

Speranza di vita a 65 e a 75 anni

Significato. La speranza di vita esprime il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x .

È il rapporto tra la cumulata degli anni vissuti ($L_{x,x+dx}$) dall'età x all'età estrema omega (T_x) ed i sopravvissuti all'età x (l_x).

Parametro misurato T_x/l_x

Validità e limiti. È tra i maggiormente utilizzati al fine di fotografare le caratteristiche demografiche della popolazione e valutarne l'andamento sia temporale che spaziale. La speranza di vita a 65 anni figura tra gli indicatori inseriti nel data base HFA Statistical Database, WHO Regional Office for Europe oltre che tra gli indicatori di risultato nell'ambito del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza.

Benchmark. Per i maschi a 65 anni: Valore medio nazionale: 16,2. Migliore valore nazionale: 17,2

Per le femmine a 65 anni: Valore medio nazionale: 20,2. Migliore valore nazionale: 21,2

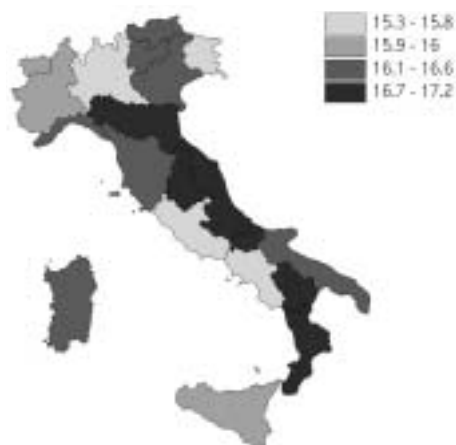
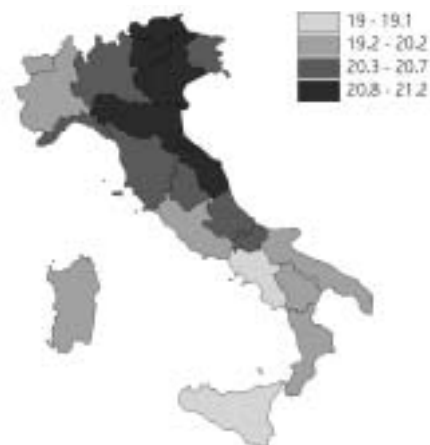
Per i maschi a 75 anni: Valore medio nazionale: 9,7. Migliore valore nazionale: 10,3

Per le femmine a 75 anni: Valore medio nazionale: 12,3. Migliore valore nazionale: 13

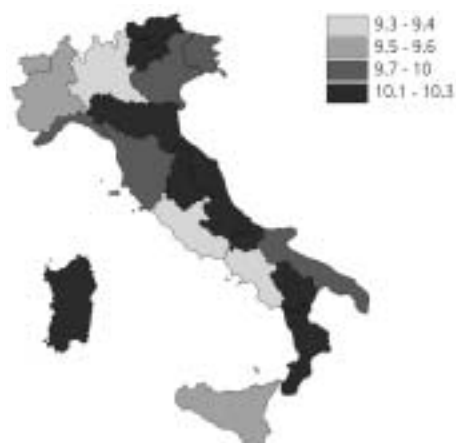
Fonte dei dati e anni di riferimento: ISTAT – Health for all Italia. Anno 1999.

Speranza di vita a 65 e a 75 anni

REGIONI	65 M 1999	65 F 1999	75 M 1999	75 F 1999
Piemonte	15,9	20,1	9,5	12,2
Valle d'Aosta	15,9	20,1	9,5	12,2
Lombardia	15,8	20,3	9,4	12,4
Trentino A.A.	16,5	21,1	10,1	13,0
Veneto	16,1	20,8	9,7	12,8
Friuli V.G.	15,8	20,5	9,7	12,7
Liguria	16,3	20,4	9,7	12,0
Emilia-Romagna	16,7	20,9	10,1	12,8
Toscana	16,6	20,6	9,9	12,5
Umbria	16,9	20,7	10,1	12,6
Marche	17,2	21,2	10,3	12,9
Lazio	15,8	20,0	9,4	12,1
Abruzzo	16,7	20,6	10,2	12,4
Molise	16,7	20,6	10,2	12,4
Campania	15,3	19,0	9,3	11,5
Puglia	16,5	20,1	10,0	12,2
Basilicata	17,1	20,2	10,3	12,3
Calabria	16,9	20,1	10,2	12,3
Sicilia	16,0	19,1	9,5	11,4
Sardegna	16,6	20,2	10,2	12,1
ITALIA	16,2	20,2	9,7	12,3

Speranza di vita 65M**Speranza di vita 65F****Descrizione dei Risultati**

Il valore medio nazionale è pari a 16,2 per il sesso maschile e 20,2 anni per il sesso femminile. Per i maschi il range è compreso tra 15,3 della Campania e 17,2 delle Marche. Per le femmine tra 19,0 della Campania e 21,2 delle Marche. La pubblicazione «The health status of the European Union» edita nel corso del 2003 a cura della Commissione Europea pone il nostro Paese nel gruppo di quelli a più elevata aspettativa di vita a 65 anni per quanto riguarda il sesso maschile con Francia, Grecia, Spagna, Svezia. Per quanto riguarda il sesso femminile, invece, il posizionamento è nel gruppo intermedio allineato con la maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea.

Speranza di vita 75M**Speranza di vita 75F**

Il valore medio nazionale è pari a 9,7 per il sesso maschile e 12,3 anni per il sesso femminile. Per i maschi il range è compreso tra 9,3 della Campania e 10,3 della Basilicata e delle Marche. Per le femmine tra 11,4 della Sicilia e 13,0 del Trentino Alto Adige.

Livelli e dinamica della sopravvivenza nelle regioni

Speranza di vita alla nascita, o durata media della vita, o vita media

Significato. La speranza di vita alla nascita (o durata media della vita o vita media), rappresenta il numero medio di anni che un bambino nato in un certo anno di calendario vivrebbe se nel corso della sua intera vita fosse esposto agli stessi rischi di morte che le persone viventi in quello stesso anno sperimentano alle diverse età.

Formula	$e_0 = \sum_{x=0}^{\omega-1} L_x / l_0$
	dove: x = età, varia da 0 a $\omega-1$ (ω = età massima raggiunta)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e x+1 dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_0 = generazione iniziale della tavola di mortalità

Descrizione dei Risultati

La durata media della vita in Italia è oggi tra le più lunghe del mondo: nel 2001, ultimo anno per il quale sono disponibili dati a livello internazionale, gli uomini italiani con una durata media della vita di 76,7 anni si collocano al terzo posto dopo il Giappone (78,1 anni) e la Svezia (77,5 anni). Le donne, che in quell'anno avevano una durata media della vita di 82,7 anni, si collocano al quarto posto, precedute dal Giappone (84,9 anni), dalla Francia (83 anni) e dalla Spagna (82,9 anni). L'evoluzione particolarmente favorevole sperimentata dal nostro paese in quest'ultimo dopoguerra ha in effetti consentito di annullare, e invertire, la situazione di svantaggio che lo collocava agli ultimi posti della graduatoria ancora agli inizi degli anni '60.

Tra il 1951 e il 2002, gli uomini hanno guadagnato 12,9 anni e le donne 15,4 (tabella 1) con ampie differenziazioni territoriali e con incrementi generalmente più accentuati laddove la sopravvivenza era inizialmente più ridotta determinando una forte riduzione delle differenze territoriali: se si escludono i fortissimi aumenti della Basilicata (16,1 anni e 21,6 anni, rispettivamente per uomini e donne) e del Trentino Alto Adige (15,2 e 17,4 anni), che potrebbero risentire dell'effetto di oscillazioni casuali per la loro limitata dimensione demografica, per gli uomini i massimi guadagni sono stati ottenuti in Puglia (14,8 anni) e Lombardia (14,1 anni), i minimi in Liguria, Umbria e Toscana (rispettivamente, 10,2; 10,5 e 10,6 anni) dove già nel 1951 la sopravvivenza era più lunga rispetto alle altre regioni. Per le donne, sempre al netto delle piccole regioni, l'incremento maggiore si è verificato in Puglia (17,7 anni) e quelli minori in Liguria e Toscana (11,7 e 12,6 anni, rispettivamente).

Dalla tabella 1 si può rilevare la progressiva omogeneizzazione del territorio nazionale, sia in termini assoluti sia relativi, che si è prodotta nel corso del tempo e la forma distributiva delle speranze di vita delle regioni molto prossima alla simmetria rispetto alla media. Per gli uomini e per le donne il coefficiente di variazione, che nel 1951 era rispettivamente pari al 2,7 e al 3,6 per cento della media nazionale, è ormai sceso allo 0,8 e allo 0,9 per cento. In termini di differenze tra valori minimi e massimi, si è passati dagli oltre 6 anni che separavano la durata media della vita degli uomini della Basilicata, del Trentino Alto Adige, della Lombardia e della Campania (i più sfavoriti) e di quelli dell'Umbria e della Toscana (i più favoriti), agli attuali 2,4 anni che separano gli uomini della Campania da quelli della Calabria. Per le donne le distanze erano altrettanto

ampie con gli oltre 5 anni di differenza tra la durata media della vita della Basilicata, della Puglia e della Campania e quella della Liguria e della Toscana. Differenze che si sono ridotte agli attuali 2,8 anni che separano la Campania dalle Marche. Rispetto alla forma distributiva delle speranze di vita regionali, l'indice di asimmetria di Fisher¹ indica una lievissima asimmetria sinistra della distribuzione dei valori.

Nel corso degli anni la dinamica della sopravvivenza non è stata però omogenea né con riferimento all'evoluzione delle diverse regioni né all'evoluzione nei due sessi e alcuni interessanti andamenti possono essere messi in evidenza considerando i due sottoperiodi definiti dall'anno 1974, preso come punto di riferimento di un periodo di modificazioni che si sono avviate intorno alla metà degli anni '70. Nei primi due decenni, l'aumento della sopravvivenza maschile è particolarmente alto nelle regioni del Sud, mentre nelle regioni del Nord e del Centro, inizialmente più favorite, i miglioramenti sono molto più contenuti. Il divario dei ritmi di crescita della durata media della vita è talmente ampio che la geografia della mortalità maschile ne risulta completamente modificata: dalla situazione del 1951 in cui si disegnava una zona di alta sopravvivenza che comprendeva tutto il Nord (erano escluse solo la Lombardia e il Trentino Alto Adige) e si estendeva a comprendere tutto il Centro e l'Abruzzo e Molise, si passa, nel 1974, ad una geografia completamente capovolta in cui i livelli di sopravvivenza maggiori caratterizzano tutto il Sud (con la sola esclusione della Campania), le Isole e il Centro (tabella 1). Nel periodo successivo, il Nord recupera gran parte dello svantaggio e nel 2002, in un quadro molto più omogeneo in cui le differenze si sono fatte più ridotte, si conferma l'area di vantaggio che si estende dall'Emilia-Romagna verso Sud fino all'Abruzzo e Molise (con la sola eccezione del Lazio), si definisce un'area di vantaggio nel Nord-Est (Trentino Alto Adige e Veneto), mentre l'area del Sud si ridimensiona perdendo le Isole che non riescono a mantenere i ritmi di aumento delle altre regioni (5,5 e 5,3 anni di incremento tra il 1974 e il 2002, rispettivamente in Sicilia e Sardegna, contro una media nazionale di 7,2 anni e aumenti superiori a 8 anni in gran parte delle regioni del Nord) (grafico 1, 2 e 3). In questo quadro è da sottolineare il perdurante e, nell'ultimo periodo, crescente svantaggio della Campania che torna ad essere, tanto per gli uomini che per le donne, la regione a più bassa sopravvivenza.

La dinamica della sopravvivenza femminile nelle diverse regioni segue percorsi simili a quelli degli uomini ma con alcune specificità che meritano di essere sottolineate. In primo luogo, l'ampiezza degli incrementi che hanno caratterizzato il primo periodo: dal 1951 al 1974 la vita delle donne si allunga mediamente di ben 8,4 anni (contro i 5,7 anni degli uomini) con massimi superiori a 10 anni in Basilicata, Puglia e Calabria, e a 9 anni in tutte le altre regioni del Sud e delle Isole con la sola esclusione della Campania (8,4 anni). Nel periodo successivo i progressi divengono più equilibrati con un lieve vantaggio per gli uomini (7,2 anni contro i 7 anni delle donne) (grafico 1). Le differenze territoriali, che nell'immediato dopoguerra e ancora negli anni '70 vedevano le regioni del Sud e le Isole in netto svantaggio, diventano più contenute e la geografia assume contorni del tutto simili a quelli maschili.

Come conseguenza dei diversi ritmi di crescita della sopravvivenza degli uomini e delle donne, i divari tra i sessi che erano di 3,5 anni nel 1951 si ampliano fino ai 6,2 anni del 1974 (con dei massimi addirittura superiori agli 8 anni in molte regioni del Nord), per poi mantenersi sostanzialmente costanti (al 2002 il divario è mediamente di 6,1 anni). In sintesi, al 2002, le donne presentano un vantaggio generalizzato rispetto agli uomini.

¹ Indice di Fisher = $\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$

ni, più evidente al Nord che nel resto d'Italia. Le differenze territoriali, sono diminuite rispetto al passato e si nota per gli uomini il vantaggio delle regioni del Nord-Est, di quelle adriatiche, dall'Emilia-Romagna verso Sud fino all'Abruzzo e Molise, della Toscana e di alcune regioni del Sud (Puglia e Calabria). Le donne presentano una geografia simile a quella degli uomini: piccole differenze si notano solamente per la Puglia e la Calabria che per le donne hanno valori in linea con la media nazionale.

Tabella 1 - *Evoluzione della speranza di vita alla nascita delle regioni nel dopoguerra*

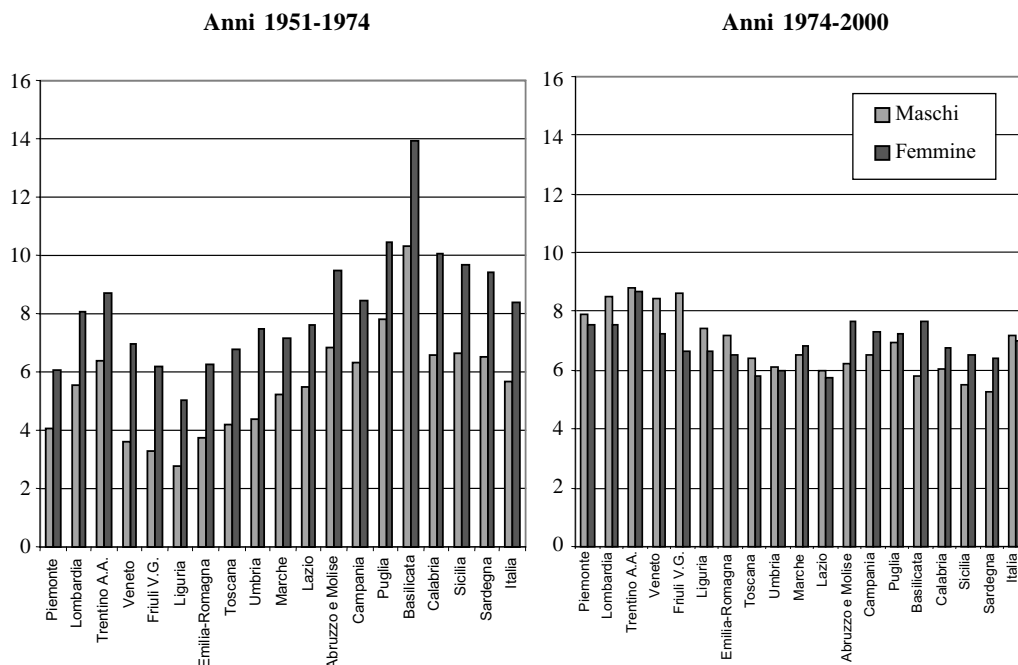
Regione	Maschi				Femmine			
	1951	1974	2002*	Variazione 1951-2002	1951	1974	2002*	Variazione 1951-2002
Piemonte e								
Valle d'Aosta	64,7	68,8	76,7	12,0	69,2	75,3	82,8	13,6
Lombardia	62,5	68,1	76,6	14,1	67,5	75,5	83,1	15,6
Trentino-Alto								
Adige	62,0	68,4	77,2	15,2	67,0	75,7	84,4	17,4
Veneto	65,0	68,6	77,0	12,0	69,4	76,4	83,6	14,2
Friuli-Venezia								
Giulia	64,6	67,8	76,5	12,0	69,9	76,1	82,7	12,9
Liguria	66,4	69,1	76,6	10,2	70,8	75,9	82,5	11,7
Emilia-Romagna	66,2	69,9	77,1	11,0	70,4	76,7	83,2	12,8
Toscana	66,9	71,1	77,5	10,6	70,7	77,5	83,3	12,6
Umbria	67,0	71,4	77,5	10,5	69,9	77,4	83,4	13,5
Marche	66,4	71,6	78,1	11,7	70,0	77,2	84,0	14,0
Lazio	65,1	70,6	76,6	11,5	69,0	76,6	82,4	13,4
Abruzzo e								
Molise	64,6	71,4	77,7	13,1	66,7	76,2	83,9	17,2
Campania	62,5	68,9	75,4	12,9	65,5	73,9	81,2	15,8
Puglia	63,0	70,8	77,7	14,8	65,2	75,7	82,9	17,7
Basilicata	61,0	71,3	77,1	16,1	61,7	75,6	83,2	21,6
Calabria	65,2	71,7	77,8	12,6	66,1	76,1	82,9	16,8
Sicilia	64,4	71,1	76,6	12,2	65,7	75,4	81,9	16,2
Sardegna	64,6	71,1	76,4	11,8	67,1	76,6	83,0	15,9
Italia	63,9	69,6	76,8	12,9	67,5	75,9	82,9	15,4
<i>Dev. St.</i>	<i>1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>0,6</i>		<i>2,4</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	
<i>C.V.**</i>	<i>2,7</i>	<i>1,9</i>	<i>0,8</i>		<i>3,6</i>	<i>1,1</i>	<i>0,9</i>	
<i>Indice di Fisher</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,4</i>		<i>-0,7</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,4</i>	

* Dati provvisori.

** In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati: Istat.

Grafico 1 - Aumento della speranza di vita alla nascita nelle regioni



I grafici 2 e 3 illustrano il percorso seguito nel processo di convergenza che si è determinato negli anni recenti. Solo alcune regioni stentano a tenere il passo della favorevole evoluzione: nel Nord-Ovest, la Liguria che perde gradualmente il vantaggio di cui ha goduto nella seconda metà degli anni '70 e per tutti gli anni '80; nel centro, il Lazio che per un lungo periodo ha sperimentato ritmi di incremento meno favorevoli di quelli delle altre regioni della ripartizione e, al Sud, la Campania che mantiene un netto distacco tanto dalle altre regioni della ripartizione che dalla media nazionale. Durante il periodo anche le Isole perdono il vantaggio relativo di cui godevano negli anni '70 e '80. Anche rispetto alle età, la dinamica della sopravvivenza ha conosciuto periodi nettamente diversi, soprattutto per gli uomini. Se si considera l'evoluzione della speranza di vita a 65 anni, l'indicatore che tradizionalmente viene utilizzato per sintetizzare l'esperienza di sopravvivenza degli anziani, si può osservare (grafico 4) come in tutto il primo periodo la sopravvivenza degli uomini anziani sia rimasta praticamente invariata (dal 1951 al 1974 la speranza di vita a 65 anni è aumentata di soli 0,5 anni dai 13 ai 13,5 anni), mentre quella delle donne aumentava sensibilmente (2,5 anni, dai 14,1 ai 16,6 anni). A partire dagli anni '70 si avvia anche per gli uomini la riduzione della mortalità degli anziani sebbene si mantenga ancora inferiore a quella sperimentata dalle donne: tra il 1974 e il 2002 la sopravvivenza a 65 anni aumenta di 3,3 anni per gli uomini e di 4,2 anni per le donne. Il grafico 4 illustra chiaramente il diverso percorso delle regioni, la difficoltà iniziale per gli uomini a seguire il percorso favorevole già intrapreso dalle donne, e il maggiore slancio degli anni recenti.

Grafico 2 - Evoluzione della speranza di vita alla nascita - Maschi - Anni 1974-2002

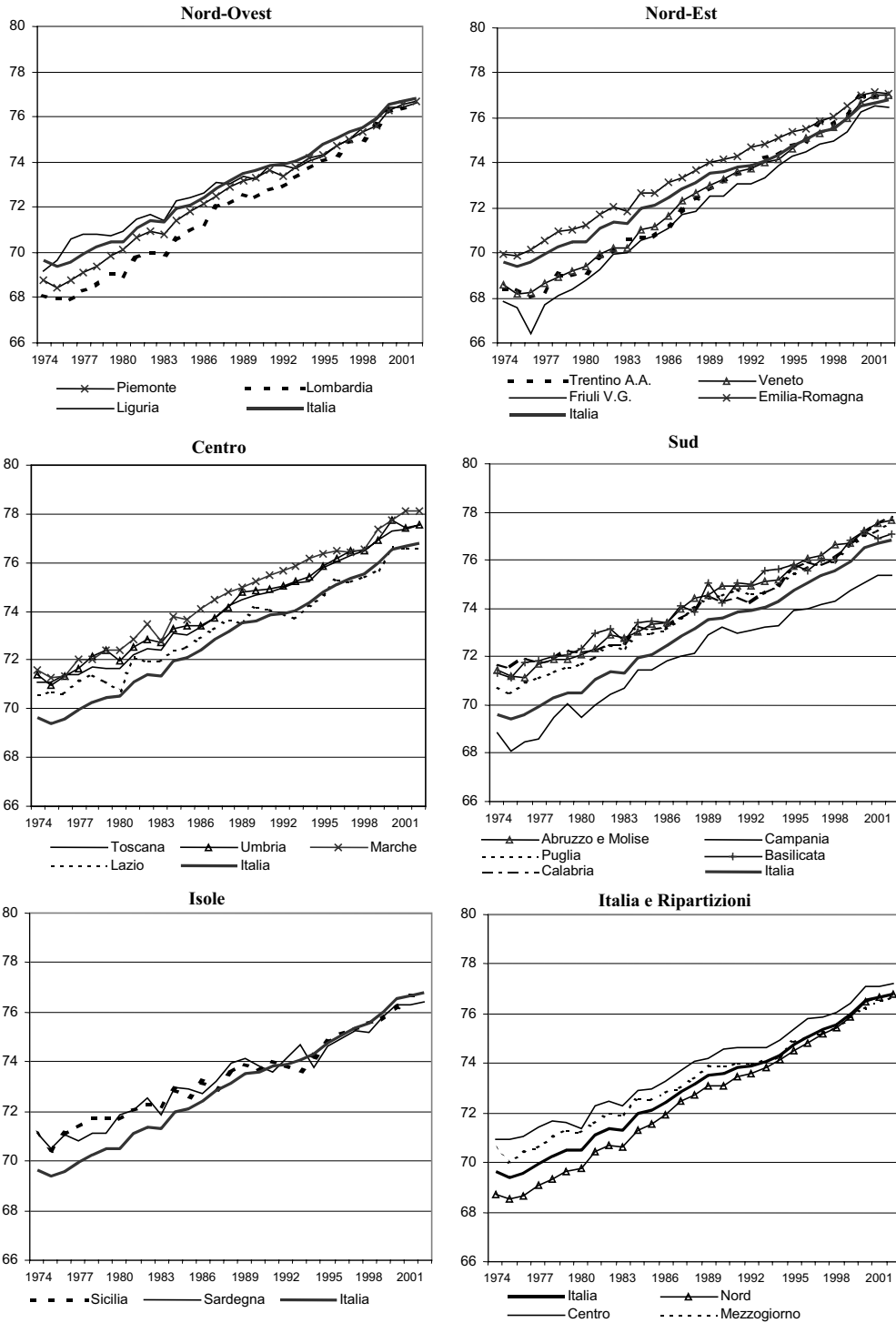


Figura 3 - Evoluzione della speranza di vita alla nascita - Femmine - Anni 1974-2002

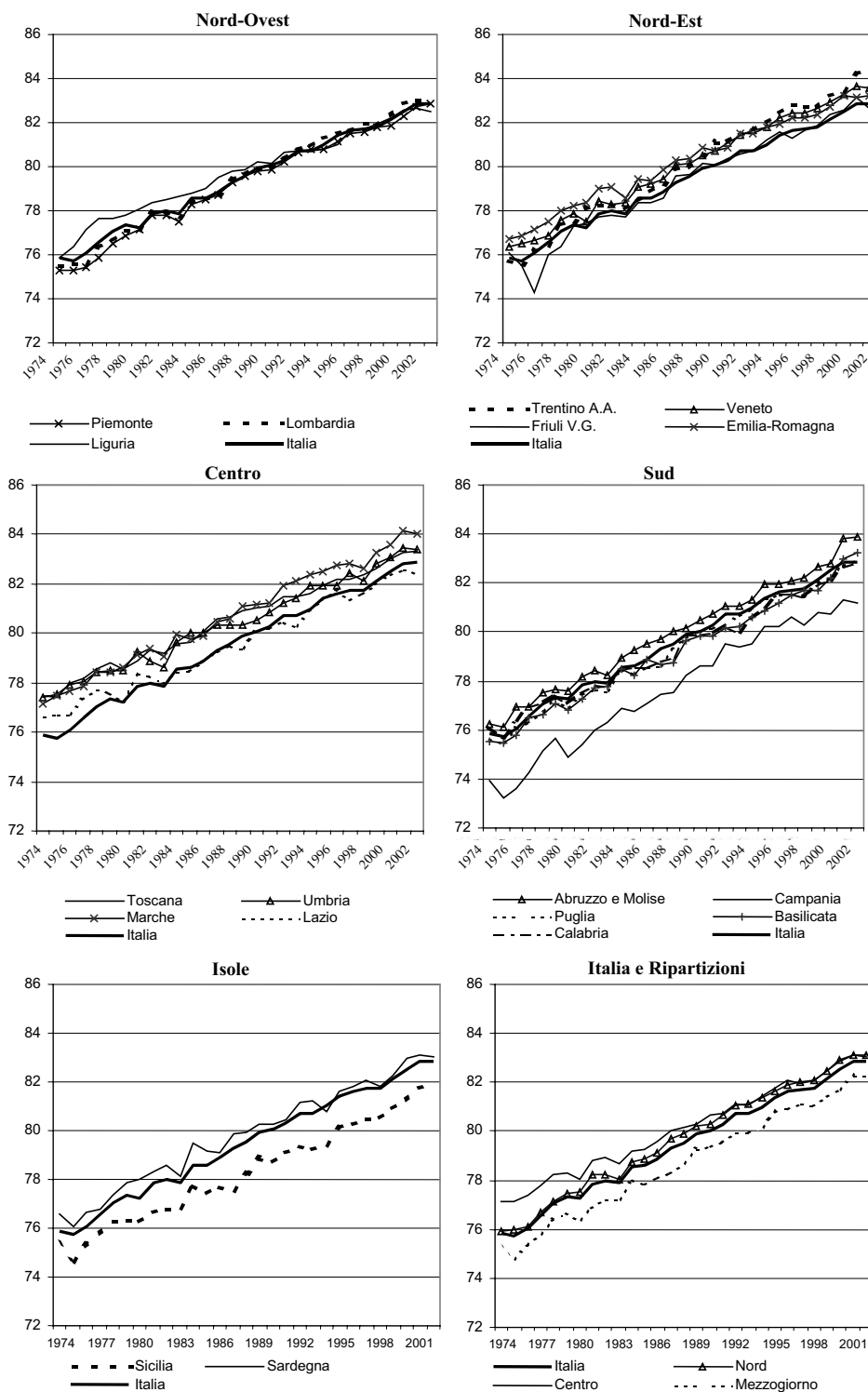
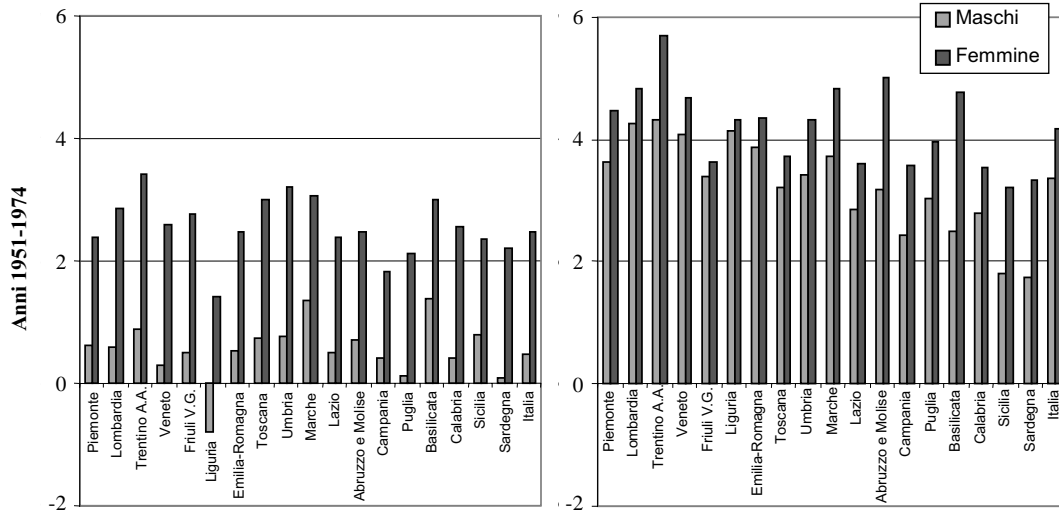


Grafico 4 - Aumento della speranza di vita a 65 anni nelle regioni



Evoluzione e geografia della mortalità per causa

La descrizione dell'evoluzione delle principali cause di morte, così come l'analisi del loro contributo alla dinamica della sopravvivenza che sarà svolta nel paragrafo successivo, prende in considerazione il periodo dal 1991 al 2002, per il quale sono disponibili informazioni dettagliate, e le sole età superiori a un anno di vita. L'indicatore utilizzato è il tasso di mortalità per causa oltre l'anno di vita, standardizzato con la popolazione italiana del 1991 per eliminare l'effetto della dinamica dell'invecchiamento demografico e della diversa composizione per età delle regioni.

Tasso standardizzato di mortalità oltre l'anno di vita per causa e regione (per 10.000)

Significato. Rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone la cui struttura per età fosse costantemente uguale a quella della popolazione italiana del 1991.

Formula

$$T_{r,standard}^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} t_{x,r}^i P_{x,Italia-1991}$$

Significato delle variabili $t_{x,r}^i = D_{x,r}^i / P_{x,r}$ è il tasso specifico di mortalità all'età x per causa i nella regione r , dato dal rapporto tra $D_{x,r}^i$, che rappresenta il numero dei decessi osservati all'età x nella regione r , e $P_{x,r}^i$ che rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella regione r

$$P_{x,Italia-1991} = P_{x,Italia-1991} / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,Italia-1991} \quad \text{è la proporzione della popolazione di età } x \text{ sul complesso della popolazione italiana nel 1991}$$

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età non rappresenta una misura reale in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite, va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali, si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Descrizione dei Risultati

Nel 2002, il tasso standardizzato di mortalità oltre l'anno di vita è pari per il complesso del paese a 74 per 10.000, con una riduzione rispetto al 1991 di poco meno di 24 punti. La favorevole dinamica registrata nel periodo è generalizzata a tutte le regioni

con massimi superiori ai 25-26 punti per 10.000 in regioni già a più bassa mortalità come il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Abruzzo, ma anche in regioni a più alta mortalità come il Lazio, il Friuli Venezia Giulia e soprattutto la Campania penalizzata, tanto nel 1991 che nel 2002, dai più alti livelli di mortalità oltre l'anno di vita. La riduzione più contenuta è quella della Sardegna con circa 20 punti per 10.000.

Le malattie del sistema circolatorio, nonostante la continua tendenza alla riduzione (13 punti per 10.000), rappresentano ancora la prima causa di morte (30 per 10.000), immediatamente seguite dai tumori (24 per 10.000) anch'essi in riduzione rispetto al 1991 seppure in modo molto più contenuto (3 punti) (tabella 2). Questa stessa graduatoria si ritrova in tutte le regioni con massimi in Campania e in Sicilia per le malattie del sistema circolatorio (37 e 36 per 10.000, rispettivamente) e in Lombardia per i tumori (28 per 10.000). Nel complesso questi due gruppi di cause provocano il 72 per cento di tutti i decessi. La proporzione varia sul territorio mantenendosi tra il 67 per cento della Sardegna e il 75 per cento del Trentino Alto Adige e il 74 per cento della Lombardia e delle Marche. Tutti gli altri gruppi di cause determinano rischi molto più contenuti e oscillanti intorno a 4-5 per 10.000. In molte regioni, come nella media nazionale, sono le malattie dell'apparato respiratorio a occupare il terzo posto in ordine di importanza; in altre, prevalgono le cause accidentali (Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Basilicata, Sardegna). I livelli di mortalità dei due gruppi si mantengono tuttavia molto vicini e il prevalere dell'uno o dell'altro può facilmente essere determinato anche dalla normale oscillazione casuale del fenomeno (tabella 1).

L'evoluzione dei grandi gruppi di cause di morte è caratterizzata da una generale diminuzione con valori particolarmente accentuati per le malattie del sistema circolatorio che spiegano poco meno del 57 per cento della riduzione della mortalità complessiva tra il 1991 e il 2002. La massima riduzione si registra in Campania (16 punti), dove però il livello era talmente elevato (54 per 10.000 contro una media nazionale di 43) che neppure la forte contrazione consente alla regione di lasciare l'ultimo posto della graduatoria, di poco preceduta dalla Sicilia (36 per 10.000). I livelli più favorevoli della mortalità per questo gruppo di cause si ritrovano invece in Veneto e in Liguria (27 per 10.000) che, con 13 e 15 punti di riduzione rispettivamente, presentano oggi livelli di mortalità più bassi di quelli di regioni come le Marche, la Toscana o l'Emilia-Romagna precedentemente più favorite.

Anche l'andamento dei tumori, dopo una lunga fase di aumento, ha fatto registrare nell'ultimo decennio una significativa diminuzione che ha portato il tasso standardizzato dal 27 al 24 per 10.000. Solo per la Basilicata, dove comunque la scarsa dimensione demografica può giustificare l'andamento anomalo, e la Sicilia l'evoluzione si mantiene negativa, mentre in tutte le altre regioni la diminuzione è stata sensibile, seppure caratterizzata da importanti differenze territoriali che hanno generalmente ridotto l'iniziale svantaggio delle regioni settentrionali rispetto al resto del paese. La Campania, il cui tasso standardizzato è rimasto praticamente invariato, perde la posizione di relativo vantaggio che condivideva con le altre regioni del Mezzogiorno (tabella 1).

I cartogrammi illustrano la geografia dei due principali gruppi di cause al 2002. Si coglie immediatamente lo svantaggio che per i tumori ancora colpisce la Lombardia e, in misura minore, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, mentre il resto del Nord ha livelli ormai molto simili a quelli nazionali e analoghi a quelli delle regioni centrali. Tra queste ultime, le Marche vantano livelli nettamente più bassi e analoghi a quelli della maggior parte delle regioni del Sud e delle Isole. Sono l'Abruzzo, il Molise e la Calabria le regioni dove, sempre al netto della struttura per età della popolazione, il rischio di morte per tumori è più basso. La geografia delle malattie del sistema circolatorio è decisamente

diversa. L'area in cui si concentrano i valori più bassi è fortemente omogenea e comprende tutte le regioni adriatiche dal Friuli Venezia Giulia verso Sud, fino all'Abruzzo. A quest'area si aggiunge la Lombardia, la Liguria e la Sardegna. La Calabria e la Sicilia, a più basso rischio per i tumori, presentano uno svantaggio per le malattie del sistema circolatorio, particolarmente forte per la Sicilia che, insieme alla Campania, è penalizzata dai più alti rischi di morte per questo gruppo di cause.

Il riferimento, all'interno dei due principali gruppi, ad alcune cause specifiche aiuta a meglio interpretare le differenze territoriali e gli andamenti temporali. Tra le malattie del sistema circolatorio, gli infarti del miocardio e i disturbi circolatori dell'encefalo provocano mediamente il 45 per cento dei decessi del gruppo. Per entrambe le cause, i rischi di morte si riducono sensibilmente (rispettivamente del 26 e del 39 per cento) con massimi superiori al 30 per cento per l'infarto del miocardio in Piemonte, Veneto, Sardegna, Liguria e Campania, in modo relativamente indipendente dai livelli di mortalità all'inizio del decennio. Per i disturbi circolatori dell'encefalo, le riduzioni maggiori interessano gran parte delle regioni Centrali, l'Abruzzo, il Molise e, al Nord, la Lombardia (tabella 2). La geografia che si disegna al 2002 per le due cause è molto diversa: per l'infarto del miocardio sono generalmente le regioni del Nord ed alcune del Centro (in particolare, Umbria e Lazio) ad accusare i livelli più elevati; mentre per i disturbi circolatori dell'encefalo è il Sud ad essere colpito dalla mortalità maggiore, con massimi in Sicilia e Campania.

All'interno del gruppo dei tumori, i tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni, con un tasso di poco inferiore a 5 per 10.000, spiegano il 20 per cento circa di tutta la mortalità provocata dai tumori maligni (tabella 2). Per gli uomini, il tasso è del 9 per 10.000 e spiega il 27 per cento della mortalità per tumori; per le donne, il tasso è ancora di poco inferiore al 2 per 10.000 (il 9 per cento della mortalità provocata dai tumori maligni) ma, contrariamente agli uomini, è in continuo aumento. Va sottolineato tuttavia che, per il complesso della popolazione, per la prima volta nella storia epidemiologica italiana, il rischio di morte per queste cause è in diminuzione, pur mantenendo importanti differenziazioni territoriali: sono le regioni del Nord, e soprattutto il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e la Liguria, e alcune regioni del Centro a registrare le riduzioni maggiori, mentre in gran parte delle regioni del Sud i livelli continuano ad aumentare, pur mantenendosi a livelli ancora generalmente più bassi che nel resto d'Italia. Come conseguenza di queste dinamiche, diminuisce lo svantaggio delle regioni Settentrionali, tradizionalmente a più alto rischio, si conferma e aumenta lievemente lo svantaggio del Lazio e, al Sud emerge lo svantaggio della Campania il cui rischio di morte per questa causa nel 2002 supera il livello medio nazionale del 14 per cento.

Tra le localizzazioni considerate, sono i tumori maligni dello stomaco a mostrare il trend più positivo (la riduzione del livello medio nazionale è del 36 per cento, tabella 2) e la riduzione coinvolge praticamente tutte le regioni, con intensità maggiore per quelle a più alto rischio. La geografia rimane tuttavia caratterizzata da una zona di mortalità relativamente più alta nell'Italia Centro-Settentrionale: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche accusano livelli di mortalità fino al 30 per cento superiore alla media.

La sostanziale stazionarietà della mortalità per tumori maligni del colon, retto e ano, confrontata con l'andamento molto favorevole della mortalità dei tumori maligni dello stomaco, modifica il ruolo relativo di queste due cause: mentre agli inizi degli anni '90 i loro livelli di mortalità delle due cause erano in media pressoché identici e in molte regioni i tumori dello stomaco presentavano rischi maggiori di quelli del colon, retto e ano; nel 2002, i primi hanno livelli ovunque più bassi e, nella media nazionale, del 40 per cento più bassi dei secondi.

Tabella 1 - Mortalità oltre l'anno di vita per causa nelle regioni - Anni 1991 e 2002 - Tassi standardizzati (per 10.000)*

Regione	Tumori 140-239		M. del sistema circolatorio 390-459		M. dell'apparato respiratorio 460-519		M. dell'apparato digerente 520-579		Cause accidentali e violente 800-999		Totale	
	1991	2002	1991	2002	1991	2002	1991	2002	1991	2002	1991	2002
Piemonte	27,80	24,27	43,79	29,28	5,85	4,81	4,85	3,82	6,10	4,41	99,47	75,65
Valle d'Aosta	25,77	23,46	41,43	32,15	9,02	6,87	5,78	4,98	10,05	7,20	103,02	81,08
Lombardia	31,66	28,16	40,77	27,42	6,36	4,27	4,79	3,26	5,02	4,44	99,42	74,92
Trentino-Alto Adige	28,68	22,93	41,06	28,76	5,45	4,60	5,03	2,73	6,95	4,67	96,51	69,13
Veneto	29,71	25,37	39,87	26,83	5,33	4,06	5,21	3,37	5,73	3,93	96,13	71,12
Friuli-Venezia Giulia	31,60	25,38	40,89	27,81	5,32	4,53	6,22	3,57	6,73	4,02	101,00	72,65
Liguria	28,75	24,42	41,88	26,88	5,16	3,96	4,75	3,68	5,20	3,57	99,09	74,51
Emilia-Romagna	28,65	24,81	39,62	27,33	4,81	4,04	4,12	2,82	6,18	4,54	94,13	71,92
Toscana	27,65	23,12	39,83	28,40	5,27	3,98	3,97	2,97	5,70	3,83	93,17	71,01
Umbria	25,91	22,63	42,09	29,38	5,39	4,09	4,35	3,03	5,64	3,34	93,67	71,87
Marche	25,15	20,32	38,09	27,89	5,45	4,02	3,54	2,67	5,17	3,32	87,51	65,00
Lazio	27,74	23,36	43,83	30,21	5,40	3,93	5,46	3,29	5,20	4,09	99,53	73,71
Abruzzo	21,25	18,67	43,16	27,63	6,27	4,12	5,50	3,69	5,04	3,98	92,19	66,50
Molise	19,14	17,46	42,83	30,31	4,84	2,83	4,86	3,06	5,52	3,56	87,81	65,74
Campania	24,32	24,13	53,58	37,12	7,58	4,93	7,55	4,71	4,06	3,02	110,34	85,17
Puglia	22,49	22,01	41,35	29,10	7,26	4,68	5,75	3,37	4,97	3,99	93,87	73,04
Basilicata	18,48	19,77	45,69	30,42	6,10	4,07	4,53	3,01	4,73	4,42	90,15	69,89
Calabria	17,91	16,71	47,64	33,01	5,89	3,59	4,84	3,08	5,39	3,35	93,59	69,05
Sicilia	21,12	21,49	49,83	36,38	7,64	4,57	4,68	3,38	4,79	3,33	103,00	81,01
Sardegna	24,20	21,95	39,53	27,49	6,42	4,95	5,30	3,99	6,14	5,64	93,92	73,98
Italia	26,84	23,86	42,96	29,57	6,00	4,29	5,05	3,41	5,36	3,85	97,75	74,07
Dev. St.	4,10	2,77	3,72	2,86	1,06	0,75	0,85	0,59	1,20	0,92	5,44	5,00
C.V.**	15,26	11,59	8,65	9,68	17,71	17,53	16,89	17,34	22,44	23,93	5,56	6,76
Indice di Fisher	-0,31	-0,35	1,32	1,29	1,15	1,35	0,88	1,10	2,05	1,70	0,51	0,65

* Tassi standardizzati con la popolazione italiana del 1991.

** In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati: Istat.

Tabella 2 - Mortalità oltre l'anno di vita nelle regioni per alcune cause di morte - Anni 1991 e 2002 - Tassi standardizzati (per 10.000)*

Regione	Tumori m. dello stomaco 151		Tumori m. del colon, retto 153-154		Tumori m. della trachea 162		Infarto del miocardio 410		Disturbi circolatori 430-438	
	1991	2002	1991	2002	1991	2002	1991	2002	1991	2002
Piemonte	2,12	1,28	2,95	2,54	5,53	5,13	6,63	4,23	14,65	9,20
Valle d'Aosta	1,32	0,59	2,57	1,41	4,73	4,36	6,70	10,60	11,17	6,13
Lombardia	3,20	2,01	2,31	2,89	6,43	5,87	6,98	5,29	12,06	7,03
Trentino-Alto Adige	2,73	1,41	3,02	2,81	4,73	3,79	8,22	6,44	9,43	5,71
Veneto	1,95	1,30	2,76	2,65	6,76	5,56	7,86	5,23	9,64	5,90
Friuli-Venezia Giulia	2,68	1,90	3,05	2,60	6,07	4,62	6,84	5,25	10,13	6,18
Liguria	1,98	1,32	2,97	2,37	5,53	5,05	6,82	4,59	10,54	6,94
Emilia-Romagna	3,32	1,96	2,76	2,49	5,97	5,25	7,58	5,61	11,14	6,74
Toscana	3,34	1,91	2,75	2,56	5,45	4,75	5,88	4,28	13,71	8,17
Umbria	3,16	2,15	3,03	3,28	4,39	3,85	7,32	6,02	15,32	8,69
Marche	3,24	1,81	2,90	2,32	4,30	3,98	5,73	5,32	13,61	7,69
Lazio	2,39	1,51	3,08	2,67	5,68	5,36	7,15	5,58	11,20	6,85
Abruzzo	2,06	1,63	2,31	2,42	3,49	2,85	6,14	4,91	14,59	7,50
Molise	2,15	1,26	2,30	1,93	3,03	2,22	6,94	5,85	13,88	7,92
Campania	1,83	1,45	1,80	2,15	5,24	5,63	7,93	5,44	18,78	11,68
Puglia	1,42	1,16	1,88	1,89	4,77	4,23	6,13	4,59	12,55	7,79
Basilicata	1,67	1,25	2,01	2,70	2,90	3,78	5,31	5,10	14,65	8,92
Calabria	1,83	1,43	1,73	1,81	2,75	2,89	6,19	4,89	15,38	9,55
Sicilia	1,70	1,19	1,82	2,24	3,87	3,97	6,80	5,27	18,93	12,19
Sardegna	1,52	0,95	2,24	1,87	4,59	4,32	6,87	4,59	12,75	7,88
Italia	2,44	1,57	2,50	2,48	5,35	4,92	6,93	5,13	13,26	8,05
Dev. St.	0,66	0,38	0,46	0,43	1,14	0,97	0,74	1,30	2,63	1,70
C.V. **	27,10	24,27	18,59	17,28	21,29	19,65	10,71	25,42	19,80	21,18
Indice di Fisher	0,35	-0,10	-0,32	-0,24	-0,24	-0,41	0,00	2,75	0,55	0,96

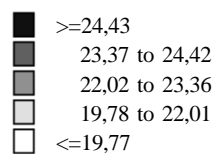
* Tassi standardizzati con la popolazione italiana del 1991.

** In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati: Istat.

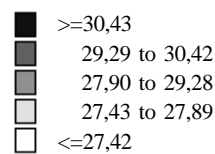
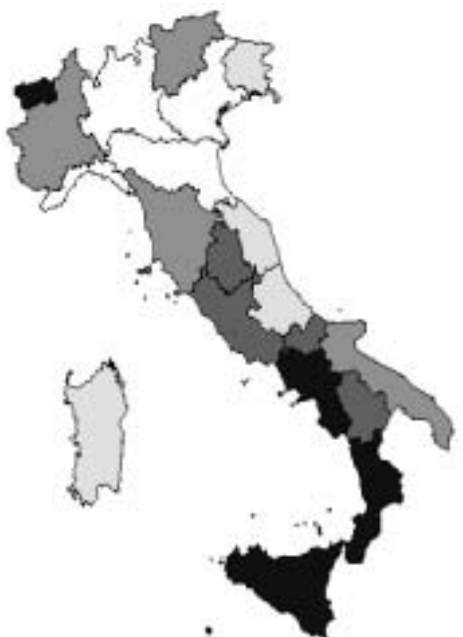
Geografia della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio - Anno 2002 - Tassi standardizzati per 10.000

Tumori



Minimo 16,71
Media Italia 23,86
Massimo 28,16

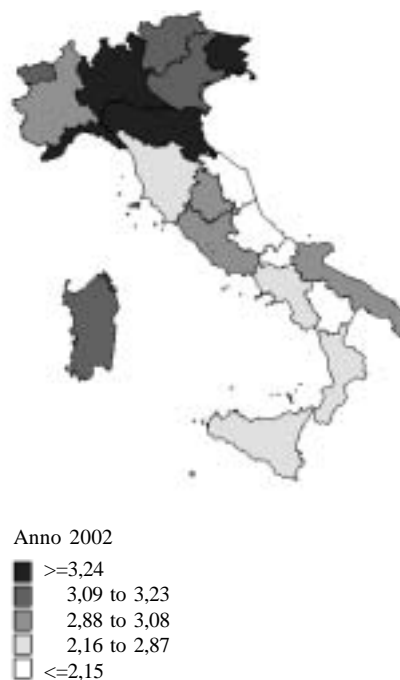
Malattie del sistema circolatorio



Minimo 16,71
Media Italia 23,86
Massimo 28,16

Tabella 3 - *Tumori maligni della mammella della donna oltre l'anno di vita - Tassi standardizzati (per 10.000)**

Regione	Tumori maligni della mammella**	
	1991	2002
Piemonte	3,95	2,98
Valle d'Aosta	4,59	3,23
Lombardia	4,37	3,48
Trentino A.A.	3,86	3,11
Veneto	3,80	3,17
Friuli V.G.	4,21	3,39
Liguria	4,14	3,35
Emilia-Romagna	3,61	3,37
Toscana	3,26	2,86
Umbria	3,26	3,05
Marche	3,18	2,15
Lazio	3,58	2,96
Abruzzo	3,12	1,83
Molise	1,45	1,43
Campania	2,96	2,87
Puglia	3,32	3,08
Basilicata	2,48	2,08
Calabria	2,14	2,25
Sicilia	3,04	2,82
Sardegna	3,24	3,16
Italia	3,57	3,03
<i>Dev. St.</i>	<i>0,76</i>	<i>0,56</i>
<i>C.V.***</i>	<i>21,33</i>	<i>18,42</i>
<i>Indice di Fisher</i>	<i>-0,65</i>	<i>-1,00</i>



* Tassi standardizzati con la popolazione italiana del 1991.

** I tassi specifici sono riferiti alla sola popolazione femminile.

*** In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati: Istat.

Minimo: 1,43 (Molise)

Media Italia: 3,03

Massimo: 3,48 (Lombardia)

Per le donne, è interessante analizzare le caratteristiche differenziali e dinamiche della mortalità per tumori maligni della mammella. Si noti che, in questo caso, i tassi si riferiscono alla sola popolazione femminile e non al complesso della popolazione come i precedenti tassi per causa ed è quindi impossibile effettuare un confronto diretto tra i loro livelli di mortalità e quelli delle altre cause di morte.

I tumori maligni della mammella provocano nelle donne poco meno del 20 per cento dei decessi imputabili ai tumori e costituiscono la prima causa di morte dai 30 ai 69 anni di età (tavola 1). Nell'ultimo decennio, al netto della variazione della struttura per età della popolazione, i tassi diminuiscono dal 3,6 al 3 per 10.000 e si riducono le differenze territoriali: le regioni Settentrionali, dove la mortalità per questa localizzazione del tumore era più elevata già agli inizi degli anni '90, mantengono livelli più elevati ma riducono progressivamente il loro svantaggio. Nell'area, solo l'Emilia-Romagna ha dovuto registrare ritmi di diminuzione inferiori alla media e nel 2002 presenta valori solo di poco inferiori a quelli della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria, regioni a più alto rischio di morte per tumori maligni della mammella già all'inizio del periodo. Le regioni a più bassa mortalità del Centro e del Sud hanno progressivamente ridotto l'iniziale vantaggio, alcune in modo più accentuato: Campania e la Calabria, che all'inizio degli anni '90 vantavano livelli tra i più bassi, e la Sardegna che dall'iniziale vantaggio passa in un'area di maggior rischio.

Il contributo delle età alla dinamica recente della sopravvivenza nelle regioni

Per scomporre la variazione della speranza di vita alla nascita osservata dal 1991 al 2002 nei contributi dovuti alle variazioni della mortalità alle diverse età si adotta il modello proposto da John Pollard². Il modello parte dalla considerazione che la differenza tra due speranze di vita può essere scomposta in: $e_0^2 - e_0^1 = \int_0^{\infty} (\mu_x^1 - \mu_x^2) w_x dx$, dove μ^1 e μ^2 rappresentano la forza istantanea di mortalità all'età x e $w_x = \frac{1}{2}({}_{x+1}p_0^2 e_x^1 + {}_x p_0^1 e_x^2)$ con ${}_x p_0^1$ e ${}_x p_0^2$, corrispondenti alle probabilità di sopravvivere dalla nascita all'età x nelle due popolazioni e e_x^1 e e_x^2 corrispondenti alle speranze di vita all'età x nelle due popolazioni. A fini operativi, ricordando che il tasso di mortalità è una buona stima della forza istantanea corretta per l'ampiezza dell'intervallo, l'integrale può essere approssimato come segue:

$$e_0^2 - e_0^1 \cong ({}_1 m_0^1 - {}_1 m_0^2) w_0 + 4({}_4 m_1^1 - {}_4 m_1^2) w_3 + 5({}_5 m_5^1 - {}_5 m_5^2) w_{7,5} + \dots + 5({}_5 m_x^1 - {}_5 m_x^2) w_{x+2,5} + \dots$$

Indicatore: ${}_k c_x$

Significato. L'indicatore esprime il numero di anni guadagnati (o perduti) in un certo intervallo di tempo grazie alla diminuzione (o all'aumento) della mortalità nella classe di età $x, x+k$

Formula

$${}_k c_x = k({}_k m_x^1 - {}_k m_x^2) w_{x+k/2}$$

Significato delle variabili ${}_k c_x$: contributo della generica classe di età $x, x+k$ alla variazione della speranza di vita alla nascita tra il tempo 1 e il tempo 2;

${}_k m_x^1$ e ${}_k m_x^2$: tassi di mortalità nella generica classe di età $x, x+k$, al tempo 1 e al tempo 2

$$w_{x+k/2} = \frac{1}{2}({}_{x+k/2} p_0^2 e_{x+k/2}^1 + {}_{x+k/2} p_0^1 e_{x+k/2}^2) \text{ con}$$

${}_{x+k/2} p_0^1$ e ${}_{x+k/2} p_0^2$, probabilità di sopravvivere dalla nascita all'età $x+k/2$, al tempo 1 e al tempo 2; $e_{x+k/2}^1$ e $e_{x+k/2}^2$, speranze di vita all'età $x+k/2$, al tempo 1 e al tempo 2

per $x=0$

$$w_0 = \frac{1}{2}(p_0^2 e_0^1 + p_0^1 e_0^2)$$

Validità e limiti. A dispetto della relativa complessità del calcolo, l'indicatore è facilmente comprensibile e consente di valorizzare il ruolo giocato dalla dinamica della mortalità per età sull'allungamento della vita. Il limite, derivante dalla relativa approssimazione della scomposizione che si determina nel passaggio dal continuo al discreto della variabile età, è trascurabile a fini descrittivi.

² POLLARD H. JOHN (1990), «Cause of Death and Expectation of Life: Some International Comparisons». In JACQUES VALLIN, STAN D'SOUZA - ALBERTO PALLONI (ed.), Measurement and Analysis of Mortality: New Approaches, pp. 269-291. Clarendon Press, Oxford.

Tabella 1 - *Speranza di vita alla nascita per sesso e regione nel 1991 e nel 2002 e contributi alle variazioni delle diverse età (Anni)*

Regione	Maschi					Femmine								
	e ⁰		Contributi età			e ⁰		Contributi età						
	1991	2002*	variazione	0-54	55-64	65-74	75 e +	1991	2002*	variazione	0-54	55-64	65-74	75 e +
Piemonte e Valle d' Aosta	73,7	76,7	3,0	1,12	0,64	0,71	0,52	80,2	82,8	2,6	0,68	0,37	0,59	0,95
Lombardia	72,8	76,6	3,8	1,44	0,86	0,88	0,62	80,4	83,1	2,7	0,70	0,33	0,65	1,02
Trentino-Alto Adige	73,5	77,2	3,7	1,12	0,86	0,92	0,81	81,1	84,4	3,3	1,04	0,36	0,65	1,26
Veneto	73,6	77,0	3,4	0,95	0,91	0,86	0,67	81,1	83,6	2,5	0,56	0,26	0,55	1,13
Friuli-Venezia Giulia	73,0	76,5	3,5	1,15	0,92	0,80	0,64	80,4	82,7	2,3	0,50	0,30	0,55	0,95
Liguria	73,8	76,6	2,8	0,96	0,50	0,75	0,60	80,6	82,5	1,9	0,33	0,22	0,55	0,80
Emilia-Romagna	74,3	77,1	2,8	0,82	0,68	0,73	0,57	80,9	83,2	2,3	0,66	0,27	0,49	0,88
Toscana	74,8	77,5	2,6	0,87	0,62	0,61	0,49	81,1	83,3	2,5	0,55	0,32	0,53	1,10
Umbria	74,9	77,5	2,6	1,02	0,48	0,59	0,51	80,9	83,4	2,5	0,57	0,11	0,60	1,21
Marche	75,5	78,1	2,6	0,65	0,43	0,71	0,81	81,2	84,0	2,8	0,53	0,36	0,53	1,37
Lazio	74,1	76,6	2,5	0,66	0,56	0,76	0,53	80,2	82,4	2,2	0,57	0,30	0,52	0,82
Abruzzo	74,9	77,7	2,8	0,92	0,56	0,60	0,72	80,7	83,9	3,2	0,74	0,38	0,73	1,35
Molise	74,9	77,7	2,8	1,41	0,47	0,36	0,56	80,7	83,9	3,2	1,09	0,31	0,74	1,06
Campania	73,0	75,4	2,4	1,00	0,51	0,53	0,36	78,6	81,2	2,6	0,69	0,40	0,65	0,87
Puglia	74,8	77,7	2,9	1,18	0,59	0,62	0,50	80,2	82,9	2,7	0,57	0,39	0,61	1,13
Basilicata	75,1	77,1	2,0	0,98	0,32	0,21	0,49	79,8	83,2	3,4	0,93	0,25	0,80	1,42
Calabria	74,5	77,8	3,3	1,45	0,46	0,62	0,76	80,0	82,9	2,9	0,78	0,39	0,64	1,09
Sicilia	74,0	76,6	2,6	1,16	0,44	0,58	0,42	79,1	81,9	2,8	0,72	0,32	0,66	1,10
Sardegna	73,6	76,4	2,8	1,15	0,56	0,71	0,38	80,4	83,0	2,6	0,68	0,31	0,70	0,91
Italia	73,8	76,8	3,0	1,14	0,63	0,69	0,54	80,3	82,9	2,6	0,69	0,33	0,59	0,99

* Dati provvisori.

Fonte dei dati: Istat.

Descrizione dei Risultati

Negli ultimi dieci anni, in tutte le regioni e per entrambi i sessi il contributo maggiore all'allungamento della vita è venuto dalla dinamica favorevole della mortalità degli anziani. Dei 3 anni guadagnati dagli uomini e dei 2,6 guadagnati dalle donne rispettivamente 1,23 (41 per cento) e 1,58 (61 per cento) sono dovuti all'andamento favorevole della mortalità degli anziani. Se si considera anche la classe decennale immediatamente precedente che, soprattutto per gli uomini, ha apportato anch'essa un elevato contributo si giunge a spiegare, rispettivamente per uomini e donne, il 62 e il 73 per cento dell'aumento complessivo. Il contributo delle età oltre i 55 anni è particolarmente alto nelle regioni Settentrionali per gli uomini e nelle regioni Meridionali per le donne, spiegando quasi completamente la diversa performance della speranza di vita alla nascita delle varie aree del paese: le regioni che hanno ottenuto il maggiore allungamento della sopravvivenza sono, infatti, quelle in cui la mortalità a queste età si è maggiormente ridotta. Può essere interessante osservare l'importante contributo delle età oltre i 75 anni all'allungamento della vita delle donne: il 38 per cento dell'aumento di sopravvivenza (1 dei 2,6 anni guadagnati) è dovuto proprio alla contrazione della mortalità delle donne molto anziane con dei massimi di poco inferiori al 50 per cento in Toscana, Umbria, Marche e Puglia. Per gli uomini, al contrario, il contributo delle età giovanili e fino a 55 anni è ancora importante e, tra gli anziani, il contributo maggiore è ancora determinato dalla classe di età 65-74 anni (in media 0,69 anni contro 0,63 della classe 55-64 anni e 0,54 anni degli ultrasessantacinquenni).

Il contributo delle cause di morte alla dinamica recente della sopravvivenza oltre i 55 anni di età

Si è visto nel paragrafo precedente che la dinamica recente della sopravvivenza è stata determinata soprattutto dalla contrazione della mortalità oltre i 55 anni di età. Per valutare il contributo delle diverse cause di morte, ci si concentra quindi su queste età dalla cui evoluzione dipenderà anche gran parte dell'allungamento della vita che potrà essere ottenuto nei prossimi anni. Oggetto della scomposizione, per la quale si adotta nuovamente il modello proposto da John Pollard, è pertanto la variazione della speranza di vita a 55 anni tra il 1991 e il 2002.

In questa applicazione il modello diviene:

$$e_{55}^2 - e_{55}^1 = \int_{55}^{\omega} (\sum_i \mu_x^{1,i} - \sum_i \mu_x^{2,i}) w_x dx = \int_{55}^{\omega} \sum_i (\mu_x^{1,i} - \mu_x^{2,i}) w_x dx$$

dove $\mu_x^{1,i}$ e $\mu_x^{2,i}$ rappresentano rispettivamente la forza istantanea di mortalità della causa i all'età x e, come precedentemente, $w_x = 1/2 ({}_x p_{55}^2 e_x^1 + {}_x p_{55}^1 e_x^2)$ con ${}_x p_{55}^1$ e ${}_x p_{55}^2$, probabilità di sopravvivere dall'età di 55 anni all'età x nelle due popolazioni e e_x^1 e e_x^2 , speranze di vita all'età x nelle due popolazioni. A fini operativi e disponendo dei tassi di mortalità quinquennali, l'integrale può essere approssimato come segue:

$$e_{55}^2 - e_{55}^1 \cong 5 \sum_x \sum_i ({}_5 m_x^{1,i} - {}_5 m_x^{2,i}) w_{x+2,5}$$

Indicatore: c^i

Significato. L'indicatore esprime il numero di anni di durata media della vita guadagnati (o perduti) in un certo intervallo di tempo grazie alla diminuzione (o all'aumento) della mortalità della causa di morte i.

Formula	$c^i = \sum_x k ({}_k m_x^{1,i} - {}_k m_x^{2,i}) w_{x+k/2}$
---------	--

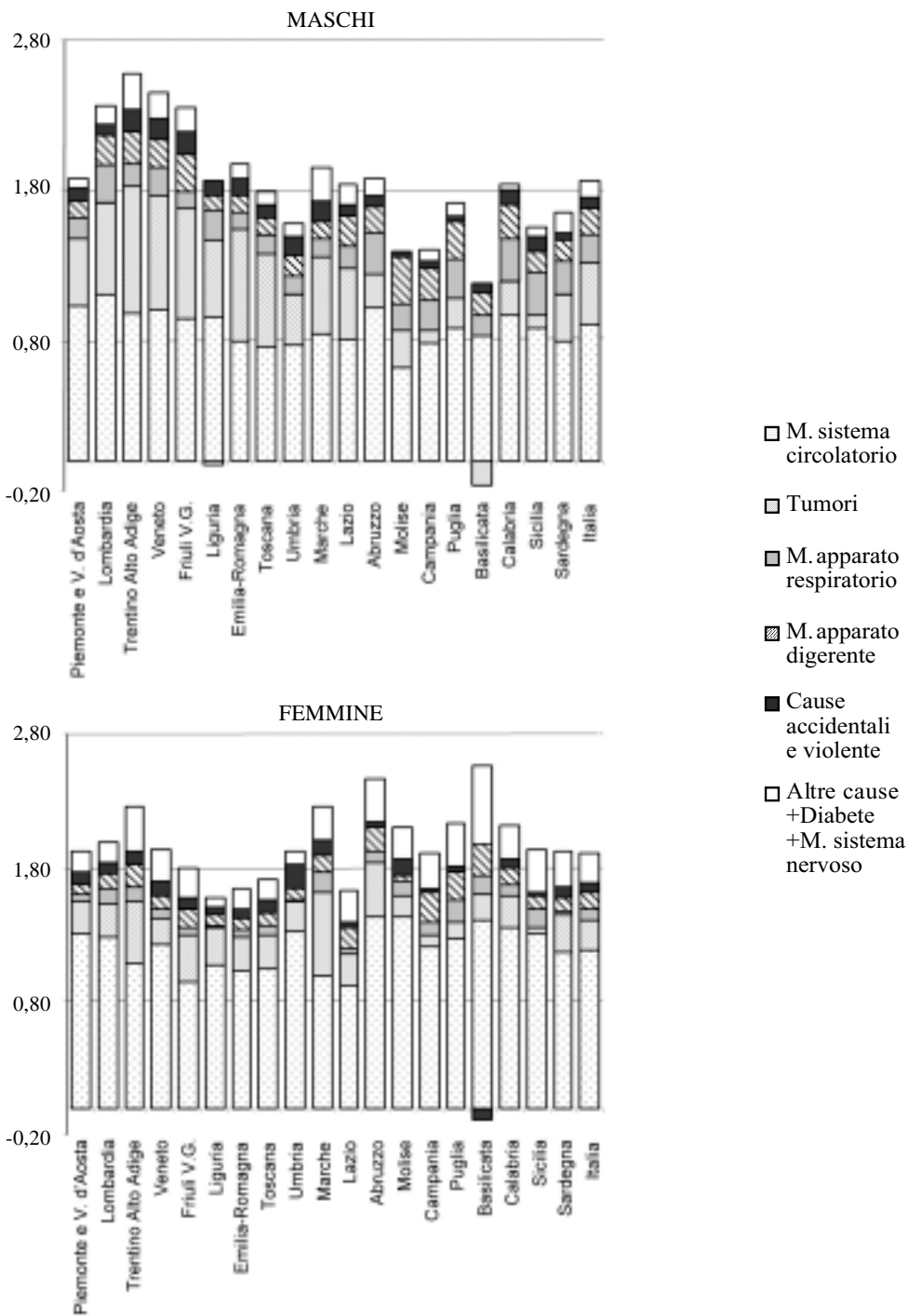
Significato delle variabili	<p>c^i: contributo della causa i alla variazione della speranza di vita alla nascita;</p> <p>${}_k m_x^{1,i}$ e ${}_k m_x^{2,i}$: tassi di mortalità della causa i nella generica classe di età x, x+k, al tempo 1 e al tempo 2</p> <p>$w_{x+k/2} = 1/2 ({}_{x+k/2} p_{55}^2 e_{x+k/2}^1 + {}_{x+k/2} p_{55}^1 e_{x+k/2}^2)$ con ${}_{x+k/2} p_{55}^1$ e ${}_{x+k/2} p_{55}^2$, probabilità di sopravvivere dalla nascita all'età x+k/2, al tempo 1 e al tempo 2;</p> <p>$e_{x+k/2}^1$ e $e_{x+k/2}^2$, speranze di vita all'età x+k/2, al tempo 1 e al tempo 2</p>
-----------------------------	---

Tabella 1 - Contributo delle diverse cause di morte oltre i 55 anni di età alla dinamica della sopravvivenza tra il 1991 e il 2002

Regione	S. Circol.	Tumori	A. Resp.	A.Diger.	C. Violen.	Diabete	S. Nerv.	Altre	Totale
	390-459	140-239	460-519	520-579	800-999	250	320-389	cause	
Maschi									
Piemonte e									
Valle d'Aosta	1,03	0,45	0,14	0,12	0,08	0,02	-0,01	0,06	1,88
Lombardia	1,11	0,61	0,25	0,20	0,07	0,05	0,02	0,06	2,36
Trentino-									
Alto Adige	0,98	0,85	0,15	0,22	0,14	0,09	0,05	0,11	2,58
Veneto	1,01	0,76	0,18	0,20	0,14	0,06	0,03	0,08	2,45
Friuli-									
Venezia Giulia	0,94	0,74	0,11	0,25	0,15	0,05	0,03	0,09	2,35
Liguria	0,96	0,51	0,20	0,10	0,10	0,07	0,01	-0,10	1,84
Emilia-Romagna	0,79	0,76	0,11	0,11	0,11	0,04	0,02	0,05	1,98
Toscana	0,75	0,62	0,13	0,10	0,10	0,01	0,02	0,07	1,79
Umbria	0,77	0,33	0,13	0,13	0,13	0,02	-0,01	0,07	1,58
Marche	0,85	0,51	0,12	0,11	0,14	0,07	0,02	0,13	1,95
Lazio	0,81	0,48	0,15	0,19	0,07	0,09	0,02	0,04	1,84
Abruzzo	1,02	0,22	0,27	0,17	0,07	0,10	-0,02	0,04	1,88
Molise	0,62	0,25	0,18	0,30	0,05	0,06	-0,04	-0,02	1,39
Campania	0,79	0,08	0,21	0,21	0,05	0,08	0,00	0,00	1,40
Puglia	0,89	0,20	0,26	0,25	0,04	0,06	-0,01	0,03	1,72
Basilicata	0,83	-0,16	0,14	0,15	0,07	0,06	-0,05	-0,02	1,02
Calabria	0,96	0,23	0,28	0,23	0,10	0,02	0,00	0,03	1,85
Sicilia	0,88	0,09	0,29	0,14	0,10	0,03	0,00	0,02	1,55
Sardegna	0,80	0,31	0,22	0,13	0,05	0,05	0,01	0,08	1,65
Italia	0,91	0,41	0,19	0,17	0,09	0,05	0,01	0,04	1,86
Femmine									
Piemonte e									
Valle d'Aosta	1,31	0,23	0,05	0,08	0,10	0,10	-0,01	0,06	1,92
Lombardia	1,28	0,25	0,12	0,11	0,08	0,12	-0,03	0,06	2,00
Trentino-									
Alto Adige	1,09	0,46	0,12	0,16	0,10	0,16	0,08	0,09	2,26
Veneto	1,22	0,20	0,07	0,10	0,11	0,15	0,02	0,06	1,94
Friuli-									
Venezia Giulia	0,94	0,35	0,06	0,14	0,09	0,11	0,05	0,06	1,80
Liguria	1,07	0,29	0,01	0,08	0,06	0,12	0,01	-0,06	1,57
Emilia-Romagna	1,03	0,25	0,05	0,08	0,07	0,10	0,02	0,04	1,64
Toscana	1,04	0,25	0,08	0,09	0,10	0,13	-0,03	0,05	1,71
Umbria	1,32	0,22	0,02	0,09	0,17	0,22	-0,11	0,00	1,93
Marche	0,99	0,63	0,15	0,12	0,12	0,14	0,03	0,08	2,27
Lazio	0,92	0,24	0,05	0,15	0,05	0,17	0,01	0,06	1,63
Abruzzo	1,44	0,40	0,09	0,17	0,05	0,23	-0,03	0,11	2,46
Molise	1,43	0,16	0,10	0,05	0,12	0,18	0,00	0,07	2,11
Campania	1,21	0,09	0,09	0,23	0,03	0,28	-0,03	0,01	1,91
Puglia	1,27	0,12	0,16	0,22	0,03	0,31	-0,03	0,05	2,13
Basilicata	1,41	0,20	0,14	0,23	-0,09	0,39	0,05	0,15	2,47
Calabria	1,35	0,23	0,09	0,13	0,07	0,19	-0,03	0,09	2,12
Sicilia	1,31	0,04	0,15	0,09	0,04	0,26	-0,05	0,10	1,93
Sardegna	1,17	0,27	0,03	0,10	0,08	0,22	-0,02	0,06	1,92
Italia	1,18	0,23	0,09	0,13	0,07	0,17	-0,01	0,05	1,91

Fonte dei dati: Istat.

Grafico 1 - Contributi (in anni) delle principali cause di morte all'aumento della speranza di vita a 55 anni per sesso e per regione



Descrizione dei Risultati

Dalla tabella 1 e dal grafico 1 risulta evidente come l'aumento della durata media della vita oltre i 55 anni dell'ultimo decennio sia dovuto prevalentemente alla contrazione della mortalità per malattie del sistema circolatorio e per tumori. In molte regioni, e soprattutto per le donne, si deve alle malattie del sistema circolatorio più della metà dell'aumento di sopravvivenza complessivo.

Per gli uomini, le quattro regioni del Nord (Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia) che nell'ultimo decennio hanno avuto la performance migliore, (2 anni di aumento della sopravvivenza oltre i 55 anni di età) si è determinata la congiunzione favorevole degli effetti dovuti sia alla riduzione della mortalità per malattie del sistema circolatorio (circa 1 anno) sia alla riduzione di quella causata dai tumori (da 0,61 a 0,85 anni). Per Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia si aggiunge il contributo positivo della riduzione delle cause violente e delle malattie dell'apparato digerente a determinare un guadagno di sopravvivenza oltre i 55 anni del 30 per cento superiore alla media nazionale. Anche le altre due regioni che guadagnano proporzionalmente più della media (Emilia-Romagna e Marche) registrano più alti contributi dei tumori ma, per esse, il contributo della riduzione della mortalità per malattie del sistema circolatorio è molto più basso e, complessivamente, i guadagni di sopravvivenza sono più contenuti. Al Sud, dove l'aumento della sopravvivenza maschile è stato meno accentuato, è soprattutto la mortalità per tumori a frenare i miglioramenti, nonostante i migliori risultati ottenuti per le malattie dell'apparato respiratorio.

Per le donne, i guadagni sono stati alti soprattutto al Sud e in alcune regioni del Centro (Marche) e del Nord (Trentino Alto Adige e Lombardia) ma le cause hanno giocato ruoli piuttosto diversificati. Il più alto guadagno del Sud è stato, ad esempio, determinato dall'effetto congiunto della riduzione della mortalità delle malattie del sistema circolatorio, del diabete (che in molte regioni ha apportato un contributo maggiore di quello dei tumori e secondo solo al contributo delle malattie del sistema circolatorio, cfr. tabella 1) e, per alcune regioni, delle malattie dell'apparato respiratorio. Per le Marche e il Trentino, il contributo delle malattie del sistema circolatorio, pur mantenendosi il primo in ordine di importanza, è stato proporzionalmente inferiore a quello delle altre regioni, mentre i tumori, le malattie dell'apparato respiratorio e le cause violente hanno apportato tutti contributi più alti della media. In Lombardia, per contro, quasi tutte le cause hanno fatto registrare andamenti più favorevoli rispetto alle altre regioni.

È utile fornire un ulteriore confronto tra i due sessi considerando il ruolo differenziale giocato dalle principali cause. Se il contributo maggiore è dato, sia per gli uomini sia per le donne, dalle malattie del sistema circolatorio e dai tumori (complessivamente il 71% dell'aumento della speranza di vita a 55 anni dei primi e il 74% di quella delle seconde) il contributo specifico dei due gruppi è nettamente differenziato: per gli uomini le malattie del sistema circolatorio contribuiscono per il 49% del totale (i tumori per il 22%), per le donne il contributo è decisamente più elevato e pari al 62% (mentre quello dei tumori è del 12%). Diversa è anche la causa che apporta il terzo contributo in ordine di importanza: per gli uomini sono le malattie dell'apparato respiratorio (0,19 anni guadagnati contro 0,09 delle donne), per le donne è il diabete (0,17 anni contro 0,05 degli uomini).

Le principali cause di morte in Italia

Significato. La conoscenza dei principali processi morbosi ad elevata letalità costituisce un aspetto importante nell'ambito della programmazione sanitaria, soprattutto in corrispondenza di quelle età in cui il decesso è considerato «evitabile» in quanto prematuro (generalmente prima dei 70 anni).

L'individuazione delle principali cause di morte si è basata sul criterio della frequenza dei decessi per una determinata causa rispetto al complesso dei decessi. In una prima fase dell'analisi sono state considerate le cause di morte codificate secondo l'ICD-9 a tre digit. Successivamente sono stati effettuati alcuni raggruppamenti di codici che si presentavano vicini nella graduatoria e che appartenevano a una stessa tipologia di cause (ad esempio per le Malformazioni congenite del cuore o le Malattie ischemiche del cuore).

Per le cause accidentali e i traumatismi sono stati considerati i codici E della classificazione supplementare delle cause esterne.

Avendo considerato classi di età quinquennali che, in alcuni casi hanno un numero di decessi molto basso, si è scelto di effettuare l'analisi sui dati riferiti al triennio 1999-2001, eliminando così i possibili effetti di oscillazioni annuali dei dati.

Numeratore	Decessi per causa c di soggetti di età x e sesso s	
Denominatore	Decessi di soggetti di età x e sesso s	x 100

Validità e limiti. L'analisi delle cause di morte più frequenti ha sicuramente una rilevanza sanitaria in quanto fornisce indicazioni su quali problemi di salute conducono più frequentemente al decesso e consente di individuare possibili aree di intervento per ridurre la mortalità.

Tuttavia l'analisi è riferita al livello nazionale, in quanto il dettaglio regionale può risultare di scarso interesse, data la sostanziale stabilità nel territorio della graduatoria (a meno di inversioni di posizione tra cause limitrofe) delle principali cause di morte.

Un limite dell'analisi è dovuto al fatto che è basata su valutazioni meramente quantitative del fenomeno (maggior numero dei decessi), escludendo qualsiasi considerazione di tipo qualitativo: vi possono essere, infatti, cause di morte meno rilevanti in termini di frequenza o addirittura rare, ma a maggior impatto in termini sociali e/o sanitari, per cui sarebbe prioritario adottare misure di intervento sebbene riguardino un numero limitato di casi.

Descrizione dei Risultati

Nel primo anno di vita l'ipossia intrauterina, l'asfissia alla nascita e le altre condizioni morbose respiratorie spiegano oltre un terzo del complesso dei decessi, con scarse differenze tra i sessi. La SIDS (sudden infant death syndrome), che in altri paesi europei costituisce una delle prime cause di morte nel primo anno di vita, in Italia viene riportata come causa iniziale solo nel 1,5% dei casi maschili e nel 1,1% di quelli femminili. Tuttavia, prendendo in considerazione oltre al codice ICD-9 corrispondente alla SIDS (7980), anche altri codici alternativi indicati dalla letteratura come possibili cause di morte dietro le quali potrebbe «confondersi» la SIDS, la percentuale sale a oltre il 15% dei decessi in entrambi i sessi.

Nei bambini fino a 14 anni il numero di decessi è piuttosto esiguo e così anche i tassi di mortalità sono in ogni classe di età quinquennale inferiori a 2 decessi ogni 10.000 residenti. Tra 1 e 4 anni la prima causa di morte è riconducibile alle malformazioni congenite del cuore e del sistema circolatorio (11% nei maschi e 12% nelle femmine), seguite dalle altre malformazioni congenite. Nelle classi di età 5-9 e 10-14 anni compaiono tra le cause di morte più frequenti i tumori maligni dell'encefalo e la leucemia linfocitica. Assumono inoltre un'importanza crescente con l'età gli incidenti stradali da veicolo a motore, particolarmente evidente nei maschi dove spiegano un decesso su quattro tra 10 e 14 anni.

Gli incidenti stradali da veicoli a motore rappresentano la principale causa di morte anche alle età successive e fino ai 39 anni, con percentuali e tassi di mortalità significativamente più elevati negli uomini. Per questi ultimi un'importanza minore, ma comunque non trascurabile, assume la mortalità per farmacodipendenza tra i 25 e i 34 anni e per AIDS tra 30 e 39 anni.

Nelle donne invece a partire dai 30 anni la mortalità per incidenti stradali da veicoli a motore si accompagna a quella per tumori maligni della mammella che, successivamente rimangono di gran lunga la prima causa di morte fino ai 65-69 anni, età in cui iniziano a pesare i decessi per problemi circolatori.

Negli uomini sono l'infarto miocardico acuto e i tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni a caratterizzare la mortalità alle età adulte e senili fino a 79 anni. A queste cause di morte si accompagna la mortalità per cirrosi e altre malattie croniche del fegato nelle classi di età 40-44 e 45-49 anni e il gruppo delle malattie ischemiche del cuore alle età successive.

Le malattie ischemiche del cuore, insieme ai disturbi circolatori dell'encefalo, predominano infine alle età anziane in entrambi i sessi, a partire dai 70 anni e fino alle età estreme della vita.

Criticità e/o Raccomandazioni di Osservasalute

L'individuazione delle principali cause di decesso fornisce utili indicazioni su possibili aree di intervento socio-sanitario. Intervenire sui fattori di rischio associati a quelle cause di morte che spiegano una quota significativa della mortalità complessiva può consentire guadagni importanti in termini di sopravvivenza.

Tavola 1 - Le principali cause di morte in Italia per sesso e classi di età - Anni 1999-2001

Classi di età (Media dei decessi nel triennio)	Maschi		Causa morte	Femmine	
	percentuale sul totale dei decessi	tasso *10.000 residenti		percentuale sul totale dei decessi	tasso *10.000 residenti
<1 anno (M=1.407; F=1.138)	35,4	18,14	<i>Ipossia intrauterina, asfissia alla nascita e altre condizioni morbose respiratorie</i>	35,6	15,61
	15,3	7,83	<i>SIDS (con codici alternativi)</i>	15,6	6,85
1-4 anni (M=220; F=196)	10,9	0,22	<i>Malformazioni congenite del cuore e del sistema circolatorio</i>	12,2	0,23
	7,7	0,16	<i>Altre malformazioni congenite</i>	6,5	0,12
	7,3	0,15	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	8,0	0,15
5-9 anni (M=183; F=135)	8,0	0,10	<i>Tumori maligni dell'encefalo</i>	6,4	0,06
	7,8	0,10	<i>Leucemia linfoide</i>	6,7	0,07
	13,3	0,17	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	12,6	0,13
10-14 anni (M=254; F=167)	25,1	0,44	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	14,6	0,18
	4,7	0,08	<i>Tumori maligni dell'encefalo</i>	6,0	0,07
	5,3	0,09	<i>Leucemia linfoide</i>	4,4	0,05
15-19 anni (M=935; F=342)	47,6	2,83	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	36,5	0,84
20-24 anni (M=1.703; F=491)	45,4	4,16	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	36,1	0,99
25-29 anni (M=2.088; F=672)	34,1	3,20	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	20,6	0,64
	6,6	0,62	<i>Farmacodipendenza</i>		
30-34 anni (M=2.395; F=926)	22,7	2,29	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	11,5	0,46
			<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	8,3	0,33
	8,1	0,81	<i>Farmacodipendenza</i>		
35-39 anni (M=2.945; F=1.398)	4,5	0,45	<i>AIDS</i>		
			<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	13,4	0,83
	14,7	1,88	<i>Accidenti stradali da veicolo a motore</i>	7,1	0,44
40-44 anni (M=3.552; F=1.932)	8,4	1,07	<i>AIDS</i>	4,8	0,29
			<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	17,2	1,65
	7,5	1,31	<i>Infarto miocardico acuto</i>		
	6,1	1,07	<i>Cirrosi e altre malattie croniche del fegato</i>		
	5,0	0,87	<i>Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni</i>	4,9	0,47

(segue)

Classi di età (Media dei decessi nel triennio)	Maschi		Causa morte	Femmine	
	percentuale sul totale dei decessi	tasso *10.000 residenti		percentuale sul totale dei decessi	tasso *10.000 residenti
45-49 anni (M=5.029; F=2.824)	10,1	2,71	Tumori maligni della mammella della donna	18,5	2,76
	9,1	2,45	Infarto miocardico acuto		
	6,0	1,60	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	5,7	0,85
50-54 anni (M=8.523; F=4.641)	13,0	5,81	Tumori maligni della mammella della donna	18,5	4,38
	10,1	4,50	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	5,9	1,40
	13,6	6,04	Infarto miocardico acuto <i>Malattie ischemiche del cuore</i>		
55-59 anni (M=12.385; F=6.270)	15,7	11,85	Tumori maligni della mammella della donna	15,1	5,49
	10,2	7,70	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	6,1	2,23
	14,1	10,67	Infarto miocardico acuto <i>Malattie ischemiche del cuore</i>		
60-64 anni (M=19.706; F=10.034)	15,9	19,09	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	12,3	6,87
	9,5	11,45	<i>Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni</i>	5,3	2,97
	13,9	16,75	<i>Infarto miocardico acuto</i> <i>Malattie ischemiche del cuore</i>	4,9	2,73
65-69 anni (M=29.196; F=15.826)	15,5	31,67	<i>Malattie ischemiche del cuore</i>	7,5	4,17
	9,0	18,33	Tumori maligni della mammella della donna	7,8	7,41
	14,1	28,85	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni		
70-74 anni (M=40.788; F=25.673)	13,7	46,57	Infarto miocardico acuto	6,8	11,18
	8,4	28,41	<i>Malattie ischemiche del cuore</i>	11,8	19,41
	14,6	49,70	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	10,1	16,57
75-79 anni (M=49.366; F=41.604)	9,8	55,22	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni		
	7,7	43,35	Infarto miocardico acuto	6,6	20,39
	14,8	83,47	<i>Malattie ischemiche del cuore</i>	13,2	40,70
80-84 anni (M=36.599; F=42.409)	10,3	58,02	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	13,4	41,12
	14,7	135,52	<i>Malattie ischemiche del cuore</i>	14,2	83,01
	13,0	119,84	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	16,6	96,69
85 anni e oltre (M=64.609; F=123.026)	15,2	273,92	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	17,9	255,17
	14,3	256,87	<i>Malattie ischemiche del cuore</i>	14,2	203,35

Le cause di morte evidenziate in carattere corsivo rappresentano gruppi di cause. Le rimanenti rappresentano cause singole.

Fonte dei dati: Istat, Indagine sulle cause di morte. Anni 1999-2001.

Codici ICD-9 delle cause di morte

768-770: Ipossia intrauterina, asfissia alla nascita e altre condizioni morbose respiratorie;

7980, 4275, 4274, 4289, 4599, 7991, 5070, 5188, 7708, 7870, 7980, 7990: SIDS (con codici alternativi);

745-747: Malformazioni congenite del cuore e del sistema circolatorio;

740-744, 748-759: Altre malformazioni congenite;

E810-E819: Accidenti stradali da veicolo a motore;

191: Tumori maligni dell'encefalo;

204: Leucemia linfoide;

304: Farmacodipendenza;

174: Tumori maligni della mammella;

279: AIDS;

410: Infarto miocardico acuto;

571: Cirrosi e altre malattie croniche del fegato;

162: Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni;

410-414: Malattie ischemiche del cuore;

430-438: Disturbi circolatori dell'encefalo.

Sopravvivenza e mortalità nelle province italiane

Obiettivo del capitolo è di illustrare le caratteristiche differenziali e le dinamiche della sopravvivenza e della mortalità per età e causa di morte nelle province italiane e di mettere a disposizione degli operatori regio-

nali informazioni dettagliate, e per la gran parte inedite, sulle caratteristiche per genere, età e causa di morte delle unità provinciali.

Vivere in Italia: la durata media della vita nelle province

Significato. La speranza di vita alla nascita (o durata media della vita o vita media) rappresenta il numero medio di anni che un bambino nato in un certo anno di calendario potrebbe aspettarsi di vivere se nel cor-

so della sua intera vita fosse esposto agli stessi rischi di morte che le persone viventi in quello stesso anno sperimentano alle diverse età.

Formula

$$e_0 = \frac{L_0}{l_0}$$

dove: x = età, varia da 0 a $-I$ ($-$ = età massima)

Significato

L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x+1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità

delle variabili

l_0 = generazione iniziale della tavola di mortalità

Descrizione dei risultati

Già nel Rapporto Osservasalute 2004 si sono brevemente illustrate le caratteristiche essenziali della geografia della sopravvivenza nelle province nell'anno 2000⁽¹⁾. Per gli uomini, si è osservata una sopravvivenza relativamente più alta in gran parte delle province dell'Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche e dell'Abruzzo, ma anche in quasi tutte le province della Puglia e della Calabria. Per contro, molte delle province della Lombardia e del Piemonte e, al Sud, della Sicilia e della Campania sono interessate da una sopravvivenza relativamente più bassa.

Il confronto con le stime della sopravvivenza elaborate da Caselli e Lipsi (2002)⁽²⁾ relativamente agli anni dal 1971-73 al 1991-93 consente di mettere in luce come l'area di relativo svantaggio del Nord del 2000 sia il residuo di una più vasta area che, agli inizi degli anni '70, interessava tutte le province a nord del Po. La successiva evoluzione ha portato ad una riduzione della estensione geografica di quest'area che ha perso le province del Nord-Est e del Piemonte, molte delle quali avevano recuperato gran parte dello svantaggio già agli inizi degli anni '90 e hanno continuato l'evoluzione positiva anche negli anni successivi: all'inizio del nuovo secolo tutte le province del Veneto (con la sola eccezione di Belluno, che stenta a mantenere il ritmo di miglioramento delle altre) e quasi tutte le province del Piemonte presentano una speranza di vita molto simile alla media nazionale. Solo alcune province si sottraggono a questo schema evolutivo e su di esse

merita soffermarsi brevemente. In primo luogo persiste, e in qualche caso si aggrava, lo svantaggio di alcune province lombarde, dove gli uomini sono penalizzati da una sopravvivenza decisamente più bassa della media nazionale (Pavia e Sondrio) e delle province di Aosta, Belluno e Vercelli. Perdono terreno anche le province di Cuneo, Imperia e La Spezia (tabella 1).

Nel grafico 1, all'interno della stessa regione, le province sono ordinate in ordine crescente rispetto al valore della speranza di vita maschile agli inizi degli anni '90 (rettangolo chiaro), mentre la lunghezza complessiva del rettangolo (valore degli inizi degli anni '90 + variazione nel periodo 1991-93/1998-2000) rappresenta la speranza di vita alla nascita nel periodo più recente (1998-2000). E' evidente il maggiore slancio della sopravvivenza degli uomini rispetto alle donne nell'ultimo periodo, che riduce lo svantaggio maschile di 0,5 anni in media (dai 6,5 anni degli inizi degli anni '90 agli attuali 6 anni). Per gli uomini, si osserva la maggiore entità degli incrementi di molte province del nord, con massimi superiori a 3 anni nelle province di Udine, Novara, Cremona, Varese, Milano, Pavia, Trento (tra le province a massimo incremento si trova anche Catania). Gli incrementi minori (compresi tra 0,8 e 1 anno) si trovano, invece, in Sicilia (Trapani, Agrigento), a Frosinone e Isernia. Per le donne, gli incrementi sono mediamente più bassi, con massimi che si mantengono al di sotto di 3 anni a Messina, Pavia, Reggio Calabria e Caserta e minimi che non raggiungono 0,7 anni a Isernia, Pesaro e Urbino e Trieste.

(1) Le tavole di mortalità elaborate dall'Istat e riferite all'anno 2000 utilizzano i dati relativi al triennio 1998-2000.

(2) Lipsi, Rosa Maria e Caselli Graziella, Evoluzione della geografia della mortalità in Italia. Tavole provinciali e probabilità di morte per causa. Anni 1971-73, 1981-83, 1991-93, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Demografiche, Fonti e Strumenti n.4, Roma, 2002.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita nelle province e nelle regioni per sesso - Anni 1991-1993 e 1998-2000

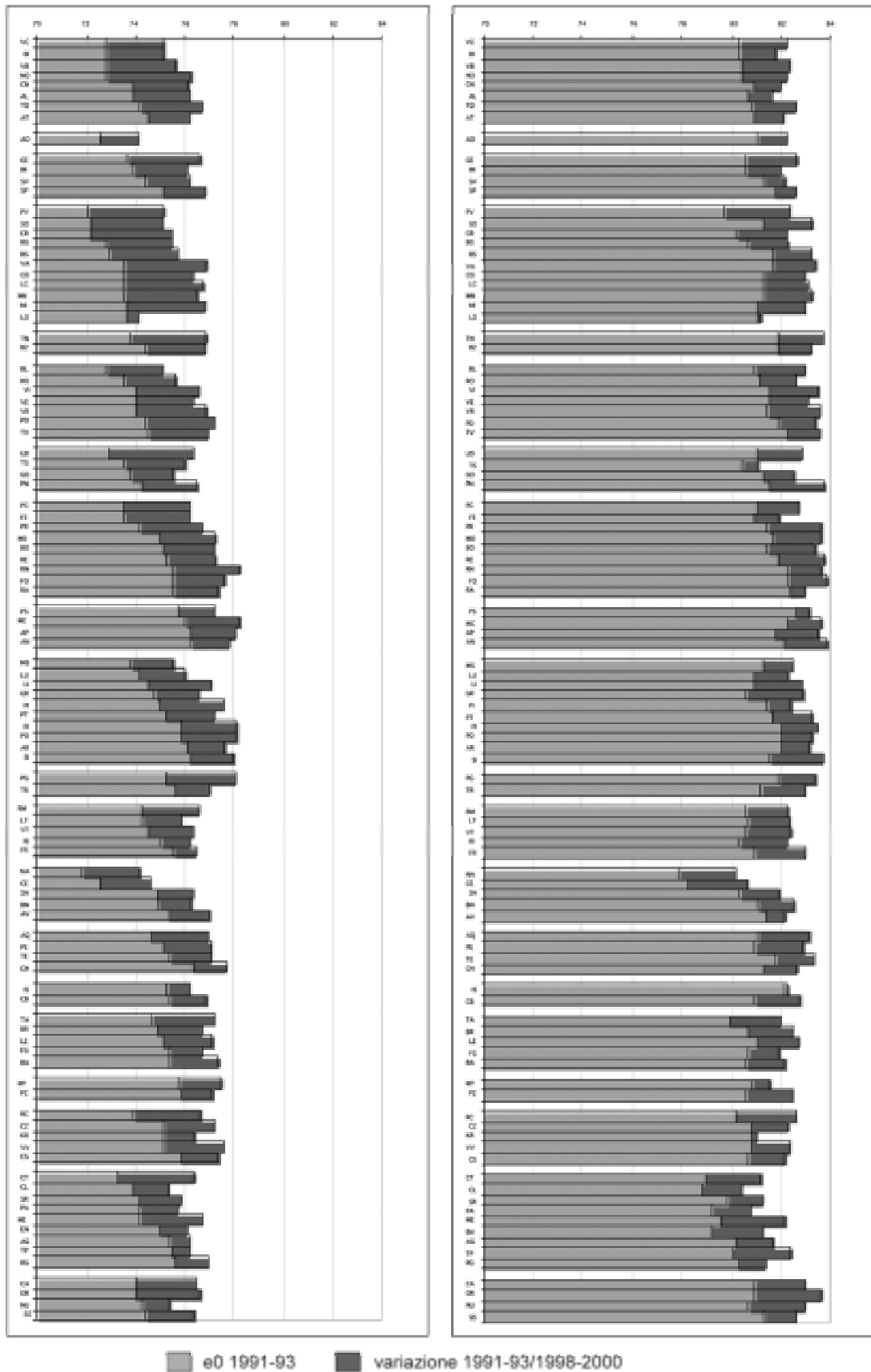
Regioni/Province	e0 1991-93		e0 1998-2000		Regioni/Province	e0 1991-93		e0 1998-2000			
	M	F	M	F		M	F	M	F		
<i>Piemonte</i>					PO	Prato	75,8*	82,0*	78,1	83,3	
TO	Torino	74,2	80,8	76,7	82,6	LI	Livorno	74,5	80,8	77,1	82,8
VC	Vercelli	72,8	80,4	75,1	82,2	PI	Pisa	75,0	81,4	77,6	82,4
VB	Verbano-C.-O.	72,9*	80,4*	75,6	82,3	AR	Arezzo	76,1	82,0	77,6	83,1
NO	Novara	72,9	80,4	76,3	82,2	SI	Siena	76,2	81,5	78,0	83,7
CN	Cuneo	73,9	80,9	76,1	82,0	GR	Grosseto	74,8	80,6	76,6	82,9
AT	Asti	74,5	80,8	76,2	82,1	<i>Umbria</i>					
AL	Alessandria	73,9	80,6	76,2	81,6	PG	Perugia	75,3	81,9	78,0	83,4
BI	Biella	72,8*	80,4*	75,2	81,8	TR	Terni	75,6	81,2	77,0	83,0
<i>Valle d'Aosta</i>					<i>Lazio</i>						
AO	Aosta	72,5	81,0	74,1	82,2	VT	Viterbo	74,5	80,6	76,3	82,4
<i>Liguria</i>					RI	Rieti	75,0	80,3	76,2	82,2	
IM	Imperia	74,0	80,6	76,1	82,0	RM	Roma	74,3	80,6	76,6	82,2
SV	Savona	74,4	81,3	76,2	82,1	LT	Latina	74,3	80,7	75,8	82,3
GE	Genova	73,7	80,6	76,6	82,7	FR	Frosinone	75,6	80,9	76,4	82,9
SP	La Spezia	75,1	81,7	76,8	82,6	<i>Campania</i>					
<i>Lombardia</i>					CE	Caserta	72,5	78,2	74,6	80,6	
VA	Varese	73,6	81,7	76,8	83,4	BN	Benevento	74,9	81,1	76,3	82,5
CO	Como	73,6	81,3	76,4	83,0	NA	Napoli	71,9	77,8	74,2	80,1
SO	Sondrio	72,1	81,3	75,1	83,3	AV	Avellino	75,4	81,4	77,0	82,2
MI	Milano	73,6	81,0	76,8	82,9	SA	Salerno	74,8	80,4	76,4	81,9
LO	Lodi	73,6*	81,0*	74,1	81,2	<i>Abruzzo</i>					
LC	Lecco	73,6*	81,3*	76,8	83,1	AQ	L'Aquila	74,6	81,1	76,9	83,1
BG	Bergamo	72,8	80,7	75,5	82,3	TE	Teramo	75,4	81,8	77,1	83,3
BS	Brescia	73,0	81,7	75,7	83,2	PE	Pescara	75,1	80,9	77,1	82,9
PV	Pavia	72,1	79,7	75,2	82,3	CH	Chieti	76,3	81,2	77,7	82,7
CR	Cremona	72,1	80,2	75,5	82,2	<i>Molise</i>					
MN	Mantova	73,6	81,3	76,5	83,3	CB	Campobasso	75,4	80,9	76,8	82,8
<i>Trentino-Alto Adige</i>					IS	Isernia	75,3	82,2	76,2	82,3	
BZ	Bolzano	74,4	81,8	76,8	83,2	<i>Puglia</i>					
TN	Trento	73,8	81,9	76,9	83,7	FG	Foggia	75,4	80,7	76,7	81,9
<i>Veneto</i>					BA	Bari	75,4	80,6	77,3	82,1	
VR	Verona	74,0	81,4	76,9	83,6	TA	Taranto	74,7	79,9	77,2	82,0
VI	Vicenza	74,0	81,5	76,6	83,5	BR	Brindisi	74,8	80,7	76,7	82,4
BL	Belluno	72,8	81,0	75,1	82,9	LE	Lecce	75,1	81,0	77,1	82,7
TV	Treviso	74,5	82,2	76,9	83,5	<i>Basilicata</i>					
VE	Venezia	74,0	81,5	76,3	83,1	PZ	Potenza	75,9	80,6	77,1	82,5
PD	Padova	74,4	81,9	77,2	83,4	MT	Matera	75,8	80,8	77,5	81,5
RO	Rovigo	73,6	81,1	75,7	82,6	<i>Calabria</i>					
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>					CS	Cosenza	75,9	80,7	77,3	82,1	
UD	Udine	72,9	81,0	76,3	82,8	CZ	Catanzaro	75,2	80,8	77,2	82,3
GO	Gorizia	73,8	81,2	75,5	82,5	RC	Reggio C.	74,0	80,1	76,6	82,6
TS	Trieste	73,6	80,4	76,0	81,1	KR	Crotone	75,2*	80,8*	76,4	81,0
PN	Pordenone	74,2	81,5	76,5	83,7	VV	Vibo Valentia	75,2*	80,8*	77,6	82,4
<i>Emilia-Romagna</i>					<i>Sicilia</i>						
PC	Piacenza	73,5	81,0	76,2	82,7	TP	Trapani	75,5	80,0	76,2	82,4
PR	Parma	74,2	81,4	76,7	83,6	PA	Palermo	74,1	79,2	75,7	80,8
RE	Reggio Emilia	75,3	81,8	77,2	83,8	ME	Messina	74,2	79,5	76,7	82,2
MO	Modena	75,0	81,7	77,3	83,7	AG	Agrigento	75,4	80,2	76,2	81,7
BO	Bologna	75,1	81,4	77,2	83,4	CL	Caltanissetta	73,9	78,8	75,3	80,4
RN	Rimini	75,6*	82,3*	78,2	83,6	EN	Enna	75,0	79,1	76,1	81,2
FE	Ferrara	73,6	80,8	76,2	81,9	CT	Catania	73,3	78,9	76,4	81,1
RA	Ravenna	75,6	82,4	77,4	82,9	RG	Ragusa	75,6	80,3	77,0	81,4
FO	Forli-Cesena	75,6	82,3	77,6	83,8	SR	Siracusa	74,1	79,5	75,8	81,2
<i>Marche</i>					<i>Sardegna</i>						
PS	Pesaro-Urbino	75,7	82,5	77,2	83,1	SS	Sassari	74,4	81,3	76,4	82,6
AN	Ancona	76,3	82,1	77,8	83,9	NU	Nuoro	74,3	80,7	75,4	82,9
MC	Macerata	76,0	82,2	78,2	83,6	CA	Cagliari	74,0	80,9	76,5	83,0
AP	Ascoli Piceno	76,2	81,7	78,0	83,5	OR	Oristano	74,0*	80,9*	76,7	83,6
<i>Toscana</i>					<i>Italia</i>						
MS	Massa Carrara	73,8	81,2	75,5	82,5	Dev. St.		74,4	80,9	76,5	82,5
LU	Lucca	74,1	80,8	76,0	82,3	CV*100 (1)		1,1	0,6	0,9	0,7
PT	Pistoia	75,2	81,6	77,2	83,2			1,4	0,8	1,2	0,8
FI	Firenze	75,8	82,0	78,1	83,5						

* Per le province non ancora costituite nel 1991-93 si è assunto il valore della provincia alla quale appartenevano i comuni.

(1) CV*100 = coefficiente di variazione in percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: per il 1991-1993 Lipsi, Caselli 2002; per il 1998-2000 Istat.

Grafico 1 - Speranza di vita alla nascita nelle province italiane - Anni 1991-1993, 1998-2000 e variazione⁽¹⁾
MASCHI **FEMMINE**



(1) All'interno delle regioni, le province sono ordinate in ordine crescente dei valori della speranza di vita alla nascita al 1991-1993 degli uomini.

La mortalità complessiva oltre il primo anno di vita

Per tentare di chiarire in che modo si siano prodotte le modificazioni della geografia della mortalità nelle province si farà riferimento alla mortalità oltre il primo anno di vita costruendo un tasso standardizzato la cui evoluzione può essere agevolmente scomposta per età e per causa di decesso. Per tutti i livelli territoriali (provincia, regione e Italia) e per ogni anno di osservazione sono stati calcolati in primo luogo i quozienti specifici per classi di età quinquennali (l'ultima classe è "85 e oltre"), sesso e causa, per 10.000 abitanti. I tassi standardizzati sono stati poi ottenuti

ponderando i tassi specifici con la popolazione residente in Italia del 1991.

Per le province non ancora costituite agli inizi degli anni '90 si sono ricostruiti i livelli di mortalità sulla base dell'aggregazione dei dati comunali. Inoltre, per attenuare il rischio di oscillazioni casuali (che per le stime provinciali non sono mai trascurabili) si è proceduto ad effettuare una media di tre anni consecutivi. La prima osservazione è pertanto relativa al triennio 1991-1993 (nel seguito denominato 1991) e l'ultima al 1999-2001 (nel seguito denominato 2001).

Tasso standardizzato di mortalità oltre l'anno di vita

Significato. Rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe in una popolazione di 10.000 persone la cui struttura per età (classi quinquennali, fuorché la prima che comprende le età da 1 a

4 anni) fosse uguale a quella della popolazione italiana del 1991. La standardizzazione consente di effettuare confronti nel tempo e tra province al netto dell'effetto della diversa struttura per età delle popolazioni.

Formula

$$S_{prov,standard} = 10.000 \times \frac{\sum_{x=a}^{e} i_{x,prov} \cdot P_{x,Italia-1991}}{\sum_{x=a}^{e} P_{x,Italia-1991}}$$

dove: x = età, varia da $-a-$, dove $-a-$ assumono i seguenti valori:

- $a = 1$ e $- = -$ ($-$ = età massima) nel caso in cui la standardizzazione si effettui su tutte le età;
- $a = 1$ e $- = 29$ nel caso in cui la standardizzazione si effettui sul gruppo 1-29 anni;
- $a = 30$ e $- = 54$ nel caso in cui la standardizzazione si effettui sul gruppo 30-54 anni;
- $a = 55$ e $- = 74$ nel caso in cui la standardizzazione si effettui sul gruppo 55-74 anni;
- $a = 75$ e $- = -$ nel caso in cui la standardizzazione si effettui sul gruppo 75 anni ed oltre

Significato
delle variabili

$$i_{x,prov} = D_{x,prov} / P_{x,prov}$$

è il tasso specifico di mortalità all'età x nella provincia "prov", dato dal rapporto tra $D_{x,prov}$ che rappresenta il numero dei decessi osservati all'età x nella provincia "prov", e $P_{x,prov}$ che rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia "prov"

$$P_{x,Italia-1991} = \sum_{prov} P_{x,prov} / \sum_{prov} P_{x,prov-1991}$$

è l'incidenza dell'età x nella popolazione italiana nel 1991

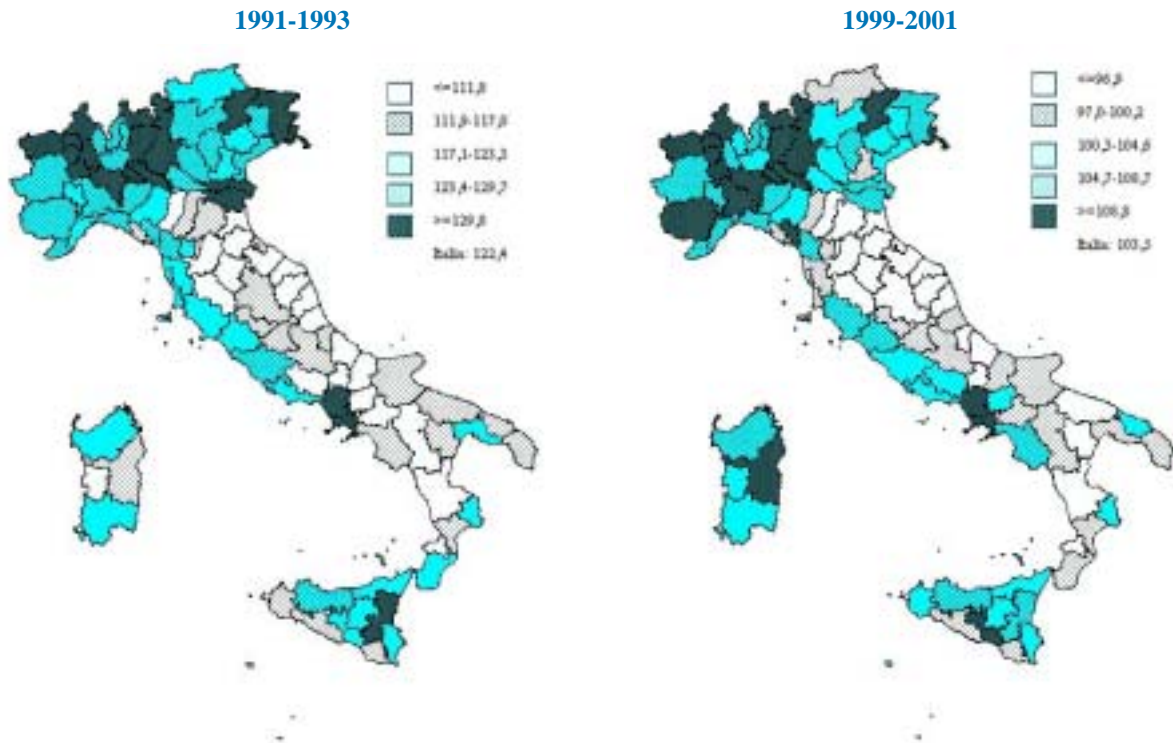
Limiti. Il tasso standardizzato è una misura ipotetica e non fornisce la misura della reale intensità del fenomeno.

Descrizione dei risultati

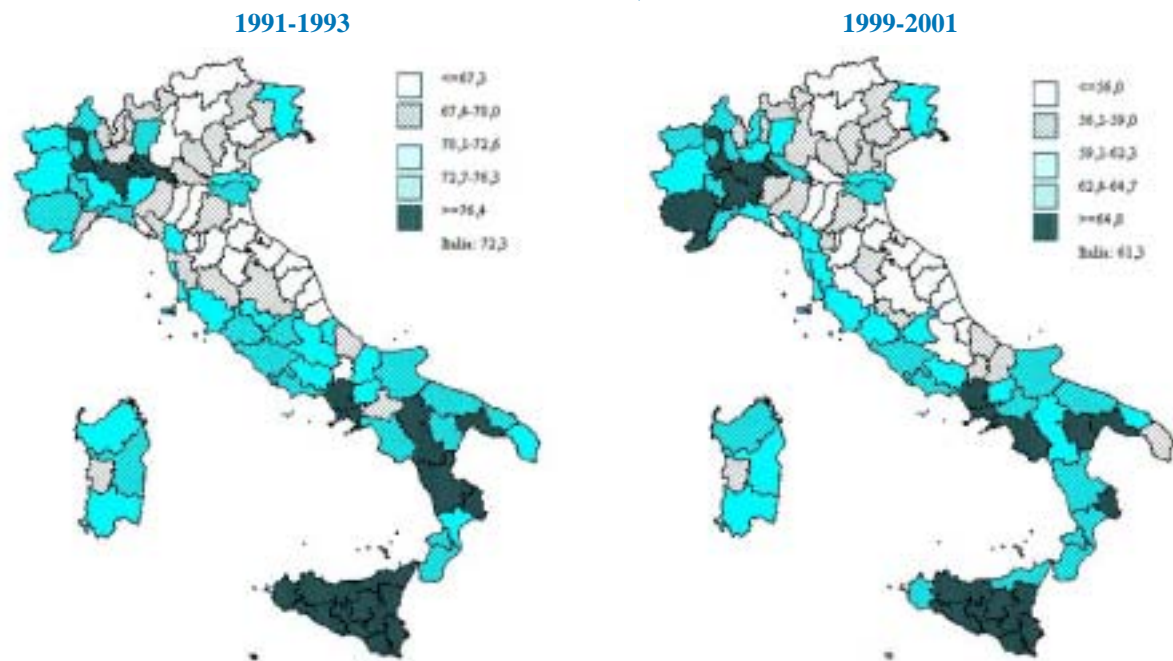
Tra l'inizio e la fine degli anni '90, la mortalità oltre il primo anno di vita, al netto dell'effetto dell'invecchiamento della popolazione determinatosi nel decennio, è diminuita da 122,4 a 103,5 per 10.000 per gli uomini e da 72,3 a 61,3 per le donne (15% di riduzione per entrambi). Seppure in un quadro di progressiva

riduzione dell'eterogeneità provinciale, non necessariamente i guadagni maggiori si sono avuti laddove il rischio era più alto: per gli uomini, riduzioni superiori al 18% si sono verificate in alcune province a mortalità inizialmente più elevata (Cremona, Bergamo, Como, Novara, Trieste, Udine, Rovigo, Ferrara, Genova, Catania), ma una performance altrettanto buona hanno avuto province a mortalità più bassa come Firenze e Macerata. Per contro, riduzioni molto più contenute (intorno all'11%) si sono verificate anche in province svantaggiate come Napoli, Aosta e

Mortalità oltre un anno di età per provincia. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991
MASCHI



FEMMINE



(Confini delle province italiane - pagina 67)

Massa Carrara (vedi cartogrammi). Anche per le donne diminuisce la variabilità territoriale ma in modo meno consistente (il coefficiente di variazione passa dall'8,1 al 7,3% della media nazionale per gli uomini e dall'8,6 all'8,3% della media nazionale per le donne). Riduzioni molto forti della mortalità femminile si sono verificate in alcune province a più alta mortalità

nel '91 come Catania, Enna, Crotone e Lodi (riduzioni maggiori del 20%), mentre province altrettanto svantaggiate hanno fatto registrare diminuzioni molto più contenute (Palermo e Ragusa inferiori al 13%). I cartogrammi offrono l'immagine della geografia della mortalità degli uomini e delle donne e la sua modificazione nel tempo. Per gli uomini, si coglie

immediatamente la persistenza dello svantaggio delle province settentrionali e il graduale alleggerimento di quello delle province del Nord-Est. Si mantiene, e spesso si aggrava, per contro, lo svantaggio delle province della Sicilia e della Sardegna. Anche sulla costiera tirrenica si allarga l'area dello svantaggio spingendosi verso Sud fino a comprendere anche la provincia di Salerno. Per le donne la geografia della mortalità complessiva è meno stabile di quella degli uomini: si conferma lo svantaggio di alcune province distribuite lungo tutta la penisola (Vercelli, Lodi, Pavia, Trieste, Napoli, Caserta, Taranto e Crotone) e si conferma la vasta area ad alta mortalità femminile della Sicilia (solo le province di Palermo e Trapani escono dall'area nel periodo) ma si aggiungono tre province del Piemonte (Verbania, Cuneo e Alessandria) e le province di Imperia, Salerno e Matera.

Le differenze tra la geografia della mortalità di uomini e donne sono notevoli. Se da un lato, alcune zone sono in svantaggio per entrambi i sessi (si tratta, al Nord, di molte delle province del Piemonte, della Liguria e Aosta, e, nel Mezzogiorno, delle province di Napoli, Caserta e Salerno in Campania, di alcune province della Sicilia e di Sassari), altre sono specifiche degli uomini (molte province del Nord-Est; le province di Massa Carrara, Lucca, Grosseto, Viterbo e Nuoro) e altre delle donne (Roma e Latina nel Lazio, molte province della Puglia e della Calabria, e tutte quelle della Sicilia).

Mortalità per età oltre l'anno di vita

L'analisi della mortalità per età è condotta utilizzando quattro grandi classi, standardizzate al loro interno mediante la stessa popolazione utilizzata per standardizzare il complesso della popolazione, ovvero la popolazione italiana del 1991 per classi quinquennali (con l'eccezione della prima classe, 1-4 anni e l'ultima 85 oltre).

La geografia della mortalità dei giovani (1-29 anni) è molto frastagliata e variabile, soprattutto per le donne, dall'inizio alla fine degli anni '90. Su di essa, del resto, considerati i bassi livelli raggiunti e nonostante le medie triennali elaborate, può pesare l'effetto di sensibili variazioni casuali. Le zone a maggiore mortalità in entrambi i periodi sono prevalentemente a Nord del paese in Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Emilia-Romagna; a queste si aggiungono recentemente alcune province del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia e, per le donne, dell'Abruzzo, Toscana e Puglia.

Più stabile, almeno per gli uomini, la mortalità tra i 30 e i 54 anni. Gran parte delle province a svantaggio più elevato (appartenenti all'ultimo quintile) permangono a più alta mortalità per tutto il decennio: si tratta, al Nord, di alcune province del Piemonte (Vercelli, Verbanò, Biella), della Lombardia (Sondrio, Lodi, Brescia e Pavia), del Friuli-Venezia Giulia (Udine e Trieste) e Aosta. Al Centro, la situazione più sfavorevole è quella di Massa Carrara e, nel Mezzogiorno, di Caserta e Napoli, di Isernia e di Nuoro e Cagliari. Più recente lo svantaggio di Piacenza e Ferrara, di Crotone, Enna e Sassari.

Per le donne di questa fascia di età, per contro, la geografia cambia sensibilmente. A fronte di meno della metà di province che permangono a mortalità molto alta per tutto il periodo (al Nord: Verbanò, Aosta, Genova, Pavia, Belluno, Rovigo e Trieste; al Sud: Caserta, Napoli e Enna), molte sono quelle che migliorano o che, al contrario, diventano ad alta mortalità solo nell'ultimo periodo. Per queste ultime, si tratta in particolare di alcune province del Piemonte (Cuneo e Alessandria), della Liguria (Savona e Imperia), dell'Emilia-Romagna (Piacenza, Ferrara e Ravenna), della Sicilia (Ragusa e Siracusa), oltre alle province di Isernia e di Vibo Valentia.

La geografia è piuttosto stabile anche per gli uomini tra i 55 e i 74 anni: delle 21 province a più alta mortalità, ben 17 lo erano già all'inizio degli anni '90 e sono in gran parte le stesse già in svantaggio nella classe di età precedente: le stesse province del Piemonte, Aosta, le stesse province della Lombardia a cui si aggiungono le province di Bergamo e Cremona, le stesse province del Friuli-Venezia Giulia a cui si aggiunge anche Gorizia. Sempre al Nord, si aggiungono all'area svantaggiata due province del

Veneto (Belluno e Rovigo), mentre al Sud si conferma, anche in queste età, lo svantaggio delle province di Caserta e Napoli, in Campania. Solo Trento, Massa Carrara, Caltanissetta e Nuoro passano nel decennio tra le province a massima mortalità; mentre Novara, Lecco, Venezia e Pordenone escono dall'area più svantaggiata avendo fatto registrare diminuzioni dell'ordine del 25-30%.

Per i più anziani (75 anni e oltre), la geografia cambia maggiormente e sono solo undici le province che permangono nella stessa posizione di svantaggio, dieci delle quali sono le stesse già segnalate in svantaggio in entrambi gli anni per la mortalità degli adulti: Verbanò, Vercelli in Piemonte; Aosta; Lodi, Bergamo, Pavia e Cremona in Lombardia; Napoli, Caserta in Campania e Caltanissetta. Per i più anziani, però, a queste si aggiungono altre province del Piemonte, fin quasi a completare l'intera regione: Biella, che si colloca in netto svantaggio per tutto il periodo, e Cuneo, Asti e Alessandria, che peggiorano solo negli anni più recenti. Peggiorano in senso relativo, invece, le province di Sondrio e Lecco in Lombardia; Belluno, Gorizia, Massa Carrara, Grosseto e Palermo. Sono, al contrario, da sottolineare le buone *performance* delle province di Novara, Como, Varese, Genova, Rovigo, Trieste, Ferrara, Lucca, Messina e Catania che con riduzioni del 13-18% migliorano la loro posizione e escono dall'area di maggiore svantaggio. Anche per le donne, sia adulte sia anziane, la grande maggioranza delle province più svantaggiate all'inizio del decennio lo sono anche negli anni più recenti (75%). Per le donne adulte si tratta di Verbanò in Piemonte; Lodi, Pavia e Cremona in Lombardia; Udine, Gorizia e Trieste nel Friuli-Venezia Giulia; Caserta e Napoli in Campania; Crotone e l'intero blocco delle province siciliane (con la sola eccezione di Ragusa, Enna e Trapani).

Tabella 1 - Mortalità per sesso, età e provincia al 1991-1993 e al 1999-2001. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991 - **MASCHI**

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01
<i>Piemonte</i>	8,6	6,0	28,9	21,5	208,5	164,7	1044,6	947,7	126,6	107,6
TO Torino	7,8	5,6	27,5	20,5	205,0	156,6	1032,0	937,2	124,3	104,7
VC Vercelli	9,6	5,9	33,0	26,0	218,0	185,1	1116,9	952,1	135,2	113,5
VB Verbanco-Cusio- Ossola	11,4	6,5	37,7	24,9	229,5	189,3	1058,7	969,6	136,0	115,4
NO Novara	8,1	6,6	30,4	21,2	230,8	171,1	1103,6	913,7	135,5	106,7
CN Cuneo	9,2	7,0	29,1	22,4	203,6	165,1	1050,5	976,2	126,3	110,2
AT Asti	9,1	5,6	23,5	22,5	198,5	167,3	1042,7	954,3	122,8	108,7
AL Alessandria	9,0	6,8	30,3	21,9	203,5	172,8	1003,4	943,9	123,5	109,4
BI Biella	11,6	5,6	33,1	23,4	223,3	183,3	1098,2	995,5	135,9	115,1
<i>Valle d'Aosta</i>	10,0	7,7	36,6	28,2	228,3	196,0	1057,5	1008,3	134,7	121,0
AO Aosta	10,0	7,7	36,6	28,2	228,3	196,0	1057,5	1008,3	134,7	121,0
<i>Liguria</i>	7,7	5,4	30,6	22,0	202,9	163,3	1038,7	916,5	125,3	105,1
IM Imperia	9,8	7,4	30,5	23,2	195,1	167,0	1038,1	907,7	124,4	106,5
SV Savona	8,3	6,0	28,2	22,8	192,4	161,8	988,2	928,2	119,2	106,1
GE Genova	7,5	4,8	32,3	21,7	211,6	165,0	1069,9	932,7	129,7	106,2
SP La Spezia	6,0	5,5	26,7	20,7	188,2	154,4	987,4	850,7	116,8	98,4
<i>Lombardia</i>	8,9	5,3	30,0	21,3	225,2	170,8	1071,7	935,8	132,4	107,7
VA Varese	9,7	4,5	27,5	20,5	210,9	154,5	1066,4	910,0	128,6	102,0
CO Como	8,9	5,3	26,3	19,1	217,4	166,3	1072,0	918,3	129,6	104,8
SO Sondrio	9,5	6,6	38,1	24,9	256,0	192,3	1043,1	962,3	139,7	115,6
MI Milano	8,3	4,5	29,3	20,5	214,0	162,8	1054,3	923,9	128,4	104,6
LO Lodi	10,4	6,2	33,8	25,7	262,4	209,0	1136,2	1006,2	146,3	122,1
LC Lecco	9,3	5,4	25,8	19,7	232,1	159,9	1023,2	937,5	129,3	105,1
BG Bergamo	8,7	5,6	30,0	21,8	246,1	180,5	1107,4	944,2	139,0	110,5
BS Brescia	9,4	6,4	33,0	23,7	233,6	179,8	1036,5	930,4	132,9	110,4
PV Pavia	11,3	7,4	34,1	25,2	247,2	195,0	1124,4	1006,7	142,8	119,6
CR Cremona	8,6	5,5	34,1	22,0	251,5	195,1	1194,2	998,1	147,3	117,2
MN Mantova	8,8	6,8	28,7	17,6	216,0	166,8	1047,5	898,6	128,4	103,7
<i>Trentino-Alto Adige</i>	8,4	5,9	29,1	21,5	203,4	162,1	1016,7	869,2	123,7	101,7
BZ Bolzano	9,4	6,8	29,8	22,8	187,3	148,9	989,3	856,9	119,1	98,9
TN Trento	7,3	4,9	28,4	20,4	217,6	174,2	1040,6	878,6	127,6	104,0
<i>Veneto</i>	7,6	5,9	27,1	19,9	215,7	164,9	1024,7	893,0	125,8	103,3
VR Verona	8,0	4,8	27,3	20,0	214,2	158,8	1003,4	874,7	124,2	100,4
VI Vicenza	7,1	4,9	28,6	20,2	213,3	164,7	1048,6	924,6	127,2	105,2
BL Belluno	7,7	8,3	33,5	23,1	254,6	199,8	1034,3	967,9	136,6	117,6
TV Treviso	7,7	6,6	23,8	17,7	206,4	157,3	1024,5	906,8	122,8	102,2
VE Venezia	7,3	6,1	27,7	22,2	220,4	166,0	1011,1	882,8	125,9	103,7
PD Padova	7,1	6,0	26,1	18,4	208,9	161,2	1016,4	857,9	123,3	99,7
RO Rovigo	9,2	7,1	27,9	20,3	224,4	184,1	1082,2	898,7	132,3	108,3
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	7,4	5,4	30,5	23,3	232,4	178,8	1062,3	906,7	132,8	108,1
UD Udine	8,0	5,2	32,4	24,2	241,8	183,4	1052,8	889,8	135,0	108,1
GO Gorizia	7,9	6,9	31,7	21,4	225,1	179,3	1040,2	955,7	130,4	111,4
TS Trieste	7,5	5,1	30,8	26,5	224,3	180,6	1122,7	921,6	135,4	110,4
PN Pordenone	6,1	5,2	25,7	20,0	226,8	167,8	1016,5	896,4	126,4	103,9
<i>Emilia-Romagna</i>	8,8	6,0	25,9	20,7	188,3	149,5	957,8	849,3	115,6	97,5
PC Piacenza	10,1	6,8	30,2	25,7	216,5	171,3	1024,1	861,9	127,9	104,8
PR Parma	8,5	6,4	27,2	21,5	206,2	162,3	981,6	856,2	121,3	101,0
RE Reggio Emilia	8,2	6,3	23,1	19,7	182,5	149,6	935,5	872,4	111,8	98,9
MO Modena	8,1	5,0	24,4	18,9	190,5	150,6	968,0	841,6	116,0	96,2
BO Bologna	8,5	6,2	26,1	20,5	185,2	142,4	931,2	842,3	113,2	95,6
RN Rimini	6,6	4,2	23,8	18,0	181,8	133,5	981,1	833,8	114,3	91,6
FE Ferrara	11,3	7,1	28,9	23,7	208,8	164,1	1080,5	912,1	130,2	106,2
RA Ravenna	10,1	7,2	27,8	20,5	156,8	140,4	880,6	809,4	105,1	93,3
FO Forlì-Cesena	8,7	5,7	22,8	20,4	170,9	139,7	910,5	828,5	107,8	93,9
<i>Marche</i>	6,5	5,5	22,3	17,9	167,5	139,2	952,9	829,6	108,9	92,9
PS Pesaro e Urbino	7,5	6,3	23,6	20,0	168,7	143,1	976,7	833,2	111,6	95,0
AN Ancona	5,3	5,6	22,7	17,6	167,4	140,9	933,5	862,4	107,3	95,4
MC Macerata	6,1	5,6	22,7	16,2	169,4	136,1	969,3	789,0	110,4	89,0
AP Ascoli Piceno	7,2	4,6	20,3	17,6	165,1	136,1	938,5	822,5	107,1	91,4
<i>Toscana</i>	6,6	4,8	24,1	19,0	185,9	148,8	992,7	872,3	116,1	97,9
MS Massa Carrara	6,6	3,8	32,5	24,9	210,4	182,6	1040,6	970,9	127,2	113,1
LU Lucca	6,7	5,3	27,8	21,6	210,9	172,8	1062,9	929,2	127,2	107,8
PT Pistoia	6,3	4,2	24,3	19,5	187,9	148,9	1018,1	891,1	118,1	99,1
FI Firenze	6,0	4,4	22,5	17,3	174,0	135,1	971,0	817,2	111,4	90,6

Tabella 1 - (segue) Mortalità per sesso, età e provincia al 1991-1993 e al 1999-2001. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991 - **MASCHI**

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01
PO Prato	5,1	3,7	20,7	16,0	188,1	139,9	971,9	843,3	113,4	92,7
LI Livorno	7,7	4,7	24,9	21,4	192,6	149,6	1031,2	890,1	120,7	100,0
PI Pisa	6,2	5,3	24,3	17,6	187,8	148,7	1005,2	884,4	117,2	98,4
AR Arezzo	6,3	5,0	21,0	17,6	178,9	144,2	951,5	859,6	110,7	95,7
SI Siena	8,1	6,1	21,2	17,7	172,2	140,3	918,5	849,6	107,9	94,7
GR Grosseto	8,8	5,0	26,6	21,5	184,9	160,8	1014,9	944,0	119,1	106,1
<i>Umbria</i>	<i>6,3</i>	<i>5,1</i>	<i>22,9</i>	<i>18,5</i>	<i>177,0</i>	<i>144,2</i>	<i>1025,5</i>	<i>844,6</i>	<i>115,9</i>	<i>95,0</i>
PG Perugia	6,2	4,9	23,7	18,1	178,7	145,7	1031,8	825,2	117,0	93,8
TR Terni	6,4	5,7	20,6	19,5	172,5	140,2	1009,5	893,7	113,2	98,1
<i>Lazio</i>	<i>7,0</i>	<i>5,3</i>	<i>26,9</i>	<i>21,6</i>	<i>197,7</i>	<i>160,7</i>	<i>1023,1</i>	<i>910,5</i>	<i>121,7</i>	<i>104,0</i>
VT Viterbo	6,9	6,4	25,7	20,2	192,8	167,4	1055,2	934,3	122,4	106,9
RI Rieti	7,5	6,3	27,5	20,4	184,1	155,5	935,1	859,1	113,3	99,4
RM Roma	6,9	4,9	27,5	21,6	202,6	160,0	1043,4	923,0	124,2	104,5
LT Latina	8,9	6,3	25,8	22,5	197,3	162,7	988,9	902,3	119,6	104,5
FR Frosinone	6,3	6,0	23,6	22,2	172,8	162,0	948,6	846,4	110,1	100,4
<i>Campania</i>	<i>6,8</i>	<i>4,9</i>	<i>29,8</i>	<i>24,2</i>	<i>229,3</i>	<i>193,9</i>	<i>1050,2</i>	<i>988,1</i>	<i>130,8</i>	<i>116,8</i>
CE Caserta	7,7	4,9	32,4	25,9	234,0	204,0	1124,5	1015,9	138,1	121,3
BN Benevento	6,1	5,2	26,7	22,7	182,3	166,2	927,2	850,5	111,6	101,4
NA Napoli	7,3	4,9	32,3	25,8	260,4	209,4	1130,7	1089,4	143,8	127,4
AV Avellino	5,7	4,7	23,7	20,2	186,8	166,4	922,7	840,2	111,0	99,7
SA Salerno	5,2	5,0	23,8	20,5	189,9	172,4	973,5	917,8	115,0	106,4
<i>Abruzzo</i>	<i>6,2</i>	<i>5,4</i>	<i>23,4</i>	<i>19,5</i>	<i>175,7</i>	<i>149,7</i>	<i>955,2</i>	<i>844,4</i>	<i>111,0</i>	<i>96,6</i>
AQ L'Aquila	5,8	5,5	24,5	20,0	189,1	151,3	989,7	845,7	116,4	97,2
TE Teramo	6,6	5,8	24,6	21,2	175,7	147,2	953,7	874,8	111,5	98,9
PE Pescara	6,4	4,3	25,6	18,8	180,5	152,1	973,6	848,6	114,1	96,7
CH Chieti	5,9	5,9	19,9	18,3	162,6	148,8	915,2	821,6	104,4	94,6
<i>Molise</i>	<i>6,2</i>	<i>5,0</i>	<i>28,8</i>	<i>22,4</i>	<i>172,0</i>	<i>160,8</i>	<i>932,8</i>	<i>817,0</i>	<i>110,6</i>	<i>97,8</i>
CB Campobasso	6,4	4,7	27,4	21,7	172,0	160,5	945,4	831,7	111,0	98,4
IS Isernia	5,6	5,6	32,6	24,2	172,3	162,3	906,1	786,1	109,9	96,9
<i>Puglia</i>	<i>7,3</i>	<i>4,8</i>	<i>23,2</i>	<i>19,2</i>	<i>179,9</i>	<i>148,2</i>	<i>983,1</i>	<i>873,5</i>	<i>114,2</i>	<i>97,9</i>
FG Foggia	7,6	5,9	23,9	21,1	183,1	158,5	941,1	836,9	112,4	98,6
BA Bari	6,9	4,3	23,0	17,9	170,4	145,3	992,0	871,6	112,6	96,5
TA Taranto	7,6	4,2	24,4	18,4	188,8	145,7	997,3	902,0	117,5	98,8
BR Brindisi	8,4	5,0	24,0	21,6	183,8	149,1	989,3	896,9	116,1	100,5
LE Lecce	7,0	5,1	21,7	19,5	186,2	146,9	994,8	880,9	115,6	98,4
<i>Basilicata</i>	<i>6,1</i>	<i>5,3</i>	<i>24,4</i>	<i>20,8</i>	<i>164,4</i>	<i>152,9</i>	<i>966,2</i>	<i>844,8</i>	<i>109,8</i>	<i>97,7</i>
PZ Potenza	5,9	5,0	24,3	22,4	163,7	155,3	954,6	839,2	108,7	98,2
MT Matera	6,5	5,7	24,5	17,7	166,0	148,4	991,7	857,5	112,0	96,7
<i>Calabria</i>	<i>6,9</i>	<i>4,8</i>	<i>25,9</i>	<i>21,0</i>	<i>178,8</i>	<i>150,8</i>	<i>975,5</i>	<i>842,7</i>	<i>114,2</i>	<i>97,0</i>
CS Cosenza	6,2	4,1	22,3	19,8	171,6	145,3	960,7	819,5	110,2	93,6
CZ Catanzaro	5,7	4,7	26,2	21,1	178,1	150,5	989,2	851,1	114,6	97,5
RC Reggio Calabria	8,5	5,0	31,3	22,5	188,5	157,5	976,8	861,9	118,7	100,2
KR Crotona	7,1	5,9	24,6	23,5	191,6	157,2	1039,0	904,7	120,8	103,7
VV Vibo Valentia	6,3	5,8	25,4	19,3	167,3	148,1	959,3	813,2	110,3	94,3
<i>Sicilia</i>	<i>7,3</i>	<i>4,9</i>	<i>26,0</i>	<i>20,5</i>	<i>191,4</i>	<i>160,9</i>	<i>1052,5</i>	<i>919,4</i>	<i>122,2</i>	<i>104,1</i>
TP Trapani	6,8	5,3	22,6	18,1	179,7	154,1	995,3	936,5	114,5	103,2
PA Palermo	6,7	4,3	27,5	20,9	201,2	167,9	1055,8	947,3	124,6	107,3
ME Messina	7,2	4,5	25,6	19,6	187,7	161,6	1079,8	882,8	123,1	101,3
AG Agrigento	7,1	4,5	24,5	20,9	173,8	154,1	982,1	876,4	113,2	99,8
CL Caltanissetta	8,4	6,4	26,0	22,7	190,1	175,8	1067,3	957,1	123,3	111,0
EN Enna	6,7	4,3	23,0	23,7	184,0	151,9	1044,2	916,3	118,9	102,9
CT Catania	8,1	5,4	29,1	20,0	203,7	160,7	1115,5	934,6	130,3	105,1
RG Ragusa	6,8	5,4	20,7	19,4	173,4	147,8	1014,4	880,5	113,9	98,6
SR Siracusa	7,8	5,0	25,0	21,9	192,6	160,3	1053,0	919,9	122,3	104,5
<i>Sardegna</i>	<i>9,1</i>	<i>5,7</i>	<i>30,6</i>	<i>25,6</i>	<i>194,5</i>	<i>166,2</i>	<i>931,2</i>	<i>882,2</i>	<i>116,9</i>	<i>104,7</i>
SS Sassari	7,9	5,1	28,7	24,9	196,2	170,5	950,9	893,7	117,4	105,9
NU Nuoro	9,0	6,8	34,5	31,8	197,5	183,6	876,0	866,7	115,0	109,7
CA Cagliari	10,1	5,7	31,5	24,6	194,2	158,0	957,6	889,0	119,3	103,1
OR Oristano	8,1	5,9	25,6	22,6	187,4	162,3	900,2	847,6	111,2	100,6
<i>Italia</i>	<i>7,7</i>	<i>5,3</i>	<i>27,3</i>	<i>21,1</i>	<i>201,5</i>	<i>162,3</i>	<i>1017,0</i>	<i>900,2</i>	<i>122,4</i>	<i>103,5</i>
Dev. St.	1,5	3,6	4,1	4,7	24,6	1,1	62,1	3,1	10,0	7,5
CV*100 (1)	19,2	68,4	14,9	22,3	12,2	0,7	6,1	0,3	8,1	7,3

(1) CV*100 = coefficiente di variazione in percentuale del valore medio nazionale.

Tabella 2 - Mortalità per sesso, età e provincia al 1991-1993 e al 1999-2001. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991 - FEMMINE

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01
<i>Piemonte</i>	3,2	2,6	14,1	11,7	93,5	78,6	705,6	627,0	73,0	63,5
TO Torino	3,2	2,4	13,8	11,4	92,4	77,2	695,8	608,7	71,9	61,8
VC Vercelli	4,0	2,8	17,4	11,8	96,4	77,2	758,3	652,0	78,6	65,1
VB Verbanco-Cusio- Ossolo	3,1	2,3	16,2	13,2	100,8	86,1	695,1	616,7	74,4	64,7
NO Novara	4,1	2,6	14,6	10,4	91,7	74,0	704,2	638,1	73,0	62,9
CN Cuneo	3,1	3,3	13,1	12,1	93,8	80,2	716,0	637,4	73,3	65,0
AT Asti	2,8	2,4	13,3	11,6	91,7	76,7	729,0	626,8	73,8	63,0
AL Alessandria	2,4	2,4	14,4	14,3	96,1	82,8	690,3	663,7	72,3	67,7
BI Biella	3,4	2,6	14,8	9,3	94,7	83,6	731,8	634,4	75,3	64,3
<i>Valle d'Aosta</i>	2,7	1,9	14,9	12,6	87,3	78,8	709,1	611,7	72,0	62,6
AO Aosta	2,7	1,9	14,9	12,6	87,3	78,8	709,1	611,7	72,0	62,6
<i>Liguria</i>	3,2	2,3	15,0	12,8	91,3	77,0	684,6	598,1	71,4	61,5
IM Imperia	3,7	3,6	13,9	12,0	89,5	81,1	705,1	643,8	72,3	65,7
SV Savona	3,3	2,3	14,0	14,2	89,1	80,3	675,6	603,8	70,0	63,0
GE Genova	3,5	2,0	16,3	13,1	93,8	77,7	690,9	597,6	72,9	61,6
SP La Spezia	2,0	2,1	11,8	10,9	85,9	65,8	650,2	554,8	66,4	55,6
<i>Lombardia</i>	3,4	2,0	13,7	11,0	93,1	75,0	675,1	590,2	70,8	59,8
VA Varese	3,6	1,9	12,7	10,1	84,1	71,7	661,9	574,8	67,7	57,8
CO Como	3,6	1,9	13,4	10,3	95,5	75,1	645,4	581,3	69,2	59,0
SO Sondrio	3,5	2,9	15,1	10,0	89,0	72,1	637,4	554,8	67,9	56,9
MI Milano	3,2	2,0	13,8	11,1	92,0	75,1	663,4	587,9	69,7	59,8
LO Lodi	4,3	2,3	16,9	11,9	104,8	87,0	811,9	642,5	83,9	66,3
LC Lecco	1,7	1,7	12,9	9,9	92,2	71,6	655,8	581,2	68,3	58,0
BG Bergamo	3,2	1,7	13,5	11,4	99,3	79,8	692,1	590,4	73,0	60,9
BS Brescia	3,3	2,0	13,0	10,9	89,9	69,6	637,4	580,5	67,3	58,1
PV Pavia	4,9	2,7	15,9	12,7	106,1	80,8	735,5	643,8	78,8	65,5
CR Cremona	3,8	1,9	15,1	11,7	99,4	80,9	754,5	634,1	78,1	64,2
MN Mantova	4,1	2,0	12,9	10,3	85,3	67,9	685,4	552,4	69,9	55,6
<i>Trentino-Alto Adige</i>	3,0	2,1	13,0	9,2	87,1	69,2	636,5	541,8	66,5	54,8
BZ Bolzano	3,0	2,2	12,1	8,9	88,0	68,9	631,0	553,3	66,0	55,5
TN Trento	3,0	1,9	13,9	9,3	86,3	69,4	641,5	532,7	67,0	54,2
<i>Veneto</i>	2,9	2,1	13,0	10,6	86,0	71,0	654,9	560,8	67,5	56,9
VR Verona	3,0	2,1	12,6	10,3	85,7	68,3	666,7	568,3	68,1	56,8
VI Vicenza	2,9	1,9	13,4	10,0	90,4	71,2	663,4	561,8	69,1	56,8
BL Belluno	4,5	1,8	16,4	12,8	90,4	77,2	643,1	541,4	69,3	57,5
TV Treviso	2,4	2,1	12,5	10,6	80,7	67,5	627,9	562,3	64,2	56,3
VE Venezia	2,7	2,3	13,0	10,9	88,5	74,7	653,1	551,6	67,8	57,3
PD Padova	3,0	1,9	11,9	10,0	83,1	70,3	650,3	554,3	66,3	56,1
RO Rovigo	3,8	2,6	14,7	12,5	86,0	74,5	702,1	596,4	71,6	60,9
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	2,9	2,2	15,3	12,5	97,1	81,1	692,8	574,3	73,1	60,6
UD Udine	2,6	2,4	14,9	11,9	98,4	81,6	677,2	561,3	72,1	59,7
GO Gorizia	3,4	1,8	12,9	11,4	97,3	80,8	669,5	593,9	71,0	61,3
TS Trieste	3,0	1,7	16,3	14,9	101,7	91,6	771,2	617,5	79,8	66,3
PN Pordenone	3,0	2,6	16,1	12,0	88,4	68,9	636,9	535,4	67,9	55,4
<i>Emilia-Romagna</i>	3,4	2,4	13,5	11,2	85,2	71,6	638,1	556,1	66,6	57,1
PC Piacenza	3,9	2,6	14,1	12,3	90,3	75,7	684,3	562,2	71,1	58,7
PR Parma	2,4	2,1	14,4	10,9	91,3	74,6	633,6	566,6	67,4	58,2
RE Reggio Emilia	3,2	2,5	13,6	11,0	83,3	67,4	637,2	553,5	66,1	56,0
MO Modena	3,3	2,3	13,4	10,4	86,1	72,3	624,0	540,7	65,7	55,9
BO Bologna	3,7	2,3	14,5	11,1	87,8	72,0	639,3	562,0	67,6	57,5
RN Rimini	1,7	2,1	11,3	9,9	79,5	63,1	643,1	524,0	64,3	52,6
FE Ferrara	3,8	2,8	14,0	13,4	93,3	77,4	708,9	615,4	73,3	63,2
RA Ravenna	4,7	2,9	11,7	12,3	71,5	71,2	583,6	530,6	60,0	55,8
FO Forlì-Cesena	3,5	2,6	12,6	10,5	75,2	67,2	602,8	531,9	61,9	54,3
<i>Marche</i>	2,5	2,2	11,5	10,1	73,3	64,2	662,9	544,0	64,8	54,3
PS Pesaro e Urbino	2,1	3,1	11,1	10,5	70,9	66,2	664,2	550,8	64,1	55,6
AN Ancona	3,0	1,8	12,3	10,5	73,9	63,5	648,8	541,8	64,4	54,0
MC Macerata	2,2	2,1	11,9	10,7	73,9	64,9	652,8	535,9	64,2	54,0
AP Ascoli Piceno	2,7	1,8	10,6	8,8	74,5	62,7	691,4	547,8	66,7	53,6
<i>Toscana</i>	2,8	1,9	12,6	10,3	83,6	68,6	678,0	579,6	68,4	57,6
MS Massa Carrara	1,9	2,6	15,0	11,0	82,4	75,0	697,6	595,1	69,9	60,4
LU Lucca	2,8	2,5	14,2	10,8	90,7	74,0	710,3	612,0	72,6	61,2
PT Pistoia	2,6	1,4	11,8	9,9	85,2	67,0	657,1	574,8	67,0	56,6
FI Firenze	2,5	1,7	12,4	10,3	81,3	66,1	661,4	538,5	66,7	54,2

Tabella 2 - (segue) Mortalità per sesso, età e provincia al 1991-1993 e al 1999-2001. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991 - **FEMMINE**

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01	1991-93	1999-01
PO Prato	2,5	2,0	9,3	10,7	78,7	64,1	633,6	562,9	63,2	55,7
LI Livorno	3,6	2,2	13,7	10,8	87,3	71,2	692,5	611,0	70,8	60,5
PI Pisa	3,4	1,8	11,5	10,5	86,9	69,8	680,1	615,1	69,1	60,2
AR Arezzo	2,4	2,3	11,8	9,2	80,3	68,1	677,4	597,2	67,2	58,4
SI Siena	2,5	1,7	12,5	9,2	76,6	64,8	695,5	566,7	68,0	55,4
GR Grosseto	4,1	1,5	14,2	11,3	86,5	69,9	692,8	595,3	71,1	59,0
<i>Umbria</i>	<i>2,5</i>	<i>2,2</i>	<i>11,8</i>	<i>10,0</i>	<i>80,5</i>	<i>65,4</i>	<i>694,0</i>	<i>567,1</i>	<i>68,5</i>	<i>56,0</i>
PG Perugia	2,5	2,3	11,3	10,3	79,4	64,1	684,6	559,2	67,4	55,4
TR Terni	2,6	1,7	13,3	9,4	83,1	68,3	717,8	587,2	71,1	57,6
<i>Lazio</i>	<i>2,9</i>	<i>2,1</i>	<i>13,7</i>	<i>11,5</i>	<i>94,0</i>	<i>76,6</i>	<i>714,8</i>	<i>621,6</i>	<i>73,5</i>	<i>62,5</i>
VT Viterbo	1,7	1,4	13,8	10,5	86,8	73,0	785,6	627,3	76,3	61,5
RI Rieti	2,6	1,7	13,8	11,7	91,0	73,3	735,7	612,8	74,1	61,1
RM Roma	3,1	2,1	14,3	11,7	96,4	77,8	704,4	623,5	73,5	62,9
LT Latina	2,5	2,1	11,7	11,3	90,4	73,1	732,8	631,6	73,1	62,4
FR Frosinone	2,6	2,4	10,7	10,5	85,2	72,9	725,8	599,7	71,2	60,0
<i>Campania</i>	<i>2,4</i>	<i>1,8</i>	<i>14,7</i>	<i>12,4</i>	<i>116,9</i>	<i>99,2</i>	<i>812,1</i>	<i>709,0</i>	<i>84,9</i>	<i>73,2</i>
CE Caserta	3,4	1,9	14,8	12,2	125,7	100,1	863,9	763,6	90,6	77,1
BN Benevento	1,4	1,7	11,9	9,3	86,6	78,0	732,9	603,6	72,0	60,7
NA Napoli	2,3	1,7	15,7	13,6	133,6	111,2	877,2	760,6	93,0	79,5
AV Avellino	2,4	2,1	11,3	10,2	87,3	78,4	687,6	622,4	69,2	62,5
SA Salerno	2,2	1,9	13,5	10,8	94,5	85,1	735,4	648,9	74,6	65,8
<i>Abruzzo</i>	<i>2,3</i>	<i>2,0</i>	<i>11,6</i>	<i>9,1</i>	<i>82,9</i>	<i>68,1</i>	<i>702,4</i>	<i>569,8</i>	<i>69,4</i>	<i>56,4</i>
AQ L'Aquila	1,8	1,8	12,9	9,2	86,4	69,5	709,0	549,5	70,8	55,3
TE Teramo	2,0	2,6	11,8	9,8	74,5	60,5	693,3	569,0	67,0	55,3
PE Pescara	2,7	2,0	11,7	9,1	86,4	68,3	713,1	561,7	71,0	55,9
CH Chieti	2,7	1,7	10,5	8,7	83,1	72,4	696,5	592,6	68,8	58,6
<i>Molise</i>	<i>2,0</i>	<i>1,7</i>	<i>12,9</i>	<i>11,1</i>	<i>85,0</i>	<i>71,5</i>	<i>690,9</i>	<i>578,5</i>	<i>69,3</i>	<i>58,2</i>
CB Campobasso	1,7	1,8	13,7	10,6	85,8	70,7	723,3	579,1	71,9	58,0
IS Isernia	2,6	1,4	10,8	12,5	83,2	73,7	618,5	577,5	63,6	59,0
<i>Puglia</i>	<i>2,5</i>	<i>2,0</i>	<i>12,6</i>	<i>10,4</i>	<i>92,4</i>	<i>77,0</i>	<i>726,7</i>	<i>614,1</i>	<i>73,4</i>	<i>61,7</i>
FG Foggia	2,6	2,5	13,5	11,0	94,0	81,9	705,5	603,6	72,6	62,4
BA Bari	2,2	1,9	12,1	10,3	95,7	80,0	728,7	616,7	73,9	62,4
TA Taranto	2,9	1,9	14,5	10,7	93,9	78,9	761,7	653,3	76,8	64,8
BR Brindisi	2,7	1,8	12,0	9,2	87,8	74,4	756,0	609,6	74,3	60,3
LE Lecce	2,7	2,1	11,5	10,2	87,1	68,4	707,4	597,2	70,7	58,7
<i>Basilicata</i>	<i>2,4</i>	<i>1,9</i>	<i>11,8</i>	<i>10,8</i>	<i>91,1</i>	<i>77,1</i>	<i>780,8</i>	<i>618,6</i>	<i>76,5</i>	<i>62,1</i>
PZ Potenza	2,5	1,7	12,4	10,7	90,6	76,1	782,0	603,5	76,7	60,8
MT Matera	2,2	2,1	10,7	10,8	92,0	79,4	778,3	655,4	76,0	65,2
<i>Calabria</i>	<i>2,5</i>	<i>1,7</i>	<i>12,5</i>	<i>10,7</i>	<i>93,6</i>	<i>79,1</i>	<i>765,2</i>	<i>634,0</i>	<i>76,2</i>	<i>63,4</i>
CS Cosenza	2,0	1,7	11,7	10,4	96,1	78,4	779,5	634,0	77,2	63,2
CZ Catanzaro	2,7	1,6	12,0	10,9	90,8	77,7	720,0	624,3	72,5	62,5
RC Reggio Calabria	2,7	1,8	13,7	10,8	93,4	80,5	758,8	632,6	76,2	63,7
KR Crotona	2,9	2,0	13,4	10,1	103,6	82,1	878,2	684,5	86,4	67,3
VV Vibo Valentia	2,7	1,3	11,9	12,5	81,5	77,5	757,1	624,7	73,1	62,9
<i>Sicilia</i>	<i>2,5</i>	<i>2,0</i>	<i>13,4</i>	<i>11,3</i>	<i>104,0</i>	<i>85,6</i>	<i>827,4</i>	<i>685,4</i>	<i>82,9</i>	<i>68,6</i>
TP Trapani	2,4	2,2	11,0	10,7	97,2	74,0	795,2	652,7	78,4	63,8
PA Palermo	2,7	1,9	14,4	11,6	104,2	90,3	806,9	722,3	82,0	72,1
ME Messina	2,7	2,1	14,7	10,7	100,1	81,2	815,8	636,3	81,8	64,2
AG Agrigento	2,0	2,3	12,0	9,9	98,1	86,0	794,3	658,7	78,8	66,5
CL Caltanissetta	2,6	2,2	11,6	10,7	112,2	96,9	887,6	749,6	88,0	75,1
EN Enna	2,0	1,4	14,7	13,2	114,7	75,6	855,9	727,0	87,2	69,7
CT Catania	2,6	2,0	13,8	11,6	110,7	87,6	877,0	686,8	87,8	69,2
RG Ragusa	1,7	2,5	12,5	12,1	92,2	79,5	816,7	701,7	79,1	68,8
SR Siracusa	2,3	1,6	13,1	12,4	106,1	88,3	834,2	676,8	83,6	68,7
<i>Sardegna</i>	<i>3,0</i>	<i>2,0</i>	<i>12,9</i>	<i>10,7</i>	<i>87,5</i>	<i>71,4</i>	<i>707,9</i>	<i>613,1</i>	<i>71,4</i>	<i>60,5</i>
SS Sassari	2,6	2,3	12,1	9,8	91,3	72,0	692,0	652,6	70,7	63,2
NU Nuoro	3,2	2,1	14,3	10,4	88,8	76,5	724,0	623,4	73,3	62,3
CA Cagliari	3,3	1,8	12,8	11,8	85,0	69,7	715,7	593,4	71,5	59,1
OR Oristano	2,1	1,5	12,7	8,2	85,2	69,5	694,9	574,3	69,6	56,5
<i>Italia</i>	<i>2,9</i>	<i>2,0</i>	<i>13,4</i>	<i>11,1</i>	<i>92,8</i>	<i>76,9</i>	<i>703,6</i>	<i>604,8</i>	<i>72,3</i>	<i>61,3</i>
Dev. St.	0,7	3,9	1,6	2,1	10,3	0,4	65,4	2,1	6,2	5,1
CV*100 (1)	24,4	191,7	11,8	18,4	11,1	0,5	9,3	0,3	8,6	8,3

(1) CV*100 = coefficiente di variazione in percentuale del valore medio nazionale.

Per sintetizzare le differenze della mortalità per età tra le diverse province negli anni recenti⁽³⁾, si può sottolineare che, per gli uomini, all'interno dell'area di svantaggio si distingue la situazione delle province di Napoli, Caserta, Massa Carrara, Lodi, Cremona, Biella e Trieste, caratterizzate da livelli di mortalità particolarmente elevati nelle età adulte e senili; mentre Aosta, Belluno, Pavia, Nuoro e Imperia sono piuttosto caratterizzate da uno svantaggio dei più giovani. Una analoga differenziazione nel profilo per età si coglie anche tra le province a bassa o media mortalità: pur nei più bassi livelli complessivi, molte delle province della costiera adriatica (Macerata, Ancona, Pesaro, Ravenna, Forlì), così come la provincia di Bolzano, sono caratterizzate da una mortalità giovanile relativamente più elevata. Considerazioni simili possono essere fatte rispetto alla geografia delle donne per le quali, anche indipendentemente dal livello di mortalità complessiva, si contrappongono situazioni in cui il profilo per età della mortalità è caratterizzato da più alti livelli nelle età adulte e senili (le province del Centro e del Sud), a situazioni in cui sono le età giovanili ad avere dei livelli relativamente più elevati (le province del Nord e della costiera adriatica).

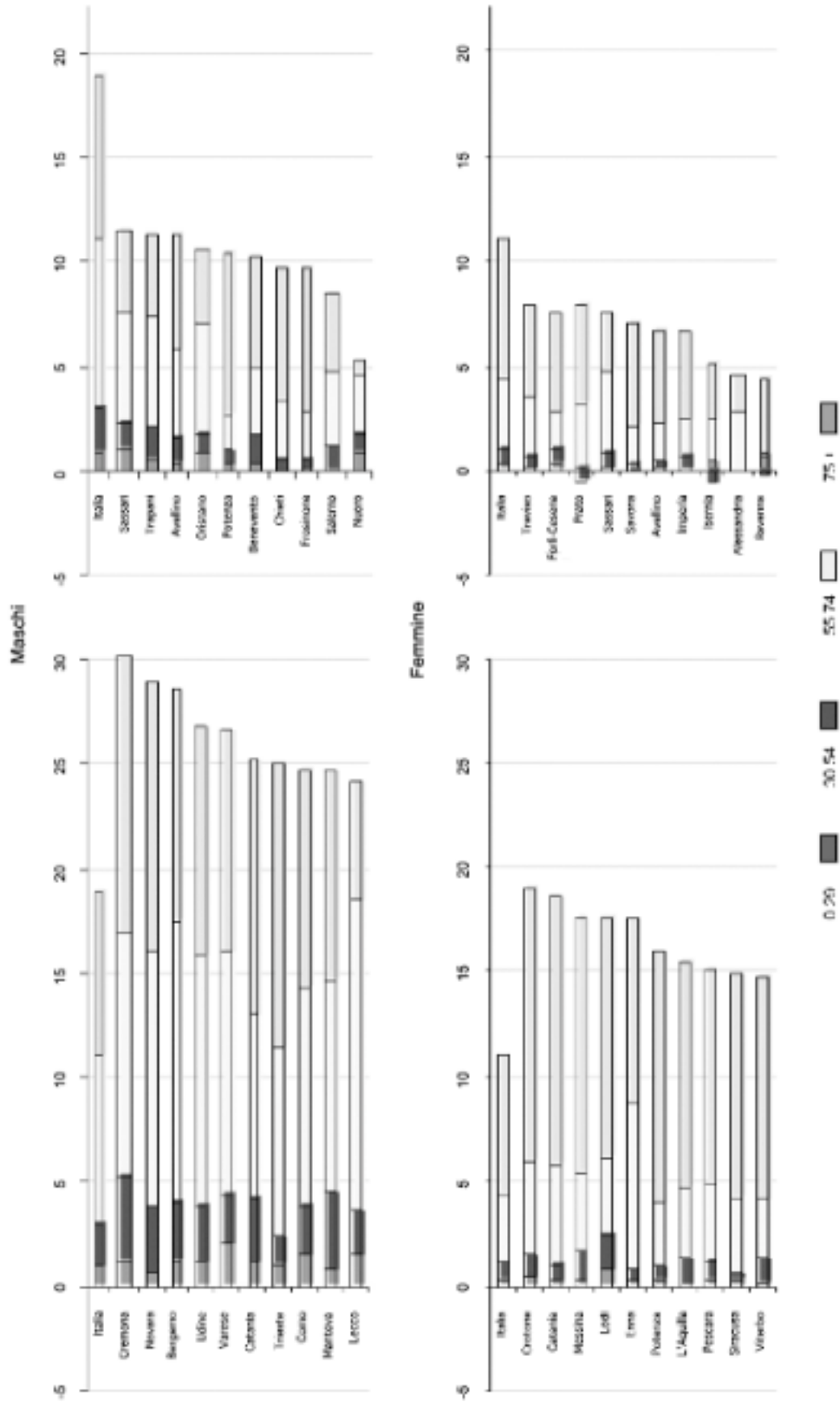
Da un punto di vista evolutivo può essere utile evidenziare il ruolo giocato dalla dinamica della mortalità nelle diverse classi di età sulla riduzione differenziale della mortalità complessiva oltre l'anno di vita verificatasi nel decennio. A questo fine si considerano le dieci province che hanno fatto registrare i migliori e i peggiori risultati e si fa riferimento ai contributi⁽⁴⁾ apportati da ciascuna classe di età alla riduzione della mortalità (tassi standardizzati) complessiva oltre l'anno di vita. Il grafico 1 evidenzia, tanto per gli uomini che per le donne, l'importante contributo alla contrazione della mortalità complessiva apportato dalle età oltre i 75 anni, ma dimostra anche che la differenza tra le province con migliore o peggiore performance non è imputabile solo a queste età: nelle dieci province che nel decennio si sono avvantaggiate di più, la riduzione della mortalità oltre l'anno di vita è stata mediamente di 26,5 punti per 10.000 e in quelle dove la riduzione è stata più bassa è stata di 9,9 punti. Dei 16,6 punti di differenza, 7,8 sono riconducibili alla riduzione differenziale della mortalità tra i 55 e i 74 anni e 6,3 alla riduzione della mortalità oltre i 75 anni. Per le donne, la situazione è diversa e sono le età più anziane a discriminare maggiormente tra le province con migliore o peggiore risultato: dei 10,2 punti per 10.000 che mediamente separano la riduzione di mortalità delle dieci province che hanno ottenuto i risultati migliori (in media -16,4 per 10.000), e delle dieci

che hanno avuto i peggiori (in media -6,8 per 10.000) ben 7,5 punti sono dovuti al differenziale di riduzione registrato oltre i 75 anni di età e 2 punti sono imputabili alla classe immediatamente precedente.

(3) Si riportano i risultati dell'analisi in componenti principali effettuata, distintamente per uomini e donne, sulla matrice della mortalità per età delle province del 1999-2001

(4) Il contributo alla variazione del tasso di mortalità standardizzato oltre l'anno di vita, apportato dalla variazione della mortalità in ciascuna classe di età, è dato dalla variazione del tasso standardizzato all'interno della specifica classe di età moltiplicato per la proporzione di popolazione in quella specifica classe di età nella popolazione standard.

Grafico 1 - Contributi della riduzione della mortalità nelle grandi classi di età alla riduzione della mortalità complessiva oltre l'anno di vita tra il 1991-1993 e il 1999-2001 nelle prime e nelle ultime dieci province in ordine di risultato (tassi standardizzati per 10.000)



La mortalità per causa nelle province

Le cause di morte considerate sono:

- 1 - Malattie del sistema circolatorio (ICD IX da 390 a 459);
- 2 - Tumori (ICD IX da 140 a 239);

3 - Accidenti, traumatismi ed avvelenamenti (ICD IX da 800 a 999), indicati in tabella come "Violente";

4 - Altre cause (tutti i rimanenti codici ICD non considerati nei gruppi precedenti).

Tasso standardizzato di mortalità oltre l'anno di vita per causa (per 10.000)

Significato. Rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone la cui struttura per età (classi quin-

quennali, fuorché la prima che comprende le età da 1 a 4 anni) fosse uguale a quella della popolazione italiana del 1991.

Formula

$$T_{prov} = \sum_{x=0}^{85} \frac{M_{prov}(x, i)}{P_{prov}(x)} \times \frac{P_{Italia}(x)}{\sum_{x=0}^{85} P_{Italia}(x)}$$

Significato
delle variabili

$M_{prov}(x, i)$ è il tasso specifico di mortalità all'età x per causa i nella provincia "prov", dato dal rapporto tra:

$M_{prov}(x, i)$ che rappresenta il numero dei decessi osservati all'età x per causa i nella provincia "prov", e $P_{prov}(x)$ che rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia "prov"

$P_{Italia}(x)$ è l'incidenza dell'età x nella popolazione italiana nel 1991

Descrizione dei risultati

La geografia per causa risulta piuttosto stabile nel tempo. Per gli uomini, gran parte delle province svantaggiate all'inizio degli anni '90 lo sono ancora agli inizi degli anni 2000. Questo è particolarmente vero per i tumori e per le cause accidentali e violente, per i quali nell'ultimo quintile (quello che raccoglie le 21 province a mortalità più alta) ben 17 sono svantaggiate in entrambi i periodi: per i tumori, si tratta di Verbano e Novara in Piemonte; di tutte le province della Lombardia (con le sole eccezioni di Mantova e Varese); di Belluno, Venezia e Rovigo nel Veneto; di Udine, Gorizia e Trieste nel Friuli-Venezia Giulia. Per le cause accidentali: le province del Piemonte (con l'esclusione di Torino, Novara e Alessandria, che, tuttavia, si aggiunge all'area svantaggiata negli anni recenti), Aosta e Imperia; le province lombarde di Sondrio e Mantova; tutte le province del confine Nord-Orientale (Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia); le province di Ferrara e Ravenna e quelle di Nuoro e Oristano. Le province di più recente svantaggio, quelle cioè che si aggiungono all'area di più alta mortalità

durante il decennio, sono, per i tumori: Aosta, Piacenza, Massa Carrara e Napoli; per le cause violente: oltre ad Alessandria, Pavia, Forlì e Pesaro.

La geografia delle malattie cardiovascolari è meno stabile nel tempo: delle 21 province più svantaggiate, 14 lo erano già agli inizi degli anni '90 e 7 lo diventano negli ultimi dieci anni. Tra le conferme si trovano quattro province del Piemonte (Vercelli, Verbano, Asti e Biella); le province lombarde di Pavia e Cremona; le province campane di Napoli e Caserta; Crotone e cinque province siciliane (Trapani, Messina, Caltanissetta, Enna e Catania). Entrano nell'ultimo quintile: le province più meridionali del Lazio (Latina e Frosinone), le altre due province della Campania (Benevento e Salerno) e tre province della Sicilia (Palermo, Agrigento e Siracusa). Tra le *performance* migliori meritano di essere segnalate le percentuali di riduzione di Trieste (-30%), Piacenza (-28%), Lodi, Vicenza (-23%), Ragusa (-21%) e Cosenza (-20%), che in questo modo lasciano il gruppo delle province più svantaggiate al quale appartenevano agli inizi degli anni '90.

Per le donne, la più variabile nel periodo è la geogra-

fia delle cause violente che si rinnova di circa la metà. Alle tradizionali zone di alta mortalità, in gran parte coincidenti con quelle degli uomini (Aosta, alcune province del Piemonte, della Liguria, della Sardegna e alcune province isolate come Belluno, Ravenna, Roma), si aggiungono altre province a creare aree più ampie (a Trieste si affianca Udine; a Ravenna, Ferrara; a Roma, Latina e a Nuoro e Cagliari, anche Sassari). Appena più stabile la geografia dei tumori con alcune specificità che la contraddistinguono rispetto alla analoga geografia maschile: coincide, per entrambi i sessi, l'area di svantaggio della Lombardia (tutte le province ad eccezione di Varese e Mantova e, per le donne, di Lecco) e si conferma, appena un po' ridimensionata, l'area del Nord-Est (Venezia, Udine, Gorizia, Trieste). Si amplia, per contro, l'area di svantaggio dell'Emilia-Romagna, per gli uomini costituita dalla sola Piacenza e per le donne anche da Parma, Bologna e Ferrara; e si amplia l'area del Piemonte che comprende oltre a Verbanò, Vercelli e Alessandria.

La geografia della mortalità femminile per malattie del sistema circolatorio è, invece, assolutamente stabile nel tempo (ben 20 delle 21 province a più alto rischio di morte sono le stesse nei due periodi): si tratta di tutte le province della Sicilia (tranne Palermo che tuttavia compare nell'ultimo periodo), di tutte le province della Campania e della Calabria, e delle province di Frosinone e Matera. Molte delle province menzionate si caratterizzano per un analogo svantaggio negli uomini. Anche per le cause di decesso può essere interessante valutare il contributo che ciascuna di esse ha apportato alla dinamica della mortalità complessiva nel decennio. Sempre prendendo come riferimento le dieci province che hanno fatto registrare la più forte contrazione della mortalità oltre l'anno di vita e le dieci che, al contrario, hanno avuto i risultati peggiori (grafico 1), il contributo più importante alla riduzione della mortalità oltre l'anno di vita è apportato, sia per gli uomini sia per le donne, dalle malattie del sistema circolatorio. Per gli uomini, però, a differenziare maggiormente le province che hanno avuto i risultati migliori da quelle con i risultati peggiori sono stati i tumori: dei 16,6 punti per 10.000 che mediamente separano le prime dalle seconde ben 7,3 (44%) sono imputabili ai tumori che, in effetti, in molte delle province che hanno ridotto di meno la loro mortalità sono addirittura aumentati. Le malattie del sistema circolatorio hanno contribuito per altri 4,9 punti, le cause violente per 1 punto e le "altre cause" per 3,4 punti per 10.000. Per le donne i differenziali territoriali dipendono, invece, dalle malattie del sistema circolatorio che giustificano 5,6 dei 10,2 punti per 10.000 (54%) che mediamente separano le dieci province più dinamiche dalle dieci meno dinamiche. Un altro importante contributo, pari a 3,7 punti per 10.000, è apportato dalle "altre cause", mentre il contributo dei tumori è di un solo punto e quello delle cause violente è nullo.

Grafico 1 - Contributi della riduzione della mortalità per grandi gruppi di cause alla riduzione della mortalità complessiva oltre l'anno di vita tra il 1991-1993 e il 1999-2001 nelle prime e nelle ultime dieci province in ordine di risultato (tassi standardizzati per 10.000)

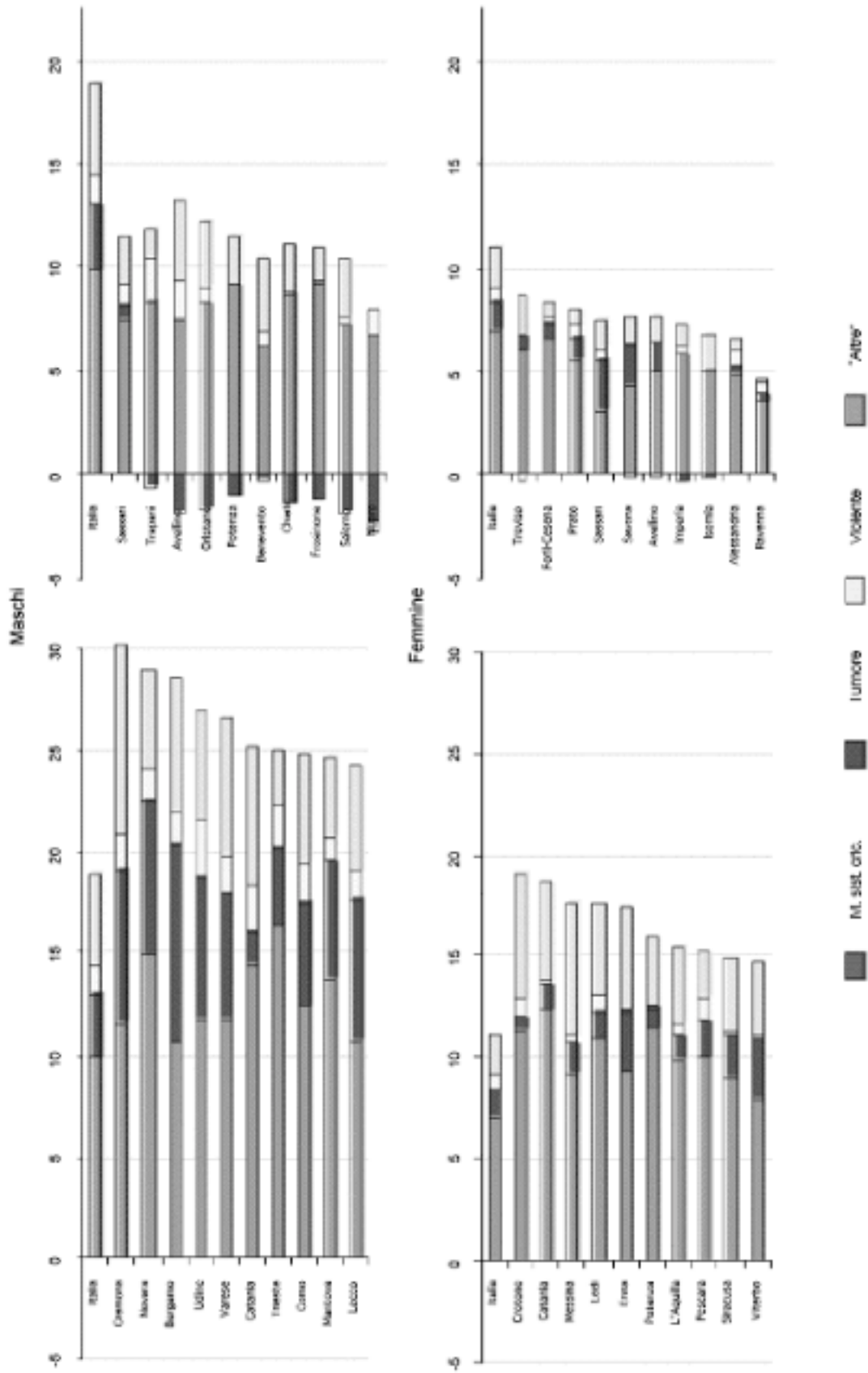


Tabella 1 - Mortalità per sesso, causa e provincia, anni 1991-1993 e 1999-2001. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991 - **MASCHI**

Regioni Province	S. Circolat. 91-93 99-01	Tumori 91-93 99-01	Violente 91-93 99-01	Altre 91-93 99-01	Regioni Province	S. Circolat. 91-93 99-01	Tumori 91-93 99-01	Violente 91-93 99-01	Altre 91-93 99-01
<i>Piemonte</i>	52,0 41,4	38,8 34,9	8,2 6,7	27,6 24,6					
TO Torino	51,2 40,4	38,5 34,2	7,7 6,2	27,0 23,9	PO Prato	44,9 36,1	39,2 33,8	5,5 4,5	23,9 18,3
VC Vercelli	57,8 46,2	40,9 34,8	8,4 7,0	28,2 25,6	LI Livorno	48,9 38,2	38,8 34,8	7,4 5,2	25,6 21,8
VB Verbanò-C-O	54,0 44,5	44,2 40,5	9,6 6,8	28,2 23,7	PI Pisa	48,4 40,3	38,4 32,6	6,6 5,9	23,9 19,6
NO Novara	54,4 39,4	46,3 38,8	7,6 6,0	27,2 22,5	AR Arezzo	44,1 37,6	36,6 31,9	7,3 6,1	22,7 20,1
CN Cuneo	51,6 41,4	35,1 33,5	9,9 8,3	29,8 27,0	SI Siena	46,5 38,7	32,9 30,8	7,4 6,4	21,1 18,9
AT Asti	55,5 44,5	33,7 33,4	8,5 7,4	25,1 23,4	GR Grosseto	47,6 41,2	36,5 35,2	8,0 6,3	27,0 23,5
AL Alessandria	49,2 40,9	39,4 35,9	8,3 7,1	26,6 25,6	<i>Umbria</i>	50,6 38,8	33,5 30,0	7,3 5,8	24,5 20,4
BI Biella	55,3 45,0	41,7 36,4	8,4 6,8	30,5 26,9	PG Perugia	51,2 37,9	34,6 30,3	7,3 5,9	23,9 19,7
<i>Valle d'Aosta</i>	47,3 41,7	38,4 37,4	10,6 9,9	38,4 32,0	TR Terni	49,1 41,0	31,0 29,2	7,2 5,8	25,9 22,2
AO Aosta	47,3 41,7	38,4 37,4	10,6 9,9	38,4 32,0	<i>Lazio</i>	50,7 41,4	36,6 33,5	6,4 5,7	28,0 23,4
<i>Liguria</i>	48,9 37,4	39,6 35,3	6,5 4,7	30,3 27,6	VT Viterbo	51,5 42,6	38,4 33,6	5,8 6,5	26,8 24,2
IM Imperia	48,9 40,2	36,7 32,6	8,4 6,9	30,5 26,8	RI Rieti	48,3 41,4	29,7 27,9	7,1 6,3	28,2 23,8
SV Savona	49,2 41,2	36,0 34,2	7,1 6,6	26,8 24,0	RM Roma	50,3 40,7	38,3 34,5	6,4 5,6	29,2 23,7
GE Genova	50,0 36,1	41,5 36,3	6,1 3,6	32,1 30,2	LT Latina	51,3 43,8	35,4 32,8	7,6 6,2	25,3 21,8
SP La Spezia	44,3 35,2	39,7 35,3	5,5 5,0	27,2 22,9	FR Frosinone	52,9 43,7	28,4 29,6	5,7 5,5	23,1 21,5
<i>Lombardia</i>	50,7 39,7	45,7 39,5	7,0 5,5	29,0 23,0	<i>Campania</i>	58,0 49,1	33,7 34,2	5,5 4,1	33,7 29,4
VA Varese	51,8 40,1	41,9 35,7	6,5 4,6	28,3 21,6	CE Caserta	62,1 52,4	34,1 35,1	7,0 4,6	34,9 29,3
CO Como	51,2 38,8	43,7 38,5	7,0 5,1	27,6 22,4	BN Benevento	51,0 44,8	28,4 28,7	5,6 4,8	26,6 23,1
SO Sondrio	48,3 39,0	49,2 41,7	10,8 7,8	31,5 27,1	NA Napoli	62,6 52,5	38,2 37,9	5,3 3,9	37,7 33,1
MI Milano	47,9 38,0	44,8 38,9	6,3 4,9	29,5 22,8	AV Avellino	50,7 43,2	26,4 28,3	5,4 3,6	28,4 24,6
LO Lodi	53,8 41,4	51,6 49,2	9,1 6,4	31,8 25,1	SA Salerno	52,2 45,1	28,6 30,5	4,9 4,4	29,2 26,4
LC Lecco	51,4 40,7	44,5 37,4	6,8 5,4	26,7 21,6	<i>Abruzzo</i>	47,4 37,3	29,3 28,8	6,4 6,1	27,9 24,3
BG Bergamo	50,5 39,9	51,9 42,1	7,5 5,9	29,1 22,6	AQ L'Aquila	49,9 37,6	30,9 28,1	5,8 5,9	29,8 25,6
BS Brescia	48,9 39,3	47,7 41,4	7,6 6,4	28,7 23,2	TE Teramo	46,2 38,2	29,0 30,2	6,6 6,2	29,7 24,3
PV Pavia	59,0 45,9	47,1 41,0	8,3 6,8	28,4 25,8	PE Pescara	48,2 36,7	31,8 29,6	6,6 5,9	27,5 24,6
CR Cremona	57,4 45,7	49,8 42,2	7,7 6,1	32,5 23,1	CH Chieti	45,8 37,0	26,6 28,0	6,5 6,5	25,4 23,1
MN Mantova	53,5 39,8	40,4 34,6	8,4 7,2	26,1 22,1	<i>Molise</i>	49,5 41,0	27,6 27,8	6,5 6,4	26,9 22,5
<i>Trentino-A. A.</i>	49,4 40,2	39,9 35,7	8,7 6,3	25,7 19,5	CB Campobas.	49,2 41,7	27,2 28,5	6,7 6,5	27,9 21,8
BZ Bolzano	49,1 38,5	37,0 34,5	9,4 7,4	23,6 18,4	IS Isernia	50,4 39,6	28,6 26,3	6,0 6,4	24,9 24,6
TN Trento	49,9 41,7	42,3 36,7	8,1 5,2	27,4 20,3	<i>Puglia</i>	45,6 36,8	31,5 30,8	6,5 5,2	30,6 25,1
<i>Veneto</i>	48,5 38,2	42,8 36,8	7,6 6,3	26,9 22,0	FG Foggia	48,0 39,1	30,3 29,7	7,2 6,1	26,8 23,7
VR Verona	48,3 37,8	40,9 35,5	7,8 5,5	27,2 21,6	BA Bari	44,3 36,0	30,7 30,4	6,0 4,9	31,6 25,2
VI Vicenza	53,7 41,3	39,5 35,5	7,7 5,7	26,3 22,8	TA Taranto	47,1 37,3	32,6 30,7	6,7 5,1	31,0 25,7
BL Belluno	47,2 40,0	46,6 40,4	9,3 9,4	33,5 27,8	BR Brindisi	47,5 38,6	31,8 31,0	7,2 5,9	29,7 25,1
TV Treviso	46,7 37,2	41,6 36,0	7,8 6,8	26,7 22,2	LE Lecce	43,6 35,1	32,9 32,6	6,3 5,0	32,9 25,7
VE Venezia	46,8 37,2	47,4 39,2	6,7 6,3	25,1 20,9	<i>Basilicata</i>	50,4 41,2	25,6 26,4	6,6 5,9	27,1 24,2
PD Padova	47,1 36,2	42,4 36,0	7,2 6,2	26,5 21,3	PZ Potenza	50,6 41,4	24,9 25,9	6,0 5,9	27,3 24,9
RO Rovigo	51,3 42,4	44,7 38,2	8,5 6,5	27,8 21,3	MT Matera	50,0 40,7	27,1 27,6	7,9 5,8	26,9 22,7
<i>Friuli-V.G.</i>	47,1 38,4	45,1 38,4	9,0 6,9	28,0 24,4	<i>Calabria</i>	52,3 42,8	25,8 25,7	7,1 5,3	28,9 23,2
UD Udine	50,6 38,8	45,9 38,9	9,8 6,9	28,7 23,5	CS Cosenza	53,7 43,0	24,0 23,7	5,9 5,0	26,7 21,9
GO Gorizia	50,6 42,9	47,3 39,2	8,3 8,0	24,1 21,3	CZ Catanzaro	51,9 42,4	25,8 25,5	6,4 5,3	30,5 24,2
TS Trieste	54,0 37,7	42,3 38,4	8,6 6,5	30,5 27,8	RC Reggio C.	51,1 42,2	27,9 27,7	9,5 5,9	30,2 24,4
PN Pordenone	47,1 35,9	45,3 37,3	7,9 6,4	26,2 24,2	KR Crotone	55,2 48,0	27,7 26,9	7,2 6,2	30,7 22,7
<i>Emilia-R.</i>	45,6 37,0	38,4 33,6	8,0 6,3	23,6 20,6	VV Vibo V.	50,1 41,2	25,2 26,7	6,2 4,4	28,7 22,0
PC Piacenza	54,2 39,3	42,2 37,3	8,1 6,8	23,4 21,4	<i>Sicilia</i>	54,6 44,7	28,4 27,9	6,7 5,0	32,5 26,6
PR Parma	48,2 38,5	40,2 34,3	7,9 6,1	25,0 22,1	TP Trapani	54,0 45,6	27,0 27,6	7,3 5,2	26,2 24,8
RE Reggio E.	44,9 39,6	35,8 32,0	7,7 6,4	23,4 20,8	PA Palermo	52,1 43,4	31,4 30,1	6,0 4,4	35,1 29,4
MO Modena	45,6 37,4	37,0 32,3	7,5 5,6	25,9 20,9	ME Messina	55,4 44,9	28,5 27,2	6,3 4,5	32,8 24,7
BO Bologna	44,3 35,9	37,8 32,5	8,1 6,1	23,0 21,1	AG Agrigento	51,5 43,3	23,5 25,5	7,5 5,5	30,7 25,4
RN Rimini	43,8 33,6	40,0 34,8	6,3 5,3	24,2 18,0	CL Caltanis.	53,7 45,1	25,3 28,1	6,8 5,2	37,5 32,6
FE Ferrara	50,7 39,2	44,1 36,6	9,9 7,3	25,6 23,1	EN Enna	55,3 44,9	21,4 23,2	5,8 5,1	36,4 29,6
RA Ravenna	41,3 34,6	34,7 32,4	8,9 7,1	20,2 19,2	CT Catania	60,2 45,8	30,1 28,4	7,8 5,5	32,3 25,4
FO Forlì-Cesena	40,0 35,1	37,6 34,3	8,0 7,1	22,2 17,4	RG Ragusa	54,1 42,5	28,2 28,6	6,0 5,4	25,6 22,1
<i>Marche</i>	44,8 36,5	34,2 31,0	6,9 6,1	23,0 19,3	SR Siracusa	52,8 46,6	28,9 26,7	6,3 4,9	34,2 26,2
PS Pesaro Urbino	44,0 35,1	36,2 32,1	7,4 6,9	24,1 20,9	<i>Sardegna</i>	45,6 38,2	32,6 32,5	8,3 7,0	30,4 27,0
AN Ancona	43,7 36,8	35,5 32,6	6,2 6,2	21,9 19,8	SS Sassari	47,9 40,5	33,2 32,4	7,6 6,5	28,7 26,5
MC Macerata	47,0 36,0	33,8 29,8	6,8 5,8	22,8 17,4	NU Nuoro	46,5 39,8	31,4 33,7	9,9 8,6	27,2 27,6
AP Ascoli Piceno	44,8 37,8	31,1 29,3	7,5 5,4	23,6 18,9	CA Cagliari	43,8 36,0	33,8 32,7	8,2 6,6	33,6 27,8
<i>Toscana</i>	47,1 38,0	37,8 33,5	6,7 5,5	24,5 20,9	OR Oristano	46,2 37,9	28,7 30,4	8,3 7,5	28,0 24,8
MS Massa Carrara	48,0 40,6	40,8 39,7	5,7 5,4	32,7 27,4					
LU Lucca	51,4 41,9	41,1 36,7	7,3 6,3	27,4 23,0	<i>Italia</i>	50,1 40,2	37,0 33,8	7,1 5,7	28,3 23,8
PT Pistoia	51,7 38,6	38,6 34,1	6,9 5,2	20,9 21,2	Dev. St.	4,2 3,6	7,1 4,7	1,3 1,1	3,8 3,1
FI Firenze	44,4 34,4	37,1 31,6	5,9 4,9	24,0 19,7	CV*100 (1)	8,4 9,0	19,1 14,0	18,0 20,2	13,3 13,2

(1) CV*100 = coefficiente di variazione in percentuale del valore medio nazionale.

Tabella 2 - Mortalità per sesso, causa e provincia, anni 1991-1993 e 1999-2001. Medie dei trienni. Tassi standardizzati (per 10.000) con la popolazione italiana del 1991 - FEMMINE

Regioni Province	S. Circolat. 91-93 99-01	Tumori 91-93 99-01	Violente 91-93 99-01	Altre 91-93 99-01	Regioni Province	S. Circolat. 91-93 99-01	Tumori 91-93 99-01	Violente 91-93 99-01	Altre 91-93 99-01
<i>Piemonte</i>	33,8 27,0	19,5 18,3	3,7 2,9	16,0 15,3					
TO Torino	33,1 26,0	19,4 18,1	3,9 2,9	15,5 14,8	PO Prato	28,4 24,1	18,9 17,0	2,4 2,5	13,4 12,1
VC Vercelli	37,5 29,3	21,0 18,4	3,3 2,7	16,9 14,6	LI Livorno	32,4 27,2	19,2 17,6	4,1 2,1	15,2 13,5
VB Verbano-C-O	35,1 27,9	21,0 20,6	3,2 2,3	15,2 13,9	PI Pisa	33,3 27,6	19,0 16,7	3,1 2,2	13,7 13,7
NO Novara	34,1 26,8	20,0 18,3	3,4 2,4	15,5 15,4	AR Arezzo	30,6 26,2	18,2 16,6	3,6 2,6	14,8 13,1
CN Cuneo	33,7 27,1	18,6 17,9	3,8 3,5	17,2 16,6	SI Siena	33,2 25,4	18,5 16,4	2,8 2,0	13,4 11,6
AT Asti	35,9 29,2	18,9 16,7	3,7 3,4	15,3 13,7	GR Grosseto	32,5 26,7	19,1 17,1	3,3 2,3	16,2 12,9
AL Alessandria	33,1 28,4	20,0 19,7	3,5 2,6	15,7 17,0	<i>Umbria</i>	32,9 25,3	17,7 16,1	3,1 2,2	14,7 12,4
BI Biella	34,7 27,3	19,2 17,6	3,5 2,9	17,9 16,5	PG Perugia	32,2 24,8	17,9 16,2	3,1 2,2	14,1 12,1
AO Aosta	33,4 24,8	17,6 19,4	4,4 3,6	16,7 14,7	TR Terni	34,7 26,5	17,3 15,9	3,0 2,0	16,1 13,2
<i>Valle d'Aosta</i>	33,4 24,8	17,6 19,4	4,4 3,6	16,7 14,7	<i>Lazio</i>	33,7 27,7	19,7 17,6	3,6 3,0	16,5 14,1
<i>Liguria</i>	32,0 24,8	19,5 18,1	3,3 2,3	16,6 16,3	VT Viterbo	35,7 27,7	19,7 16,9	3,1 2,7	17,8 14,3
IM Imperia	32,1 27,2	18,1 17,7	3,8 2,8	18,3 18,0	RI Rieti	37,6 29,1	15,8 15,4	3,8 2,5	16,9 14,1
SV Savona	31,7 25,9	18,8 19,1	3,3 2,8	16,2 15,2	RM Roma	32,3 27,0	20,7 18,4	3,7 3,1	16,8 14,5
GE Genova	32,2 24,0	20,3 18,2	3,3 2,1	17,0 17,2	LT Latina	36,1 29,7	18,1 16,3	3,3 3,2	15,6 13,2
SP La Spezia	31,4 24,2	18,4 16,5	2,9 2,1	13,8 12,7	FR Frosinone	39,5 31,2	14,8 14,2	2,9 2,5	14,1 12,1
<i>Lombardia</i>	31,2 25,0	21,4 19,3	3,0 2,2	15,1 13,3	<i>Campania</i>	44,6 36,0	16,5 16,7	2,4 2,2	21,4 18,3
VA Varese	31,4 26,0	19,5 17,4	2,4 1,9	14,4 12,5	CE Caserta	48,9 39,8	16,9 16,5	2,5 2,4	22,4 18,4
CO Como	29,8 24,7	21,8 19,2	2,8 2,1	14,7 13,0	BN Benevento	39,7 31,2	13,4 14,2	2,6 2,0	16,3 13,3
SO Sondrio	28,9 22,3	20,8 18,4	3,5 2,6	14,7 13,6	NA Napoli	48,0 38,1	18,4 18,3	2,5 2,3	24,2 20,8
MI Milano	29,5 24,0	22,1 20,2	3,1 2,2	15,1 13,4	AV Avellino	38,1 33,0	12,9 13,1	2,1 2,1	16,2 14,3
LO Lodi	37,9 27,0	23,7 22,3	3,0 2,2	19,3 14,8	SA Salerno	39,4 32,0	14,6 15,5	2,2 2,3	18,3 16,0
LC Lecco	32,2 25,5	19,8 17,5	2,3 2,2	14,1 12,8	<i>Abruzzo</i>	34,7 25,7	15,5 14,6	3,0 2,4	16,1 13,7
BG Bergamo	31,4 24,8	23,0 20,4	2,8 2,2	15,8 13,5	AQ L'Aquila	35,0 25,1	16,2 15,0	2,8 2,1	16,9 13,1
BS Brescia	30,2 24,6	20,4 18,6	2,9 2,2	13,8 12,6	TE Teramo	33,7 26,4	15,5 14,3	2,4 2,3	15,3 12,2
PV Pavia	37,0 28,3	21,5 19,0	3,4 2,9	16,9 15,3	PE Pescara	34,3 24,3	16,6 14,8	3,7 2,6	16,4 14,2
CR Cremona	36,0 28,7	22,3 19,2	3,4 2,2	16,3 14,1	CH Chieti	35,5 26,7	14,2 14,2	3,1 2,7	16,0 15,0
MN Mantova	32,4 24,4	19,1 16,8	3,5 2,4	14,8 12,0	<i>Molise</i>	36,0 28,3	14,6 13,7	3,1 2,4	15,6 13,8
<i>Trentino-A. A.</i>	30,5 24,8	19,7 18,0	3,0 1,6	13,3 10,4	CB Campobas.	37,4 27,9	14,6 13,6	3,3 2,5	16,6 14,0
BZ Bolzano	30,7 24,9	20,2 18,2	3,0 1,8	12,2 10,6	IS Isernia	32,9 29,3	14,4 14,1	2,7 2,0	13,6 13,5
TN Trento	30,4 24,8	19,3 17,9	2,9 1,3	14,3 10,3	<i>Puglia</i>	35,5 27,7	16,0 15,4	2,8 2,5	19,1 16,2
<i>Veneto</i>	30,2 23,5	19,2 17,6	3,2 2,5	14,9 13,3	FG Foggia	36,3 29,1	16,1 14,6	3,1 2,9	17,2 15,7
VR Verona	30,7 24,3	18,8 16,6	3,3 2,5	15,3 13,3	BA Bari	35,3 27,0	15,9 15,7	2,6 2,4	20,2 17,2
VI Vicenza	32,3 24,2	18,9 16,9	3,5 2,3	14,4 13,3	TA Taranto	36,6 28,9	16,8 16,2	3,4 2,7	20,1 16,9
BL Belluno	30,0 22,4	19,5 18,4	3,8 3,1	16,1 13,7	BR Brindisi	36,9 28,0	16,2 14,8	3,2 2,3	17,9 15,3
TV Treviso	28,9 23,3	18,4 17,3	3,1 2,4	13,8 13,2	LE Lecce	33,9 26,7	15,5 15,1	2,5 2,2	18,9 14,7
VE Venezia	28,9 23,4	20,9 18,7	2,9 2,5	15,1 12,7	<i>Basilicata</i>	41,4 30,8	14,5 14,0	2,5 2,7	18,0 14,5
PD Padova	29,2 21,9	18,8 18,0	3,1 2,4	15,2 13,7	PZ Potenza	41,8 30,3	14,4 13,5	2,6 2,6	17,8 14,3
RO Rovigo	33,4 26,4	19,4 17,8	3,2 2,7	15,5 14,0	MT Matera	40,6 32,0	14,9 15,2	2,3 2,9	18,3 15,0
<i>Friuli-V.G.</i>	32,3 24,3	21,5 19,6	3,5 2,8	15,7 13,9	<i>Calabria</i>	41,8 32,5	13,6 13,7	2,7 2,2	18,0 14,9
UD Udine	32,5 23,8	20,9 19,8	3,2 2,8	15,4 13,2	CS Cosenza	44,2 33,3	13,4 13,1	2,7 2,7	16,9 14,1
GO Gorizia	30,4 24,9	22,6 20,8	3,0 2,1	14,9 13,5	CZ Catanzaro	40,1 31,7	13,4 13,7	2,9 2,2	16,1 14,9
TS Trieste	34,3 26,1	23,0 20,4	4,6 3,2	17,8 16,6	RC Reggio C.	40,3 31,9	14,2 14,5	2,7 1,9	19,0 15,4
PN Pordenone	30,3 22,8	20,2 17,7	3,0 2,4	14,2 12,6	KR Crotone	45,8 34,4	14,3 13,7	3,1 2,2	23,2 17,0
<i>Emilia-R.</i>	29,6 23,5	19,9 18,2	3,2 2,5	13,9 12,8	VV Vibo V.	39,0 32,2	12,4 13,9	2,5 1,8	19,1 14,9
PC Piacenza	34,8 24,5	20,1 19,5	3,2 2,6	13,0 12,1	<i>Sicilia</i>	42,5 33,6	16,2 15,4	2,6 2,5	21,6 17,1
PR Parma	29,4 23,8	20,7 19,2	3,0 2,2	14,3 13,0	TP Trapani	42,7 32,4	15,3 14,3	3,0 2,6	17,4 14,6
RE Reggio E.	29,5 24,1	19,2 16,9	3,4 2,4	14,0 12,5	PA Palermo	37,7 32,2	17,0 16,9	2,6 2,6	24,6 20,3
MO Modena	28,4 23,1	19,5 17,4	3,0 2,2	14,8 13,1	ME Messina	42,0 32,7	16,3 14,8	2,4 2,1	21,1 14,5
BO Bologna	29,8 22,7	20,5 18,6	3,3 2,6	14,1 13,6	AG Agrigento	43,3 33,9	13,8 14,2	2,5 2,8	19,1 15,6
RN Rimini	28,4 22,4	19,7 17,3	2,9 2,0	13,2 10,8	CL Caltanis.	46,5 37,8	14,5 15,6	2,4 2,6	24,7 19,2
FE Ferrara	33,9 26,6	20,7 19,0	2,9 3,3	15,8 14,3	EN Enna	47,8 38,4	15,5 12,6	2,6 2,5	21,3 16,2
RA Ravenna	26,8 22,7	17,5 18,0	3,5 3,0	12,2 12,0	CT Catania	46,4 34,0	17,4 16,2	2,7 2,5	21,3 16,5
FO Forli-Cesena	26,2 23,1	20,3 17,8	3,0 2,4	12,4 10,9	RG Ragusa	42,0 33,8	15,7 15,7	2,5 2,4	18,8 17,0
<i>Marche</i>	30,3 24,0	17,6 16,0	3,1 2,6	13,9 11,7	SR Siracusa	42,8 33,8	16,1 14,1	2,7 2,4	22,0 18,5
PS Pesaro Urbino	29,2 23,2	17,4 16,6	2,7 2,9	14,8 12,8	<i>Sardegna</i>	32,1 25,2	17,4 16,2	3,4 3,0	18,5 16,1
AN Ancona	29,5 23,3	18,4 16,6	3,1 2,5	13,3 11,5	SS Sassari	30,7 25,7	18,0 16,5	2,8 3,0	19,2 18,0
MC Macerata	31,1 24,5	17,3 16,0	3,0 2,6	12,9 10,9	NU Nuoro	34,3 26,6	16,9 16,1	3,5 3,3	18,6 16,2
AP Ascoli Piceno	31,7 25,3	16,9 14,6	3,4 2,3	14,8 11,4	CA Cagliari	31,8 24,2	17,6 16,6	3,9 3,0	18,2 15,4
<i>Toscana</i>	31,5 25,2	19,0 17,0	3,2 2,3	14,6 13,1	OR Oristano	33,8 25,7	15,4 14,2	3,1 2,6	17,4 14,1
MS Massa Carrara	31,5 26,0	18,1 17,1	2,5 2,2	17,8 15,1					
LU Lucca	33,5 27,3	19,8 17,3	3,5 2,5	15,8 14,1	<i>Italia</i>	34,0 27,0	18,7 17,3	3,1 2,4	16,5 14,5
PT Pistoia	32,5 25,6	19,1 17,3	3,1 1,8	12,2 11,9	Dev. St.	5,1 3,9	2,6 2,1	0,5 0,4	2,7 2,1
FI Firenze	29,5 22,0	19,4 16,8	3,2 2,4	14,5 13,0	CV*100 (1)	14,9 14,5	13,8 11,8	15,3 16,3	16,3 14,1

(1) CV*100 = coefficiente di variazione in percentuale del valore medio nazionale.

Livelli e dinamica della sopravvivenza nelle regioni

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media) alla nascita, a 65 anni e a 75 anni

Significato. La speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y , rappresenta il numero medio di anni che una persona che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario potrebbe aspet-

tarsi di vivere se nel corso della sua vita a venire fosse esposto agli stessi rischi di morte che le persone viventi in quello stesso anno sperimentano alle diverse età superiori all'età y .

Formula

$$e_y = \sum_{x=y}^{\omega-1} L_x / l_y$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_x = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Nonostante questo indicatore sia tra i più utilizzati e generalmente accettati, è bene ricordare che è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta in definitiva di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che quindi appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

La speranza di vita alla nascita stimata dall'Istat per l'anno 2004 è, in Italia, pari a 77,7 anni per gli uomini e a 83,7 anni per le donne. A livello regionale, i valori sono compresi tra i massimi di 78,8 anni e 84,7 anni (rispettivamente per uomini e donne) e i minimi di 76,4 e 82,4 anni. Le Marche presentano tanto per gli uomini quanto per le donne il valore massimo per la speranza di vita alla nascita (per gli uomini a parità con l'Umbria), i valori minimi sono quelli della Campania (tabella 1). La variabilità territoriale della sopravvivenza è sostanzialmente stabile nel periodo 1997-2004, con una lieve convergenza nel 2004, soprattutto se calcolata alle età più avanzate (65 e 75 anni). Anche le caratteristiche della distribuzione rimangono pressoché inalterate con una lievissima asimmetria negativa, nel senso che le regioni che presentano una sopravvivenza più bassa della media sono meno numerose, ma mediamente più lontane dalla media stessa di quanto lo siano le regioni più favorite. La dinamica recente evidenzia per tutte le regioni una forte contrazione della sopravvivenza in corrispondenza del 2003 e una successiva ripresa dell'andamento positivo. Come si vedrà meglio in seguito, con-

siderando le cause di decesso, questo andamento anomalo è imputabile all'eccesso di mortalità verificatosi nei mesi estivi del 2003: la riduzione della speranza di vita alla nascita, al 2003, rispetto all'anno precedente, è stata di 0,3 anni per gli uomini e di 0,4 anni per le donne e ha riguardato quasi tutte le regioni (le sole eccezioni hanno riguardato l'Umbria, l'Abruzzo e Molise e la Basilicata, per entrambi i sessi; la Sicilia per gli uomini).

Il fenomeno si è concentrato soprattutto nelle età anziane (oltre i 65 anni) e, per le donne, nelle età molto anziane: tra il 2002 e il 2003, le donne hanno perso mediamente 0,2 anni di speranza di vita a 75 anni, passando da 12,8 a 12,6 anni. Le perdite maggiori si sono verificate in Trentino-Alto Adige, Marche (-0,4 anni) e in Liguria (-0,5 anni).

Per gli uomini, invece, a fronte di una riduzione media di 0,1 anni della sopravvivenza oltre i 65 anni, la speranza di vita a 75 anni è aumentata anche tra il 2002 e il 2003, ad indicare che le età che maggiormente hanno risentito della crisi si sono concentrate tra i 65 e i 74 anni.

Per tutte le regioni, l'anomalia rappresentata dalla crisi del 2003 è evidente (grafico1), tanto alla nascita che a 65 e a 75 anni. Altrettanto evidente è il forte incremento della sopravvivenza stimata per il 2004, soprattutto per gli anziani, che dà conto dell'effetto dell'anticipazione dei decessi delle persone a maggior rischio di morte, verificatasi nell'anno precedente. Le regioni che delimitano in tutto il periodo il campo di variazione della speranza di vita sono le Marche, la più favorita, e la Campania, la più svantaggiata, per entrambi i sessi. Qualche eccezione si rileva solo per la speranza di vita a 75 anni degli uomini, per la quale negli anni più recenti l'Emilia-Romagna e la Sardegna passano in testa superando gli 11 anni di vita residua.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita, a 65 anni e a 75 anni per sesso e regione - Anni 1997, 2002-2004

Regioni	Speranza di vita alla nascita							
	1997	2002	2003*	2004*	Speranza di vita alla nascita			
					1997	2002	2003*	2004*
					Maschi			
					Femmine			
Piemonte e Valle d'Aosta	75,0	76,7	76,3	77,4	81,4	82,6	82,2	83,6
Lombardia	74,9	76,9	76,6	77,6	81,7	83,2	82,7	83,9
Trentino-Alto Adige	75,8	77,7	77,0	77,6	82,6	84,4	83,4	84,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>76,0</i>	<i>77,7</i>	<i>77,0</i>	<i>77,6</i>	<i>82,6</i>	<i>84,1</i>	<i>83,0</i>	<i>83,9</i>
<i>Trento</i>	<i>75,6</i>	<i>77,6</i>	<i>77,1</i>	<i>77,6</i>	<i>82,7</i>	<i>84,7</i>	<i>83,7</i>	<i>84,5</i>
Veneto	75,3	77,3	77,2	77,9	82,3	83,8	83,4	84,3
Friuli-Venezia Giulia	74,8	76,6	76,3	77,4	81,4	82,9	82,7	83,3
Liguria	74,8	77,0	76,6	77,6	81,5	82,8	81,9	83,6
Emilia-Romagna	75,8	77,5	77,1	78,0	82,1	83,7	82,9	83,9
Toscana	76,3	78,0	77,8	78,6	82,0	83,6	83,2	84,4
Umbria	76,4	78,0	78,0	78,8	82,2	83,6	83,9	84,6
Marche	76,5	78,5	78,0	78,8	82,7	84,1	83,7	84,7
Lazio	75,2	76,9	76,8	77,3	81,1	82,5	82,0	82,7
Abruzzo e Molise	76,1	77,4	77,4	77,7	81,9	83,2	83,2	84,2
Campania	74,1	75,8	75,5	76,4	80,0	81,4	81,3	82,4
Puglia	76,1	77,8	77,6	78,7	81,4	82,9	82,8	84,0
Basilicata	75,9	77,0	77,3	77,9	81,0	82,8	82,9	83,2
Calabria	75,6	77,7	77,4	78,1	81,1	82,9	82,3	83,5
Sicilia	75,3	76,7	76,7	77,8	80,1	81,7	81,6	82,8
Sardegna	75,3	76,8	76,5	77,7	81,9	83,3	82,8	84,1
Italia	75,3	77,1	76,9	77,7	81,5	83,0	82,6	83,7
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6
C.V.*100**	0,9	0,8	0,8	0,7	0,9	0,9	0,8	0,8
Asimmetria (1)	-0,2	-0,1	-0,3	-0,1	-0,6	-0,5	-0,3	-0,5

Tabella 1 - (segue) Speranza di vita alla nascita, a 65 anni e a 75 anni per sesso e regione - Anni 1997, 2002-2004

Regioni	Speranza di vita a 65 anni							
	1997	2002	2003*	2004*	Speranza di vita a 65 anni			
					1997	2002	2003*	2004*
					Maschi			
					Femmine			
Piemonte e Valle d'Aosta	15,9	16,7	16,5	17,3	19,8	20,6	20,4	21,4
Lombardia	15,6	16,6	16,6	17,3	20,1	21,0	20,7	21,7
Trentino-Alto Adige	16,3	17,3	17,2	17,5	20,8	21,9	21,2	21,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>16,5</i>	<i>17,6</i>	<i>17,3</i>	<i>17,7</i>	<i>20,7</i>	<i>21,5</i>	<i>20,8</i>	<i>21,6</i>
<i>Trento</i>	<i>16,2</i>	<i>17,2</i>	<i>17,0</i>	<i>17,4</i>	<i>20,8</i>	<i>22,3</i>	<i>21,6</i>	<i>22,2</i>
Veneto	15,9	16,8	17,0	17,4	20,4	21,4	21,2	22,0
Friuli-Venezia Giulia	15,5	16,6	16,2	17,0	20,0	21,1	20,8	21,2
Liguria	15,9	17,0	16,8	17,5	20,1	21,0	20,3	21,6
Emilia-Romagna	16,5	17,3	17,2	17,8	20,5	21,5	21,1	21,9
Toscana	16,5	17,3	17,2	17,7	20,4	21,2	21,0	21,9
Umbria	16,6	17,3	17,4	17,9	20,4	21,4	21,6	22,2
Marche	16,7	17,9	17,5	18,1	20,7	21,8	21,4	22,3
Lazio	15,8	16,8	16,6	16,9	19,4	20,5	20,1	20,7
Abruzzo e Molise	16,5	17,2	17,3	17,5	20,0	21,0	20,9	21,7
Campania	15,2	16,0	15,9	16,5	18,6	19,5	19,4	20,2
Puglia	16,4	17,4	17,1	17,9	19,6	20,8	20,6	21,5
Basilicata	16,8	17,2	17,4	17,9	19,4	20,9	20,7	21,0
Calabria	16,1	17,4	17,2	17,7	19,3	20,7	20,2	21,1
Sicilia	15,8	16,7	16,6	17,3	18,7	19,9	19,5	20,4
Sardegna	16,6	17,2	16,9	17,6	20,1	21,0	20,6	21,6
Italia	16,0	16,9	16,8	17,4	19,8	20,8	20,5	21,4
Dev. St.	0,4	0,4	0,4	0,4	0,6	0,6	0,6	0,6
C.V.*100**	2,8	2,5	2,6	2,3	3,2	2,8	2,8	2,7
Asimmetria (1)	-0,3	-0,4	-0,7	-0,6	-0,6	-0,7	-0,5	-0,7

Tabella 1 - (segue) *Speranza di vita alla nascita, a 65 anni e a 75 anni per sesso e regione - Anni 1997, 2002-2004*

Regioni	1997	Speranza di vita a 75 anni				1997	2002	2003*	2004*
		Maschi		Femmine					
Piemonte e Valle d'Aosta	9,5	10,0	10,0	10,5	12,0	12,6	12,4	13,3	
Lombardia	9,5	10,0	10,2	10,7	12,3	12,9	12,8	13,7	
Trentino-Alto Adige	9,8	10,4	10,6	10,8	12,8	13,6	13,2	13,7	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,1</i>	<i>10,5</i>	<i>10,6</i>	<i>10,9</i>	<i>12,6</i>	<i>13,2</i>	<i>12,8</i>	<i>13,4</i>	
<i>Trento</i>	<i>9,9</i>	<i>10,5</i>	<i>10,5</i>	<i>10,8</i>	<i>12,8</i>	<i>14,1</i>	<i>13,5</i>	<i>14,1</i>	
Veneto	9,7	10,1	10,6	10,9	12,5	13,3	13,2	13,8	
Friuli-Venezia Giulia	9,3	10,1	10,0	10,5	12,3	13,0	13,0	13,4	
Liguria	9,8	10,2	10,2	10,7	12,4	12,9	12,4	13,6	
Emilia-Romagna	10,0	10,4	10,6	11,1	12,6	13,3	13,1	13,8	
Toscana	10,0	10,3	10,5	10,9	12,3	13,1	12,9	13,6	
Umbria	9,9	10,5	10,4	10,8	12,3	13,2	13,2	13,7	
Marche	10,1	10,8	10,6	11,0	12,5	13,5	13,1	13,7	
Lazio	9,7	10,1	10,0	10,3	11,7	12,5	12,2	12,7	
Abruzzo e Molise	10,0	10,4	10,5	10,7	11,9	12,8	12,7	13,3	
Campania	9,2	9,7	9,8	10,3	11,1	11,9	11,8	12,4	
Puglia	9,9	10,5	10,4	10,9	11,8	12,7	12,5	13,3	
Basilicata	10,0	10,4	10,6	10,9	11,4	12,8	12,6	12,8	
Calabria	9,7	10,6	10,6	11,0	11,5	12,6	12,3	13,0	
Sicilia	9,4	10,0	9,9	10,4	11,0	12,0	11,7	12,4	
Sardegna	10,3	10,5	10,6	11,1	12,1	12,8	12,6	13,4	
Italia	9,7	10,2	10,3	10,7	12,0	12,8	12,6	13,3	
Dev. St.	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	
C.V.*100**	2,9	2,6	2,6	2,3	4,2	3,5	3,5	3,3	
Asimmetria (1)	-0,2	-0,3	-0,6	-0,5	-0,6	-0,4	-0,6	-0,7	

*Dati provvisori.

**In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati: Istat, www.demo.istat.it.

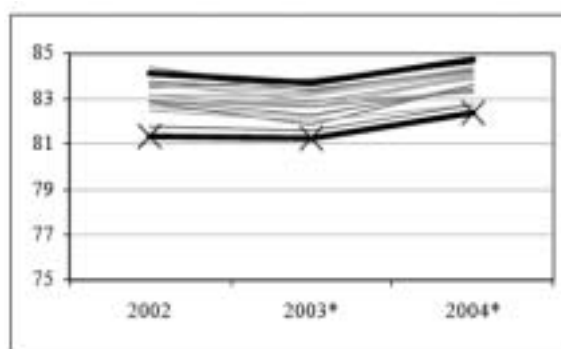
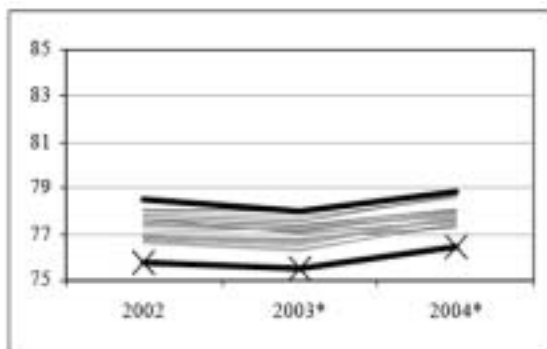
$$(1) \text{ Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Grafico 1 - Evoluzione recente della speranza di vita alla nascita (e0), a 65 anni (e65) e a 75 anni (e75) per sesso e regione - Anni 2002-2004

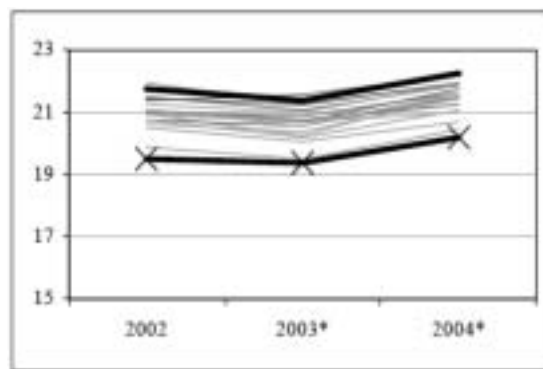
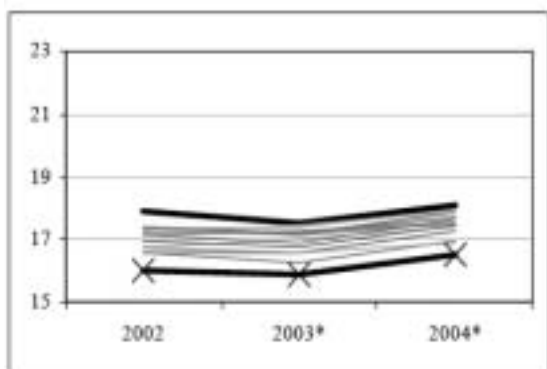
MASCHI

FEMMINE

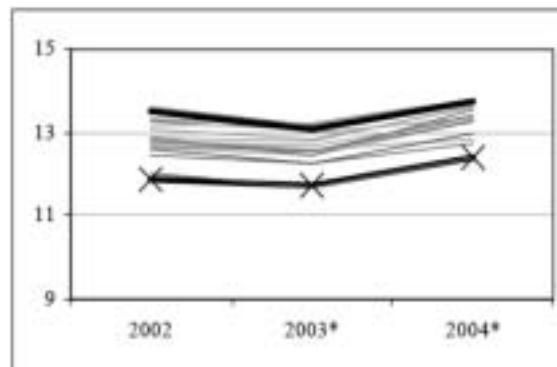
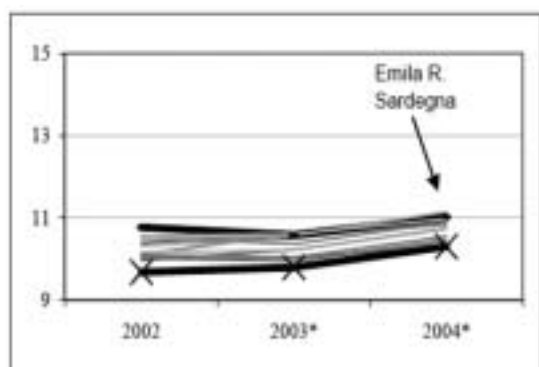
e0



e65



e75



— Marche

—x— Campania

*Dati provvisori.

Fonte dei dati: Istat, www.demo.istat.it.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

La descrizione dell'evoluzione delle principali cause di morte prende in considerazione il periodo dal 2001 al 2004 e le sole età superiori a un anno di vita. L'indicatore utilizzato è il tasso di mortalità per causa

oltre l'anno di vita, standardizzato con la popolazione italiana del 1991 per eliminare l'effetto della dinamica dell'invecchiamento demografico e della diversa composizione per età delle regioni.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita per causa

Significato. Rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di

10.000 persone la cui struttura per età fosse costantemente uguale a quella della popolazione italiana del 1991.

Formula

$$T_{r,s}^i \text{ standard} = 10.000 * \sum_{x=1}^{\infty} t_{x,r}^i P_{x,Italia-1991}$$

Significato delle variabili

$t_{x,r}^i = D_{x,r}^i / P_{x,r}$ è il tasso specifico di mortalità all'età x per causa i nella regione r , dato dal rapporto tra $D_{x,r}^i$ che rappresenta il numero dei decessi osservati all'età x , per causa i nella regione r , e

$P_{x,r}$ che rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella regione r

$P_{x,Italia-1991} = P_{x,Italia-1991} / \sum_{x=1}^{\infty} P_{x,Italia-1991}$ è la proporzione della popolazione in età x nel complesso della popolazione italiana nel 1991.

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età non rappresenta una misura reale, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite, va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali, si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata, che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Nel 2004, ultimo anno per cui è disponibile una stima della mortalità per causa di decesso, il tasso di mortalità standardizzato oltre l'anno di vita è risultato pari a 93 per 10.000 per gli uomini e a 54 per 10.000 per le donne. I tassi regionali variano, per gli uomini, da minimi intorno a 86 per 10.000 (Marche, Puglia, Calabria) e massimi di 10-15 punti maggiori (Piemonte, Valle d'Aosta, Campania). La crisi di caldo del 2003 ha prodotto un generale rialzo dei tassi di mortalità maschili, con massimi che hanno superato i 3 punti per 10.000 di aumento in Puglia e nella Provincia Autonoma di Bolzano e i 2 punti in Piemonte, Lombardia e Marche. I differenziali tra le regioni si sono conseguentemente modificati: in tutto il periodo dal 2001 al 2004 sono generalmente Marche, Calabria, Puglia e Basilicata ad avere per gli uomini i livelli più bassi di mortalità, mentre Campania, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta hanno i livelli più alti. Nel 2003, le regioni che risentono meno della recrudescenza dei rischi di morte guadagnano posizioni rispetto alle altre: l'Abruzzo passa decisamente in testa alla graduatoria e Lazio e Veneto migliorano la loro posizione relativa. Già con il recupero dell'anno successivo, reso ancor più evidente dall'effetto anticipazione dei

decessi prodotto dalla crisi di mortalità del 2003, la graduatoria torna, tuttavia, del tutto simile a quella degli anni precedenti con Marche, Puglia, Calabria e Basilicata in testa (tabella 1).

Tra le cause di morte, le maggiori responsabili dell'aumento del rischio di morte degli uomini, tra il 2002 e il 2003, sono state le malattie dell'apparato respiratorio: quasi tutte le regioni hanno assistito ad un incremento nel rischio di morte per tale causa e per molte l'incremento ha superato 1 punto per 10.000 (Sardegna +1,37 per 10.000; Sicilia + 1,32; Puglia +1,36). In alcune regioni un ruolo importante (Umbria, Puglia, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano) è stato giocato anche dalle malattie del sistema circolatorio (che, comunque, a livello nazionale hanno continuato a diminuire). In senso relativo, l'aumento delle malattie dell'apparato respiratorio in alcune regioni è stato impressionante: a fronte di un aumento medio del rischio di morte per questa causa del 12%, si sono verificati aumenti superiori al 17% (Liguria e Basilicata), del 16% (Toscana, Sicilia e Sardegna), del 15% in Emilia-Romagna, Puglia e Lazio e del 14% in Lombardia. Anche in senso relativo l'aumento relativo delle malattie del sistema circolatorio è stato più contenuto (i massimi si sono toccati in Puglia e Umbria, dove il rischio di morte è aumentato di oltre il 4%) ma, a causa del loro livello di partenza più elevato, hanno avuto un impatto notevole sull'extramortalità del 2003.

Per le donne, al 2004, il tasso di mortalità standardizzato varia da minimi intorno al 48 per 10.000 (Marche, Provincia Autonoma di Trento) a massimi pari a 61-62 per 10.000 (Campania e Sicilia). L'impatto della crisi di mortalità del 2003 è inferiore rispetto agli uomini, tanto in termini assoluti (mediamente 0,02 contro 0,75 per 10.000) quanto relativi (0,03% contro 0,74%). Gli aumenti sono stati particolarmente forti in Liguria e Provincia Autonoma di Bolzano (il rischio aumenta del 4%); Sicilia, Provincia Autonoma di Trento, Calabria ed Emilia-Romagna (oltre il 2%).

Anche per le donne, le cause che hanno maggiormente contribuito all'aumento della mortalità sono state le malattie dell'apparato respiratorio: Basilicata, Calabria e Toscana hanno subito gli incrementi più elevati, rispettivamente 39%, 35% e 27%. Per alcune regioni un forte impatto è stato giocato anche dalle malattie del sistema circolatorio: Molise e Sicilia hanno visto aumentare il rischio di morte di oltre il 4% (così come per gli uomini, a livello nazionale, il tasso di mortalità per questa causa diminuisce anche nel 2003, sebbene rallenti sensibilmente la sua discesa).

Inoltre, tanto per gli uomini che per le donne, in alcune regioni un ruolo non secondario è stato giocato dalle malattie dell'apparato digerente, che in alcune regioni hanno subito aumenti superiori al 5% (Piemonte, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, per gli uomini;

Tabella 1 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

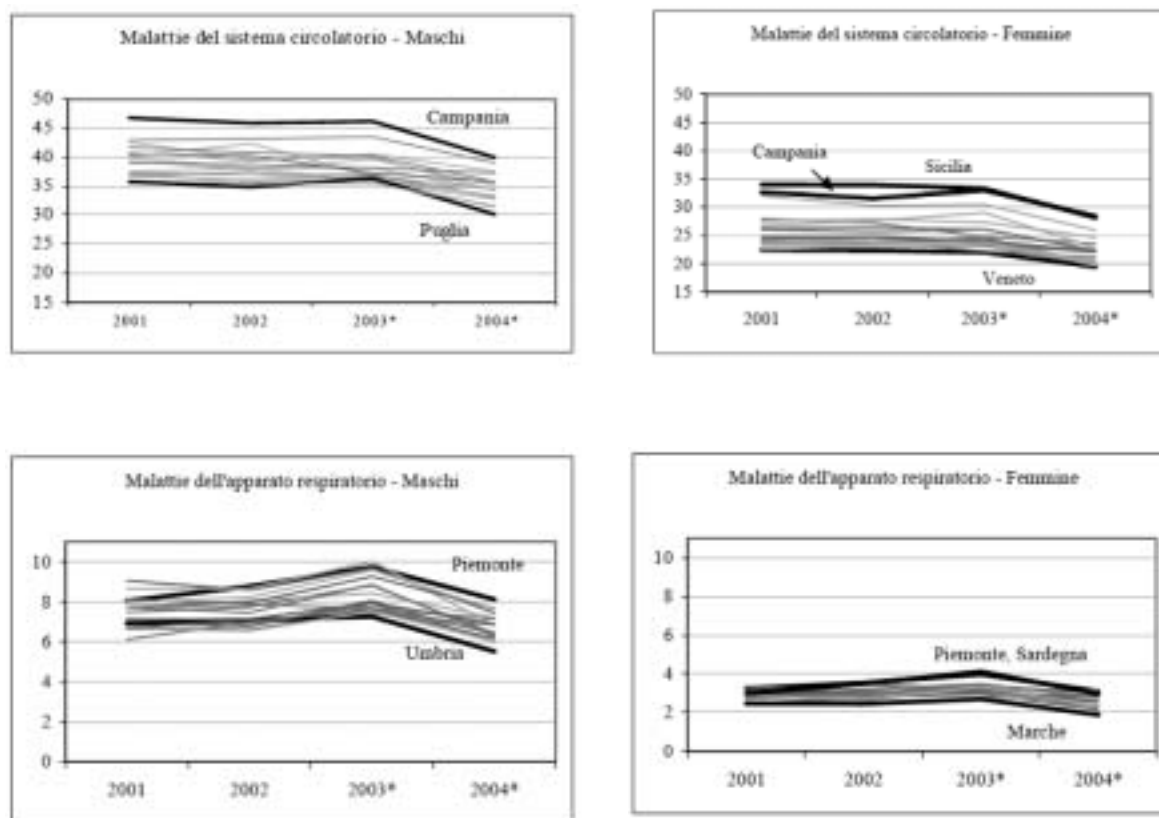
Regioni	2001	Maschi			2001	Femmine		
		2002	2003*	2004*		2002	2003*	2004*
		Totale cause				Totale cause		
Piemonte	105,88	103,53	105,93	95,82	62,66	62,12	63,14	55,18
Valle d'Aosta	113,52	115,91	109,96	100,22	63,37	63,12	58,86	56,71
Lombardia	105,30	102,65	105,13	95,24	59,12	58,41	59,29	52,46
Trentino-Alto Adige	102,96	99,26	101,50	94,03	53,45	53,39	55,14	51,10
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>97,59</i>	<i>98,21</i>	<i>102,26</i>	<i>95,76</i>	<i>54,98</i>	<i>55,61</i>	<i>57,89</i>	<i>53,83</i>
<i>Trento</i>	<i>107,38</i>	<i>100,22</i>	<i>100,82</i>	<i>92,63</i>	<i>52,14</i>	<i>51,64</i>	<i>52,86</i>	<i>48,81</i>
Veneto	100,72	100,92	98,88	92,21	55,59	55,25	54,58	49,97
Friuli-Venezia Giulia	108,09	105,33	105,15	94,73	59,76	60,12	56,76	54,74
Liguria	105,76	102,49	103,64	93,93	62,00	60,04	62,54	52,98
Emilia-Romagna	98,31	97,88	99,60	90,85	57,98	56,50	57,73	52,68
Toscana	97,71	95,90	96,19	88,45	56,67	56,58	56,86	50,67
Umbria	97,92	96,13	97,49	88,63	56,58	56,28	53,99	50,64
Marche	90,25	88,80	91,40	84,54	52,68	51,62	53,28	48,07
Lazio	104,75	102,26	98,70	95,56	63,76	63,23	58,32	55,81
Abruzzo	96,54	97,29	90,91	87,83	54,22	56,06	53,84	49,02
Molise	97,45	91,94	91,75	93,16	56,30	56,38	56,71	52,98
Campania	112,19	110,80	112,14	101,01	70,49	69,79	69,48	61,93
Puglia	95,59	93,82	96,84	86,48	60,12	59,57	59,51	53,13
Basilicata	96,12	94,27	92,15	87,34	56,50	56,20	55,60	54,68
Calabria	93,08	92,12	92,73	86,68	62,02	58,41	59,70	54,28
Sicilia	99,92	101,01	102,70	95,25	67,65	66,12	67,91	60,92
Sardegna	103,21	99,08	101,00	92,46	58,47	58,65	59,21	52,77
Italia	101,85	100,28	101,03	92,96	60,45	59,74	59,76	53,93
Dev. St.	10,06	9,98	9,98	9,60	7,71	7,67	7,66	7,32
C.V.	9,88	9,95	9,88	10,33	12,76	12,85	12,81	13,57
Indice Fisher	0,06	0,18	0,05	0,01	0,14	0,13	0,19	0,09

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Grafico 1 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per malattie del sistema circolatorio e malattie dell'apparato respiratorio per sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004



*Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991. Fonte dei dati: Istat, www.demo.istat.it.

Liguria, Basilicata e Sicilia, per le donne) e al 10% (Trentino-Alto Adige, per i primi e Marche, per le seconde). Un'ultima notazione meritano alcune cause specifiche all'interno dei due grandi gruppi dei tumori maligni e delle malattie del sistema circolatorio. Nessuna delle maggiori localizzazioni del tumore presenta sostanziali perturbazioni nell'andamento (tabella 4): a seguito della crisi del 2003 i tumori maligni dello stomaco mantengono un andamento sostanzialmente stabile (il tasso standardizzato è pari a 2,2 per 10.000 per gli uomini e a 1,1 per le donne al 2004) come pure i tumori maligni del colon, retto e ano (3,2 e 1,9 per 10.000, rispettivamente per uomini e donne); continuano a ridursi i tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni per gli uomini (dal 9,2 per 10.000 del 2001 all'8,7 del 2004) e continuano ad aumentare quelli delle donne (da 1,6 a 1,8 per 10.000). Per le donne, inoltre, continua l'evoluzione favorevole dei tumori maligni della mammella che passano dal 3,1 per 10.000 del 2001 al 2,8 del 2004 (tabella 5). Tra le regioni più favorite, per queste localizzazioni del tumore, si trovano sempre Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria; tra quelle più sfavorite la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia.

Tra le malattie del sistema circolatorio, le varie cause spe-

cifiche (infarto del miocardio, disturbi circolatori dell'encefalo e altre malattie del sistema circolatorio), giocano un ruolo diverso a seconda delle regioni. Tra quelle che denunciano il maggior aumento tra il 2002 e il 2003 della mortalità maschile per malattie del sistema circolatorio, in Umbria (1,71 punti per 10.000) il 42% è dovuto all'infarto del miocardio, il 40% ad "altre malattie del sistema circolatorio" e il restante 18% a disturbi circolatori dell'encefalo; in Puglia (+1,49 punti per 10.000) il 91% dell'aumento è dovuto alle "altre malattie del sistema circolatorio" (il restante all'infarto del miocardio); in Molise (1,32 punti di aumento) le "altre malattie del sistema circolatorio" spiegano completamente l'aumento (sia l'infarto che i disturbi circolatori dell'encefalo sono infatti diminuiti). Per le donne, il Molise e la Sicilia sono le regioni che hanno subito gli aumenti maggiori nel rischio di morte per malattie del sistema circolatorio (+1,48 e 1,46 per 10.000 rispettivamente). In Molise i responsabili dell'aumento sono stati i disturbi circolatori dell'encefalo (l'infarto del miocardio e le "altre malattie del sistema circolatorio" sono diminuite). In Sicilia il 76% dell'aumento è dovuto alle "altre malattie del sistema circolatorio", il 13% all'infarto del miocardio e il restante 11% ai disturbi circolatori dell'encefalo.

Tabella 2 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per cause di morte, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000). Maschi - Anni 2001-2004

Regioni	Tumori (CIM 140-239)			M. sistema circolatorio (CIM 390-459)			M. apparato respiratorio (CIM 460-519)			M. apparato digerente (CIM 520-579)			Cause violente (CIM 800-999)							
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*				
Piemonte	35,64	34,12	34,42	34,31	39,84	38,12	38,28	34,41	8,05	8,77	9,74	8,12	4,82	4,65	4,92	3,61	6,94	7,11	6,69	4,89
Valle d'Aosta	29,04	38,05	43,90	36,59	40,09	42,34	36,71	34,70	11,54	11,91	6,50	7,45	6,70	4,51	4,48	4,05	11,81	11,30	8,95	4,37
Lombardia	40,27	38,39	38,84	37,40	37,26	37,02	36,94	33,22	7,48	7,76	8,83	6,41	4,43	4,20	4,20	3,84	5,80	5,49	5,48	5,07
Trentino-Alto Adige	35,09	32,80	33,65	33,90	42,59	39,54	39,91	34,20	7,22	8,32	8,76	8,41	5,05	4,06	4,63	3,69	7,79	7,79	6,83	6,60
Bolzano-Bozen	34,16	31,29	34,56	34,84	37,40	38,27	39,28	35,23	7,08	8,82	8,53	7,99	4,37	3,39	4,07	2,67	9,18	9,08	7,57	6,77
Trento	36,01	34,19	32,97	33,13	46,93	40,56	40,38	33,35	7,26	7,92	8,96	8,80	5,64	4,65	5,11	4,59	6,42	6,63	6,12	6,43
Veneto	36,13	35,63	34,46	33,77	36,77	37,62	35,67	32,75	7,17	7,09	7,44	6,86	4,69	4,37	4,35	3,83	6,65	6,58	6,30	4,96
Friuli-Venezia Giulia	39,62	39,00	36,71	34,59	37,60	36,86	37,12	32,83	7,50	8,08	8,42	7,21	5,65	4,92	5,03	4,80	6,95	6,47	6,51	5,63
Liguria	35,57	35,48	34,35	32,41	36,67	36,11	36,74	33,12	7,03	6,79	8,06	5,99	4,88	4,65	4,59	3,86	5,22	4,52	3,73	5,25
Emilia-Romagna	34,24	34,35	33,94	32,34	36,52	36,01	36,87	33,27	6,68	6,60	7,65	6,16	3,92	3,68	3,86	3,85	6,92	7,40	6,63	4,65
Toscana	33,85	32,80	32,91	31,48	37,06	36,91	36,18	33,26	6,90	6,81	7,91	6,40	3,73	3,69	3,47	3,10	6,16	5,74	4,70	4,50
Umbria	32,81	30,77	31,41	31,07	39,33	37,91	39,62	35,07	6,93	7,08	7,26	5,52	4,35	3,85	3,59	2,53	5,72	6,51	5,99	5,29
Marche	30,42	28,60	28,30	29,45	35,54	35,72	36,00	31,36	6,12	6,96	7,70	6,48	3,13	3,34	3,61	2,93	6,58	6,33	5,42	6,09
Lazio	34,64	33,32	32,18	32,26	40,48	40,23	37,29	35,76	6,65	6,55	7,53	6,02	5,26	4,82	4,46	4,68	6,17	5,93	5,63	5,71
Abruzzo	29,45	29,39	27,30	25,24	37,50	38,06	35,88	34,69	8,10	7,87	7,68	7,15	4,91	4,67	4,91	4,38	6,42	6,90	4,97	5,08
Molise	27,94	25,78	24,27	23,65	40,83	39,26	40,58	37,58	5,70	5,68	6,14	8,07	5,74	4,55	4,90	4,93	6,88	6,43	4,97	7,16
Campania	33,87	33,51	32,96	31,25	46,62	45,77	46,06	40,05	9,06	8,59	9,70	7,45	6,08	5,82	5,48	5,23	3,73	3,93	3,97	4,55
Puglia	30,96	29,92	29,25	29,05	35,86	34,87	36,36	30,23	8,66	8,67	10,03	6,82	4,84	4,55	4,92	4,37	5,20	5,27	4,98	4,70
Basilicata	26,60	26,12	25,28	25,11	38,90	38,74	38,11	37,10	7,75	7,46	8,86	6,26	5,79	4,94	4,29	4,20	6,06	5,46	6,68	5,11
Calabria	24,44	23,83	24,33	24,55	41,76	40,90	40,32	35,68	6,69	7,13	7,96	6,89	5,00	4,41	4,24	4,45	5,30	4,90	4,84	4,58
Sicilia	27,21	27,76	27,62	27,95	43,02	43,14	43,53	39,14	7,75	7,95	9,27	7,67	4,34	4,10	4,20	3,79	4,95	5,16	5,29	3,61
Sardegna	33,70	31,27	30,82	31,54	37,12	35,45	35,41	31,50	7,96	8,23	9,60	7,63	5,78	5,74	5,36	5,06	7,00	7,42	7,75	6,61
Italia	34,05	33,15	32,80	32,06	38,97	38,49	38,23	34,45	7,45	7,57	8,51	6,83	4,72	4,44	4,43	4,03	5,89	5,85	5,52	4,93
Dev. St.	4,12	4,18	4,81	3,85	2,79	6,21	2,71	2,47	1,21	1,25	1,05	0,78	0,83	0,61	0,55	0,69	1,53	1,51	1,23	0,85
C. V.	12,10	12,61	14,68	12,01	7,15	16,13	7,09	7,16	16,26	16,55	12,39	11,39	17,68	13,68	12,44	17,12	26,05	25,84	22,30	17,15
Indice Fisher	-0,10	-0,15	0,38	-0,35	0,90	0,09	1,37	0,52	1,48	1,48	-0,06	0,12	-0,07	0,39	-0,11	-0,30	1,70	1,36	0,54	0,57

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 3 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per cause di morte, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000). Femmine - Anni 2001-2004

Regioni	Tumori (CIM 140-239)			M. sistema circolatorio (CIM 390-459)			M. apparato respiratorio (CIM 460-519)			M. apparato digerente (CIM 520-579)			Cause violente (CIM 800-999)			
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*
Piemonte	18,75	18,38	17,72	17,91	26,05	25,64	26,05	22,20	3,25	3,54	3,98	3,10	2,93	2,92	2,86	2,24
Valle d'Aosta	20,04	20,06	12,72	21,20	25,02	24,37	25,09	17,79	2,67	3,49	3,08	2,54	3,52	4,17	4,38	2,41
Lombardia	20,10	19,65	19,31	19,18	23,84	23,24	23,14	19,64	2,84	3,23	3,48	2,78	2,47	2,62	2,39	2,25
Trentino-Alto Adige	17,55	17,14	17,98	16,87	24,09	24,66	23,76	22,25	3,35	2,97	3,43	3,00	2,34	1,84	1,97	1,85
Bolzano-Bozen	18,49	17,43	18,40	16,78	23,93	26,25	24,39	23,75	3,72	3,30	3,91	3,49	1,98	1,49	1,79	1,76
Trento	16,78	17,05	17,63	16,91	24,20	23,36	23,16	21,01	3,03	2,69	3,02	2,53	2,62	2,13	2,11	1,93
Veneto	17,71	17,59	16,65	16,60	22,42	22,29	21,94	19,42	2,99	3,11	3,02	2,85	2,64	2,67	2,56	2,29
Friuli-Venezia Giulia	19,74	20,08	18,72	18,34	23,56	23,76	22,16	21,10	2,90	3,51	3,20	3,16	3,25	2,91	2,69	2,59
Liguria	18,69	17,44	18,07	17,02	24,39	23,90	24,55	19,97	2,45	2,81	2,96	2,16	2,82	2,67	2,81	2,53
Emilia-Romagna	19,11	18,12	17,98	18,07	23,34	23,02	23,06	20,58	2,71	2,89	3,22	2,63	2,33	2,35	2,13	1,99
Toscana	17,08	17,09	16,57	17,10	24,35	23,85	23,98	20,25	2,53	2,61	3,33	2,29	2,23	2,49	2,21	1,98
Umbria	16,60	16,93	15,49	16,19	24,86	24,53	23,32	22,00	2,56	2,45	2,77	2,62	2,21	2,07	2,08	1,98
Marche	16,30	15,55	15,70	15,94	22,51	23,09	23,76	19,64	2,47	2,45	2,70	1,89	2,01	1,67	1,95	1,68
Lazio	18,15	18,41	16,74	17,67	27,90	27,14	24,77	23,51	2,76	3,08	3,10	2,35	2,72	2,85	2,49	2,44
Abruzzo	14,16	14,68	13,39	11,75	24,40	24,74	24,01	22,10	2,25	2,72	2,65	2,43	2,39	2,72	2,38	2,44
Molise	13,47	11,95	12,59	16,50	26,70	27,53	29,00	22,78	2,32	2,40	2,62	2,30	2,41	2,81	2,20	2,44
Campania	16,87	16,25	16,00	16,04	33,96	33,92	33,30	28,13	2,80	3,08	3,23	2,55	4,22	3,93	3,85	3,35
Puglia	15,87	15,27	14,43	14,37	26,31	26,38	26,07	22,37	2,70	2,98	3,43	2,11	3,11	2,88	2,57	2,59
Basilicata	12,96	13,04	11,49	14,20	27,49	27,85	27,32	24,59	2,47	2,37	3,30	2,30	2,64	2,33	2,53	3,08
Calabria	13,33	12,32	11,38	12,37	31,99	30,25	30,44	25,90	2,42	2,48	3,34	2,04	2,64	2,43	1,99	2,89
Sicilia	15,75	15,34	15,03	15,23	32,64	31,53	32,99	28,38	2,85	2,72	3,33	2,34	2,75	2,57	2,71	2,42
Sardegna	16,29	15,84	14,69	15,26	23,83	23,61	23,73	19,76	2,97	3,50	4,12	2,96	2,91	2,82	2,75	2,83
Italia	17,67	17,30	16,69	16,84	26,07	25,69	25,50	22,16	2,79	3,01	3,31	2,57	2,74	2,72	2,57	2,39
Dev. St.	2,16	2,30	2,33	2,15	3,25	3,04	3,26	2,77	0,28	0,39	0,38	0,35	0,50	0,60	0,59	0,41
C. V.	12,21	13,30	13,95	12,75	12,46	11,82	12,79	12,50	10,21	12,83	11,47	13,79	18,21	22,06	23,03	16,96
Indice Fisher	-0,30	-0,36	-0,30	-0,17	1,18	1,17	1,12	0,80	0,44	0,18	0,52	0,20	1,20	1,03	1,57	0,35

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 4 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per tumori specifici, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

Regioni	Tumori m. stomaco (CIM151)				Tumori m. colon retto ano (CIM153-154)				Tumori m. trachea bronchi polmoni (CIM162)			
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*
	MASCHI											
Piemonte	2,18	1,84	1,61	1,85	3,61	3,57	3,58	3,50	10,25	9,65	9,35	9,51
Valle d'Aosta	1,33	1,65	1,40	3,10	2,62	3,58	5,34	1,96	6,45	7,11	9,34	7,05
Lombardia	3,09	2,79	2,75	2,93	3,64	3,74	3,52	3,61	10,75	10,45	10,47	10,14
Trentino-Alto Adige	2,46	2,07	2,45	2,40	3,99	3,96	3,79	4,16	8,20	7,11	7,40	6,64
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,90</i>	<i>2,09</i>	<i>2,56</i>	<i>2,06</i>	<i>4,00</i>	<i>4,09</i>	<i>3,56</i>	<i>4,05</i>	<i>7,21</i>	<i>5,88</i>	<i>6,55</i>	<i>6,74</i>
<i>Trento</i>	<i>2,09</i>	<i>2,04</i>	<i>2,32</i>	<i>2,69</i>	<i>3,95</i>	<i>3,87</i>	<i>4,03</i>	<i>4,26</i>	<i>9,08</i>	<i>8,21</i>	<i>8,17</i>	<i>6,56</i>
Veneto	1,96	2,04	2,03	1,94	3,52	3,52	3,44	3,20	10,20	10,02	10,01	9,43
Friuli-Venezia Giulia	2,76	3,17	3,06	2,75	3,80	4,20	3,78	3,29	9,76	8,63	8,95	8,60
Liguria	1,84	1,98	1,63	1,46	3,68	3,41	3,78	3,69	9,52	9,62	8,76	8,60
Emilia-Romagna	3,03	2,82	2,82	2,60	3,55	3,58	3,29	3,18	9,44	9,53	9,34	9,38
Toscana	2,94	2,88	2,31	2,83	3,35	3,31	3,37	2,96	8,63	8,67	9,40	8,46
Umbria	3,10	2,79	3,05	4,37	3,67	3,36	2,97	4,02	8,31	7,82	7,71	6,29
Marche	2,85	2,54	2,46	2,41	3,21	3,50	3,18	3,51	7,47	7,14	8,00	7,52
Lazio	2,19	2,17	2,10	2,03	3,47	3,49	3,29	3,32	9,90	9,48	9,12	8,90
Abruzzo	2,28	2,06	2,31	1,44	3,45	3,58	2,64	2,91	6,84	6,88	6,13	6,35
Molise	2,71	2,12	1,35	2,32	2,85	3,07	2,83	3,31	6,07	4,58	4,74	5,87
Campania	1,98	1,97	1,90	1,88	2,60	2,54	2,56	2,60	10,30	10,39	9,95	9,53
Puglia	1,54	1,51	1,41	1,65	2,33	2,22	2,35	3,06	8,73	8,41	8,02	7,17
Basilicata	2,18	1,97	2,66	1,78	3,10	3,03	3,11	2,76	5,50	6,15	6,32	5,49
Calabria	2,07	2,04	2,14	2,36	2,31	2,32	2,77	2,55	5,66	5,91	4,95	5,00
Sicilia	1,41	1,44	1,80	1,58	2,57	2,71	2,51	2,50	7,09	7,44	7,52	7,79
Sardegna	1,50	1,58	1,32	1,41	3,00	2,70	2,69	3,42	8,88	8,11	8,62	9,09
Italia	2,34	2,23	2,17	2,22	3,25	3,27	3,16	3,19	9,20	9,03	8,93	8,66
Dev. St.	0,56	0,48	0,55	0,70	0,50	0,52	0,65	0,52	1,62	1,58	1,59	1,50
C. V.	24,11	21,71	25,49	31,74	15,37	15,87	20,58	16,32	17,65	17,46	17,79	17,29
Asimmetria (1)	-0,05	0,42	0,09	1,11	-0,42	-0,45	1,32	-0,26	-0,33	-0,35	-0,71	-0,27
FEMMINE												
Piemonte	0,90	0,93	0,83	1,00	2,11	2,17	2,07	2,13	1,79	1,73	1,75	2,04
Valle d'Aosta	0,83	0,74	2,11	1,03	1,96	1,25	1,31	1,75	2,27	2,37	1,21	1,11
Lombardia	1,45	1,33	1,21	1,15	2,02	2,07	2,00	2,06	1,95	2,02	1,97	2,07
Trentino-Alto Adige	1,04	1,01	1,22	1,13	2,42	2,25	2,03	1,87	1,82	1,55	1,50	1,62
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,19</i>	<i>1,32</i>	<i>1,46</i>	<i>1,13</i>	<i>2,43</i>	<i>1,91</i>	<i>2,26</i>	<i>2,08</i>	<i>1,62</i>	<i>1,69</i>	<i>1,29</i>	<i>1,44</i>
<i>Trento</i>	<i>0,92</i>	<i>0,75</i>	<i>1,04</i>	<i>1,14</i>	<i>2,42</i>	<i>2,56</i>	<i>1,83</i>	<i>1,69</i>	<i>1,99</i>	<i>1,45</i>	<i>1,64</i>	<i>1,78</i>
Veneto	0,89	0,88	0,84	0,84	1,84	2,04	1,70	1,92	2,00	2,06	1,79	2,01
Friuli-Venezia Giulia	0,98	1,23	1,23	1,32	2,27	2,12	2,22	1,80	1,80	2,31	2,09	2,08
Liguria	0,92	0,89	0,78	0,91	2,12	1,74	2,14	2,38	1,78	1,73	1,74	1,62
Emilia-Romagna	1,43	1,26	1,32	1,42	2,16	2,05	2,04	2,08	1,98	2,15	1,98	2,15
Toscana	1,19	1,44	1,21	1,17	1,81	2,00	1,81	2,05	1,54	1,64	1,81	1,65
Umbria	1,47	1,47	1,55	1,32	2,44	2,01	1,55	2,18	1,34	1,21	1,68	1,30
Marche	1,39	1,21	1,63	1,37	2,20	1,94	2,04	1,68	1,49	1,42	1,66	1,92
Lazio	1,12	1,17	1,01	1,09	2,13	2,11	2,04	1,79	2,11	2,37	2,31	2,27
Abruzzo	1,07	1,15	0,75	0,92	1,77	2,07	1,80	1,54	0,88	0,92	1,04	0,96
Molise	0,95	1,18	0,79	1,16	1,34	1,54	1,22	1,15	0,66	0,62	0,60	1,25
Campania	0,87	0,98	0,90	1,08	1,57	1,61	1,60	1,57	1,51	1,50	1,40	1,58
Puglia	0,75	0,74	0,82	0,92	1,69	1,57	1,51	1,40	0,97	0,92	0,97	0,91
Basilicata	1,08	0,89	1,03	1,08	1,45	1,31	1,70	2,06	0,53	0,64	0,66	0,80
Calabria	0,93	0,88	0,82	1,25	1,50	1,42	1,33	1,23	0,63	0,63	0,51	1,06
Sicilia	0,77	0,96	0,67	0,89	1,81	1,78	1,74	1,94	1,05	1,07	1,06	1,31
Sardegna	0,67	0,58	0,54	0,61	1,83	1,76	1,83	1,76	1,03	1,41	1,07	1,52
Italia	1,09	1,09	1,02	1,08	1,94	1,93	1,86	1,89	1,62	1,69	1,64	1,76
Dev. St.	0,23	0,24	0,37	0,20	0,31	0,29	0,29	0,31	0,52	0,57	0,51	0,45
C. V.	21,59	21,49	36,41	18,05	15,76	15,16	15,37	16,51	32,26	33,88	31,04	25,40
Asimmetria (1)	0,54	0,03	1,03	-0,31	-0,12	-0,54	-0,38	-0,45	-0,30	-0,06	-0,26	-0,07

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 5 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per tumori maligni della mammella delle donne e per regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

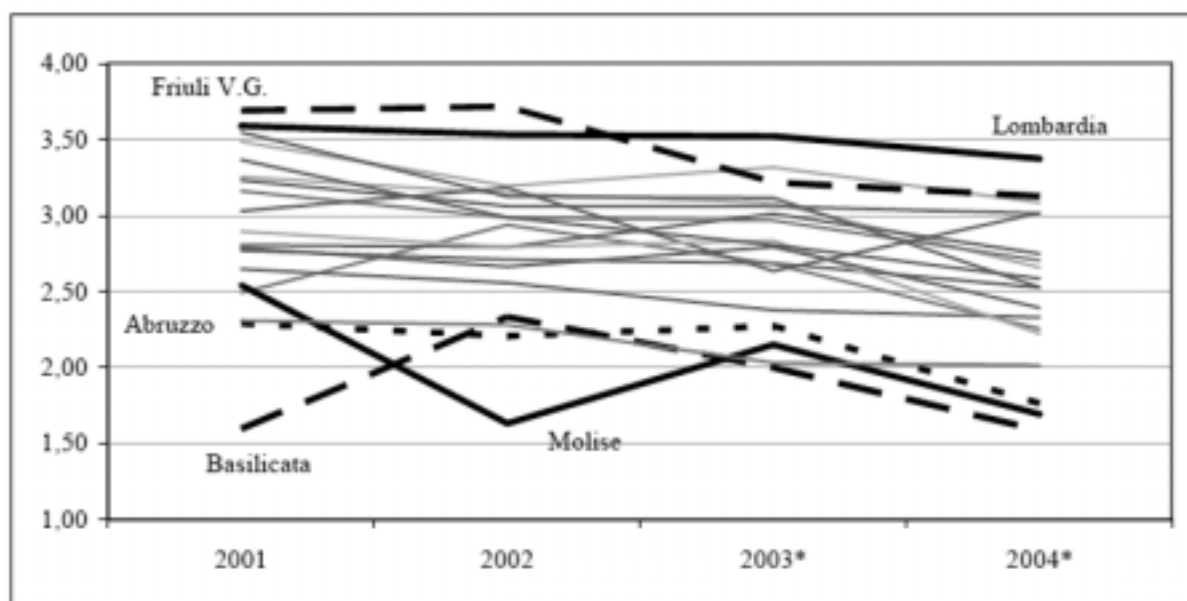
Regioni	Tumori m. mammella (CIM174)			
	2001	2002	2003*	2004*
Piemonte	3,49	3,20	3,32	3,09
Valle d'Aosta	3,87	3,85	2,35	3,09
Lombardia	3,59	3,53	3,52	3,37
Trentino-Alto Adige	3,26	3,15	3,09	2,66
Bolzano-Bozen	3,76	2,95	3,06	3,04
Trento	2,81	3,34	3,13	2,32
Veneto	3,16	2,99	2,97	2,71
Friuli-Venezia Giulia	3,69	3,72	3,22	3,13
Liguria	3,55	3,13	3,12	2,53
Emilia-Romagna	3,23	3,07	3,06	3,01
Toscana	2,77	2,71	2,69	2,53
Umbria	2,49	2,94	2,68	2,25
Marche	2,65	2,56	2,38	2,33
Lazio	3,03	3,18	2,64	3,02
Abruzzo	2,29	2,21	2,27	1,77
Molise	2,54	1,63	2,15	1,69
Campania	2,81	2,79	3,01	2,75
Puglia	2,89	2,79	2,84	2,22
Basilicata	1,60	2,33	2,00	1,59
Calabria	2,31	2,28	2,03	2,02
Sicilia	2,79	2,67	2,79	2,40
Sardegna	3,37	2,99	2,81	2,59
Italia	3,09	3,01	2,96	2,76
Dev. St.	0,55	0,52	0,42	0,50
C. V.	17,80	17,14	14,34	17,98
Asimmetria (1)	-0,45	-0,30	-0,18	-0,28

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Grafico 2 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per tumori maligni della mammella delle donne e per regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004



* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 6 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per alcune malattie del sistema circolatorio, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

Regioni	Infarto miocardio (CIM410)				Disturbi circolatori dell'encefalo (CIM430-438)			
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*
MASCHI								
Piemonte	6,64	6,58	6,78	6,86	11,09	10,57	11,06	8,91
Valle d'Aosta	11,17	12,17	10,44	14,13	10,01	10,49	7,70	7,56
Lombardia	7,60	7,82	7,97	7,75	9,00	8,80	8,47	7,27
Trentino-Alto Adige	10,13	9,72	10,71	9,49	7,06	7,31	7,70	5,75
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11,83</i>	<i>11,23</i>	<i>12,80</i>	<i>12,03</i>	<i>7,73</i>	<i>6,94</i>	<i>7,07</i>	<i>5,89</i>
<i>Trento</i>	<i>8,66</i>	<i>8,44</i>	<i>9,01</i>	<i>7,32</i>	<i>6,54</i>	<i>7,60</i>	<i>8,20</i>	<i>5,65</i>
Veneto	7,81	8,46	8,39	6,99	7,16	7,58	7,61	7,14
Friuli-Venezia Giulia	6,97	6,83	7,72	7,83	7,40	8,02	7,56	7,01
Liguria	6,92	7,05	7,98	6,58	8,82	8,50	8,98	7,29
Emilia-Romagna	7,66	8,05	7,97	7,54	7,62	7,78	8,22	6,89
Toscana	6,38	6,64	6,53	7,17	10,00	10,20	10,61	8,59
Umbria	7,49	7,49	8,21	7,94	11,72	10,23	10,54	8,47
Marche	6,61	7,24	7,43	6,56	9,55	9,45	9,47	8,56
Lazio	7,71	7,81	7,23	6,89	8,99	9,03	8,27	8,06
Abruzzo	7,39	7,60	7,46	7,61	9,39	9,77	9,30	8,45
Molise	8,49	9,01	8,76	7,73	11,17	9,94	9,84	8,87
Campania	8,19	8,02	8,71	8,64	13,46	13,47	13,34	10,47
Puglia	6,17	6,39	6,64	5,58	9,37	8,69	8,57	7,65
Basilicata	6,21	7,28	7,60	8,66	11,00	10,48	10,12	11,20
Calabria	6,36	7,08	7,26	6,10	11,26	11,22	9,96	9,28
Sicilia	7,40	7,56	7,16	7,05	13,69	13,59	13,38	11,80
Sardegna	7,78	7,38	8,06	7,79	9,88	9,34	10,64	7,79
Italia	7,31	7,52	7,63	7,28	9,87	9,76	9,72	8,37
Dev. St.	1,23	1,28	1,07	1,71	1,83	1,66	1,67	1,45
C. V.	16,80	16,97	13,99	23,52	18,53	16,96	17,15	17,32
Asimmetria (1)	1,37	1,85	1,12	2,28	0,32	0,77	0,80	0,70
FEMMINE								
Piemonte	2,82	2,79	3,24	3,10	8,78	8,70	8,70	7,55
Valle d'Aosta	3,75	5,37	6,67	5,95	7,04	6,41	6,59	3,73
Lombardia	3,39	3,44	3,70	3,46	6,81	6,72	6,58	5,53
Trentino-Alto Adige	3,74	4,23	4,18	4,50	4,37	5,41	5,80	4,61
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3,96</i>	<i>4,44</i>	<i>4,90</i>	<i>5,49</i>	<i>5,29</i>	<i>6,34</i>	<i>5,72</i>	<i>4,73</i>
<i>Trento</i>	<i>3,59</i>	<i>4,06</i>	<i>3,60</i>	<i>3,65</i>	<i>3,62</i>	<i>4,65</i>	<i>5,81</i>	<i>4,53</i>
Veneto	3,36	3,54	3,95	3,37	5,50	5,51	5,48	4,77
Friuli-Venezia Giulia	3,43	3,57	3,15	2,77	5,84	6,13	5,80	7,38
Liguria	3,02	3,21	3,34	2,81	6,53	6,77	7,02	5,81
Emilia-Romagna	3,26	3,52	3,67	3,43	6,25	6,13	5,82	5,28
Toscana	2,70	2,69	3,09	2,80	8,10	7,67	7,97	6,39
Umbria	3,86	3,47	3,21	3,56	7,89	7,83	8,13	6,85
Marche	2,85	3,13	3,56	3,09	6,82	7,31	7,36	6,15
Lazio	3,39	3,45	3,05	2,96	7,42	6,92	6,56	6,19
Abruzzo	2,86	3,21	3,04	3,04	7,67	7,72	7,11	6,60
Molise	3,49	3,57	3,09	2,83	6,99	7,79	10,35	6,47
Campania	3,38	3,77	4,35	3,81	11,60	11,69	11,01	9,33
Puglia	3,03	3,20	3,13	2,72	7,29	7,27	7,42	5,66
Basilicata	2,54	3,44	3,31	4,32	8,74	8,47	8,62	6,32
Calabria	2,76	3,13	3,10	3,04	9,63	9,28	9,36	7,22
Sicilia	3,20	3,35	3,54	3,11	11,81	11,25	11,41	9,96
Sardegna	2,92	2,74	2,80	2,52	7,62	7,35	7,86	6,30
Italia	3,19	3,34	3,50	3,22	7,78	7,67	7,63	6,53
Dev. St.	0,37	0,56	0,82	0,78	1,78	1,61	1,69	1,42
C. V.	11,54	16,88	23,30	24,15	22,94	21,01	22,14	21,79
Asimmetria (1)	0,10	1,69	2,52	1,78	0,73	1,01	0,65	0,66

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y , rappresenta il numero medio di anni che una persona che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario potrebbe aspettarsi di vivere

se nel corso della sua vita a venire fosse esposto agli stessi rischi di morte che le persone viventi in quello stesso anno sperimentano alle diverse età superiori all'età y .

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media) alla nascita, a 65 e a 75 anni

Formula

$$e_y = \sum_{x=y}^{\omega-1} L_x / l_y$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Nonostante questo indicatore sia tra i più utilizzati e generalmente accettati, è bene ricordare che è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta in definitiva di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che quindi appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

In Italia, al 2006, l'Istat stima pari a 78,3 la speranza di vita alla nascita per gli uomini e 83,9 per le donne, con un vantaggio quindi di 5,6 anni a favore di quest'ultime. Il primato della regione più longeva, tanto per gli uomini quanto per le donne, spetta come negli anni precedenti ancora alle Marche: 79,2 sono gli anni che mediamente può sperare di vivere un uomo nato nelle Marche e ben 84,8 per una donna. Si conferma fanalino di coda la Campania, con una speranza di vita pari a 76,9 e 82,7 anni rispettivamente per uomini e donne (tabella 1). Interessante è analizzare il trend negli ultimi 5 anni (2002-2006). Come evidenziato nel Rapporto precedente, seppur con dati provvisori, il 2003 è un anno particolare: si assiste infatti ad un rallentamento della crescita della speranza di vita per gli uomini e addirittura ad una diminuzione per le donne (da 83,0 nel 2002 a 82,8 nel 2003). Tale fenomeno è in gran parte ascrivibile all'eccesso di mortalità verificatosi nell'estate del 2003 dovuto all'ondata di calore. L'andamento della speranza di vita alla nascita negli anni successivi potrebbe essere letto anche come conseguenza di tale rallentamento: nel 2004 la sopravvivenza cresce a ritmi molto più elevati rispetto a quelli che si osservano generalmente (probabilmente per effetto dell'anticipazione dei decessi delle per-

sona a maggior rischio di morte), per gli uomini si registra un aumento di 0,7 anni, per le donne l'aumento è di 0,9 anni. Nei due anni successivi (2005-2006) si assiste ad un nuovo rallentamento e poi di nuovo a una ripresa. Nel complesso dal 2002 al 2006 gli uomini italiani hanno guadagnato 1,1 anni di speranza di vita alla nascita, le donne 1,0 anni. Per gli uomini le regioni che hanno visto un maggior incremento sono la Lombardia, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e la Sicilia. Le regioni più lente sono state il Trentino-Alto Adige, le Marche e la Calabria che comunque al 2006 sono tra le regioni che vantano ancora l'aspettativa di vita più lunga. Per le donne la Campania e la Sardegna presentano la crescita più marcata: se per la Campania però tale crescita è probabilmente dovuta anche al fatto di essere tra le regioni più svantaggiate, e nonostante tutto di rimanerle anche al 2006, per la Sardegna si conferma una buona posizione. A 65 anni, nel 2006 un uomo può aspettarsi di vivere ancora 17,7 anni, mentre una donna 21,5 anni. Per gli uomini si passa dal valore minimo registrato per la Campania (16,8 anni), che si distacca nettamente dalle restanti regioni italiane, a quello massimo ancora una volta delle Marche (18,3 anni), seguite dall'Umbria e dalla Provincia Autonoma di Bolzano (18,2 anni). Anche le donne vedono nella Campania e nelle Marche le due regioni con la più bassa e la più alta aspettativa di vita a 65 anni: rispettivamente 20,4 e 22,3 anni. Così come per la speranza di vita alla nascita, anche l'aspettativa di vita a 65 anni ha seguito un trend con un rallentamento nel 2003 (a livello nazionale si può parlare di una vera e propria diminuzione), una forte crescita nel 2004, un nuovo rallentamento nel 2005 e poi una successiva ripresa per l'ultimo anno disponibile (2006).

Per quanto riguarda la speranza di vita a 75 anni sono sempre le donne a godere di una più elevata aspettativa di vita rispetto agli uomini: il valore a livello nazionale è rispettivamente di 13,3 e 10,8.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita per regione e sesso - Anni 2002-2006

Regioni	Maschi					Femmine				
	2002	2003	2004	2005*	2006*	2002	2003	2004	2005*	2006*
Piemonte e Valle d'Aosta	76,7	76,7	77,6	77,5	77,9	82,6	82,6	83,6	83,2	83,6
Lombardia	76,9	76,9	77,9	77,9	78,3	83,2	83,1	84,1	83,8	84,2
Trentino-Alto Adige	77,7	77,4	78,0	78,3	78,5	84,4	83,8	84,4	84,3	84,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,7</i>	<i>77,5</i>	<i>78,1</i>	<i>78,2</i>	<i>78,7</i>	<i>84,1</i>	<i>83,4</i>	<i>84,3</i>	<i>84,0</i>	<i>84,5</i>
<i>Trento</i>	<i>77,6</i>	<i>77,4</i>	<i>77,9</i>	<i>78,4</i>	<i>78,3</i>	<i>84,7</i>	<i>84,2</i>	<i>84,5</i>	<i>84,6</i>	<i>84,7</i>
Veneto	77,3	77,5	78,1	78,1	78,6	83,8	83,8	84,5	84,3	84,7
Friuli-Venezia Giulia	76,6	76,6	77,7	77,8	78,2	82,9	83,0	83,5	83,6	83,9
Liguria	77,0	77,1	78,0	77,6	78,1	82,8	82,4	83,8	83,4	83,6
Emilia-Romagna	77,5	77,7	78,5	78,3	78,7	83,7	83,3	84,1	83,8	84,2
Toscana	78,0	78,1	78,8	78,6	79,0	83,6	83,6	84,4	84,1	84,6
Umbria	78,0	78,1	78,7	78,0	79,0	83,6	83,9	84,3	83,9	84,4
Marche	78,5	78,2	79,0	79,1	79,2	84,1	83,9	84,7	84,8	84,8
Lazio	76,9	77,0	77,4	77,6	78,0	82,5	82,4	82,9	83,0	83,5
Abruzzo e Molise	77,4	77,8	77,8	77,9	78,3	83,2	83,2	84,2	84,0	84,3
Campania	75,8	75,7	76,5	76,3	76,9	81,4	81,4	82,3	82,0	82,7
Puglia	77,8	77,7	78,6	78,4	78,8	82,9	82,9	83,8	83,4	83,9
Basilicata	77,0	77,4	77,9	77,7	77,9	82,8	83,0	83,0	83,2	83,6
Calabria	77,7	77,6	78,2	77,9	78,5	82,9	82,5	83,3	83,2	84,0
Sicilia	76,7	76,8	77,8	77,5	78,0	81,7	81,6	82,6	82,5	82,9
Sardegna	76,8	76,8	77,6	77,4	77,7	83,3	82,9	84,0	83,9	84,5
Italia	77,1	77,2	77,9	77,8	78,3	83,0	82,8	83,7	83,5	83,9
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6
C.V. x 100**	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,9	0,9	0,8	0,8	0,7
Asimmetria ⁽¹⁾	-0,1	-0,5	-0,4	-0,5	-0,6	-0,5	-0,5	-0,6	-0,5	-0,6

*Dati provvisori.

**In percentuale della media nazionale.

$$^{(1)}\text{Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat disponibili nel sito <<http://demo.istat.it/>>.**Tabella 2 - Speranza di vita a 65 anni per regione e sesso - Anni 2002-2006**

Regioni	Maschi					Femmine				
	2002	2003	2004	2005*	2006*	2002	2003	2004	2005*	2006*
Piemonte e Valle d'Aosta	16,7	16,6	17,3	17,3	17,5	20,6	20,5	21,5	21,1	21,4
Lombardia	16,6	16,5	17,3	17,3	17,6	21,0	20,8	21,7	21,5	21,8
Trentino-Alto Adige	17,3	16,9	17,4	17,7	17,9	21,9	21,2	21,9	21,9	22,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>17,6</i>	<i>17,1</i>	<i>17,6</i>	<i>17,8</i>	<i>18,2</i>	<i>21,5</i>	<i>20,7</i>	<i>21,6</i>	<i>21,5</i>	<i>21,9</i>
<i>Trento</i>	<i>17,2</i>	<i>16,7</i>	<i>17,1</i>	<i>17,6</i>	<i>17,5</i>	<i>22,3</i>	<i>21,7</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,3</i>
Veneto	16,8	17,0	17,4	17,5	17,8	21,4	21,3	22,0	21,8	22,2
Friuli-Venezia Giulia	16,6	16,4	17,1	17,2	17,4	21,1	21,0	21,3	21,4	21,6
Liguria	17,0	16,8	17,5	17,4	17,8	21,0	20,5	21,7	21,4	21,5
Emilia-Romagna	17,3	17,2	17,9	17,9	18,2	21,5	21,1	21,9	21,7	22,0
Toscana	17,3	17,3	17,9	17,7	18,0	21,2	21,1	22,0	21,7	22,0
Umbria	17,3	17,3	18,1	17,5	18,1	21,4	21,6	22,1	21,6	22,0
Marche	17,9	17,5	18,2	18,3	18,3	21,8	21,4	22,3	22,2	22,3
Lazio	16,8	16,7	17,1	17,3	17,6	20,5	20,2	20,8	20,8	21,2
Abruzzo e Molise	17,2	17,3	17,5	17,5	17,8	21,0	20,9	21,6	21,5	21,7
Campania	16,0	15,9	16,6	16,4	16,8	19,5	19,4	20,2	19,9	20,4
Puglia	17,4	17,2	18,0	17,8	18,0	20,8	20,7	21,6	21,1	21,4
Basilicata	17,2	17,4	17,9	17,6	17,7	20,9	20,7	21,1	21,0	21,3
Calabria	17,4	17,4	17,8	17,6	18,0	20,7	20,2	21,2	20,8	21,5
Sicilia	16,7	16,7	17,4	17,2	17,5	19,9	19,6	20,5	20,3	20,6
Sardegna	17,2	17,2	17,9	17,6	17,8	21,0	20,8	21,7	21,4	22,0
Italia	16,9	16,8	17,4	17,4	17,7	20,8	20,6	21,4	21,2	21,5
Dev. St.	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
C.V. x 100**	2,5	2,5	2,3	2,2	1,9	2,8	2,8	2,5	2,7	2,4
Asimmetria ⁽¹⁾	-0,4	-0,8	-0,5	-0,7	-1,0	-0,7	-0,7	-0,8	-0,8	-0,9

*cfr. tab. 1; ** cfr. tab. 1; ⁽¹⁾cfr. tab. 1.Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat disponibili nel sito <<http://demo.istat.it/>>.

Tabella 3 - *Speranza di vita a 75 anni per regione e sesso - Anni 2002-2006*

Regioni	Maschi					Femmine				
	2002	2003	2004	2005*	2006*	2002	2003	2004	2005*	2006*
Piemonte e Valle d'Aosta	10,0	9,8	10,4	10,4	10,6	12,6	12,4	13,3	13,0	13,2
Lombardia	10,0	9,8	10,4	10,6	10,7	12,9	12,7	13,5	13,4	13,6
Trentino-Alto Adige	10,4	10,2	10,5	10,8	10,9	13,6	13,1	13,6	13,6	13,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,5</i>	<i>10,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,8</i>	<i>11,0</i>	<i>13,2</i>	<i>12,6</i>	<i>13,1</i>	<i>13,2</i>	<i>13,5</i>
<i>Trento</i>	<i>10,5</i>	<i>10,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,8</i>	<i>10,8</i>	<i>14,1</i>	<i>13,5</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>
Veneto	10,1	10,2	10,5	10,7	10,9	13,3	13,1	13,7	13,6	13,9
Friuli-Venezia Giulia	10,1	9,7	10,1	10,5	10,7	13,0	12,9	13,3	13,4	13,6
Liguria	10,2	10,0	10,6	10,6	10,8	12,9	12,4	13,5	13,3	13,4
Emilia-Romagna	10,4	10,3	10,8	11,0	11,1	13,3	13,0	13,6	13,5	13,8
Toscana	10,3	10,3	10,8	10,7	10,9	13,1	12,8	13,7	13,4	13,6
Umbria	10,5	10,3	10,9	10,5	11,0	13,2	13,2	13,8	13,3	13,6
Marche	10,8	10,4	10,9	11,1	11,1	13,5	13,1	13,8	13,8	13,8
Lazio	10,1	9,8	10,2	10,5	10,7	12,5	12,2	12,7	12,7	13,1
Abruzzo e Molise	10,4	10,3	10,6	10,6	10,9	12,8	12,8	13,3	13,2	13,4
Campania	9,7	9,5	10,2	10,1	10,3	11,9	11,8	12,5	12,1	12,6
Puglia	10,5	10,3	11,0	10,8	11,0	12,7	12,6	13,4	12,9	13,2
Basilicata	10,4	10,7	11,1	10,7	10,8	12,8	12,5	13,0	12,8	13,0
Calabria	10,6	10,5	10,9	10,7	11,0	12,6	12,3	13,1	12,7	13,2
Sicilia	10,0	10,0	10,5	10,4	10,6	12,0	11,8	12,5	12,3	12,5
Sardegna	10,5	10,2	11,0	10,9	11,1	12,8	12,6	13,5	13,2	13,6
Italia	10,2	10,0	10,6	10,6	10,8	12,8	12,5	13,3	13,1	13,3
Dev. St.	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
C.V. x 100**	2,6	3,0	2,8	2,2	1,9	3,5	3,3	3,0	3,3	2,9
Asimmetria ⁽¹⁾	-0,3	-0,3	-0,2	-0,4	-0,6	-0,4	-0,6	-0,8	-0,6	-0,8

*cfr. tab. 1; ** cfr. tab. 1; ⁽¹⁾cfr. tab. 1.**Fonte dei dati:** Elaborazioni su dati Istat disponibili nel sito <<http://demo.istat.it/>>.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. L'indicatore utilizzato per le analisi è il tasso di mortalità oltre l'anno di vita, standardizzato con la popolazione italiana del 1991 per eliminare l'effetto della dinamica dell'invecchiamento demografico e della diversa composizione per età delle regioni. Questo indi-

catore rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe in una popolazione di 10.000 persone la cui struttura per età fosse costantemente uguale a quella della popolazione italiana del 1991.

Tasso di mortalità oltre l'anno*

Formula

$$T_r = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r} / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}$ rappresenta il numero dei decessi osservati all'età x nella regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità standardizzato per età non rappresenta una misura reale, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite, va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali, si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata, che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Descrizione dei risultati

I dati definitivi degli anni 2003 e 2004 confermano l'andamento generale della mortalità dei dati provvisori della precedente edizione: crollo della mortalità nel 2004 conseguente all'anticipazione dei decessi verificatasi nel 2003. Con il generale rialzo prodotto dalla crisi di caldo del 2003, il tasso di mortalità standardizzato oltre l'anno di vita è risultato in questo anno pari a 101,49 per 10.000 per gli uomini e a 60,36 per 10.000 per le donne. I tassi regionali maschili variano da minimi poco al di sotto di 92 per 10.000, in Molise e Basilicata, a massimi intorno a 111 per 10.000 in Campania e Valle d'Aosta (tabella 1). Per le donne, le regioni con la mortalità più bassa sono l'Umbria e le Marche, con valori superiori a 53 per 10.000, mentre i valori più alti si sono avuti in Campania e in Sicilia dove il tasso è stato rispet-

tivamente pari a 69,78 e 67,30 per 10.000. Le regioni che hanno maggiormente subito la crisi di mortalità sono state, per gli uomini, le Marche, con un aumento di quasi il 5% rispetto all'anno precedente, il Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Trentino-Alto Adige e Puglia dove l'aumento ha superato il 3% e il Piemonte e la Sardegna con un +2%. Per le donne l'impatto è stato nettamente più elevato in termini relativi: in Italia l'aumento è stato del 3,3% con punte regionali intorno al +7% nelle Marche, in Liguria e nel Trentino-Alto Adige. Nel 2003 le regioni che non hanno risentito della crisi ma che anzi hanno fatto registrare una diminuzione del tasso standardizzato migliorando la loro posizione relativa sono state: la Valle d'Aosta per entrambi i generi, Veneto, Basilicata e Abruzzo con recuperi solo per gli uomini e l'Umbria per le donne.

Nel 2004 i differenziali territoriali si restringono ulteriormente e il valore nazionale subisce una diminuzione del 8,1% per gli uomini e del 10,2% per le donne (il tasso è pari a 93,26 per 10.000 uomini e 54,22 per 10.000 donne). Il recupero della mortalità reso ancora più evidente dall'effetto anticipazione dei decessi dell'anno precedente si ha principalmente in Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Puglia, Lombardia e Piemonte per gli uomini (oltre il 9%), in Sardegna, ancora Piemonte e Lombardia e soprattutto Liguria per le donne (tra 11,6% e 14,8%). Nel 2004 è la Campania ad avere in assoluto i livelli di mortalità più alti (102,25 per 10.000 uomini; 62,62 per 10.000 donne), avendo negli ultimi due anni peggiorato la propria posizione relativa anche tra gli uomini, superando la Valle d'Aosta che per questi deteneva il primato negativo. Ritorna ad essere invece le Marche la regione che presenta in generale i tassi di mortalità più bassi del paese (uomini e donne presentano tassi rispettivamente pari a 84,80 e 48,32 per 10.000), seguono Calabria e Puglia per gli uomini e Veneto, Umbria e Trentino-Alto Adige per le donne.

Tabella 1 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per il totale delle cause per regione - Anni 2001-2004

Regioni	Maschi				Femmine			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Piemonte	105,77	103,03	105,88	95,97	61,54	60,55	62,51	54,95
Valle d'Aosta	113,72	115,77	110,43	100,89	62,36	62,06	58,99	56,13
Lombardia	105,42	102,35	104,38	94,58	58,14	56,99	59,01	51,78
Trentino-Alto Adige	102,59	98,25	101,48	94,35	52,29	51,33	54,77	50,96
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>97,28</i>	<i>97,44</i>	<i>101,88</i>	<i>95,89</i>	<i>54,10</i>	<i>53,96</i>	<i>57,16</i>	<i>53,58</i>
<i>Trento</i>	<i>107,00</i>	<i>99,06</i>	<i>101,05</i>	<i>93,08</i>	<i>50,76</i>	<i>49,25</i>	<i>52,83</i>	<i>48,79</i>
Veneto	100,76	100,46	98,95	93,46	54,58	53,77	54,55	50,34
Friuli-Venezia Giulia	107,97	104,66	108,59	97,93	58,34	58,23	58,71	56,78
Liguria	105,66	102,08	103,90	94,71	60,71	58,41	62,55	53,30
Emilia-Romagna	98,29	97,36	98,47	90,04	57,01	55,12	57,14	52,11
Toscana	97,66	95,37	95,99	88,30	55,54	55,07	57,14	51,04
Umbria	98,22	95,95	97,46	88,22	55,79	55,08	53,85	50,63
Marche	90,28	88,42	92,73	84,80	51,85	50,29	53,89	48,32
Lazio	104,75	101,88	105,21	97,50	62,96	62,05	64,65	58,46
Abruzzo	96,42	96,78	96,74	91,94	53,35	54,91	57,27	51,49
Molise	97,04	91,37	91,75	94,58	55,43	54,98	56,70	53,06
Campania	112,21	110,54	111,69	102,25	69,94	68,95	69,78	62,62
Puglia	95,62	93,52	96,72	87,41	59,38	58,55	60,17	53,89
Basilicata	95,66	93,44	91,99	88,14	55,91	55,10	56,16	55,27
Calabria	92,84	91,58	92,95	86,49	61,45	57,56	60,41	54,60
Sicilia	100,08	100,72	101,23	93,40	67,15	65,22	67,30	60,34
Sardegna	102,57	98,27	100,77	92,10	57,44	57,33	59,41	52,52
Italia	101,82	99,85	101,49	93,26	59,52	58,41	60,36	54,22
dev.st	6,00	6,40	5,90	4,60	4,60	4,40	4,20	3,50
C.V. x 100*	5,90	6,40	5,80	5,00	7,70	7,50	7,00	6,40
Asimmetria ⁽¹⁾	0,30	0,70	0,30	0,20	0,70	0,70	0,80	0,80

*In percentuale della media nazionale.

$$^{(1)}\text{Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Fonte dei dati: Istat. Indagine sulle cause di morte.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y , rappresenta il numero medio di anni che una persona che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario potrebbe aspet-

tarsi di vivere se nel corso della sua vita a venire fosse esposto agli stessi rischi di morte che le persone viventi in quello stesso anno sperimentano alle diverse età superiori all'età y .

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Questo indicatore è sicuramente tra i più utilizzati quando si intende confrontare la mortalità nel corso del tempo o tra gruppi di popolazione differenti, con il vantaggio di eliminare l'influenza della struttura per età della popolazione oggetto di studio. Ciononostante, è bene ricordare che è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Al 2007 in Italia, la speranza di vita alla nascita, è pari a 83,8 anni per le donne e 78,4 anni per gli uomini (stime Istat). Come negli anni precedenti, è sempre nelle Marche che la speranza di vita è maggiore: 84,9 anni per le donne, 79,3 anni per gli uomini. A seguire per le donne ci sono le PA di Bolzano (84,8 anni) e Trento (84,6 anni), il Veneto e l'Umbria (entrambe con 84,4 anni); per gli uomini la PA di Bolzano, la Toscana e l'Umbria con 79,1 anni. È da segnalare, poi, il solito svantaggio, anche consistente, della Campania rispetto al resto d'Italia (82,4 le donne, 77 gli uomini) (Tabella 1). Al 2007, mediamente, una donna potrebbe aspettarsi di vivere 5,4 anni in più rispetto a un uomo, dato leggermente in calo rispetto agli anni precedenti. Al 2002 una donna poteva sperare di vivere 5,9 anni in più rispetto a un uomo, al 2004 5,8 anni e al 2005 e 2006 5,6 anni. Dal 2004 ad oggi, gli uomini hanno, quindi, visto un aumento più veloce della speranza di vita alla nascita, rispetto alle donne, guadagnando 0,5 anni (sono passati da 77,9

anni a 78,4 anni), mentre le donne hanno guadagnato solamente 0,1 anni (da 83,7 anni a 83,8 anni). Va ricordato, comunque, che i dati al 2006 e al 2007 sono stime e, quindi, non ancora definitivi. Per le donne la regione che ha visto il guadagno maggiore è stata il Lazio (0,9 anni guadagnati), che partendo da una situazione di svantaggio ha raggiunto la media nazionale. Dei rallentamenti ci sono stati per la Puglia (-0,3 anni, con una condizione al 2007 al di sotto della media nazionale), per il Veneto, per l'Emilia-Romagna e per la Toscana (-0,1 anni, con condizioni al 2007 comunque migliori rispetto alla media italiana). Per gli uomini, ancora il Lazio e il Friuli-Venezia Giulia hanno guadagnato 1 anno di vita; in una condizione di stallo sono, invece, la Puglia e la Sicilia. Se, però, la Puglia con 78,6 anni si colloca al di sopra della media italiana, la Sicilia conferma una condizione di svantaggio con un'aspettativa di vita media pari a 77,8 anni.

A 65 anni, nel 2007 una donna può aspettarsi di vivere ancora 21,5 anni, un uomo 17,8 anni. Le donne vedono nelle Marche (22,3 anni) e nel Trentino-Alto Adige le regioni con l'aspettativa di vita a 65 anni più elevata, mentre la Campania e la Sicilia sono le due regioni con la più bassa aspettativa di vita a 65 anni: rispettivamente 20,2 e 20,3 anni. Per gli uomini si passa dal valore massimo registrato sempre dalle Marche (18,4 anni) a quello minimo registrato in Campania (16,8 anni), che si distacca nettamente dalle restanti regioni. Come per la speranza di vita alla nascita, anche l'aspettativa di vita a 65 anni ha subito un trend che ha visto un aumento più elevato per gli uomini (0,4 anni guadagnati dal 2004 al 2007) rispetto alle donne (0,1 anni). Per quanto riguarda la speranza di vita a 75 anni sono sempre le donne a godere di una più elevata aspettativa di vita rispetto agli uomini: il valore a livello nazionale è rispettivamente di 13,3 e 10,9 anni.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita per regione e sesso - Anni 2002-2007

Regioni	Maschi						Femmine					
	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*
Piemonte e Valle d'Aosta	76,7	76,7	77,6	78,0	77,9	78,1	82,6	82,6	83,6	83,5	83,6	83,8
Lombardia	76,9	76,9	77,9	78,1	78,3	78,7	83,2	83,1	84,1	84,0	84,1	84,2
Trentino-Alto Adige	77,7	77,4	78,0	78,5	78,5	78,9	84,4	83,8	84,4	84,6	84,6	84,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,7</i>	<i>77,5</i>	<i>78,1</i>	<i>78,4</i>	<i>78,8</i>	<i>79,1</i>	<i>84,1</i>	<i>83,4</i>	<i>84,3</i>	<i>84,4</i>	<i>84,5</i>	<i>84,8</i>
<i>Trento</i>	<i>77,6</i>	<i>77,4</i>	<i>77,9</i>	<i>78,5</i>	<i>78,3</i>	<i>78,8</i>	<i>84,7</i>	<i>84,2</i>	<i>84,5</i>	<i>84,8</i>	<i>84,7</i>	<i>84,6</i>
Veneto	77,3	77,5	78,1	78,4	78,6	78,8	83,8	83,8	84,5	84,5	84,7	84,4
Friuli-Venezia Giulia	76,6	76,6	77,7	77,8	78,1	78,7	82,9	83,0	83,5	83,7	83,8	83,9
Liguria	77,0	77,1	78,0	78,0	78,1	78,2	82,8	82,4	83,8	83,8	83,6	83,8
Emilia-Romagna	77,5	77,7	78,5	78,7	78,7	78,8	83,7	83,3	84,1	84,1	84,2	84,0
Toscana	78,0	78,1	78,8	78,9	79,0	79,1	83,6	83,6	84,4	84,2	84,5	84,3
Umbria	78,0	78,1	78,7	78,4	79,0	79,1	83,6	83,9	84,3	84,0	84,3	84,4
Marche	78,5	78,2	79,0	79,4	79,2	79,3	84,1	83,9	84,7	85,0	84,8	84,9
Lazio	76,9	77,0	77,4	77,9	78,2	78,4	82,5	82,4	82,9	83,1	83,6	83,8
Abruzzo e Molise	77,4	77,8	77,8	78,2	78,4	78,6	83,2	83,2	84,2	84,2	84,3	84,3
Campania	75,8	75,7	76,5	76,4	76,9	77,0	81,4	81,4	82,3	82,1	82,6	82,4
Puglia	77,8	77,7	78,6	78,6	78,8	78,6	82,9	82,9	83,8	83,5	83,9	83,5
Basilicata	77,0	77,4	77,9	78,0	78,0	78,4	82,8	83,0	83,0	83,2	83,5	83,5
Calabria	77,7	77,6	78,2	78,1	78,5	78,5	82,9	82,5	83,3	83,2	84,0	83,7
Sicilia	76,7	76,8	77,8	77,7	78,1	77,8	81,7	81,6	82,6	82,6	82,9	82,6
Sardegna	76,8	76,8	77,6	77,6	77,8	78,1	83,3	82,9	84,0	83,9	84,5	84,2
Italia	77,1	77,2	77,9	78,1	78,3	78,4	83,0	82,8	83,7	83,7	83,9	83,8
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
C.V. x 100**	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,9	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Asimmetria ¹	-0,1	-0,5	-0,4	-0,7	-0,7	-1,0	-0,5	-0,5	-0,6	-0,4	-0,6	-0,8

*Dati provvisori.

**In percentuale della media nazionale.

$$^1 \text{Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Fonte dei dati e anno di riferimento: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2008.**Tabella 2** - Speranza di vita a 65 anni per regione e sesso - Anni 2002-2007

Regioni	Maschi						Femmine					
	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*
Piemonte e Valle d'Aosta	16,7	16,6	17,3	17,4	17,5	17,7	20,6	20,5	21,5	21,2	21,4	21,5
Lombardia	16,6	16,5	17,3	17,4	17,6	17,9	21,0	20,8	21,7	21,6	21,8	21,8
Trentino-Alto Adige	17,3	16,9	17,4	17,9	17,8	18,1	21,9	21,2	21,9	21,9	22,1	22,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>17,6</i>	<i>17,1</i>	<i>17,6</i>	<i>17,8</i>	<i>18,2</i>	<i>18,4</i>	<i>21,5</i>	<i>20,7</i>	<i>21,6</i>	<i>21,7</i>	<i>21,9</i>	<i>22,1</i>
<i>Trento</i>	<i>17,2</i>	<i>16,7</i>	<i>17,1</i>	<i>17,9</i>	<i>17,5</i>	<i>17,9</i>	<i>22,3</i>	<i>21,7</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>
Veneto	16,8	17,0	17,4	17,5	17,8	17,9	21,4	21,3	22,0	21,9	22,2	22,0
Friuli-Venezia Giulia	16,6	16,4	17,1	17,4	17,4	17,8	21,1	21,0	21,3	21,6	21,6	21,7
Liguria	17,0	16,8	17,5	17,6	17,7	17,8	21,0	20,5	21,7	21,5	21,5	21,7
Emilia-Romagna	17,3	17,2	17,9	18,0	18,2	18,3	21,5	21,1	21,9	21,8	22,0	21,9
Toscana	17,3	17,3	17,9	17,8	18,0	18,0	21,2	21,1	22,0	21,7	22,0	21,8
Umbria	17,3	17,3	18,1	17,6	18,1	18,2	21,4	21,6	22,1	21,6	22,0	22,0
Marche	17,9	17,5	18,2	18,4	18,3	18,4	21,8	21,4	22,3	22,3	22,3	22,3
Lazio	16,8	16,7	17,1	17,3	17,7	17,9	20,5	20,2	20,8	20,9	21,3	21,5
Abruzzo e Molise	17,2	17,3	17,5	17,6	17,8	18,0	21,0	20,9	21,6	21,5	21,7	21,7
Campania	16,0	15,9	16,6	16,5	16,8	16,8	19,5	19,4	20,2	20,0	20,4	20,2
Puglia	17,4	17,2	18,0	17,8	18,0	17,9	20,8	20,7	21,6	21,2	21,4	21,1
Basilicata	17,2	17,4	17,9	17,6	17,7	17,9	20,9	20,7	21,1	21,1	21,3	21,3
Calabria	17,4	17,4	17,8	17,7	18,0	18,0	20,7	20,2	21,2	20,8	21,4	21,2
Sicilia	16,7	16,7	17,4	17,2	17,5	17,3	19,9	19,6	20,5	20,3	20,6	20,3
Sardegna	17,2	17,2	17,9	17,8	17,8	18,0	21,0	20,8	21,7	21,5	21,9	21,7
Italia	16,9	16,8	17,4	17,5	17,7	17,8	20,8	20,6	21,4	21,3	21,5	21,5
Dev. St.	0,42	0,42	0,41	0,4	0,3	0,3	0,58	0,57	0,55	0,6	0,5	0,5
C.V. x 100**	2,5	2,5	2,3	2,2	1,9	1,9	2,8	2,8	2,5	2,6	2,3	2,6
Asimmetria ¹	-0,4	-0,8	-0,5	-0,7	-1,0	-1,4	-0,7	-0,7	-0,8	-0,8	-0,9	-1,1

*, **, ¹ cfr. Tab. 1.Fonte dei dati e anno di riferimento: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2008.

Tabella 3 - Speranza di vita a 75 anni per regione e sesso - Anni 2002-2007

Regioni	Maschi						Femmine					
	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*
Piemonte e Valle d'Aosta	10,0	9,8	10,4	10,4	10,6	10,7	12,6	12,4	13,3	13,0	13,2	13,3
Lombardia	10,0	9,8	10,4	10,4	10,7	10,9	12,9	12,7	13,5	13,4	13,6	13,6
Trentino-Alto Adige	10,4	10,2	10,5	10,7	10,9	11,1	13,6	13,1	13,6	13,6	13,8	13,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,5</i>	<i>10,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,6</i>	<i>11,0</i>	<i>11,2</i>	<i>13,2</i>	<i>12,6</i>	<i>13,1</i>	<i>13,2</i>	<i>13,5</i>	<i>13,7</i>
<i>Trento</i>	<i>10,5</i>	<i>10,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,7</i>	<i>10,8</i>	<i>11,0</i>	<i>14,1</i>	<i>13,5</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>	<i>13,9</i>
Veneto	10,1	10,2	10,5	10,5	10,9	11,0	13,3	13,1	13,7	13,5	13,9	13,7
Friuli-Venezia Giulia	10,1	9,7	10,1	10,5	10,7	10,9	13,0	12,9	13,3	13,4	13,5	13,6
Liguria	10,2	10,0	10,6	10,6	10,8	10,8	12,9	12,4	13,5	13,3	13,3	13,5
Emilia-Romagna	10,4	10,3	10,8	10,8	11,1	11,2	13,3	13,0	13,6	13,5	13,7	13,7
Toscana	10,3	10,3	10,8	10,6	10,9	11,0	13,1	12,8	13,7	13,5	13,6	13,5
Umbria	10,5	10,3	10,9	10,4	11,0	11,0	13,2	13,2	13,8	13,3	13,6	13,6
Marche	10,8	10,4	10,9	11,0	11,1	11,2	13,5	13,1	13,8	13,8	13,8	13,8
Lazio	10,1	9,8	10,2	10,3	10,7	10,9	12,5	12,2	12,7	12,7	13,1	13,3
Abruzzo e Molise	10,4	10,3	10,6	10,5	10,9	11,0	12,8	12,8	13,3	13,3	13,4	13,4
Campania	9,7	9,5	10,2	9,9	10,3	10,4	11,9	11,8	12,5	12,2	12,5	12,4
Puglia	10,5	10,3	11,0	10,7	11,0	10,9	12,7	12,6	13,4	13,0	13,2	13,0
Basilicata	10,4	10,7	11,1	10,7	10,8	10,9	12,8	12,5	13,0	12,9	13,0	13,0
Calabria	10,6	10,5	10,9	10,7	11,0	11,0	12,6	12,3	13,1	12,8	13,2	13,0
Sicilia	10,0	10,0	10,5	10,4	10,6	10,5	12,0	11,8	12,5	12,4	12,5	12,3
Sardegna	10,5	10,2	11,0	10,9	11,1	11,2	12,8	12,6	13,5	13,3	13,5	13,4
Italia	10,2	10,0	10,6	10,5	10,8	10,9	12,8	12,5	13,3	13,1	13,3	13,3
Dev. St.	0,26	0,30	0,29	0,2	0,2	0,2	0,44	0,42	0,40	0,4	0,4	0,4
C.V. x 100**	2,6	3,0	2,8	2,4	1,8	2,0	3,5	3,3	3,0	3,2	2,9	3,2
Asimmetria ¹	-0,3	-0,3	-0,2	-0,4	-0,7	-1,0	-0,4	-0,6	-0,8	-0,8	-0,8	-1,0

*, **, ¹ cfr. Tab. 1.**Fonte dei dati e anno di riferimento:** Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2008.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

La descrizione dell'evoluzione della mortalità prende in considerazione il periodo dal 2001 al 2006 e le sole età superiori a un anno di vita. L'indicatore utilizzato è il tasso di mortalità per causa oltre l'anno di vita, standardizzato con la popolazione censuaria italiana del 2001 per eliminare l'effetto della dinamica dell'invecchiamento demografico e della diversa composizione per età delle regioni.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

$$\text{Formula} \quad T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età non rappresenta una misura reale, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Descrizione dei risultati

La serie storica dei tassi di mortalità analizzata in questa edizione presenta diverse particolarità. Per la mortalità complessiva è stato coperto interamente il periodo che va dal 2001 al 2006, mentre la mortalità per causa presenta un salto tra il dato definitivo del 2003 e il dato provvisorio del 2006: per il 2004 e 2005 non esistono stime né il dato definitivo in ICD-10. Questa discontinuità è stata prodotta a seguito del passaggio dalla nona alla decima revisione della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD). La nuova revisione, infatti, essendo notevolmente più

Significato. Rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone la cui struttura per età fosse costantemente uguale a quella della popolazione italiana del 2001.

complessa della precedente, richiede delle fasi di lavorazioni più lunghe che hanno rallentato il processo di produzione del dato. Si è reso pertanto necessario non ritardare ulteriormente la lavorazione di dati più recenti (riferiti al 2006) e accantonare la lavorazione degli anni 2004 e 2005.

Per permettere una lettura ed interpretazione dei risultati che tenesse conto del passaggio da una revisione all'altra è stato effettuato uno studio di *bridge-coding* (Nota metodologica nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati"). Il dato del 2003 viene, quindi, fornito in doppia codifica: al risultato ottenuto secondo la ICD-10 sono stati applicati, per i gruppi di cause analizzati, i coefficienti di raccordo (CR) tra le due classificazioni, permettendo di disporre anche del dato in ICD-9. In particolare, per questi gruppi di cause si sono registrati valori dei CR compresi fra 0,97 e 1,01 a conferma di una continuità nel tempo non interrotta dal passaggio alla nuova revisione: le differenze nel numero di decessi assegnati con i due diversi metodi di classificazione sono comprese tra lo 0 e il 3%.

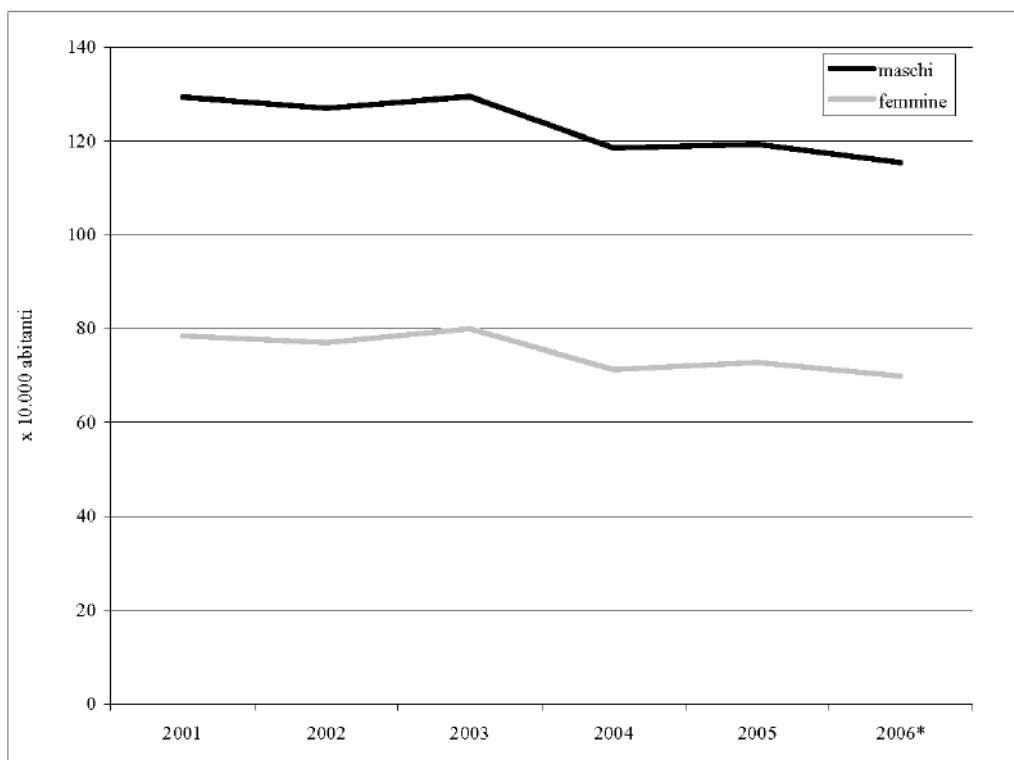
Per quanto riguarda i dati sulla mortalità complessiva, gli ultimi disponibili sono quelli definitivi relativi al 2005 e le stime del 2006 (Grafico 1). In questi anni i tassi standardizzati sembrano essere ritornati in linea con l'andamento interrotto bruscamente negli anni immediatamente precedenti, quando al generale rialzo della mortalità prodotto dalla crisi di caldo del 2003 è seguita una marcata riduzione del 2004 resa ancora più evidente proprio dall'effetto anticipazione dei decessi dell'anno precedente. In quest'ottica, quindi, l'aumento generalizzato del 2005 può essere letto come dato di rimbalzo dell'anno precedente a cui ha fatto seguito l'attesa diminuzione stimata nel 2006. In particolare, tra il 2005 e il 2006, negli uomini il tasso

standardizzato passa da 119,36 a 115,39 decessi per 10.000 e nelle donne da 72,86 a 69,87 decessi ogni 10.000.

A livello regionale continua, in generale, il primato negativo della Campania che fa registrare la situazione peggiore in termini di mortalità (Tabella 1): per gli uomini si alterna con la Valle d'Aosta per il tasso più

elevato (nel 2005 in Campania risultano 131,61 decessi per 10.000 e in Valle d'Aosta 136,98 per 10.000; nel 2006 le posizioni si invertono e il tasso è 125,76 nella prima e 119,88 nella seconda regione); per le donne lo svantaggio in termini di mortalità persiste dal 2001 ed è confermato dalle stime del 2006 (79,36 per 10.000).

Grafico 1 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per sesso - Anni 2001-2006



Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

*Dati provvisori.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Dall'altro lato è la regione Marche a presentare il quadro migliore: nel 2005 e nel 2006 il tasso per gli uomini è il più basso d'Italia ed è pari rispettivamente a 107 e a 105,85 per 10.000 abitanti; tra le donne, nel 2005 le Marche sono seconde solo alla Provincia Autonoma di Trento, mentre nel 2006 il tasso scende sotto i 63 decessi per 10.000 risultando il valore più basso a livello regionale.

In generale, con l'incremento della mortalità del 2005 sono aumentati i differenziali territoriali che si erano sensibilmente appiattiti nel 2004: tale risultato, verificatosi soprattutto tra gli uomini, è dovuto principalmente all'incremento relativamente maggiore in quelle regioni con i livelli di mortalità più alti come la Campania e la Valle d'Aosta. Nel 2006 si assiste a un ridimensionamento dei differenziali, ancora soprattutto tra gli uomini per i quali si verifica una sostanziale diminuzione del-

l'asimmetria della distribuzione regionale che, comunque, continua a mantenere il segno positivo.

La descrizione dei risultati per causa di morte, pur in presenza di buoni livelli di continuità tra le due revisioni della ICD, sarà presentata con riferimento alle due diverse classificazioni utilizzate nel periodo osservato.

Le principali cause responsabili dell'aumento del rischio di morte negli uomini, tra il 2002 e il 2003, sono le malattie dell'apparato respiratorio (Tabella 2). Per questo gruppo di cause, a fronte di un aumento nazionale dell'11% circa, si sono verificati incrementi del 23% e del 21% rispettivamente in Basilicata e in Calabria, del 20% circa in Liguria e nel Lazio e di oltre il 17% in Campania, Sicilia e Sardegna. Molto più contenuto in termini percentuali è stato l'aumento di mortalità per malattie dell'apparato circolatorio

(1,24% a livello nazionale), con punte superiori all'8% in Friuli-Venezia Giulia e al 4% nella Provincia Autonoma di Bolzano, in Molise e in Puglia. Per quest'ultimo gruppo di patologie va, comunque, aggiunto che trattandosi della principale causa di morte in Italia (nel 2003 il tasso per gli uomini è pari a 51,53 e per le donne a 36,07 decessi per 10.000), l'impatto sull'eccesso di mortalità del 2003 in termini assoluti è stato notevole.

La situazione per le donne presenta caratteristiche simili per quanto riguarda le cause: a contribuire maggiormente all'exploit del 2003 sono state, innanzitutto, le malattie dell'apparato respiratorio, seguite dalle malattie del sistema circolatorio. Nel primo caso, a un aumento medio nazionale del 15%, hanno contribuito incrementi regionali che hanno superato il 50% in regioni come la Valle d'Aosta e la Basilicata e il 30% in Calabria e Puglia; per le malattie cardiocircolatorie incrementi dell'8% in Abruzzo, del 7% nel Lazio e del 6% in Liguria hanno portato a una crescita del tasso

standardizzato nazionale di circa il 4%. Per le donne, nonostante gli incrementi relativi risultino maggiori rispetto agli uomini, la crisi di mortalità del 2003 è risultata del tutto equivalente in termini assoluti, considerato che i livelli di mortalità femminile sono più bassi.

Come già detto precedentemente per la mortalità totale le stime del 2006 per i principali gruppi di cause di morte, effettuate sui dati codificati secondo la ICD-10, segnano un ritorno a una situazione che potremmo considerare normale e in linea con i trend attesi. Alla diminuzione generalizzata del rischio di morte contribuiscono tutti i gruppi analizzati sia tra gli uomini sia tra le donne. Rispetto ai dati del 2003 (codificati secondo la ICD-10), per gli uomini si rilevano cali del 16% delle morti dovute alle patologie del sistema circolatorio, del 4% per i tumori e del 19% per le malattie che riguardano l'apparato respiratorio; per le donne le diminuzioni sono del 18% per le cause del circolatorio, del 2% per le neoplasie e del 25% per l'apparato respiratorio.

Tabella 1 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e sesso - Anni 2001-2006

Regioni	Totale cause Maschi						Totale cause Femmine					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	2001	2002	2003	2004	2005	2006*
Piemonte	134,60	131,30	135,50	122,25	123,29	118,92	81,04	79,69	82,85	72,21	75,34	71,88
Valle d'Aosta	144,70	143,60	138,90	125,64	136,98	119,88	81,77	82,81	79,45	73,35	73,67	70,77
Lombardia	133,80	130,50	133,50	120,35	120,46	117,76	76,54	75,11	78,26	68,24	70,28	67,91
Trentino-Alto Adige	129,10	124,80	129,20	119,81	115,68	114,24	69,55	68,62	72,98	67,39	66,05	64,21
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>122,30</i>	<i>123,80</i>	<i>129,50</i>	<i>121,41</i>	<i>114,99</i>	<i>115,63</i>	<i>72,09</i>	<i>72,05</i>	<i>76,19</i>	<i>71,07</i>	<i>69,17</i>	<i>63,04</i>
<i>Trento</i>	<i>134,80</i>	<i>125,80</i>	<i>128,80</i>	<i>118,56</i>	<i>116,20</i>	<i>112,91</i>	<i>67,45</i>	<i>65,95</i>	<i>70,39</i>	<i>64,42</i>	<i>63,79</i>	<i>65,68</i>
Veneto	127,70	128,20	126,10	119,03	118,17	111,29	71,86	70,99	72,50	66,52	67,19	63,32
Friuli-Venezia Giulia	135,60	132,90	138,10	124,65	122,89	114,14	76,49	76,53	77,23	73,75	71,60	67,85
Liguria	134,00	129,50	132,50	120,20	120,39	116,62	79,57	76,68	82,31	69,87	71,91	70,60
Emilia-Romagna	124,70	123,70	125,70	114,46	113,54	112,28	74,84	72,64	75,55	68,38	69,29	67,94
Toscana	124,40	122,10	123,10	112,85	115,26	110,89	74,00	73,05	76,11	67,40	68,80	65,54
Umbria	126,00	122,40	124,50	112,59	120,60	111,41	74,49	73,12	72,05	67,12	70,44	66,86
Marche	115,90	113,80	118,80	108,55	107,00	105,85	68,73	67,40	72,31	63,85	64,23	62,68
Lazio	133,40	129,40	134,00	123,32	122,57	118,05	83,34	81,82	85,76	76,92	77,65	73,11
Abruzzo	123,00	123,50	124,10	117,18	116,22	109,36	71,00	72,80	76,09	68,05	68,97	64,73
Molise	122,70	115,10	116,00	119,10	122,34	115,38	73,14	72,65	75,02	70,65	69,82	69,32
Campania	141,60	139,00	141,30	128,50	131,61	125,76	91,26	89,98	91,36	81,61	84,45	79,36
Puglia	122,40	119,00	124,20	111,58	113,55	110,83	78,57	77,26	79,96	70,80	72,83	71,55
Basilicata	122,40	119,00	118,30	112,28	116,07	111,75	73,62	72,66	74,84	72,95	73,15	69,70
Calabria	118,00	116,70	118,00	110,02	113,93	108,77	81,23	76,24	79,85	71,67	74,60	69,05
Sicilia	127,70	128,30	129,30	118,84	120,66	118,30	88,68	86,00	89,05	79,31	80,80	79,00
Sardegna	129,60	124,10	127,20	116,09	117,69	114,85	76,23	76,48	78,88	69,20	70,57	67,04
Italia	129,40	127,00	129,50	118,52	119,36	115,39	78,47	77,05	79,97	71,29	72,86	69,87
Dev. St.	7,25	7,43	7,21	5,36	6,39	4,53	5,82	5,51	5,30	4,33	4,72	4,37
C.V. x 100**	5,60	5,85	5,57	4,52	5,36	3,93	7,42	7,15	6,62	6,08	6,47	6,26
Asimmetria ¹	0,39	0,46	0,14	0,07	0,81	0,44	0,69	0,75	0,81	0,77	0,80	0,78

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

*Dati provvisori.

**In percentuale della media nazionale

$$^1\text{Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

In questo quadro l'analisi per gruppo di cause negli uomini a livello regionale mostra nel 2006 la Campania e la Sicilia come le regioni con i più alti tassi di mortalità per malattie del sistema circolatorio: 49,37 per 10.000 abitanti in Campania e 47,85 per 10.000 in Sicilia. Di contro, la regione con la situazione migliore per questa causa è il Friuli-Venezia Giulia il cui tasso subisce una riduzione di circa il 30% rispetto al 2003 scendendo sotto i 36 decessi per 10.000 uomini, vantaggio che viene però pagato da questa regione con il tasso per tumori tra i più alti d'Italia (42,66 per 10.000), secondo solo alla Lombardia che, sempre per gli uomini, raggiunge nel 2006 quasi i 45 decessi per 10.000 abitanti. Decisamente in controtendenza rispetto alle variazioni tra il 2003 e il 2006 sono sia il dato della Basilicata per patologie tumorali, che registra una crescita del tasso per gli uomini dell'8%, sia il dato del Molise per

malattie del sistema respiratorio, il cui tasso, che risultava nel 2003 il più basso d'Italia, raggiunge i 10,30 decessi per 10.000 abitanti (+22%), collocandosi tra le regioni con il più alto rischio per questa causa.

Per quanto riguarda le donne, come già accennato, la situazione per il 2006 è abbastanza analoga: in uno scenario che vede una riduzione generale dei rischi per la totalità del Paese, l'unica differenza a livello regionale è data dall'andamento dei tassi di mortalità per il gruppo dei tumori. Anche se il valore medio nazionale dell'intero gruppo risulta in calo, è tornato a crescere (dopo la breve pausa del 2003) il rischio di morte per tumore alla trachea, bronchi e polmoni. Dal 2003 al 2006 il tasso è cresciuto dell'8% superando i 2 decessi per 10.000 abitanti, con valori massimi nel Lazio (2,74 per 10.000), Lombardia e Friuli-Venezia Giulia (2,62 per 10.000).

Tabella 2 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e causa di morte. Maschi - Anni 2001-2003, 2006

Regioni			Tumori		M. sistema circolatorio				M. apparato respiratorio					
	2001	2002	2003	2006**	2001	2002	2003	2006**	2001	2002	2003	2006**		
			ICD-9*ICD-10				ICD-9*ICD-10				ICD-9*ICD-10			
Piemonte	43,33	41,28	41,92	42,46	40,04	52,81	50,74	52,90	51,26	42,97	10,83	11,79	12,22	12,01
Valle d'Aosta	35,69	44,77	39,83	40,34	41,31	54,09	55,17	52,39	50,76	40,79	16,68	15,61	12,49	12,28
Lombardia	48,94	46,62	46,00	46,59	44,93	49,68	49,18	50,52	48,95	39,74	10,33	10,56	11,59	11,40
Trentino-Alto Adige	42,79	40,18	40,93	41,45	39,94	55,99	51,81	53,42	51,76	41,13	9,79	10,88	11,27	11,08
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>42,11</i>	<i>38,74</i>	<i>41,96</i>	<i>42,49</i>	<i>42,01</i>	<i>49,65</i>	<i>50,04</i>	<i>52,68</i>	<i>51,04</i>	<i>41,42</i>	<i>9,45</i>	<i>11,51</i>	<i>10,92</i>	<i>10,73</i>
<i>Trento</i>	<i>43,57</i>	<i>41,63</i>	<i>40,19</i>	<i>40,70</i>	<i>37,76</i>	<i>61,34</i>	<i>53,06</i>	<i>53,94</i>	<i>52,27</i>	<i>40,76</i>	<i>9,99</i>	<i>10,37</i>	<i>11,58</i>	<i>11,38</i>
Veneto	43,93	43,32	42,43	42,97	40,16	48,75	49,83	49,02	47,50	39,03	9,81	9,75	9,60	9,44
Friuli-Venezia Giulia	47,46	47,21	44,71	45,28	42,66	49,38	48,62	52,81	51,18	35,93	10,39	11,01	11,83	11,63
Liguria	43,24	43,06	41,42	41,95	39,30	48,61	47,76	48,70	47,19	39,72	9,56	9,21	11,02	10,84
Emilia-Romagna	41,65	41,68	41,08	41,60	39,38	48,46	47,51	48,02	46,53	41,64	9,12	8,97	10,01	9,84
Toscana	41,12	39,97	40,20	40,71	37,55	49,59	49,08	48,10	46,61	41,18	9,39	9,27	10,06	9,89
Umbria	39,81	37,33	38,46	38,95	36,66	52,78	50,38	52,35	50,72	40,80	9,37	9,51	9,69	9,52
Marche	37,09	34,75	36,74	37,20	34,98	48,04	47,99	47,94	46,45	39,05	8,35	9,49	10,49	10,32
Lazio	41,99	40,23	41,36	41,89	39,78	53,89	53,21	54,24	52,56	44,30	9,03	8,73	10,44	10,26
Abruzzo	36,04	35,35	33,98	34,42	32,38	49,74	50,39	52,14	50,52	40,95	10,76	10,52	11,80	11,60
Molise	33,85	31,12	30,09	30,47	30,44	54,38	50,86	53,34	51,69	45,25	7,63	7,96	8,55	8,41
Campania	40,73	40,02	39,81	40,31	39,33	61,34	59,78	59,92	58,07	49,37	12,01	11,40	13,47	13,24
Puglia	37,53	36,27	36,47	36,94	36,67	48,18	46,10	48,00	46,51	39,03	11,81	11,48	13,09	12,86
Basilicata	32,17	31,67	30,29	30,67	33,17	51,92	50,70	51,30	49,71	45,26	10,49	9,74	12,00	11,79
Calabria	29,32	28,65	29,62	29,99	29,89	55,22	53,91	52,52	50,89	43,14	8,91	9,36	11,33	11,13
Sicilia	32,85	33,31	33,06	33,48	32,72	57,21	57,05	56,19	54,44	47,85	10,42	10,55	12,36	12,15
Sardegna	40,72	37,51	37,41	37,89	38,09	48,33	46,44	46,61	45,16	39,13	10,59	10,87	12,72	12,50
Italia	41,28	40,10	39,98	40,48	38,81	51,78	50,90	51,53	49,93	42,13	10,09	10,17	11,33	11,14
Dev. St.	4,99	5,04	4,65	4,71	3,97	3,58	3,44	3,18	3,08	3,19	1,80	1,57	1,27	1,25
C.V. x 100***	12,09	12,58	11,63	11,63	10,22	6,92	6,75	6,16	6,16	7,58	17,88	15,41	11,18	11,18
Asimmetria ¹	-0,17	-0,19	-0,46	-0,46	-0,31	0,81	0,90	0,59	0,59	0,63	1,90	1,55	-0,28	-0,28

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*Calcolato con i coefficienti di raccordo tra ICD-9 e ICD-10 (tasso ICD-10/CR) - Nota metodologica nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

**Dati provvisori.

***In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Tabella 2 - (segue) *Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e causa di morte. Maschi - Anni 2001-2003, 2006*

Regioni	2001	M. apparato digerente				2006**	2001	Cause violente			2006**
		2002	2003		2002			2003			
			ICD-9*	ICD-10				ICD-9*	ICD-10		
Piemonte	5,91	5,69	5,66	5,70	5,19	7,88	7,90	7,62	7,42	5,75	
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	7,87	5,44	5,70	5,74	5,24	12,57	12,06	11,72	11,41	11,27	
Lombardia	5,46	5,20	4,94	4,98	4,70	6,49	6,21	6,23	6,06	5,43	
Trentino-Alto Adige	5,99	5,06	5,27	5,31	4,92	8,00	8,02	7,44	7,24	7,07	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5,16</i>	<i>4,32</i>	<i>4,55</i>	<i>4,58</i>	<i>5,03</i>	<i>9,28</i>	<i>9,50</i>	<i>8,03</i>	<i>7,82</i>	<i>6,35</i>	
<i>Trento</i>	<i>6,70</i>	<i>5,72</i>	<i>5,91</i>	<i>5,96</i>	<i>4,81</i>	<i>6,72</i>	<i>6,72</i>	<i>6,79</i>	<i>6,61</i>	<i>8,03</i>	
Veneto	5,80	5,42	5,14	5,18	4,72	7,21	7,24	6,94	6,76	6,01	
Friuli-Venezia Giulia	6,77	5,96	6,17	6,22	5,73	7,74	7,12	7,91	7,71	6,80	
Liguria	5,97	5,68	5,08	5,12	4,94	6,23	5,39	5,32	5,18	4,30	
Emilia-Romagna	4,91	4,62	4,57	4,60	4,12	7,56	8,15	7,93	7,72	5,48	
Toscana	4,62	4,63	4,54	4,57	3,72	6,91	6,38	6,28	6,12	5,81	
Umbria	5,62	4,81	4,72	4,76	4,93	6,57	7,35	6,50	6,33	6,40	
Marche	4,01	4,16	3,91	3,94	4,08	7,33	7,01	7,06	6,87	5,58	
Lazio	6,49	5,99	5,41	5,45	5,04	7,14	6,80	6,69	6,52	6,42	
Abruzzo	6,03	5,89	5,55	5,59	5,13	7,39	7,74	6,92	6,73	6,45	
Molise	6,81	5,39	5,72	5,76	6,14	7,49	7,05	6,02	5,86	7,38	
Campania	7,42	7,08	6,26	6,31	5,86	4,33	4,55	4,58	4,46	4,00	
Puglia	6,00	5,57	5,40	5,44	4,76	5,96	6,01	6,24	6,08	5,11	
Basilicata	6,97	6,16	5,85	5,90	4,20	6,95	6,19	6,50	6,33	5,26	
Calabria	6,05	5,37	4,91	4,95	4,68	6,01	5,58	6,25	6,08	6,49	
Sicilia	5,27	5,00	4,60	4,63	4,56	5,73	5,94	5,79	5,64	5,20	
Sardegna	7,08	7,00	6,18	6,23	5,98	7,93	8,25	8,20	7,98	7,13	
Italia	5,80	5,47	5,17	5,21	4,81	6,67	6,59	6,51	6,34	5,63	
Dev. St.	0,93	0,72	0,61	0,62	0,63	1,52	1,51	1,41	1,37	1,46	
C.V. x 100***	15,97	13,08	11,87	11,87	13,17	22,84	22,85	21,64	21,64	25,97	
Asimmetria ¹	-0,14	0,42	-0,22	-0,22	0,16	1,69	1,40	1,59	1,59	1,72	

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*Calcolato con i coefficienti di raccordo tra ICD-9 e ICD-10 (tasso ICD-10/CR) - Nota metodologica nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

**Dati provvisori.

***In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Tabella 3 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e causa di morte. Femmine - Anni 2001-2003, 2006

Regioni	2001	2002	Tumori		M. sistema circolatorio				M. apparato respiratorio						
			2003	2006**	2001	2002	2003	2006**	2001	2002	2003	2006**			
			ICD-9*ICD-10				ICD-9*ICD-10					ICD-9*ICD-10			
Piemonte	22,46	21,91	21,88	22,16	21,05	35,42	34,54	36,03	34,91	29,25	4,37	4,70	5,21	5,12	4,30
Valle d'Aosta	23,55	24,39	17,34	17,56	23,70	34,27	34,13	34,66	33,59	25,97	3,84	4,47	6,86	6,74	4,08
Lombardia	24,26	23,57	23,28	23,58	22,76	32,55	31,46	32,82	31,81	25,79	3,90	4,35	4,84	4,76	3,70
Trentino-Alto Adige	21,30	20,76	21,88	22,16	20,25	33,30	33,09	33,34	32,30	26,53	4,58	4,06	4,43	4,35	3,65
Bolzano-Bozen	22,69	21,42	22,83	23,12	20,47	33,24	35,50	34,15	33,09	25,07	5,09	4,49	4,54	4,46	3,75
Trento	20,19	20,38	21,14	21,41	20,00	33,30	31,11	32,62	31,61	28,37	4,19	3,72	4,34	4,27	3,46
Veneto	21,25	20,96	20,32	20,58	19,65	30,55	30,23	31,24	30,28	25,44	4,14	4,18	4,11	4,04	3,22
Friuli-Venezia Giulia	23,46	23,92	23,14	23,44	22,76	31,69	31,72	32,14	31,15	26,08	3,98	4,71	4,38	4,30	3,83
Liguria	22,27	20,80	21,66	21,93	21,12	32,96	31,98	33,85	32,80	26,45	3,28	3,75	4,03	3,97	3,04
Emilia-Romagna	22,94	21,66	21,64	21,91	21,47	31,85	31,25	31,60	30,62	26,36	3,68	3,88	4,62	4,54	3,36
Toscana	20,59	20,47	20,24	20,50	19,88	33,51	32,36	34,20	33,14	26,43	3,42	3,55	4,32	4,25	3,03
Umbria	20,02	20,22	18,32	18,55	19,13	34,80	33,79	33,69	32,64	29,17	3,50	3,26	3,71	3,64	2,81
Marche	19,50	18,61	19,59	19,84	18,81	30,97	31,64	33,49	32,45	26,88	3,43	3,39	3,78	3,72	2,43
Lazio	21,81	22,02	21,82	22,10	21,46	38,30	36,82	39,33	38,11	30,88	3,83	4,14	4,97	4,88	3,59
Abruzzo	17,23	17,70	16,91	17,12	15,27	33,35	33,44	36,08	34,96	28,37	3,09	3,65	4,13	4,06	2,99
Molise	16,14	14,36	15,99	16,19	17,43	36,29	36,95	39,02	37,81	31,07	3,16	3,26	4,07	4,00	2,47
Campania	20,01	19,21	18,76	19,00	19,36	46,18	45,79	46,44	45,00	37,00	3,76	4,12	4,99	4,91	3,65
Puglia	18,99	18,27	18,12	18,35	18,17	36,12	35,76	36,47	35,34	29,66	3,74	4,00	5,33	5,24	3,58
Basilicata	15,54	15,32	15,19	15,38	17,32	37,50	37,51	37,40	36,24	29,78	3,14	3,10	4,71	4,63	3,16
Calabria	15,97	14,65	14,95	15,14	15,12	43,68	41,13	41,90	40,60	33,71	3,24	3,35	4,41	4,33	3,19
Sicilia	18,87	18,31	17,72	17,94	19,15	44,79	42,74	44,66	43,27	35,24	3,91	3,72	4,58	4,50	3,57
Sardegna	19,68	19,09	18,50	18,74	18,56	32,47	32,31	33,56	32,52	24,56	4,07	4,71	5,15	5,06	3,82
Italia	21,23	20,69	20,45	20,71	20,27	35,55	34,73	36,07	34,95	28,79	3,81	4,05	4,67	4,59	3,49
Dev. St.	2,54	2,80	2,50	2,54	2,25	4,43	4,07	4,14	4,01	3,35	0,41	0,50	0,68	0,67	0,48
C.V. x 100***	11,97	13,51	12,24	12,24	11,12	12,47	11,71	11,47	11,47	11,63	10,71	12,29	14,67	14,67	13,79
Asimmetria ¹	-0,35	-0,34	-0,12	-0,12	-0,21	1,14	1,16	1,05	1,05	0,94	0,24	0,10	1,40	1,40	-0,20

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*, **, *** cfr. Tab. 2.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Tabella 3 - (segue) *Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e causa di morte. Femmine - Anni 2001-2003, 2006*

Regioni	2001	M. apparato digerente				2006**	2001	Cause violente			2006**
		2002	2003		2002			2003			
			ICD-9*	ICD-10				ICD-9*	ICD-10		
Piemonte	3,69	3,73	3,35	3,38	3,08	3,56	3,52	3,34	3,26	2,51	
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	4,63	5,43	3,87	3,90	3,27	4,74	3,21	5,15	5,02	2,68	
Lombardia	3,16	3,34	3,07	3,09	2,75	2,79	2,55	2,61	2,54	2,37	
Trentino-Alto Adige	2,99	2,31	2,47	2,49	2,33	1,92	1,90	2,28	2,22	2,08	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,56</i>	<i>1,91</i>	<i>2,38</i>	<i>2,40</i>	<i>2,24</i>	<i>2,12</i>	<i>2,16</i>	<i>2,52</i>	<i>2,45</i>	<i>1,83</i>	
<i>Trento</i>	<i>3,35</i>	<i>2,64</i>	<i>2,55</i>	<i>2,57</i>	<i>2,43</i>	<i>1,74</i>	<i>1,64</i>	<i>2,05</i>	<i>2,00</i>	<i>2,32</i>	
Veneto	3,35	3,40	3,18	3,20	2,67	2,96	2,69	2,67	2,60	2,18	
Friuli-Venezia Giulia	4,13	3,62	3,50	3,53	3,04	3,18	3,27	3,24	3,15	2,36	
Liguria	3,60	3,35	3,38	3,40	2,96	2,76	2,90	3,16	3,07	2,50	
Emilia-Romagna	2,98	3,00	2,90	2,92	2,89	3,17	3,18	3,24	3,15	2,69	
Toscana	2,89	3,15	2,87	2,89	2,42	2,91	2,85	2,75	2,67	2,18	
Umbria	2,86	2,60	2,65	2,67	2,49	2,84	2,95	2,40	2,33	1,99	
Marche	2,63	2,20	2,28	2,30	2,19	3,26	2,65	2,47	2,41	2,68	
Lazio	3,52	3,60	3,43	3,46	3,14	4,16	3,94	3,60	3,50	2,89	
Abruzzo	3,05	3,49	3,37	3,40	2,74	3,14	3,19	3,24	3,15	3,28	
Molise	2,99	3,56	2,75	2,77	2,51	3,34	4,24	2,67	2,60	3,10	
Campania	5,25	4,87	4,45	4,48	3,72	2,84	2,93	2,52	2,46	2,15	
Puglia	3,92	3,64	3,31	3,34	3,53	3,15	2,93	2,80	2,73	2,79	
Basilicata	3,31	3,00	2,83	2,85	2,76	2,81	3,64	2,80	2,73	3,02	
Calabria	3,31	3,11	2,67	2,69	2,61	3,14	3,11	3,17	3,09	2,45	
Sicilia	3,41	3,20	3,23	3,26	2,61	3,23	3,21	2,71	2,64	2,60	
Sardegna	3,74	3,53	3,22	3,24	2,96	3,95	3,60	3,44	3,35	3,19	
Italia	3,48	3,44	3,22	3,25	2,90	3,09	3,00	2,87	2,79	2,49	
Dev. St.	0,62	0,72	0,48	0,49	0,38	0,57	0,50	0,61	0,60	0,37	
C.V. x 100***	17,88	20,89	15,04	15,04	13,12	18,53	16,83	21,35	21,35	14,81	
Asimmetria ¹	1,18	0,96	0,60	0,60	0,50	0,66	0,00	1,81	1,81	0,21	

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*, **, *** cfr. Tab. 2.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Tabella 4 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione, tumore specifico e sesso - Anni 2001-2003, 2006

Regioni	Tumori m. stomaco				Tumori m. colon-retto-ano				Tumori m. trachea bronchi polmoni						
	2001	2002	2003	2006**	2001	2002	2003	2006**	2001	2002	2003	2006**			
	ICD-9*ICD-10				ICD-9*ICD-10				ICD-9*ICD-10						
MASCHI															
Piemonte	2,69	2,23	2,14	2,18	2,12	4,44	4,36	4,51	4,45	4,39	12,12	11,42	11,29	11,10	10,04
Valle d'Aosta	2,00	1,98	2,18	2,23	2,01	3,16	4,32	3,04	3,00	6,56	7,76	8,06	10,94	10,75	8,92
Lombardia	3,73	3,38	3,39	3,46	3,38	4,45	4,57	4,18	4,13	4,32	12,75	12,40	12,42	12,21	12,20
Trentino-Alto Adige	3,02	2,61	3,04	3,10	2,72	4,76	4,98	4,69	4,63	4,09	9,75	8,54	8,69	8,54	8,66
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3,49</i>	<i>2,69</i>	<i>3,00</i>	<i>3,06</i>	<i>2,64</i>	<i>4,70</i>	<i>5,07</i>	<i>4,48</i>	<i>4,42</i>	<i>4,41</i>	<i>8,64</i>	<i>7,03</i>	<i>7,60</i>	<i>7,47</i>	<i>9,50</i>
<i>Trento</i>	<i>2,62</i>	<i>2,56</i>	<i>3,04</i>	<i>3,10</i>	<i>2,82</i>	<i>4,78</i>	<i>4,94</i>	<i>4,93</i>	<i>4,86</i>	<i>3,74</i>	<i>10,74</i>	<i>9,90</i>	<i>9,67</i>	<i>9,51</i>	<i>7,69</i>
Veneto	2,42	2,53	2,21	2,25	2,08	4,31	4,24	4,42	4,36	4,12	12,29	12,08	11,70	11,50	10,10
Friuli-Venezia Giulia	3,36	3,87	3,38	3,44	3,87	4,66	5,12	4,88	4,82	4,79	11,54	10,51	10,33	10,16	11,03
Liguria	2,22	2,44	2,09	2,13	2,01	4,52	4,19	3,97	3,92	4,01	11,27	11,39	10,47	10,29	10,11
Emilia-Romagna	3,81	3,47	3,47	3,53	3,04	4,29	4,34	4,24	4,18	4,28	11,22	11,38	11,13	10,94	9,62
Toscana	3,67	3,51	3,25	3,32	3,31	4,07	4,11	4,20	4,15	4,06	10,26	10,28	10,87	10,69	8,89
Umbria	3,84	3,38	3,48	3,54	2,93	4,44	4,18	4,40	4,34	5,30	9,73	9,26	8,87	8,72	6,91
Marche	3,54	3,12	3,61	3,68	2,79	3,92	4,23	4,02	3,97	3,53	8,76	8,40	9,22	9,07	8,27
Lazio	2,70	2,62	2,69	2,74	2,59	4,23	4,24	4,36	4,30	4,24	11,71	11,23	11,69	11,49	11,32
Abruzzo	2,79	2,49	2,63	2,68	2,48	4,24	4,25	3,87	3,82	3,52	8,15	8,10	7,69	7,56	7,10
Molise	3,13	2,55	1,97	2,01	1,37	3,53	3,63	2,95	2,91	3,41	7,20	5,61	5,98	5,88	7,47
Campania	2,39	2,35	2,33	2,37	2,24	3,15	3,09	3,19	3,15	3,20	12,16	12,17	12,14	11,93	11,65
Puglia	1,88	1,86	1,73	1,76	2,46	2,92	2,71	3,15	3,11	2,83	10,28	9,92	9,78	9,62	9,89
Basilicata	2,61	2,39	2,19	2,23	1,95	3,76	3,60	3,83	3,78	4,06	6,50	7,30	6,93	6,81	6,31
Calabria	2,52	2,48	2,51	2,56	2,10	2,86	2,84	3,19	3,15	3,45	6,61	6,99	6,35	6,25	6,55
Sicilia	1,69	1,71	1,94	1,98	1,65	3,13	3,28	3,20	3,16	3,59	8,35	8,66	8,87	8,72	8,56
Sardegna	1,84	1,90	1,84	1,88	1,77	3,58	3,26	3,66	3,61	4,62	10,48	9,54	10,10	9,93	8,95
Italia	2,87	2,72	2,67	2,72	2,58	3,97	3,98	3,97	3,92	3,99	10,90	10,69	10,69	10,51	9,99
Dev. St.	0,68	0,60	0,62	0,63	0,62	0,60	0,65	0,58	0,57	0,80	1,94	1,88	1,86	1,83	1,67
C.V. x 100***	23,61	22,07	23,08	23,08	24,02	15,10	16,22	14,63	14,63	19,97	17,78	17,55	17,39	17,39	16,68
Asimmetria ¹	0,08	0,40	0,30	0,30	0,45	-0,41	-0,35	-0,19	-0,19	1,16	-0,32	-0,28	-0,53	-0,53	0,01
FEMMINE															
Piemonte	1,11	1,14	1,12	1,14	0,88	2,53	2,66	2,55	2,52	2,34	2,11	2,02	2,22	2,18	2,23
Valle d'Aosta	1,00	0,94	1,63	1,66	1,41	2,45	1,49	1,98	1,95	3,29	2,63	2,72	1,07	1,06	1,77
Lombardia	1,79	1,64	1,54	1,57	1,51	2,46	2,53	2,41	2,38	2,19	2,29	2,38	2,32	2,28	2,62
Trentino-Alto Adige	1,27	1,26	1,47	1,50	1,34	3,04	2,70	2,37	2,34	2,45	2,14	1,81	1,88	1,85	2,22
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,48</i>	<i>1,61</i>	<i>1,74</i>	<i>1,77</i>	<i>1,16</i>	<i>3,14</i>	<i>2,38</i>	<i>2,68</i>	<i>2,64</i>	<i>2,44</i>	<i>1,92</i>	<i>1,95</i>	<i>1,62</i>	<i>1,59</i>	<i>2,24</i>
<i>Trento</i>	<i>1,10</i>	<i>0,96</i>	<i>1,26</i>	<i>1,28</i>	<i>1,55</i>	<i>2,98</i>	<i>3,01</i>	<i>2,13</i>	<i>2,11</i>	<i>2,46</i>	<i>2,31</i>	<i>1,72</i>	<i>2,07</i>	<i>2,04</i>	<i>2,21</i>
Veneto	1,12	1,08	1,07	1,09	0,96	2,23	2,45	2,30	2,27	2,49	2,36	2,43	2,23	2,20	2,25
Friuli-Venezia Giulia	1,24	1,53	1,49	1,52	1,28	2,71	2,59	2,53	2,50	2,66	2,16	2,63	2,31	2,27	2,62
Liguria	1,12	1,09	1,08	1,10	1,18	2,63	2,10	2,57	2,54	2,66	2,11	2,04	2,11	2,08	1,96
Emilia-Romagna	1,76	1,58	1,58	1,61	1,43	2,64	2,48	2,44	2,41	2,34	2,34	2,51	2,34	2,30	2,49
Toscana	1,48	1,77	1,68	1,71	1,41	2,25	2,43	2,25	2,22	2,26	1,80	1,94	2,15	2,12	2,01
Umbria	1,85	1,87	1,43	1,46	1,33	2,91	2,50	2,08	2,05	2,28	1,57	1,43	1,65	1,63	1,70
Marche	1,73	1,52	1,94	1,98	1,44	2,64	2,32	2,56	2,53	2,47	1,72	1,66	1,76	1,73	1,51
Lazio	1,40	1,43	1,38	1,40	1,20	2,60	2,59	2,68	2,65	2,30	2,48	2,76	2,71	2,67	2,74
Abruzzo	1,34	1,44	1,03	1,05	1,03	2,16	2,45	2,23	2,21	1,62	1,02	1,11	1,11	1,10	1,03
Molise	1,19	1,42	1,29	1,32	1,16	1,64	1,86	1,63	1,61	2,82	0,75	0,79	0,69	0,68	0,51
Campania	1,05	1,16	1,10	1,13	0,97	1,91	1,95	1,96	1,93	2,00	1,76	1,73	1,70	1,68	1,64
Puglia	0,90	0,91	0,96	0,98	0,73	2,05	1,93	1,98	1,95	2,21	1,12	1,10	1,12	1,10	1,21
Basilicata	1,37	1,07	1,15	1,17	0,92	1,76	1,59	2,22	2,19	2,19	0,68	0,79	0,62	0,61	1,88
Calabria	1,16	1,08	0,97	0,98	0,94	1,83	1,70	1,87	1,85	1,99	0,75	0,75	0,71	0,69	1,04
Sicilia	0,95	1,17	0,79	0,81	0,83	2,25	2,14	2,21	2,19	2,48	1,25	1,26	1,23	1,21	1,62
Sardegna	0,87	0,72	0,78	0,80	0,81	2,27	2,16	1,99	1,96	2,31	1,22	1,67	1,27	1,25	1,82
Italia	1,34	1,35	1,29	1,31	1,16	2,37	2,35	2,32	2,29	2,29	1,91	1,98	1,95	1,91	2,07
Dev. St.	0,30	0,30	0,31	0,31	0,24	0,37	0,36	0,27	0,27	0,33	0,61	0,65	0,62	0,61	0,58
C.V. x 100***	21,96	21,99	23,83	23,83	20,78	15,66	15,32	11,75	11,75	14,54	32,12	32,73	32,02	32,02	27,82
Asimmetria ¹	0,54	0,12	0,23	0,23	-0,06	-0,15	-0,55	-0,30	-0,30	0,49	-0,29	-0,08	-0,19	-0,19	-0,40

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*, **, *** cfr. Tab. 2.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Tabella 5 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e tumori maligni della mammella delle donne - Anni 2001-2003, 2006

Regioni	2001	2002	2003		2006**
			ICD-9*	ICD-10	
Piemonte	4,06	3,70	3,96	3,95	3,81
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	4,41	4,63	3,32	3,31	3,49
Lombardia	4,21	4,11	4,13	4,12	3,67
Trentino-Alto Adige	3,87	3,75	3,65	3,64	3,16
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4,41</i>	<i>3,56</i>	<i>3,64</i>	<i>3,63</i>	<i>3,03</i>
<i>Trento</i>	<i>3,41</i>	<i>3,94</i>	<i>3,69</i>	<i>3,68</i>	<i>3,33</i>
Veneto	3,64	3,47	3,39	3,38	3,24
Friuli-Venezia Giulia	4,25	4,28	4,00	3,99	3,55
Liguria	4,10	3,67	3,92	3,91	3,61
Emilia-Romagna	3,76	3,53	3,44	3,43	3,40
Toscana	3,24	3,13	3,15	3,14	3,15
Umbria	2,95	3,36	2,57	2,56	3,10
Marche	3,04	2,96	2,85	2,84	3,14
Lazio	3,53	3,69	3,38	3,37	3,34
Abruzzo	2,72	2,51	2,60	2,60	2,55
Molise	2,79	1,85	2,38	2,37	2,61
Campania	3,25	3,18	3,22	3,21	2,91
Puglia	3,38	3,22	3,30	3,29	2,89
Basilicata	1,81	2,65	2,47	2,46	2,05
Calabria	2,61	2,58	2,48	2,47	2,36
Sicilia	3,24	3,13	3,34	3,34	3,23
Sardegna	3,89	3,50	3,38	3,37	3,20
Italia	3,60	3,48	3,47	3,46	3,28
Dev. St.	0,65	0,63	0,53	0,53	0,44
C.V. x 100***	17,94	18,15	15,22	15,22	13,50
Asimmetria ¹	-0,52	-0,22	-0,11	-0,11	-0,67

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*, **, ***, cfr. Tab. 2.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2008.

Tabella 6 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione, alcune malattie del sistema circolatorio e sesso - Anni 2001-2003, 2006

Regioni	Infarto miocardio				Disturbi circolatori dell'encefalo					
	2001	2002	2003		2006**	2001	2002	2003		2006**
			ICD-9*	ICD-10			ICD-9*	ICD-10		
MASCHI										
Piemonte	8,08	8,19	8,36	7,37	6,02	15,05	14,32	15,67	15,49	12,70
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	13,76	14,90	15,33	13,51	10,36	14,28	14,10	12,64	12,50	12,05
Lombardia	9,46	9,75	10,07	8,88	7,72	12,31	12,00	12,47	12,33	10,16
Trentino-Alto Adige	12,46	12,10	13,49	11,89	10,94	9,35	9,75	10,80	10,67	8,17
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14,76</i>	<i>13,96</i>	<i>16,09</i>	<i>14,19</i>	<i>10,56</i>	<i>10,24</i>	<i>9,20</i>	<i>9,94</i>	<i>9,82</i>	<i>7,12</i>
<i>Trento</i>	<i>10,51</i>	<i>10,53</i>	<i>11,28</i>	<i>9,95</i>	<i>11,36</i>	<i>8,65</i>	<i>10,11</i>	<i>11,45</i>	<i>11,32</i>	<i>9,42</i>
Veneto	9,80	10,52	11,37	10,02	7,86	9,60	10,21	10,42	10,30	7,97
Friuli-Venezia Giulia	8,65	8,64	10,58	9,33	7,01	9,76	10,72	11,45	11,32	7,83
Liguria	8,50	8,75	9,88	8,71	6,86	11,76	11,40	11,63	11,50	10,10
Emilia-Romagna	9,52	10,01	10,55	9,31	8,75	10,21	10,41	10,83	10,71	9,15
Toscana	7,89	8,27	8,13	7,17	6,60	13,73	13,78	13,79	13,63	11,73
Umbria	9,31	9,17	10,13	8,93	6,74	15,89	13,92	13,98	13,82	12,66
Marche	8,13	9,11	9,03	7,96	6,86	13,11	12,85	13,11	12,96	10,21
Lazio	9,54	9,63	9,99	8,81	7,87	12,06	12,13	12,26	12,12	9,92
Abruzzo	9,10	9,28	10,05	8,86	7,93	12,77	12,96	13,25	13,10	9,77
Molise	10,34	10,96	10,74	9,47	7,45	15,14	13,22	13,30	13,15	11,86
Campania	10,03	9,75	10,61	9,35	8,27	18,18	18,08	18,34	18,13	14,11
Puglia	7,63	7,94	8,48	7,48	6,39	12,65	11,65	11,52	11,39	9,57
Basilicata	7,55	8,59	9,64	8,50	8,05	14,76	13,83	15,08	14,91	10,90
Calabria	7,72	8,61	8,85	7,80	6,48	15,21	15,01	13,92	13,76	11,68
Sicilia	8,97	9,21	8,51	7,50	7,55	18,59	18,44	17,85	17,65	14,47
Sardegna	9,43	9,01	8,74	7,71	6,78	13,25	12,42	12,83	12,68	10,31
Italia	9,02	9,29	9,68	8,53	7,46	13,36	13,15	13,40	13,25	10,85
Dev. St.	1,52	1,56	1,71	1,51	1,23	2,54	2,25	2,10	2,08	1,83
C.V. x 100***	16,88	16,74	17,65	17,65	16,45	18,99	17,10	15,69	15,69	16,88
Asimmetria ¹	1,34	1,86	1,42	1,42	1,20	0,22	0,79	0,90	0,90	0,26
FEMMINE										
Piemonte	3,61	3,59	3,84	3,38	2,93	11,98	11,80	12,23	12,09	10,09
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	4,70	7,11	4,78	4,21	5,07	9,97	9,15	10,66	10,54	8,27
Lombardia	4,37	4,51	4,88	4,30	3,73	9,35	9,10	9,48	9,37	7,42
Trentino-Alto Adige	4,89	5,49	5,44	4,79	4,83	6,08	7,25	8,41	8,32	6,71
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5,33</i>	<i>5,81</i>	<i>6,39</i>	<i>5,64</i>	<i>4,68</i>	<i>7,24</i>	<i>8,55</i>	<i>8,22</i>	<i>8,12</i>	<i>5,60</i>
<i>Trento</i>	<i>4,60</i>	<i>5,22</i>	<i>4,68</i>	<i>4,13</i>	<i>5,06</i>	<i>5,14</i>	<i>6,18</i>	<i>8,54</i>	<i>8,44</i>	<i>8,22</i>
Veneto	4,36	4,64	5,40	4,76	3,96	7,44	7,41	7,75	7,66	6,31
Friuli-Venezia Giulia	4,40	4,67	4,95	4,37	3,70	7,91	8,04	8,44	8,35	6,72
Liguria	3,90	4,13	4,62	4,07	3,06	8,77	8,92	9,13	9,02	7,34
Emilia-Romagna	4,25	4,60	4,82	4,25	3,99	8,48	8,31	8,09	7,99	6,53
Toscana	3,50	3,49	3,97	3,50	3,01	11,28	10,50	11,54	11,41	8,59
Umbria	4,99	4,62	4,51	3,98	3,47	11,14	10,90	11,07	10,95	9,97
Marche	3,70	4,04	4,75	4,19	3,32	9,45	10,09	10,33	10,21	8,41
Lazio	4,40	4,41	4,80	4,23	3,47	10,12	9,31	10,03	9,92	8,17
Abruzzo	3,60	3,99	4,47	3,94	3,29	10,54	10,44	10,48	10,36	8,24
Molise	4,56	4,58	4,22	3,72	4,21	9,81	10,58	11,85	11,72	8,23
Campania	4,30	4,81	5,70	5,02	4,29	15,99	15,86	15,74	15,57	12,54
Puglia	3,90	4,10	3,95	3,48	3,03	9,99	9,78	10,04	9,92	7,84
Basilicata	3,26	4,34	4,09	3,61	2,68	11,84	11,68	11,60	11,46	8,83
Calabria	3,42	3,89	4,48	3,95	2,79	13,21	12,71	13,11	12,96	10,48
Sicilia	4,04	4,24	4,32	3,81	3,47	16,26	15,35	16,34	16,16	12,31
Sardegna	3,75	3,51	4,03	3,55	2,99	10,29	10,25	11,10	10,98	7,69
Italia	4,11	4,31	4,67	4,12	3,53	10,63	10,39	10,82	10,70	8,54
Dev. St.	0,49	0,77	0,51	0,45	0,64	2,47	2,23	2,22	2,20	1,71
C.V. x 100***	11,87	17,97	10,86	10,86	18,23	23,22	21,47	20,55	20,55	20,02
Asimmetria ¹	0,07	1,77	0,40	0,40	0,71	0,72	0,92	0,86	0,86	0,90

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

¹ cfr. Tab. 1.

*, **, *** cfr. Tab. 2.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2008.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

$$\text{Formula} \quad e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione permettendo così di poter attuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che questo indicatore è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Al 2008, la speranza di vita alla nascita è pari a 78,7 anni per gli uomini e a 84 anni per le donne (Tabella 1). Si mantiene, quindi, il vantaggio femminile in termini di sopravvivenza nonostante il divario continui a ridursi. Tra il 2006 e il 2008, infatti, la speranza di vita maschile è aumentata di 0,3 anni (da 78,4 a 78,7), quella femminile è rimasta ferma a 84 anni; di conseguenza il vantaggio femminile, che era di 5,8 anni nel 2004, si riduce (almeno nei dati provvisori) a 5,3 anni. Questa particolare evoluzione confermerebbe una tendenza al progressivo riavvicinamento tra i sessi che si è affermato a partire dal 1980, quando la differenza tra la speranza di vita degli uomini e delle donne raggiunse il suo massimo, pari a 6,7 anni. L'analisi territoriale rivela differenze che raggiungono, per entrambi i generi, quasi due anni e mezzo tra la regione più favorita e quella meno. Entrando nel dettaglio emerge come siano sempre gli uomini delle

potrebbe aspettarsi di vivere se nel corso della sua esistenza futura fosse esposto proprio ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Marche a godere della maggiore durata media di vita (79,6 anni), seguiti da quelli residenti in Toscana (79,3 anni), Puglia e nella PA di Trento (entrambe 79,1 anni). La Campania è ancora una volta il fanalino di coda con una speranza di vita di 77,3 anni; preceduta da Sicilia (78,2 anni) e Friuli-Venezia Giulia (78,3 anni). Per quanto riguarda le donne, le Marche, che vantavano il primato della sopravvivenza negli ultimi anni (circa 84,9 anni), vengono superate dalla PA di Bolzano (85,1 anni) mantenendosi solo di poco superiori al valore registrato nella PA di Trento (84,8 anni). Anche in questo caso in Campania si registra il valore più basso.

La dinamica più recente (2006-2008) rivela per gli uomini un forte guadagno di sopravvivenza in Basilicata (0,9 anni a fronte di una media nazionale di 0,3 anni), nel Lazio (0,7 anni) e nella Sardegna (0,6 anni); aumenti che portano le prime due regioni a superare, anche se di poco, la media nazionale. Diminuzioni appena percettibili si osservano, invece, in Umbria (-0,3 anni), Liguria (-0,2 anni) ed Emilia-Romagna (-0,1 anni) che, tranne nel secondo caso, restano tra le regioni con una speranza di vita superiore alla media nazionale.

Anche per le donne è sempre in Basilicata che si registra il maggior aumento di sopravvivenza (0,9 anni), seguita dalla PA di Bolzano (0,5 anni). Grazie a questa dinamica, le donne lucane riescono a raggiungere gli 84,2 anni di speranza di vita passando dalla terzultima posizione nel 2006 alla nona nel 2008. Per le donne altoatesine, invece, la forte crescita le ha portate in testa alla graduatoria.

Secondo i dati del 2008, a 65 anni un uomo ha ancora davanti a sé 18 anni di vita media, una donna 21,6 anni (Tabella 2). Anche in questo caso l'evoluzione recentissima del fenomeno mostra come gli uomini

registrino un aumento della sopravvivenza (0,2 anni dal 2006), mentre le donne rimangono stazionarie. I valori più elevati per gli uomini competono a Marche (18,6 anni), PA di Bolzano, Emilia-Romagna, Basilicata e Sardegna (tutte con 18,4 anni), mentre il fanalino di coda è sempre la Campania (17,1 anni). Le Marche e la PA di Trento sono le aree geografiche con la speranza di vita femminile a 65 anni più eleva-

ta (22,4 anni), mentre ancora Sicilia e Campania sono le due regioni con i livelli più bassi: rispettivamente 20,8 e 20,4 anni.

Anche a 75 anni la speranza di vita registra un trend positivo per gli uomini e uno stazionario per le donne e nel 2008 i valori sono rispettivamente di 11,1 anni e 13,4 anni (Tabella 3).

Tabella 1 - *Speranza di vita alla nascita per regione e sesso - Anni 2003-2008*

Regioni	Maschi						Femmine					
	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*
Piemonte e Valle d'Aosta	76,7	77,6	78,0	78,2	78,3	78,4	82,6	83,6	83,5	83,7	83,9	83,6
Lombardia	76,9	77,9	78,1	78,5	78,8	78,7	83,1	84,1	84,0	84,3	84,3	84,1
Trentino-Alto Adige	77,4	78,0	78,5	78,7	79,0	79,0	83,8	84,4	84,6	84,6	84,9	85,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,5</i>	<i>78,1</i>	<i>78,4</i>	<i>78,8</i>	<i>79,2</i>	<i>78,9</i>	<i>83,4</i>	<i>84,3</i>	<i>84,4</i>	<i>84,6</i>	<i>85,0</i>	<i>85,1</i>
<i>Trento</i>	<i>77,4</i>	<i>77,9</i>	<i>78,5</i>	<i>78,6</i>	<i>78,9</i>	<i>79,1</i>	<i>84,2</i>	<i>84,5</i>	<i>84,8</i>	<i>84,7</i>	<i>84,7</i>	<i>84,8</i>
Veneto	77,5	78,1	78,4	78,8	78,9	78,9	83,8	84,5	84,5	84,8	84,6	84,7
Friuli-Venezia Giulia	76,6	77,7	77,8	78,1	78,8	78,3	83,0	83,5	83,7	83,9	84,1	83,9
Liguria	77,1	78,0	78,0	78,6	78,3	78,4	82,4	83,8	83,8	83,6	83,9	83,7
Emilia-Romagna	77,7	78,5	78,7	79,1	78,9	79,0	83,3	84,1	84,1	84,4	84,2	84,1
Toscana	78,1	78,8	78,9	79,2	79,2	79,3	83,6	84,4	84,2	84,6	84,5	84,3
Umbria	78,1	78,7	78,4	79,3	79,2	79,0	83,9	84,3	84,0	84,3	84,6	84,2
Marche	78,2	79,0	79,4	79,5	79,5	79,6	83,9	84,7	85,0	85,0	85,0	84,9
Lazio	77,0	77,4	77,9	78,1	78,7	78,8	82,4	82,9	83,1	83,6	84,1	83,9
Abruzzo e Molise	77,8	77,8	78,2	78,5	78,7	78,7	83,2	84,2	84,2	84,4	84,4	84,7
Campania	75,7	76,5	76,4	76,9	77,1	77,3	81,4	82,3	82,1	82,5	82,6	82,7
Puglia	77,7	78,6	78,6	78,9	78,7	79,1	82,9	83,8	83,5	83,9	83,7	84,1
Basilicata	77,4	77,9	78,0	78,1	78,4	79,0	83,0	83,0	83,2	83,3	83,8	84,2
Calabria	77,6	78,2	78,1	78,6	78,7	78,8	82,5	83,3	83,2	83,9	83,9	84,0
Sicilia	76,8	77,8	77,7	78,1	77,9	78,2	81,6	82,6	82,6	82,9	82,8	83,2
Sardegna	76,8	77,6	77,6	77,9	78,2	78,5	82,9	84,0	83,9	84,5	84,4	84,4
Italia	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	78,7	82,8	83,7	83,7	84,0	84,0	84,0
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5
C.V. x 100**	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,6	0,9	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7
Asimmetria ¹	-0,5	-0,4	-0,7	-0,6	-1,1	-1,1	-0,5	-0,6	-0,4	-0,6	-0,9	-0,5

*Dati provvisori.

**In percentuale della media nazionale.

$$^1\text{Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Fonte dei dati e anno di riferimento: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2009.

Tabella 2 - Speranza di vita a 65 anni per regione e sesso - Anni 2003-2008

Regioni	Maschi						Femmine					
	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*
Piemonte e Valle d'Aosta	16,6	17,3	17,4	17,6	17,8	17,9	20,5	21,5	21,2	21,5	21,6	21,4
Lombardia	16,5	17,3	17,4	17,7	18,1	17,9	20,8	21,7	21,6	21,8	21,9	21,8
Trentino-Alto Adige	16,9	17,4	17,9	17,9	18,3	18,2	21,2	21,9	21,9	22,2	22,3	22,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>17,1</i>	<i>17,6</i>	<i>17,8</i>	<i>18,1</i>	<i>18,6</i>	<i>18,4</i>	<i>20,7</i>	<i>21,6</i>	<i>21,7</i>	<i>22,0</i>	<i>22,2</i>	<i>22,3</i>
<i>Trento</i>	<i>16,7</i>	<i>17,1</i>	<i>17,9</i>	<i>17,5</i>	<i>18,0</i>	<i>18,1</i>	<i>21,7</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,3</i>	<i>22,4</i>
Veneto	17,0	17,4	17,5	17,9	18,0	18,0	21,3	22,0	21,9	22,2	22,1	22,1
Friuli-Venezia Giulia	16,4	17,1	17,4	17,6	17,9	17,6	21,0	21,3	21,6	21,8	21,8	21,6
Liguria	16,8	17,5	17,6	17,8	17,9	18,0	20,5	21,7	21,5	21,5	21,8	21,5
Emilia-Romagna	17,2	17,9	18,0	18,2	18,4	18,4	21,1	21,9	21,8	22,0	22,0	21,9
Toscana	17,3	17,9	17,8	18,1	18,2	18,2	21,1	22,0	21,7	22,1	22,0	21,8
Umbria	17,3	18,1	17,6	18,3	18,2	18,2	21,6	22,1	21,6	22,0	22,1	21,9
Marche	17,5	18,2	18,4	18,4	18,5	18,6	21,4	22,3	22,3	22,3	22,4	22,4
Lazio	16,7	17,1	17,3	17,7	18,2	18,2	20,2	20,8	20,9	21,3	21,7	21,6
Abruzzo e Molise	17,3	17,5	17,6	17,9	18,1	18,1	20,9	21,6	21,5	21,7	21,8	22,0
Campania	15,9	16,6	16,5	16,9	16,9	17,1	19,4	20,2	20,0	20,4	20,3	20,4
Puglia	17,2	18,0	17,8	18,1	18,0	18,3	20,7	21,6	21,2	21,5	21,3	21,6
Basilicata	17,4	17,9	17,6	17,7	18,1	18,4	20,7	21,1	21,1	21,4	21,4	21,7
Calabria	17,4	17,8	17,7	18,0	18,1	18,2	20,2	21,2	20,8	21,5	21,4	21,4
Sicilia	16,7	17,4	17,2	17,6	17,5	17,7	19,6	20,5	20,3	20,6	20,5	20,8
Sardegna	17,2	17,9	17,8	17,9	18,2	18,4	20,8	21,7	21,5	22,0	21,8	21,8
Italia	16,8	17,4	17,5	17,8	17,9	18,0	20,6	21,4	21,3	21,6	21,6	21,6
Dev. St.	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
C.V. x 100**	2,5	2,3	2,2	1,8	1,9	2,0	2,8	2,6	2,6	2,3	2,5	2,2
Asimmetria ¹	-0,8	-0,4	-0,6	-0,8	-1,5	-1,1	-0,7	-0,8	-0,8	-0,9	-1,1	-0,9

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.**Fonte dei dati e anno di riferimento:** Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2009.**Tabella 3 - Speranza di vita a 75 anni per regione e sesso - Anni 2003-2008**

Regioni	Maschi						Femmine					
	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*
Piemonte e Valle d'Aosta	9,8	10,4	10,4	10,5	10,9	10,9	12,4	13,3	13,0	13,2	13,4	13,2
Lombardia	9,8	10,4	10,4	10,7	11,2	11,1	12,7	13,5	13,4	13,5	13,7	13,6
Trentino-Alto Adige	10,2	10,5	10,7	10,7	11,2	11,2	13,1	13,6	13,6	13,9	13,9	14,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,6</i>	<i>10,9</i>	<i>11,3</i>	<i>11,1</i>	<i>12,6</i>	<i>13,1</i>	<i>13,2</i>	<i>13,4</i>	<i>13,8</i>	<i>13,9</i>
<i>Trento</i>	<i>10,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,7</i>	<i>10,5</i>	<i>11,1</i>	<i>11,2</i>	<i>13,5</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>	<i>14,2</i>	<i>14,0</i>	<i>14,1</i>
Veneto	10,2	10,5	10,5	10,7	11,1	11,1	13,1	13,7	13,5	13,9	13,8	13,8
Friuli-Venezia Giulia	9,7	10,1	10,5	10,7	11,1	10,8	12,9	13,3	13,4	13,8	13,7	13,6
Liguria	10,0	10,6	10,6	10,7	11,0	11,0	12,4	13,5	13,3	13,4	13,6	13,4
Emilia-Romagna	10,3	10,8	10,8	10,9	11,3	11,3	13,0	13,6	13,5	13,7	13,7	13,7
Toscana	10,3	10,8	10,6	10,9	11,1	11,1	12,8	13,7	13,5	13,7	13,6	13,5
Umbria	10,3	10,9	10,4	10,7	11,1	11,0	13,2	13,8	13,3	13,6	13,7	13,5
Marche	10,4	10,9	11,0	11,1	11,3	11,3	13,1	13,8	13,8	13,8	13,9	13,9
Lazio	9,8	10,2	10,3	10,6	11,2	11,3	12,2	12,7	12,7	13,1	13,5	13,4
Abruzzo e Molise	10,3	10,6	10,5	10,9	11,1	11,1	12,8	13,3	13,3	13,4	13,5	13,7
Campania	9,5	10,2	9,9	10,3	10,5	10,6	11,8	12,5	12,2	12,6	12,5	12,6
Puglia	10,3	11,0	10,7	10,9	11,0	11,2	12,6	13,4	13,0	13,3	13,1	13,4
Basilicata	10,7	11,1	10,7	10,8	11,1	11,4	12,5	13,0	12,9	13,1	13,2	13,4
Calabria	10,5	10,9	10,7	11,0	11,2	11,3	12,3	13,1	12,8	13,3	13,2	13,2
Sicilia	10,0	10,5	10,4	10,6	10,6	10,8	11,8	12,5	12,4	12,6	12,5	12,8
Sardegna	10,2	11,0	10,9	11,0	11,4	11,6	12,6	13,5	13,3	13,7	13,5	13,5
Italia	10,0	10,6	10,5	10,7	11,0	11,1	12,5	13,3	13,1	13,4	13,4	13,4
Dev. St.	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
C.V. x 100**	3,0	2,8	2,3	1,8	1,9	2,1	3,3	3,0	3,2	2,8	3,0	2,5
Asimmetria ¹	-0,3	-0,2	-0,6	-0,4	-1,1	-0,3	-0,5	-0,8	-0,7	-0,7	-1,1	-0,8

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.**Fonte dei dati e anno di riferimento:** Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2009.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso il relativo tasso standardizzato che rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di

cause, in una popolazione di 10.000 persone la cui struttura per età fosse costantemente uguale a quella della popolazione italiana del 2001.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

$$\text{Formula} \quad T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età, non rappresenta una misura reale in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard, rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato, consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Per quel che riguarda la mortalità per causa (l'ultimo dato definitivo si riferisce al 2006) si osserva un calo generalizzato rispetto al 2003, per la quasi totalità delle regioni e per tutte le principali cause di morte (Tabelle 1 e 2).

Si conferma anche negli ultimi anni il divario tra le regioni del Nord e quelle del Sud per quel che concerne le malattie del sistema circolatorio ed i tumori, rispettivamente la prima e la seconda causa di morte in Italia. Al Nord, infatti, i livelli di mortalità per tumori assumono valori più alti rispetto alle regioni del Sud, dove, invece, l'incidenza delle malattie del sistema circolatorio è maggiore rispetto al Nord.

I valori più alti di mortalità per tumori si hanno, infatti, per entrambi i generi, in Lombardia e in Friuli-Venezia Giulia. Per gli uomini lombardi i tumori sono la prima causa di morte con un tasso pari a 42,87 decessi ogni 10.000 abitanti e per le donne sono la seconda causa di morte con un tasso di 22,00 decessi per 10.000 abitanti. In Friuli-Venezia Giulia il tasso è pari a 42,34 per 10.000 per i primi e a 22,98 per 10.000 per le seconde.

Tra i tumori, sono sempre quelli maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni e i tumori maligni del colon, retto e ano a far registrare i tassi standardizzati più alti per entrambi i generi, anche se i livelli più alti non sono necessariamente osservati nelle regioni appena citate (Tabelle 3 e 4). Il tasso più alto di mortalità maschile per tumori ai polmoni si ha, infatti, in Campania (11,30 per 10.000) e, a seguire, in Lombardia (11,23 per 10.000) e nel Lazio (11,02 per 10.000); in quest'ultima regione si registra anche il tasso femminile più elevato (2,67 per 10.000). Dall'altro lato, invece, le regioni che presentano un quadro nettamente migliore in termini di mortalità per tumori ai polmoni sono il Molise, la Basilicata e la Calabria, dove si osservano i tassi più bassi sia per gli uomini che per le donne.

Per quanto riguarda la mortalità femminile per tumore maligno della mammella, si osserva lo stesso scenario sopra descritto secondo cui le regioni con mortalità più elevata si trovano nel Nord e, in particolare, sono la Valle d'Aosta (4,22 decessi per 10.000 abitanti), il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia e la Lombardia (Tabella 5).

Per le malattie del sistema circolatorio, come già anticipato, i rischi più alti si registrano nelle regioni meridionali: in particolare in Campania, con 48,31 e 37,03 decessi rispettivamente ogni 10.000 uomini e donne e in Sicilia, dove si contano, rispettivamente, 46,50 e 35,04 decessi per 10.000 uomini e donne (Tabelle 1 e

2). Scendendo nel dettaglio delle principali malattie del sistema circolatorio emerge che i maggiori rischi di morte per i disturbi circolatori dell'encefalo si ritrovano ancora in Campania e in Sicilia (il tasso standardizzato è pari rispettivamente a 14,43 e a 13,76 per 10.000 uomini siciliani e campani, e a 12,53 e 12,35 decessi per 10.000 donne delle stesse regioni). I rischi più bassi per questa patologia si osservano, per entrambi i generi, nella Provincia Autonoma di Trento (7,10 per 10.000 uomini; 5,57 per 10.000 donne), in Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. La geografia della mortalità per infarto del miocardio non rispecchia la caratterizzazione territoriale appena descritta per l'intero gruppo delle malattie cardiocircolatorie. Sia per gli uomini che per le donne, infatti, risultano decisamente svantaggiate entrambe le Province Autonome del Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta, con un tasso intorno al 10 per 10.000 decessi per i primi e di circa 5 per 10.000 per le donne. Le regioni con la situazione migliore, invece, sono la Puglia per gli uomini (5,85 per 10.000) e la Sardegna per le donne (2,73 per 10.000).

Nel 2007, le stime della mortalità, mostrano variazioni di bassa intensità, ma discordanti tra i due generi per quel che riguarda i due più importanti settori di cause di morte (Tabelle 1 e 2): per gli uomini si ha una lieve diminuzione delle malattie del sistema circolatorio (nel 2007 è pari a 41,11 per 10.000) e dei tumori

(37,84 per 10.000), mentre per le donne si stima un debole aumento rispetto al 2006 (28,86 per 10.000 per le circolatorie e 20,12 per 10.000 per i tumori). Dello stesso segno risulta, invece, la variazione delle malattie del sistema respiratorio che risulta in aumento per entrambi: 9,15 per 10.000 per i primi e 3,73 per 10.000 per le seconde. A livello regionale i tumori si confermano la principale causa di morte tra gli uomini in Lombardia con un tasso standardizzato di mortalità che sale a 43,30 per 10.000, mentre quello per malattie del sistema circolatorio scende a 37,83 decessi per 10.000 abitanti.

Per le patologie tumorali le regioni che nel 2007 subiscono variazioni più significative rispetto all'anno precedente sono: per gli uomini la Valle d'Aosta, con un aumento del 12%, il Friuli-Venezia Giulia e la PA di Trento con una riduzione superiore al 7%; per le donne, le Marche vedono diminuire il tasso quasi del 6%, mentre il Molise e l'Abruzzo migliorano la situazione del 5%.

Le stime della mortalità per malattie del sistema circolatorio registrano un aumento tra il 5-6% per gli uomini abruzzesi e pugliesi e per le donne della Toscana, Sicilia e Sardegna. Un calo della stessa entità si ha, invece, per gli uomini del Friuli-Venezia Giulia e le donne vedono diminuire il proprio rischio di morte per queste patologie di quasi il 12%.

Tabella 1 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e causa di morte. Maschi - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	Tumori		M. sistema circolatorio		M. apparato respiratorio		M. apparato digerente		Cause violente		Totale cause					
	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*				
Piemonte	42,46	39,27	39,49	51,26	43,51	42,67	12,01	10,10	9,68	7,42	6,05	6,03	135,45	118,87	117,24	
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	40,34	39,11	43,90	50,76	40,02	42,02	12,28	12,32	13,49	11,41	10,13	-	138,93	119,86	124,55	
Lombardia	46,59	42,87	43,30	48,95	39,24	37,83	11,40	8,92	9,08	6,06	5,26	5,60	133,51	114,29	114,79	
Trentino-Alto Adige	41,45	39,79	37,46	51,76	40,89	40,52	11,08	10,90	10,73	7,24	6,84	6,19	129,17	113,77	110,55	
Bolzano-Bozen	42,49	37,35	35,83	51,04	40,10	39,25	10,73	10,85	10,37	7,82	7,45	6,19	129,50	111,41	107,97	
Trento	40,70	42,03	39,04	52,27	41,47	41,46	11,38	10,90	11,07	6,61	6,35	6,19	128,82	115,85	112,73	
Veneto	42,97	40,12	38,69	47,50	39,89	39,66	9,44	8,03	8,78	6,76	5,91	5,64	126,10	112,45	110,42	
Friuli-Venezia Giulia	45,28	42,34	39,28	51,18	39,67	37,51	11,63	9,19	8,11	7,71	6,61	5,26	138,09	118,13	108,62	
Liguria	41,95	39,11	37,25	47,19	39,84	38,65	10,84	8,57	9,17	5,18	4,51	3,18	132,53	116,18	114,90	
Emilia-Romagna	41,60	38,64	38,39	46,53	39,98	38,37	9,84	8,02	8,15	7,72	6,01	6,18	125,73	110,67	110,53	
Toscana	40,71	37,25	37,84	46,61	39,73	38,56	9,89	8,62	8,59	6,12	5,69	5,58	123,05	109,27	110,44	
Umbria	38,95	36,01	36,38	50,72	41,09	39,59	9,52	8,51	9,55	6,33	6,54	5,70	124,50	110,15	110,17	
Marche	37,20	34,04	34,01	46,45	39,28	39,48	10,32	8,31	7,51	3,94	4,09	4,39	118,83	105,33	104,75	
Lazio	41,89	39,62	38,43	52,56	43,87	42,03	10,26	7,82	8,17	5,45	4,97	4,35	133,98	117,02	114,09	
Abruzzo	34,42	32,01	31,23	50,52	40,43	42,90	11,60	9,67	9,62	6,73	6,91	4,46	124,14	109,55	109,11	
Molise	30,47	31,95	33,51	51,69	43,06	43,42	8,41	8,94	8,06	5,76	6,93	7,48	116,03	113,70	112,39	
Campania	40,31	38,27	38,92	58,07	48,31	48,05	13,24	10,43	10,18	6,31	5,59	5,04	141,27	123,87	124,77	
Puglia	36,94	35,42	34,20	46,51	38,24	40,30	12,86	10,03	10,85	5,44	4,72	4,84	124,15	109,28	112,07	
Basilicata	30,67	32,69	31,33	49,71	44,72	43,22	11,79	9,23	9,67	5,90	4,61	5,63	118,28	112,00	110,49	
Calabria	29,99	29,64	28,96	50,89	42,88	43,18	11,13	9,03	9,64	4,95	4,49	4,65	117,97	106,93	109,03	
Sicilia	33,48	32,30	33,85	54,44	46,50	47,42	12,15	9,27	10,09	4,63	4,14	4,62	129,34	115,55	120,04	
Sardegna	37,89	37,48	37,87	45,16	39,32	37,73	12,50	9,49	8,46	6,23	5,22	5,82	127,15	112,80	111,83	
Italia	40,48	38,04	37,84	49,93	41,71	41,11	11,14	8,99	9,15	5,21	4,67	4,59	129,51	114,05	113,91	
Dev. St.	4,71	3,63	3,73	3,08	2,64	2,94	1,25	1,07	1,31	0,62	0,82	0,81	7,21	4,51	5,04	
C. V. x 100**	11,63	9,54	9,86	6,16	6,32	7,15	11,18	11,84	14,28	11,87	17,63	17,62	21,64	20,81	19,49	
Asimmetria†	-0,46	-0,31	-0,14	0,59	1,00	0,77	-0,28	1,01	1,25	-0,22	0,98	1,56	1,59	1,47	0,18	0,31

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.
 - = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

* Dati provvisori.

** In percentuale della media nazionale.

$$I = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

† Indice di asimmetria di Fisher =

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Tabella 2 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e causa di morte. Femmine - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	Tumori		M. sistema circolatorio		M. apparato respiratorio		M. apparato digerente		Cause violente		Totale cause							
	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*						
Piemonte	22,16	20,78	21,22	34,91	29,21	28,01	5,12	4,19	4,16	3,38	2,98	3,18	3,26	2,48	2,23	82,85	71,53	70,85
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	17,56	21,85	21,75	33,59	25,45	23,16	6,74	4,53	5,24	3,90	2,84	2,94	5,02	3,65	-	79,45	69,92	67,67
Lombardia	23,58	22,00	22,61	31,81	25,70	25,87	4,76	3,86	3,70	3,09	2,67	2,94	2,54	2,28	2,16	78,26	67,06	68,37
Trentino-Alto Adige	22,16	20,18	20,15	32,30	26,38	26,19	4,35	3,64	4,24	2,49	2,32	2,16	2,22	2,07	1,80	72,98	63,92	63,60
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>23,12</i>	<i>19,89</i>	<i>19,64</i>	<i>33,09</i>	<i>28,14</i>	<i>26,01</i>	<i>4,46</i>	<i>3,45</i>	<i>4,34</i>	<i>2,40</i>	<i>2,42</i>	<i>2,37</i>	<i>2,45</i>	<i>2,31</i>	<i>1,85</i>	<i>76,19</i>	<i>65,20</i>	<i>63,11</i>
<i>Trento</i>	<i>21,41</i>	<i>20,45</i>	<i>20,54</i>	<i>31,61</i>	<i>25,07</i>	<i>26,28</i>	<i>4,27</i>	<i>3,75</i>	<i>4,13</i>	<i>2,57</i>	<i>2,24</i>	<i>2,00</i>	<i>2,00</i>	<i>1,83</i>	<i>1,77</i>	<i>70,39</i>	<i>63,01</i>	<i>63,98</i>
Veneto	20,58	19,95	20,48	30,28	25,57	25,70	4,04	3,27	3,56	3,20	2,80	2,73	2,60	2,22	2,18	72,50	64,13	65,01
Friuli-Venezia Giulia	23,44	22,98	23,30	31,15	26,77	23,60	4,30	3,79	3,48	3,53	3,51	3,14	3,15	2,69	1,80	77,23	69,96	66,17
Liguria	21,93	20,47	19,57	32,80	26,78	26,43	3,97	3,22	3,36	3,40	2,88	2,74	3,07	2,57	2,32	82,31	70,50	69,06
Emilia-Romagna	21,91	21,43	21,51	30,62	26,11	25,81	4,54	3,31	3,96	2,92	2,78	2,74	3,15	2,57	2,79	75,55	67,25	68,67
Toscana	20,50	19,61	20,37	33,14	25,89	27,46	4,25	3,19	3,36	2,89	2,62	2,29	2,67	2,19	1,81	76,11	65,06	67,20
Umbria	18,55	19,06	19,80	32,64	28,07	27,95	3,64	3,01	3,76	2,67	2,64	2,56	2,33	2,12	1,21	72,05	65,62	66,48
Marche	19,84	18,33	17,31	32,45	26,59	26,31	3,72	2,88	2,68	2,30	2,39	2,20	2,41	2,36	1,99	72,31	62,27	61,77
Lazio	22,10	20,88	20,96	38,11	30,82	29,89	4,88	3,67	3,79	3,46	3,00	2,65	3,50	2,98	3,23	85,76	72,51	71,92
Abruzzo	17,12	15,46	16,18	34,96	29,29	28,82	4,06	3,43	3,32	3,40	2,72	3,15	3,15	3,14	2,83	76,09	65,87	66,15
Molise	16,19	17,38	18,23	37,81	30,88	29,76	4,00	2,57	2,87	2,77	2,58	3,60	2,60	3,26	-	75,02	68,68	68,65
Campania	19,00	18,75	19,48	45,00	37,03	38,12	4,91	3,61	3,90	4,48	3,80	3,75	2,46	2,14	2,43	91,36	78,65	81,84
Puglia	18,35	17,50	17,18	35,34	29,74	30,42	5,24	3,83	4,11	3,34	3,25	3,58	2,73	2,39	3,01	79,96	70,51	72,66
Basilicata	15,38	15,81	15,95	36,24	31,34	31,18	4,63	3,21	3,76	2,85	3,20	3,44	2,73	3,03	2,39	74,84	70,18	69,85
Calabria	15,14	14,51	14,47	40,60	33,41	33,69	4,33	3,31	3,65	2,69	2,54	2,85	3,09	2,53	2,75	79,85	68,39	70,53
Sicilia	17,94	18,09	18,09	43,27	35,04	36,96	4,50	3,64	3,68	3,26	2,58	2,61	2,64	2,62	2,71	89,05	77,70	80,00
Sardegna	18,74	18,28	19,03	32,52	24,54	25,86	5,06	3,49	3,60	3,24	2,99	2,43	3,35	3,08	2,96	78,88	65,28	68,00
Italia	20,71	19,83	20,12	34,95	28,74	28,86	4,59	3,58	3,73	3,25	2,89	2,89	2,79	2,45	2,41	79,97	69,40	70,37
Dev. St.	2,54	2,23	2,27	4,01	3,38	3,89	0,67	0,44	0,52	0,49	0,36	0,46	0,60	0,43	0,52	5,30	4,16	4,69
C. V. x 100**	12,24	11,25	11,29	11,47	11,76	13,48	14,67	12,20	13,89	15,04	12,40	15,74	21,35	17,39	21,78	6,62	6,00	6,66
Asimmetria ¹	-0,12	-0,33	-0,34	1,05	0,86	0,97	1,40	0,27	0,69	0,60	0,90	0,25	1,81	0,66	-0,29	0,81	0,73	1,15

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.

- = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Tabella 3 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e tumore specifico. Maschi - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	Tumori maligni dello stomaco			Tumori maligni colon, retto e ano			Tumori maligni trachea, bronchi e polmoni		
	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*
Piemonte	2,18	1,98	2,11	4,45	4,18	4,40	11,10	9,96	10,02
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	2,23	1,80	1,30	3,00	4,10	4,06	10,75	9,45	10,30
Lombardia	3,46	3,21	3,24	4,13	4,11	4,31	12,21	11,23	10,79
Trentino-Alto Adige	3,10	2,69	2,26	4,63	4,11	4,15	8,54	8,67	7,55
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>3,06</i>	<i>2,74</i>	<i>2,64</i>	<i>4,42</i>	<i>3,78</i>	<i>3,95</i>	<i>7,47</i>	<i>7,71</i>	<i>7,04</i>
<i>Trento</i>	<i>3,10</i>	<i>2,64</i>	<i>1,94</i>	<i>4,86</i>	<i>4,41</i>	<i>4,31</i>	<i>9,51</i>	<i>9,49</i>	<i>8,03</i>
Veneto	2,25	2,09	1,91	4,36	4,23	4,10	11,50	10,45	9,68
Friuli-Venezia Giulia	3,44	3,19	2,42	4,82	4,51	3,95	10,16	9,92	9,35
Liguria	2,13	1,93	1,67	3,92	4,14	3,67	10,29	9,88	10,46
Emilia-Romagna	3,53	2,97	2,99	4,18	4,16	3,90	10,94	9,67	10,21
Toscana	3,32	3,07	3,18	4,15	3,91	3,52	10,69	9,25	9,49
Umbria	3,54	3,29	2,99	4,34	4,21	3,57	8,72	7,59	9,74
Marche	3,68	2,83	2,94	3,97	3,71	3,61	9,07	8,32	7,90
Lazio	2,74	2,51	2,35	4,30	4,17	4,37	11,49	11,02	10,50
Abruzzo	2,68	2,24	2,38	3,82	3,43	3,86	7,56	7,73	7,63
Molise	2,01	2,03	3,58	2,91	3,87	2,75	5,88	7,29	8,50
Campania	2,37	2,20	2,17	3,15	3,20	3,25	11,93	11,30	11,45
Puglia	1,76	1,89	1,73	3,11	2,78	2,84	9,62	9,74	8,56
Basilicata	2,23	1,93	2,01	3,78	4,36	2,89	6,81	5,98	6,50
Calabria	2,56	2,18	2,29	3,15	3,20	2,78	6,25	6,78	6,49
Sicilia	1,98	1,73	1,96	3,16	3,60	3,52	8,72	8,17	8,72
Sardegna	1,88	1,68	1,21	3,61	4,18	3,72	9,93	9,14	8,73
Italia	2,72	2,47	2,44	3,92	3,88	3,81	10,51	9,80	9,69
Dev. St.	0,63	0,53	0,63	0,57	0,44	0,52	1,83	1,45	1,36
C.V. x 100**	23,08	21,57	25,86	14,63	11,28	13,57	17,39	14,79	14,07
Asimmetria ¹	0,30	0,43	0,16	-0,19	-1,00	-0,40	-0,53	-0,32	-0,37

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.
 - = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Tabella 4 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e tumore specifico. Femmine - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	Tumori maligni dello stomaco			Tumori maligni colon, retto e ano			Tumori maligni trachea, bronchi e polmoni		
	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*
Piemonte	1,14	0,98	0,97	2,52	2,30	2,64	2,18	2,24	2,50
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	1,66	0,97	0,54	1,95	2,62	0,88	1,06	2,46	2,21
Lombardia	1,57	1,41	1,36	2,38	2,26	2,38	2,28	2,48	2,51
Trentino-Alto Adige	1,50	1,33	1,20	2,34	2,44	2,34	1,85	2,22	2,04
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,77</i>	<i>1,55</i>	<i>1,24</i>	<i>2,64</i>	<i>2,44</i>	<i>2,14</i>	<i>1,59</i>	<i>2,21</i>	<i>2,27</i>
<i>Trento</i>	<i>1,28</i>	<i>1,15</i>	<i>1,17</i>	<i>2,11</i>	<i>2,44</i>	<i>2,53</i>	<i>2,04</i>	<i>2,24</i>	<i>1,83</i>
Veneto	1,09	0,98	1,08	2,27	2,26	2,27	2,20	2,31	2,26
Friuli-Venezia Giulia	1,52	1,44	1,46	2,50	2,63	2,56	2,27	2,64	2,68
Liguria	1,10	1,06	0,74	2,54	2,45	2,36	2,08	2,08	2,21
Emilia-Romagna	1,61	1,35	1,33	2,41	2,24	2,32	2,30	2,54	2,53
Toscana	1,71	1,36	1,33	2,22	2,12	2,16	2,12	2,00	2,07
Umbria	1,46	1,44	1,70	2,05	2,38	2,25	1,63	1,81	2,08
Marche	1,98	1,44	1,26	2,53	2,17	2,27	1,73	1,60	1,77
Lazio	1,40	1,18	1,34	2,65	2,39	2,33	2,67	2,67	2,88
Abruzzo	1,05	1,14	1,20	2,21	1,94	2,14	1,10	1,15	1,33
Molise	1,32	1,46	2,00	1,61	2,19	1,46	0,68	0,60	0,68
Campania	1,13	0,97	1,05	1,93	1,96	2,13	1,68	1,70	1,92
Puglia	0,98	0,87	0,86	1,95	1,97	1,87	1,10	1,22	1,20
Basilicata	1,17	1,02	1,32	2,19	2,15	1,73	0,61	0,81	0,74
Calabria	0,98	1,05	0,76	1,85	1,95	1,68	0,69	0,88	0,86
Sicilia	0,81	0,81	0,93	2,19	2,35	2,21	1,21	1,51	1,28
Sardegna	0,80	0,88	1,03	1,96	2,01	2,28	1,25	1,64	1,34
Italia	1,31	1,16	1,17	2,29	2,23	2,26	1,91	2,04	2,09
Dev. St.	0,31	0,22	0,33	0,27	0,21	0,40	0,61	0,63	0,65
C.V. x 100**	23,83	18,89	28,34	11,75	9,27	17,64	32,02	30,68	31,18
Asimmetria ¹	0,23	0,07	0,38	-0,30	0,19	-1,44	-0,19	-0,39	-0,34

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.
 - = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Tabella 5 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e tumori maligni della mammella nelle donne - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	2003	2006	2007*
Piemonte	3,95	3,80	3,62
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	3,31	4,22	3,75
Lombardia	4,12	3,72	3,94
Trentino-Alto Adige	3,64	3,12	3,38
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,63	3,27	3,12
<i>Trento</i>	3,68	3,03	3,56
Veneto	3,38	3,27	3,44
Friuli-Venezia Giulia	3,99	3,76	4,35
Liguria	3,91	3,54	3,33
Emilia-Romagna	3,43	3,51	3,61
Toscana	3,14	3,23	3,13
Umbria	2,56	2,74	3,42
Marche	2,84	3,00	2,84
Lazio	3,37	3,26	2,99
Abruzzo	2,60	2,59	2,46
Molise	2,37	2,62	2,14
Campania	3,21	2,90	3,31
Puglia	3,29	2,92	2,93
Basilicata	2,46	2,10	2,67
Calabria	2,47	2,36	2,32
Sicilia	3,34	3,05	3,40
Sardegna	3,37	3,25	3,66
Italia	3,46	3,28	3,38
Dev. St.	0,53	0,51	0,54
C.V. x 100**	15,24	15,59	16,04
Asimmetria ¹	-0,11	-0,01	-0,22

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.
 - = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Tabella 6 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e alcune malattie del sistema circolatorio. Maschi - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	Infarto del miocardio			Disturbi circolatori dell'encefalo		
	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*
Piemonte	7,37	6,36	6,10	15,49	12,82	12,03
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	13,51	9,82	10,29	12,50	10,31	10,23
Lombardia	8,88	7,61	7,28	12,33	9,73	9,23
Trentino-Alto Adige	11,89	10,72	10,46	10,67	8,23	6,83
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14,19</i>	<i>10,79</i>	<i>11,07</i>	<i>9,82</i>	<i>9,60</i>	<i>7,69</i>
<i>Trento</i>	<i>9,95</i>	<i>10,56</i>	<i>9,94</i>	<i>11,32</i>	<i>7,10</i>	<i>6,09</i>
Veneto	10,02	8,18	8,20	10,30	8,29	8,36
Friuli-Venezia Giulia	9,33	7,56	7,08	11,32	8,27	8,08
Liguria	8,71	6,63	5,96	11,50	9,89	9,21
Emilia-Romagna	9,31	8,18	7,37	10,71	8,57	7,92
Toscana	7,17	6,34	6,33	13,63	11,37	10,70
Umbria	8,93	6,86	6,64	13,82	12,05	11,64
Marche	7,96	7,02	6,19	12,96	10,15	10,89
Lazio	8,81	7,77	7,12	12,12	9,49	9,22
Abruzzo	8,86	7,53	7,13	13,10	9,76	11,36
Molise	9,47	7,15	6,90	13,15	10,95	11,71
Campania	9,35	7,88	7,17	18,13	13,76	13,54
Puglia	7,48	5,85	6,20	11,39	9,69	9,52
Basilicata	8,50	7,40	8,80	14,91	10,69	10,60
Calabria	7,80	6,79	6,35	13,76	11,64	12,05
Sicilia	7,50	7,11	7,06	17,65	14,43	14,58
Sardegna	7,71	6,88	7,22	12,68	10,41	9,17
Italia	8,53	7,32	7,02	13,25	10,67	10,38
Dev. St.	1,51	1,11	1,23	2,08	1,71	1,90
C.V. x 100**	17,65	15,22	17,55	15,69	15,99	18,30
Asimmetria ¹	1,42	1,29	1,34	0,90	0,61	0,28

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.
- = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Tabella 7 - Tassi standardizzati di mortalità (per 10.000) oltre l'anno di vita per regione e alcune malattie del sistema circolatorio. Femmine - Anni 2003, 2006, 2007

Regioni	Infarto del miocardio			Disturbi circolatori dell'encefalo		
	2003	2006	2007*	2003	2006	2007*
Piemonte	3,38	3,08	2,91	12,09	10,12	9,66
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	4,21	5,06	3,89	10,54	6,98	5,56
Lombardia	4,30	3,65	3,56	9,37	7,39	7,54
Trentino-Alto Adige	4,79	4,81	4,41	8,32	6,68	6,74
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5,64</i>	<i>5,02</i>	<i>4,29</i>	<i>8,12</i>	<i>8,21</i>	<i>8,12</i>
<i>Trento</i>	<i>4,13</i>	<i>4,69</i>	<i>4,50</i>	<i>8,44</i>	<i>5,57</i>	<i>5,65</i>
Veneto	4,76	3,87	3,84	7,66	6,16	6,36
Friuli-Venezia Giulia	4,37	3,94	3,31	8,35	6,97	6,18
Liguria	4,07	3,15	3,19	9,02	7,47	7,01
Emilia-Romagna	4,25	3,72	3,54	7,99	6,59	6,59
Toscana	3,50	2,89	2,88	11,41	8,59	8,93
Umbria	3,98	3,61	3,12	10,95	9,09	8,87
Marche	4,19	3,05	3,00	10,21	8,39	7,59
Lazio	4,23	3,50	3,64	9,92	8,20	7,36
Abruzzo	3,94	3,53	2,65	10,36	8,23	8,58
Molise	3,72	3,86	3,55	11,72	8,43	7,25
Campania	5,02	4,14	4,25	15,57	12,35	12,07
Puglia	3,48	2,99	3,06	9,92	7,96	7,67
Basilicata	3,61	2,87	3,19	11,46	9,09	9,22
Calabria	3,95	2,89	2,81	12,96	10,08	10,48
Sicilia	3,81	3,35	3,68	16,16	12,53	13,82
Sardegna	3,55	2,73	2,84	10,98	7,65	7,91
Italia	4,12	3,48	3,43	10,70	8,53	8,50
Dev. St.	0,45	0,62	0,48	2,20	1,69	1,99
C.V. x 100**	10,86	17,71	13,89	20,55	19,86	23,42
Asimmetria ¹	0,40	0,83	0,49	0,86	0,99	1,12

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 2001.
- = le stime dei decessi del 2007 della Valle d'Aosta e del Molise per le cause violente non vengono fornite in quanto non ritenute sufficientemente robuste.

*, **, ¹ cfr. Tabella 1.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2009.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario,

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo, così, di poter attuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che tale indicatore è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Per l'anno 1998-2000 il dato delle province istituite successivamente (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias) non è disponibile, mentre quello delle province di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro non è direttamente confrontabile nei 2 periodi esaminati.

Descrizione dei risultati

Al 2007, la speranza di vita alla nascita, è pari a 78,7 anni per gli uomini ed a 84,0 anni per le donne (Tabella 1). Si confermano, quindi, i dati provvisori analizzati nel precedente Rapporto Osservasalute 2009.

Una situazione di migliore sopravvivenza maschile si evidenzia nel Centro e nel Nord-Est, in particolare per le province delle Marche, per quella di Perugia in Umbria, per quelle centro-orientali dell'Emilia-Romagna, per alcune della Toscana (Pisa, Firenze, Prato, Pistoia ed Arezzo), per le province di Verona e Padova in Veneto e Pordenone in Friuli Venezia

potrebbe aspettarsi di vivere se nel corso della sua esistenza futura fosse esposto ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Giulia. C'è poi, nel Nord-Ovest, la provincia di Milano in Lombardia.

Una condizione di svantaggio si registra, principalmente, nel Sud per le province della Campania (tranne Avellino), per quelle di Catania, Siracusa e Caltanissetta in Sicilia, per Vibo Valentia in Calabria e per alcune province della Sardegna (Sassari, Nuoro e Medio Campidano). Delle zone di svantaggio ci sono anche nel Nord, soprattutto nel Nord-Ovest (Aosta, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola, Alessandria, Pavia, Lodi, Cremona e Sondrio). In assoluto, la provincia con la più alta speranza di vita per gli uomini, è Ravenna con 80,2 anni; le più basse, a pari merito, sono nel Sud: Napoli e Nuoro con 76,4 anni.

Dal 1998-2000 al 2007 gli uomini hanno guadagnato, in media, 2,2 anni passando da 76,5 a 78,7 anni; si trovano al Nord le province che hanno visto guadagni maggiori: 3,5 anni Lodi, 3,4 anni Biella, 3,2 anni Aosta e Brescia e 3,1 anni Como. Nonostante tali guadagni, queste province (esclusa Como) non si trovano, comunque, nelle posizioni più alte al 2007.

Emblematico è il caso di Lodi che, nonostante il forte guadagno, resta ancora tra le province con la speranza di vita più bassa.

Le 4 province con i guadagni minori, esclusa quella di Siena (1,1 anni), si trovano al Sud: Vibo Valentia 0,3 anni, Potenza 1 anno ed Avellino 1,1 anni. Le maggiori criticità si riscontrano nelle province di Vibo Valentia, Potenza ed Avellino che, nell'arco temporale 1998-2000, presentavano valori superiori alla media nazionale, mentre al 2007 sono al di sotto dei valori medi nazionali. La provincia di Siena, invece, nonostante la crescita misurata, gode, comunque, di una speranza di vita superiore alla media.

Il livello di speranza di vita, nel periodo 1998-2000 e la successiva variazione nel decennio seguente, risul-

tano inversamente correlati in maniera moderata: a livelli più bassi di speranza di vita ad inizio periodo si associano variazioni lievemente maggiori nel tempo e, quindi, miglioramenti più pronunciati.

Per le donne le aree più favorite sono quelle del Centro e del Nord-Est: tutte le province delle Marche, Perugia in Umbria, alcune della Toscana (Siena, Firenze, Prato), quelle orientali dell'Emilia-Romagna, quelle di Verona, Padova, Vicenza e Treviso in Veneto e le Province Autonome di Trento e Bolzano. C'è poi nel Nord-Ovest, come per gli uomini, la provincia di Milano che si trova in un contesto in cui alcune province presentano, invece, valori più bassi rispetto alla media nazionale.

Come per gli uomini, è il Sud a presentare la situazione di maggiore svantaggio con una presenza elevata di province in cui, la speranza di vita alla nascita, si attesta su valori inferiori alla media. Le regioni sicuramente più sfavorite sono la Sicilia e la Campania. Questo risulta evidente osservando come, tra le ultime 11 province in graduatoria per la speranza di vita, 8 sono in Sicilia (Ragusa, Agrigento, Messina, Palermo, Enna, Catania, Siracusa e Caltanissetta) e 2 in Campania (Napoli e Caserta, rispettivamente ultima e terzultima nella graduatoria nazionale).

Le donne italiane, dal 1998-2000 al 2007, hanno guadagnato, mediamente, 1,5 anni raggiungendo il valore

di 84,0 anni partendo da 82,5 anni. Le 7 province che hanno fatto registrare i vantaggi più significativi sono al Nord (Lodi, 2,6 anni; Trieste ed Alessandria 2,2 anni; Novara, Pesaro e Urbino, Massa Carrara e Savona 2,1 anni). Tutte queste province (esclusa Massa Carrara), nell'arco temporale 1998-2000, presentavano valori inferiori alla media nazionale; al 2007 le province di Novara e Savona sono riuscite, con questi incrementi, a superare il valore medio, mentre le restanti sono ancora al di sotto.

Le ultime 3 province, in termini di miglioramento, sono Reggio Emilia (0,4 anni), Oristano (0,5 anni) e Messina (0,6 anni). Tuttavia, la variazione di Oristano, non è commentabile in quanto sono cambiati, tra il primo ed il secondo periodo, i confini provinciali. Per quanto riguarda Reggio Emilia, invece, i valori, sia nel 1998-2000 che nel 2007, si attestano sopra la media nazionale, ma l'aumento contenuto della speranza di vita ha fatto retrocedere questa provincia dal terzo posto della graduatoria ad oltre il quarantesimo, mentre Messina, che partiva già da una condizione di svantaggio nel 1998-2000, non ha fatto che peggiorarla in questi ultimi anni.

Per le donne, la correlazione tra il livello della speranza di vita al 1998-2000 e la dinamica nel periodo fino al 2007, è inferiore rispetto agli uomini, ma, comunque, nella stessa direzione.

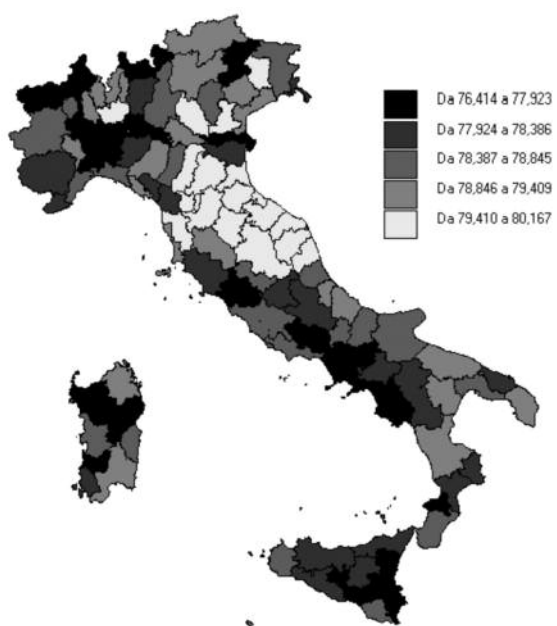
Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita (anni) per provincia e genere - Anni 1998-2000, 2007

Regioni/Province		e0 1998-2000		e0 2007		Regioni/Province		e0 1998-2000		e0 2007	
		M	F	M	F			M	F	M	F
<i>Piemonte</i>						LI	Livorno	77,1	82,8	79,3	84,2
TO	Torino	76,7	82,6	78,8	84,6	PI	Pisa	77,6	82,4	79,5	84,4
VC	Vercelli	75,1	82,2	77,2	83,3	AR	Arezzo	77,6	83,1	79,7	84,4
VB	Verbano-Cusio-Os.	75,6	82,3	77,9	83,5	SI	Siena	78,0	83,7	79,1	84,9
NO	Novara	76,3	82,2	78,9	84,3	GR	Grosseto	76,6	82,9	78,2	84,0
CN	Cuneo	76,1	82,0	78,3	83,9	<i>Umbria</i>					
AT	Asti	76,2	82,1	79,1	83,0	PG	Perugia	78,0	83,4	79,6	84,8
AL	Alessandria	76,2	81,6	77,9	83,8	TR	Termi	77,0	83,0	78,6	83,7
BI	Biella	75,2	81,8	78,6	83,0	<i>Lazio</i>					
<i>Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste</i>						VT	Viterbo	76,3	82,4	77,6	83,6
AO	Aosta	74,1	82,2	77,3	83,8	RI	Rieti	76,2	82,2	78,4	83,9
<i>Liguria</i>						RM	Roma	76,6	82,2	78,8	84,0
IM	Imperia	76,1	82,0	78,3	83,3	LT	Latina	75,8	82,3	78,6	84,2
SV	Savona	76,2	82,1	78,8	84,2	FR	Frosinone	76,4	82,9	77,9	83,9
GE	Genova	76,6	82,7	78,7	84,0	<i>Campania</i>					
SP	La Spezia	76,8	82,6	79,4	84,6	CE	Caserta	74,6	80,6	76,8	82,3
<i>Lombardia</i>						BN	Benevento	76,3	82,5	77,8	83,5
VA	Varese	76,8	83,4	78,9	84,7	NA	Napoli	74,2	80,1	76,4	81,8
CO	Como	76,4	83,0	79,4	84,5	AV	Avellino	77,0	82,2	78,1	83,7
SO	Sondrio	75,1	83,3	77,5	84,1	SA	Salerno	76,4	81,9	77,8	83,0
MI	Milano	76,8	82,9	79,5	84,8	<i>Abruzzo</i>					
LO	Lodi	74,1	81,2	77,6	83,8	AQ	L'Aquila	76,9	83,1	78,4	84,5
LC	Lecco	76,8	83,1	79,4	84,2	TE	Teramo	77,1	83,3	78,6	84,7
BG	Bergamo	75,5	82,3	78,3	84,1	PE	Pescara	77,1	82,9	79,2	84,7
BS	Brescia	75,7	83,2	78,8	84,6	CH	Chieti	77,7	82,7	79,1	84,0
PV	Pavia	75,2	82,3	77,6	83,4	<i>Molise</i>					
CR	Cremona	75,5	82,2	77,8	83,5	CB	Campobasso	76,8	82,8	78,7	84,2
MN	Mantova	76,5	83,3	79,3	84,4	IS	Isernia	76,2	82,3	78,7	84,3
<i>Trentino-Alto Adige</i>						<i>Puglia</i>					
BZ	Bolzano	76,8	83,2	79,3	84,9	FG	Foggia	76,7	81,9	78,6	83,5
TN	Trento	76,9	83,7	78,9	85,1	BA	Bari	77,3	82,1	79,2	83,6
<i>Veneto</i>						TA	Taranto	77,2	82,0	78,6	83,6
VR	Verona	76,9	83,6	79,5	84,8	BR	Brindisi	76,7	82,4	78,2	83,8
VI	Vicenza	76,6	83,5	78,8	84,8	LE	Lecce	77,1	82,7	78,9	84,1
BL	Belluno	75,1	82,9	77,8	83,9	<i>Basilicata</i>					
TV	Treviso	76,9	83,5	79,4	85,2	PZ	Potenza	77,1	82,5	78,1	83,8
VE	Venezia	76,3	83,1	79,0	84,5	MT	Matera	77,5	81,5	79,4	83,2
PD	Padova	77,2	83,4	79,5	84,8	<i>Calabria</i>					
RO	Rovigo	75,7	82,6	77,6	83,5	CS	Cosenza	77,3	82,1	79,1	83,6
<i>Friuli Venezia Giulia</i>						CZ	Catanzaro	77,2	82,3	78,4	83,8
UD	Udine	76,3	82,8	78,5	84,5	RC	Reggio Calabria	76,6	82,6	78,6	84,2
GO	Gorizia	75,5	82,5	78,1	84,4	KR	Crotone	76,4	81,0	78,1	82,4
TS	Trieste	76,0	81,1	78,3	83,3	VV	Vibo Valentia	77,6	82,4	77,9	83,1
PN	Pordenone	76,5	83,7	79,5	84,5	<i>Sicilia</i>					
<i>Emilia-Romagna</i>						TP	Trapani	76,2	82,4	78,6	83,3
PC	Piacenza	76,2	82,7	78,3	84,0	PA	Palermo	75,7	80,8	78,1	82,8
PR	Parma	76,7	83,6	79,2	84,3	ME	Messina	76,7	82,2	78,0	82,8
RE	Reggio Emilia	77,2	83,8	78,7	84,2	AG	Agrigento	76,2	81,7	78,2	82,9
MO	Modena	77,3	83,7	79,7	84,7	CL	Caltanissetta	75,3	80,4	77,2	81,8
BO	Bologna	77,2	83,4	79,5	84,6	EN	Enna	76,1	81,2	78,1	82,6
RN	Rimini	78,2	83,6	80,0	84,8	CT	Catania	76,4	81,1	77,6	82,5
FE	Ferrara	76,2	81,9	78,2	83,9	RG	Ragusa	77,0	81,4	78,7	82,9
RA	Ravenna	77,4	82,9	80,2	84,8	SR	Siracusa	75,8	81,2	77,7	82,5
FO	Forli-Cesena	77,6	83,8	79,7	85,3	<i>Sardegna</i>					
<i>Marche</i>						SS	Sassari	76,4	82,6	77,7	84,2
PS	Pesaro e Urbino	77,2	83,1	80,1	85,2	NU	Nuoro	75,4	82,9	76,4	84,6
AN	Ancona	77,8	83,9	79,5	85,2	CA	Cagliari	76,5	83,0	79,2	84,6
MC	Macerata	78,2	83,6	79,6	85,1	OR	Oristano	76,7	83,6	78,5	84,1
AP	Ascoli Piceno	78,0	83,5	79,8	85,2	OT	Olbia-Tempio	-	-	78,9	84,0
<i>Toscana</i>						OG	Ogliastra	-	-	78,6	83,1
MS	Massa Carrara	75,5	82,5	78,2	84,6	VS	Medio Campidano	-	-	77,9	83,8
LU	Lucca	76,0	82,3	78,4	84,0	CI	Carbonia-Iglesias	-	-	78,3	84,0
PT	Pistoia	77,2	83,2	79,7	84,6	<i>Italia</i>					
FI	Firenze	78,1	83,5	80,0	85,1			76,5	82,5	78,7	84,0
PO	Prato	78,1	83,3	79,7	85,1			<i>Dev. St.</i>	<i>0,9</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
								<i>CV x 100¹</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>
									<i>0,9</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>

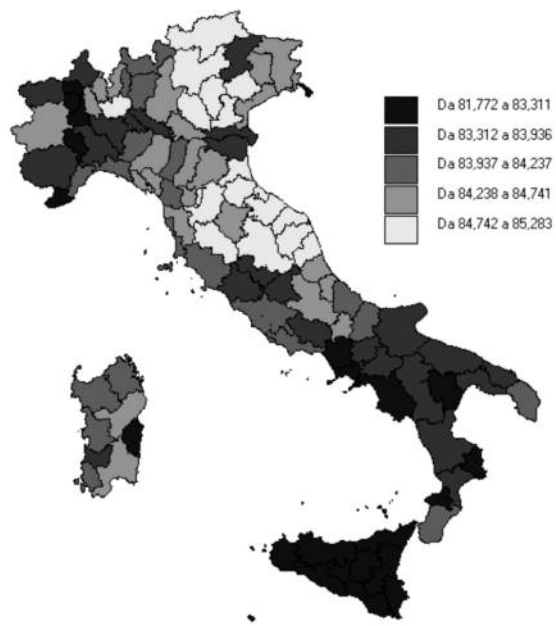
- = Province non esistenti al 1998-2000. ¹In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito <http://www.demo.istat.it/>. Anno 2010.

Speranza di vita alla nascita (anni) per provincia. Maschi.
Anno 2007



Speranza di vita alla nascita (anni) per provincia. Femmine.
Anno 2007



Evoluzione e geografia della mortalità

Significato. Per tentare di chiarire in che modo si siano prodotte le modificazioni della geografia della mortalità, si farà riferimento alla mortalità oltre il primo anno di vita costruendo un tasso standardizzato la cui evoluzione può essere agevolmente scomposta per età e per causa di decesso. I livelli territoriali presi in considerazione sono le province e le regioni di evento e per ogni anno di osservazione sono stati calcolati prima i quozienti specifici per classi di età quinquennali (l'ultima classe è "85 anni ed oltre"), genere e

causa per 10.000 abitanti. I tassi standardizzati sono stati ottenuti ponderando i tassi specifici con la popolazione censuaria del 1991.

Per attenuare il rischio di oscillazioni casuali (che per i dati provinciali non sono mai trascurabili) si è proceduto ad effettuare una media dei periodi considerati: la prima osservazione è, pertanto, relativa alla media del triennio 1999-2001 e l'ultima alla media del biennio 2006-2007.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula
$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età non rappresenta una misura reale in quanto indica il valore che il tasso di mortalità, per una certa causa di morte, assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce, al tempo stesso, il maggior limite ed il maggior pregio. Come limite, va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard, rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza. Soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, invece, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Per l'anno 1999-2001 il dato delle province istituite successivamente (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias) non è disponibile, mentre quello delle province di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro non è direttamente confrontabile nei 2 periodi esaminati.

Descrizione dei risultati

Tra gli inizi degli anni 2000 ed il biennio 2006-2007, al netto dell'effetto dell'invecchiamento della popo-

lazione, la mortalità oltre il primo anno di vita è diminuita da 103,5 a 89,8 per 10.000 negli uomini e da 61,3 a 54,5 per 10.000 nelle donne (rispettivamente 13% e 11% di riduzione). Per i primi, seppure in un quadro di lieve incremento dell'eterogeneità provinciale, le maggiori riduzioni si sono avute, in genere, laddove il rischio era tra i più alti del Paese nel 1999-2001: prima fra tutte la provincia di Lodi con una riduzione di quasi il 28%, a cui si aggiungono le province di Asti, Biella, Gorizia, Aosta, Brescia, Napoli, Caserta, Crotone e Trapani con riduzioni superiori al 21% (Tabella 1). Per le donne i guadagni maggiori si sono avuti nelle province di Caserta, Lodi, Rieti e Vibo Valentia che hanno visto diminuire il loro rischio del 14% circa. Seguono le province di Enna, Gorizia, Napoli, Matera, Crotone e Caltanissetta che hanno registrato riduzioni tra il 12% e l'11% (Tabella 2).

I cartogrammi offrono l'immagine della geografia provinciale della mortalità complessiva degli uomini e delle donne e la loro evoluzione nel tempo. Evidente è la progressiva omogeneizzazione territoriale della mortalità tra i 2 generi. Nel periodo 1999-2001 le cartine risultano essere molto diverse nei 2 generi con un evidente svantaggio per le donne dell'area meridionale e per gli uomini dell'area settentrionale. Nel 2006-2007, invece, questa caratteristica non è più così palese e le 2 cartine tendono ad avere una geografia molto più simile.

Sebbene nel 2006-2007 si osservi, rispetto al periodo precedente, un lieve incremento dell'eterogeneità relativa territoriale della mortalità (il coefficiente di variazione dei tassi aumenta da 7,3 a 7,6), per gli

uomini permane lo svantaggio delle aree settentrionali ed, in particolare, di quelle nord-occidentali rispetto al resto del Paese. Fanno eccezione le province meridionali di Napoli e Caserta che mantengono tassi di mortalità maschili tra i più elevati (104,8 e 99,4 per 10.000, rispettivamente). Tuttavia, se nel 1999-2001 era Napoli la provincia con il tasso più alto (127,4 per 10.000), nel periodo più recente è Cremona ad avere questo primato (109,1 per 10.000). Nel 2006-2007, tra le province più svantaggiate, emergono anche Pavia (104,6 per 10.000), Sondrio (102,2 per 10.000), Viterbo e Rovigo (entrambe 102,1 per 10.000), Belluno (101,8 per 10.000), Massa Carrara (100,5 per 10.000), Alessandria (99,9 per 10.000), Catania (99,3 per 10.000) e Palermo (96,1 per 10.000).

I tassi di mortalità più bassi si osservano, prevalentemente, nel Centro e nel Sud ed, in particolare, nelle province dell'area orientale: qui Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino, Ravenna e Macerata sono le province con i tassi più bassi di mortalità nel 2006-2007, rispettivamente pari a 77,9; 78,1; 80,3 e 80,7 per 10.000. Valori anche inferiori si osservano, in questo stesso periodo, per Oristano, Ogliastra, Medio Campidano e Vibo Valentia (75,2; 75,7; 76,9 e 77,8 per 10.000, rispettivamente).

Per le donne, la geografia della mortalità è più stabile nei 2 periodi: ciò è testimoniato sia dal coefficiente di variazione che rimane invariato (8,3) che dall'osservazione diretta delle cartine costruite sulla base della distribuzione delle province per quintili. Si conferma la maggiore mortalità nell'area meridionale ed, in particolare, in quasi tutta la Sicilia, ma anche in diverse province del Nord-Ovest (Pavia 63,3 per 10.000, Novara 57,7 per 10.000, Cuneo 57,6 per 10.000, Imperia 56,9 per 10.000 e Genova 56,8 per 10.000), nonché in varie province distribuite lungo tutta la penisola. Come per gli uomini, anche per le donne, nel 2006-2007, i livelli più elevati di mortalità si registrano nelle province di Napoli (67,6 per 10.000), Catania (64,0 per 10.000), Palermo (62,8 per 10.000), Cremona (62,3 per 10.000), Caserta (62,2 per 10.000), Alessandria (62,1 per 10.000), Viterbo (61,1 per 10.000) e Rovigo (58,2 per 10.000). Solo per le donne si aggiungono a queste anche le province di Caltanissetta (64,4 per 10.000), Siracusa (60,9 per 10.000), Ragusa (60,8 per 10.000), Messina (59,5 per 10.000) e Bari (58,1 per 10.000).

In analogia con gli uomini, tra le donne le province a più bassa mortalità sono quelle delle Marche e della Sardegna. Tra le differenze geografiche che si osservano tra i 2 generi si riscontra un basso livello di mortalità femminile nelle Province Autonome di Trento e Bolzano. Interessante, infine, è ciò che si osserva per le province di Rovigo, Belluno ed Udine che, dal

1999-2001 al 2006-2007, vedono peggiorare il loro quadro relativo della mortalità sia negli uomini (tranne per Belluno, che resta stabile nella classe dell'ultimo quintile) che nelle donne, ad ulteriore testimonianza di un avvicinamento della geografia della mortalità tra i 2 generi.

Mortalità per età

L'analisi della mortalità per età è condotta utilizzando 4 grandi classi standardizzate al loro interno mediante la stessa popolazione utilizzata per standardizzare il complesso della popolazione, ovvero la popolazione censuaria del 1991 per classi quinquennali (con l'eccezione della prima classe 1-4 anni).

Sebbene i tassi di mortalità totali siano in riduzione ovunque, analizzando le variazioni per classi di età si osservano alcune eccezioni negative: per gli uomini si ha un aumento della mortalità per la classe 75 anni ed oltre nelle province di Rovigo, Isernia, Viterbo e Catanzaro; per la classe 30-54 anni nelle province di Ancona, Catania, Siena, Catanzaro, Isernia, Palermo, Roma e Cagliari; mentre un lieve aumento si osserva anche nella classe 1-29 anni in 20 province. Tra queste gli aumenti maggiori si registrano a Grosseto, Ancona, Perugia, Genova, Roma, Massa Carrara, Pescara e Trieste.

Tra le donne, le riduzioni di mortalità sono meno accentuate rispetto a quelle tra gli uomini, soprattutto oltre i 55 anni, generalizzate a tutte le province e mediamente maggiori laddove la mortalità era più elevata nei primi anni 2000.

Può essere utile evidenziare anche il ruolo giocato dalla dinamica della mortalità nelle diverse classi di età sulla riduzione differenziale della mortalità complessiva verificatasi nel decennio.

A questo fine si considerano le 10 province che hanno fatto registrare, in termini assoluti, le riduzioni maggiori e le 10 province con quelle minori e si fa riferimento ai contributi¹ apportati da ciascuna classe di età alla riduzione della mortalità (tassi standardizzati) complessiva oltre l'anno di vita. In generale, la riduzione della mortalità, sia per gli uomini che per le donne, è da imputare alle età superiori ai 55 anni (Grafico 1).

Il grafico evidenzia, tanto per gli uomini quanto per le donne, l'importante contributo alla contrazione della mortalità complessiva apportato dalla classe 75 anni ed oltre. Tuttavia, per gli uomini un contributo di analogo entità viene anche dalla riduzione dei tassi nella classe 55-74 anni. In particolare, nelle province di Lodi, Biella ed Aosta, è proprio questa classe di età che registra i contributi maggiori.

Nelle 10 province che nel decennio si sono maggiormente avvantaggiate, la riduzione della mortalità oltre

¹Il contributo alla variazione del tasso di mortalità standardizzato oltre l'anno di vita, apportato dalla variazione della mortalità in ciascuna classe di età, è dato dalla variazione del tasso standardizzato all'interno della specifica classe di età moltiplicato per la proporzione di popolazione in quella specifica classe di età nella popolazione standard.

l'anno di vita è stata, mediamente, di 24,5 punti per 10.000 negli uomini e di 13,2 punti per 10.000 nelle donne. Tra le 10 province più svantaggiate, la riduzione media è stata di 4,5 punti per 10.000 negli uomini e di 1,9 punti per 10.000 nelle donne. Negli uomini, la differenza di 20 punti che si osserva tra le 10 province che hanno ottenuto i risultati migliori e le 10 che hanno avuto i risultati peggiori, è, principalmente, da imputare alla riduzione differenziale di 10,2 punti per 10.000 della mortalità oltre i 75 anni e di 7,4 punti per 10.000 tra i 55 ed i 74 anni. Nelle donne si osserva una situazione analoga e sono proprio le età più anziane a discriminare maggiormente: degli 11,3 punti per 10.000, che mediamente separano la riduzione di mortalità dei 2 gruppi di province, ben 7,2 punti per 10.000 sono dovuti al differenziale di riduzione registrato oltre i 75 anni e 3,3 punti per 10.000 sono imputabili alla classe precedente.

Mortalità per causa

L'analisi per grandi gruppi di cause evidenzia una generale riduzione dei tassi di mortalità sia negli uomini che nelle donne. Il tasso standardizzato di mortalità per le malattie del sistema circolatorio si riduce, significativamente, in pochi anni passando, tra il 1999-2001 ed il 2006-2007, da un valore di 40,2 a 31,3 per 10.000 negli uomini e da 27,0 a 21,5 per 10.000 nelle donne. La riduzione dei livelli di mortalità per queste cause avviene in tutte le province e per entrambi i generi sebbene, come si vedrà in seguito, l'intensità di tale variazione sia diversificata sul territorio. Nel 2006-2007, la provincia con la più bassa mortalità è, per gli uomini, Ogliastro (22,4 per 10.000) e per le donne Nuoro (16,8), mentre i valori più elevati si registrano, rispettivamente, a Catania (38,7 per 10.000) ed a Napoli (29,2 per 10.000) (Tabelle 3 e 4). Per i tumori maligni si osserva una lieve riduzione della mortalità da 33,8 a 31,1 per 10.000 negli uomini e da 17,3 a 16,6 per 10.000 nelle donne. Tuttavia, diversamente dal caso precedente, in molte province si registrano ancora tassi di mortalità crescenti; tra queste i maggiori aumenti si hanno, per entrambi i generi, a Viterbo e Cremona. Per le donne gli aumenti si registrano a Pordenone, Lecco e Pavia, mentre per gli uomini ad Isernia e Potenza. I dati del 2006-2007 indicano Cremona quale provincia a più alta mortalità sia per gli uomini (43,8 per 10.000) che per le donne (21,5 per 10.000), mentre Vibo Valentia come quella a più bassa mortalità (rispettivamente di 20,7 e 9,1 per 10.000).

Si osserva, infine, anche una riduzione della mortalità per cause violente: il tasso negli uomini passa da 5,7 a 5,0 per 10.000 e nelle donne da 2,4 a 2,0 per 10.000. Il tasso maschile più elevato, nel 2006-2007, si osserva nella provincia di Belluno (8,6 per 10.000), mentre quello femminile nelle province di Sondrio, Imperia e Ogliastro (tutte con 2,8 per 10.000). I valori più bassi

per gli uomini si rilevano a Prato (2,9 per 10.000) e per le donne a Gorizia (1,1 per 10.000).

Quando si analizza la geografia della mortalità per i grandi gruppi di cause, il profilo territoriale assume caratteristiche maggiormente delineate rispetto a quanto osservato per la mortalità complessiva.

Analizzando le cause separatamente per genere si osserva che, per le malattie del sistema circolatorio, le province dell'area meridionale sono caratterizzate da una maggiore mortalità femminile rispetto al resto del Paese. Negli uomini sono le province sud-occidentali e della Sicilia, insieme ad alcune province del Nord-Ovest, ad avere i livelli più elevati: diversamente dalle donne tutte le province della Puglia, nonché Macerata, hanno tassi di mortalità per le malattie del sistema circolatorio più bassi del tasso medio nazionale.

L'evoluzione nel tempo della geografia delle malattie del sistema circolatorio per gli uomini, vede confermata la posizione fortemente svantaggiata per 13 delle 22 province appartenenti all'ultimo quintile. Tassi più elevati di mortalità, in entrambi i periodi, si trovano nelle province della Campania (Napoli, Caserta, Salerno e Benevento), in 5 province della Sicilia (Siracusa, Catania, Caltanissetta, Messina e Palermo), a Pavia e Cremona della Lombardia, a Vercelli del Piemonte ed a Frosinone del Lazio. Nel 2006-2007, tra le aree più svantaggiate (con valori compresi tra 21,9 e 23,8 per 10.000), si trovano anche Catanzaro, Viterbo, Isernia, Massa Carrara, Alessandria, Rovigo, Potenza, Novara e Chieti. Viceversa, la mortalità più bassa, si osserva in tutte le province della Sardegna, nelle province romagnole e nelle province a queste confinanti delle Marche e della Toscana. Per le donne la situazione è, sostanzialmente, meno articolata con ben 17 province meridionali su 22, tutte appartenenti alle regioni Campania, Sicilia e Calabria, che mostrano i tassi per malattie del sistema circolatorio più elevati sia nel 1999-2001 che nel periodo più recente. Nel 2006-2007, tra le province a più elevata mortalità, si aggiungono anche Pavia, Alessandria, Chieti, Isernia e Rovigo, mentre tra quelle a più bassa mortalità, con tassi compresi tra 16,8 e 17,9 per 10.000, troviamo Ogliastro, Firenze, Sondrio, Milano, Prato e Nuoro.

Diversamente da quanto osservato per le malattie del sistema circolatorio, la mortalità per i tumori maligni ha una configurazione territoriale simile per i 2 generi. In particolare, le aree a più elevata mortalità sia per gli uomini che per le donne, sono più frequentemente le province settentrionali del Paese.

Anche la geografia della mortalità per tumori maligni rimane sostanzialmente invariata nel tempo e le cartine mostrano un'immagine molto simile per genere: livelli di mortalità più elevati al Nord e più bassi al Sud e nelle Isole. Negli uomini 16 province su 22 appartengono all'ultimo quintile sia nel primo che nel secondo periodo: ovvero, tassi di mortalità stabilmen-

te più elevati, si confermano in ben 7 province della Lombardia, 2 del Piemonte (Verbano-Cusio-Ossola e Novara), 2 del Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine), 2 del Veneto (Belluno e Rovigo) e nelle province di Aosta, Massa Carrara e Napoli. Nel 2006-2007 entrano a far parte delle aree a maggiore mortalità anche Ferrara, Varese, Genova, Parma, Nuoro e Viterbo.

Per le donne, infine, nel periodo più recente, emergono nuove aree ad elevata mortalità per tumori maligni: le province di Viterbo, Roma e Napoli che si vanno ad aggiungere a quelle delle regioni settentrionali.

Anche per le cause di decesso può essere interessante valutare il contributo che ciascuna di esse ha apporta-

to alla dinamica della mortalità complessiva nel decennio. Sempre prendendo come riferimento le 10 province che hanno fatto registrare la più forte contrazione della mortalità oltre l'anno di vita e le 10 che, al contrario, hanno avuto i risultati peggiori (Grafico 2), il contributo più importante alla riduzione della mortalità oltre l'anno di vita è apportato, sia per gli uomini che per le donne, dalle malattie del sistema circolatorio. Le province con i guadagni minori si differenziano da quelle con i guadagni maggiori per avere, in genere, riduzioni più contenute dei livelli di mortalità per le malattie del sistema circolatorio e, soprattutto, per l'aumento della mortalità dei tumori maligni e delle cause di morte diverse da quelle considerate.

Tabella 1 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Maschi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
Piemonte	6,0	4,9	21,5	18,4	164,7	130,2	947,7	851,8	107,6	92,5
TO Torino	5,6	4,9	20,5	18,2	156,6	126,9	937,2	827,0	104,7	90,1
VC Vercelli	5,9	5,6	26,0	19,0	185,1	136,9	952,1	847,4	113,5	94,1
VB Verbano-Cusio-Ossola	6,5	5,0	24,9	16,5	189,3	139,1	969,6	862,3	115,4	94,4
NO Novara	6,6	4,8	21,2	20,1	171,1	145,7	913,7	857,0	106,7	96,6
CN Cuneo	7,0	4,9	22,4	18,3	165,1	130,4	976,2	912,8	110,2	96,6
AT Asti	5,6	3,3	22,5	15,4	167,3	110,8	954,3	783,8	108,7	82,3
AL Alessandria	6,8	6,3	21,9	19,7	172,8	142,8	943,9	908,6	109,4	99,9
BI Biella	5,6	3,3	23,4	19,4	183,3	121,0	995,5	837,1	115,1	89,3
Valle d'Aosta	7,7	5,9	28,2	20,0	196,0	143,0	1.008,3	861,5	121,0	96,7
AO Aosta	7,7	5,9	28,2	20,0	196,0	143,0	1.008,3	861,5	121,0	96,7
Liguria	5,4	4,7	22,0	19,1	163,3	131,9	916,5	824,7	105,1	91,2
IM Imperia	7,4	2,7	23,2	17,8	167,0	135,7	907,7	838,4	106,5	91,7
SV Savona	6,0	3,7	22,8	19,3	161,8	120,8	928,2	858,9	106,1	90,9
GE Genova	4,8	6,0	21,7	20,3	165,0	139,6	932,7	836,4	106,2	94,4
SP La Spezia	5,5	2,7	20,7	15,2	154,4	111,1	850,7	726,7	98,4	78,2
Lombardia	5,3	4,3	21,3	17,5	170,8	131,3	935,8	810,2	107,7	89,4
VA Varese	4,5	2,8	20,5	15,3	154,5	131,0	910,0	874,6	102,0	92,4
CO Como	5,3	2,8	19,1	15,0	166,3	123,5	918,3	836,8	104,8	88,1
SO Sondrio	6,6	4,3	24,9	24,1	192,3	156,4	962,3	890,1	115,6	102,2
MI Milano	4,5	4,0	20,5	18,1	162,8	123,6	923,9	754,4	104,6	84,1
LO Lodi	6,2	3,9	25,7	15,5	209,0	121,3	1006,2	832,8	122,1	88,0
LC Lecco	5,4	3,5	19,7	15,5	159,9	125,1	937,5	821,1	105,1	87,8
BG Bergamo	5,6	5,3	21,8	17,4	180,5	143,8	944,2	840,9	110,5	94,4
BS Brescia	6,4	4,8	23,7	16,8	179,8	131,6	930,4	786,6	110,4	87,8
PV Pavia	7,4	7,8	25,2	20,6	195,0	160,6	1006,7	909,6	119,6	104,6
CR Cremona	5,5	6,0	22,0	20,5	195,1	164,8	998,1	974,6	117,2	109,1
MN Mantova	6,8	4,1	17,6	14,2	166,8	116,6	898,6	792,9	103,7	84,0
Trentino-Alto Adige	5,9	4,2	21,5	17,8	162,1	128,8	869,2	803,8	101,7	88,5
BZ Bolzano	6,8	4,0	22,8	19,0	148,9	125,8	856,9	778,9	98,9	86,6
TN Trento	4,9	4,5	20,4	16,8	174,2	131,7	878,6	823,8	104,0	90,2
Veneto	5,9	4,9	19,9	16,5	164,9	126,7	893,0	810,7	103,3	88,4
VR Verona	4,8	5,0	20,0	18,4	158,8	126,9	874,7	797,1	100,4	88,2
VI Vicenza	4,9	4,6	20,2	15,5	164,7	120,8	924,6	830,4	105,2	88,1
BL Belluno	8,3	7,8	23,1	19,5	199,8	158,5	967,9	880,9	117,6	101,8
TV Treviso	6,6	4,1	17,7	13,6	157,3	120,4	906,8	784,6	102,2	84,0
VE Venezia	6,1	4,0	22,2	16,5	166,0	125,1	882,8	762,1	103,7	84,4
PD Padova	6,0	5,4	18,4	16,9	161,2	125,8	857,9	820,8	99,7	89,2
RO Rovigo	7,1	7,7	20,3	19,4	184,1	144,1	898,7	929,8	108,3	102,1
Friuli Venezia Giulia	5,4	4,5	23,3	19,2	178,8	139,6	906,7	813,8	108,1	92,0
UD Udine	5,2	5,3	24,2	20,8	183,4	145,9	889,8	824,2	108,1	94,8
GO Gorizia	6,9	2,7	21,4	13,4	179,3	128,1	955,7	797,2	111,4	85,8
TS Trieste	5,1	5,9	26,5	20,9	180,6	147,9	921,6	816,8	110,4	95,0
PN Pordenone	5,2	3,1	20,0	17,9	167,8	126,1	896,4	798,6	103,9	87,2
Emilia-Romagna	6,0	4,6	20,7	18,3	149,5	123,3	849,3	792,3	97,5	86,9
PC Piacenza	6,8	4,0	25,7	20,1	171,3	127,0	861,9	855,0	104,8	92,3
PR Parma	6,4	4,0	21,5	18,5	162,3	133,8	856,2	829,2	101,0	91,4
RE Reggio Emilia	6,3	4,7	19,7	14,9	149,6	121,3	872,4	820,2	98,9	87,2
MO Modena	5,0	3,4	18,9	17,3	150,6	121,1	841,6	773,8	96,2	84,4
BO Bologna	6,2	6,3	20,5	20,0	142,4	125,4	842,3	775,5	95,6	87,4
RN Rimini	4,2	4,5	18,0	17,7	133,5	115,8	833,8	756,3	91,6	82,7
FE Ferrara	7,1	5,0	23,7	20,9	164,1	132,6	912,1	854,8	106,2	94,1
RA Ravenna	7,2	4,5	20,5	17,6	140,4	107,8	809,4	745,3	93,3	80,3
FO Forlì-Cesena	5,7	4,5	20,4	17,4	139,7	120,8	828,5	757,8	93,9	83,7
Marche	5,5	4,4	17,9	15,7	139,2	111,4	829,6	769,7	92,9	82,0
PS Pesaro eUrbino	6,3	2,8	20,0	14,6	143,1	104,5	833,2	748,3	95,0	78,1
AN Ancona	5,6	7,0	17,6	19,2	140,9	125,4	862,4	804,8	95,4	89,4
MC Macerata	5,6	4,8	16,2	13,5	136,1	108,2	789,0	769,6	89,0	80,7
AP Ascoli Piceno	4,6	2,7	17,6	14,5	136,1	104,1	822,5	747,7	91,4	77,9
Toscana	4,8	4,6	19,0	16,8	148,8	121,3	872,3	789,4	97,9	85,8
MS Massa Carrara	3,8	4,8	24,9	23,5	182,6	139,5	970,9	916,9	113,1	100,5
LU Lucca	5,3	4,3	21,6	18,3	172,8	132,0	929,2	809,4	107,8	89,7
PT Pistoia	4,2	2,5	19,5	13,3	148,9	110,5	891,1	775,3	99,1	80,6
FI Firenze	4,4	5,1	17,3	15,8	135,1	113,8	817,2	744,7	90,6	81,1
PO Prato	3,7	2,6	16,0	12,6	139,9	115,0	843,3	746,6	92,7	79,4
LI Livorno	4,7	5,3	21,4	17,1	149,6	116,0	890,1	780,4	100,0	84,5

Tabella 1 - (segue) *Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Maschi - Anni 1999-2001, 2006-2007*

Regioni/Province		1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
		1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
PI	Pisa	5,3	5,3	17,6	17,1	148,7	129,9	884,4	844,7	98,4	91,7
AR	Arezzo	5,0	3,4	17,6	16,7	144,2	111,4	859,6	803,1	95,7	84,2
SI	Siena	6,1	5,3	17,7	19,4	140,3	141,1	849,6	799,0	94,7	91,7
GR	Grosseto	5,0	6,4	21,5	17,4	160,8	122,5	944,0	790,8	106,1	87,1
	Umbria	5,1	5,9	18,5	17,6	144,2	115,1	844,6	805,5	95,0	86,4
PG	Perugia	4,9	6,2	18,1	17,0	145,7	113,6	825,2	796,4	93,8	85,4
TR	Terni	5,7	5,0	19,5	19,3	140,2	118,8	893,7	829,2	98,1	89,0
	Lazio	5,3	5,7	21,6	20,4	160,7	131,2	910,5	813,8	104,0	91,2
VT	Viterbo	6,4	5,8	20,2	18,1	167,4	144,6	934,3	946,4	106,9	102,1
RI	Rieti	6,3	4,6	20,4	17,6	155,5	107,5	859,1	729,3	99,4	79,2
RM	Roma	4,9	6,1	21,6	21,8	160,0	133,6	923,0	809,7	104,5	92,0
LT	Latina	6,3	5,8	22,5	18,4	162,7	120,3	902,3	794,7	104,5	86,9
FR	Frosinone	6,0	3,8	22,2	13,9	162,0	122,7	846,4	802,8	100,4	85,7
	Campania	4,9	4,6	24,2	21,4	193,9	157,0	988,1	856,0	116,8	99,2
CE	Caserta	4,9	5,1	25,9	22,4	204,0	155,8	1.015,9	855,4	121,3	99,4
BN	Benevento	5,2	4,5	22,7	20,0	166,2	140,3	850,5	791,1	101,4	90,8
NA	Napoli	4,9	4,5	25,8	23,2	209,4	167,4	1.089,4	898,2	127,4	104,8
AV	Avellino	4,7	3,6	20,2	18,0	166,4	143,3	840,2	770,5	99,7	89,1
SA	Salerno	5,0	4,7	20,5	17,3	172,4	143,3	917,8	835,3	106,4	93,6
	Abruzzo	5,4	4,7	19,5	17,7	149,7	126,7	844,4	786,2	96,6	87,0
AQ	L'Aquila	5,5	5,1	20,0	18,5	151,3	138,3	845,7	785,5	97,2	89,8
TE	Teramo	5,8	4,4	21,2	16,7	147,2	110,3	874,8	767,7	98,9	82,0
PE	Pescara	4,3	5,2	18,8	17,1	152,1	121,1	848,6	779,0	96,7	85,4
CH	Chieti	5,9	4,3	18,3	18,3	148,8	134,8	821,6	805,0	94,6	90,0
	Molise	5,0	3,5	22,4	19,7	160,8	130,3	817,0	810,4	97,8	89,6
CB	Campobasso	4,7	3,2	21,7	17,2	160,5	124,4	831,7	803,7	98,4	87,0
IS	Isernia	5,6	4,4	24,2	25,8	162,3	146,0	786,1	826,1	96,9	96,3
	Puglia	4,8	4,2	19,2	16,5	148,2	122,7	873,5	806,3	97,9	86,9
FG	Foggia	5,9	4,5	21,1	19,5	158,5	129,8	836,9	791,4	98,6	88,6
BA	Bari	4,3	4,0	17,9	15,8	145,3	122,7	871,6	804,4	96,5	86,6
TA	Taranto	4,2	4,1	18,4	16,0	145,7	116,0	902,0	816,4	98,8	86,0
BR	Brindisi	5,0	3,4	21,6	16,2	149,1	125,6	896,9	789,3	100,5	86,0
LE	Lecce	5,1	4,5	19,5	15,6	146,9	120,8	880,9	825,4	98,4	87,7
	Basilicata	5,3	3,5	20,8	18,4	152,9	135,0	844,8	782,2	97,7	88,2
PZ	Potenza	5,0	3,8	22,4	19,2	155,3	143,0	839,2	817,6	98,2	92,7
MT	Matera	5,7	2,8	17,7	16,7	148,4	119,9	857,5	708,7	96,7	79,3
	Calabria	4,8	4,5	21,0	18,3	150,8	123,0	842,7	774,3	97,0	85,6
CS	Cosenza	4,1	4,5	19,8	16,6	145,3	114,3	819,5	758,7	93,6	82,2
CZ	Catanzaro	4,7	4,7	21,1	22,1	150,5	136,6	851,1	862,9	97,5	95,7
RC	Reggio Calabria	5,0	4,4	22,5	18,7	157,5	129,0	861,9	770,9	100,2	86,7
KR	Crotone	5,9	6,4	23,5	18,9	157,2	118,2	904,7	731,2	103,7	82,6
VV	Vibo Valentia	5,8	2,2	19,3	15,9	148,1	117,1	813,2	702,8	94,3	77,8
	Sicilia	4,9	4,1	20,5	18,9	160,9	136,4	919,4	836,6	104,1	92,6
TP	Trapani	5,3	3,0	18,1	15,3	154,1	115,4	936,5	769,8	103,2	82,1
PA	Palermo	4,3	3,9	20,9	21,0	167,9	148,4	947,3	842,2	107,3	96,1
ME	Messina	4,5	4,1	19,6	20,5	161,6	138,4	882,8	843,7	101,3	94,0
AG	Agrigento	4,5	3,2	20,9	16,1	154,1	118,0	876,4	793,0	99,8	84,6
CL	Caltanissetta	6,4	4,8	22,7	19,2	175,8	138,0	957,1	851,6	111,0	94,3
EN	Enna	4,3	3,0	23,7	16,3	151,9	124,5	916,3	772,0	102,9	84,5
CT	Catania	5,4	5,3	20,0	20,5	160,7	148,0	934,6	885,2	105,1	99,3
RG	Ragusa	5,4	4,0	19,4	16,9	147,8	124,9	880,5	812,8	98,6	87,9
SR	Siracusa	5,0	4,3	21,9	15,0	160,3	127,4	919,9	869,3	104,5	91,7
	Sardegna	5,7	4,9	25,6	22,9	166,2	129,5	882,2	775,0	104,7	88,7
SS	Sassari	5,1	5,1	24,9	23,6	170,5	146,5	893,7	859,6	105,9	98,2
NU	Nuoro	6,8	5,0	31,8	28,5	183,6	150,8	866,7	751,7	109,7	93,4
CA	Cagliari	5,7	5,4	24,6	24,8	158,0	132,0	889,0	781,6	103,1	90,5
OR	Oristano	5,9	1,5	22,6	16,1	162,3	106,8	847,6	697,9	100,6	75,2
OT	Olbia-Tempio	-	7,7	-	22,6	-	123,3	-	771,3	-	88,2
OG	Ogliastra	-	5,9	-	21,6	-	108,8	-	647,0	-	75,7
VS	Medio Campidano	-	3,0	-	19,4	-	98,8	-	722,3	-	76,9
CI	Carbonia-Iglesias	-	5,2	-	18,9	-	123,9	-	802,9	-	88,2
	Italia	5,3	4,6	21,1	18,4	162,3	130,5	900,2	812,3	103,5	89,8
	<i>Dev. St.</i>	<i>0,9</i>	<i>1,2</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>	<i>16,8</i>	<i>14,0</i>	<i>53,2</i>	<i>54,7</i>	<i>7,5</i>	<i>6,8</i>
	<i>CV x 100^l</i>	<i>17,4</i>	<i>26,7</i>	<i>12,7</i>	<i>15,2</i>	<i>10,4</i>	<i>10,8</i>	<i>6,1</i>	<i>6,7</i>	<i>7,3</i>	<i>7,6</i>

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.

- = Province non esistenti al 1999-2001. ^lIn percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

Tabella 2 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Femmine - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
<i>Piemonte</i>	2,6	1,8	11,7	9,7	78,6	66,1	627,0	564,8	63,5	55,8
TO Torino	2,4	1,6	11,4	9,3	77,2	63,3	608,7	545,0	61,8	53,7
VC Vercelli	2,8	2,5	11,8	8,8	77,2	67,4	652,0	555,4	65,1	55,4
VB Verbano-Cusio-Ossola	2,3	1,5	13,2	11,4	86,1	68,6	616,7	546,6	64,7	55,5
NO Novara	2,6	2,0	10,4	12,1	74,0	74,0	638,1	556,3	62,9	57,7
CN Cuneo	3,3	2,3	12,1	9,7	80,2	65,4	637,4	590,4	65,0	57,6
AT Asti	2,4	1,1	11,6	9,4	76,7	59,0	626,8	580,7	63,0	55,0
AL Alessandria	2,4	2,4	14,3	10,1	82,8	76,4	663,7	622,2	67,7	62,1
BI Biella	2,6	1,5	9,3	9,6	83,6	65,6	634,4	557,1	64,3	55,0
<i>Valle d'Aosta</i>	1,9	2,2	12,6	9,7	78,8	63,6	611,7	532,8	62,6	53,2
AO Aosta	1,9	2,2	12,6	9,7	78,8	63,6	611,7	532,8	62,6	53,2
<i>Liguria</i>	2,3	2,1	12,8	10,9	77,0	65,5	598,1	546,1	61,5	54,9
IM Imperia	3,6	2,2	12,0	12,8	81,1	65,4	643,8	565,9	65,7	56,9
SV Savona	2,3	2,2	14,2	9,1	80,3	63,6	603,8	562,7	63,0	55,1
GE Genova	2,0	2,4	13,1	11,8	77,7	70,2	597,6	554,0	61,6	56,8
SP La Spezia	2,1	0,8	10,9	7,5	65,8	48,2	554,8	478,7	55,6	45,1
<i>Lombardia</i>	2,0	1,7	11,0	9,6	75,0	63,6	590,2	530,8	59,8	52,9
VA Varese	1,9	0,8	10,1	9,5	71,7	61,3	574,8	558,5	57,8	53,9
CO Como	1,9	1,1	10,3	8,4	75,1	60,2	581,3	550,4	59,0	52,9
SO Sondrio	2,9	2,8	10,0	9,1	72,1	63,8	554,8	512,4	56,9	51,9
MI Milano	2,0	1,7	11,1	9,6	75,1	62,5	587,9	493,1	59,8	50,1
LO Lodi	2,3	1,1	11,9	7,9	87,0	56,7	642,5	544,6	66,3	51,6
LC Lecco	1,7	2,8	9,9	8,5	71,6	63,4	581,2	563,1	58,0	55,1
BG Bergamo	1,7	1,7	11,4	10,1	79,8	66,5	590,4	562,4	60,9	55,8
BS Brescia	2,0	1,9	10,9	8,8	69,6	61,6	580,5	517,6	58,1	51,4
PV Pavia	2,7	3,4	12,7	11,4	80,8	78,7	643,8	620,8	65,5	63,3
CR Cremona	1,9	1,6	11,7	11,8	80,9	72,8	634,1	632,1	64,2	62,3
MN Mantova	2,0	1,6	10,3	9,2	67,9	56,8	552,4	492,5	55,6	48,7
<i>Trentino-Alto Adige</i>	2,1	1,2	9,2	7,8	69,2	59,8	541,8	508,8	54,8	49,8
BZ Bolzano	2,2	1,0	8,9	8,2	68,9	57,0	553,3	514,9	55,5	49,7
TN Trento	1,9	1,4	9,3	7,3	69,4	62,1	532,7	504,1	54,2	49,9
<i>Veneto</i>	2,1	1,7	10,6	9,6	71,0	60,0	560,8	512,0	56,9	50,9
VR Verona	2,1	2,0	10,3	10,0	68,3	60,2	568,3	509,4	56,8	51,0
VI Vicenza	1,9	1,2	10,0	8,6	71,2	58,4	561,8	513,9	56,8	50,1
BL Belluno	1,8	1,0	12,8	12,2	77,2	69,2	541,4	541,9	57,5	55,4
TV Treviso	2,1	1,5	10,6	8,5	67,5	57,9	562,3	485,2	56,3	48,2
VE Venezia	2,3	1,3	10,9	9,1	74,7	59,1	551,6	497,8	57,3	49,4
PD Padova	1,9	2,6	10,0	10,7	70,3	61,0	554,3	511,1	56,1	51,7
RO Rovigo	2,6	2,1	12,5	10,0	74,5	62,8	596,4	608,0	60,9	58,2
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	2,2	1,9	12,5	10,7	81,1	74,6	574,3	521,0	60,6	54,9
UD Udine	2,4	1,9	11,9	10,8	81,6	75,7	561,3	525,8	59,7	55,5
GO Gorizia	1,8	0,6	11,4	7,4	80,8	67,7	593,9	475,5	61,3	48,8
TS Trieste	1,7	2,7	14,9	11,8	91,6	78,3	617,5	553,5	66,3	58,6
PN Pordenone	2,6	1,9	12,0	11,1	68,9	72,3	535,4	501,4	55,4	53,3
<i>Emilia-Romagna</i>	2,4	2,0	11,2	10,3	71,6	64,2	556,1	528,3	57,1	53,2
PC Piacenza	2,6	2,1	12,3	8,2	75,7	67,4	562,2	537,8	58,7	53,8
PR Parma	2,1	2,3	10,9	10,0	74,6	66,5	566,6	548,2	58,2	55,0
RE Reggio Emilia	2,5	1,5	11,0	9,7	67,4	63,7	553,5	536,3	56,0	53,2
MO Modena	2,3	1,3	10,4	9,7	72,3	60,9	540,7	504,4	55,9	50,4
BO Bologna	2,3	2,7	11,1	11,4	72,0	67,5	562,0	525,3	57,5	54,3
RN Rimini	2,1	2,3	9,9	10,2	63,1	58,6	524,0	527,8	52,6	52,1
FE Ferrara	2,8	2,2	13,4	11,2	77,4	67,8	615,4	563,4	63,2	56,7
RA Ravenna	2,9	1,3	12,3	9,7	71,2	59,2	530,6	505,2	55,8	50,1
FO Forlì-Cesena	2,6	2,1	10,5	11,2	67,2	61,9	531,9	521,8	54,3	52,6
<i>Marche</i>	2,2	1,9	10,1	7,6	64,2	53,9	544,0	500,5	54,3	48,2
PS Pesaro e Urbino	3,1	1,8	10,5	7,6	66,2	52,1	550,8	463,6	55,6	45,3
AN Ancona	1,8	2,3	10,5	8,6	63,5	58,8	541,8	530,2	54,0	51,7
MC Macerata	2,1	1,4	10,7	7,9	64,9	55,4	535,9	481,5	54,0	47,1
AP Ascoli Piceno	1,8	1,9	8,8	6,3	62,7	48,3	547,8	514,7	53,6	47,6
<i>Toscana</i>	1,9	1,7	10,3	9,6	68,6	59,6	579,6	521,0	57,6	51,4
MS Massa Carrara	2,6	2,1	11,0	9,5	75,0	66,6	595,1	552,0	60,4	55,1
LU Lucca	2,5	1,3	10,8	9,2	74,0	64,7	612,0	555,2	61,2	54,4
PT Pistoia	1,4	0,4	9,9	9,4	67,0	54,0	574,8	494,2	56,6	47,9
FI Firenze	1,7	2,0	10,3	9,0	66,1	58,2	538,5	493,8	54,2	49,2
PO Prato	2,0	0,7	10,7	8,7	64,1	54,8	562,9	473,0	55,7	46,5
LI Livorno	2,2	1,0	10,8	8,4	71,2	57,2	611,0	556,4	60,5	52,6

Tabella 2 - (segue) *Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Femmine - Anni 1999-2001, 2006-2007*

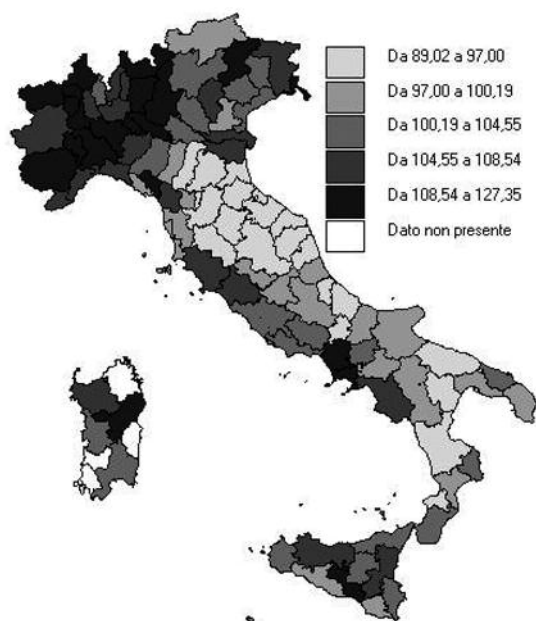
Regioni/Province		1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
		1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
PI	Pisa	1,8	2,2	10,5	12,2	69,8	65,6	615,1	541,8	60,2	55,1
AR	Arezzo	2,3	1,0	9,2	8,9	68,1	57,7	597,2	532,8	58,4	51,3
SI	Siena	1,7	3,3	9,2	11,1	64,8	61,6	566,7	514,3	55,4	52,5
GR	Grosseto	1,5	2,3	11,3	11,2	69,9	56,5	595,3	531,4	59,0	52,2
	Umbria	2,2	1,8	10,0	8,9	65,4	60,4	567,1	518,7	56,0	51,2
PG	Perugia	2,3	2,0	10,3	8,6	64,1	60,5	559,2	502,0	55,4	50,1
TR	Terni	1,7	1,2	9,4	9,7	68,3	60,1	587,2	561,6	57,6	54,1
	Lazio	2,1	2,1	11,5	10,4	76,6	66,2	621,6	561,5	62,5	55,9
VT	Viterbo	1,4	1,2	10,5	10,0	73,0	73,9	627,3	622,6	61,5	61,1
RI	Rieti	1,7	1,5	11,7	8,2	73,3	50,1	612,8	486,1	61,1	46,5
RM	Roma	2,1	2,4	11,7	11,0	77,8	67,4	623,5	564,4	62,9	56,7
LT	Latina	2,1	1,6	11,3	8,5	73,1	61,3	631,6	554,7	62,4	53,6
FR	Frosinone	2,4	1,2	10,5	7,7	72,9	61,4	599,7	534,2	60,0	51,8
	Campania	1,8	1,5	12,4	11,5	99,2	81,3	709,0	610,6	73,2	62,5
CE	Caserta	1,9	1,5	12,2	10,3	100,1	79,2	763,6	618,6	77,1	62,2
BN	Benevento	1,7	1,7	9,3	10,0	78,0	65,2	603,6	543,5	60,7	54,2
NA	Napoli	1,7	1,7	13,6	12,5	111,2	90,0	760,6	654,5	79,5	67,6
AV	Avellino	2,1	1,2	10,2	10,0	78,4	65,6	622,4	518,1	62,5	52,4
SA	Salerno	1,9	1,2	10,8	10,7	85,1	71,6	648,9	578,1	65,8	57,9
	Abruzzo	2,0	2,2	9,1	9,0	68,1	57,0	569,8	536,0	56,4	51,8
AQ	L'Aquila	1,8	2,1	9,2	9,3	69,5	57,8	549,5	533,2	55,3	51,9
TE	Teramo	2,6	1,7	9,8	8,0	60,5	55,6	569,0	494,7	55,3	48,3
PE	Pescara	2,0	2,9	9,1	9,2	68,3	53,0	561,7	533,2	55,9	51,2
CH	Chieti	1,7	1,9	8,7	9,1	72,4	60,8	592,6	569,6	58,6	54,8
	Molise	1,7	1,7	11,1	9,6	71,5	64,2	578,5	533,6	58,2	53,2
CB	Campobasso	1,8	1,2	10,6	10,4	70,7	63,5	579,1	533,8	58,0	53,1
IS	Isernia	1,4	3,1	12,5	7,5	73,7	66,0	577,5	533,2	59,0	53,4
	Puglia	2,0	1,5	10,4	9,1	77,0	64,6	614,1	567,7	61,7	55,4
FG	Foggia	2,5	2,0	11,0	11,0	81,9	69,2	603,6	531,8	62,4	54,7
BA	Bari	1,9	1,7	10,3	9,1	80,0	69,8	616,7	591,4	62,4	58,1
TA	Taranto	1,9	1,2	10,7	9,0	78,9	59,5	653,3	585,4	64,8	55,3
BR	Brindisi	1,8	1,0	9,2	7,5	74,4	52,5	609,6	566,3	60,3	52,1
LE	Lecce	2,1	1,4	10,2	8,6	68,4	61,3	597,2	548,0	58,7	53,1
	Basilicata	1,9	1,7	10,8	8,2	77,1	64,8	618,6	551,0	62,1	54,0
PZ	Potenza	1,7	1,7	10,7	7,8	76,1	68,3	603,5	545,2	60,8	54,2
MT	Matera	2,1	1,6	10,8	8,9	79,4	58,5	655,4	564,9	65,2	53,9
	Calabria	1,7	1,4	10,7	8,9	79,1	62,8	634,0	552,8	63,4	53,9
CS	Cosenza	1,7	1,4	10,4	8,7	78,4	63,8	634,0	552,2	63,2	53,9
CZ	Catanzaro	1,6	1,7	10,9	8,7	77,7	71,0	624,3	561,7	62,5	56,2
RC	Reggio Calabria	1,8	1,9	10,8	9,3	80,5	59,3	632,6	548,6	63,7	53,2
KR	Crotone	2,0	1,0	10,1	9,1	82,1	63,6	684,5	588,4	67,3	56,3
VV	Vibo Valentia	1,3	0,5	12,5	8,7	77,5	50,9	624,7	515,4	62,9	48,5
	Sicilia	2,0	1,7	11,3	10,1	85,6	74,0	685,4	615,7	68,6	61,0
TP	Trapani	2,2	1,0	10,7	9,1	74,0	63,6	652,7	580,9	63,8	55,8
PA	Palermo	1,9	2,0	11,6	11,3	90,3	80,3	722,3	617,0	72,1	62,8
ME	Messina	2,1	1,6	10,7	11,6	81,2	74,0	636,3	588,1	64,2	59,5
AG	Agrigento	2,3	2,0	9,9	8,3	86,0	64,2	658,7	600,1	66,5	57,4
CL	Caltanissetta	2,2	2,3	10,7	10,9	96,9	79,4	749,6	643,4	75,1	64,4
EN	Enna	1,4	0,9	13,2	6,9	75,6	69,9	727,0	588,3	69,7	56,9
CT	Catania	2,0	2,0	11,6	9,9	87,6	77,4	686,8	649,9	69,2	64,0
RG	Ragusa	2,5	1,4	12,1	8,8	79,5	70,9	701,7	631,6	68,8	60,8
SR	Siracusa	1,6	1,2	12,4	9,4	88,3	70,8	676,8	631,6	68,7	60,9
	Sardegna	2,0	1,6	10,7	9,1	71,4	59,6	613,1	519,4	60,5	51,1
SS	Sassari	2,3	1,9	9,8	8,8	72,0	61,8	652,6	551,4	63,2	53,7
NU	Nuoro	2,1	1,6	10,4	8,8	76,5	53,2	623,4	503,8	62,3	48,6
CA	Cagliari	1,8	2,2	11,8	11,6	69,7	66,1	593,4	525,4	59,1	53,9
OR	Oristano	1,5	0,4	8,2	5,2	69,5	56,7	574,3	478,7	56,5	45,9
OT	Olbia-Tempio	-	2,3	-	7,2	-	59,4	-	543,2	-	52,3
OG	Ogliastra	-	1,2	-	5,5	-	47,7	-	506,7	-	46,4
VS	Medio Campidano	-	1,0	-	7,0	-	39,4	-	467,0	-	42,4
CI	Carbonia-Iglesias	-	0,0	-	9,6	-	59,9	-	525,9	-	51,1
	Italia	2,0	1,7	11,1	9,8	76,9	65,5	604,8	547,8	61,3	54,5
	Dev. St.	0,4	0,6	1,3	1,5	8,1	7,9	50,9	42,6	5,1	4,5
	CV x 100 ¹	20,4	36,6	11,4	15,0	10,5	12,0	8,4	7,8	8,3	8,3

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.

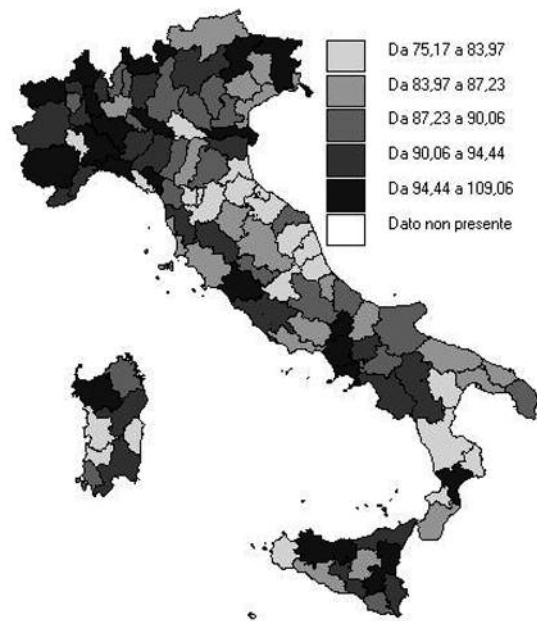
- = Province non esistenti al 1999-2001. ¹In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

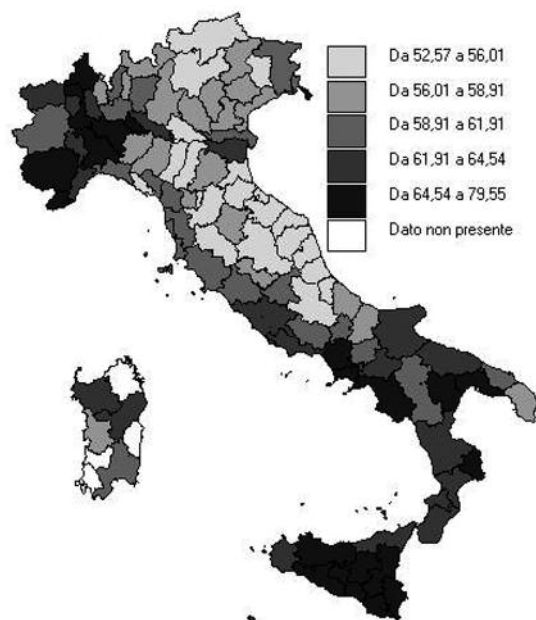
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Maschi. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Maschi. Anni 2006-2007



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Femmine. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Femmine. Anni 2006-2007

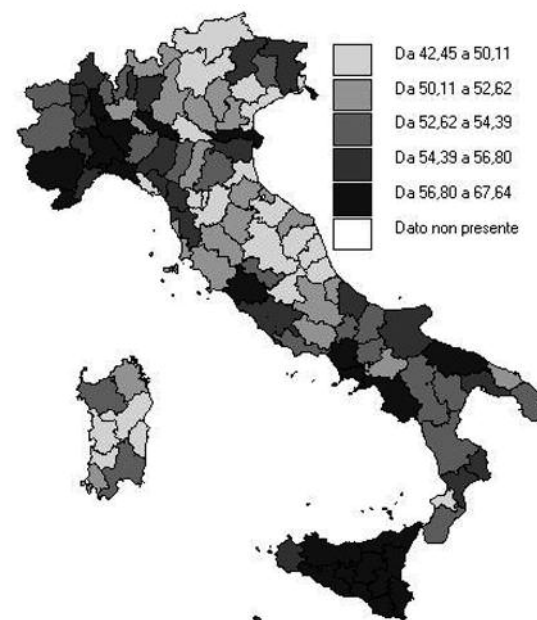
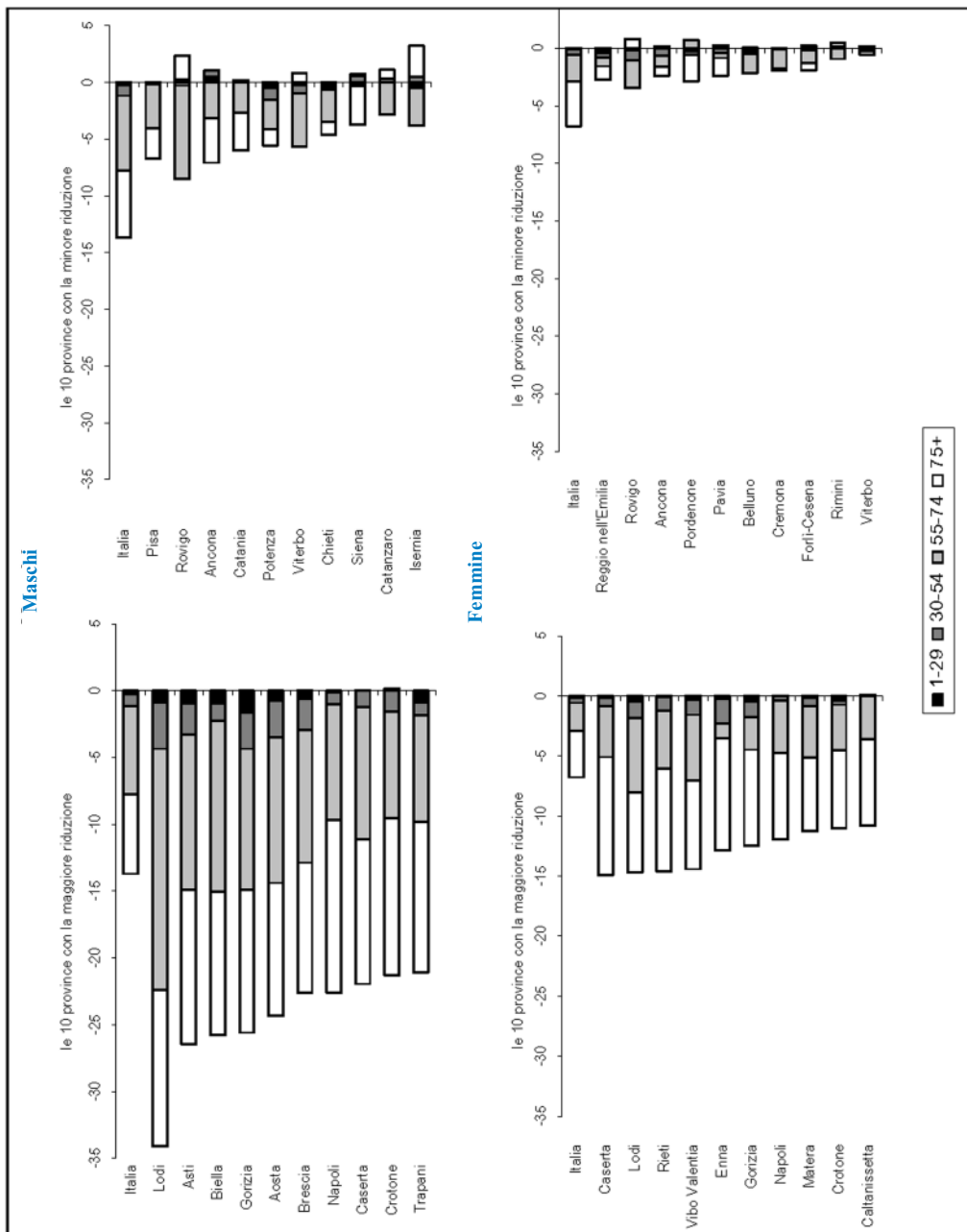


Grafico 1 - Rappresentazione delle prime ed ultime 10 province che hanno avuto, rispettivamente, la maggiore e la minore riduzione della mortalità complessiva per genere e classe di età (per 10.000) - Anni 1999-2001, 2006-2007



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

Tabella 3 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Maschi. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07
Piemonte	41,4	32,2	6,7	24,6	LI Livorno	38,2	29,5	5,2	21,8
TO Torino	40,4	30,3	6,2	23,9	PI Pisa	40,3	32,4	5,9	19,6
VC Vercelli	46,2	35,0	7,0	25,6	AR Arezzo	37,6	28,8	6,1	20,1
VB Verbano-Cusio-Ossola	44,5	32,7	6,8	23,7	SI Siena	38,7	33,2	6,4	18,9
NO Novara	34,4	39,4	6,0	22,5	GR Grosseto	41,2	27,7	6,3	23,5
CN Cuneo	41,4	33,5	8,3	27,0	Umbria	38,8	30,6	5,8	20,4
AT Asti	44,5	32,4	7,4	23,4	PG Perugia	37,9	30,0	5,9	19,7
AL Alessandria	40,9	35,8	7,1	25,6	TR Terni	41,0	32,3	5,8	22,2
BI Biella	45,0	31,6	6,8	26,9	Lazio	41,4	32,6	5,7	23,4
Valle d'Aosta	41,7	31,0	9,9	24,0	VT Viterbo	42,6	36,4	6,5	24,2
AO Aosta	41,7	31,0	9,9	32,0	RI Rieti	41,4	30,7	6,3	23,8
Liguria	37,4	29,5	4,7	27,6	RM Roma	40,7	32,0	5,6	23,7
IM Imperia	40,2	30,6	6,9	26,8	LT Latina	43,8	31,8	6,2	21,8
SV Savona	41,2	32,9	6,6	24,0	FR Frasinone	43,7	34,9	5,5	21,5
GE Genova	36,1	29,2	3,6	30,2	Campania	49,1	37,0	4,1	29,4
SP La Spezia	35,2	25,6	5,0	22,9	CE Caserta	52,4	38,7	4,6	29,3
Lombardia	39,7	29,1	5,5	23,0	BN Benevento	44,8	35,6	4,8	23,1
VA Varese	40,1	32,9	4,6	21,6	NA Napoli	52,5	37,7	3,9	33,1
CO Como	38,8	29,3	5,1	22,4	AV Avellino	43,2	34,0	3,6	24,6
SO Sondrio	39,0	32,4	7,8	27,1	SA Salerno	45,1	36,3	4,4	26,4
MI Milano	38,0	25,9	4,9	22,8	Abruzzo	37,3	31,1	6,1	24,3
LO Lodi	41,4	30,4	6,4	25,1	AQ L'Aquila	37,6	31,0	5,9	25,6
LC Lecco	40,7	30,3	5,4	21,6	TE Teramo	38,2	29,7	6,2	24,3
BG Bergamo	39,9	31,0	5,9	22,6	PE Pescara	36,7	28,3	5,9	24,6
BS Brescia	39,3	27,8	6,4	23,2	CH Chieti	37,0	34,4	6,5	23,1
PV Pavia	45,9	35,5	6,8	25,8	Molise	41,0	33,7	6,4	22,5
CR Cremona	45,7	35,7	6,1	23,1	CB Campobasso	41,7	32,8	6,5	21,8
MN Mantova	39,8	30,3	7,2	22,1	IS Isernia	39,6	36,3	6,4	24,6
Trentino-Alto Adige	40,2	30,9	6,3	19,5	Puglia	36,8	29,6	5,2	23,7
BZ Bolzano	38,5	30,4	7,4	18,4	FG Foggia	39,1	30,2	6,1	23,7
TN Trento	41,7	31,2	5,2	20,3	BA Bari	36,0	29,1	4,9	25,2
Veneto	38,2	30,2	6,3	22,0	TA Taranto	37,3	29,8	5,1	23,8
VR Verona	37,8	30,3	5,5	21,6	BR Brindisi	38,6	29,1	5,9	23,5
VI Vicenza	41,3	32,3	5,7	22,8	LE Lecce	35,1	30,1	5,0	25,7
BL Belluno	40,0	30,7	9,4	27,8	Basilicata	41,2	33,1	5,9	24,2
VI Vicenza	37,8	30,3	5,5	21,6	PZ Potenza	41,4	35,1	5,9	24,9
TV Treviso	37,2	29,2	6,8	22,2	MT Matera	40,7	29,2	5,8	22,7
VE Venezia	37,2	27,8	6,3	20,9	Calabria	42,8	32,9	5,3	23,2
PD Padova	36,2	29,6	6,2	21,3	CS Cosenza	43,0	31,9	5,0	21,9
RO Rovigo	42,4	35,8	6,5	21,1					

Tabella 3 - (segue) Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Maschi. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07							
Friuli Venezia Giulia	38,4	29,7	38,4	34,1	6,9	5,5	24,4	22,7	42,4	37,7	25,5	27,1	5,3	6,4	24,2	24,6
UD Udine	38,8	30,1	38,9	35,3	6,9	7,2	23,5	22,3	42,2	32,1	27,7	26,5	5,9	5,0	24,4	23,2
GO Gorizia	42,9	27,5	39,2	33,4	8,0	3,9	21,3	21,1	48,0	33,6	26,9	22,1	6,2	6,5	22,7	20,5
TS Trieste	37,7	31,1	38,4	32,4	6,5	4,2	27,8	27,3	41,2	29,0	26,7	20,7	4,4	3,9	22,0	24,3
PN Pordenone	35,9	28,7	37,3	34,0	6,4	4,2	24,2	20,3	44,7	35,5	27,9	27,3	5,0	4,8	26,6	25,1
Emilia-Romagna	37,0	29,6	33,6	31,6	6,3	5,5	20,6	20,2	45,6	32,3	27,6	24,5	5,2	4,0	24,8	21,2
PC Piacenza	39,3	32,9	37,3	31,7	6,8	5,3	21,4	22,3	43,4	34,5	30,1	28,6	4,4	4,4	29,4	28,6
PR Parma	38,5	32,7	34,3	33,6	6,1	5,2	22,1	19,9	44,9	37,3	27,2	27,4	4,5	5,0	24,7	24,4
RE Reggio Emilia	39,6	31,5	32,0	30,9	6,4	5,4	20,8	19,4	43,3	33,2	25,5	25,5	5,5	3,6	25,4	22,4
MO Modena	37,4	29,0	32,3	30,5	5,6	4,5	20,9	20,4	45,1	34,5	28,1	26,1	5,2	4,9	32,6	28,9
BO Bologna	35,9	28,6	32,5	31,6	6,1	6,0	21,1	21,2	44,9	32,2	23,2	21,6	5,1	4,9	29,6	25,8
RN Rimini	33,6	27,8	34,8	31,3	5,3	5,1	18,0	18,5	45,8	38,7	28,4	30,4	5,5	5,9	25,4	24,3
FE Ferrara	39,2	30,9	36,6	35,5	7,3	6,3	23,1	21,3	42,5	34,3	28,6	25,2	5,4	5,2	22,1	23,2
RA Ravenna	34,6	27,7	32,4	28,7	7,1	5,9	19,2	18,1	46,6	36,5	26,7	26,7	4,9	4,3	26,2	24,2
FO Forlì-Cesena	35,1	27,5	34,3	31,4	7,1	5,7	17,4	19,2	38,2	29,1	32,5	31,0	7,0	6,3	27,0	22,2
Marche	36,5	29,2	31,0	27,9	6,1	5,2	19,3	19,7	40,5	33,4	32,4	32,8	6,5	6,6	26,5	25,5
PS Pesaro e Urbino	35,1	27,9	32,1	27,5	6,9	4,4	20,9	18,3	39,8	31,2	33,7	33,5	8,6	7,6	27,6	21,1
AN Ancona	36,8	30,1	32,6	31,4	6,2	6,6	19,8	21,3	36,0	28,6	32,7	33,1	6,6	6,6	27,8	22,2
MC Macerata	36,0	28,6	29,8	27,4	5,8	5,5	17,4	19,3	37,9	26,8	30,4	25,5	7,5	4,4	24,8	18,4
AP Ascoli Piceno	37,8	29,8	29,3	24,7	5,4	4,2	18,9	19,2	-	32,7	-	29,7	-	6,6	-	19,1
Toscana	38,0	29,5	33,5	30,5	5,5	5,1	20,9	20,7	-	22,4	-	25,4	-	6,6	-	21,4
MS Massa Carrara	40,6	36,2	39,7	34,0	5,4	4,7	27,4	25,7	-	27,3	-	23,6	-	5,7	-	20,3
LU Lucca	41,9	29,5	36,7	32,1	6,3	4,6	23,0	23,5	-	23,0	-	33,3	-	6,0	-	25,8
PT Pistoia	38,6	30,4	34,1	28,5	5,2	4,0	21,2	17,8	40,2	31,3	33,8	31,1	5,7	5,0	23,8	22,3
FI Firenze	34,4	26,6	31,6	29,6	4,9	4,8	19,7	20,1	3,6	3,2	4,7	4,0	1,1	1,0	3,1	2,6
PO Prato	36,1	28,1	33,8	30,3	4,5	2,9	18,3	18,1	9,0	10,2	14,0	12,9	20,2	20,9	13,2	11,9

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.
- = Province non esistenti al 1999-2001. † In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

Tabella 4 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Femmine. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-20	Tumori maligni 1999-20 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07
Piemonte	27,0	18,3	2,9	15,3	LI Livorno	27,2	21,9	2,1	13,5
TO Torino	26,0	18,1	2,9	14,8	PI Pisa	27,6	21,5	2,2	13,7
VC Vercelli	29,3	18,4	2,7	14,6	AR Arezzo	26,2	19,8	2,6	13,1
VB Verbano-Cusio-Ossola	27,9	20,6	2,3	13,9	SI Siena	25,4	21,1	2,0	11,6
NO Novara	26,8	18,3	2,4	14,5	GR Grosseto	26,7	19,1	2,3	12,9
CN Cuneo	27,1	17,9	3,5	16,6	Umbria	25,3	20,7	2,2	12,4
AT Asti	29,2	16,7	3,4	13,7	PG Perugia	24,8	20,1	2,2	12,1
AL Alessandria	28,4	19,7	2,6	17,0	TR Terni	26,5	22,1	2,0	13,2
BI Biella	27,3	17,6	2,9	16,5	Lazio	27,7	22,4	3,0	14,1
Valle d'Aosta	24,8	19,4	3,6	14,7	VT Viterbo	27,7	23,2	2,7	14,3
AO Aosta	24,8	19,4	3,6	14,7	RI Rieti	29,1	19,5	2,5	14,1
Liguria	24,8	18,1	2,3	16,3	RM Roma	27,0	22,2	3,1	14,5
IM Imperia	27,2	17,7	2,8	18,0	LT Latina	29,7	23,8	3,2	13,2
SV Savona	25,9	19,1	2,8	15,2	FR Frosinone	31,2	23,6	2,5	12,1
GE Genova	24,0	18,2	2,1	17,2	Campania	36,0	28,0	2,2	18,3
SP La Spezia	24,2	16,5	2,1	12,7	CE Caserta	39,8	29,1	2,4	18,4
Lombardia	25,0	19,3	2,2	13,3	BN Benevento	31,2	26,3	2,0	13,3
VA Varese	26,0	17,4	1,9	12,5	NA Napoli	38,1	29,2	2,3	20,8
CO Como	24,7	19,2	2,1	13,0	AV Avellino	33,0	25,0	2,1	14,3
SO Sondrio	22,3	17,5	2,6	13,6	SA Salerno	32,0	26,3	2,3	16,0
MI Milano	24,0	18,6	2,2	13,4	Abruzzo	25,7	21,9	2,4	13,7
LO Lodi	27,0	22,3	2,2	14,8	AQ L'Aquila	25,1	21,9	2,1	13,1
LC Lecco	25,5	17,5	2,2	12,8	TE Teramo	26,4	21,2	2,3	12,2
BG Bergamo	24,8	19,9	2,2	13,5	PE Pescara	24,3	19,6	2,6	14,2
BS Brescia	24,6	18,4	2,2	12,6	CH Chieti	26,7	24,3	2,7	15,0
PV Pavia	28,3	24,6	2,9	15,3	Molise	28,3	22,8	2,4	13,8
CR Cremona	28,7	22,9	2,2	14,1	CB Campobasso	27,9	22,3	2,5	14,0
MN Mantova	24,4	19,2	2,4	12,0	IS Isernia	29,3	24,1	2,0	13,5
Trentino-Alto Adige	24,8	19,6	1,6	10,4	Puglia	27,7	22,3	2,5	16,2
BZ Bolzano	24,9	18,2	1,8	10,6	FG Foggia	29,1	22,0	2,9	15,7
TN Trento	24,8	19,3	1,3	10,3	BA Bari	27,0	22,8	2,4	17,2
Veneto	23,5	17,6	2,5	13,3	TA Taranto	28,9	22,1	2,7	16,9
VR Verona	24,3	19,0	2,5	13,3	BR Brindisi	28,0	21,4	2,3	15,3
VI Vicenza	22,2	16,6	2,3	13,3	LE Lecce	26,7	22,1	2,2	14,7
BL Belluno	24,4	18,4	3,1	13,7	Basilicata	30,8	23,3	2,7	14,5
TV Treviso	23,3	17,3	2,4	13,2	PZ Potenza	30,3	23,2	2,6	14,3
VE Venezia	23,4	18,7	2,5	12,7	MT Matera	32,0	23,5	2,9	15,0
PD Padova	21,9	18,0	2,4	13,7	Calabria	32,5	25,0	2,2	14,9
RO Rovigo	26,4	17,8	2,7	14,0	CS Cosenza	33,3	25,8	2,7	14,1

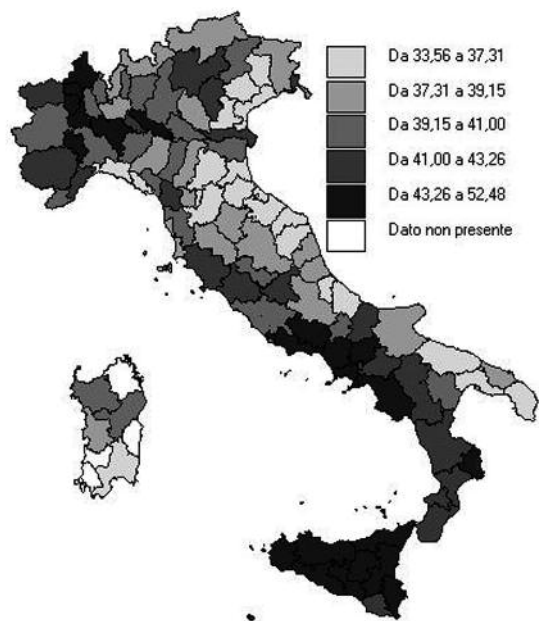
Tabella 4 - (segue) Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Femmine. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07
Friuli Venezia Giulia	24,3	19,6	2,8	13,9	CZ Catanzaro	31,7	25,7	2,2	2,5
UD Udine	23,8	20,1	2,8	13,2	RC Reggio Calabria	31,9	23,6	1,9	1,7
GO Gorizia	24,9	18,2	2,1	13,5	KR Crotona	34,4	26,3	2,2	1,7
TS Trieste	26,1	19,4	3,2	16,6	VV Vibo Valentia	32,2	23,6	1,8	1,4
PN Pordenone	22,8	19,4	2,4	12,6	Sicilia	33,6	26,4	2,5	2,0
Emilia-Romagna	23,5	19,6	2,5	12,8	TP Trapani	32,4	24,8	2,6	1,8
PC Piacenza	24,5	20,4	2,6	12,1	PA Palermo	32,2	24,1	2,6	2,0
PR Parma	23,8	20,6	2,2	13,0	ME Messina	32,7	27,0	2,1	2,1
RE Reggio Emilia	24,1	20,2	2,4	12,5	AG Agrigento	33,9	27,7	2,8	1,5
MO Modena	23,1	18,3	2,2	13,1	CL Caltanissetta	37,8	28,2	2,6	2,2
BO Bologna	22,7	18,9	2,6	13,6	EN Enna	38,4	27,3	2,5	1,9
RN Rimini	22,4	21,1	2,0	10,8	CT Catania	34,0	28,4	2,5	2,3
FE Ferrara	26,6	21,4	3,3	14,3	RG Ragusa	33,8	26,3	2,4	2,0
RA Ravenna	22,7	18,0	3,0	12,0	SR Siracusa	33,8	27,1	2,4	2,2
FO Forlì-Cesena	23,1	19,6	2,4	10,9	Sardegna	25,2	18,7	3,0	2,3
Marche	24,0	19,6	2,6	11,7	SS Sassari	25,7	19,2	3,0	2,3
PS Pesaro e Urbino	23,2	18,4	2,9	12,8	NU Nuoro	26,6	16,8	3,3	2,5
AN Ancona	23,3	20,4	2,5	11,5	CA Cagliari	24,2	18,7	3,0	2,4
MC Macerata	24,5	18,7	2,6	10,9	OR Oristano	25,7	19,4	2,6	1,9
AP Ascoli Piceno	25,3	20,4	2,3	11,4	OT Olbia-Tempio	-	19,9	-	2,6
Toscana	25,2	19,6	2,3	13,1	OG Ogliastra	-	17,9	-	2,8
MS Massa Carrara	26,0	21,3	2,2	15,1	VS Medio Campidano	-	18,5	-	2,0
LU Lucca	27,3	20,5	2,5	14,1	CI Carbonia-Iglesias	-	18,1	-	1,7
PT Pistoia	25,6	19,1	1,8	11,9	Italia	27,0	21,5	2,4	2,0
FI Firenze	22,0	17,7	2,4	13,0	<i>Dev. St.</i>	3,9	2,9	0,4	0,4
PO Prato	24,1	17,0	2,5	12,1	<i>CV x 100'</i>	14,5	13,7	16,2	19,0

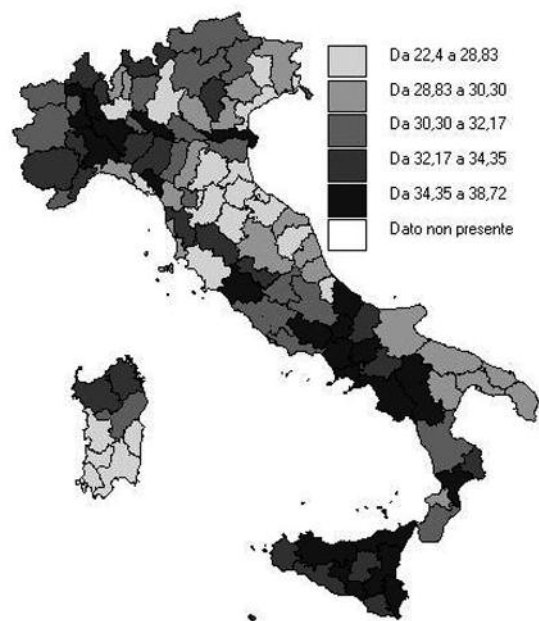
Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.
- = Province non esistenti al 1999-2001. 'In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

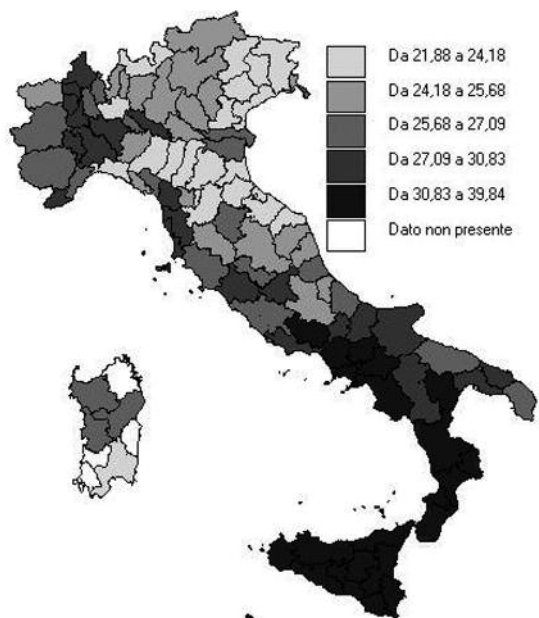
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 1999-2001



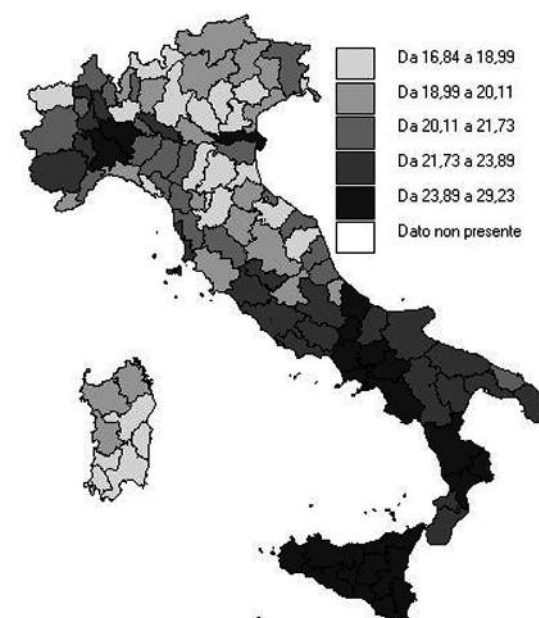
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 2006-2007



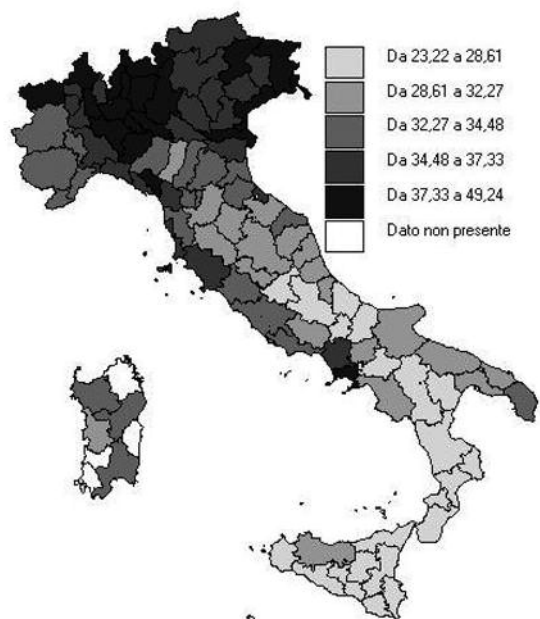
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 1999-2001



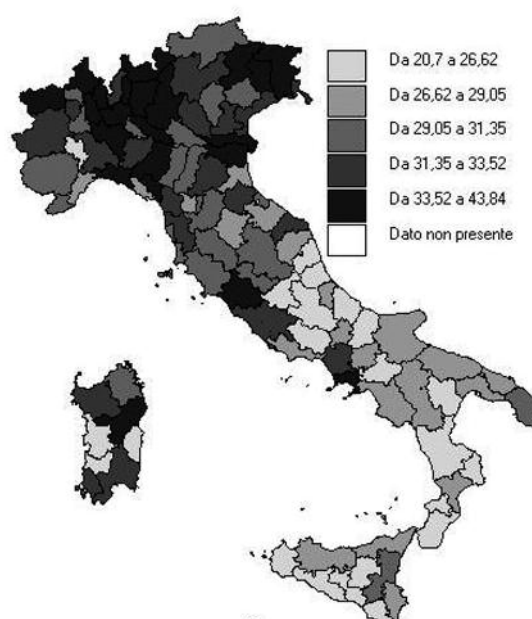
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 2006-2007



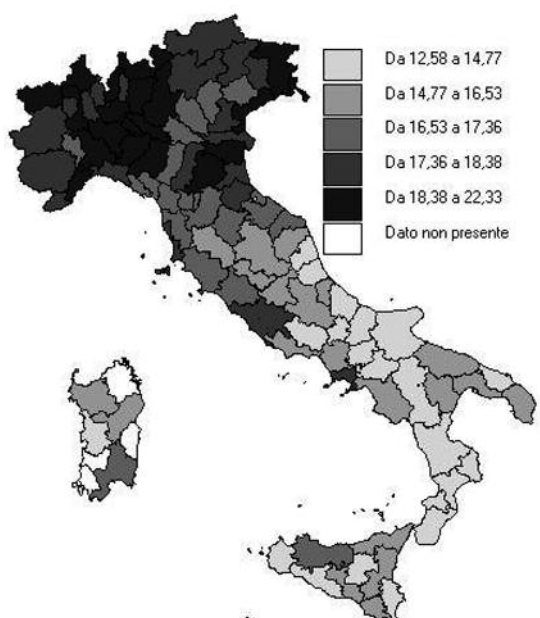
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 1999-2001



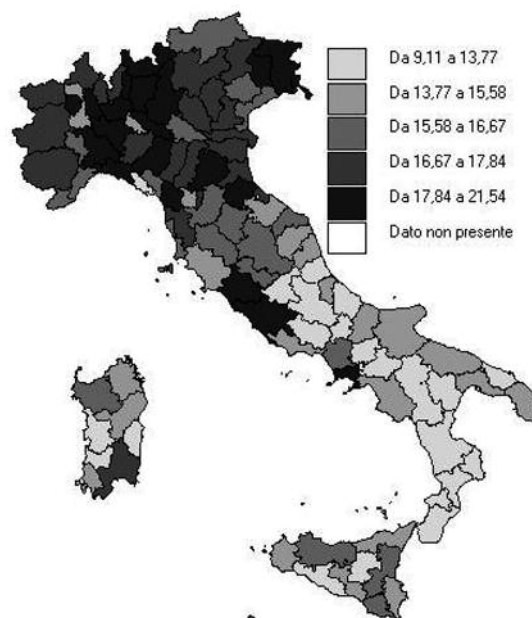
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 2006-2007



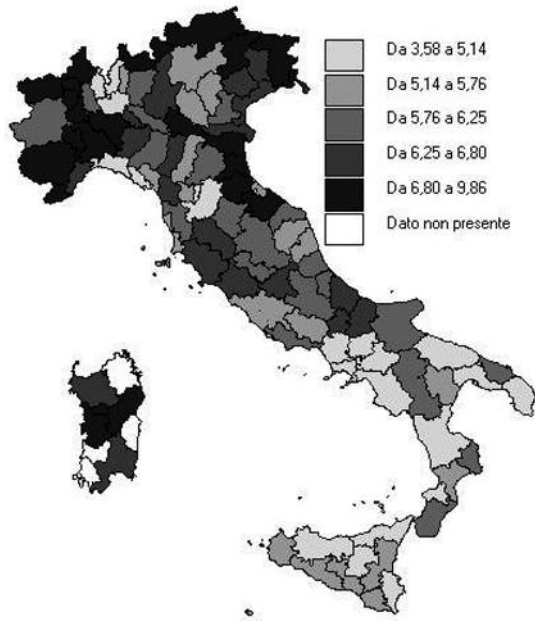
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 1999-2001



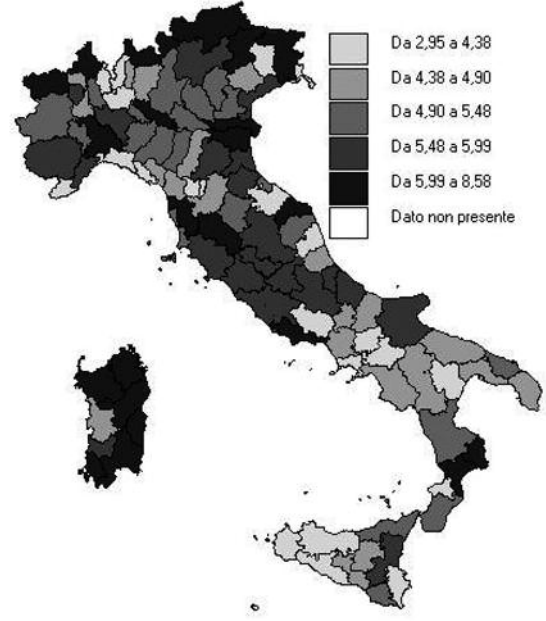
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 2006-2007



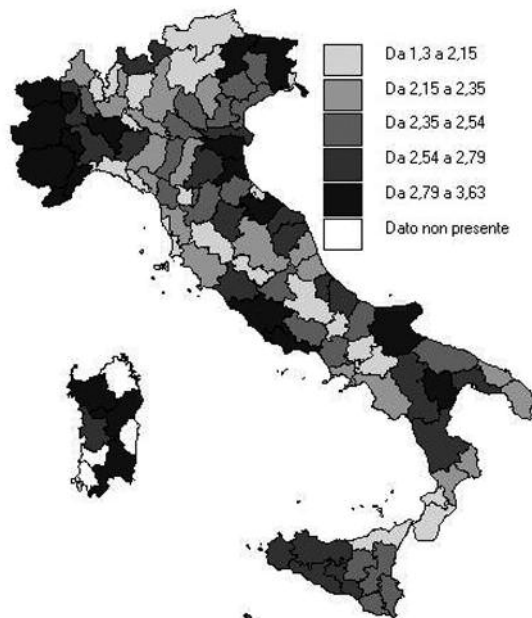
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 2006-2007



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 2006-2007

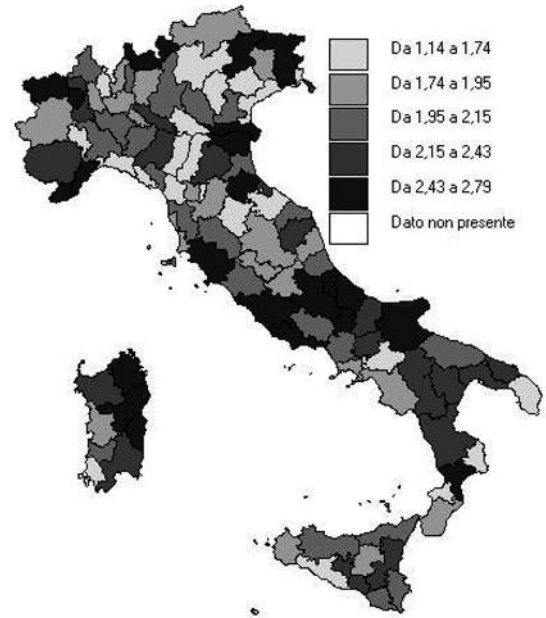
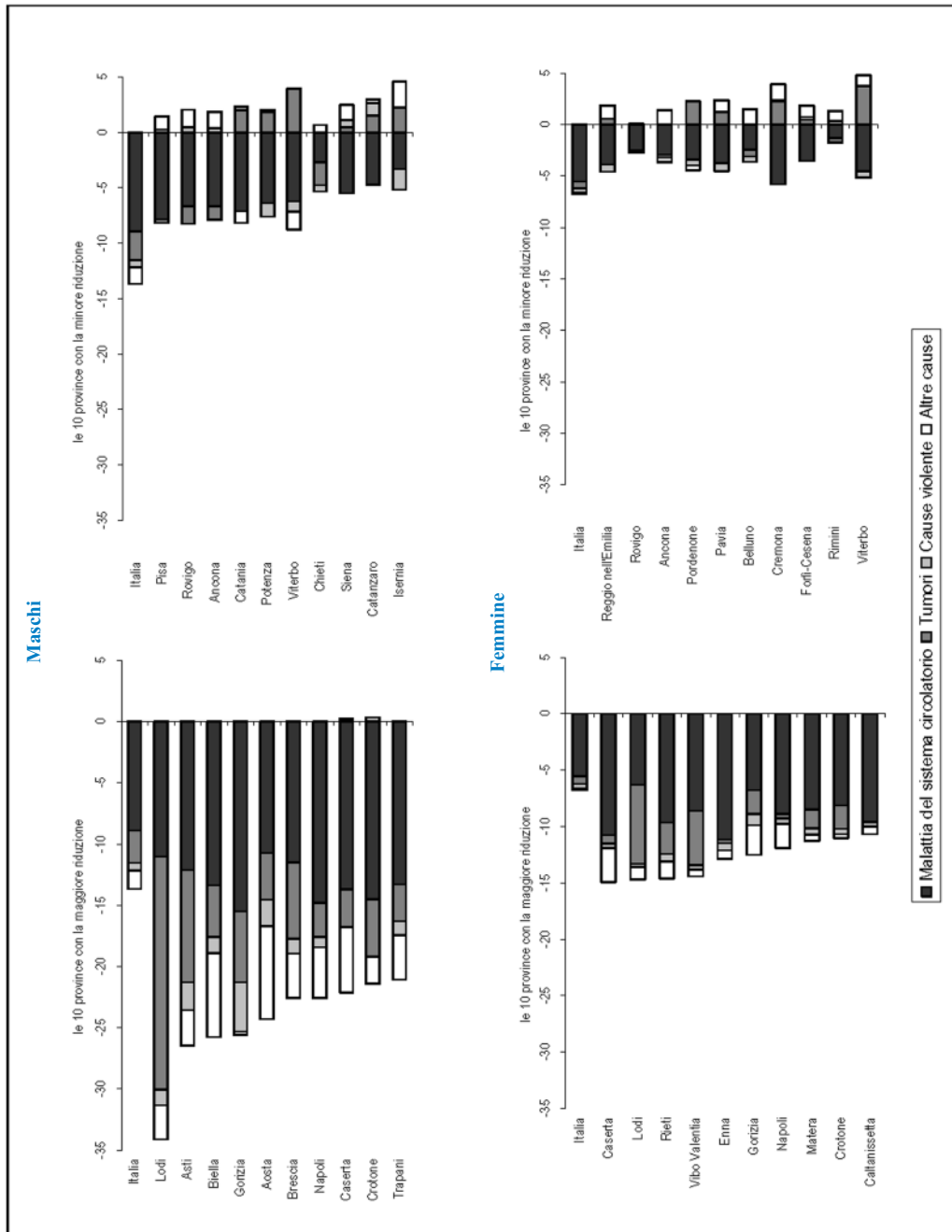


Grafico 2 - Rappresentazione delle prime ed ultime 10 province che hanno avuto, rispettivamente, la maggiore e la minore riduzione della mortalità complessiva per grandi per genere e gruppi di cause (per 10.000) - Anni 1999-2001, 2006-2007



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario,

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula
$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Secondo i dati provvisori relativi al 2010, la speranza di vita alla nascita è di 79,2 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne (Tabella 1). I dati dell'ultimo anno indicano, per entrambi i generi, una ripresa della crescita della speranza di vita che sembrava essersi arrestata nei 2-3 anni precedenti. Complessivamente, dal 2006 gli uomini hanno guadagnato 0,8 anni, le donne 0,4 anni. Continua, quindi, il progressivo riavvicinamento della durata media della vita di donne ed uomini, seppure il divario rimanga ancora consistente (+5,2 anni a favore delle donne al 2010, contro un massimo di 6,8 anni toccato nel 1979).

A livello territoriale, l'Italia presenta una situazione con forti differenziali: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,4 anni, sia per gli uomini che per le donne. Per i primi, le Marche con 80,1 anni di speranza di vita alla nascita mantengono il primato di regione più longeva. Allo stesso modo, all'altro estremo della graduatoria, la

potrebbe aspettarsi di vivere se nel corso della sua esistenza futura fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Campania conserva il primato negativo con una speranza di vita di 77,7 anni. Dopo le Marche (80,1 anni) si posizionano la PA di Bolzano (80,0 anni), la Toscana (79,9 anni), la PA di Trento e la Puglia a pari merito (79,7 anni).

Per le donne è la PA di Bolzano ad eccellere (85,5 anni, 1,1 anni in più rispetto al valore nazionale), seguita dalle Marche (85,4 anni), dalla PA di Trento e dalla Sardegna a pari merito (85,2 anni). In ultima posizione è sempre la Campania (83,0 anni), regione nella quale una donna vive, mediamente, 1,4 anni meno rispetto al dato nazionale.

Gli uomini della Basilicata e della PA di Bolzano sono quelli per i quali, dal 2006 ad oggi, sono stati registrati gli incrementi maggiori nella speranza di vita alla nascita (1,2 anni contro gli 0,8 nazionali). Con tale incremento la Basilicata raggiunge i livelli medi italiani (79,3 anni) recuperando l'iniziale svantaggio (78,1 anni nel 2006 contro i 78,4 anni nazionali). La Liguria è, invece, la regione in cui i miglioramenti sono stati più lenti (+0,2 anni) e la sua speranza di vita alla nascita (78,8 anni) risulta, attualmente, al di sotto del valore nazionale.

Anche per le donne è la Basilicata la regione in cui si registra il maggior aumento di sopravvivenza (1,2 anni), seguita dalla PA di Bolzano e dalla Calabria (0,9 anni). Grazie a questa dinamica, le donne lucane riescono a raggiungere gli 84,5 anni di speranza di vita, recuperando anch'esse l'iniziale svantaggio. Un percorso analogo, stando ai dati provvisori, è quello seguito dalle donne calabre che sono passate da una condizione di svantaggio (83,9 anni) ad una di vantaggio (84,8 anni).

All'età di 65 anni, secondo i dati provvisori del 2010, un uomo ha ancora davanti a sé, in media, 18,4 anni di vita ed una donna 21,9 anni (Tabella 2). Al contra-

rio di quanto osservato precedentemente, per la speranza di vita a 65 anni le Marche sono in testa alla classifica per le donne (22,7 anni), mentre la PA di Bolzano per gli uomini (19,1 anni). La Campania è nettamente distaccata dalle altre regioni: gli uomini campani sono gli unici ad essere sotto i 18 anni di speranza di vita (precisamente 17,4 anni) e le donne sono le uniche a non arrivare ai 21 anni (20,6 anni).

Anche per gli anziani, l'evoluzione recente (2006-2010) indica un aumento della sopravvivenza più marcato per gli uomini rispetto alle donne (0,6 anni di aumento della speranza di vita a 65 anni dal 2006 contro 0,3 anni). Ciononostante la distanza tra i due generi è ancora ampia e dei 5,2 anni che separano la durata media della vita di donne e uomini, ben 3,5 anni sono imputabili alle età più avanzate.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009*	2010*	2006	2007	2008	2009*	2010*
Piemonte-Valle d'Aosta	78,2	78,5	78,7	78,5	78,9	83,7	84,1	83,8	83,8	84,2
Lombardia	78,5	78,9	78,9	79,1	79,4	84,3	84,4	84,3	84,4	84,6
Bolzano-Bozen	78,8	79,3	79,2	79,8	80,0	84,6	84,9	85,2	85,4	85,5
Trento	78,6	78,9	79,2	79,4	79,7	84,7	85,1	85,0	85,3	85,2
Veneto	78,8	79,0	79,0	79,3	79,6	84,8	84,7	84,8	84,9	85,0
Friuli Venezia Giulia	78,1	78,6	78,5	78,7	79,1	83,9	84,2	84,1	84,3	84,5
Liguria	78,6	78,7	78,8	78,4	78,8	83,6	84,0	83,8	83,9	84,2
Emilia-Romagna	79,1	79,3	79,5	79,2	79,6	84,4	84,5	84,4	84,3	84,7
Toscana	79,2	79,3	79,4	79,6	79,9	84,6	84,6	84,5	84,5	84,9
Umbria	79,3	79,3	79,3	79,6	79,7	84,3	84,5	84,4	84,8	85,0
Marche	79,5	79,8	79,8	79,9	80,1	85,0	85,2	85,0	85,3	85,4
Lazio	78,1	78,6	78,9	78,9	79,0	83,6	84,0	84,0	83,9	84,2
Abruzzo-Molise	78,5	78,8	78,7	78,8	79,1	84,4	84,4	84,5	84,3	84,8
Campania	76,9	77,0	77,2	77,5	77,7	82,5	82,4	82,6	82,8	83,0
Puglia	78,9	78,8	79,2	79,2	79,7	83,9	83,7	84,1	84,0	84,4
Basilicata	78,1	78,5	79,2	78,8	79,3	83,3	83,6	83,9	84,5	84,5
Calabria	78,6	78,6	78,7	78,8	79,3	83,9	83,7	83,9	84,0	84,8
Sicilia	78,1	78,0	78,3	78,2	78,8	82,9	82,7	83,1	83,0	83,5
Sardegna	77,9	78,3	78,6	78,3	78,9	84,5	84,2	84,2	84,5	85,2
Italia	78,4	78,7	78,8	78,8	79,2	84,0	84,0	84,1	84,1	84,4
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6
C.V. x 100**	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7

*Dati provvisori.

**In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito <http://www.demo.istat.it/>. Anno 2011.

Tabella 2 - Speranza di vita a 65 anni per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009*	2010*	2006	2007	2008	2009*	2010*
Piemonte-Valle d'Aosta	17,6	17,7	17,8	17,9	18,2	21,5	21,6	21,4	21,5	21,9
Lombardia	17,7	17,9	17,8	18,2	18,4	21,8	21,9	21,7	22,0	22,1
Bolzano-Bozen	18,1	18,3	18,1	19,0	19,1	22,0	22,2	22,4	22,6	22,6
Trento	17,5	17,9	18,0	18,3	18,5	22,2	22,3	22,3	22,7	22,6
Veneto	17,9	17,9	18,0	18,3	18,4	22,2	22,1	22,2	22,3	22,4
Friuli Venezia Giulia	17,6	17,9	17,6	17,8	18,1	21,8	21,9	21,7	21,8	22,0
Liguria	17,8	17,9	17,9	17,9	18,2	21,5	21,8	21,6	21,7	21,9
Emilia-Romagna	18,2	18,3	18,3	18,6	18,8	22,0	22,0	21,9	22,0	22,3
Toscana	18,1	18,2	18,3	18,4	18,7	22,1	21,9	21,8	22,0	22,2
Umbria	18,3	18,4	18,2	18,6	18,6	22,0	22,1	21,9	22,4	22,5
Marche	18,4	18,5	18,6	18,8	19,0	22,3	22,4	22,4	22,6	22,7
Lazio	17,7	17,9	18,1	18,2	18,3	21,3	21,6	21,5	21,6	21,8
Abruzzo-Molise	17,9	18,0	18,1	18,1	18,3	21,7	21,8	22,0	21,7	22,1
Campania	16,9	16,9	16,9	17,2	17,4	20,4	20,3	20,4	20,5	20,6
Puglia	18,1	18,0	18,2	18,3	18,7	21,5	21,2	21,5	21,5	21,8
Basilicata	17,7	17,9	18,3	18,3	18,7	21,4	21,2	21,6	22,0	22,0
Calabria	18,0	18,1	18,2	18,2	18,5	21,5	21,3	21,4	21,5	22,0
Sicilia	17,6	17,4	17,6	17,6	18,0	20,6	20,5	20,8	20,6	21,1
Sardegna	17,9	18,1	18,4	18,2	18,7	22,0	21,7	21,8	21,9	22,4
Italia	17,8	17,9	17,9	18,1	18,4	21,6	21,6	21,6	21,7	21,9
Dev. St.	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5
C.V. x 100**	1,8	2,0	2,1	2,1	2,0	2,3	2,5	2,2	2,6	2,3

*Dati provvisori.

**In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito <http://www.demo.istat.it/>. Anno 2011.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74; 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popola-

zione di 10.000 persone con una struttura per età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi "15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre"), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula
$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 delle variabili $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite ed il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Il trend della mortalità totale degli ultimi anni disponibili rispecchia, ovviamente, ciò che è stato descritto nel paragrafo precedente (si richiama l'attenzione sul fatto che in questo caso la serie si arresta al 2008 e, quindi, non sono ancora analizzabili i recentissimi miglioramenti messi in evidenza dai dati provvisori di sopravvivenza del 2009-2010). Nel periodo 2006-2008 si rileva un leggero calo della mortalità negli uomini (il tasso standardizzato passa da 112,56 per 10.000 del 2006 a 110,92 per 10.000 del 2008, con una riduzione di poco più dell'1%) ed una variazione di pari entità, ma di segno opposto, nelle donne veri-

ficatasi, soprattutto, tra il 2006-2007 (68,73 per 10.000 nel 2006; 69,44 per 10.000 nel 2007 e 69,46 per 10.000 nel 2008) (Tabella 1).

Mortalità per età

L'analisi per fasce di età permette di evidenziare i rischi di morte nelle diverse fasi della vita e di misurare i loro contributi alla variazione assoluta del tasso di mortalità totale (Grafico 1). Si evidenzia, innanzitutto, il differente segno algebrico delle classi di età più giovani e più anziane. Calcolando le variazioni percentuali nel triennio considerato, per entrambi i generi, il contributo delle prime tre classi di età (0-18; 19-64 e 65-74 anni) ha comportato una riduzione della mortalità complessiva (contributo negativo) nettamente più forte per gli uomini rispetto alle donne (tra il 4% ed il 6% circa per gli uomini ed il 3% circa per le donne). Oltre i 75 anni, i tassi subiscono una crescita, ma l'andamento dei due generi è divergente: si ha una crescita molto forte per le donne (+2,6% circa) ed un leggero aumento (+0,6%) per gli uomini, tanto da invertire, per le prime, e ridurre, per i secondi, il bilancio fino a quell'età nettamente positivo dell'evoluzione della mortalità complessiva (Grafico 1 e Tabelle 2 e 3).

A livello geografico si è registrata, per gli uomini, una dinamica generalmente più favorevole al Nord ed al Centro e nelle età <65 anni e meno favorevole al Sud e tra i più anziani. Oltre i 75 anni sono numerose le regioni che registrano degli aumenti di mortalità (Molise, PA di Bolzano, Toscana, Veneto, Sicilia, Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia ed Umbria) o nelle quali i livelli rimangono costanti (Piemonte, Puglia, Emilia-Romagna, Calabria, Campania e Liguria). Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Valle d'Aosta, Sardegna e Basilicata in cui si realizzano le più alte riduzioni della mortalità oltre i 19 anni.

Per le donne la dinamica è analoga, ma i peggioramenti oltre i 75 anni sono più generalizzati e coinvolgono quasi tutte le regioni.

La geografia che deriva da queste dinamiche è differente tra le età inferiori e superiori ai 65 anni. Per le prime fasce di età (0-18 e 19-64 anni) si contrappongono un Nord ed un Centro più favoriti ad un Sud svantaggiato, seppur con alcune eccezioni: per i più giovani (0-18 anni) i minimi livelli di mortalità si ritrovano in Liguria, Friuli Venezia Giulia ed Umbria per gli uomini e nella PA di Trento, Molise e Sardegna per le donne; i livelli più alti si ritrovano in Abruzzo, Sicilia e Calabria per le donne ed in Molise, Basilicata e Valle d'Aosta per gli uomini. Nelle età successive (19-64 anni), i livelli più favorevoli si ritrovano nella PA di Bolzano, per entrambi i generi, nelle Marche, nella PA di Trento ed in Emilia-Romagna per gli uomini ed in Abruzzo e Basilicata per le donne; all'altro estremo della graduatoria le regioni a più alto rischio di morte sono, per gli uomini, Campania, Molise e Sardegna, mentre per le donne Campania, Valle d'Aosta e Liguria. Per le età successive a 65 anni non è poi così evidente la contrapposizione Nord/Centro-Sud. In particolare, per la fascia di età 65-74 anni vantano livelli minimi di mortalità, oltre a Marche, Umbria e Toscana, anche la PA di Bolzano e l'Emilia-Romagna per gli uomini e la Valle d'Aosta, l'Umbria, il Veneto e nuovamente la PA di Bolzano per le donne. Nelle età successive, per gli uomini, si ritrovano ai minimi rischi oltre a Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Calabria, anche le Marche. Per le donne, invece, i livelli più bassi di mortalità si hanno nelle Marche, nella PA di Trento e nella PA di Bolzano, a cui si aggiungono l'Abruzzo ed il Molise. Per entrambe le fasce di età oltre i 65 anni, i livelli di mortalità più alti penalizzano la Campania e la Sicilia a cui si aggiungono, per la fascia più giovane, il Friuli Venezia Giulia per gli uomini e la Calabria per le donne e per i più anziani il Piemonte.

Mortalità per causa

La mortalità per causa è presentata con riferimento alle quattro grandi fasce di età (0-18; 19-64; 65-74 e 75 anni ed oltre), mettendo in evidenza per ciascuna di esse le cause di morte più importanti. Una visione generale delle diverse fasce di età mette in luce alcuni interessanti risultati. In primo luogo si osserva che la contrazione di mortalità che ha caratterizzato le età fino a 64 anni è il risultato della riduzione di tutte le principali cause di morte. Per entrambi i generi, ma con un'intensità generalmente maggiore per gli uomini rispetto alle donne, nel triennio 2006-2008 è continuata la riduzione dei rischi di morte per le malattie del sistema circolatorio, dei tumori, delle malattie del sistema respiratorio e dell'apparato digerente, con intensità diversa a seconda della fascia di età (Grafici

2 e 3 e Tabelle 4-11). Alcune eccezioni, in parte imputabili alla bassa intensità dei fenomeni che può esaltare l'effetto di oscillazioni casuali, possono, tuttavia, essere notate: i tumori per le donne giovanissime (0-18 anni) che aumentano lievemente e la sostanziale stabilità dei rischi di morte delle donne tra i 19-64 anni per molte delle più importanti cause di morte. Tra i 19-64 anni la mortalità per tumori delle donne diminuisce dell'1,2% a fronte di un 6,4% per gli uomini e tra i 65-74 anni solo dello 0,3% a fronte del 3,7% degli uomini. Una parziale giustificazione della maggiore difficoltà incontrata dalle donne a ridurre i rischi di morte per queste cause può essere ricondotta ai livelli di mortalità che sono per loro molto più bassi e pari a circa la metà di quelli degli uomini (a 65-74 anni, ad esempio, 48,67 per le donne contro 97,49 per gli uomini: Tabelle 8-9, in particolare). Un divario, tuttavia, che è altrettanto forte per le malattie del sistema circolatorio (i rischi femminili tra i 65-74 anni sono pari al 46,5% di quelli maschili), ma che non impedisce alla mortalità per queste malattie di ridursi del 10,3% in 3 anni (contro il 7,8% per gli uomini). Oltre i 75 anni di età, l'evoluzione delle principali cause di morte si fa meno favorevole e, per le donne, alla *performance* negativa della mortalità per tumore, si aggiunge la sostanziale stabilità della mortalità per malattie del sistema circolatorio e l'aumento di quella dovuta alle malattie dell'apparato respiratorio; per entrambi i generi si evidenzia un contributo negativo delle malattie del metabolismo.

Più nel dettaglio, nella fascia di età infantile e giovanile (0-18 anni, Tabelle 4 e 5), la mortalità complessiva scende nel triennio considerato del 4% circa per i ragazzi e del 2,6% per le ragazze, con un andamento differenziato delle principali cause di morte. Per i primi, la riduzione maggiore è stata per le malformazioni congenite e le anomalie cromosomiche (-11,8%) e per i tumori (-4,8%); per le seconde, per le cause violente (-12,8%) e per le malformazioni congenite e le anomalie cromosomiche (-5,5%). Si osserva, invece, un importante ed allarmante incremento della mortalità per tumori nelle giovani donne, che aumenta del 14,3%.

Alcune cause di morte qui raccolte sotto il titolo di "alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale" continuano a rappresentare il maggiore rischio di morte con livelli intorno all'1,0 (per 10.000) per entrambi i generi. Le regioni più favorite in tal senso sono tutte collocate al Nord ed al Centro, mentre il Sud è penalizzato da una mortalità più elevata. Fanno eccezione, per gli uomini solo la Sardegna in positivo ed il Lazio, la Valle d'Aosta, la PA di Bolzano e l'Emilia-Romagna in negativo, mentre per le donne il Molise e la Sardegna in positivo e la Valle d'Aosta in negativo.

La geografia delle cause violente, seconda causa in ordine di importanza, è molto più complessa e non si

rileva alcun *pattern* geografico definito, forse anche perché si analizza per una classe troppo ampia, mentre i valori variano dal minimo della Valle d'Aosta (per entrambi i generi) ad un massimo del Molise per gli uomini e della PA di Bolzano per le donne. Molta prudenza deve essere adottata nella valutazione delle altre cause di morte considerate (malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche e tumori) i cui livelli molto bassi producono variazioni, tra regioni e nel tempo, non sempre significative.

Anche nelle età tra i 19-64 anni tutte le principali cause di morte diminuiscono con ritmi sostenuti, tutti intorno al 6% per gli uomini e più differenziati per le donne, con un massimo per le cause violente (-10,0%) e per le malattie del sistema circolatorio (-8,6%) (Tabelle 6 e 7). Per i tumori, che rappresentano la prima causa di morte in queste età, i rischi di morte più elevati si ritrovano in Friuli Venezia Giulia, Campania, Liguria e Sardegna per entrambi i generi ed in Valle d'Aosta per le donne, mentre i livelli più bassi favoriscono Abruzzo, Basilicata e Calabria sia per gli uomini che per le donne con la PA di Bolzano per il solo genere femminile. Le malattie del sistema circolatorio, seconda causa in ordine di importanza, presentano rischi di morte più alti in Campania, Sicilia, Basilicata, Calabria, Molise e, solo per gli uomini, nel Lazio. All'altra estremità della graduatoria le regioni dove il rischio è più basso sono le Marche, per entrambi i generi, la PA di Trento, per gli uomini, ed il Veneto, per le donne. Qualche sorpresa riserva la geografia dei rischi di morte delle cause violente, con la Campania accanto alla Liguria tra le regioni a più basso rischio, per entrambi i generi, e Sardegna, PA di Trento e Calabria a più alto rischio per gli uomini e PA di Bolzano, Emilia-Romagna e Sardegna a maggior rischio per le donne. A completamento della descrizione di questa fascia di età, le malattie dell'apparato digerente rappresentano la quarta causa di decesso in ordine di importanza. Tanto per gli uomini che per le donne i valori più elevati della mortalità penalizzano molte delle regioni meridionali con massimi in Campania, Molise e Sardegna e per i soli uomini anche l'Abruzzo. Per le donne, tuttavia, il livello più elevato si registra in Friuli Venezia Giulia (quasi il doppio rispetto al valore nazionale).

Anche nelle successive fasce di età (65-74 e 75 anni ed oltre) l'andamento delle principali cause di morte è stato favorevole più agli uomini che alle donne e maggiormente tra i 65-74 anni che a 75 anni ed oltre (Tabelle 8-11). Le prime tre cause di morte, in entrambe le fasce, sono i tumori e le malattie del sistema circolatorio che si scambiano di posto all'avanzare dell'età e le malattie dell'apparato respiratorio. Seguono le malattie dell'apparato digerente, per i più giovani, e quelle endocrine, nutrizionali e metaboliche per i più anziani. Tra i 65-74 anni (Tabelle 8 e 9) l'andamento più favorevole nel triennio si osserva negli uomini per

le malattie dell'apparato digerente (-8,6%) e per quelle del sistema circolatorio (-7,8%). Meno forte, ma sensibile, anche la riduzione delle malattie dell'apparato respiratorio (-4,5%) e dei tumori (-3,7%), mentre le malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche segnano la riduzione minore (-1,2%). Per le donne, come già si anticipava, le riduzioni sono generalmente inferiori a quelle degli uomini, con l'eccezione delle malattie del sistema circolatorio (-10,3% vs -7,8%) e delle malattie endocrine (-5,1% vs -1,3%).

Tra i più anziani, di 75 anni ed oltre (Tabelle 10 e 11), le dinamiche sono meno favorevoli e fanno anche registrare degli incrementi del fenomeno: per le donne aumentano i livelli di mortalità delle malattie dell'apparato respiratorio e delle malattie endocrine e rimangono quasi costanti (+4,8%) quelli relativi ai tumori; per gli uomini aumenta la mortalità per malattie endocrine (+3,5%).

Sul territorio le differenze si mantengono ampie e sono determinate soprattutto dalla diversa incidenza dei tumori e delle malattie del sistema circolatorio.

Nella fascia di età 65-74 anni, la diversa dinamica della mortalità per tumori tra uomini e donne si riflette in riduzioni abbastanza generalizzate del rischio di morte degli uomini (solo Molise, Abruzzo, Marche e Campania sperimentano degli aumenti), mentre per le donne le regioni dove si registrano aumenti sono più numerose (Abruzzo, Calabria, Umbria, Toscana, Liguria e Puglia).

Per le malattie del sistema circolatorio, l'ottimo risultato ottenuto tra i 65-74 anni ha causato per gli uomini maggiore variabilità regionale rispetto al passato, con aumenti del rischio di morte in diverse regioni ed in modo abbastanza indipendente dai livelli di mortalità dell'inizio del periodo: al Nord in Valle d'Aosta, nella PA di Bolzano, nella PA di Trento ed in Friuli Venezia Giulia; al Centro in Umbria e nel Lazio ed al Sud in Molise ed in Sardegna. Per le donne, la riduzione media è stata maggiore e ha coinvolto tutte le regioni, con punte massime al Nord ed al Centro. Tra i più anziani, la dinamica, che nella media italiana è molto ridotta, si traduce in variazioni rilevanti a livello regionale, tanto in aumento (in particolare, in Piemonte, nella PA di Bolzano, nella PA di Trento, in Friuli Venezia Giulia, in Liguria ed in Toscana a cui, per gli uomini, si aggiungono Veneto, Molise, Umbria, Marche e Basilicata e per le donne il Lazio e la Lombardia) che in diminuzione (per gli uomini Valle d'Aosta, Sardegna, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia ed Emilia-Romagna, mentre per le donne diverse regioni del Centro e del Sud e Veneto e Valle d'Aosta).

L'immagine geografica che si disegna presenta caratteristiche che meritano di essere sottolineate.

Nella fascia di età 65-74 anni i tumori ripropongono differenziazioni simili a quelle rilevate nella fascia di età più giovane con valori mediamente più elevati al

Nord, ma anche in alcune regioni del Sud (Campania e Sardegna) o del Centro (Lazio), mentre le altre regioni del Sud e del Centro conservano valori più bassi del dato nazionale. L'opposto avviene per le malattie del sistema circolatorio che, come già a 19-64 anni, presentano livelli di mortalità più elevati al Sud, ma anche nel Lazio, ancora una volta caratterizzato da rischi più alti rispetto al valore nazionale.

Le malattie dell'apparato respiratorio presentano una geografia meno definita di quella delle cause più frequenti, soprattutto per le donne che denunciano rischi più alti tanto in Campania che nel Lazio ed in Valle d'Aosta. Per gli uomini, si hanno livelli generalmente più alti al Sud (Campania e Calabria) e più bassi al Nord (in Veneto e fatta eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria) ed al Centro (Marche). Per le malattie dell'apparato digerente e per le malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche, i livelli di mortalità più elevati si registrano al Sud (Campania, Calabria e Sicilia); livelli più bassi si riscontrano, invece, nelle regioni del Centro (Toscana, Umbria e Marche) alle quali si aggiunge la PA di Bolzano nel caso delle malattie dell'apparato digerente, mentre nel caso delle malattie endocrine, valori bassi si osservano anche nel Nord (PA di Bolzano, PA di Trento, Lombardia e Piemonte).

Per i più anziani (75 anni ed oltre) le differenziazioni geografiche delle principali cause di morte presentano strette analogie con quelle delle età più giovani. Le malattie del sistema circolatorio ripropongono un Sud penalizzato da più alti rischi di morte con alcune rilevanti eccezioni: la Sardegna, per entrambi i generi, e la Puglia per gli uomini che hanno livelli di mortalità tra i più bassi. I tumori confermano lo svantaggio del Nord, con massimi in Lombardia e minimi al Sud (Calabria, Basilicata, Abruzzo, Molise e Sicilia). Per queste età la Campania si allinea ai bassi livelli di mortalità delle regioni limitrofe.

Per le malattie dell'apparato respiratorio, la geografia si differenzia nettamente da quella della fascia 65-74 anni e descrive un'area di mortalità più alta nel Nord (Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, PA di Bolzano e Valle d'Aosta) contrapposta ad un Centro-Sud più favorito, fatta eccezione soltanto per la Puglia e la Campania dove, per gli uomini, si osservano rischi più alti. Le malattie endocrine, al contrario, descrivono la stessa geografia della classe di età precedente in cui il Nord (PA di Bolzano, PA di Trento, Valle d'Aosta e Lombardia) è favorito da una mortalità più bassa ed il Sud (con massimi in Campania, Sicilia e Puglia) è penalizzato da livelli più alti.

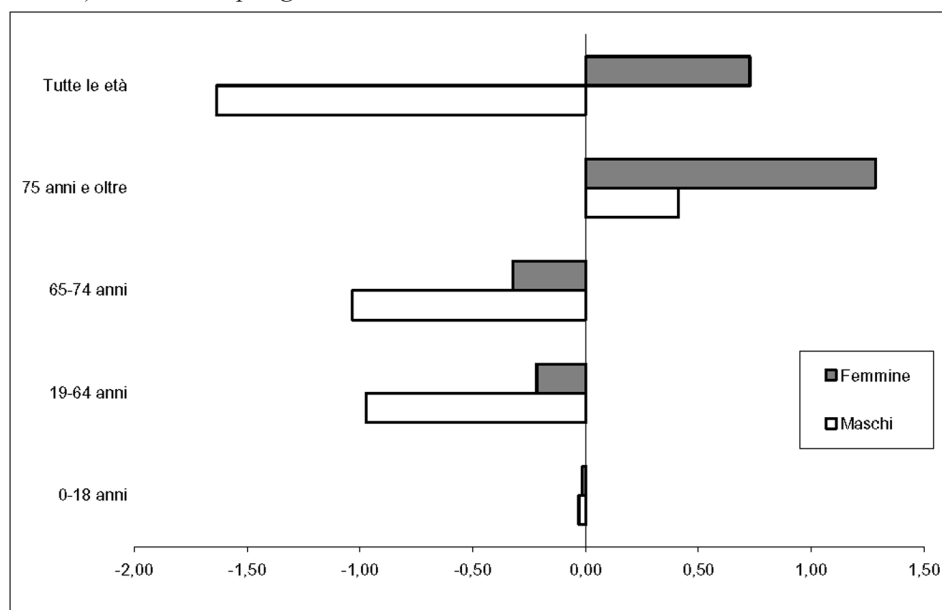
Tabella 1 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2006-2008

Regioni	Totale cause Maschi			Totale cause Femmine		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	117,08	115,59	114,64	70,64	69,40	71,84
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	121,40	127,22	111,57	71,64	70,57	70,50
Lombardia	113,33	112,16	111,47	66,47	67,03	67,38
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>107,38</i>	<i>103,98</i>	<i>110,24</i>	<i>64,95</i>	<i>63,27</i>	<i>63,14</i>
<i>Trento</i>	<i>113,91</i>	<i>109,97</i>	<i>109,92</i>	<i>62,26</i>	<i>63,10</i>	<i>63,71</i>
Veneto	110,39	110,16	110,33	63,43	64,96	64,59
Friuli Venezia Giulia	115,00	110,26	114,75	68,26	67,26	68,77
Liguria	113,98	112,28	112,01	70,13	68,04	69,89
Emilia-Romagna	107,08	106,27	106,04	65,35	66,18	66,50
Toscana	107,14	107,20	107,88	64,01	65,66	67,88
Umbria	106,76	106,87	108,00	64,24	65,18	66,81
Marche	103,40	103,14	102,84	61,75	61,31	62,68
Lazio	114,06	110,94	108,58	70,93	69,85	70,04
Abruzzo	107,40	108,18	106,56	64,88	66,58	64,49
Molise	111,78	107,56	114,00	67,77	64,83	64,53
Campania	124,01	124,53	122,16	78,88	81,79	79,47
Puglia	109,20	111,46	107,96	70,56	72,66	69,55
Basilicata	114,05	109,50	106,00	70,56	70,63	68,22
Calabria	109,00	109,78	107,89	69,44	71,72	70,44
Sicilia	114,90	116,88	115,13	77,53	79,06	76,57
Sardegna	112,36	107,99	107,00	65,35	66,54	67,40
Italia	112,56	111,85	110,92	68,73	69,44	69,46
<i>Dev. St.</i>	<i>4,12</i>	<i>4,41</i>	<i>3,78</i>	<i>4,35</i>	<i>4,82</i>	<i>4,13</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>3,99</i>	<i>4,28</i>	<i>3,67</i>	<i>7,05</i>	<i>7,87</i>	<i>6,59</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Grafico 1 - Variazione della mortalità per classe di età in relazione alla variazione assoluta del tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere - Anni 2006-2008

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 2 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	3,58	3,61	3,34	27,80	26,27	25,76	215,07	207,20	201,09	918,18	921,52	922,16
Valle d'Aosta	1,06	5,20	4,96	29,10	32,58	25,23	230,04	232,91	210,89	947,20	977,96	873,80
Lombardia	3,24	3,12	3,22	26,87	25,24	24,06	214,95	207,63	200,50	881,29	888,82	898,01
Bolzano-Bozen	5,02	3,87	3,71	24,88	23,16	23,10	193,02	177,83	181,89	848,24	841,78	912,54
Trento	3,89	2,03	3,32	25,73	26,22	23,44	214,94	196,34	193,80	895,40	871,53	892,14
Veneto	3,68	4,05	3,50	25,67	24,13	24,62	203,90	201,40	194,47	867,75	878,87	886,99
Friuli Venezia Giulia	3,24	2,04	2,57	29,10	26,51	27,70	219,41	212,18	216,78	878,96	853,19	891,24
Liguria	2,70	3,52	2,39	26,65	26,41	26,83	215,70	205,18	199,42	890,91	883,61	886,75
Emilia-Romagna	3,25	3,24	3,73	24,67	24,69	23,65	193,32	191,22	185,96	849,72	842,49	852,97
Toscana	3,40	3,12	3,38	24,44	24,21	24,05	193,61	189,33	182,44	851,50	859,81	877,11
Umbria	3,25	3,30	2,68	23,72	25,00	24,26	175,44	178,41	178,55	875,17	863,05	883,23
Marche	4,95	3,47	3,32	23,23	21,58	22,50	184,11	179,85	174,78	824,14	841,96	838,12
Lazio	4,24	4,19	3,71	28,39	26,28	25,66	209,18	204,60	200,19	883,47	867,73	850,70
Abruzzo	4,76	4,34	4,88	26,66	25,09	25,62	196,31	199,32	201,59	831,56	849,93	822,47
Molise	3,65	3,69	6,15	30,20	25,39	28,93	202,23	187,64	198,90	852,39	856,11	887,17
Campania	4,09	4,13	3,98	32,45	33,01	30,70	252,77	251,83	247,16	918,45	921,55	916,72
Puglia	3,47	4,24	3,74	25,37	25,51	24,41	200,10	196,93	190,69	860,88	889,21	864,26
Basilicata	3,43	1,51	5,05	27,20	27,47	24,54	219,47	219,15	201,99	881,34	829,57	823,03
Calabria	5,62	4,55	3,75	26,68	27,62	26,73	206,18	201,36	199,52	836,50	847,02	835,14
Sicilia	4,29	4,18	4,38	28,04	28,22	27,21	218,31	217,01	210,36	884,76	908,93	903,35
Sardegna	3,50	4,08	3,63	31,73	29,48	28,68	217,86	192,60	198,99	828,84	823,37	810,72
Italia	3,79	3,71	3,64	27,19	26,35	25,62	210,49	205,48	200,48	873,89	878,05	878,83
Dev. St.	0,96	0,78	0,89	2,44	2,67	2,06	16,47	17,29	15,15	31,09	36,28	31,76
C.V. x 100*	25,33	21,04	24,39	8,98	10,15	8,05	7,83	8,41	7,55	3,56	4,13	3,61

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

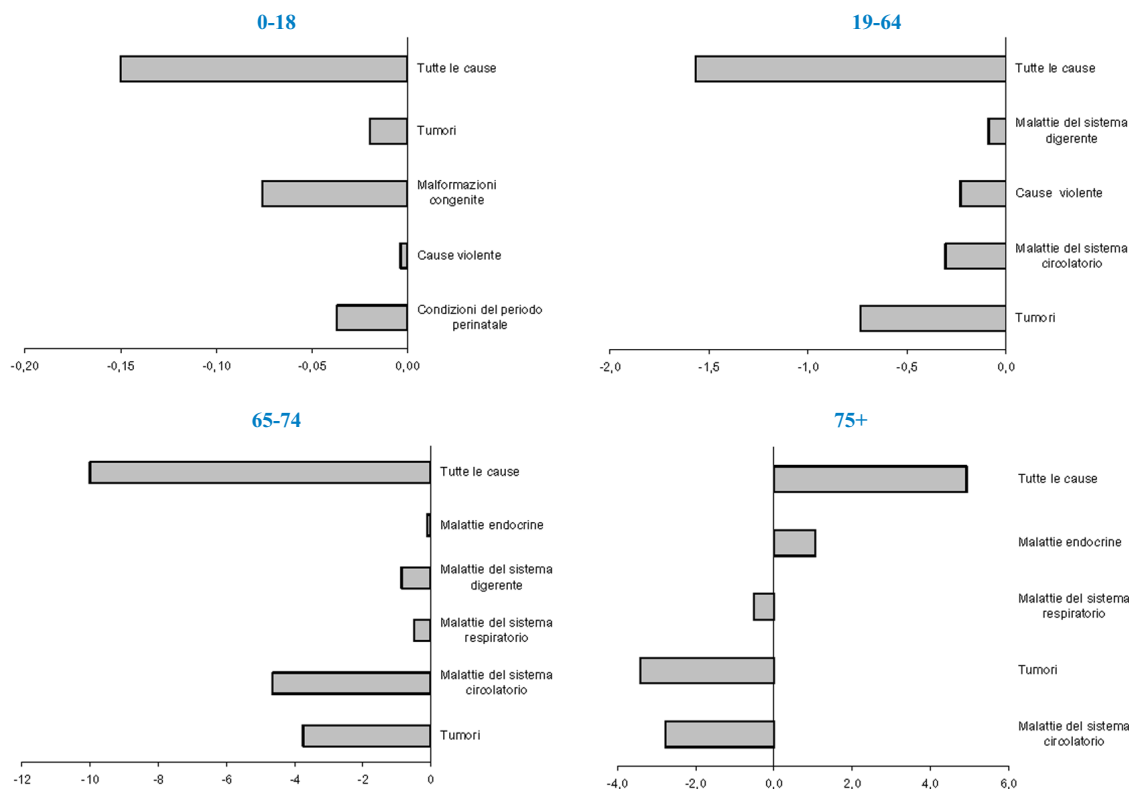
Tabella 3 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	3,38	2,37	2,59	14,33	13,67	13,68	103,75	102,15	101,32	601,85	596,22	625,90
Valle d'Aosta	4,19	4,59	3,37	12,66	13,22	14,95	119,63	111,24	84,71	605,05	597,47	619,07
Lombardia	2,17	2,53	2,33	13,16	13,14	12,89	100,98	100,89	98,22	566,82	572,97	582,86
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,24</i>	<i>1,95</i>	<i>2,39</i>	<i>12,31</i>	<i>11,19</i>	<i>11,06</i>	<i>83,29</i>	<i>84,90</i>	<i>80,57</i>	<i>576,84</i>	<i>563,73</i>	<i>567,55</i>
<i>Trento</i>	<i>2,73</i>	<i>1,86</i>	<i>1,62</i>	<i>12,66</i>	<i>11,14</i>	<i>12,29</i>	<i>105,86</i>	<i>98,58</i>	<i>96,08</i>	<i>512,89</i>	<i>545,39</i>	<i>547,69</i>
Veneto	2,18	2,42	2,18	12,71	12,90	12,41	95,99	93,14	87,71	539,97	559,83	566,30
Friuli Venezia Giulia	1,69	1,34	1,03	15,79	14,94	14,66	115,12	107,62	96,72	552,05	556,60	590,80
Liguria	2,27	2,91	2,42	15,20	13,85	14,76	105,35	98,82	103,88	589,70	581,52	591,51
Emilia-Romagna	2,56	2,89	2,40	13,70	13,13	12,53	99,86	96,19	95,12	549,93	567,93	578,66
Toscana	2,59	2,18	2,20	12,64	13,03	12,67	89,54	94,65	96,55	554,52	566,00	592,88
Umbria	2,78	2,36	2,97	13,05	12,23	12,41	90,92	86,94	87,65	552,05	575,37	591,29
Marche	2,28	2,17	2,42	11,49	11,00	12,56	83,42	83,65	82,65	544,43	542,74	548,14
Lazio	2,60	2,47	2,62	13,70	13,59	13,37	105,68	104,60	103,79	609,42	598,88	603,59
Abruzzo	2,87	3,12	4,06	11,62	12,56	11,43	91,62	91,15	89,16	569,47	582,75	566,64
Molise	2,35	3,06	1,68	13,85	11,37	13,39	92,79	94,27	100,06	586,97	567,03	544,11
Campania	3,41	3,18	2,97	15,89	16,40	15,55	136,25	134,35	130,29	648,45	682,31	666,51
Puglia	3,08	3,30	2,64	13,08	12,99	12,64	105,00	107,53	98,76	609,47	631,66	609,33
Basilicata	2,14	1,16	3,17	13,70	11,41	11,96	103,12	117,69	106,50	609,12	611,38	587,85
Calabria	3,34	3,57	3,42	12,77	12,69	12,98	106,82	110,64	104,96	595,58	618,20	607,97
Sicilia	2,76	3,31	3,44	14,87	14,91	14,23	120,99	121,19	120,41	660,22	676,84	652,83
Sardegna	2,68	2,59	1,83	12,76	12,22	13,97	96,36	98,18	96,26	561,08	577,39	578,48
Italia	2,67	2,71	2,60	13,66	13,50	13,31	104,64	104,03	101,52	584,58	594,85	599,94
<i>Dev. St.</i>	<i>0,56</i>	<i>0,76</i>	<i>0,69</i>	<i>1,20</i>	<i>1,32</i>	<i>1,11</i>	<i>12,24</i>	<i>12,08</i>	<i>11,28</i>	<i>34,12</i>	<i>36,85</i>	<i>30,90</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>20,90</i>	<i>27,93</i>	<i>26,45</i>	<i>8,79</i>	<i>9,74</i>	<i>8,37</i>	<i>11,70</i>	<i>11,61</i>	<i>11,11</i>	<i>5,84</i>	<i>6,20</i>	<i>5,15</i>

*In percentuale del valore nazionale.

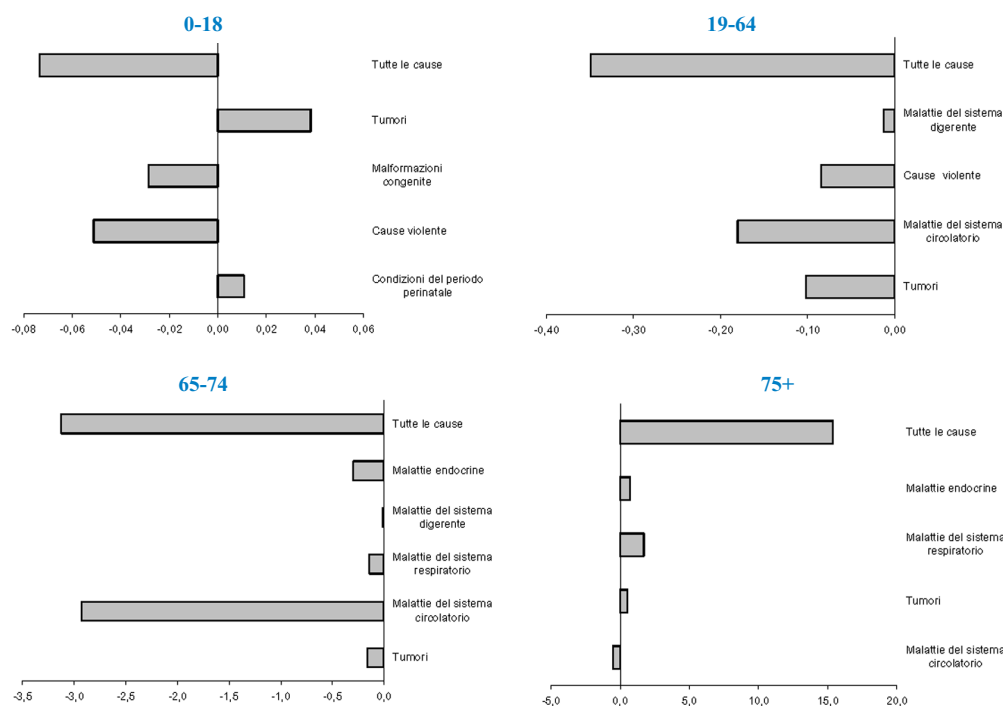
Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Grafico 2 - Variazioni assolute del tasso di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcuni gruppi di cause e classe di età. Maschi - Anni 2006-2008

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Grafico 3 - Variazioni assolute del tasso di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcuni gruppi di cause e classi di età. Femmine - Anni 2006-2008



Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 4 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	1,14	0,96	1,02	0,92	1,04	0,84	0,59	0,32	0,54	0,34	0,41	0,39	3,58	3,61	3,34
Valle d'Aosta	0,00	0,00	1,56	1,06	0,00	0,00	0,00	0,83	0,81	0,00	0,86	1,02	1,06	5,20	4,96
Lombardia	0,74	0,81	0,67	0,88	0,88	0,73	0,73	0,49	0,79	0,42	0,24	0,36	3,24	3,12	3,22
Bolzano-Bozen	2,21	2,01	1,45	0,98	0,59	1,17	1,10	0,72	0,54	0,18	0,18	0,00	5,02	3,87	3,71
Trento	1,51	0,38	0,95	1,21	0,59	1,25	0,38	0,19	0,38	0,61	0,00	0,00	3,89	2,03	3,32
Veneto	1,17	0,93	1,00	0,93	1,55	0,90	0,64	0,51	0,47	0,37	0,46	0,47	3,68	4,05	3,50
Friuli Venezia Giulia	0,78	0,48	1,04	0,68	0,51	0,63	0,19	0,39	0,28	0,21	0,11	0,41	3,24	2,04	2,57
Liguria	0,91	1,23	0,65	0,18	0,52	0,69	0,41	0,33	0,64	0,43	0,43	0,08	2,70	3,52	2,39
Emilia-Romagna	0,99	0,89	1,12	0,72	0,84	0,84	0,54	0,41	0,60	0,44	0,43	0,39	3,25	3,24	3,73
Toscana	0,86	0,81	0,87	0,77	1,03	1,02	0,49	0,44	0,31	0,54	0,31	0,58	3,40	3,12	3,38
Umbria	0,38	0,88	0,61	0,71	1,40	0,70	0,38	0,38	0,49	0,29	0,13	0,40	3,25	3,30	2,68
Marche	1,24	0,64	0,55	1,55	1,38	0,75	0,95	0,57	0,83	0,52	0,22	0,38	4,95	3,47	3,32
Lazio	1,40	1,16	1,30	0,63	0,90	0,69	0,68	0,64	0,57	0,61	0,48	0,39	4,24	4,19	3,71
Abruzzo	1,43	2,13	1,55	1,50	0,91	0,91	0,71	0,35	0,78	0,61	0,43	0,78	4,76	4,34	4,88
Molise	0,80	0,41	1,19	1,07	1,39	2,74	0,38	1,22	1,15	1,05	0,66	0,35	3,65	3,69	6,15
Campania	1,28	1,28	1,33	0,64	0,90	0,63	0,60	0,47	0,50	0,40	0,30	0,46	4,09	4,13	3,98
Puglia	0,94	1,26	1,19	0,72	0,98	1,02	0,85	0,64	0,57	0,40	0,54	0,24	3,47	4,24	3,74
Basilicata	1,20	0,00	1,62	0,82	0,81	0,99	0,38	0,19	0,61	0,16	0,51	1,04	3,43	1,51	5,05
Calabria	1,73	1,69	1,39	1,08	0,79	0,63	1,26	0,90	0,77	0,44	0,66	0,39	5,62	4,55	3,75
Sicilia	1,23	1,39	1,38	0,92	1,09	1,09	0,91	0,64	0,66	0,35	0,28	0,30	4,29	4,18	4,38
Sardegna	1,25	1,04	0,97	1,17	1,48	0,78	0,30	0,59	0,82	0,00	0,27	0,49	3,50	4,08	3,63
Italia	1,10	1,06	1,07	0,84	0,99	0,84	0,68	0,51	0,60	0,41	0,37	0,39	3,79	3,71	3,64
Dev. St.	0,43	0,51	0,33	0,31	0,35	0,51	0,28	0,24	0,18	0,23	0,19	0,26	0,96	0,78	0,89
C.V. x 100*	39,17	48,58	31,06	37,01	35,06	61,07	41,65	46,57	30,71	55,31	52,53	66,71	25,33	21,04	24,39

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 5 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
	Piemonte	0,93	0,91	0,83	0,69	0,39	0,42	0,66	0,25	0,54	0,39	0,30	0,38	3,38	2,37
Valle d'Aosta	0,87	1,74	2,53	3,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	0,00	0,87	0,00	4,19	4,59	3,37
Lombardia	0,53	0,74	0,61	0,32	0,32	0,30	0,48	0,57	0,55	0,34	0,30	0,34	2,17	2,53	2,33
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>0,39</i>	<i>0,59</i>	<i>0,21</i>	<i>1,27</i>	<i>0,00</i>	<i>1,01</i>	<i>0,59</i>	<i>0,98</i>	<i>0,98</i>	<i>0,00</i>	<i>0,19</i>	<i>0,00</i>	<i>2,24</i>	<i>1,95</i>	<i>2,39</i>
<i>Trento</i>	<i>0,21</i>	<i>0,41</i>	<i>0,63</i>	<i>0,64</i>	<i>0,20</i>	<i>0,41</i>	<i>0,21</i>	<i>0,40</i>	<i>0,00</i>	<i>0,66</i>	<i>0,20</i>	<i>0,00</i>	<i>2,73</i>	<i>1,86</i>	<i>1,62</i>
Veneto	0,59	0,66	0,63	0,64	0,57	0,47	0,51	0,40	0,39	0,05	0,24	0,22	2,18	2,42	2,18
Friuli Venezia Giulia	0,71	0,20	0,30	0,35	0,23	0,10	0,41	0,20	0,20	0,00	0,12	0,23	1,69	1,34	1,03
Liguria	1,21	1,04	1,03	0,27	0,09	0,18	0,43	0,71	0,77	0,09	0,27	0,17	2,27	2,91	2,42
Emilia-Romagna	0,98	0,88	0,80	0,32	0,43	0,21	0,52	0,43	0,42	0,29	0,62	0,47	2,56	2,89	2,40
Toscana	0,84	0,86	0,84	0,38	0,39	0,27	0,41	0,30	0,26	0,37	0,18	0,29	2,59	2,18	2,20
Umbria	0,96	1,07	0,52	0,57	0,89	0,15	0,41	0,00	1,16	0,14	0,00	0,73	2,78	2,36	2,97
Marche	0,69	0,83	0,51	0,48	0,56	0,32	0,54	0,38	0,74	0,33	0,16	0,40	2,28	2,17	2,42
Lazio	1,00	0,76	1,04	0,28	0,33	0,27	0,45	0,54	0,44	0,32	0,27	0,31	2,60	2,47	2,62
Abruzzo	0,94	1,30	1,81	0,45	0,17	0,63	0,47	0,65	0,54	0,09	0,35	0,45	2,87	3,12	4,06
Molise	0,85	0,00	0,43	0,00	0,00	0,39	0,43	1,18	0,43	0,72	0,35	0,00	2,35	3,06	1,68
Campania	1,30	1,19	1,06	0,26	0,34	0,30	0,63	0,49	0,52	0,39	0,30	0,32	3,41	3,18	2,97
Puglia	1,16	1,22	1,11	0,32	0,41	0,32	0,51	0,48	0,46	0,25	0,35	0,30	3,08	3,30	2,64
Basilicata	1,08	0,00	1,74	0,00	0,37	0,36	0,63	0,00	0,44	0,00	0,00	0,19	2,14	1,16	3,17
Calabria	1,38	1,16	1,15	0,40	0,25	0,54	0,74	0,80	0,34	0,20	0,36	0,68	3,34	3,57	3,42
Sicilia	0,91	1,20	1,39	0,33	0,32	0,35	0,65	0,80	0,76	0,31	0,27	0,27	2,76	3,31	3,44
Sardegna	0,48	0,88	0,63	0,51	0,29	0,29	0,80	0,23	0,39	0,14	0,29	0,00	2,68	2,59	1,83
Italia	0,88	0,90	0,89	0,39	0,36	0,34	0,54	0,49	0,51	0,28	0,30	0,32	2,67	2,71	2,60
<i>Dev. St.</i>	<i>0,27</i>	<i>0,42</i>	<i>0,54</i>	<i>0,67</i>	<i>0,20</i>	<i>0,17</i>	<i>0,16</i>	<i>0,30</i>	<i>0,22</i>	<i>0,17</i>	<i>0,19</i>	<i>0,20</i>	<i>0,56</i>	<i>0,76</i>	<i>0,69</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>30,53</i>	<i>46,93</i>	<i>60,48</i>	<i>172,94</i>	<i>56,96</i>	<i>49,54</i>	<i>30,32</i>	<i>59,98</i>	<i>42,88</i>	<i>62,16</i>	<i>62,76</i>	<i>62,67</i>	<i>20,90</i>	<i>27,93</i>	<i>26,45</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 6 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	11,52	10,91	10,79	6,23	5,80	5,78	4,38	4,51	4,20	1,83	1,65	1,36	27,80	26,27	25,76
Valle d'Aosta	12,39	16,52	10,19	6,12	6,59	5,93	6,07	4,20	5,10	2,59	2,57	1,45	29,10	32,58	25,23
Lombardia	12,43	11,70	10,98	5,71	5,15	5,06	3,68	3,50	3,34	1,50	1,42	1,41	26,87	25,24	24,06
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,79</i>	<i>9,15</i>	<i>10,35</i>	<i>4,66</i>	<i>5,48</i>	<i>5,24</i>	<i>4,22</i>	<i>4,55</i>	<i>3,87</i>	<i>2,07</i>	<i>0,91</i>	<i>0,99</i>	<i>24,88</i>	<i>23,16</i>	<i>23,10</i>
<i>Trento</i>	<i>11,52</i>	<i>11,42</i>	<i>10,13</i>	<i>5,20</i>	<i>5,52</i>	<i>4,31</i>	<i>5,12</i>	<i>4,56</i>	<i>4,46</i>	<i>1,55</i>	<i>1,88</i>	<i>1,36</i>	<i>25,73</i>	<i>26,22</i>	<i>23,44</i>
Veneto	11,46	10,28	10,82	5,36	5,14	5,03	4,13	4,13	3,85	1,48	1,41	1,50	25,67	24,13	24,62
Friuli Venezia Giulia	12,41	11,48	12,55	5,86	5,23	5,38	4,69	3,97	3,68	2,14	2,10	1,74	29,10	26,51	27,70
Liguria	11,14	10,58	11,25	4,97	4,79	5,30	2,51	2,52	2,52	1,67	1,58	1,57	26,65	26,41	26,83
Emilia-Romagna	10,78	10,48	9,72	5,06	5,15	5,28	3,75	4,00	4,10	1,02	1,13	1,15	24,67	24,69	23,65
Toscana	11,04	10,53	10,51	5,11	5,19	5,21	3,68	3,56	3,67	1,10	1,15	1,19	24,44	24,21	24,05
Umbria	9,85	10,77	10,27	5,36	5,62	5,40	3,73	3,94	4,05	1,39	0,92	1,15	23,72	25,00	24,26
Marche	10,22	9,21	10,50	5,20	4,53	4,58	3,89	3,85	3,83	0,95	1,16	0,92	23,23	21,58	22,50
Lazio	11,50	10,91	10,74	6,93	6,08	6,47	4,12	3,90	3,43	1,63	1,44	1,39	28,39	26,28	25,66
Abruzzo	10,33	9,55	9,31	6,67	6,01	6,02	4,50	3,84	3,85	1,68	1,32	1,90	26,66	25,09	25,62
Molise	10,35	10,97	9,97	6,96	7,14	7,97	4,99	2,08	3,76	2,81	2,03	1,94	30,20	25,39	28,93
Campania	12,97	13,34	12,33	8,15	7,71	7,43	2,81	2,85	2,67	2,05	1,91	2,16	32,45	33,01	30,70
Puglia	10,86	10,51	10,41	5,68	5,71	5,33	3,64	3,67	3,57	1,41	1,43	1,34	25,37	25,51	24,41
Basilicata	9,97	11,33	8,65	7,41	6,23	6,73	3,68	3,62	3,03	1,74	1,67	1,58	27,20	27,47	24,54
Calabria	9,49	10,23	9,66	6,90	6,75	6,51	4,40	3,97	4,25	1,61	1,92	1,82	26,68	27,62	26,73
Sicilia	10,75	11,19	10,67	6,66	7,01	6,99	3,69	3,69	3,59	1,64	1,48	1,48	28,04	28,22	27,21
Sardegna	13,94	12,09	11,39	6,06	6,12	5,80	5,51	5,53	5,29	1,90	1,93	1,83	31,73	29,48	28,68
Italia	11,52	11,10	10,78	6,08	5,81	5,77	3,85	3,76	3,62	1,57	1,49	1,48	27,19	26,35	25,62
<i>Dev. St.</i>	<i>1,11</i>	<i>1,51</i>	<i>0,90</i>	<i>0,88</i>	<i>0,82</i>	<i>0,89</i>	<i>0,81</i>	<i>0,71</i>	<i>0,66</i>	<i>0,45</i>	<i>0,39</i>	<i>0,31</i>	<i>2,44</i>	<i>2,67</i>	<i>2,06</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>9,62</i>	<i>13,58</i>	<i>8,31</i>	<i>14,54</i>	<i>14,11</i>	<i>15,36</i>	<i>20,97</i>	<i>18,93</i>	<i>18,09</i>	<i>28,81</i>	<i>25,96</i>	<i>21,04</i>	<i>8,98</i>	<i>10,15</i>	<i>8,05</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 7 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	8,95	8,22	8,12	2,06	1,92	1,98	1,01	1,04	0,92	0,59	0,72	0,65	14,33	13,67	13,68
Valle d'Aosta	7,35	8,82	9,62	1,39	1,76	1,71	1,50	0,34	0,66	0,71	0,50	0,74	12,66	13,22	14,95
Lombardia	8,40	8,51	8,17	1,74	1,70	1,66	0,99	0,84	0,83	0,43	0,50	0,49	13,16	13,14	12,89
Bolzano-Bozen	7,27	7,30	6,02	2,08	1,49	1,65	1,20	0,84	1,36	0,49	0,54	0,62	12,31	11,19	11,06
Trento	7,23	7,02	7,23	1,94	1,64	1,90	0,99	0,61	0,90	0,69	0,50	0,50	12,66	11,14	12,29
Veneto	7,94	7,96	7,83	1,66	1,44	1,42	0,95	1,14	0,91	0,49	0,59	0,55	12,71	12,90	12,41
Friuli Venezia Giulia	9,49	9,12	8,75	1,98	1,84	1,68	1,20	1,20	1,01	0,92	0,75	1,04	15,79	14,94	14,66
Liguria	8,43	7,60	8,87	2,03	1,71	1,65	0,80	0,63	0,58	0,83	0,75	0,74	15,20	13,85	14,76
Emilia-Romagna	8,27	8,10	7,38	1,87	1,70	1,64	1,17	0,94	1,06	0,51	0,46	0,50	13,70	13,13	12,53
Toscana	8,17	7,95	8,01	1,80	1,72	1,62	0,66	0,87	0,84	0,48	0,56	0,48	12,64	13,03	12,67
Umbria	7,75	7,88	7,76	1,76	1,81	1,77	0,77	0,88	0,87	0,57	0,27	0,17	13,05	12,23	12,41
Marche	7,01	7,11	7,98	1,88	1,26	1,61	0,88	0,90	0,77	0,50	0,30	0,56	11,49	11,00	12,56
Lazio	7,93	8,19	8,14	2,21	2,11	1,86	0,96	0,85	0,81	0,51	0,51	0,55	13,70	13,59	13,37
Abruzzo	5,89	6,67	6,34	1,83	2,41	1,72	1,37	0,85	0,87	0,49	0,56	0,55	11,62	12,56	11,43
Molise	7,58	5,27	7,36	2,28	1,97	2,42	0,95	0,79	0,79	0,85	1,27	0,77	13,85	11,37	13,39
Campania	8,41	8,80	8,39	3,18	3,07	2,97	0,57	0,57	0,51	0,84	0,82	0,77	15,89	16,40	15,55
Puglia	7,45	7,32	7,53	2,01	1,97	1,97	0,62	0,82	0,78	0,77	0,62	0,55	13,08	12,99	12,64
Basilicata	6,59	6,03	6,29	2,60	1,90	2,16	1,39	0,57	0,54	0,82	0,45	0,61	13,70	11,41	11,96
Calabria	6,61	6,41	6,88	2,59	2,23	2,39	0,74	0,73	0,61	0,73	0,77	0,55	12,77	12,69	12,98
Sicilia	7,71	8,16	7,96	2,73	2,99	2,38	0,80	0,61	0,62	0,64	0,55	0,51	14,87	14,91	14,23
Sardegna	7,55	7,27	8,13	1,73	1,93	1,83	0,91	0,76	1,03	0,57	0,46	0,79	12,76	12,22	13,97
Italia	8,03	8,01	7,93	2,10	2,01	1,92	0,89	0,83	0,80	0,59	0,58	0,57	13,66	13,50	13,31
Dev. St.	0,82	0,96	0,82	0,42	0,44	0,37	0,25	0,20	0,17	0,15	0,21	0,17	1,20	1,32	1,11
C.V. x 100*	10,25	12,00	10,29	19,79	21,76	19,16	28,41	23,69	21,40	25,31	36,05	29,57	8,79	9,74	8,37

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 8 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause							
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008						
Piemonte	105,80	101,33	99,56	61,21	59,12	56,48	11,19	10,77	9,68	9,66	8,61	8,53	7,18	6,43	5,93	215,07	207,20	201,09
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	100,10	104,60	97,97	70,99	60,35	61,77	18,31	11,73	20,69	11,04	12,28	6,32	6,52	3,52	6,90	230,04	232,91	210,89
Lombardia	114,05	112,15	107,43	55,87	53,17	50,24	9,84	8,66	9,60	9,38	8,63	8,56	6,19	5,86	5,52	214,95	207,63	200,50
Bolzano-Bozen	91,87	89,16	85,25	56,24	48,67	55,54	13,50	9,87	7,27	8,74	9,48	6,24	3,68	3,53	5,21	193,02	177,83	181,89
Trento	113,20	104,80	93,90	52,28	49,41	53,19	8,74	5,89	9,55	16,11	13,50	13,50	4,76	4,58	4,94	214,94	196,34	193,80
Veneto	105,44	104,55	100,98	54,79	54,14	50,15	7,76	8,45	7,01	9,41	8,23	9,76	7,45	6,46	7,16	203,90	201,40	194,47
Friuli Venezia Giulia	111,29	108,18	111,35	56,99	55,17	57,41	11,13	8,96	9,50	12,59	11,08	9,88	6,03	5,51	6,35	219,41	212,18	216,78
Liguria	104,55	97,68	101,11	57,80	52,27	47,12	10,04	12,12	10,88	10,52	8,64	7,61	8,52	8,86	7,94	215,70	205,18	199,42
Emilia-Romagna	97,77	100,33	93,84	54,76	49,38	47,87	7,99	7,83	8,52	7,41	5,96	7,62	7,25	7,26	7,22	193,32	191,22	185,96
Toscana	99,37	97,28	90,54	52,13	49,88	48,78	9,64	9,60	8,86	6,59	6,70	6,60	5,93	6,08	7,15	193,61	189,33	182,44
Umbria	81,87	89,83	83,25	49,15	49,48	50,11	10,59	8,09	8,84	6,72	7,60	7,09	6,91	5,49	6,89	175,44	178,41	178,55
Marche	87,34	89,81	91,35	51,57	51,25	45,97	9,49	7,84	7,61	8,78	7,29	7,37	7,09	6,69	4,88	184,11	179,85	174,78
Lazio	102,75	100,67	97,19	60,52	56,55	57,87	10,06	10,80	9,63	9,49	8,99	9,00	7,31	8,20	7,60	209,18	204,60	200,19
Abruzzo	82,55	81,78	86,47	59,61	60,62	60,07	11,67	15,35	12,92	10,12	10,12	9,06	8,14	9,66	8,93	196,31	199,32	201,59
Molise	77,99	80,27	83,28	63,27	54,73	67,01	14,11	8,76	14,64	13,05	12,51	9,53	14,11	10,02	7,76	202,23	187,64	198,90
Campania	107,13	109,67	109,91	76,87	76,59	73,31	15,28	14,65	15,43	15,02	13,25	12,14	13,07	13,62	13,02	252,77	251,83	247,16
Puglia	93,26	91,91	89,09	52,53	53,55	50,21	11,58	11,87	11,13	11,05	10,79	10,39	9,35	8,60	9,78	200,10	196,93	190,69
Basilicata	90,32	92,68	85,42	60,96	62,28	61,01	15,27	13,36	8,10	14,96	13,07	12,75	11,11	14,90	13,51	219,47	219,15	201,99
Calabria	82,99	81,04	79,99	66,01	61,50	61,10	10,73	12,13	14,54	10,51	12,50	11,91	11,17	13,36	10,68	206,18	201,36	199,52
Sicilia	89,58	89,81	89,50	70,30	66,22	62,74	13,95	14,03	12,38	10,68	10,70	9,59	11,82	13,16	13,16	218,31	217,01	210,36
Sardegna	102,37	96,31	94,26	62,69	49,87	52,77	11,38	10,61	10,67	12,03	11,47	11,50	7,65	6,78	8,03	217,86	192,60	198,99
Italia	101,24	100,14	97,49	59,42	56,69	54,78	10,77	10,55	10,28	10,02	9,30	9,16	8,14	8,17	8,04	210,49	205,48	200,48
Dev. St.	10,29	9,03	8,75	7,04	6,76	7,14	2,55	2,35	3,24	2,29	2,18	1,81	2,54	3,21	2,54	16,47	17,29	15,15
C. V. x 100*	10,17	9,02	8,97	11,85	11,92	13,03	23,69	22,30	31,57	22,84	23,41	19,78	31,18	39,32	31,60	7,83	8,41	7,55

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 9 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause							
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008						
Piemonte	48,86	50,68	47,94	27,27	25,47	24,93	5,48	4,14	3,99	5,13	5,79	5,20	4,31	4,28	4,42	103,75	102,15	101,32
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	58,71	57,55	42,98	37,17	29,77	20,93	6,96	5,57	4,12	2,80	5,76	6,97	2,80	1,44	0,00	119,63	111,24	84,71
Lombardia	53,23	53,67	53,58	23,70	24,06	20,69	3,75	3,47	3,24	4,59	4,22	4,69	3,68	3,18	3,60	100,98	100,89	98,22
Bolzano-Bozen	48,63	47,13	45,71	18,95	20,04	19,36	3,49	5,62	3,74	3,49	2,98	2,53	1,73	2,14	1,65	83,29	84,90	80,57
Trento	57,52	54,64	53,70	29,30	24,36	19,69	1,56	3,08	3,40	2,31	3,06	5,25	2,73	4,24	2,66	105,86	98,58	96,08
Veneto	49,11	49,67	45,98	24,25	21,94	19,99	2,64	2,24	2,42	5,22	4,59	4,72	3,79	3,46	3,96	95,99	93,14	87,71
Friuli Venezia Giulia	59,20	59,92	52,36	27,47	22,06	20,31	4,27	2,79	2,47	6,60	4,12	5,80	3,47	4,77	4,28	115,12	107,62	96,72
Liguria	50,38	47,44	52,33	26,68	24,58	23,08	3,06	3,51	3,78	4,67	4,88	5,34	5,18	4,02	4,55	105,35	98,82	103,88
Emilia-Romagna	52,78	49,96	51,67	24,32	21,13	20,52	3,24	3,20	3,19	3,97	4,13	4,68	4,17	4,25	3,54	99,86	96,19	95,12
Toscana	47,02	47,76	48,86	20,90	24,11	22,02	2,92	3,88	3,72	3,49	3,61	3,98	3,81	3,65	4,67	89,54	94,65	96,55
Umbria	44,29	45,51	47,22	26,35	19,96	20,22	3,90	3,53	3,88	3,72	3,57	2,62	2,97	3,17	3,55	90,92	86,94	87,65
Marche	44,16	44,88	43,08	18,87	19,69	18,91	2,70	3,04	3,22	2,91	2,71	2,94	3,89	2,29	3,09	83,42	83,65	82,65
Lazio	49,49	52,76	52,67	29,99	27,49	25,70	4,07	4,01	4,34	5,24	3,93	4,56	5,19	4,43	4,91	105,68	104,60	103,79
Abruzzo	37,42	38,87	40,09	28,56	26,40	24,43	3,16	3,49	3,88	4,12	4,45	4,86	5,81	4,68	4,04	91,62	91,15	89,16
Molise	38,83	39,07	33,81	28,93	28,21	37,42	4,27	0,50	3,86	2,54	7,30	5,16	6,63	6,31	7,83	92,79	94,27	100,06
Campania	50,71	50,99	48,77	44,02	40,99	39,75	4,69	5,55	6,21	10,13	8,92	9,28	12,26	12,35	11,63	136,25	134,35	130,29
Puglia	42,38	44,10	42,69	30,58	30,11	26,47	4,02	4,65	3,33	6,19	6,58	5,89	8,81	8,08	7,87	105,00	107,53	98,76
Basilicata	43,32	48,09	39,78	30,78	32,73	34,14	4,39	3,51	3,27	5,67	7,44	4,76	7,59	9,81	6,50	103,12	117,69	106,50
Calabria	37,75	40,17	40,34	36,44	37,02	32,24	3,97	4,69	3,85	5,85	4,89	4,95	7,76	8,64	9,05	106,82	110,64	104,96
Sicilia	47,13	46,24	46,30	38,14	38,97	37,96	4,45	4,48	3,88	5,86	5,56	6,69	12,18	10,80	10,57	120,99	121,19	120,41
Sardegna	46,48	47,00	46,77	24,07	24,13	24,98	3,84	4,24	2,57	4,98	4,36	5,00	4,29	4,89	4,40	96,36	98,18	96,26
Italia	48,83	49,42	48,67	28,43	27,34	25,50	3,84	3,84	3,70	5,26	4,96	5,25	5,87	5,52	5,57	104,64	104,03	101,52
Dev. St.	6,01	5,38	5,16	6,08	6,06	6,61	1,03	1,11	0,79	1,70	1,55	1,40	2,80	2,90	2,78	12,24	12,08	11,28
C. V. x 100*	12,30	10,89	10,60	21,39	22,16	25,92	26,72	28,84	21,40	32,28	31,20	26,64	47,71	52,62	49,98	11,70	11,61	11,11

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 10 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	387,68	380,89	388,63	244,47	253,89	242,78	99,34	100,66	97,82	27,18	27,33	28,23	918,18	921,52	922,16
Valle d'Aosta	365,59	365,23	288,21	260,94	289,21	258,19	126,00	136,98	114,75	7,32	29,69	19,33	947,20	977,96	873,80
Lombardia	356,00	351,16	351,38	267,69	266,26	270,69	89,79	94,58	89,94	24,58	26,17	24,40	881,29	888,82	898,01
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>335,59</i>	<i>335,38</i>	<i>372,55</i>	<i>246,72</i>	<i>242,40</i>	<i>227,78</i>	<i>111,33</i>	<i>112,74</i>	<i>103,34</i>	<i>17,04</i>	<i>7,57</i>	<i>12,38</i>	<i>848,24</i>	<i>841,78</i>	<i>912,54</i>
<i>Trento</i>	<i>367,58</i>	<i>366,98</i>	<i>395,59</i>	<i>278,42</i>	<i>249,87</i>	<i>250,57</i>	<i>114,14</i>	<i>112,55</i>	<i>82,43</i>	<i>12,67</i>	<i>21,44</i>	<i>21,36</i>	<i>895,40</i>	<i>871,53</i>	<i>892,14</i>
Veneto	359,50	364,80	369,47	254,92	254,85	248,54	82,09	85,74	85,79	26,62	27,35	30,60	867,75	878,87	886,99
Friuli Venezia Giulia	350,71	342,34	352,48	259,13	245,24	245,30	88,74	82,03	102,42	29,15	31,63	29,29	878,96	853,19	891,24
Liguria	357,62	352,32	360,16	250,02	243,40	239,72	84,94	87,19	88,75	28,89	30,06	32,15	890,91	883,61	886,75
Emilia-Romagna	357,57	348,79	345,82	246,16	244,52	237,79	79,39	79,78	82,49	25,34	27,16	28,44	849,72	842,49	852,97
Toscana	362,20	356,70	361,84	232,10	232,66	235,67	86,62	86,90	90,75	27,50	30,59	30,39	851,50	859,81	877,11
Umbria	376,78	367,52	388,36	237,16	227,32	215,72	83,81	83,23	89,52	21,65	27,64	27,96	875,17	863,05	883,23
Marche	356,63	359,45	367,23	215,38	223,28	215,87	80,79	81,04	79,86	27,91	26,73	25,98	824,14	841,96	838,12
Lazio	384,23	378,17	369,17	248,69	240,78	229,79	74,44	74,84	72,65	36,37	35,37	33,16	883,47	867,73	850,70
Abruzzo	344,22	357,45	351,42	198,05	199,90	195,40	93,41	96,40	84,73	34,41	31,89	29,20	831,56	849,93	822,47
Molise	372,26	379,20	417,59	198,82	192,78	201,29	77,83	81,90	74,09	28,62	38,03	36,51	852,39	856,11	887,17
Campania	418,69	422,94	421,74	230,72	223,51	223,44	97,84	95,88	91,45	39,92	37,98	44,44	918,45	921,55	916,72
Puglia	347,91	368,61	341,57	226,18	217,02	228,57	99,39	106,37	96,20	37,14	39,15	37,65	860,88	889,21	864,26
Basilicata	410,19	364,60	365,35	207,30	186,13	198,31	89,34	94,89	84,10	33,78	39,61	31,07	881,34	829,57	823,03
Calabria	382,86	387,84	383,52	191,98	186,45	181,46	89,02	93,84	86,94	35,36	35,12	36,19	836,50	847,02	835,14
Sicilia	412,66	412,42	406,64	194,32	205,36	203,66	84,24	94,92	85,25	46,08	43,09	45,86	884,76	908,93	903,35
Sardegna	342,89	323,82	308,38	217,83	232,04	226,54	93,14	84,39	84,35	27,43	26,83	27,44	828,84	823,37	810,72
Italia	371,95	370,00	369,17	236,96	235,94	233,54	87,95	90,15	87,44	30,92	31,55	31,99	873,89	878,05	878,83
<i>Dev. St.</i>	<i>22,31</i>	<i>22,17</i>	<i>31,75</i>	<i>24,27</i>	<i>26,45</i>	<i>22,17</i>	<i>11,90</i>	<i>13,75</i>	<i>9,21</i>	<i>8,37</i>	<i>6,26</i>	<i>6,86</i>	<i>31,09</i>	<i>36,28</i>	<i>31,76</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>6,00</i>	<i>5,99</i>	<i>8,60</i>	<i>10,24</i>	<i>11,21</i>	<i>9,49</i>	<i>13,52</i>	<i>15,25</i>	<i>10,53</i>	<i>27,08</i>	<i>19,84</i>	<i>21,45</i>	<i>3,56</i>	<i>4,13</i>	<i>3,61</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.**Tabella 11** - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	294,16	283,32	294,49	116,81	120,39	121,73	40,23	41,61	41,96	24,89	24,94	27,44	601,85	596,22	625,90
Valle d'Aosta	260,54	262,62	261,89	137,03	112,92	125,30	44,51	58,25	45,24	14,58	23,92	21,56	605,05	597,47	619,07
Lombardia	263,59	259,71	260,63	127,71	130,05	128,78	39,30	40,07	41,86	21,69	22,12	21,17	566,82	572,97	582,86
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>296,01</i>	<i>274,35</i>	<i>277,48</i>	<i>121,83</i>	<i>121,70</i>	<i>120,51</i>	<i>37,04</i>	<i>44,95</i>	<i>38,69</i>	<i>12,44</i>	<i>10,96</i>	<i>16,39</i>	<i>576,84</i>	<i>563,73</i>	<i>567,55</i>
<i>Trento</i>	<i>237,74</i>	<i>263,64</i>	<i>270,81</i>	<i>118,28</i>	<i>126,57</i>	<i>118,68</i>	<i>39,34</i>	<i>41,69</i>	<i>37,40</i>	<i>21,17</i>	<i>17,95</i>	<i>18,76</i>	<i>512,89</i>	<i>545,39</i>	<i>547,69</i>
Veneto	259,52	265,80	262,95	115,94	119,77	116,79	33,82	37,54	35,25	22,59	23,86	24,81	539,97	559,83	566,30
Friuli Venezia Giulia	264,74	257,34	270,05	119,29	125,15	127,42	38,96	39,48	42,28	20,93	23,77	27,08	552,05	556,60	590,80
Liguria	268,40	267,63	271,65	118,89	118,54	111,28	32,77	34,67	33,92	28,14	28,24	28,12	589,70	581,52	591,51
Emilia-Romagna	258,85	264,09	259,90	119,62	122,83	124,60	32,52	37,21	40,74	22,85	24,65	22,92	549,93	567,93	578,66
Toscana	264,93	273,25	278,80	110,58	111,67	110,42	32,09	31,72	36,81	24,07	25,81	27,03	554,52	566,00	592,88
Umbria	282,64	293,27	285,35	106,09	107,45	115,66	28,17	35,76	34,24	22,31	24,48	26,05	552,05	575,37	591,29
Marche	276,52	278,56	269,97	109,84	101,51	104,13	29,87	26,97	32,72	22,14	23,11	24,88	544,43	542,74	548,14
Lazio	306,78	296,33	298,55	120,63	117,83	116,87	35,90	36,62	34,40	33,38	33,29	32,21	609,42	598,88	603,59
Abruzzo	292,47	291,18	278,55	94,13	93,11	90,58	32,65	33,33	30,23	30,70	29,58	31,28	569,47	582,75	566,64
Molise	314,80	302,70	287,81	91,56	81,51	92,54	24,64	33,80	25,69	40,39	37,79	24,38	586,97	567,03	544,11
Campania	363,06	379,33	363,70	98,92	100,98	101,49	33,58	35,59	34,71	44,40	47,67	48,23	648,45	682,31	666,51
Puglia	300,84	310,15	290,44	100,94	102,07	101,63	37,95	37,63	37,48	44,26	44,31	43,79	609,47	631,66	609,33
Basilicata	314,12	321,43	309,69	86,86	91,12	88,91	30,42	41,79	37,61	48,72	44,48	37,62	609,12	611,38	587,85
Calabria	335,97	344,84	336,07	83,31	80,34	83,29	33,09	36,24	30,96	37,00	38,60	39,14	595,58	618,20	607,97
Sicilia	347,10	355,41	340,22	101,06	100,38	95,95	34,13	35,36	30,30	48,45	47,53	45,63	660,22	676,84	652,83
Sardegna	249,25	266,25	251,21	104,57	104,98	108,78	34,84	34,60	35,05	30,60	30,50	29,83	561,08	577,39	578,48
Italia	288,51	290,80	287,96	112,85	113,98	113,39	35,34	37,06	37,04	29,66	30,37	30,39	584,58	594,85	599,94
<i>Dev. St.</i>	<i>31,73</i>	<i>33,73</i>	<i>29,06</i>	<i>13,68</i>	<i>14,10</i>	<i>13,53</i>	<i>4,47</i>	<i>5,97</i>	<i>4,73</i>	<i>10,27</i>	<i>9,29</i>	<i>8,34</i>	<i>34,12</i>	<i>36,85</i>	<i>30,90</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>11,00</i>	<i>11,60</i>	<i>10,09</i>	<i>12,13</i>	<i>12,37</i>	<i>11,94</i>	<i>12,66</i>	<i>16,12</i>	<i>12,78</i>	<i>34,63</i>	<i>30,60</i>	<i>27,45</i>	<i>5,84</i>	<i>6,20</i>	<i>5,15</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario,

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Dai dati provvisori relativi al 2011, la speranza di vita alla nascita è di 79,4 anni per gli uomini e 84,5 anni per le donne (Tabella 1). Complessivamente, dal 2007 gli uomini hanno guadagnato 0,7 anni, le donne 0,5 anni. Continua, quindi, il progressivo riavvicinamento della durata media della vita di donne ed uomini, seppure il divario rimanga ancora consistente (+5,1 anni a favore delle donne al 2011).

A livello territoriale persistono forti differenze: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,8 anni per entrambi i generi; è la PA di Bolzano ad avere la speranza di vita alla nascita più alta, mentre è la Campania quella nella posizione più sfavorita.

Per gli uomini, la PA di Bolzano presenta un valore pari a 80,5 anni (1,1 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita da Marche (80,3 anni), Toscana (80,1 anni), PA di Trento, Emilia-Romagna ed Umbria a pari merito (80,0 anni). La Campania, all'ultimo

potrebbe aspettarsi di vivere se, nel corso della sua esistenza futura, fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

posto, ha una speranza di vita di 77,7 anni.

Per le donne, la PA di Bolzano gode di una speranza di vita alla nascita pari a 85,8 anni (1,3 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita dalla PA di Trento (85,5 anni), dalle Marche (85,4 anni) e dall'Umbria (85,1 anni). In ultima posizione è sempre la Campania (83,0 anni), regione nella quale una donna vive 1,5 anni meno rispetto al dato nazionale.

Gli uomini delle PA di Bolzano e Trento sono quelli per i quali, dal 2007 ad oggi, sono stati registrati gli incrementi maggiori nella speranza di vita alla nascita (rispettivamente, 1,2 anni e 1,1 anni contro gli 0,7 del dato nazionale). Con tale incremento, come già detto, la PA di Bolzano supera le Marche in termini di longevità e la PA di Trento arriva a 0,6 anni in più rispetto al valore nazionale (erano 0,2 anni nel 2007). Il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, l'Abruzzo ed il Molise sono le regioni nelle quali i miglioramenti sono stati più lenti (+0,4 anni) e che registrano tutte una speranza di vita alla nascita al di sotto del dato nazionale.

La Basilicata e la Calabria sono le regioni in cui si è registrato il maggior aumento di sopravvivenza femminile (+1,0 anni), passando da una condizione di svantaggio rispetto al valore nazionale ad una di vantaggio.

All'età di 65 anni, secondo i dati provvisori del 2011, un uomo ha ancora davanti a sé, in media, 18,4 anni di vita ed una donna 21,9 anni (Tabella 2). Anche per la speranza di vita a 65 anni la PA di Bolzano è in testa alla classifica per uomini e donne (rispettivamente, 19,2 anni e 22,8 anni). La Campania e la Sicilia sono fortemente distaccate dalle altre regioni con valori della speranza di vita a 65 anni al di sotto dei 18 anni per gli uomini ed al di sotto dei 21 anni per le donne.

Anche per gli anziani, l'evoluzione recente (2007-

2011) indica un aumento della sopravvivenza più marcato per gli uomini rispetto alle donne (+0,5 anni vs +0,3 anni). Ciononostante, la distanza tra i due

generi è ancora ampia e dei 5,1 anni che separano la durata media della vita di donne ed uomini, ben 3,5 anni sono imputabili a queste età.

Tabella 1 - *Speranza di vita alla nascita per genere e regione - Anni 2007-2011*

Regioni	Maschi					Femmine				
	2007	2008	2009	2010*	2011*	2007	2008	2009	2010*	2011*
Piemonte **	78,5	78,7	78,8	78,9	79,2	84,1	83,8	84,0	84,1	84,4
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste **	78,5	78,7	78,1	78,9	79,2	84,1	83,8	84,2	84,1	84,4
Lombardia	78,9	78,9	79,2	79,4	79,9	84,4	84,3	84,5	84,5	84,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	79,3	79,2	79,9	80,1	80,5	84,9	85,2	85,1	85,4	85,8
<i>Trento</i>	78,9	79,2	79,7	79,6	80,0	85,1	85,0	85,4	85,1	85,5
Veneto	79,0	79,0	79,5	79,5	79,8	84,7	84,8	85,0	84,9	85,0
Friuli Venezia Giulia	78,6	78,5	78,9	78,9	79,0	84,2	84,1	84,4	84,3	84,4
Liguria	78,7	78,8	78,8	78,9	79,1	84,0	83,8	84,0	84,0	84,1
Emilia-Romagna	79,3	79,5	79,7	79,6	80,0	84,5	84,4	84,6	84,6	84,7
Toscana	79,3	79,4	79,8	79,8	80,1	84,6	84,5	84,6	84,7	85,0
Umbria	79,3	79,3	79,8	79,6	80,0	84,5	84,4	84,8	84,9	85,1
Marche	79,8	79,8	80,1	80,0	80,3	85,2	85,0	85,1	85,2	85,4
Lazio	78,6	78,9	78,9	79,0	79,1	84,0	84,0	83,9	84,3	84,5
Abruzzo ***	78,8	78,7	78,6	79,0	79,2	84,4	84,5	83,9	84,6	84,9
Molise ***	78,8	78,7	79,0	79,0	79,2	84,4	84,5	84,6	84,6	84,9
Campania	77,0	77,2	77,5	77,6	77,7	82,4	82,6	82,6	82,8	83,0
Puglia	78,8	79,2	79,3	79,6	79,7	83,7	84,1	84,0	84,3	84,4
Basilicata	78,5	79,2	79,1	79,4	79,4	83,6	83,9	84,5	84,4	84,6
Calabria	78,6	78,7	78,8	79,1	79,4	83,7	83,9	83,8	84,6	84,7
Sicilia	78,0	78,3	78,3	78,7	78,7	82,7	83,1	82,9	83,4	83,4
Sardegna	78,3	78,6	78,4	78,8	78,8	84,2	84,2	84,4	84,9	84,9
Italia	78,7	78,8	79,0	79,1	79,4	84,0	84,1	84,1	84,3	84,5
<i>Dev. St.</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>
<i>C.V. x 100****</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>

*Dati provvisori.

**Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

***Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

****In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili su Demografia in cifre. Anno 2012.

Tabella 2 - Speranza di vita a 65 anni per genere e regione - Anni 2007-2011

Regioni	Maschi					Femmine				
	2007	2008	2009	2010*	2011*	2007	2008	2009	2010*	2011*
Piemonte **	17,7	17,8	17,9	18,0	18,2	21,6	21,4	21,4	21,7	21,9
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste **	17,7	17,8	17,6	18,0	18,2	21,6	21,4	22,0	21,7	21,9
Lombardia	17,9	17,8	18,0	18,2	18,6	21,9	21,7	21,9	21,9	22,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>18,3</i>	<i>18,1</i>	<i>18,8</i>	<i>18,9</i>	<i>19,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,4</i>	<i>22,4</i>	<i>22,5</i>	<i>22,8</i>
<i>Trento</i>	<i>17,9</i>	<i>18,0</i>	<i>18,3</i>	<i>18,3</i>	<i>18,6</i>	<i>22,3</i>	<i>22,3</i>	<i>22,8</i>	<i>22,4</i>	<i>22,7</i>
Veneto	17,9	18,0	18,3	18,3	18,5	22,1	22,2	22,3	22,2	22,4
Friuli Venezia Giulia	17,9	17,6	17,8	17,9	18,0	21,9	21,7	21,9	21,8	22,0
Liguria	17,9	17,9	17,9	18,1	18,3	21,8	21,6	21,7	21,7	21,8
Emilia-Romagna	18,3	18,3	18,5	18,6	18,8	22,0	21,9	21,9	22,1	22,3
Toscana	18,2	18,3	18,4	18,5	18,7	21,9	21,8	21,9	22,1	22,3
Umbria	18,4	18,2	18,5	18,5	18,8	22,1	21,9	22,3	22,3	22,5
Marche	18,5	18,6	18,7	18,8	19,0	22,4	22,4	22,5	22,5	22,7
Lazio	17,9	18,1	18,2	18,3	18,3	21,6	21,5	21,5	21,7	22,0
Abruzzo ***	18,0	18,1	18,1	18,2	18,4	21,8	22,0	21,7	22,0	22,2
Molise ***	18,0	18,1	18,4	18,2	18,4	21,8	22,0	22,1	22,0	22,2
Campania	16,9	16,9	17,1	17,2	17,3	20,3	20,4	20,5	20,5	20,6
Puglia	18,0	18,2	18,3	18,5	18,6	21,2	21,5	21,5	21,7	21,8
Basilicata	17,9	18,3	18,3	18,5	18,5	21,2	21,6	22,0	21,9	22,1
Calabria	18,1	18,2	18,2	18,3	18,6	21,3	21,4	21,3	21,8	22,0
Sicilia	17,4	17,6	17,6	17,9	17,9	20,5	20,8	20,6	21,0	20,9
Sardegna	18,1	18,4	18,2	18,5	18,5	21,7	21,8	21,8	22,3	22,3
Italia	17,9	17,9	18,1	18,2	18,4	21,6	21,6	21,6	21,8	21,9
<i>Dev. St.</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>C.V. x 100****</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>2,1</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>	<i>2,4</i>	<i>2,1</i>	<i>2,3</i>

*Dati provvisori.

**Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

***Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

****In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili su Demografia in cifre. Anno 2012.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74; 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popola-

zione di 10.000 persone con una struttura per età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi "15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre"), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite ed il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Il dato di mortalità del 2009 riflette quanto già visto nel paragrafo sulla sopravvivenza relativamente al quadro che si presenta, in Italia, per questo anno: un sensibile miglioramento per gli uomini (il tasso standardizzato di mortalità scende di 2 punti percentuali circa passando da 111,85 per 10.000 del 2007 a 109,41 per 10.000 nel 2009) ed una situazione pressoché stabile per le donne rispetto a 2 anni prima (69,44 per 10.000 nel 2007 e 69,31 per 10.000 nel 2009) (Tabella 1).

Mortalità per età

Riprendendo l'esperienza fatta nell'edizione precedente del Rapporto Osservasalute, l'analisi della mortalità è stata effettuata per fasce di età (0-18; 19-64, 65-74 e 75 anni ed oltre) in modo da evidenziare i diversi rischi di morte e poter misurare i relativi contributi alla variazione assoluta del tasso di mortalità totale. Considerando la variazione avvenuta tra il 2007 ed il 2009, il dato che maggiormente emerge da questa analisi è la differenza tra i due generi: da un lato ci sono gli uomini che presentano contributi negativi e, quindi, una riduzione della mortalità complessiva in tutte le classi di età (rispettivamente, dalla più giovane alla più anziana ed i contributi delle singole classi di età sono: -0,02, -0,83, -0,96 e -0,62); dall'altro le donne che vedono quasi annullare gli effetti positivi che si registrano nelle prime tre classi di età (i contributi sono rispettivamente -0,02, -0,11 e -0,25) a causa dell'aumento della mortalità, seppur lieve, nella classe di età più anziana (0,26) (Grafico 1 e Tabelle 2 e 3).

A livello regionale, è interessante notare come, per gli uomini, con l'esclusione del Friuli Venezia Giulia e della Sardegna che tra il 2007 ed il 2009 sono le uniche a far registrare un aumento della mortalità, tutte le altre regioni, pur presentando un tasso totale in diminuzione, mostrano incrementi di mortalità in alcune delle fasce di età considerate. Tra queste si segnalano i casi di: Lombardia, PA di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Basilicata e Sicilia, con incrementi anche notevoli nella classe di età 0-18 anni; PA Trento, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria con rischi in aumento tra 19-64 anni; Piemonte e Valle d'Aosta, PA di Bolzano, Liguria, Abruzzo, Molise e Calabria con aumento dei valori a 65-74 anni; Piemonte, Lombardia, PA di Trento, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo

e Basilicata con tassi più elevati rispetto al 2007 nei più anziani. Nelle uniche 2 regioni in cui il rischio complessivo di morte nell'arco del triennio aumenta, cioè il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna, la mortalità totale è il risultato di due diversi andamenti dei rischi per classi di età: nel primo caso, la diminuzione del tasso nella classe 19-64 anni è quasi interamente compensata dal peggioramento nella classe di età più giovane ed in quella degli ultra 75enni; nel secondo caso, è frutto di un peggioramento del rischio di morte a tutte le età.

Tra gli uomini le regioni che, nel 2009, presentano i più bassi livelli di mortalità nella classe 0-18 anni sono la PA di Trento e la Liguria; nella fascia di età 19-74 anni sono Marche, Umbria e Toscana ad avere i tassi più bassi; tra i più anziani le regioni più "virtuose" risultano il Molise, la PA di Bolzano ed ancora le Marche (Tabella 2).

Decisamente diversa appare la geografia della mortalità per le donne in quanto sono più numerose le regioni in cui questa aumenta ed il quadro relativo alle diverse classi di età risulta maggiormente variegato sul territorio. Tra le regioni che presentano un peggioramento della mortalità totale ci sono il Piemonte, dove i rischi aumentano tra gli ultra 65enni, la Liguria con incrementi dei rischi a partire già dalla classe 19-64 anni e la Toscana dove, al miglioramento delle due fasce di età centrali, si contrappone l'aumento nelle classi 0-18 anni e 75 anni ed oltre. Infine, si evidenziano l'Abruzzo e, come per gli uomini, la Sardegna in cui l'aumento del tasso di mortalità si registra per tutte le fasce di età.

Le regioni dove si osservano, nel 2009, i tassi per età più bassi tra le donne sono: Umbria, Valle d'Aosta e Piemonte tra i giovanissimi e Veneto e PA di Bolzano nella classe 19-64 anni; a quest'ultima si aggiungono Marche e PA di Trento per le due classi di età più anziane (Tabella 3).

Per quanto riguarda i rischi maggiori a livello regionale, i risultati sono pressoché concordanti per entrambi i generi: l'Abruzzo per i più giovani e la Campania per le fasce di età 19-64 e 65-74 anni sono le regioni che presentano il quadro peggiore. Nel caso dell'Abruzzo, l'elevato tasso riscontrato nei più giovani è, molto probabilmente, da associare in larga misura al terremoto avvenuto nel 2009. Per quanto riguarda gli ultra 75enni, i valori della Campania, che si colloca al secondo posto per entrambi i generi, sono superati di poco dal dato del Piemonte per gli uomini (anche se il dato più alto si registra in Valle d'Aosta che presenta, però, notevoli oscillazioni nel corso degli anni) e da quello della Sicilia per le donne.

Mortalità per causa

La mortalità per causa è presentata con riferimento alle quattro grandi fasce di età ed ai gruppi di cause più rilevanti per ciascuna di esse (Prospetto 1). Le

cause selezionate spiegano, in generale, circa l'80% della mortalità complessiva, mentre il restante 20% è attribuibile a numerose e diverse altre cause di morte. Nel triennio 2007-2009, la mortalità complessiva nella fascia di età 0-18 anni scende del 2,2% circa per i ragazzi e del 4,4% per le ragazze (Grafico 2 e Tabelle 4 e 5), con un andamento differenziato delle principali cause di morte. In questa fascia di età, le cause selezionate caratterizzano due gruppi molto diversi di età: infatti, da un lato le malformazioni congenite e le condizioni di origine perinatale sono tipiche dei decessi nel primo anno di vita, dall'altro le cause violente ed i tumori sono le prime due cause di morte dei giovani adolescenti. Per gli uomini, la riduzione della mortalità nella fascia di età 0-18 anni è quasi interamente spiegata dalla diminuzione della mortalità per le cause violente (-21,2%), mentre sia le malformazioni congenite che le condizioni di origine perinatale aumentano lievemente. Quest'ultimo risultato spiega, peraltro, l'aumento della mortalità infantile dei maschi che passa da 3,7 per 1.000 nati vivi del 2007 a 3,9 del 2009. Per le femmine l'unica differenza che si osserva rispetto ai loro coetanei è la riduzione della mortalità per malformazioni congenite che trova conferma nella stabilità del tasso di mortalità infantile (3,3 per 1.000 nati vivi sia nel 2007 che nel 2009).

Un primo esame dell'andamento della mortalità fino ai 74 anni, evidenzia, per entrambi i generi, una riduzione per quasi tutte le principali cause di morte. A tutte le età, ma con un'intensità generalmente maggiore per gli uomini rispetto alle donne, nel triennio 2007-2009 è continuata la riduzione dei rischi di morte per le malattie del sistema circolatorio, dei tumori, delle malattie dell'apparato digerente e del sistema respiratorio, con intensità diversa a seconda della fascia di età (Tabelle 4-11). Si possono osservare alcune eccezioni per le donne che potrebbero, tuttavia, essere in parte imputabili alla bassa intensità dei fenomeni che può esaltare l'effetto di oscillazioni casuali: le cause violente tra i 19-64 anni che aumentano lievemente ed i decessi per le malattie del sistema respiratorio tra i 65-74 anni che crescono di 2,1%. Tra i 19-64 anni la mortalità per tumori delle donne diminuisce dell'1% circa a fronte di una diminuzione più forte per gli uomini (-5,1%) e tra i 65-74 anni si riduce solo dello 0,5% a fronte del 4,7% degli uomini. Ciò può essere spiegato con il fatto che i loro livelli di mortalità sono già molto più bassi (pari a circa la metà) rispetto a quelli degli uomini: a 65-74 anni, ad esempio, il tasso per le donne è pari a 49,15 per 10.000 contro 95,43 per 10.000 degli uomini (Tabelle 8-9). Un divario, tuttavia, che è altrettanto forte per le malattie del sistema circolatorio (i rischi femminili tra i 65-74 anni sono pari al 47,3% di quelli maschili), ma che non impedisce una riduzione ulteriore dell'8,7% in 3 anni (contro circa il 7% per gli uomini). Oltre i 75 anni di età, l'evoluzione della mortalità nei due generi si differen-

zia e, per la prima volta, si osserva un lieve aumento dei tassi per le donne: +0,5% contro -0,8% degli uomini. Anche l'evoluzione delle principali cause di morte si fa meno favorevole e per le donne si osserva un aumento della mortalità per le malattie del sistema respiratorio cui si aggiunge, per entrambi i generi, un contributo negativo delle malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche. Diversamente da quanto osservato nel triennio 2006-2008, nel periodo qui esaminato si rileva una diminuzione della mortalità per tumori maligni nelle donne come già da tempo si verifica per gli uomini.

Geografia della mortalità per causa per l'anno 2009

Molta prudenza deve essere adottata, in generale, nella valutazione dei livelli di mortalità per alcune cause di morte quando si sceglie un dettaglio per genere, età e territorio. I valori degli indicatori utilizzati, talvolta molto bassi, potrebbero produrre variazioni non sempre significative e determinate da oscillazioni casuali. Nel testo che segue verranno commentati solo i fenomeni più evidenti.

0-18 anni

Come già precedentemente osservato, in questa classe di età, la regione con la mortalità più elevata è, per entrambi i generi, l'Abruzzo e, più in generale, il Meridione (Tabelle 4 e 5). Questo è spiegato, principalmente, dalla più alta mortalità per alcune condizioni di origine perinatale in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania per entrambi i generi, in Abruzzo e nella PA di Bolzano per i maschi e nelle Marche e nel Friuli Venezia Giulia per le sole femmine. In Abruzzo, tuttavia, un ruolo importante è rivestito anche dalla mortalità per cause violente che in questa fascia di età è più che raddoppiata, nel 2009, rispetto ai 2 anni di confronto a causa del terremoto. Il tasso di mortalità passa, per i maschi, da 0,91 a 2,11 per 10.000 e, per le femmine, da 0,17 a 1,44 per 10.000 rappresentando la prima causa di morte tra i giovani abruzzesi (<19 anni). Le cause violente e di natura accidentale, che costituiscono la seconda causa di morte nei maschi giovanissimi, fanno registrare i tassi più elevati anche in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Marche, Umbria, Toscana, PA di Bolzano e Valle d'Aosta.

19-64 anni

In questa classe di età, le cause di morte più importanti sono i tumori maligni per entrambi i generi, ma con una geografia della mortalità che si diversifica tra uomini e donne (Tabelle 6 e 7). In particolare, tra le donne il fenomeno sembra essere molto più omogeneo sul territorio come si evince anche dal coefficiente di variazione che è pari a 6,90% contro il valore di 8,87% degli uomini. Nel genere femminile, alcune regioni fanno eccezione e si discostano dal dato nazionale (7,93 per 10.000): il Friuli Venezia Giulia, la

Campania ed il Lazio hanno tassi, rispettivamente, pari a 8,78, 8,55 e 8,36 per 10.000. Tra le regioni più "virtuose" troviamo, invece, la Valle d'Aosta, l'Abruzzo e la Basilicata (6,58, 6,77 e 6,97 per 10.000, rispettivamente).

Come osservato, tra gli uomini c'è, invece, una maggiore eterogeneità territoriale. La graduatoria maschile ha tra le regioni "peggiori" la Sardegna, la Campania e la Liguria con tassi di mortalità di 12,38, 12,12 e 11,96 per 10.000 contro il valore nazionale pari a 10,53 per 10.000. Ai livelli più bassi ci sono molte regioni tra cui menzioniamo la PA di Bolzano, l'Umbria, l'Abruzzo, la PA di Trento e la Valle d'Aosta.

L'analisi della mortalità per le malattie del sistema circolatorio evidenzia che, sebbene i livelli di mortalità siano, per gli uomini, tre volte superiori a quelli delle femmine, la geografia del fenomeno è molto simile tra i due generi: i tassi sono, generalmente, più elevati nel Sud e più bassi nelle regioni del Centro e del Nord. In particolare, Campania, Sicilia e Calabria occupano, nell'ordine, i primi tre posti nella graduatoria per entrambi i generi.

Anche per le cause violente, la mortalità maschile è più elevata di quella femminile tra 19-64 anni: il tasso è, mediamente, 2,5 volte più alto di quello femminile. Per gli uomini, i tassi più elevati si riscontrano in Sardegna e nella Valle d'Aosta. Per entrambi i generi, le aree a maggiore rischio si confermano quelle del Nord-Est. Tuttavia, ad eccezione delle PA di Bolzano e Trento, nel triennio 2007-2009 si osserva un'importante riduzione dei livelli di mortalità. Tra le regioni interessate ci sono l'Emilia-Romagna solo per gli uomini ed il Veneto per entrambi i generi, cui si aggiungono, per gli uomini, 2 regioni del Centro: l'Umbria e le Marche. Anche in questa fascia di età, come già per la precedente, spicca il dato dell'Abruzzo del 2009 dove il tasso di mortalità per cause violente, sia maschile che femminile, aumenta drammaticamente rispetto al 2007: nelle donne passa da 0,85 a 2,58 per 10.000 e negli uomini da 3,84 a 4,69 per 10.000.

65-74 anni

Nella classe di età 65-74 anni, i tumori costituiscono ancora la prima causa di morte, seguiti dalle malattie del sistema circolatorio (Tabelle 8 e 9). A differenza della classe precedente, la distanza tra i livelli di mortalità per causa, in questa fascia di età, si riduce tra gli uomini e le donne: sia per i tumori che per le malattie del sistema circolatorio, la mortalità maschile è due volte superiore a quella femminile. Nell'ambito di ciascuna di queste cause, la geografia della mortalità, nel 2009, è molto simile per genere. Tuttavia, analizzando l'evoluzione della mortalità per tumori, nel triennio 2007-2009 si osserva una diminuzione generalizzata dei livelli regionali per gli uomini (con

l'esclusione di Friuli Venezia Giulia, Liguria, PA di Bolzano, Molise e Calabria), mentre per le donne in molte regioni, soprattutto del Nord, si assiste ad un lieve aumento dei tassi di mortalità.

Nel 2009, la mortalità per tumori più elevata per entrambi i generi si osserva in Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Liguria; solo per gli uomini si aggiunge la Campania e solo per le donne il Piemonte ed il Veneto.

Le malattie del sistema circolatorio, oltre ad avere un quadro territoriale molto simile per genere, hanno anche una forte similitudine con quello della classe di età precedente. Anche in questo caso, infatti, la mortalità più elevata si ha in Campania, Sicilia, Calabria e, solo per gli uomini, in Molise.

75 anni ed oltre

Nei più anziani, diversamente dalle altre fasce di età, sono le malattie del sistema circolatorio la prima causa di morte in entrambi i generi (Tabelle 10 e 11). I livelli di mortalità per questa causa, inoltre, si avvicinano molto tra uomini e donne con valori pari, rispettivamente, a 356,91 e 283,58 per 10.000.

La distribuzione della mortalità a livello regionale è, sostanzialmente, simile a quella già osservata nelle altre classi di età, con i tassi più elevati in Campania,

Sicilia, Calabria e Basilicata, regioni alle quali si aggiungono, per i soli uomini, il Piemonte, la Valle d'Aosta e la PA di Trento.

Il differenziale di mortalità per genere dei tumori maligni rimane, in questa fascia di età, ancora elevato con i tassi degli uomini pari al doppio di quelli delle donne. La geografia della mortalità è molto simile a quella delle precedenti classi di età. Tuttavia, è importante evidenziare che, a differenza della fascia di età 65-74 anni, la Campania ha, per gli uomini più anziani, un livello di mortalità più basso rispetto al dato nazionale. I decessi per le malattie del sistema respiratorio vedono, ai primi posti della graduatoria dei tassi standardizzati di mortalità, la Valle d'Aosta, la PA di Bolzano ed il Piemonte per entrambi i generi e, per i soli uomini la Puglia, con il tasso più elevato (106,26 per 10.000). Tra le regioni a più bassa mortalità troviamo il Molise, sia per gli uomini che per le donne, con un tasso pari, rispettivamente, a 72,89 e 30,53 per 10.000, cui si aggiunge il Lazio (75,39 per 10.000) per i primi e le Marche (29,72 per 10.000) per le seconde.

Riferimenti bibliografici

(1) "Decessi: caratteristiche demografiche e sociali - Anno 2009", Istat - Tavole di dati. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/58350.

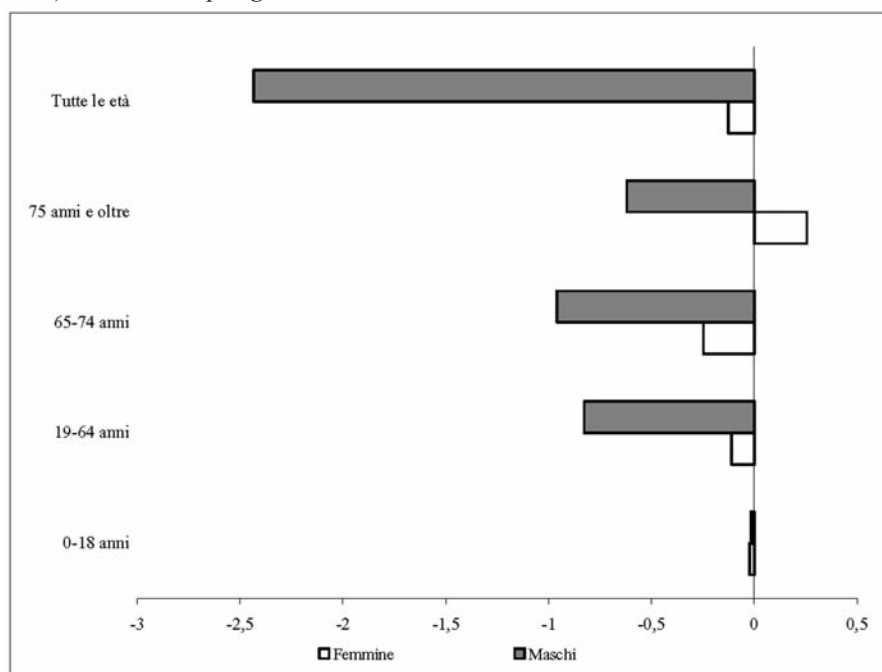
Tabella 1 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2007-2009

Regioni	Maschi			Femmine		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	115,59	114,64	113,56	69,40	71,84	71,56
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	127,22	111,57	117,13	70,57	70,50	65,14
Lombardia	112,16	111,47	109,78	67,03	67,38	67,21
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>103,98</i>	<i>110,24</i>	<i>98,94</i>	<i>63,27</i>	<i>63,14</i>	<i>61,78</i>
<i>Trento</i>	<i>109,97</i>	<i>109,92</i>	<i>107,32</i>	<i>63,10</i>	<i>63,71</i>	<i>60,72</i>
Veneto	110,16	110,33	106,86	64,96	64,59	63,59
Friuli Venezia Giulia	110,26	114,75	112,26	67,26	68,77	67,43
Liguria	112,28	112,01	112,51	68,04	69,89	69,03
Emilia-Romagna	106,27	106,04	104,56	66,18	66,50	66,55
Toscana	107,20	107,88	105,15	65,66	67,88	67,08
Umbria	106,87	108,00	102,36	65,18	66,81	63,81
Marche	103,14	102,84	100,91	61,31	62,68	62,25
Lazio	110,94	108,58	106,99	69,85	70,04	69,60
Abruzzo	108,18	106,56	107,66	66,58	64,49	68,04
Molise	107,56	114,00	103,41	64,83	64,53	65,18
Campania	124,53	122,16	121,41	81,79	79,47	80,07
Puglia	111,46	107,96	104,85	72,66	69,55	69,58
Basilicata	109,50	106,00	107,07	70,63	68,22	67,13
Calabria	109,78	107,89	108,71	71,72	70,44	71,07
Sicilia	116,88	115,13	115,52	79,06	76,57	78,25
Sardegna	107,99	107,00	109,67	66,54	67,40	67,19
Italia	111,85	110,92	109,41	69,44	69,46	69,31
<i>Dev. St.</i>	<i>5,78</i>	<i>4,27</i>	<i>5,21</i>	<i>4,84</i>	<i>4,05</i>	<i>4,57</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>5,17</i>	<i>3,85</i>	<i>4,77</i>	<i>6,97</i>	<i>5,82</i>	<i>6,59</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Grafico 1 - Variazione della mortalità per classe di età in relazione alla variazione assoluta del tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere - Anni 2007-2009

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 2 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	3,61	3,34	3,22	26,27	25,76	25,46	207,20	201,09	191,46	921,52	922,16	923,68
Valle d'Aosta	5,20	4,96	5,12	32,58	25,23	24,92	232,91	210,89	201,16	977,96	873,80	954,25
Lombardia	3,12	3,22	3,16	25,24	24,06	24,13	207,63	200,50	197,82	888,82	898,01	880,73
Bolzano-Bozen	3,87	3,71	3,43	23,16	23,10	22,99	177,83	181,89	178,26	841,78	912,54	783,19
Trento	2,03	3,32	2,50	26,22	23,44	22,73	196,34	193,80	184,26	871,53	892,14	879,95
Veneto	4,05	3,50	3,01	24,13	24,62	22,53	201,40	194,47	186,91	878,87	886,99	871,67
Friuli Venezia Giulia	2,04	2,57	2,92	26,51	27,70	24,42	212,18	216,78	212,43	853,19	891,24	890,69
Liguria	3,52	2,39	2,63	26,41	26,83	27,16	205,18	199,42	203,64	883,61	886,75	884,47
Emilia-Romagna	3,24	3,73	3,64	24,69	23,65	22,29	191,22	185,96	182,77	842,49	852,97	849,62
Toscana	3,12	3,38	3,25	24,21	24,05	21,89	189,33	182,44	177,85	859,81	877,11	866,69
Umbria	3,30	2,68	2,99	25,00	24,26	21,41	178,41	178,55	169,02	863,05	883,23	848,27
Marche	3,47	3,32	3,77	21,58	22,50	21,39	179,85	174,78	169,98	841,96	838,12	828,25
Lazio	4,19	3,71	3,55	26,28	25,66	25,95	204,60	200,19	195,48	867,73	850,70	835,63
Abruzzo	4,34	4,88	6,15	25,09	25,62	26,09	199,32	201,59	188,25	849,93	822,47	845,83
Molise	3,69	6,15	3,47	25,39	28,93	27,05	187,64	198,90	203,49	856,11	887,17	774,79
Campania	4,13	3,98	3,97	33,01	30,70	30,29	251,83	247,16	238,92	921,55	916,72	920,98
Puglia	4,24	3,74	3,98	25,51	24,41	23,32	196,93	190,69	182,25	889,21	864,26	845,22
Basilicata	1,51	5,05	3,95	27,47	24,54	25,61	219,15	201,99	192,63	829,57	823,03	841,79
Calabria	4,55	3,75	4,35	27,62	26,73	26,81	201,36	199,52	203,65	847,02	835,14	837,88
Sicilia	4,18	4,38	4,52	28,22	27,21	27,02	217,01	210,36	216,29	908,93	903,35	901,86
Sardegna	4,08	3,63	4,19	29,48	28,68	29,97	192,60	198,99	196,88	823,37	810,72	834,32
Italia	3,71	3,64	3,63	26,35	25,62	25,02	205,48	200,48	196,19	878,05	878,83	870,64
Dev. St.	0,78	0,89	0,82	2,67	2,06	2,54	17,29	15,15	16,09	36,28	31,76	39,96
C.V. x 100*	21,04	24,39	22,73	10,15	8,05	10,16	8,41	7,55	8,20	4,13	3,61	4,59

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 3 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	2,37	2,59	1,99	13,67	13,68	13,33	102,15	101,32	103,72	596,22	625,90	623,54
Valle d'Aosta	4,59	3,37	1,93	13,22	14,95	12,24	111,24	84,71	102,23	597,47	619,07	556,86
Lombardia	2,53	2,33	2,15	13,14	12,89	12,89	100,89	98,22	98,04	572,97	582,86	581,47
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,95</i>	<i>2,39</i>	<i>2,20</i>	<i>11,19</i>	<i>11,06</i>	<i>11,39</i>	<i>84,90</i>	<i>80,57</i>	<i>88,94</i>	<i>563,73</i>	<i>567,55</i>	<i>538,91</i>
<i>Trento</i>	<i>1,86</i>	<i>1,62</i>	<i>2,20</i>	<i>11,14</i>	<i>12,29</i>	<i>12,97</i>	<i>98,58</i>	<i>96,08</i>	<i>81,13</i>	<i>545,39</i>	<i>547,69</i>	<i>523,93</i>
Veneto	2,42	2,18	2,36	12,90	12,41	11,70	93,14	87,71	91,45	559,83	566,30	554,72
Friuli Venezia Giulia	1,34	1,03	2,77	14,94	14,66	13,71	107,62	96,72	102,99	556,60	590,80	570,33
Liguria	2,91	2,42	2,30	13,85	14,76	13,95	98,82	103,88	101,66	581,52	591,51	590,43
Emilia-Romagna	2,89	2,40	2,24	13,13	12,53	12,52	96,19	95,12	96,60	567,93	578,66	577,82
Toscana	2,18	2,20	2,42	13,03	12,67	12,71	94,65	96,55	93,09	566,00	592,88	586,65
Umbria	2,36	2,97	1,77	12,23	12,41	12,35	86,94	87,65	86,77	575,37	591,29	559,59
Marche	2,17	2,42	3,13	11,00	12,56	12,26	83,65	82,65	83,39	542,74	548,14	542,73
Lazio	2,47	2,62	2,88	13,59	13,37	13,79	104,60	103,79	101,69	598,88	603,59	597,15
Abruzzo	3,12	4,06	3,80	12,56	11,43	13,55	91,15	89,16	92,57	582,75	566,64	589,46
Molise	3,06	1,68	2,08	11,37	13,39	13,31	94,27	100,06	86,87	567,03	544,11	567,90
Campania	3,18	2,97	2,92	16,40	15,55	15,78	134,35	130,29	131,26	682,31	666,51	670,82
Puglia	3,30	2,64	2,69	12,99	12,64	12,75	107,53	98,76	97,30	631,66	609,33	610,54
Basilicata	1,16	3,17	2,88	11,41	11,96	12,01	117,69	106,50	95,51	611,38	587,85	588,67
Calabria	3,57	3,42	2,99	12,69	12,98	13,36	110,64	104,96	112,51	618,20	607,97	604,39
Sicilia	3,31	3,44	3,35	14,91	14,23	14,84	121,19	120,41	117,42	676,84	652,83	672,29
Sardegna	2,59	1,83	2,77	12,22	13,97	12,79	98,18	96,26	99,33	577,39	578,48	578,91
Italia	2,71	2,60	2,59	13,50	13,31	13,32	104,03	101,52	101,64	594,85	599,94	597,91
<i>Dev. St.</i>	<i>0,76</i>	<i>0,69</i>	<i>0,51</i>	<i>1,32</i>	<i>1,11</i>	<i>0,97</i>	<i>12,08</i>	<i>11,28</i>	<i>11,22</i>	<i>36,85</i>	<i>30,90</i>	<i>35,58</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>27,93</i>	<i>26,45</i>	<i>19,72</i>	<i>9,74</i>	<i>8,37</i>	<i>7,29</i>	<i>11,61</i>	<i>11,11</i>	<i>11,04</i>	<i>6,20</i>	<i>5,15</i>	<i>5,95</i>

*In percentuale del valore nazionale.

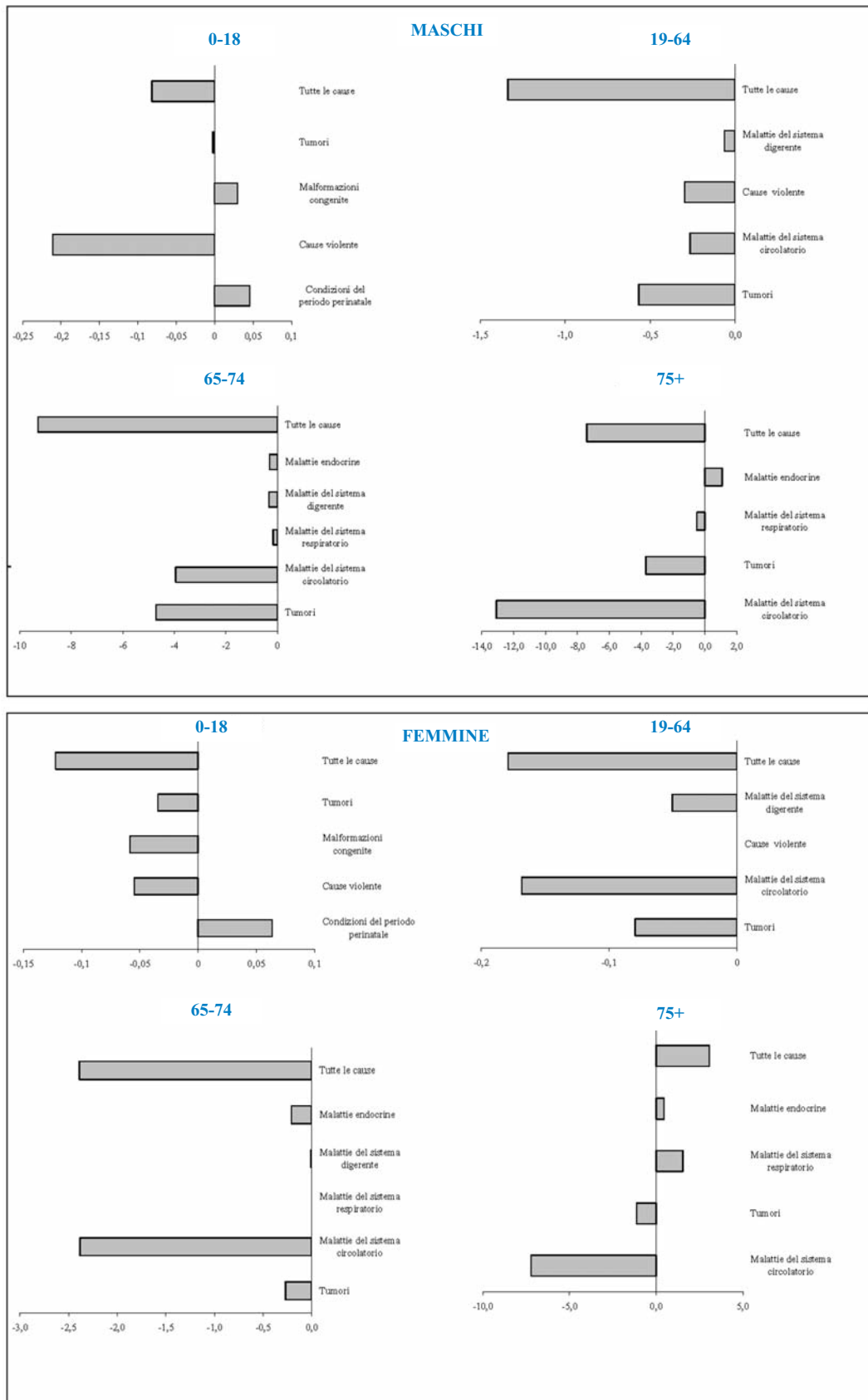
Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Prospetto 1 - Gruppi di cause selezionate per classe di età e percentuale della mortalità complessiva da essi spiegata

0-18	19-64	65-74	75+
Condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	Tumori	Tumori	Malattie del sistema circolatorio
Cause violente	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema circolatorio	Tumori
Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche	Cause violente	Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema respiratorio
Tumori	Malattie del sistema digerente	Malattie del sistema digerente Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche
77%	84%	88%	80%

Grafico 2 - *Variazione assoluta del tasso (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte, classe di età e genere - Anni 2007-2009*



Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 4 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
	Piemonte	0,96	1,02	0,76	1,04	0,84	0,69	0,32	0,54	0,48	0,41	0,39	0,41	3,61	3,34
Valle d'Aosta	0,00	1,56	0,77	0,00	0,00	1,02	0,83	0,81	0,00	0,86	1,02	0,79	5,20	4,96	5,12
Lombardia	0,81	0,67	0,96	0,88	0,73	0,62	0,49	0,79	0,55	0,24	0,36	0,30	3,12	3,22	3,16
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,01</i>	<i>1,45</i>	<i>1,50</i>	<i>0,59</i>	<i>1,17</i>	<i>1,20</i>	<i>0,72</i>	<i>0,54</i>	<i>0,18</i>	<i>0,18</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>3,87</i>	<i>3,71</i>	<i>3,43</i>
<i>Trento</i>	<i>0,38</i>	<i>0,95</i>	<i>1,12</i>	<i>0,59</i>	<i>1,25</i>	<i>0,80</i>	<i>0,19</i>	<i>0,38</i>	<i>0,19</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,18</i>	<i>2,03</i>	<i>3,32</i>	<i>2,50</i>
Veneto	0,93	1,00	0,99	1,55	0,90	0,71	0,51	0,47	0,38	0,46	0,47	0,39	4,05	3,50	3,01
Friuli Venezia Giulia	0,48	1,04	0,57	0,51	0,63	0,53	0,39	0,28	0,39	0,11	0,41	0,51	2,04	2,57	2,92
Liguria	1,23	0,65	0,90	0,52	0,69	0,51	0,33	0,64	0,25	0,43	0,08	0,16	3,52	2,39	2,63
Emilia-Romagna	0,89	1,12	1,02	0,84	0,84	0,64	0,41	0,60	0,65	0,43	0,39	0,53	3,24	3,73	3,64
Toscana	0,81	0,87	0,84	1,03	1,02	0,90	0,44	0,31	0,43	0,31	0,58	0,39	3,12	3,38	3,25
Umbria	0,88	0,61	0,99	1,40	0,70	0,98	0,38	0,49	0,49	0,13	0,40	0,13	3,30	2,68	2,99
Marche	0,64	0,55	0,95	1,38	0,75	1,11	0,57	0,83	0,70	0,22	0,38	0,58	3,47	3,32	3,77
Lazio	1,16	1,30	1,16	0,90	0,69	0,71	0,64	0,57	0,33	0,48	0,39	0,36	4,19	3,71	3,55
Abruzzo	2,13	1,55	1,64	0,91	0,91	2,11	0,35	0,78	0,95	0,43	0,78	0,60	4,34	4,88	6,15
Molise	0,41	1,19	0,81	1,39	2,74	0,38	1,22	1,15	1,14	0,66	0,35	0,00	3,69	6,15	3,47
Campania	1,28	1,33	1,30	0,90	0,63	0,54	0,47	0,50	0,67	0,30	0,46	0,34	4,13	3,98	3,97
Puglia	1,26	1,19	1,46	0,98	1,02	0,77	0,64	0,57	0,51	0,54	0,24	0,41	4,24	3,74	3,98
Basilicata	0,00	1,62	0,62	0,81	0,99	0,87	0,19	0,61	1,03	0,51	1,04	0,16	1,51	5,05	3,95
Calabria	1,69	1,39	1,22	0,79	0,63	1,03	0,90	0,77	0,76	0,66	0,39	0,55	4,55	3,75	4,35
Sicilia	1,39	1,38	1,54	1,09	1,09	1,00	0,64	0,66	0,74	0,28	0,30	0,30	4,18	4,38	4,52
Sardegna	1,04	0,97	1,10	1,48	0,78	1,23	0,59	0,82	0,58	0,27	0,49	0,14	4,08	3,63	4,19
Italia	1,06	1,07	1,10	0,99	0,84	0,78	0,51	0,60	0,54	0,37	0,39	0,36	3,71	3,64	3,63
<i>Dev. St.</i>	<i>0,51</i>	<i>0,33</i>	<i>0,28</i>	<i>0,35</i>	<i>0,51</i>	<i>0,37</i>	<i>0,24</i>	<i>0,18</i>	<i>0,28</i>	<i>0,19</i>	<i>0,26</i>	<i>0,20</i>	<i>0,78</i>	<i>0,89</i>	<i>0,82</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>48,58</i>	<i>31,06</i>	<i>25,35</i>	<i>35,06</i>	<i>61,07</i>	<i>47,26</i>	<i>46,57</i>	<i>30,71</i>	<i>52,11</i>	<i>52,53</i>	<i>66,71</i>	<i>55,96</i>	<i>21,04</i>	<i>24,39</i>	<i>22,73</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 5 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
	Piemonte	0,91	0,83	0,59	0,39	0,42	0,41	0,25	0,54	0,21	0,30	0,38	0,18	2,37	2,59
Valle d'Aosta	1,74	2,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	0,00	0,87	0,00	1,09	4,59	3,37	1,93
Lombardia	0,74	0,61	0,79	0,32	0,30	0,22	0,57	0,55	0,48	0,30	0,34	0,18	2,53	2,33	2,15
Bolzano-Bozen	0,59	0,21	0,80	0,00	1,01	0,39	0,98	0,98	0,60	0,19	0,00	0,00	1,95	2,39	2,20
Trento	0,41	0,63	0,78	0,20	0,41	0,45	0,40	0,00	0,19	0,20	0,00	0,78	1,86	1,62	2,20
Veneto	0,66	0,63	0,79	0,57	0,47	0,29	0,40	0,39	0,45	0,24	0,22	0,17	2,42	2,18	2,36
Friuli Venezia Giulia	0,20	0,30	1,50	0,23	0,10	0,43	0,20	0,20	0,10	0,12	0,23	0,21	1,34	1,03	2,77
Liguria	1,04	1,03	1,00	0,09	0,18	0,27	0,71	0,77	0,33	0,27	0,17	0,34	2,91	2,42	2,30
Emilia-Romagna	0,88	0,80	0,78	0,43	0,21	0,24	0,43	0,42	0,38	0,62	0,47	0,41	2,89	2,40	2,24
Toscana	0,86	0,84	0,80	0,39	0,27	0,44	0,30	0,26	0,32	0,18	0,29	0,25	2,18	2,20	2,42
Umbria	1,07	0,52	0,26	0,89	0,15	0,30	0,00	1,16	0,79	0,00	0,73	0,14	2,36	2,97	1,77
Marche	0,83	0,51	1,36	0,56	0,32	0,31	0,38	0,74	0,65	0,16	0,40	0,31	2,17	2,42	3,13
Lazio	0,76	1,04	1,07	0,33	0,27	0,16	0,54	0,44	0,41	0,27	0,31	0,47	2,47	2,62	2,88
Abruzzo	1,30	1,81	0,64	0,17	0,63	1,44	0,65	0,54	0,55	0,35	0,45	0,36	3,12	4,06	3,80
Molise	0,00	0,43	0,89	0,00	0,39	0,79	1,18	0,43	0,00	0,35	0,00	0,00	3,06	1,68	2,08
Campania	1,19	1,06	1,37	0,34	0,30	0,14	0,49	0,52	0,43	0,30	0,32	0,19	3,18	2,97	2,92
Puglia	1,22	1,11	1,11	0,41	0,32	0,27	0,48	0,46	0,44	0,35	0,30	0,33	3,30	2,64	2,69
Basilicata	0,00	1,74	0,88	0,37	0,36	0,35	0,00	0,44	0,22	0,00	0,19	0,00	1,16	3,17	2,88
Calabria	1,16	1,15	1,27	0,25	0,54	0,26	0,80	0,34	0,46	0,36	0,68	0,26	3,57	3,42	2,99
Sicilia	1,20	1,39	1,34	0,32	0,35	0,40	0,80	0,76	0,70	0,27	0,27	0,18	3,31	3,44	3,35
Sardegna	0,88	0,63	0,71	0,29	0,29	0,31	0,23	0,39	0,46	0,29	0,00	0,53	2,59	1,83	2,77
Italia	0,90	0,89	0,97	0,36	0,34	0,30	0,49	0,51	0,44	0,30	0,32	0,26	2,71	2,60	2,59
Dev. St.	0,42	0,54	0,37	0,20	0,17	0,29	0,30	0,22	0,20	0,19	0,20	0,23	0,76	0,69	0,51
C.V. x 100*	46,93	60,48	37,86	56,96	49,54	95,06	59,98	42,88	46,60	62,76	62,67	85,98	27,93	26,45	19,72

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.**Tabella 6** - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	10,91	10,79	10,94	5,80	5,78	5,69	4,51	4,20	3,74	1,65	1,36	1,54	26,27	25,76	25,46
Valle d'Aosta	16,52	10,19	9,51	6,59	5,93	4,69	4,20	5,10	5,87	2,57	1,45	0,87	32,58	25,23	24,92
Lombardia	11,70	10,98	11,14	5,15	5,06	4,93	3,50	3,34	3,37	1,42	1,41	1,19	25,24	24,06	24,13
Bolzano-Bozen	9,15	10,35	8,85	5,48	5,24	4,92	4,55	3,87	5,34	0,91	0,99	0,79	23,16	23,10	22,99
Trento	11,42	10,13	9,49	5,52	4,31	5,30	4,56	4,46	4,14	1,88	1,36	1,27	26,22	23,44	22,73
Veneto	10,28	10,82	9,65	5,14	5,03	4,83	4,13	3,85	3,42	1,41	1,50	1,34	24,13	24,62	22,53
Friuli Venezia Giulia	11,48	12,55	10,28	5,23	5,38	4,93	3,97	3,68	3,90	2,10	1,74	1,86	26,51	27,70	24,42
Liguria	10,58	11,25	11,96	4,79	5,30	5,14	2,52	2,52	2,38	1,58	1,57	1,62	26,41	26,83	27,16
Emilia-Romagna	10,48	9,72	9,70	5,15	5,28	4,47	4,00	4,10	3,40	1,13	1,15	1,10	24,69	23,65	22,29
Toscana	10,53	10,51	9,83	5,19	5,21	4,58	3,56	3,67	3,14	1,15	1,19	1,11	24,21	24,05	21,89
Umbria	10,77	10,27	9,21	5,62	5,40	4,71	3,94	4,05	3,28	0,92	1,15	1,10	25,00	24,26	21,41
Marche	9,21	10,50	9,92	4,53	4,58	4,67	3,85	3,83	3,29	1,16	0,92	0,91	21,58	22,50	21,39
Lazio	10,91	10,74	10,22	6,08	6,47	6,07	3,90	3,43	4,08	1,44	1,39	1,46	26,28	25,66	25,95
Abruzzo	9,55	9,31	9,47	6,01	6,02	6,39	3,84	3,85	4,69	1,32	1,90	1,64	25,09	25,62	26,09
Molise	10,97	9,97	11,02	7,14	7,97	6,07	2,08	3,76	3,91	2,03	1,94	2,21	25,39	28,93	27,05
Campania	13,34	12,33	12,12	7,71	7,43	7,26	2,85	2,67	2,25	1,91	2,16	1,83	33,01	30,70	30,29
Puglia	10,51	10,41	9,56	5,71	5,33	5,05	3,67	3,57	3,27	1,43	1,34	1,63	25,51	24,41	23,32
Basilicata	11,33	8,65	10,32	6,23	6,73	6,12	3,62	3,03	3,80	1,67	1,58	2,05	27,47	24,54	25,61
Calabria	10,23	9,66	10,32	6,75	6,51	6,77	3,97	4,25	3,70	1,92	1,82	1,58	27,62	26,73	26,81
Sicilia	11,19	10,67	10,49	7,01	6,99	6,98	3,69	3,59	3,37	1,48	1,48	1,49	28,22	27,21	27,02
Sardegna	12,09	11,39	12,38	6,12	5,80	5,95	5,53	5,29	5,29	1,93	1,83	2,05	29,48	28,68	29,97
Italia	11,10	10,78	10,53	5,81	5,77	5,54	3,76	3,62	3,46	1,49	1,48	1,43	26,35	25,62	25,02
Dev. St.	1,51	0,90	0,93	0,82	0,89	0,85	0,71	0,66	0,85	0,39	0,31	0,38	2,67	2,06	2,54
C.V. x 100*	13,58	8,31	8,87	14,11	15,36	15,32	18,93	18,09	24,60	25,96	21,04	26,87	10,15	8,05	10,16

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 7 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	8,22	8,12	8,15	1,92	1,98	1,76	1,04	0,92	0,87	0,72	0,65	0,67	13,67	13,68	13,33
Valle d'Aosta	8,82	9,62	6,58	1,76	1,71	1,71	0,34	0,66	0,25	0,50	0,74	0,72	13,22	14,95	12,24
Lombardia	8,51	8,17	8,08	1,70	1,66	1,65	0,84	0,83	0,80	0,50	0,49	0,45	13,14	12,89	12,89
Bolzano-Bozen	7,30	6,02	7,36	1,49	1,65	1,48	0,84	1,36	1,10	0,54	0,62	0,34	11,19	11,06	11,39
Trento	7,02	7,23	7,64	1,64	1,90	1,64	0,61	0,90	1,27	0,50	0,50	0,64	11,14	12,29	12,97
Veneto	7,96	7,83	7,46	1,44	1,42	1,37	1,14	0,91	0,79	0,59	0,55	0,46	12,90	12,41	11,70
Friuli Venezia Giulia	9,12	8,75	8,78	1,84	1,68	1,53	1,20	1,01	0,96	0,75	1,04	0,78	14,94	14,66	13,71
Liguria	7,60	8,87	8,01	1,71	1,65	1,55	0,63	0,58	0,53	0,75	0,74	0,67	13,85	14,76	13,95
Emilia-Romagna	8,10	7,38	7,92	1,70	1,64	1,46	0,94	1,06	0,99	0,46	0,50	0,36	13,13	12,53	12,52
Toscana	7,95	8,01	7,78	1,72	1,62	1,64	0,87	0,84	0,94	0,56	0,48	0,50	13,03	12,67	12,71
Umbria	7,88	7,76	7,88	1,81	1,77	1,46	0,88	0,87	0,66	0,27	0,17	0,26	12,23	12,41	12,35
Marche	7,11	7,98	7,50	1,26	1,61	1,61	0,90	0,77	0,94	0,30	0,56	0,42	11,00	12,56	12,26
Lazio	8,19	8,14	8,36	2,11	1,86	1,85	0,85	0,81	0,91	0,51	0,55	0,53	13,59	13,37	13,79
Abruzzo	6,67	6,34	6,77	2,41	1,72	1,85	0,85	0,87	2,58	0,56	0,55	0,43	12,56	11,43	13,55
Molise	5,27	7,36	7,50	1,97	2,42	2,00	0,79	0,79	0,99	1,27	0,77	0,47	11,37	13,39	13,31
Campania	8,80	8,39	8,55	3,07	2,97	2,77	0,57	0,51	0,55	0,82	0,77	0,80	16,40	15,55	15,78
Puglia	7,32	7,53	7,44	1,97	1,97	2,01	0,82	0,78	0,68	0,62	0,55	0,48	12,99	12,64	12,75
Basilicata	6,03	6,29	6,97	1,90	2,16	1,53	0,57	0,54	0,61	0,45	0,61	0,47	11,41	11,96	12,01
Calabria	6,41	6,88	7,34	2,23	2,39	2,07	0,73	0,61	0,77	0,77	0,55	0,70	12,69	12,98	13,36
Sicilia	8,16	7,96	8,03	2,99	2,38	2,52	0,61	0,62	0,74	0,55	0,51	0,55	14,91	14,23	14,84
Sardegna	7,27	8,13	7,56	1,93	1,83	1,70	0,76	1,03	0,83	0,46	0,79	0,52	12,22	13,97	12,79
Italia	8,01	7,93	7,93	2,01	1,92	1,84	0,83	0,80	0,84	0,58	0,57	0,53	13,50	13,31	13,32
Dev. St.	0,96	0,82	0,55	0,44	0,37	0,35	0,20	0,17	0,44	0,21	0,17	0,14	1,32	1,11	0,97
C.V. x 100*	12,00	10,29	6,90	21,76	19,16	18,78	23,69	21,40	52,40	36,05	29,57	25,97	9,74	8,37	7,29

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 8 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause				
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009			
Piemonte	101,33	99,56	93,50	59,12	56,48	51,91	10,77	9,68	9,70	8,61	8,53	8,33	207,20	201,09	191,46
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	104,60	97,97	102,61	60,35	61,77	48,36	11,73	20,69	14,57	12,28	6,32	11,10	232,91	210,89	201,16
Lombardia	112,15	107,43	106,72	53,17	50,24	49,14	8,66	9,60	8,27	8,63	8,56	8,59	207,63	200,50	197,82
Bolzano-Bozen	89,16	85,25	96,66	48,67	55,54	49,13	9,87	7,27	7,04	9,48	6,24	6,87	177,83	181,89	178,26
Trento	104,80	93,90	97,30	49,41	53,19	48,87	5,89	9,55	6,11	13,50	13,50	8,73	196,34	193,80	184,26
Veneto	104,55	100,98	94,27	54,14	50,15	49,86	8,45	7,01	7,17	8,23	9,76	8,64	201,40	194,47	186,91
Friuli Venezia Giulia	108,18	111,35	108,40	55,17	57,41	49,99	8,96	9,50	11,86	11,08	9,88	11,23	212,18	216,78	212,43
Liguria	97,68	101,11	101,64	52,27	47,12	46,53	12,12	10,88	12,04	8,64	7,61	8,32	205,18	199,42	203,64
Emilia-Romagna	100,33	93,84	92,62	49,38	47,87	46,25	7,83	8,52	9,30	5,96	7,62	7,31	191,22	185,96	182,77
Toscana	97,28	90,54	91,76	49,88	48,78	45,37	9,60	8,86	9,42	6,70	6,60	5,92	189,33	182,44	177,85
Umbria	89,83	83,25	83,85	49,48	50,11	45,94	8,09	8,84	8,93	7,60	7,09	6,18	178,41	178,55	169,02
Marche	89,81	91,35	85,52	51,25	45,97	43,59	7,84	7,61	8,95	7,29	7,37	7,14	179,85	174,78	169,98
Lazio	100,67	97,19	95,49	56,55	57,87	52,64	10,80	9,63	11,80	8,99	9,00	8,46	204,60	200,19	195,48
Abruzzo	81,78	86,47	81,09	60,62	60,07	56,10	15,35	12,92	12,41	10,12	9,06	8,63	199,32	201,59	188,25
Molise	80,27	83,28	81,45	54,73	67,01	65,63	8,76	14,64	10,78	12,51	9,53	14,33	187,64	198,90	203,49
Campania	109,67	109,91	106,54	76,59	73,31	69,43	14,65	15,43	14,81	13,25	12,14	12,44	251,83	247,16	238,92
Puglia	91,91	89,09	85,33	53,55	50,21	49,14	11,87	11,13	10,86	10,79	10,39	8,64	196,93	190,69	182,25
Basilicata	92,68	85,42	78,68	62,28	61,01	53,33	13,36	8,10	14,29	13,07	12,75	10,61	219,15	201,99	192,63
Calabria	81,04	79,99	81,88	61,50	61,10	62,76	12,13	14,54	11,20	12,50	11,91	11,20	201,36	199,52	203,65
Sicilia	89,81	89,50	89,21	66,22	62,74	68,59	14,03	12,38	12,88	10,70	9,59	11,13	217,01	210,36	216,29
Sardegna	96,31	94,26	93,22	49,87	52,77	50,30	10,61	10,67	12,02	11,47	11,50	12,25	192,60	198,99	196,88
Italia	100,14	97,49	95,43	56,69	54,78	52,74	10,55	10,28	10,38	9,30	9,16	8,97	205,48	200,48	196,19
Dev. St.	9,03	8,75	8,98	6,76	7,14	7,60	2,35	3,24	2,29	2,18	1,81	2,19	17,29	15,15	16,09
C. V. x 100*	9,02	8,97	9,41	11,92	13,03	14,40	22,30	31,57	22,02	23,41	19,78	24,37	39,32	31,60	30,69

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 9 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause							
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009						
Piemonte	50,68	47,94	53,18	25,47	24,93	23,16	4,14	3,99	4,52	5,79	5,20	3,99	4,28	4,42	4,95	102,15	101,32	103,72
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	57,55	42,98	56,69	29,77	20,69	22,12	5,57	4,12	4,06	5,76	6,97	2,84	1,44	0,00	2,71	111,24	84,71	102,23
Lombardia	53,67	53,58	55,14	24,06	20,93	20,02	3,47	3,24	3,79	4,22	4,69	4,47	3,18	3,60	3,18	100,89	98,22	98,04
Bolzano-Bozen	47,13	45,71	50,15	20,04	19,36	19,79	5,62	3,74	5,01	2,98	2,53	4,96	2,14	1,65	2,50	84,90	80,57	88,94
Trento	54,64	53,70	41,97	24,36	19,69	19,00	3,08	3,40	1,86	3,06	5,25	4,10	4,24	2,66	1,88	98,58	96,08	81,13
Veneto	49,67	45,98	50,77	21,94	19,99	19,02	2,24	2,42	2,64	4,59	4,72	3,47	3,46	3,96	3,54	93,14	87,71	91,45
Friuli Venezia Giulia	59,92	52,36	54,26	22,06	20,31	21,20	2,79	2,47	3,83	4,12	5,80	5,35	4,77	4,28	4,09	107,62	96,72	102,99
Liguria	47,44	52,33	50,36	24,58	23,08	22,31	3,51	3,78	3,84	4,88	5,34	5,32	4,02	4,55	4,27	98,82	103,88	101,66
Emilia-Romagna	49,96	51,67	50,29	21,13	20,52	21,83	3,20	3,19	3,44	4,13	4,68	3,79	4,25	3,54	4,00	96,19	95,12	96,60
Toscana	47,76	48,86	48,52	24,11	22,02	20,30	3,88	3,72	3,62	3,61	3,98	3,68	3,65	4,67	3,60	94,65	96,55	93,09
Umbria	45,51	47,22	42,54	19,96	20,22	22,61	3,53	3,88	2,58	3,57	2,62	4,25	3,17	3,55	3,21	86,94	87,65	86,77
Marche	44,88	43,08	44,09	19,69	18,91	18,92	3,04	3,22	3,25	2,71	2,94	3,57	2,29	3,09	2,26	83,65	82,65	83,39
Lazio	52,76	52,67	49,56	27,49	25,70	26,23	4,01	4,34	4,73	3,93	4,56	4,05	4,43	4,91	4,41	104,60	103,79	101,69
Abruzzo	38,87	40,09	41,32	26,40	24,43	23,22	3,49	3,88	3,04	4,45	4,86	4,49	4,68	4,04	4,80	91,15	89,16	92,57
Molise	39,07	33,81	33,05	28,21	37,42	28,24	0,50	3,86	3,72	7,30	5,16	2,45	6,31	7,83	5,26	94,27	100,06	86,87
Campania	50,99	48,77	48,77	40,99	39,75	40,53	5,55	6,21	4,55	8,92	9,28	9,73	12,35	11,63	11,30	134,35	130,29	131,26
Puglia	44,10	42,69	40,24	30,11	26,47	26,10	4,65	3,33	4,10	6,58	5,89	6,21	8,08	7,87	7,78	107,53	98,76	97,30
Basilicata	48,09	39,78	41,93	32,73	34,14	27,65	3,51	3,27	1,53	7,44	4,76	5,27	9,81	6,50	7,01	117,69	106,50	95,51
Calabria	40,17	40,34	39,95	37,02	32,24	34,67	4,69	3,85	5,18	4,89	4,95	7,01	8,64	9,05	7,91	110,64	104,96	112,51
Sicilia	46,24	46,30	46,16	38,97	37,96	36,03	4,48	3,88	4,45	5,56	6,69	6,13	10,80	10,57	10,12	121,19	120,41	117,42
Sardegna	47,00	46,77	47,72	24,13	24,98	22,58	4,24	2,57	4,71	4,36	5,00	5,02	4,89	4,40	5,47	98,18	96,26	99,33
Italia	49,42	48,67	49,15	27,34	25,50	24,96	3,84	3,70	3,92	4,96	5,25	4,96	5,52	5,57	5,31	104,03	101,52	101,64
Dev. St.	5,38	5,16	5,82	6,06	6,61	5,85	1,11	0,79	0,85	1,55	1,40	1,59	2,90	2,78	2,45	12,08	11,28	11,22
C. V. x 100*	10,89	10,60	11,85	22,16	25,92	23,44	28,84	21,40	21,67	31,20	26,64	32,08	52,62	49,98	46,20	11,61	11,11	11,04

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 10 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	380,89	388,63	375,52	253,89	242,78	245,46	100,66	97,82	104,29	27,33	28,23	27,51	921,52	922,16	923,68
Valle d'Aosta	365,23	288,21	378,39	289,21	258,19	243,84	136,98	114,75	105,68	29,69	19,33	27,83	977,96	873,80	954,25
Lombardia	351,16	351,38	338,43	266,26	270,69	263,40	94,58	89,94	91,44	26,17	24,40	25,42	888,82	898,01	880,73
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>335,38</i>	<i>372,55</i>	<i>319,45</i>	<i>242,40</i>	<i>227,78</i>	<i>213,10</i>	<i>112,74</i>	<i>103,34</i>	<i>105,59</i>	<i>7,57</i>	<i>12,38</i>	<i>5,59</i>	<i>841,78</i>	<i>912,54</i>	<i>783,19</i>
<i>Trento</i>	<i>366,98</i>	<i>395,59</i>	<i>383,19</i>	<i>249,87</i>	<i>250,57</i>	<i>257,84</i>	<i>112,55</i>	<i>82,43</i>	<i>83,89</i>	<i>21,44</i>	<i>21,36</i>	<i>21,50</i>	<i>871,53</i>	<i>892,14</i>	<i>879,95</i>
Veneto	364,80	369,47	345,80	254,85	248,54	250,54	85,74	85,79	86,01	27,35	30,60	29,30	878,87	886,99	871,67
Friuli Venezia Giulia	342,34	352,48	345,03	245,24	245,30	248,08	82,03	102,42	102,93	31,63	29,29	30,79	853,19	891,24	890,69
Liguria	352,32	360,16	347,01	243,40	239,72	236,37	87,19	88,75	84,08	30,06	32,15	35,69	883,61	886,75	884,47
Emilia-Romagna	348,79	345,82	331,95	244,52	237,79	242,19	79,78	82,49	87,69	27,16	28,44	27,26	842,49	852,97	849,62
Toscana	356,70	361,84	348,19	232,66	235,67	237,63	86,90	90,75	91,89	30,59	30,39	29,20	859,81	877,11	866,69
Umbria	367,52	388,36	349,18	227,32	215,72	224,99	83,23	89,52	86,31	27,64	27,96	27,23	863,05	883,23	848,27
Marche	359,45	367,23	353,40	223,28	215,87	218,06	81,04	79,86	79,14	26,73	25,98	22,70	841,96	838,12	828,25
Lazio	378,17	369,17	348,52	240,78	229,79	227,82	74,84	72,65	75,39	35,37	33,16	35,62	867,73	850,70	835,63
Abruzzo	357,45	351,42	365,86	199,90	195,40	195,42	96,40	84,73	87,95	31,89	29,20	30,75	849,93	822,47	845,83
Molise	379,20	417,59	326,88	192,78	201,29	191,08	81,90	74,09	72,89	38,03	36,51	28,28	856,11	887,17	774,79
Campania	422,94	421,74	420,12	223,51	223,44	222,31	95,88	91,45	92,79	37,98	44,44	42,05	921,55	916,72	920,98
Puglia	368,61	341,57	328,78	217,02	228,57	212,81	106,37	96,20	106,26	39,15	37,65	39,64	889,21	864,26	845,22
Basilicata	364,60	365,35	366,70	186,13	198,31	201,51	94,89	84,10	93,84	39,61	31,07	32,71	829,57	823,03	841,79
Calabria	387,84	383,52	385,44	186,45	181,46	185,55	93,84	86,94	83,10	35,12	36,19	34,06	847,02	835,14	837,88
Sicilia	412,42	406,64	402,19	205,36	203,66	202,96	94,92	85,25	84,94	43,09	45,86	51,97	908,93	903,35	901,86
Sardegna	323,82	308,38	312,47	232,04	226,54	225,56	84,39	84,35	89,57	26,83	27,44	35,09	823,37	810,72	834,32
Italia	370,00	369,17	356,91	235,94	233,54	232,23	90,15	87,44	89,65	31,55	31,99	32,63	878,05	878,83	870,64
<i>Dev. St.</i>	<i>22,17</i>	<i>31,75</i>	<i>25,55</i>	<i>26,45</i>	<i>22,17</i>	<i>21,21</i>	<i>13,75</i>	<i>9,21</i>	<i>9,21</i>	<i>6,26</i>	<i>6,86</i>	<i>7,59</i>	<i>36,28</i>	<i>31,76</i>	<i>39,96</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>5,99</i>	<i>8,60</i>	<i>7,16</i>	<i>11,21</i>	<i>9,49</i>	<i>9,13</i>	<i>15,25</i>	<i>10,53</i>	<i>10,28</i>	<i>19,84</i>	<i>21,45</i>	<i>23,25</i>	<i>4,13</i>	<i>3,61</i>	<i>4,59</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.**Tabella 11** - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre e per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	283,32	294,49	286,91	120,39	121,73	118,45	41,61	41,96	47,83	24,94	27,44	28,11	596,22	625,90	623,54
Valle d'Aosta	262,62	261,89	229,87	112,92	125,30	91,15	58,25	45,24	51,95	23,92	21,56	26,42	597,47	619,07	556,86
Lombardia	259,71	260,63	259,07	130,05	128,78	131,13	40,07	41,86	40,56	22,12	21,17	20,84	572,97	582,86	581,47
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>274,35</i>	<i>277,48</i>	<i>240,81</i>	<i>121,70</i>	<i>120,51</i>	<i>126,96</i>	<i>44,95</i>	<i>38,69</i>	<i>44,13</i>	<i>10,96</i>	<i>16,39</i>	<i>12,71</i>	<i>563,73</i>	<i>567,55</i>	<i>538,91</i>
<i>Trento</i>	<i>263,64</i>	<i>270,81</i>	<i>259,13</i>	<i>126,57</i>	<i>118,68</i>	<i>111,76</i>	<i>41,69</i>	<i>37,40</i>	<i>35,71</i>	<i>17,95</i>	<i>18,76</i>	<i>21,28</i>	<i>545,39</i>	<i>547,69</i>	<i>523,93</i>
Veneto	265,80	262,95	252,70	119,77	116,79	118,07	37,54	35,25	36,36	23,86	24,81	23,67	559,83	566,30	554,72
Friuli Venezia Giulia	257,34	270,05	258,28	125,15	127,42	126,42	39,48	42,28	43,38	23,77	27,08	22,35	556,60	590,80	570,33
Liguria	267,63	271,65	270,49	118,54	111,28	113,29	34,67	33,92	34,32	28,24	28,12	30,89	581,52	591,51	590,43
Emilia-Romagna	264,09	259,90	258,36	122,83	124,60	119,60	37,21	40,74	40,05	24,65	22,92	25,05	567,93	578,66	577,82
Toscana	273,25	278,80	273,05	111,67	110,42	114,22	31,72	36,81	37,07	25,81	27,03	27,16	566,00	592,88	586,65
Umbria	293,27	285,35	264,01	107,45	115,66	108,27	35,76	34,24	31,87	24,48	26,05	25,74	575,37	591,29	559,59
Marche	278,56	269,97	263,14	101,51	104,13	103,45	26,97	32,72	29,72	23,11	24,88	24,02	542,74	548,14	542,73
Lazio	296,33	298,55	288,61	117,83	116,87	114,05	36,62	34,40	39,59	33,29	32,21	32,01	598,88	603,59	597,15
Abruzzo	291,18	278,55	287,85	93,11	90,58	90,94	33,33	30,23	31,13	29,58	31,28	30,09	582,75	566,64	589,46
Molise	302,70	287,81	296,40	81,51	92,54	84,47	33,80	25,69	30,53	37,79	24,38	30,23	567,03	544,11	567,90
Campania	379,33	363,70	363,12	100,98	101,49	100,40	35,59	34,71	37,93	47,67	48,23	47,84	682,31	666,51	670,82
Puglia	310,15	290,44	286,80	102,07	101,63	99,81	37,63	37,48	40,66	44,31	43,79	43,78	631,66	609,33	610,54
Basilicata	321,43	309,69	305,75	91,12	88,91	88,05	41,79	37,61	39,01	44,48	37,62	39,59	611,38	587,85	588,67
Calabria	344,84	336,07	326,61	80,34	83,29	83,89	36,24	30,96	33,75	38,60	39,14	41,86	618,20	607,97	604,39
Sicilia	355,41	340,22	349,14	100,38	95,95	96,80	35,36	30,30	33,67	47,53	45,63	49,08	676,84	652,83	672,29
Sardegna	266,25	251,21	243,58	104,98	108,78	111,34	34,60	35,05	36,57	30,50	29,83	30,72	577,39	578,48	578,91
Italia	290,80	287,96	283,58	113,98	113,39	112,86	37,06	37,04	38,60	30,37	30,39	30,81	594,85	599,94	597,91
<i>Dev. St.</i>	<i>33,73</i>	<i>29,06</i>	<i>33,54</i>	<i>14,10</i>	<i>13,53</i>	<i>13,74</i>	<i>5,97</i>	<i>4,73</i>	<i>5,51</i>	<i>9,29</i>	<i>8,34</i>	<i>8,76</i>	<i>36,85</i>	<i>30,90</i>	<i>35,58</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>11,60</i>	<i>10,09</i>	<i>11,83</i>	<i>12,37</i>	<i>11,94</i>	<i>12,18</i>	<i>16,12</i>	<i>12,78</i>	<i>14,28</i>	<i>30,60</i>	<i>27,45</i>	<i>28,44</i>	<i>6,20</i>	<i>5,15</i>	<i>5,95</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Contributo della mortalità per età e causa alla dinamica della sopravvivenza

Significato. Per scomporre la variazione della speranza di vita alla nascita osservata al tempo 1 e al tempo 2 nei contributi dovuti alle variazioni della mortalità alle diverse età e per causa, si adotta il modello proposto da John Pollard (1).

L'indicatore esprime il numero di anni guadagnati (o

$$e_0^2 - e_0^1 = \int_0^{\infty} (\sum \mu_x^{1,i} - \sum \mu_x^{2,i}) w_x dx = \int_0^{\infty} (\mu_x^{1,i} - \mu_x^{2,i}) w_x dx$$

dove $\mu_x^{1,i}$ e $\mu_x^{2,i}$ rappresentano, rispettivamente, la forza istantanea di mortalità della causa i all'età x e

$w_x = \frac{1}{2}({}_x p_0^2 e_x^1 + {}_x p_0^1 e_x^2)$ con ${}_x p_0^1$ e ${}_x p_0^2$ coincidenti alle probabilità di sopravvivere dalla nascita all'età x nelle due popolazioni e_x^1 e e_x^2 corrispondenti alle speranze di vita all'età x nelle due popolazioni.

A fini operativi, ricordando che il tasso di mortalità è una buona stima della forza istantanea corretta per l'ampiezza dell'intervallo, l'integrale può essere approssimato come segue:

$$e_0^2 - e_0^1 \cong \sum_i (m_0^{1,i} - m_0^{2,i}) w_0 + 4(m_1^{1,i} - m_1^{2,i}) w_3 + 5(m_5^{1,i} - m_5^{2,i}) w_{7,5} + \dots + 5(m_x^{1,i} - m_x^{2,i}) w_{x,2,5} + \dots$$

Contributo per età e causa

Formula ${}_k C_x^i = k(m_k^{1,i} - m_k^{2,i}) w_{x+k/2}$

Significato delle variabili ${}_k C_x^i$: contributo della generica classe di età $x, x+k$ e della causa i alla variazione della speranza di vita alla nascita tra il tempo 1 e il tempo 2;

$w_{x+k/2} = \frac{1}{2}({}_{x+k/2} p_0^2 e_{x+k/2}^1 + {}_{x+k/2} p_0^1 e_{x+k/2}^2)$ con ${}_{x+k/2} p_0^1$ e ${}_{x+k/2} p_0^2$ probabilità di sopravvivere dalla nascita all'età $x+k/2$, al tempo 1 e al tempo 2;

$e_{x+k/2}^1$ e $e_{x+k/2}^2$ speranze di vita all'età $x+k/2$, al tempo 1 e al tempo 2 per $x=0$ e

$$w_0 = \frac{1}{2}(p_0^2 e_0^1 + p_0^1 e_0^2)$$

Validità e limiti. Nonostante la relativa complessità del calcolo, l'indicatore è facilmente comprensibile e consente di valorizzare il ruolo giocato dalla dinamica della mortalità per età sull'allungamento della vita. Il limite, derivante dalla relativa approssimazione della scomposizione che si determina nel passaggio dal continuo al discreto della variabile età, è trascurabile a fini descrittivi.

Descrizione dei risultati

In Italia, la speranza di vita alla nascita nel 2010 è di 79,4 anni per gli uomini e 84,5 anni per le donne (Tabella 1). Complessivamente, dal 2006 gli uomini hanno guadagnato 1 anno di vita (365 gg) e le donne 0,5 anni (ovvero 183 gg). Continua, quindi, ad aumentare la sopravvivenza media degli italiani a fronte di un progressivo ravvicinamento della durata media della vita tra gli uomini e le donne. Il massimo divario di genere si osserva nel 1992, anno nel quale le

perduti) in un certo intervallo di tempo grazie alla diminuzione (o all'aumento) della mortalità nella classe di età $x, x+k$ e per causa i .

Il modello parte dalla considerazione che la differenza tra due speranze di vita può essere scomposta in:

donne hanno una speranza di vita di 6,6 anni più elevata rispetto agli uomini (2); nel 2010, tale distanza si riduce a 5,1 anni.

Il modello di Pollard ci permette di scomporre le variazioni della sopravvivenza nei contributi per età dovuti alla riduzione o all'aumento della mortalità alle varie età della vita. È possibile verificare tali contributi nella Tabella 1 dove l'incremento della sopravvivenza è scomposto nei contributi delle seguenti classi di età: 0-18, 19-64, 65-74 e 75 anni ed oltre (con l'ulteriore disaggregazione in 75-84 e 85 anni ed oltre). I contributi sono positivi per tutte le classi di età, fatta eccezione per l'ultima (85 anni ed oltre).

Per l'Italia, dei 365 giorni di vita guadagnati in media dagli uomini, ben 276 giorni sono ascrivibili alla riduzione della mortalità tra 0-74 anni (le classi 0-18, 19-64 e 65-74 anni hanno tutte contributi positivi) e 88 giorni nella fascia di età 75 anni ed oltre. Tuttavia, se si distingue ulteriormente questa classe nelle fasce di

età 75-84 e 85 anni ed oltre, si osserva un incremento per la prima (+95 gg) e un decremento di 6 giorni per effetto di un lieve incremento della mortalità oltre gli 85 anni, al quale può avere contribuito anche l'invecchiamento della popolazione di questa classe di età nel periodo di riferimento. Le donne hanno, invece, guadagnato complessivamente 123 giorni per effetto della riduzione della mortalità entro i 74 anni e 59 giorni nella classe 75 anni ed oltre. Anche in questo caso, nelle anziane si riscontrano due effetti opposti, da un lato un incremento della speranza di vita di 73 giorni per effetto della riduzione della mortalità nella fascia di età 75-84 anni e dall'altro un aumento della mortalità per le generazioni più anziane (85 anni ed oltre) che produce una riduzione, seppur contenuta, di 14 giorni di vita.

Nel confronto tra i generi, la riduzione dei differenziali è quasi tutta da attribuire alla migliore *performance* degli uomini rispetto alle donne nelle età tra 0-74 anni (+276 gg vs +123 gg).

A livello regionale, esistono ancora forti differenze, sebbene la geografia della mortalità tenda nel tempo ad essere meno diversificata. Tanto per gli uomini che per le donne, la Campania e la Sicilia hanno valori della speranza di vita tra i più bassi, sia nel 2006 sia nel 2010, e il divario con il valore nazionale aumenta nel tempo. L'incremento della sopravvivenza in queste regioni è, infatti, lievemente più basso di quello osservato per l'Italia. Tra le aree più favorite in termini di sopravvivenza troviamo le Marche, la PA di Trento e la PA di Bolzano; quest'ultima, nel 2010 è l'area geografica con la più alta speranza di vita per gli uomini (80,5 anni) e la terza per le donne (85,3 anni). È, invece, la PA di Trento che nel 2010 presenta il più alto valore della speranza di vita femminile (+85,5 anni). Nel 2010, il divario tra la PA di Bolzano e la Campania è di 2,7 anni, rispettivamente per gli uomini e per le donne. Nel 2006, il divario tra la regione a più alta sopravvivenza (Marche) e quella a più bassa sopravvivenza (Campania) era di 2,6 anni per gli uomini e di 2,5 anni per le donne.

In questi anni si osservano, dunque, aumenti della vita media differenziati sul territorio. Per gli uomini sono 4 le regioni che guadagnano più del valore nazionale (+1 anno), ovvero la PA di Bolzano (+1,7 anni), la Basilicata (+1,4 anni), la PA di Trento (+1,3 anni) e la Lombardia (+1,1 anni). Per le donne l'incremento a livello nazionale della sopravvivenza è di 0,5 anni e ben 10 aree geografiche hanno incrementi superiori: tra questi i più consistenti sono quelli di Basilicata (+1 anno), PA di Trento, Friuli Venezia Giulia e Umbria (+0,8 anni); i più contenuti sono quelli di Calabria, Piemonte e Valle d'Aosta, PA di Bolzano, Liguria e Lazio.

La Basilicata si caratterizza per essere tra quelle regioni che, nel 2006, si trovavano tra le posizioni più

sfavorite e che, nel 2011, raggiungono un livello di sopravvivenza molto vicino al dato nazionale.

Tra le regioni che guadagnano poco in sopravvivenza troviamo per gli uomini l'Umbria, l'Abruzzo e il Molise (+0,6 anni) e la Sicilia (+0,7 anni) e per le donne il Veneto e la Campania (+0,3 anni). Abruzzo e Molise si caratterizzano per essere le regioni con i minori guadagni di sopravvivenza per entrambi i generi (+0,1 anni).

La ridotta crescita della sopravvivenza in Abruzzo e Molise fa scendere, nel 2010, i livelli degli uomini di questa area sotto il valore nazionale.

Differenze di genere permangono, invece, evidenti in 2 regioni: Sardegna e Puglia. Nel primo caso gli uomini sardi hanno una vita media più bassa del valore italiano sia nel 2006 sia nel 2010, mentre le donne hanno valori più alti. Accade esattamente il contrario in Puglia dove gli uomini vivono in media 0,5 anni in più del corrispondente valore nazionale, mentre le donne hanno una sopravvivenza lievemente inferiore a quella osservata per tutte le italiane.

Contributi della mortalità per età

Qual è l'impatto della dinamica della mortalità alle varie età della vita sulla sopravvivenza alla nascita? Quali sono le cause che possono spiegare la diversa evoluzione della sopravvivenza osservata nelle regioni?

È possibile decomporre le variazioni della sopravvivenza nei contributi per età dovuti alla variazione (in termini di riduzione o aumento) della mortalità alle varie età della vita.

Essendo un periodo breve e l'incremento della sopravvivenza contenuto, si sceglie di utilizzare come unità di misura i giorni di vita, piuttosto che gli anni. L'analisi di questi contributi per età a livello regionale permette di individuare le caratteristiche specifiche delle aree geografiche in osservazione (Tabella 2 e Grafico 1).

In generale, le regioni che hanno il maggiore incremento della sopravvivenza hanno i più consistenti contributi entro i 74 anni, sebbene sia di rilievo anche il contributo dovuto alla riduzione dei livelli di mortalità nelle età senili (75-84 anni). Fa eccezione l'Umbria per gli uomini, per i quali si osserva un elevato contributo della classe 75-84 anni e uno particolarmente contenuto della classe 0-74 anni. Da un'analisi dei rischi di morte più dettagliata per età (3) si registra per questa regione un lieve aumento della mortalità tra i 60-70 anni. Va, comunque, sottolineato che i livelli di mortalità a queste età erano tra i più bassi nel 2006 e che rimangono più bassi della media generale anche nel 2010, seppur con l'incremento registrato.

Per gli uomini, nella PA di Bolzano, in Basilicata, in Lombardia e nella PA di Trento, il maggiore incremento della sopravvivenza rispetto alle altre regioni e al dato nazionale è dovuto in grossa misura alla ridu-

zione della mortalità nella classe di età 0-74 anni (sono i contributi più alti e, rispettivamente, pari a +390, +351, +340 e +302 gg). L'incremento davvero consistente della sopravvivenza nella PA di Bolzano si caratterizza anche per il più elevato contributo della classe di età 75-84 anni (+217 gg); forti analogie con la PA di Bolzano si hanno anche per la PA di Trento. Anche per le donne i maggiori contributi all'incremento della sopravvivenza alla nascita si riscontrano tra 0-74 anni nelle PA di Trento, in Basilicata, in Friuli Venezia Giulia e in Umbria (rispettivamente, pari a +310, +222, +290 e +246 gg). Molto particolare è il caso della PA di Bolzano dove si osserva un basso contributo (+34 gg) della classe di età 0-74, ma più alti contributi nelle età successive (+119 gg tra 75-84 anni e +102 gg tra 85 anni ed oltre). Nella classe di età 75-84 anni contributi superiori ai 100 giorni si osservano per le donne anche in Toscana (+117 gg), nella PA di Trento (+111 gg), nelle Marche (+109 gg) e nel Lazio (+102 gg).

A livello territoriale è, invece, maggiormente differenziato il contributo oltre gli 85 anni e si osservano evidenti differenze di genere (Grafico 2). A fronte di un contributo relativamente piccolo (e negativo) a livello Italia si osservano marcate differenze a livello regionale. Con le dovute eccezioni si può, in generale, affermare che laddove le donne guadagnano giorni di vita, i contributi sono più elevati di quelli che si osservano per gli uomini; al contrario, laddove i contributi sono negativi, sono le donne anziane ad essere più svantaggiate rispetto agli uomini (quest'ultimi, talvolta, fanno registrare contributi anche positivi).

Considerando i casi particolari sono solo 6 le regioni nelle quali le donne hanno contributi positivi per la classe 85 anni ed oltre più elevati di quelli maschili. In 4 regioni i contributi sono positivi sia per gli uomini sia per le donne. In particolare, in Basilicata e nella PA di Bolzano le donne fanno registrare contributi nettamente più elevati del resto d'Italia e degli uomini (rispettivamente, +103 e +102 gg per le donne e +23 e +13 gg per gli uomini); valori di genere più simili si osservano, invece, nel Lazio e in Sardegna (+28 gg nelle donne e +20 gg negli uomini del Lazio e, rispettivamente, +22 gg e +15 gg della Sardegna). Infine, in Calabria e in Sicilia nelle età più avanzate le donne guadagnano giorni di vita, mentre questo non avviene per gli uomini.

Una sostanziale stabilità dei livelli di mortalità per entrambi i generi si ha in Puglia e Piemonte-Valle d'Aosta con contributi pressoché nulli in questa fascia di età.

Per le restanti regioni le donne hanno sempre contributi negativi e in valore assoluto più consistenti di quelli maschili. I valori negativi più elevati si osservano nella PA di Trento, in Toscana e in Umbria dove le variazioni della mortalità nelle donne sopra gli 85 anni fanno perdere, rispettivamente, 129, 96 e 49 gior-

ni sul valore della speranza di vita alla nascita. Negli uomini delle stesse aree geografiche tali variazioni negative sono molto più contenute (-18 gg nella PA di Trento, -25 gg in Toscana e -12 gg in Umbria).

A questo quadro generale fa eccezione solo l'Abruzzo-Molise dove gli uomini hanno perso più delle donne (rispettivamente, -35 gg e -11 gg).

Contributi della mortalità per causa

Quali sono le cause di morte che hanno avuto un ruolo importante nella recente evoluzione della sopravvivenza in Italia?

La positiva evoluzione della sopravvivenza è dovuta, come visto, dalla riduzione dei livelli di mortalità. In Italia, il tasso standardizzato di mortalità è in riduzione ed è passato da 112,6 a 105,9 per 10.000 negli uomini e da 68,7 a 66,8 per 10.000 nelle donne.

Tuttavia, l'evoluzione dei tassi per grandi gruppi di cause (Tabella 3) ha, invece, andamenti differenziati: diverse sono le cause in diminuzione (tumori maligni, malattie del sistema circolatorio, malattie dell'apparato digerente e cause di morte violenta), ma altre sono in aumento (disturbi psichici e comportamentali e malattie del sistema nervoso). Gli uomini hanno, mediamente, livelli più alti di mortalità (in particolare, per le malattie del sistema circolatorio e i tumori), ma tra il 2006 e il 2010 fanno registrare i maggiori decrementi della mortalità.

Tuttavia, come osservato in precedenza, il generale aumento della sopravvivenza è dovuto alla riduzione della mortalità al di sotto degli 85 anni, mentre si osserva un lieve aumento nelle età più anziane. La scomposizione delle variazioni della sopravvivenza nei contributi per classi di età e cause consente meglio di apprezzare l'evoluzione recente (Tabella 4).

Per le donne i contributi positivi più alti alla sopravvivenza sono ascrivibili alle malattie del sistema circolatorio e quelli negativi più consistenti ai disturbi psichici e alle malattie del sistema nervoso. Per gli uomini sono particolarmente alti i contributi della riduzione della mortalità a 0-74 anni legata ai tumori maligni e alle malattie del sistema circolatorio, nella classe di età successiva è piuttosto consistente in termini relativi solo il contributo delle malattie del sistema circolatorio. Alla riduzione della mortalità femminile nelle stesse classi di età contribuiscono solo le malattie del sistema circolatorio (Tabella 4).

La riduzione dei differenziali di vita tra uomini e donne è, quindi, spiegata da una maggiore riduzione della mortalità degli uomini rispetto alle donne in tutte le classi di età e per le principali cause di morte.

Importante è anche la riduzione delle cause di morte violenta nelle età comprese tra 0-74 anni, soprattutto negli uomini.

A livello regionale, l'analisi dei contributi per cause consente di indentificare quali siano tra esse le principali responsabili delle differenze osservate a livello

territoriale per classi di età (0-84 e 85 anni ed oltre) e genere (Tabelle 5 e 6). Per il dettaglio regionale, sono state selezionate le cause che più hanno contribuito alle variazioni nazionali, ovvero i tumori, le malattie del sistema circolatorio, i disturbi psichici e comportamentali e le cause esterne; le restanti cause sono state accorpate nel gruppo delle altre cause.

I contributi della mortalità in età 0-84 anni

A livello regionale, si osserva una notevole variabilità per causa con l'eccezione del contributo positivo in tutte le regioni dovuto alla riduzione della mortalità delle malattie del sistema circolatorio per entrambi i generi (Tabella 5). Per gli uomini è sempre positivo anche il contributo dei tumori, mentre per le donne è quasi sempre negativo il contributo della mortalità dei disturbi psichici e comportamentali (gli uomini mostrano, invece, una maggiore variabilità territoriale per queste cause). Per quel che riguarda le cause di natura violenta anche queste mostrano, in genere, contributi positivi sia per gli uomini sia per le donne, con la sola eccezione degli uomini dell'Umbria (perdono più di 40 gg). Valori negativi, ma di piccola entità, si osservano anche per gli uomini nella PA di Bolzano e in Liguria e per le donne in Toscana.

Per gli uomini si può, in generale, affermare che le regioni che più guadagnano sono quelle che hanno anche i maggiori contributi positivi grazie alla più consistente riduzione della mortalità per tumori maligni. La PA di Bolzano, la PA di Trento, la Basilicata e la Lombardia, aree che si collocano alle prime quattro posizioni della graduatoria complessiva per giorni di vita guadagnati al di sotto degli 84 anni (rispettivamente, con 607, 493, 488 e 418 gg), hanno anche i maggiori guadagni per i tumori maligni. Il risultato estremamente positivo della PA di Bolzano è dovuto anche al contributo di altre cause di morte, tra le quali le malattie dell'apparato digerente e dell'apparato respiratorio (3).

Per le donne, in questa fascia di età, il contributo positivo dei tumori maligni di bassa entità a livello nazionale (+31 gg) è la risultante di una forte eterogeneità territoriale: a valori particolarmente positivi che si riscontrano nella PA di Trento (+136 gg) e in Toscana (+107 gg) si contrappongono quelli negativi di Abruzzo e Molise (-51 gg).

L'Abruzzo e il Molise fanno registrare i guadagni minori sia per gli uomini sia per le donne; i contributi alla speranza di vita sono, infatti, i più bassi d'Italia, secondi solo all'Umbria per gli uomini. Caratteristica che diversifica questo territorio dal resto dell'Italia è

il contributo assai modesto delle malattie del sistema circolatorio per entrambi i generi e i contributi dei tumori maligni molto bassi negli uomini e negativi nelle donne. Tuttavia, in queste regioni si osserva un risultato positivo derivante dalla riduzione delle cause di natura violenta in questa fascia di età che fa guadagnare alla speranza di vita alla nascita 117 giorni agli uomini e 45 giorni alle donne.

I contributi della mortalità oltre gli 85 anni

Negli ultra 85enni i differenziali di genere e la variabilità territoriale dei contributi della mortalità all'incremento della speranza di vita (Grafico 2) sono effetto di una differenziazione per causa molto accentuata sul territorio (Tabella 6). A fronte di un contributo della mortalità complessiva relativamente piccolo e negativo a livello nazionale si osservano marcate differenze a livello regionale. Unico elemento di omogeneità geografica è il risultato negativo dei disturbi psichici e comportamentali sia per gli uomini sia per le donne: si registra un aumento generalizzato della mortalità per queste cause nelle fasce più anziane di popolazione per tutte le regioni e un conseguente effetto negativo sulla vita media.

Contributi positivi per le donne più alti di quelli per gli uomini si osservano in 6 regioni: Basilicata, PA di Bolzano, Lazio, Sardegna, Sicilia e Calabria. Questo si spiega, principalmente, con contributi delle malattie del sistema circolatorio maggiori nelle donne rispetto agli uomini. Il risultato è particolarmente evidente in Basilicata (nelle donne +72 gg e negli uomini +44 gg) e nella PA di Bolzano (rispettivamente, +120 gg e -22 gg), aree nelle quali si aggiunge anche il contributo di altre cause di morte: per la PA di Bolzano le malattie dell'apparato digerente e per la Basilicata quelle endocrine e dell'apparato genito-urinario (3).

Contributi negativi per le donne più consistenti di quelli per gli uomini si hanno nella PA di Trento, in Toscana e in Umbria. Questo si spiega con le malattie del sistema circolatorio: la PA di Trento, la Toscana e l'Umbria sono, infatti, le uniche tre aree nelle quali si osservano contributi negativi per queste cause nelle donne. Sempre in queste regioni si osservano i contributi per disturbi psichici e comportamentali tra i più elevati nelle donne.

Le regioni che fanno registrare il contributo negativo più elevato per gli uomini sono Abruzzo e Molise che, infatti, fanno registrare in questa fascia di età un aumento, seppure lieve, della mortalità per tutte le cause di morte considerate (vedi Appendice).

Tabella 1 - Speranza di vita (anni) alla nascita e contributo (anni e giorni) all'incremento della speranza di vita alla nascita per genere e classe di età - Anni 2006-2010

	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Speranza di vita alla nascita				
2006	78,4	84,0		
2010	79,4	84,5		
	Δ in anni		Δ in giorni	
Incremento totale	1,0	0,5	365	183
	Contributi in anni		Contributi in giorni	
Classi di età				
0-18	0,064	0,033	23	12
19-64	0,461	0,162	169	60
65-74	0,234	0,142	85	52
75 ed oltre	0,242	0,162	88	59
75-84	0,259	0,200	95	73
85 ed oltre	-0,017	-0,037	-6	-14

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

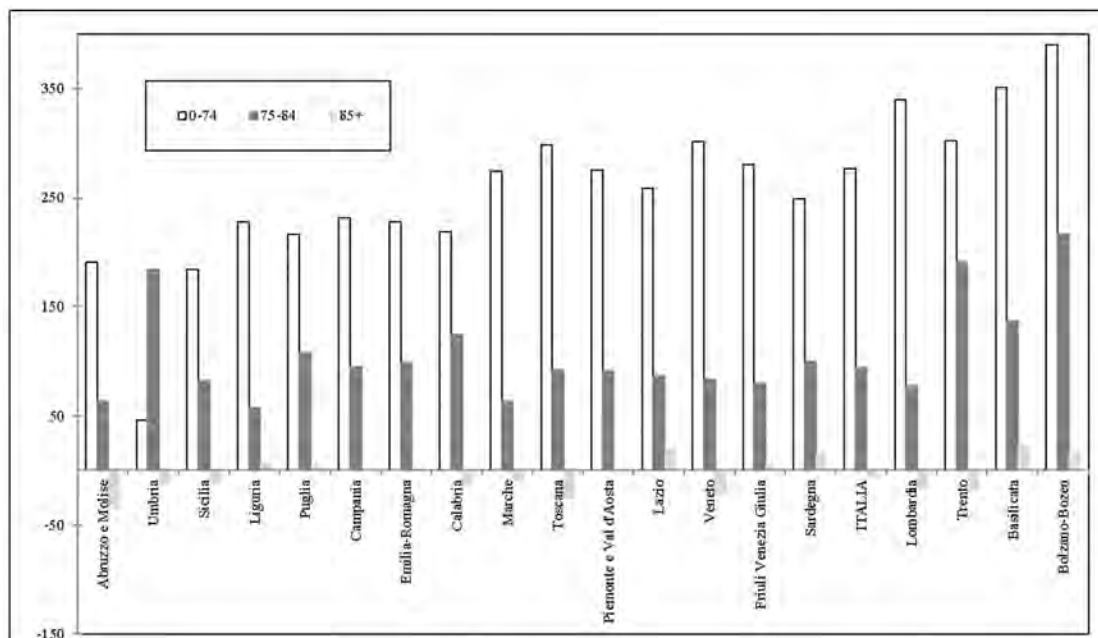
Tabella 2 - Speranza di vita (anni) alla nascita e contributo (giorni) della mortalità all'incremento della speranza di vita alla nascita per genere, classe di età e regione - Anni 2006, 2010

Regioni	Speranza di vita				Giorni di vita guadagnati 2006-2010							
	Maschi		Femmine		Maschi			Femmine			Totale	
	2006	2010	2006	2010	0-74	75-84	85+	0-74	75-84	85+		
Piemonte e Valle d'Aosta	78,2	79,2	83,7	84,4	275	92	-2	365	167	92	-3	256
Lombardia	78,5	79,6	84,3	84,7	339	78	-16	401	100	77	-31	146
Bolzano-Bozen	78,8	80,5	84,6	85,3	391	217	13	621	34	120	102	256
Trento	78,6	79,9	84,7	85,5	302	191	-18	475	310	111	-129	292
Veneto	78,8	79,8	84,8	85,1	302	84	-21	365	102	38	-31	109
Friuli Venezia Giulia	78,1	79,1	83,9	84,7	280	80	5	365	290	41	-39	292
Liguria	78,6	79,4	83,6	84,3	228	57	7	292	176	92	-12	256
Emilia-Romagna	79,1	80,0	84,4	84,9	228	99	2	329	164	52	-33	183
Toscana	79,2	80,2	84,6	85,0	298	92	-25	365	125	117	-96	146
Umbria	79,3	79,9	84,3	85,1	46	185	-12	219	246	95	-49	292
Marche	79,5	80,4	85,0	85,4	275	63	-9	329	54	109	-17	146
Lazio	78,1	79,1	83,6	84,3	258	87	20	365	126	102	28	256
Abruzzo e Molise	78,5	79,1	84,4	84,5	190	64	-35	219	-5	52	-11	36
Campania	76,9	77,8	82,5	82,8	231	96	1	328	95	28	-14	109
Puglia	78,9	79,8	83,9	84,4	216	108	4	328	120	58	5	183
Basilicata	78,1	79,5	83,3	84,3	351	137	23	511	221	41	103	365
Calabria	78,6	79,5	83,9	84,6	219	124	-14	329	146	92	17	255
Sicilia	78,1	78,8	82,9	83,3	185	83	-12	256	59	68	19	146
Sardegna	77,9	78,9	84,5	84,9	249	101	15	365	61	63	22	146
Italia	78,4	79,4	84,0	84,5	276	95	-6	365	124	73	-14	183

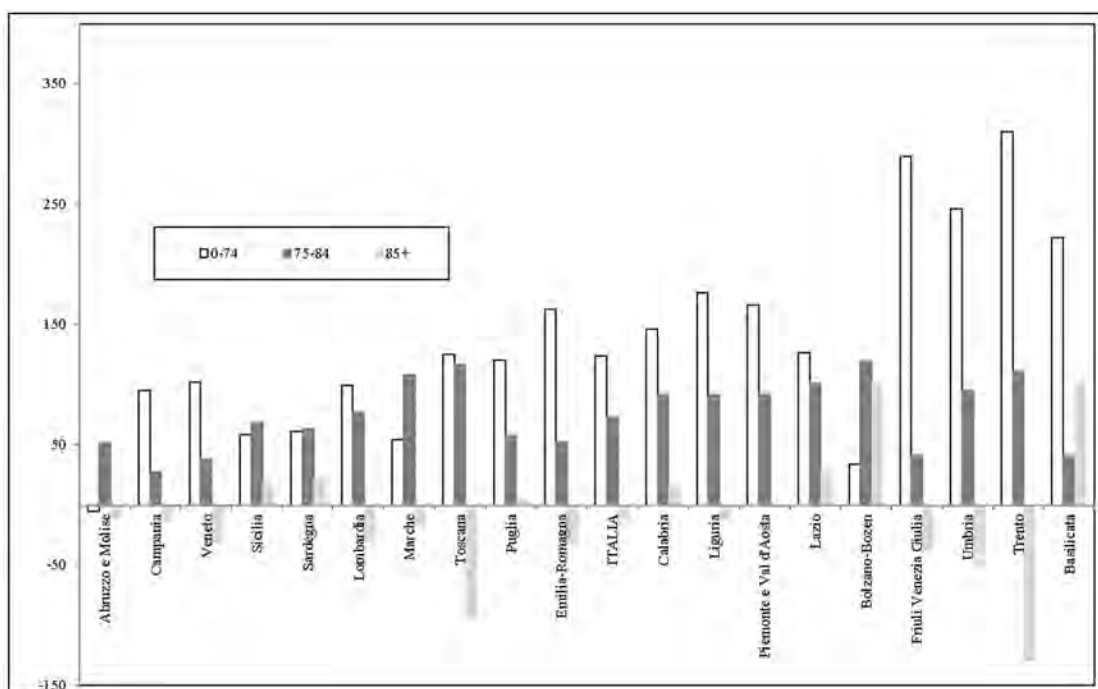
Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Grafico 1 - Contributo (giorni) della mortalità alla variazione della speranza di vita alla nascita per genere, classe di età e regione - Anni 2006-2010

MASCHI

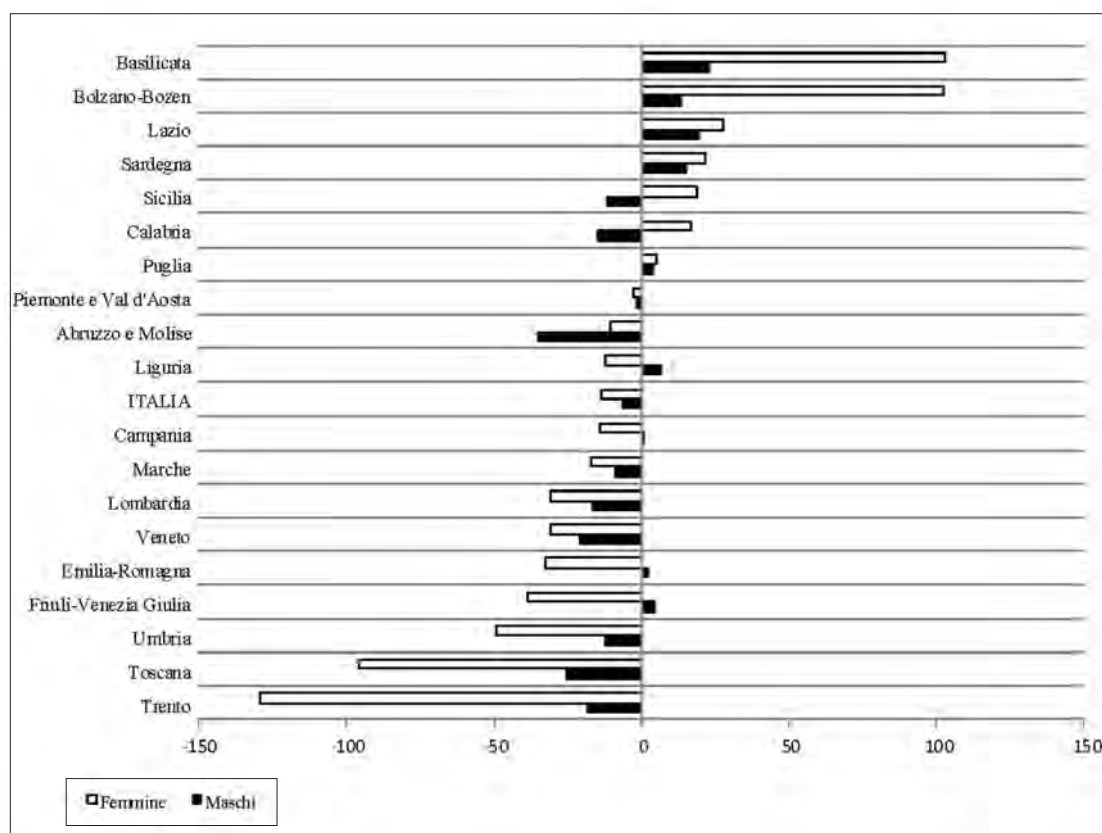


FEMMINE



Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Grafico 2 - Contributo (giorni) della mortalità nella classe di età 85 anni ed oltre alla variazione della speranza di vita alla nascita per genere e regione - Anni 2006-2010



Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Tabella 3 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere e causa di morte - Anni 2006, 2010

Cause di morte	Maschi		Femmine	
	2006	2010	2006	2010
Tumori	37,6	35,3	19,6	19,2
Disturbi psichici e comportamentali	1,3	2,0	1,3	2,0
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3,4	3,5	2,7	2,9
Malattie del sistema circolatorio	41,1	37,2	28,4	26,0
Malattie del sistema respiratorio	8,9	8,5	3,5	3,6
Malattie del sistema digerente	4,6	4,2	2,9	2,7
Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	0,2	0,2	0,2	0,2
Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	0,2	0,2	0,2	0,2
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	5,4	4,9	2,4	2,3
Totale	112,6	105,9	68,7	66,8

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Tabella 4 - Contributo (giorni) della mortalità all'incremento della speranza di vita alla nascita per genere, classe di età e causa di morte - Anni 2006-2010

Cause di morte	Maschi				Femmine			
	0-74	75-84	85+	Totale	0-74	75-84	85+	Totale
Tumori	94	22	-1	115	23	7	-2	29
Malattie del sistema circolatorio	76	57	8	141	53	64	14	131
Disturbi psichici e comportamentali e Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10	-4	-7	-2	-3	-8	-17	-27
Malattie dell'apparato respiratorio	6	12	-1	17	-2	4	-3	-1
Malattie dell'apparato digerente	14	5	0	18	10	3	-1	11
Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche e Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	12	0	0	12	8	0	0	8
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	53	3	0	55	21	1	-1	21
Altre cause di morte	12	0	-4	8	13	2	-4	11
Totale	276	95	-6	365	124	73	-14	183

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Tabella 5 - Contributo (giorni) della variazione della mortalità nella classe di età 0-84 anni all'incremento della speranza di vita alla nascita per genere, causa di morte e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	Tumori	Malattie sistema circolatorio	Maschi Disturbi psichici, M sistema nervoso e organi di senso	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	Altre cause di morte	Tumori	Malattie sistema circolatorio	Femmine Disturbi psichici, M sistema nervoso e organi di senso	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	Altre cause di morte
Piemonte e Valle d'Aosta	65	140	-6	74	94	65	119	-12	25	62
Lombardia	149	147	3	50	68	57	107	-12	24	1
Bolzano-Bozen	193	142	25	-13	260	-19	196	-74	50	1
Trento	227	95	-4	109	66	136	149	6	97	34
Veneto	163	115	-3	54	56	39	87	-17	20	12
Friuli Venezia Giulia	115	150	17	61	17	75	142	-12	23	103
Liguria	135	58	-1	-10	103	65	98	-12	22	95
Emilia-Romagna	133	148	13	38	-6	44	96	-7	34	48
Toscana	153	130	6	51	51	107	181	-6	-7	-34
Umbria	75	141	27	-41	29	97	147	5	1	92
Marche	106	110	-6	57	72	37	81	-5	23	27
Lazio	120	111	15	48	52	15	158	-1	21	35
Abruzzo e Molise	56	63	-10	117	28	-51	73	2	45	-21
Campania	42	140	18	72	55	-9	110	-22	7	38
Puglia	131	129	0	27	38	-9	85	4	4	94
Basilicata	156	130	56	78	67	-13	125	-25	59	117
Calabria	51	127	20	54	92	15	146	-30	22	87
Sicilia	36	117	15	48	52	1	106	-5	20	6
Sardegna	100	152	-31	74	54	-17	64	-10	35	52
Italia	116	133	6	56	60	31	117	-11	22	37

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Tabella 6 - Contributo (giorni) della variazione della mortalità nella classe di età 85 anni ed oltre all'incremento della speranza di vita alla nascita per genere, causa di morte e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Tumori	Malattie sistema circolatorio	Maschi Disturbi psichici, M sistema nervoso e organi di senso	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	Altre cause di morte	Tumori	Malattie sistema circolatorio	Femmine Disturbi psichici, M sistema nervoso e organi di senso	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	Altre cause di morte
Piemonte e Valle d'Aoste	1	4	-7	0	-1	3	9	-10	0	-5
Lombardia	-1	4	-8	0	-11	-13	19	-22	-1	-14
Bolzano-Bozen	31	-22	-16	1	20	10	120	-38	-13	23
Trento	1	-17	-11	-1	9	-20	-39	-21	4	-53
Veneto	1	-2	-8	-2	-11	-1	17	-22	-2	-22
Friuli Venezia Giulia	3	15	-9	-1	-3	0	29	-23	-1	-43
Liguria	-4	32	-6	2	-17	-8	3	-9	3	-1
Emilia-Romagna	-6	23	-5	0	-11	-3	6	-15	-2	-19
Toscana	-7	5	-9	-2	-13	2	-39	-27	-5	-26
Umbria	13	-15	-7	10	-12	-1	-13	-33	-5	2
Marche	-2	0	-7	-1	0	-8	16	-20	-1	-5
Lazio	11	14	-5	-1	1	8	41	-19	-1	-2
Abruzzo e Molise	0	-13	-8	-6	-8	5	1	-17	1	-1
Campania	3	2	-4	-3	3	1	2	-9	-4	-4
Puglia	-4	9	-5	4	0	0	16	-10	-3	2
Basilicata	3	44	-9	-1	-13	-15	72	-10	16	40
Calabria	-10	-2	-3	0	1	-5	35	-10	1	-3
Sicilia	-6	14	-10	-2	-7	2	21	-11	0	8
Sardegna	-6	22	-11	1	10	5	24	-14	6	1
Italia	-1	8	-7	0	-5	-2	14	-17	-1	-8

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Riferimenti bibliografici

(1) Pollard H. John, "Cause of Death and Expectation of Life: Some International Comparisons". In Jacques Vallin, Stan D'Souza e Alberto Palloni (ed), Measurement and Analysis of Mortality: New Approaches, p. 269-291.

Clarendon Press, Oxford. 1990.

(2) Istat. Tavole di mortalità. Disponibile sul sito: www.demo.istat.it. Anni vari.

(3) Istat. Indagine su decessi e cause di morte. Anni vari.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie

l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario, potrebbe aspettarsi di vivere se, nel corso della sua esistenza futura, fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

$$\text{Formula} \quad e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Dai dati definitivi relativi al 2012, la speranza di vita alla nascita è di 79,6 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne (Tabella 1). Nei 10 anni trascorsi dal 2002 al 2012, gli uomini hanno guadagnato 2,4 anni, le donne 1,4 anni. È da alcuni anni che si assiste al riavvicinamento della durata media della vita di donne ed uomini. Rimane, comunque, ancora consistente la distanza tra i due generi (+4,8 anni a favore delle donne nel 2012 contro i +5,8 anni nel 2002) che si riduce di 1 anno nel corso di 10 anni. Sono sempre evidenti le differenze a livello territoriale: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,8 anni per gli uomini e di 3,1 anni per le donne; è la PA di Trento ad avere la speranza di vita alla nascita più alta, mentre è la Campania quella nella posizione più sfavorita.

Per gli uomini, la PA di Trento presenta un valore pari a 80,8 anni (1,2 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita dalla PA di Bolzano e dalle Marche (entrambe con 80,6 anni). La Campania, all'ultimo posto, ha una speranza di vita di 78,0 anni.

Per le donne, la PA di Trento gode di una speranza di

vita alla nascita pari a 85,9 anni (1,5 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita dalle Marche (85,3 anni), dall'Umbria e dal Veneto (entrambe con 85,1 anni) e dalla PA di Bolzano (85,0 anni). In ultima posizione è sempre la Campania (82,8 anni), regione nella quale una donna vive 1,6 anni meno rispetto al dato nazionale. Gli uomini della Valle d'Aosta sono quelli per i quali, dal 2002 al 2012, sono stati registrati gli incrementi maggiori nella speranza di vita alla nascita (4,8 anni contro i 2,4 anni del dato nazionale). Con tale incremento, la Valle d'Aosta nel 2012 si mette in linea con il valore nazionale. Sono evidenti anche gli incrementi per la PA di Trento (+3,2 anni) che ottiene così il titolo di regione più longeva. È la Calabria la regione nella quale i miglioramenti sono stati più lenti (+1,4 anni) passando da una situazione di vantaggio rispetto al dato nazionale ad una di svantaggio. Anche per le donne è la Valle d'Aosta la regione in cui si è registrato il maggior aumento di sopravvivenza (+2,0 anni), passando da una condizione di svantaggio rispetto al valore nazionale ad un valore molto prossimo a quello italiano. È la PA di Bolzano a riportare il vantaggio minore (+0,8 anno). All'età di 65 anni, secondo i dati del 2012, un uomo ha ancora davanti a sé, in media, 18,3 anni di vita ed una donna 21,8 anni (Tabella 2). Anche per la speranza di vita a 65 anni la PA di Trento è in testa alla classifica per uomini e donne (rispettivamente, 19,3 e 23,1 anni). La Campania *in primis* e a seguire la Sicilia sono fortemente distaccate dalle altre regioni con valori della speranza di vita a 65 anni al di sotto dei 18 anni per gli uomini ed al di sotto dei 21 anni per le donne.

Anche per gli anziani, l'evoluzione dal 2002 al 2012 indica un aumento della sopravvivenza più marcato per gli uomini rispetto alle donne (+1,4 anni contro +1,0 anno). Ciononostante, la distanza tra i due generi è ancora ampia e dei 4,8 anni che separano la durata media della vita di donne ed uomini, ben 3,5 anni sono imputabili a queste età.

Tabella 1 - Speranza di vita (anni) alla nascita e variazioni assolute (anni) per genere e regione - Anni 2002, 2012

Regioni	Maschi			Femmine		
	2002	2012	Δ (2002-2012)	2002	2012	Δ (2002-2012)
Piemonte	76,8	79,6	2,8	82,7	84,4	1,7
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	74,8	79,6	4,8	82,2	84,3	2,1
Lombardia	77,0	79,9	2,9	83,2	84,9	1,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	77,8	80,6	2,8	84,1	85,0	0,9
<i>Trento</i>	77,6	80,8	3,2	84,7	85,9	1,2
Veneto	77,4	80,1	2,7	83,8	85,1	1,3
Friuli Venezia Giulia	76,7	79,3	2,6	82,9	84,7	1,8
Liguria	77,1	79,4	2,3	82,8	84,4	1,6
Emilia-Romagna	77,6	80,2	2,6	83,8	84,9	1,1
Toscana	78,1	80,1	2,0	83,6	84,8	1,2
Umbria	78,2	80,1	1,9	83,7	85,1	1,4
Marche	78,7	80,6	1,9	84,2	85,3	1,1
Lazio	77,0	79,1	2,1	82,5	83,8	1,3
Abruzzo	77,4	79,6	2,2	83,2	84,6	1,4
Molise	77,7	79,5	1,8	83,4	84,5	1,1
Campania	75,9	78,0	2,1	81,4	82,8	1,4
Puglia	77,9	80,0	2,1	82,9	84,5	1,6
Basilicata	77,2	79,9	2,7	83,0	84,3	1,3
Calabria	77,8	79,2	1,4	83,0	84,0	1,0
Sicilia	76,8	78,8	2,0	81,8	83,2	1,4
Sardegna	77,0	79,1	2,1	83,4	84,8	1,4
Italia	77,2	79,6	2,4	83,0	84,4	1,4
<i>Dev. St.</i>	<i>0,8</i>	<i>0,6</i>		<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	
<i>C.V. x 100*</i>	<i>1,1</i>	<i>0,8</i>		<i>0,9</i>	<i>0,8</i>	

*In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2014.**Tabella 2** - Speranza di vita a 65 anni e variazioni assolute (anni) per genere e regione - Anni 2002, 2012

Regioni	Maschi			Femmine		
	2002	2012	Δ (2002-2012)	2002	2012	Δ (2002-2012)
Piemonte	16,7	18,3	1,6	20,6	21,8	1,2
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	15,9	18,9	3,0	20,4	21,9	1,5
Lombardia	16,6	18,4	1,8	20,9	22,1	1,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	17,5	19,2	1,7	21,4	22,3	0,9
<i>Trento</i>	17,3	19,3	2,0	22,4	23,1	0,7
Veneto	16,8	18,6	1,8	21,4	22,3	0,9
Friuli Venezia Giulia	16,6	18,2	1,6	21,0	22,2	1,2
Liguria	16,9	18,3	1,4	20,9	22,0	1,1
Emilia-Romagna	17,3	18,7	1,4	21,5	22,2	0,7
Toscana	17,3	18,7	1,4	21,2	22,0	0,8
Umbria	17,3	18,8	1,5	21,3	22,2	0,9
Marche	17,9	19,0	1,1	21,8	22,5	0,7
Lazio	16,8	18,2	1,4	20,5	21,4	0,9
Abruzzo	17,1	18,5	1,4	21,0	21,9	0,9
Molise	17,4	18,6	1,2	20,9	22,1	1,2
Campania	16,0	17,3	1,3	19,5	20,6	1,1
Puglia	17,4	18,6	1,2	20,7	21,8	1,1
Basilicata	17,2	18,7	1,5	20,9	21,7	0,8
Calabria	17,4	18,3	0,9	20,7	21,6	0,9
Sicilia	16,7	17,8	1,1	19,8	20,7	0,9
Sardegna	17,2	18,4	1,2	21,0	22,2	1,2
Italia	16,9	18,3	1,4	20,8	21,8	1,0
<i>Dev. St.</i>	<i>0,5</i>	<i>0,4</i>		<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	
<i>C.V. x 100*</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>		<i>2,7</i>	<i>2,4</i>	

*In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2014.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74 e 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone con una struttura per

età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi "15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre"), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato

$D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r

delle variabili

$P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno poichè indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popo-

lazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Tabella 1 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2006-2011

Regioni	Maschi						Femmine					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	117,1	115,6	114,6	113,6	108,8	108,2	70,6	69,4	71,8	71,6	67,5	66,8
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	121,4	127,2	111,6	117,1	115,2	110,9	71,6	70,6	70,5	65,1	65,0	62,3
Lombardia	113,3	112,2	111,5	109,8	106,0	102,7	66,5	67,0	67,4	67,2	65,4	63,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>114,9</i>	<i>104,0</i>	<i>110,2</i>	<i>98,9</i>	<i>96,7</i>	<i>94,4</i>	<i>65,0</i>	<i>63,3</i>	<i>63,1</i>	<i>61,8</i>	<i>60,4</i>	<i>59,3</i>
Trento	112,4	110,0	109,9	107,3	103,1	97,6	62,3	63,1	63,7	60,7	60,1	57,9
Veneto	107,4	110,2	110,3	106,9	105,0	102,7	63,4	65,0	64,6	63,6	62,8	62,4
Friuli-Venezia Giulia	113,9	110,3	114,8	112,3	108,6	107,7	68,3	67,3	68,8	67,4	65,8	64,1
Liguria	110,4	112,3	112,0	112,5	107,5	108,9	70,1	68,0	69,9	69,0	67,1	67,9
Emilia-Romagna	115,0	106,3	106,0	104,6	101,1	99,2	65,3	66,2	66,5	66,5	63,7	64,1
Toscana	114,0	107,2	107,9	105,2	101,9	100,8	64,0	65,7	67,9	67,1	64,2	64,1
Umbria	107,1	106,9	108,0	102,4	102,5	98,8	64,2	65,2	66,8	63,8	61,9	61,6
Marche	107,1	103,1	102,8	100,9	97,8	97,5	61,8	61,3	62,7	62,3	60,3	60,1
Lazio	106,8	110,9	108,6	107,0	105,5	108,2	70,9	69,8	70,0	69,6	66,9	69,8
Abruzzo	103,4	108,2	106,6	107,7	106,1	106,8	64,9	66,6	64,5	68,0	64,9	64,8
Molise	114,1	107,6	114,0	103,4	102,9	106,4	67,8	64,8	64,5	65,2	64,7	65,7
Campania	107,4	124,5	122,2	121,4	118,3	121,3	78,9	81,8	79,5	80,1	77,9	79,8
Puglia	111,8	111,5	108,0	104,8	102,4	104,3	70,6	72,7	69,5	69,6	67,3	68,6
Basilicata	124,0	109,5	106,0	107,1	102,1	105,6	70,6	70,6	68,2	67,1	66,2	65,7
Calabria	109,2	109,8	107,9	108,7	104,5	105,0	69,4	71,7	70,4	71,1	65,6	69,5
Sicilia	114,1	116,9	115,1	115,5	109,8	113,3	77,5	79,1	76,6	78,3	74,1	76,4
Sardegna	109,0	108,0	107,0	109,7	102,8	105,2	65,4	66,5	67,4	67,2	61,9	64,1
Italia	112,6	111,8	110,9	109,4	105,9	106,0	68,7	69,4	69,5	69,3	66,8	67,1
<i>Dev. St.</i>	<i>4,9</i>	<i>5,8</i>	<i>4,2</i>	<i>5,4</i>	<i>5,0</i>	<i>5,9</i>	<i>4,5</i>	<i>4,9</i>	<i>4,1</i>	<i>4,7</i>	<i>4,2</i>	<i>5,1</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>4,4</i>	<i>5,2</i>	<i>3,8</i>	<i>4,9</i>	<i>4,7</i>	<i>5,6</i>	<i>6,5</i>	<i>7,0</i>	<i>5,9</i>	<i>6,8</i>	<i>6,2</i>	<i>7,6</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 3 - Tasso (specifico e standardizzato per 10.000) di mortalità per regione. Femmine - Anni 2007-2011

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+					
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	2,4	2,6	2,0	2,6	2,4	13,7	13,7	13,3	13,5	13,5	102,2	101,3	103,7	92,9	95,6
Valle d'Aosta	4,6	3,4	1,9	2,5	0,8	13,2	14,9	12,2	12,2	12,2	111,2	84,7	102,2	110,6	89,5
Lombardia	2,5	2,3	2,1	2,1	2,1	13,1	12,9	12,9	12,2	12,2	100,9	98,2	98,0	95,0	89,6
Bolzano-Bozen	2,0	2,4	2,2	2,6	1,8	11,2	11,1	11,4	10,2	10,2	84,9	80,6	88,9	79,9	84,6
Trento	1,9	1,6	2,2	2,0	2,6	11,1	12,3	13,0	11,3	11,3	98,6	96,1	81,1	80,4	85,9
Veneto	2,4	2,2	2,4	1,9	2,3	12,9	12,4	11,7	11,9	11,9	93,1	87,7	91,5	88,1	88,1
Friuli-Venezia Giulia	1,3	1,0	2,8	2,7	1,9	14,9	14,7	13,7	13,4	13,4	107,6	96,7	103,0	95,5	96,0
Liguria	2,9	2,4	2,3	2,4	2,2	13,9	14,8	14,0	14,0	14,0	98,8	103,9	101,7	98,3	101,9
Emilia-Romagna	2,9	2,4	2,2	2,1	2,2	13,1	12,5	12,5	12,3	12,3	96,2	95,1	96,6	92,2	90,8
Toscana	2,2	2,2	2,4	2,3	2,2	13,0	12,7	12,7	11,7	11,7	94,7	96,6	93,1	85,1	90,0
Umbria	2,4	3,0	1,8	2,7	1,1	12,2	12,4	12,3	10,9	12,5	86,9	87,7	86,8	81,7	84,0
Marche	2,2	2,4	3,1	1,8	2,1	11,0	12,6	12,3	11,2	11,5	83,7	82,7	83,4	80,2	84,1
Lazio	2,5	2,6	2,9	2,4	2,6	13,6	13,4	13,8	13,2	14,0	104,6	103,8	101,7	95,2	103,2
Abruzzo	3,1	4,1	3,8	2,7	2,4	12,6	11,4	13,6	12,8	12,8	91,2	89,2	92,6	87,4	90,0
Molise	3,1	1,7	2,1	4,7	1,7	11,4	13,4	13,3	13,4	13,4	94,3	100,1	86,9	92,8	98,0
Campania	3,2	3,0	2,9	3,0	2,7	16,4	15,5	15,8	15,7	15,7	134,3	130,3	131,3	124,4	128,9
Puglia	3,3	2,6	2,7	2,3	2,8	13,0	12,6	12,8	12,0	12,5	107,5	98,8	97,3	97,3	96,9
Basilicata	1,2	3,2	2,9	1,9	2,2	11,4	12,0	12,0	12,7	12,8	117,7	106,5	95,5	91,9	87,5
Calabria	3,6	3,4	3,0	2,4	3,2	12,7	13,0	13,4	13,6	13,6	110,6	105,0	112,5	96,5	101,9
Sicilia	3,3	3,4	3,4	3,3	2,9	14,9	14,2	14,8	13,9	14,2	121,2	120,4	117,4	115,2	114,8
Sardegna	2,6	1,8	2,8	2,7	2,6	12,2	14,0	12,8	13,4	13,4	98,2	96,3	99,3	85,7	91,0
Italia	2,7	2,6	2,6	2,4	2,4	13,5	13,3	13,3	13,1	13,1	104,0	101,5	101,6	96,3	97,6
Dev. St.	0,8	0,7	0,5	0,6	0,5	1,3	1,2	1,0	1,2	1,0	12,2	11,5	11,4	11,2	10,7
C. V. x 100*	27,9	26,7	19,5	24,9	22,7	10,0	8,7	7,5	9,0	9,0	11,7	11,3	11,2	11,7	10,9
											6,2	5,2	6,1	5,3	7,0

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 4 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 0-18 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2007-2011

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale					Cause violente					Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche					Tumori					Totale cause					
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	
Piemonte	1,0	1,0	0,8	0,7	0,8	1,0	0,8	0,7	0,6	0,6	0,3	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,6	0,6	3,6	3,3	3,2	2,7	3,0
Valle d'Aosta	0,0	1,6	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,9	2,0	0,8	0,8	0,0	0,8	0,0	0,9	1,0	0,8	0,9	0,0	0,0	5,2	5,0	5,1	3,4	2,9
Lombardia	0,8	0,7	1,0	0,7	0,9	0,9	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5	0,8	0,6	0,5	0,4	0,2	0,4	0,3	0,4	0,4	3,1	3,2	3,2	2,8	3,1	
Bolzano-Bozen	2,0	1,5	1,5	1,5	0,2	0,6	1,2	1,2	0,6	1,0	0,7	0,5	0,2	0,4	0,6	0,2	0,4	0,6	0,2	0,2	3,9	3,7	3,4	3,2	2,6	
Trento	0,4	0,9	1,1	0,2	0,4	0,6	1,3	0,8	1,0	0,2	0,2	0,4	0,2	0,4	0,6	0,0	0,0	0,2	0,4	0,2	2,0	3,3	2,5	2,1	1,5	
Veneto	0,9	1,0	1,0	0,8	0,8	1,6	0,9	0,7	0,8	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	4,1	3,5	3,0	3,4	2,8	
Friuli-Venezia Giulia	0,5	1,0	0,6	1,1	1,6	0,5	0,6	0,5	0,4	0,6	0,4	0,3	0,4	0,3	0,7	0,1	0,4	0,5	0,4	0,2	2,0	2,6	2,9	2,8	3,4	
Liguria	1,2	0,6	0,9	0,8	1,7	0,5	0,7	0,5	0,7	0,3	0,3	0,6	0,2	0,6	0,8	0,4	0,1	0,2	0,2	0,3	3,5	2,4	2,6	3,3	3,6	
Emilia-Romagna	0,9	1,1	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8	0,6	0,7	0,5	0,4	0,6	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,5	0,3	0,2	3,2	3,7	3,6	3,0	2,8	
Toscana	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	1,0	1,0	0,9	0,7	0,8	0,4	0,3	0,4	0,4	0,2	0,3	0,6	0,4	0,3	0,5	3,1	3,4	3,2	2,9	2,8	
Umbria	0,9	0,6	1,0	0,8	0,1	1,4	0,7	1,0	1,6	0,7	0,4	0,5	0,5	0,4	0,8	0,1	0,4	0,1	0,5	0,7	3,3	2,7	3,0	3,4	3,5	
Marche	0,6	0,6	1,0	0,6	0,5	1,4	0,7	1,1	0,5	0,6	0,6	0,8	0,7	0,4	0,4	0,2	0,4	0,6	0,5	0,3	3,5	3,3	3,8	2,7	2,1	
Lazio	1,2	1,3	1,2	1,3	1,2	0,9	0,7	0,7	0,5	0,7	0,6	0,6	0,3	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	0,2	0,5	4,2	3,7	3,5	3,0	3,7	
Abruzzo	2,1	1,6	1,6	1,6	1,0	0,9	0,9	2,1	0,8	0,6	0,3	0,8	0,9	0,7	0,5	0,4	0,8	0,6	0,7	0,3	4,3	4,9	6,1	4,5	3,3	
Molise	0,4	1,2	0,8	1,6	1,2	1,4	2,7	0,4	1,7	0,0	1,2	1,1	1,1	0,0	0,0	0,7	0,4	0,0	0,0	0,4	3,7	6,1	3,5	4,1	2,0	
Campania	1,3	1,3	1,3	1,3	1,1	0,9	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,7	0,5	0,6	0,3	0,5	0,3	0,5	0,3	4,1	4,0	4,0	4,1	3,7	
Puglia	1,3	1,2	1,5	1,3	0,9	1,0	1,0	0,8	0,9	0,8	0,6	0,6	0,5	0,3	0,3	0,5	0,2	0,4	0,3	0,5	4,2	3,7	4,0	3,3	3,1	
Basilicata	0,0	1,6	0,6	1,3	1,6	0,8	1,0	0,9	0,5	0,9	0,2	0,6	1,0	0,9	1,3	0,5	1,0	0,2	0,0	0,5	1,5	5,0	4,0	3,1	4,5	
Calabria	1,7	1,4	1,2	1,7	1,6	0,8	0,6	1,0	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	0,3	0,9	0,7	0,4	0,6	0,3	0,4	4,6	3,8	4,3	3,9	4,4	
Sicilia	1,4	1,4	1,5	1,6	1,2	1,1	1,1	1,0	0,7	0,9	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	4,2	4,4	4,5	4,0	4,1	
Sardegna	1,0	1,0	1,1	1,5	1,1	1,5	0,8	1,2	0,7	0,7	0,6	0,8	0,6	0,3	0,6	0,3	0,5	0,1	0,1	0,2	4,1	3,6	4,2	3,6	3,2	
Italia	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	3,7	3,6	3,6	3,3	3,3	
Dev. St.	0,6	0,3	0,3	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,9	0,9	0,8	0,6	0,7	
C. V. x 100*	52,1	29,9	26,5	43,7	48,6	37,2	57,6	45,9	47,0	58,4	46,6	32,9	51,5	39,6	57,9	55,1	66,3	55,5	62,0	41,8	23,4	24,0	23,0	17,2	22,2	

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 5 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 0-18 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2007-2011

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale					Cause violente					Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche					Tumori					Totale cause				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	0,9	0,8	0,6	0,6	0,7	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,5	0,2	0,4	0,4	0,3	0,4	0,2	0,4	0,4	2,4	2,6	2,0	2,6	2,4
Valle d'Aosta	1,7	2,5	0,0	1,6	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	1,1	0,9	0,0	4,6	3,4	1,9	2,5	0,8
Lombardia	0,7	0,6	0,8	0,6	0,6	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	2,5	2,3	2,1	2,1	2,0
Bolzano-Bozen	0,6	0,2	0,8	0,6	0,6	0,0	1,0	0,4	0,4	0,0	1,0	1,0	0,6	1,0	0,6	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2	2,0	2,4	2,2	2,6	1,8
Trento	0,4	0,6	0,8	0,2	1,0	0,2	0,4	0,5	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2	1,2	0,4	0,2	0,0	0,8	0,2	0,0	1,9	1,6	2,2	2,0	2,6
Veneto	0,7	0,6	0,8	0,6	0,8	0,6	0,5	0,3	0,2	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	2,4	2,2	2,4	1,9	2,3
Friuli-Venezia Giulia	0,2	0,3	1,5	0,8	0,6	0,2	0,1	0,4	0,4	0,6	0,2	0,2	0,1	0,3	0,4	0,1	0,2	0,2	0,5	0,0	1,3	1,0	2,8	2,7	1,9
Liguria	1,0	1,0	1,0	0,9	1,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,7	0,8	0,3	0,3	0,1	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	2,9	2,4	2,3	2,4	2,2
Emilia-Romagna	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,2	2,9	2,4	2,2	2,1	2,2
Toscana	0,9	0,8	0,8	1,0	0,8	0,4	0,3	0,4	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,4	0,1	2,2	2,2	2,4	2,3	2,2
Umbria	1,1	0,5	0,3	0,3	0,1	0,9	0,2	0,3	0,4	0,0	0,0	1,2	0,8	0,8	0,3	0,0	0,7	0,1	0,4	0,3	2,4	3,0	1,8	2,7	1,1
Marche	0,8	0,5	1,4	0,9	0,8	0,6	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,7	0,6	0,1	0,5	0,2	0,4	0,3	0,2	0,4	2,2	2,4	3,1	1,8	2,1
Lazio	0,8	1,0	1,1	0,9	0,8	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4	0,3	0,5	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4	2,5	2,6	2,9	2,4	2,6
Abruzzo	1,3	1,8	0,6	1,5	0,7	0,2	0,6	1,4	0,0	0,3	0,6	0,5	0,5	0,2	0,6	0,4	0,5	0,4	0,3	3,1	4,1	3,8	2,7	2,4	
Molise	0,0	0,4	0,9	1,8	0,4	0,0	0,4	0,8	0,4	0,0	1,2	0,4	0,0	1,3	0,0	0,4	0,0	0,0	0,4	0,4	3,1	1,7	2,1	4,7	1,7
Campania	1,2	1,1	1,4	1,1	1,0	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,4	0,3	3,2	3,0	2,9	3,0	2,7
Puglia	1,2	1,1	1,1	1,0	1,0	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,5	0,5	0,4	0,2	0,6	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	3,3	2,6	2,7	2,3	2,8
Basilicata	0,0	1,7	0,9	0,7	0,9	0,4	0,4	0,3	0,0	0,2	0,0	0,4	0,2	0,4	0,2	0,0	0,2	0,0	0,2	0,2	1,2	3,2	2,9	1,9	2,2
Calabria	1,2	1,2	1,3	0,9	1,3	0,2	0,5	0,3	0,1	0,3	0,8	0,3	0,5	0,5	0,6	0,4	0,7	0,3	0,3	0,1	3,6	3,4	3,0	2,4	3,2
Sicilia	1,2	1,4	1,3	1,4	1,0	0,3	0,3	0,4	0,2	0,3	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	3,3	3,4	3,4	3,3	2,9
Sardegna	0,9	0,6	0,7	0,9	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2	0,5	0,2	0,4	0,5	0,4	0,8	0,3	0,0	0,5	0,5	0,2	2,6	1,8	2,8	2,7	2,6
Italia	0,9	0,9	1,0	0,9	0,8	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,5	0,5	0,4	0,4	0,5	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	2,7	2,6	2,6	2,4	2,4
Dev. St.	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,2	0,2	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,1	0,8	0,7	0,5	0,6	0,5
C. V. x 100*	46,7	60,9	37,0	47,5	33,9	57,8	60,3	92,9	59,0	65,2	62,1	51,4	47,7	77,2	43,0	61,6	64,1	95,8	44,3	46,6	27,9	26,7	19,5	24,9	22,7

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 6 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 19-64 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2007-2011

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Cause violente					Malattie del sistema digerente					Totale cause								
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010
Piemonte	10,9	10,8	10,9	10,9	10,6	5,8	5,8	5,7	5,2	5,6	4,5	4,2	3,7	3,4	3,9	1,7	1,4	1,5	1,5	1,5	26,3	25,8	25,5	24,3	25,0				
Valle d'Aosta	16,5	10,2	9,5	9,6	10,7	6,6	5,9	4,7	4,6	4,1	4,2	5,1	5,9	3,7	5,3	2,6	1,5	0,9	2,7	1,6	32,6	25,2	24,9	24,2	25,7				
Lombardia	11,7	11,0	11,1	10,4	10,3	5,2	5,1	4,9	4,5	4,5	3,5	3,3	3,4	3,0	3,0	1,4	1,4	1,2	1,1	1,2	25,2	24,1	24,1	22,4	22,0				
Bolzano-Bozen	9,2	10,3	8,8	9,3	7,8	5,5	5,2	4,9	4,3	4,5	4,5	3,9	5,3	3,4	4,6	0,9	1,0	0,8	1,1	1,2	23,2	23,1	23,0	21,2	20,1				
Trento	11,4	10,1	9,5	10,9	10,2	5,5	4,3	5,3	5,1	4,1	4,6	4,5	4,1	3,7	3,5	1,9	1,4	1,3	1,5	0,7	26,2	23,4	22,7	25,0	21,3				
Veneto	10,3	10,8	9,6	10,0	9,5	5,1	5,0	4,8	4,6	4,2	4,1	3,8	3,4	2,3	3,8	1,4	1,5	1,3	1,3	1,0	24,1	24,6	22,5	24,2	21,8				
Friuli-Venezia Giulia	11,5	12,5	10,3	9,7	11,1	5,2	5,4	4,9	4,5	5,2	4,0	3,7	3,9	3,4	3,7	2,1	1,7	1,9	1,0	1,6	26,5	27,7	24,4	22,0	25,7				
Liguria	10,6	11,2	12,0	9,8	10,9	4,8	5,3	5,1	4,3	4,8	2,5	2,5	2,4	3,1	3,0	1,6	1,6	1,6	1,2	1,5	26,4	26,8	27,2	21,5	25,8				
Emilia-Romagna	10,5	9,7	9,7	9,6	9,5	5,2	5,2	4,6	4,4	4,9	3,6	3,7	3,1	3,7	2,9	1,1	1,1	1,1	1,3	1,0	24,7	23,7	22,3	23,5	21,7				
Toscana	10,5	10,5	9,8	9,1	9,3	5,2	5,2	4,6	4,7	6,1	3,9	4,1	3,3	3,6	2,7	0,9	1,1	1,1	1,5	1,1	24,2	24,1	21,9	21,0	21,6				
Umbria	10,8	10,3	9,2	10,6	8,8	5,6	5,4	4,7	6,1	4,3	3,9	4,1	3,3	3,6	2,7	0,9	1,1	1,1	1,5	1,1	25,0	24,3	21,4	25,8	20,5				
Marche	9,2	10,5	9,9	8,9	9,5	4,5	4,6	4,7	5,9	4,8	3,8	3,8	3,4	4,1	2,5	1,4	1,4	1,5	2,3	1,5	26,3	25,7	25,9	24,9	25,6				
Lazio	10,9	10,7	10,2	9,6	10,3	6,1	6,5	6,1	6,1	6,0	3,9	3,4	4,1	2,5	3,5	1,2	1,2	0,9	0,9	1,5	25,1	25,6	26,1	29,6	24,3				
Abruzzo	9,5	9,3	9,5	12,1	9,0	6,0	6,0	6,4	7,1	6,1	2,1	3,8	3,9	4,7	2,0	1,3	1,9	1,6	1,9	1,5	25,4	28,9	27,1	22,9	25,5				
Molise	11,0	10,0	11,0	9,3	9,0	7,1	8,0	6,1	4,7	6,1	2,9	2,7	2,3	3,0	1,7	2,0	1,9	2,2	1,6	1,4	33,0	30,7	30,3	23,7	28,9				
Campania	13,3	12,3	12,1	8,2	11,5	7,7	7,4	7,3	6,8	7,3	3,7	3,6	3,3	4,0	3,2	1,4	1,3	1,6	1,9	1,3	25,5	24,4	23,3	25,8	23,1				
Puglia	10,5	10,4	9,6	9,6	9,6	5,7	5,3	5,1	5,8	4,8	3,6	3,0	3,8	3,2	3,9	1,7	1,6	2,1	1,4	1,8	27,5	24,5	25,6	25,4	24,5				
Basilicata	11,3	8,7	10,3	9,8	9,3	6,2	6,7	6,1	6,3	5,7	3,6	3,0	3,8	3,2	3,9	1,9	1,8	1,6	2,1	1,3	27,6	26,7	26,8	27,6	25,4				
Calabria	10,2	9,7	10,3	11,5	9,6	6,7	6,5	6,8	5,3	6,3	4,0	4,3	3,7	4,5	3,3	1,9	1,8	1,6	2,1	1,3	28,2	27,2	27,0	21,9	26,0				
Sicilia	11,2	10,7	10,5	8,8	10,3	7,0	7,0	7,0	5,3	6,2	3,7	3,6	3,4	4,4	3,1	1,5	1,5	1,5	0,7	1,4	29,5	28,7	30,0	23,2	28,7				
Sardegna	12,1	11,4	12,4	9,6	12,1	6,1	5,8	6,0	4,8	5,5	5,5	5,3	5,3	3,8	4,9	1,9	1,8	2,1	1,6	1,9	29,5	28,7	30,0	23,2	28,7				
Italia	11,1	10,8	10,5	10,2	10,2	5,8	5,8	5,5	5,2	5,3	3,8	3,6	3,5	3,2	3,2	1,5	1,5	1,4	1,4	1,3	26,4	25,6	25,0	24,0	24,1				
Dev. St.	1,5	0,9	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9	0,7	0,7	0,9	0,6	0,8	0,4	0,3	0,4	0,5	0,3	2,7	2,1	2,5	2,1	2,5				
C.V. x 100*	13,7	8,1	9,0	8,8	9,6	13,8	15,7	15,1	15,5	16,4	19,0	18,0	25,4	19,0	23,4	27,5	21,4	27,6	33,5	21,7	10,2	8,1	10,1	8,7	10,2				

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 7 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 19-64 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2007-2011

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Cause violente					Malattie del sistema digerente					Totale cause									
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	Piemonte	8,2	8,1	8,2	7,8	8,2	1,9	2,0	1,8	1,7	1,8	1,0	0,9	0,9	1,0	1,0	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,4	0,4	0,4	0,4	13,7	13,7	13,3	13,1	13,5
Valle d'Aosta	8,8	9,6	6,6	8,3	8,1	1,8	1,7	1,7	1,3	1,1	0,3	0,7	0,8	0,5	0,5	0,5	0,7	0,7	0,7	0,9	0,9	0,9	0,9	13,2	14,9	12,2	12,3	12,2		
Lombardia	8,5	8,2	8,1	7,8	7,8	1,7	1,7	1,6	1,4	1,5	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	13,1	12,9	12,9	12,2	12,2		
Bolzano-Bozen	7,3	6,0	7,4	7,2	6,9	1,5	1,6	1,5	1,2	0,8	0,8	1,4	1,1	0,9	0,9	0,5	0,6	0,3	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2	11,2	11,1	11,4	11,6	10,2		
Trento	7,0	7,2	7,6	7,8	7,2	1,6	1,9	1,6	1,7	1,3	0,6	0,9	1,3	1,2	0,6	0,5	0,5	0,6	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2	11,1	12,3	13,0	13,1	11,3		
Veneto	8,0	7,8	7,5	7,3	7,4	1,4	1,4	1,4	1,7	1,5	1,1	0,9	0,8	0,7	0,9	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	12,9	12,4	11,7	13,0	11,9		
Friuli-Venezia Giulia	9,1	8,7	8,8	7,7	8,3	1,8	1,7	1,5	1,4	1,4	1,2	1,0	1,0	0,9	1,0	0,8	1,0	0,8	0,4	0,5	0,5	0,5	14,9	14,7	13,7	12,1	13,4			
Liguria	7,6	8,9	8,0	7,4	7,8	1,7	1,6	1,5	1,5	1,9	0,6	0,6	0,5	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7	0,5	0,6	0,6	0,6	13,9	14,8	14,0	12,0	14,0			
Emilia-Romagna	8,1	7,4	7,9	6,9	7,5	1,7	1,6	1,5	1,2	1,5	0,9	1,1	1,0	0,9	1,0	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	13,1	12,5	12,5	10,9	12,3			
Toscana	8,0	8,0	7,8	7,3	7,0	1,7	1,6	1,6	1,7	1,5	0,9	0,8	0,9	0,6	0,8	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,5	0,5	13,0	12,7	12,7	11,2	11,7			
Umbria	7,9	7,8	7,9	8,1	7,8	1,8	1,8	1,5	1,9	1,5	0,9	0,9	0,7	0,7	0,9	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	12,2	12,4	12,3	13,2	12,5			
Marche	7,1	8,0	7,5	6,8	7,4	1,3	1,6	1,6	2,0	1,5	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	0,3	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	11,0	12,6	12,3	12,1	11,5			
Lazio	8,2	8,1	8,4	7,5	8,4	2,1	1,9	1,9	2,5	2,1	0,9	0,8	0,9	0,6	0,9	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3	0,5	0,5	13,6	13,4	13,8	13,3	14,0			
Abruzzo	6,7	6,3	6,8	8,5	7,4	2,4	1,7	1,9	2,9	1,9	0,8	0,9	2,6	0,5	0,9	0,6	0,5	0,4	0,7	0,4	0,4	0,4	12,6	11,4	13,6	15,7	12,8			
Molise	5,3	7,4	7,5	7,4	7,2	2,0	2,4	2,0	1,6	2,3	0,8	0,8	1,0	0,6	0,3	1,3	0,8	0,5	0,5	0,5	1,1	1,1	11,4	13,4	13,3	12,0	13,4			
Campania	8,8	8,4	8,5	6,6	8,5	3,1	3,0	2,8	2,4	3,0	0,6	0,5	0,5	0,9	0,4	0,8	0,8	0,8	0,4	0,6	0,6	0,6	16,4	15,5	15,8	12,7	15,7			
Puglia	7,3	7,5	7,4	6,7	7,2	2,0	2,0	2,0	1,9	1,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,6	0,6	13,0	12,6	12,8	12,3	12,5			
Basilicata	6,0	6,3	7,0	7,9	7,2	1,9	2,2	1,5	2,2	2,2	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	11,4	12,0	12,0	13,9	12,8			
Calabria	6,4	6,9	7,3	7,6	7,0	2,2	2,4	2,1	1,7	2,5	0,7	0,6	0,8	0,7	1,0	0,8	0,5	0,7	0,4	0,6	0,6	0,6	12,7	13,0	13,4	12,6	13,6			
Sicilia	8,2	8,0	8,0	7,8	7,8	3,0	2,4	2,5	1,4	2,3	0,6	0,6	0,6	0,7	1,0	0,5	0,6	0,5	0,6	0,4	0,4	0,4	14,9	14,2	14,8	11,6	14,2			
Sardegna	7,3	8,1	7,6	7,9	8,1	1,9	1,8	1,7	1,5	1,8	0,8	1,0	0,8	0,5	0,8	0,5	0,8	0,5	0,2	0,5	0,2	0,5	12,2	14,0	12,8	11,9	13,4			
Italia	8,0	7,9	7,9	7,7	7,7	2,0	1,9	1,8	1,8	1,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	13,5	13,3	13,3	12,7	13,1			
Dev. St.	0,9	0,9	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4	0,5	0,2	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1,3	1,2	1,0	1,0	1,2			
C. V. x 100*	11,8	10,8	6,8	6,4	6,3	21,7	18,9	18,6	24,9	26,6	23,6	24,4	51,8	23,2	26,2	35,3	29,1	26,9	29,0	41,1	41,1	41,1	10,0	8,7	7,5	7,9	9,0			

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 8 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 65-74 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2007-2011

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause																		
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011															
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011															
Piemonte	101,3	99,6	93,5	95,8	97,3	59,1	56,5	51,9	48,8	46,0	10,8	9,7	9,7	9,1	10,3	8,6	8,5	8,3	9,3	7,6	6,4	5,9	6,7	6,4	6,1	207,2	201,1	191,5	190,2	188,9
Valle d'Aosta	104,6	98,0	102,6	98,1	119,8	60,4	61,8	48,4	52,7	44,5	11,7	20,7	14,6	13,8	12,3	12,3	6,3	11,1	15,4	3,1	3,5	6,9	4,5	6,1	6,2	232,9	210,9	201,2	220,1	211,8
Lombardia	112,2	107,4	106,7	101,0	98,9	53,2	50,2	49,1	44,1	42,9	8,7	9,6	8,3	7,8	7,9	8,6	8,6	8,6	7,1	7,4	5,9	5,5	5,7	5,6	5,6	207,6	200,5	197,8	184,0	182,4
Bolzano-Bozen	89,2	85,3	96,7	88,1	84,8	48,7	55,5	49,1	43,4	47,5	9,9	7,3	7,0	6,3	11,5	9,5	6,2	6,9	8,3	5,7	3,5	5,2	1,7	1,8	3,1	177,8	181,9	178,3	172,6	175,2
Trento	104,8	93,9	97,3	96,0	93,5	49,4	53,2	48,9	44,0	39,6	5,9	9,5	6,1	10,7	8,3	13,5	13,5	8,7	10,5	7,9	4,6	4,9	5,1	6,4	4,6	196,3	193,8	184,3	188,5	170,4
Veneto	104,6	101,0	94,3	91,4	92,6	54,1	50,2	49,9	46,6	44,4	8,4	7,0	7,2	6,5	6,9	8,2	9,8	8,6	8,3	7,4	6,5	7,2	7,8	7,6	6,0	201,4	194,5	186,9	181,7	177,0
Friuli-Venezia Giulia	108,2	111,3	108,4	104,1	103,0	55,2	57,4	50,0	49,7	45,8	9,0	9,5	11,9	11,4	8,8	11,1	9,9	11,2	8,8	10,5	5,5	6,4	6,6	7,1	9,3	212,2	216,8	212,4	204,4	199,1
Liguria	97,7	101,1	101,6	95,0	98,0	52,3	47,1	46,5	48,0	54,0	12,1	10,9	12,0	10,8	8,5	8,6	7,6	8,3	7,8	7,2	8,9	7,2	8,9	8,4	6,6	205,2	199,4	203,6	190,2	200,5
Emilia-Romagna	100,3	93,8	92,6	88,9	85,6	49,4	47,9	46,3	44,8	42,4	7,8	8,5	9,3	8,2	8,5	6,0	7,6	7,3	7,9	6,4	7,3	7,2	7,1	7,0	7,4	191,2	186,0	182,8	177,4	170,4
Toscana	97,3	90,5	91,8	85,8	89,4	49,9	48,8	45,4	42,2	40,7	9,6	8,9	9,4	7,8	8,9	6,7	6,6	5,9	7,1	5,8	6,1	7,2	6,6	5,9	6,6	189,3	182,4	177,9	168,2	172,6
Umbria	89,8	83,2	83,9	81,4	75,1	49,5	50,1	45,9	47,3	44,8	8,1	8,8	8,9	10,0	10,6	7,6	7,1	6,2	5,8	5,0	5,5	6,9	6,4	7,3	3,4	178,4	178,5	169,0	173,4	160,3
Marche	89,8	91,4	85,5	75,3	81,7	51,2	46,0	43,6	42,7	41,5	7,8	7,6	9,0	7,7	9,7	7,3	7,4	7,1	4,6	4,5	6,7	4,9	5,6	6,4	6,8	179,8	174,8	170,0	157,8	165,0
Lazio	100,7	97,2	95,5	94,9	95,7	56,6	57,9	52,6	55,7	53,6	10,8	9,6	11,8	9,3	10,1	9,0	9,0	8,5	8,1	7,5	8,2	7,6	7,0	7,3	8,1	204,6	200,2	195,5	194,3	193,8
Abruzzo	81,8	86,5	81,1	83,8	79,0	60,6	60,1	56,1	57,3	53,6	15,3	12,9	12,4	10,1	11,5	10,1	9,1	8,6	7,6	8,7	9,7	8,9	8,0	7,3	7,3	199,3	201,6	188,2	187,6	178,8
Molise	80,3	83,3	81,4	82,6	68,8	54,7	67,0	65,6	51,2	51,6	8,8	14,6	10,8	6,8	7,0	12,5	9,5	14,3	17,2	12,2	10,0	7,8	9,5	14,5	10,1	187,6	198,9	203,5	194,0	170,4
Campania	109,7	109,9	106,5	109,2	105,8	76,6	73,3	69,4	68,7	67,1	14,6	15,4	14,8	14,4	15,2	13,3	12,1	12,4	11,3	9,8	13,6	13,0	12,6	11,9	12,3	251,8	247,2	238,9	239,0	233,4
Puglia	91,9	89,1	85,3	86,5	86,8	53,5	50,2	49,1	44,2	47,7	11,9	11,1	10,9	10,2	9,9	10,8	10,4	8,6	9,4	8,2	8,6	9,8	8,9	9,0	9,0	196,9	190,7	182,2	178,0	183,5
Basilicata	92,7	85,4	78,7	88,2	76,1	62,3	61,0	53,3	53,5	57,5	13,4	8,1	14,3	10,5	7,2	13,1	12,8	10,6	11,6	10,5	14,9	13,5	10,2	7,9	10,0	219,1	202,0	192,6	191,1	184,4
Calabria	81,0	80,0	81,9	81,4	74,4	61,5	61,1	62,8	61,1	58,8	12,1	14,5	11,2	10,2	9,7	12,5	11,9	11,2	8,8	9,6	13,4	10,7	11,9	11,3	12,5	201,4	199,5	203,7	195,2	188,2
Sicilia	89,8	89,5	89,2	93,2	86,4	66,2	62,7	68,6	59,3	59,7	14,0	12,4	12,9	12,3	12,9	10,7	9,6	11,1	9,4	9,0	13,2	13,2	12,1	12,0	12,9	217,0	210,4	216,3	207,4	204,5
Sardegna	96,3	94,3	93,2	97,9	97,4	49,9	52,8	50,3	49,2	44,3	10,6	10,7	12,0	9,7	8,2	11,5	11,5	12,2	9,9	10,2	6,8	8,0	6,4	6,9	8,1	192,6	199,0	196,9	196,4	192,1
Italia	100,1	97,5	95,4	93,8	92,7	56,7	54,8	52,7	50,1	48,9	10,5	10,3	10,4	9,4	9,7	9,3	9,2	9,0	8,5	7,8	8,2	8,0	7,9	7,7	7,9	205,5	200,5	196,2	190,0	188,1
Dev. St.	9,1	8,7	8,8	8,2	11,9	6,8	7,0	7,5	6,8	7,2	2,4	3,2	2,4	2,1	2,1	2,2	2,1	2,2	2,2	2,2	3,3	2,6	2,6	2,7	2,7	17,5	15,1	16,0	17,5	16,9
C.V. x 100*	9,1	8,9	9,2	8,7	12,8	11,9	12,7	14,1	13,6	14,7	23,2	31,5	23,3	22,7	21,1	24,0	22,9	24,3	33,2	28,4	39,9	31,9	32,9	34,7	34,2	8,5	7,5	8,1	9,2	9,0

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 9 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 65-74 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2007-2011

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Malattie del sistema respiratorio					Malattie del sistema digerente					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause					
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	
	Piemonte	50,7	47,9	53,2	48,6	48,9	25,5	24,9	23,2	20,0	21,7	4,1	4,0	4,5	3,9	4,0	5,8	5,2	4,0	3,5	3,9	4,3	4,4	4,9	3,7	3,5	102,2	101,3	103,7	92,9	95,6
Valle d'Aosta	57,5	43,0	56,7	47,1	54,7	29,8	20,9	22,1	28,9	15,8	5,6	4,1	4,1	6,9	2,8	5,8	7,0	2,8	5,4	4,1	1,4	0,0	2,7	2,8	1,3	111,2	84,7	102,2	110,6	89,5	
Lombardia	53,7	53,6	55,1	53,2	49,4	24,1	20,7	20,0	19,6	19,2	3,5	3,2	3,8	3,3	3,1	4,2	4,7	4,5	4,2	3,5	3,2	3,6	3,2	3,2	2,6	100,9	98,2	98,0	95,0	89,6	
Bolzano-Bozen	47,1	45,7	50,2	43,2	50,8	20,0	19,4	19,8	18,0	16,5	5,6	3,7	5,0	3,2	2,0	3,1	2,5	5,0	2,8	2,4	2,1	1,6	2,5	0,4	1,2	84,9	80,6	88,9	79,9	84,6	
Trento	54,6	53,7	42,0	43,0	54,9	24,4	19,7	19,0	19,3	15,3	3,1	3,4	1,9	1,5	4,4	3,1	5,3	4,1	5,5	1,1	4,2	2,7	1,9	3,0	1,1	98,6	96,1	81,1	80,4	85,9	
Veneto	49,7	46,0	50,8	47,6	48,2	21,9	20,0	19,0	20,0	18,1	2,2	2,4	2,6	3,2	2,8	4,6	4,7	3,5	4,3	4,1	3,5	4,0	3,5	2,4	3,1	93,1	87,7	91,5	88,1	88,1	
Friuli-Venezia Giulia	59,9	52,4	54,3	55,4	50,4	22,1	20,3	21,2	17,1	19,2	2,8	2,5	3,8	2,6	4,9	4,1	5,8	5,3	5,1	5,3	4,8	4,3	4,1	2,8	3,8	107,6	96,7	103,0	95,5	96,0	
Liguria	47,4	52,3	50,4	51,5	53,3	24,6	23,1	22,3	21,5	21,7	3,5	3,8	3,8	4,1	4,6	4,9	5,3	5,3	3,4	4,0	4,0	4,0	4,6	4,3	5,1	3,9	98,8	103,9	101,7	98,3	101,9
Emilia-Romagna	50,0	51,7	50,3	50,3	48,9	21,1	20,5	21,8	20,2	18,0	3,2	3,2	3,4	3,5	3,8	4,1	4,7	3,8	3,6	3,9	4,3	3,5	4,0	4,0	3,2	96,2	95,1	96,6	92,2	90,8	
Toscana	47,8	48,9	48,5	44,9	47,8	24,1	22,0	20,3	18,3	18,3	3,9	3,7	3,6	3,8	4,8	3,6	4,0	3,7	3,7	3,4	3,7	4,7	3,6	3,1	4,2	94,7	96,6	93,1	85,1	90,0	
Umbria	45,5	47,2	42,5	40,7	42,7	20,0	20,2	22,6	20,3	19,7	3,5	3,9	2,6	3,6	3,3	3,6	2,6	4,2	3,3	3,0	3,2	3,5	3,2	3,6	3,4	86,9	87,7	86,8	81,7	84,0	
Marche	44,9	43,1	44,1	41,2	45,6	19,7	18,9	18,9	17,2	18,2	3,0	3,2	3,3	3,8	2,7	2,7	2,9	3,6	2,8	3,3	2,3	3,1	2,3	3,2	2,9	83,7	82,7	83,4	80,2	84,1	
Lazio	52,8	52,7	49,6	48,1	52,5	27,5	25,7	26,2	22,8	25,0	4,0	4,3	4,7	4,1	4,3	3,9	4,6	4,1	4,5	4,2	4,4	4,9	4,4	3,7	4,8	104,6	103,8	101,7	95,2	103,2	
Abruzzo	38,9	40,1	41,3	41,7	42,5	26,4	24,4	23,2	19,5	25,1	3,5	3,9	3,0	2,4	2,5	4,5	4,9	4,5	5,4	4,6	4,7	4,0	4,8	4,9	4,8	91,2	89,2	92,6	87,4	90,0	
Molise	39,1	33,8	33,0	38,9	45,0	28,2	37,4	28,2	29,7	23,9	0,5	3,9	3,7	3,3	3,9	7,3	5,2	2,5	4,8	4,4	6,3	7,8	5,3	5,8	5,7	94,3	100,1	86,9	92,8	98,0	
Campania	51,0	48,8	48,8	50,5	50,9	41,0	39,7	40,5	35,0	37,0	5,6	6,2	4,6	5,7	6,2	8,9	9,3	9,7	8,2	7,8	12,3	11,6	11,3	10,0	10,7	134,3	130,3	131,3	124,4	128,9	
Puglia	44,1	42,7	40,2	42,9	44,5	30,1	26,5	26,1	26,2	23,2	4,6	3,3	4,1	3,5	4,2	6,6	5,9	6,2	5,1	4,3	8,1	7,9	7,8	7,3	7,2	107,5	98,8	97,3	97,3	96,9	
Basilicata	48,1	39,8	41,9	39,5	33,2	32,7	34,1	27,7	23,5	25,2	3,5	3,3	1,5	4,7	4,9	7,4	4,8	5,3	4,8	4,3	9,8	6,5	7,0	6,2	6,2	117,7	106,5	95,5	91,9	87,5	
Calabria	40,2	40,3	39,9	35,9	40,0	37,0	32,2	34,7	30,3	32,3	4,7	3,9	5,2	3,0	3,3	4,9	5,0	7,0	6,9	4,8	8,6	9,1	7,9	8,2	7,3	110,6	105,0	112,5	96,5	101,9	
Sicilia	46,2	46,3	46,2	48,6	45,4	39,0	38,0	36,0	31,8	32,5	4,5	3,9	4,5	4,8	4,8	5,6	6,7	6,1	5,8	5,2	10,8	10,6	10,1	10,5	10,3	121,2	120,4	117,4	115,2	114,8	
Sardegna	47,0	46,8	47,7	43,9	45,5	24,1	25,0	22,6	17,0	19,4	4,2	2,6	4,7	3,1	4,1	4,4	5,0	5,0	4,4	3,7	4,9	4,4	5,5	4,6	3,9	98,2	96,3	99,3	85,7	91,0	
Italia	49,4	48,7	49,1	48,0	48,3	27,3	25,5	25,0	22,8	23,0	3,8	3,7	3,9	3,8	4,0	5,0	5,2	5,0	4,6	4,3	5,5	5,6	5,3	4,9	4,9	104,0	101,5	101,6	96,3	97,6	
Dev. St.	5,4	5,2	5,8	5,0	5,1	6,0	6,6	5,8	5,3	5,7	1,2	0,8	1,0	1,1	1,0	1,6	1,5	1,6	1,3	1,2	2,9	2,8	2,5	2,5	2,6	12,2	11,5	11,4	11,2	10,7	
C.V. x 100*	10,9	10,7	11,8	10,4	10,5	22,1	25,8	23,4	23,2	24,7	30,2	20,9	24,5	29,8	24,8	31,6	27,7	31,4	28,2	28,8	52,4	50,3	46,6	50,5	52,0	11,7	11,3	11,2	11,7	10,9	

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 10 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 75 anni ed oltre per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2007-2011

Regioni	Malattie del sistema circolatorio					Tumori					Malattie del sistema respiratorio					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	Piemonte	380,9	388,6	375,5	349,0	337,5	253,9	242,8	245,5	239,2	234,8	100,7	97,8	104,3	96,2	95,0	27,3	28,2	27,5	26,8	26,2	921,5	922,2	923,7	878,6
Valle d'Aosta	365,2	288,2	378,4	321,4	293,1	289,2	258,2	243,8	240,2	244,6	137,0	114,8	105,7	132,2	99,6	29,7	19,3	27,8	25,0	26,0	978,0	873,8	954,3	916,5	864,8
Lombardia	351,2	351,4	338,4	328,3	305,8	266,3	270,7	263,4	259,6	251,9	94,6	89,9	91,4	89,7	85,6	26,2	24,4	25,4	25,0	24,9	888,8	898,0	880,7	866,4	831,3
Bolzano-Bozen	335,4	372,5	319,4	317,3	297,8	242,4	227,8	213,1	202,5	206,6	112,7	103,3	105,6	93,8	88,2	7,6	12,4	5,6	9,9	9,8	841,8	912,5	783,2	772,8	755,2
Trento	367,0	395,6	383,2	348,3	313,5	249,9	250,6	257,8	241,6	225,4	112,6	82,4	83,9	76,9	85,1	21,4	21,4	21,5	25,8	28,0	871,5	892,1	880,0	821,9	794,4
Veneto	364,8	369,5	345,8	350,5	324,1	254,8	248,5	250,5	244,0	239,0	85,7	85,8	86,0	85,7	83,4	27,4	30,6	29,3	29,7	29,9	878,9	887,0	871,7	864,9	839,6
Friuli-Venezia Giulia	342,3	352,5	345,0	306,8	310,8	245,2	245,3	248,1	257,4	246,5	82,0	102,4	102,9	95,2	91,6	31,6	29,3	30,8	32,1	28,9	853,2	891,2	890,7	852,3	842,0
Liguria	352,3	360,2	347,0	332,1	327,0	243,4	239,7	236,4	234,4	235,8	87,2	88,8	84,1	91,8	81,8	30,1	32,1	35,7	34,9	34,1	883,6	886,8	884,5	862,2	853,9
Emilia-Romagna	348,8	345,8	331,9	314,8	309,6	244,5	237,8	242,2	236,0	228,0	79,8	82,5	87,7	80,9	77,1	27,2	28,4	27,3	28,8	29,9	842,5	853,0	849,6	818,9	807,4
Toscana	356,7	361,8	348,2	343,2	320,3	232,7	235,7	237,6	229,0	223,1	86,9	90,8	91,9	83,3	93,5	30,6	30,4	29,2	32,2	30,1	859,8	877,1	866,7	843,4	824,9
Umbria	367,5	388,4	349,2	365,6	355,1	227,3	215,7	225,0	203,8	204,1	83,2	89,5	86,3	90,0	85,8	27,6	28,0	27,2	21,4	25,7	863,0	883,2	848,3	827,7	822,2
Marche	359,4	367,2	353,4	339,3	321,7	223,3	215,9	218,1	208,8	206,4	81,0	79,9	79,1	75,7	75,1	26,7	26,0	22,7	30,9	32,6	842,0	838,1	828,3	810,9	793,5
Lazio	378,2	369,2	348,5	339,4	346,6	240,8	229,8	227,8	232,7	240,3	74,8	72,7	75,4	73,5	77,4	35,4	33,2	35,6	31,8	36,0	867,7	850,7	835,6	820,8	854,3
Abruzzo	357,5	351,4	365,9	360,9	363,8	199,9	195,4	195,4	198,2	201,9	96,4	84,7	88,0	87,2	93,8	31,9	29,2	30,7	31,6	35,2	849,9	822,5	845,8	847,2	867,3
Molise	379,2	417,6	326,9	350,1	375,1	192,8	201,3	191,1	177,9	216,8	81,9	74,1	72,9	72,8	86,4	38,0	36,5	28,3	37,5	38,4	856,1	887,2	774,8	795,4	866,5
Campania	422,9	421,7	420,1	402,1	420,6	223,5	223,4	222,3	221,9	235,9	95,9	91,4	92,8	89,8	90,7	38,0	44,4	42,0	40,3	42,4	921,5	916,7	921,0	889,0	937,8
Puglia	368,6	341,6	328,8	327,8	325,6	217,0	228,6	212,8	217,5	221,8	106,4	96,2	106,3	92,6	96,5	39,1	37,6	39,6	38,0	39,9	889,2	864,3	845,2	826,1	840,5
Basilicata	364,6	365,4	366,7	330,5	358,6	186,1	198,3	201,5	192,9	191,6	94,9	84,1	93,8	93,9	92,3	39,6	31,1	32,7	44,3	41,2	829,6	823,0	841,8	801,2	841,5
Calabria	387,8	383,5	385,4	371,7	374,3	186,4	181,5	185,5	182,3	184,0	93,8	86,9	83,1	79,0	79,4	35,1	36,2	34,1	34,7	37,9	847,0	835,1	837,9	807,4	823,2
Sicilia	412,4	406,6	402,2	376,1	396,4	205,4	203,7	203,0	196,5	202,6	94,9	85,2	84,9	81,5	83,9	43,1	45,9	52,0	51,2	48,8	908,9	903,3	901,9	857,2	898,7
Sardegna	323,8	308,4	312,5	286,3	307,2	232,0	226,5	225,6	223,4	218,1	84,4	84,3	89,6	76,2	79,0	26,8	27,4	35,1	28,9	30,2	823,4	810,7	834,3	771,9	798,0
Italia	370,0	369,2	356,9	343,9	338,9	235,9	233,5	232,2	228,9	228,3	90,1	87,4	89,6	85,4	85,8	31,5	32,0	32,6	32,5	33,1	878,1	878,8	870,6	845,1	847,3
Dev. St.	22,5	31,4	26,8	25,4	33,2	26,1	22,0	21,9	23,0	18,5	14,1	9,6	9,7	12,4	6,8	7,5	7,5	8,7	8,3	8,0	35,9	31,9	42,4	36,3	38,6
C.V. x 100*	6,1	8,5	7,5	7,4	9,8	11,0	9,4	9,4	10,1	8,1	15,6	11,0	10,8	14,5	7,9	23,7	23,4	26,8	25,6	24,1	4,1	3,6	4,9	4,3	4,6

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 11 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 75 anni ed oltre per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2007-2011

Regioni	Malattie del sistema circolatorio					Tumori					Malattie del sistema respiratorio					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	Piemonte	283,3	294,5	286,9	273,9	250,7	120,4	121,7	118,5	114,1	114,1	41,6	42,0	47,8	40,5	41,5	24,9	27,4	28,1	24,4	25,3	596,2	625,9	623,5	589,4
Valle d'Aosta	262,6	261,9	229,9	223,0	218,2	112,9	125,3	91,2	97,1	103,4	58,2	45,2	51,9	51,4	36,1	23,9	21,6	26,4	24,1	27,2	597,5	619,1	556,9	542,5	541,0
Lombardia	259,7	260,6	259,1	245,1	237,9	130,1	128,8	131,1	128,6	126,6	40,1	41,9	40,6	41,7	39,3	22,1	21,2	20,8	20,7	20,8	573,0	582,9	581,5	568,6	557,1
Bolzano-Bozen	274,3	277,5	240,8	243,0	244,7	121,7	120,5	127,0	117,8	99,6	45,0	38,7	44,1	38,8	37,5	11,0	16,4	12,7	9,7	7,0	563,7	567,5	538,9	531,4	524,0
Trento	263,6	270,8	259,1	239,6	219,3	126,6	118,7	111,8	119,8	112,5	41,7	37,4	35,7	36,9	33,3	18,0	18,8	21,3	18,9	16,3	545,4	547,7	523,9	525,8	495,8
Veneto	265,8	262,9	252,7	245,1	237,8	119,8	116,8	118,1	114,7	117,2	37,5	35,2	36,4	36,0	37,2	23,9	24,8	23,7	25,0	23,6	559,8	566,3	554,7	550,8	543,1
Friuli-Venezia Giulia	257,3	270,1	258,3	253,1	231,9	125,1	127,4	126,4	128,0	124,9	39,5	42,3	43,4	41,6	44,7	23,8	27,1	22,4	21,6	21,9	556,6	590,8	570,3	564,6	543,6
Liguria	267,6	271,6	270,5	257,1	253,9	118,5	111,3	113,3	113,8	116,4	34,7	33,9	34,3	33,6	34,2	28,2	28,1	30,9	28,2	27,5	581,5	591,5	590,4	578,2	576,7
Emilia-Romagna	264,1	259,9	258,4	243,5	240,2	122,8	124,6	119,6	118,1	123,0	37,2	40,7	40,0	37,0	37,9	24,7	22,9	25,1	24,5	23,7	567,9	578,7	577,8	552,7	557,1
Toscana	273,3	278,8	273,0	260,2	249,9	111,7	110,4	114,2	111,1	109,8	31,7	36,8	37,1	35,3	37,0	25,8	27,0	27,2	27,4	26,2	566,0	592,9	586,7	567,6	563,1
Umbria	293,3	285,3	264,0	272,9	248,0	107,5	115,7	108,3	100,5	102,9	35,8	34,2	31,9	34,6	37,8	24,5	26,1	25,7	20,8	25,3	575,4	591,3	559,6	552,0	536,9
Marche	278,6	270,0	263,1	251,5	240,6	101,5	104,1	103,5	105,1	100,0	27,0	32,7	29,7	31,2	35,1	23,1	24,9	24,0	23,2	24,6	542,7	548,1	542,7	533,9	524,4
Lazio	296,3	298,6	288,6	273,3	280,6	117,8	116,9	114,0	112,0	115,5	36,6	34,4	39,6	36,7	37,7	33,3	32,2	32,0	30,7	34,5	598,9	603,6	597,1	578,4	596,6
Abruzzo	291,2	278,5	287,9	281,6	267,4	93,1	90,6	90,9	90,8	94,6	33,3	30,2	31,1	29,6	31,3	29,6	31,3	30,1	32,1	32,9	582,7	566,6	589,5	571,1	562,1
Molise	302,7	287,8	296,4	274,7	290,5	81,5	92,5	84,5	101,6	90,0	33,8	25,7	30,5	24,8	33,5	37,8	24,4	30,2	27,8	27,1	567,0	544,1	567,9	548,8	561,2
Campania	379,3	363,7	363,1	351,3	358,8	101,0	101,5	100,4	101,4	103,2	35,6	34,7	37,9	33,1	35,7	47,7	48,2	47,8	50,0	49,3	682,3	666,5	670,8	654,0	671,5
Puglia	310,1	290,4	286,8	272,0	276,1	102,1	101,6	99,8	102,9	101,4	37,6	37,5	40,7	36,6	39,4	44,3	43,8	43,8	40,5	45,4	631,7	609,3	610,5	589,6	601,5
Basilicata	321,4	309,7	305,7	285,4	281,5	91,1	88,9	88,0	97,8	95,9	41,8	37,6	39,0	37,2	34,9	44,5	37,6	39,6	41,0	42,9	611,4	587,9	588,7	578,7	577,6
Calabria	344,8	336,1	326,6	304,8	316,7	80,3	83,3	83,9	82,2	89,9	36,2	31,0	33,7	28,6	28,9	38,6	39,1	41,9	36,3	43,9	618,2	608,0	604,4	568,5	596,4
Sicilia	355,4	340,2	349,1	321,2	327,3	100,4	96,0	96,8	97,8	101,0	35,4	30,3	33,7	29,0	31,7	47,5	45,6	49,1	45,9	50,8	676,8	652,8	672,3	632,4	659,6
Sardegna	266,2	251,2	243,6	228,6	234,6	105,0	108,8	111,3	106,7	106,6	34,6	35,0	36,6	29,7	31,8	30,5	29,8	30,7	27,5	27,0	577,4	578,5	578,9	533,9	548,2
Italia	290,8	288,0	283,6	270,0	265,1	114,0	113,4	112,9	111,7	112,4	37,1	37,0	38,6	36,2	37,2	30,4	30,4	30,8	29,7	30,7	594,9	599,9	597,9	578,6	579,3
Dev. St.	33,3	28,5	33,5	30,1	35,7	14,2	13,4	13,9	11,5	10,7	6,0	4,6	5,6	5,7	3,6	9,8	8,6	9,2	9,4	10,9	36,9	31,1	36,7	30,9	40,7
C.V. x 100*	11,5	9,9	11,8	11,2	13,5	12,4	11,8	12,3	10,3	9,5	16,2	12,5	14,4	15,7	9,6	32,3	28,3	29,8	31,6	35,5	6,2	5,2	6,1	5,3	7,0

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Sopravvivenza e mortalità per causa

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che com-

pie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario, potrebbe aspettarsi di vivere se nel corso della sua esistenza futura fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato

L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità

delle variabili

l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno

di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Tabella 1 - Speranza di vita (anni) della popolazione alla nascita per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte*	78,2	78,5	78,7	78,8	79,2	83,7	84,1	83,8	84,0	84,4
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste*	78,2	78,5	78,7	78,1	78,4	83,7	84,1	83,8	84,2	84,4
Lombardia	78,5	78,9	78,9	79,2	79,6	84,3	84,4	84,3	84,5	84,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	78,8	79,3	79,2	79,9	80,5	84,6	84,9	85,2	85,1	85,3
<i>Trento</i>	78,6	78,9	79,2	79,7	79,9	84,7	85,1	85,0	85,4	85,5
Veneto	78,8	79,0	79,0	79,5	79,8	84,8	84,7	84,8	85,0	85,1
Friuli Venezia Giulia	78,1	78,6	78,5	78,9	79,1	83,9	84,2	84,1	84,4	84,7
Liguria	78,6	78,7	78,8	78,8	79,4	83,6	84,0	83,8	84,0	84,3
Emilia-Romagna	79,1	79,3	79,5	79,7	80,0	84,4	84,5	84,4	84,6	84,9
Toscana	79,2	79,3	79,4	79,8	80,2	84,6	84,6	84,5	84,6	85,0
Umbria	79,3	79,3	79,3	79,8	79,9	84,3	84,5	84,4	84,8	85,1
Marche	79,5	79,8	79,8	80,1	80,4	85,0	85,2	85,0	85,1	85,4
Lazio	78,1	78,6	78,9	78,9	79,1	83,6	84,0	84,0	83,9	84,3
Abruzzo**	78,5	78,8	78,7	78,6	79,1	84,4	84,4	84,5	83,9	84,5
Molise**	78,5	78,8	78,7	79,0	79,0	84,4	84,4	84,5	84,6	84,5
Campania	76,9	77,0	77,2	77,5	77,8	82,5	82,4	82,6	82,6	82,8
Puglia	78,9	78,8	79,2	79,3	79,8	83,9	83,7	84,1	84,0	84,4
Basilicata	78,1	78,5	79,2	79,1	79,5	83,3	83,6	83,9	84,5	84,3
Calabria	78,6	78,6	78,7	78,8	79,5	83,9	83,7	83,9	83,8	84,6
Sicilia	78,1	78,0	78,3	78,3	78,8	82,9	82,7	83,1	82,9	83,3
Sardegna	77,9	78,3	78,6	78,4	78,9	84,5	84,2	84,2	84,4	84,9
Italia	78,4	78,7	78,8	79,0	79,4	84,0	84,0	84,1	84,1	84,5
<i>Dev. St.</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>
<i>C.V. x 100***</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>

*Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta ad eccezione degli anni 2009 e 2010 per i quali i dati si riferiscono alla singola regione.

**Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise ad eccezione degli anni 2009 e 2010 per i quali i dati si riferiscono alla singola regione.

*** In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili su Demografia in cifre. Anno 2013.

Tabella 2 - Speranza di vita (anni) della popolazione di età 65 anni per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte*	17,6	17,7	17,8	17,9	18,2	21,5	21,6	21,4	21,4	21,9
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste*	17,6	17,7	17,8	17,6	17,7	21,5	21,6	21,4	22,0	22,0
Lombardia	17,7	17,9	17,8	18,0	18,3	21,8	21,9	21,7	21,9	21,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>18,1</i>	<i>18,3</i>	<i>18,1</i>	<i>18,8</i>	<i>19,0</i>	<i>22,0</i>	<i>22,2</i>	<i>22,4</i>	<i>22,4</i>	<i>22,6</i>
<i>Trento</i>	<i>17,5</i>	<i>17,9</i>	<i>18,0</i>	<i>18,3</i>	<i>18,5</i>	<i>22,2</i>	<i>22,3</i>	<i>22,3</i>	<i>22,8</i>	<i>22,8</i>
Veneto	17,9	17,9	18,0	18,3	18,4	22,2	22,1	22,2	22,3	22,3
Friuli Venezia Giulia	17,6	17,9	17,6	17,8	18,1	21,8	21,9	21,7	21,9	22,1
Liguria	17,8	17,9	17,9	17,9	18,2	21,5	21,8	21,6	21,7	21,9
Emilia-Romagna	18,2	18,3	18,3	18,5	18,7	22,0	22,0	21,9	21,9	22,2
Toscana	18,1	18,2	18,3	18,4	18,7	22,1	21,9	21,8	21,9	22,3
Umbria	18,3	18,4	18,2	18,5	18,7	22,0	22,1	21,9	22,3	22,5
Marche	18,4	18,5	18,6	18,7	19,0	22,3	22,4	22,4	22,5	22,6
Lazio	17,7	17,9	18,1	18,2	18,3	21,3	21,6	21,5	21,5	21,8
Abruzzo**	17,9	18,0	18,1	18,1	18,4	21,7	21,8	22,0	21,7	22,1
Molise**	17,9	18,0	18,1	18,4	18,6	21,7	21,8	22,0	22,1	22,3
Campania	16,9	16,9	16,9	17,1	17,3	20,4	20,3	20,4	20,5	20,6
Puglia	18,1	18,0	18,2	18,3	18,6	21,5	21,2	21,5	21,5	21,8
Basilicata	17,7	17,9	18,3	18,3	18,5	21,4	21,2	21,6	22,0	21,9
Calabria	18,0	18,1	18,2	18,2	18,5	21,5	21,3	21,4	21,3	22,0
Sicilia	17,6	17,4	17,6	17,6	18,0	20,6	20,5	20,8	20,6	21,0
Sardegna	17,9	18,1	18,4	18,2	18,6	22,0	21,7	21,8	21,8	22,4
Italia	17,8	17,9	17,9	18,1	18,3	21,6	21,6	21,6	21,6	21,9
<i>Dev. St.</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>C.V. x 100***</i>	<i>1,8</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>2,1</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>

*Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta ad eccezione degli anni 2009 e 2010 per i quali i dati si riferiscono alla singola regione.

**Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise ad eccezione degli anni 2009 e 2010 per i quali i dati si riferiscono alla singola regione.

*** In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili su Demografia in cifre. Anno 2013.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74 e 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone con una struttura per

età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi "15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre"), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno poichè indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popo-

lazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Tabella 1 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	117,1	115,6	114,6	113,6	108,8	70,6	69,4	71,8	71,6	67,5
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	121,4	127,2	111,6	117,1	115,2	71,6	70,6	70,5	65,1	65,0
Lombardia	113,3	112,2	111,5	109,8	106,0	66,5	67,0	67,4	67,2	65,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>114,9</i>	<i>104,0</i>	<i>110,2</i>	<i>98,9</i>	<i>96,7</i>	<i>65,0</i>	<i>63,3</i>	<i>63,1</i>	<i>61,8</i>	<i>60,4</i>
<i>Trento</i>	<i>112,4</i>	<i>110,0</i>	<i>109,9</i>	<i>107,3</i>	<i>103,1</i>	<i>62,3</i>	<i>63,1</i>	<i>63,7</i>	<i>60,7</i>	<i>60,1</i>
Veneto	107,4	110,2	110,3	106,9	105,0	63,4	65,0	64,6	63,6	62,8
Friuli Venezia Giulia	113,9	110,3	114,8	112,3	108,6	68,3	67,3	68,8	67,4	65,8
Liguria	110,4	112,3	112,0	112,5	107,5	70,1	68,0	69,9	69,0	67,1
Emilia-Romagna	115,0	106,3	106,0	104,6	101,1	65,3	66,2	66,5	66,5	63,7
Toscana	114,0	107,2	107,9	105,2	101,9	64,0	65,7	67,9	67,1	64,2
Umbria	107,1	106,9	108,0	102,4	102,5	64,2	65,2	66,8	63,8	61,9
Marche	107,1	103,1	102,8	100,9	97,8	61,8	61,3	62,7	62,3	60,3
Lazio	106,8	110,9	108,6	107,0	105,5	70,9	69,8	70,0	69,6	66,9
Abruzzo	103,4	108,2	106,6	107,7	106,1	64,9	66,6	64,5	68,0	64,9
Molise	114,1	107,6	114,0	103,4	102,9	67,8	64,8	64,5	65,2	64,7
Campania	107,4	124,5	122,2	121,4	118,3	78,9	81,8	79,5	80,1	77,9
Puglia	111,8	111,5	108,0	104,8	102,4	70,6	72,7	69,5	69,6	67,3
Basilicata	124,0	109,5	106,0	107,1	102,1	70,6	70,6	68,2	67,1	66,2
Calabria	109,2	109,8	107,9	108,7	104,5	69,4	71,7	70,4	71,1	65,6
Sicilia	114,1	116,9	115,1	115,5	109,8	77,5	79,1	76,6	78,3	74,1
Sardegna	109,0	108,0	107,0	109,7	102,8	65,4	66,5	67,4	67,2	61,9
Italia	112,6	111,8	110,9	109,4	105,9	68,7	69,4	69,5	69,3	66,8
<i>Dev. St.</i>	<i>5,1</i>	<i>5,9</i>	<i>4,4</i>	<i>5,2</i>	<i>4,8</i>	<i>4,4</i>	<i>4,8</i>	<i>4,0</i>	<i>4,4</i>	<i>4,0</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>4,5</i>	<i>5,2</i>	<i>3,9</i>	<i>4,8</i>	<i>4,5</i>	<i>6,4</i>	<i>6,9</i>	<i>5,7</i>	<i>6,3</i>	<i>6,0</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 3 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Femmine - Anni 2006-2010

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+					
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	3,4	2,4	2,6	2,0	2,6	14,3	13,7	13,3	13,1	103,8	102,2	101,3	103,7	92,9	601,9
Valle d'Aosta	4,2	4,6	3,4	1,9	2,5	12,7	13,2	12,2	12,3	119,6	111,2	84,7	102,2	110,6	605,1
Lombardia	2,2	2,5	2,3	2,1	2,1	13,2	13,1	12,9	12,2	101,0	100,9	98,2	98,0	95,0	566,8
Bolzano-Bozen	2,2	2,0	2,4	2,2	2,6	12,3	11,2	11,1	11,6	83,3	84,9	80,6	88,9	79,9	576,8
Trento	2,7	1,9	1,6	2,2	2,0	12,7	11,1	12,3	11,9	105,9	98,6	96,1	81,1	80,4	512,9
Veneto	2,2	2,4	2,2	2,4	1,9	12,7	12,9	12,4	11,7	96,0	93,1	87,7	91,5	88,1	540,0
Friuli Venezia Giulia	1,7	1,3	1,0	2,8	2,7	15,8	14,9	14,7	13,1	115,1	107,6	96,7	103,0	95,5	552,1
Liguria	2,3	2,9	2,4	2,3	2,4	15,2	13,9	14,8	13,0	105,4	98,8	103,9	101,7	98,3	589,7
Emilia-Romagna	2,6	2,9	2,4	2,2	2,1	13,7	13,1	12,5	12,1	99,9	96,2	95,1	96,6	92,2	549,9
Toscana	2,6	2,2	2,2	2,4	2,3	12,6	13,0	12,7	12,0	89,5	94,7	96,6	93,1	85,1	554,5
Umbria	2,8	2,4	3,0	1,8	2,7	13,1	12,2	12,4	12,3	90,9	86,9	87,7	86,8	81,7	552,1
Marche	2,3	2,2	2,4	3,1	1,8	11,5	11,0	12,6	11,2	83,4	83,7	82,7	83,4	80,2	544,4
Lazio	2,6	2,5	2,6	2,9	2,4	13,7	13,6	13,4	13,2	105,7	104,6	103,8	101,7	95,2	609,4
Abruzzo	2,9	3,1	4,1	3,8	2,7	11,6	12,6	11,4	12,1	91,6	91,2	89,2	92,6	87,4	569,5
Molise	2,4	3,1	1,7	2,1	4,7	13,9	11,4	13,4	13,3	92,8	94,3	100,1	86,9	92,8	587,0
Campania	3,4	3,2	3,0	2,9	3,0	15,9	16,4	15,5	15,7	136,3	134,3	130,3	131,3	124,4	648,5
Puglia	3,1	3,3	2,6	2,7	2,3	13,1	13,0	12,6	12,0	105,0	107,5	98,8	97,3	97,3	609,5
Basilicata	2,1	1,2	3,2	2,9	1,9	13,7	11,4	12,0	12,7	103,1	117,7	106,5	95,5	91,9	609,1
Calabria	3,3	3,6	3,4	3,0	2,4	12,8	12,7	13,0	12,3	106,8	110,6	105,0	112,5	96,5	595,6
Sicilia	2,8	3,3	3,4	3,4	3,3	14,9	14,9	14,2	13,9	121,0	121,2	120,4	117,4	115,2	660,2
Sardegna	2,7	2,6	1,8	2,8	2,7	12,8	12,2	14,0	12,6	96,4	98,2	96,3	99,3	85,7	561,1
Italia	2,7	2,7	2,6	2,6	2,4	13,7	13,5	13,3	12,7	104,6	104,0	101,5	101,6	96,3	584,6
Dev. St.	0,6	0,8	0,7	0,5	0,6	1,2	1,3	1,2	1,0	12,6	12,2	11,5	11,4	11,2	35,4
C. V. x 100*	21,0	27,9	26,7	19,5	24,9	8,7	10,0	8,7	7,9	12,0	11,7	11,3	11,2	11,7	6,1

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 4 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della classe di età 0-18 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2006-2010

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale					Cause violente					Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche					Tumori					Totale cause				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	1,1	1,0	1,0	0,8	0,7	0,9	1,0	0,8	0,7	0,6	0,6	0,3	0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	3,6	3,6	3,3	3,2	2,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0	1,6	0,8	0,0	1,1	0,0	0,0	1,0	0,9	0,0	0,8	0,8	0,0	0,8	0,0	0,9	1,0	0,8	0,9	1,1	5,2	5,0	5,1	3,4
Lombardia	0,7	0,8	0,7	1,0	0,7	0,9	0,9	0,7	0,6	0,7	0,7	0,5	0,8	0,6	0,5	0,4	0,2	0,4	0,3	0,3	3,2	3,1	3,2	3,2	2,8
Bolzano-Bozen	2,2	2,0	1,5	1,5	1,5	1,0	0,6	1,2	1,2	0,6	1,1	0,7	0,5	0,2	0,4	0,2	0,2	0,0	0,0	0,5	5,0	3,9	3,7	3,4	3,2
Trento	1,5	0,4	0,9	1,1	0,2	1,2	0,6	1,3	0,8	1,0	0,4	0,2	0,4	0,2	0,4	0,6	0,0	0,0	0,2	0,4	3,9	2,0	3,3	2,5	2,1
Veneto	1,2	0,9	1,0	1,0	0,8	0,9	1,6	0,9	0,7	0,8	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4	3,7	4,1	3,5	3,0	3,4
Friuli Venezia Giulia	0,8	0,5	1,0	0,6	1,1	0,7	0,5	0,6	0,5	0,4	0,2	0,4	0,3	0,4	0,3	0,2	0,1	0,4	0,5	0,4	3,2	2,0	2,6	2,9	2,8
Liguria	0,9	1,2	0,6	0,9	0,8	0,2	0,5	0,7	0,5	0,7	0,4	0,3	0,6	0,2	0,6	0,4	0,4	0,1	0,2	0,2	2,7	3,5	2,4	2,6	3,3
Emilia-Romagna	1,0	0,9	1,1	1,0	0,9	0,7	0,8	0,8	0,6	0,7	0,5	0,4	0,6	0,6	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,3	3,3	3,2	3,7	3,6	3,0
Toscana	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	1,0	1,0	0,9	0,7	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,3	0,6	0,4	0,3	3,4	3,1	3,4	3,2	2,9
Umbria	0,4	0,9	0,6	1,0	0,8	0,7	1,4	0,7	1,0	1,6	0,4	0,4	0,5	0,5	0,4	0,3	0,1	0,4	0,1	0,5	3,3	3,3	2,7	3,0	3,4
Marche	1,2	0,6	0,6	1,0	0,6	1,6	1,4	0,7	1,1	0,5	1,0	0,6	0,8	0,7	0,4	0,5	0,2	0,4	0,6	0,5	5,0	3,5	3,3	3,8	2,7
Lazio	1,4	1,2	1,3	1,2	1,3	0,6	0,9	0,7	0,7	0,5	0,7	0,6	0,6	0,3	0,5	0,6	0,5	0,4	0,4	0,2	4,2	4,2	3,7	3,5	3,0
Abruzzo	1,4	2,1	1,6	1,6	1,6	1,5	0,9	0,9	2,1	0,8	0,7	0,3	0,8	0,9	0,7	0,6	0,4	0,8	0,6	0,7	4,8	4,3	4,9	6,1	4,5
Molise	0,8	0,4	1,2	0,8	1,6	1,1	1,4	2,7	0,4	1,7	0,4	1,2	1,1	1,1	0,0	1,1	0,7	0,4	0,0	0,0	3,7	3,7	6,1	3,5	4,1
Campania	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	0,6	0,9	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,5	0,3	0,5	4,1	4,1	4,0	4,0	4,1
Puglia	0,9	1,3	1,2	1,5	1,3	0,7	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,6	0,6	0,5	0,3	0,4	0,5	0,2	0,4	0,3	3,5	4,2	3,7	4,0	3,3
Basilicata	1,2	0,0	1,6	0,6	1,3	0,8	0,8	1,0	0,9	0,5	0,4	0,2	0,6	1,0	0,9	0,2	0,5	1,0	0,2	0,0	3,4	1,5	5,0	4,0	3,1
Calabria	1,7	1,7	1,4	1,2	1,7	1,1	0,8	0,6	1,0	0,8	1,3	0,9	0,8	0,8	0,3	0,4	0,7	0,4	0,6	0,3	5,6	4,6	3,8	4,3	3,9
Sicilia	1,2	1,4	1,4	1,5	1,6	0,9	1,1	1,1	1,0	0,7	0,9	0,6	0,7	0,7	0,7	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	4,3	4,2	4,4	4,5	4,0
Sardegna	1,3	1,0	1,0	1,1	1,5	1,2	1,5	0,8	1,2	0,7	0,3	0,6	0,8	0,6	0,3	0,0	0,3	0,5	0,1	0,1	3,5	4,1	3,6	4,2	3,6
Italia	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	0,8	1,0	0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	3,8	3,7	3,6	3,6	3,3
Dev. St.	0,5	0,6	0,3	0,3	0,5	0,3	0,4	0,5	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,9	0,9	0,9	0,8	0,6
C. V. x 100*	41,1	52,1	29,9	26,5	43,7	35,6	37,2	57,6	45,9	47,0	43,8	46,6	32,9	51,5	39,6	55,2	55,1	66,3	55,5	62,0	24,4	23,4	24,0	23,0	17,2

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 5 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della classe di età 0-18 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2006-2010

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale					Cause violente					Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche					Tumori					Totale cause				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	0,9	0,9	0,8	0,6	0,6	0,7	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,2	0,4	3,4	2,4	2,6	2,0	2,6
Valle d'Aosta	0,9	1,7	2,5	0,0	1,6	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2	4,6	3,4	1,9	2,5
Lombardia	0,5	0,7	0,6	0,8	0,6	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	2,2	2,5	2,3	2,1	2,1
Bolzano-Bozen	0,4	0,6	0,2	0,8	0,8	1,3	0,0	1,0	0,4	0,4	0,6	1,0	1,0	0,6	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	2,2	2,0	2,4	2,2	2,6
Trento	0,2	0,4	0,6	0,8	0,2	0,6	0,2	0,4	0,5	0,2	0,2	0,4	0,0	0,2	1,2	0,7	0,2	0,0	0,8	0,2	2,7	1,9	1,6	2,2	2,0
Veneto	0,6	0,7	0,6	0,8	0,6	0,6	0,6	0,5	0,3	0,2	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	2,2	2,4	2,2	2,4	1,9
Friuli Venezia Giulia	0,7	0,2	0,3	1,5	0,8	0,4	0,2	0,1	0,4	0,4	0,4	0,2	0,2	0,1	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2	0,5	1,7	1,3	1,0	2,8	2,7
Liguria	1,2	1,0	1,0	0,9	1,0	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,7	0,8	0,3	0,3	0,1	0,3	0,2	0,3	0,3	2,3	2,9	2,4	2,3	2,4
Emilia-Romagna	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8	0,3	0,4	0,2	0,2	0,2	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3	0,6	0,5	0,4	0,5	2,6	2,9	2,4	2,2	2,1
Toscana	0,8	0,9	0,8	0,8	1,0	0,4	0,4	0,3	0,4	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,4	2,6	2,2	2,2	2,4	2,3
Umbria	1,0	1,1	0,5	0,3	0,3	0,6	0,9	0,2	0,3	0,4	0,4	0,0	1,2	0,8	0,8	0,1	0,0	0,7	0,1	0,4	2,8	2,4	3,0	1,8	2,7
Marche	0,7	0,8	0,5	1,4	0,3	0,5	0,6	0,3	0,3	0,4	0,5	0,4	0,7	0,6	0,1	0,3	0,2	0,4	0,3	0,2	2,3	2,2	2,4	3,1	1,8
Lazio	1,0	0,8	1,0	1,1	0,9	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,5	0,3	0,3	0,5	0,4	2,6	2,5	2,6	2,9	2,4
Abruzzo	0,9	1,3	1,8	0,6	1,5	0,5	0,2	0,6	1,4	0,0	0,5	0,6	0,5	0,5	0,2	0,1	0,4	0,5	0,4	0,3	2,9	3,1	4,1	3,8	2,7
Molise	0,9	0,0	0,4	0,9	1,8	0,0	0,0	0,4	0,8	0,4	0,4	1,2	0,4	0,0	1,3	0,7	0,4	0,0	0,0	0,4	2,4	3,1	1,7	2,1	4,7
Campania	1,3	1,2	1,1	1,4	1,1	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3	0,3	0,2	0,4	3,4	3,2	3,0	2,9	3,0
Puglia	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0	0,3	0,4	0,3	0,3	0,2	0,5	0,5	0,5	0,4	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	3,1	3,3	2,6	2,7	2,3
Basilicata	1,1	0,0	1,7	0,9	0,7	0,0	0,4	0,4	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,2	0,4	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2	2,1	1,2	3,2	2,9	1,9
Calabria	1,4	1,2	1,2	1,3	0,9	0,4	0,2	0,5	0,3	0,1	0,7	0,8	0,3	0,5	0,5	0,2	0,4	0,7	0,3	0,3	3,3	3,6	3,4	3,0	2,4
Sicilia	0,9	1,2	1,4	1,3	1,4	0,3	0,3	0,3	0,4	0,2	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	2,8	3,3	3,4	3,4	3,3
Sardegna	0,5	0,9	0,6	0,7	0,9	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2	0,8	0,2	0,4	0,5	0,4	0,1	0,3	0,0	0,5	0,5	2,7	2,6	1,8	2,8	2,7
Italia	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	2,7	2,7	2,6	2,6	2,4
Dev. St.	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4	0,7	0,2	0,2	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,6	0,8	0,7	0,5	0,6
C. V. x 100*	33,3	46,7	60,9	37,0	47,5	170,9	57,8	60,3	92,9	59,0	31,6	62,1	51,4	47,7	77,2	71,2	61,6	64,1	95,8	44,3	20,7	27,9	26,7	19,5	24,9

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 6 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della classe di età 19-64 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2006-2010

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Cause violente					Malattie del sistema digerente					Totale cause								
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009
Piemonte	11,5	10,9	10,8	10,9	10,9	6,2	5,8	5,8	5,7	5,2	4,4	4,5	4,2	3,7	3,4	1,8	1,7	1,4	1,5	1,5	27,8	26,3	25,8	25,5	24,3				
Valle d'Aosta	12,4	16,5	10,2	9,5	9,6	6,1	6,6	5,9	4,7	4,6	6,1	4,2	5,1	5,9	3,7	2,6	2,6	1,5	0,9	2,7	29,1	32,6	25,2	24,9	24,2				
Lombardia	12,4	11,7	11,0	11,1	10,4	5,7	5,2	5,1	4,9	4,5	3,7	3,5	3,3	3,4	3,0	1,5	1,4	1,4	1,2	1,1	26,9	25,2	24,1	24,1	22,4				
Bolzano-Bozen	10,8	9,2	10,3	8,8	9,3	4,7	5,5	5,2	4,9	4,3	4,2	4,5	3,9	5,3	3,4	2,1	0,9	1,0	0,8	1,1	24,9	23,2	23,1	23,0	21,2				
Trento	11,5	11,4	10,1	9,5	10,9	5,2	5,5	4,3	5,3	5,1	5,1	4,6	4,5	4,1	3,7	1,6	1,9	1,4	1,3	1,5	25,7	26,2	23,4	22,7	25,0				
Veneto	11,5	10,3	10,8	9,6	10,0	5,4	5,1	5,0	4,8	4,6	4,1	4,1	3,8	3,4	2,3	1,5	1,4	1,5	1,3	1,3	25,7	24,1	24,6	22,5	24,2				
Friuli Venezia Giulia	12,4	11,5	12,5	10,3	9,7	5,9	5,2	5,4	4,9	4,5	4,7	4,0	3,7	3,9	3,4	2,1	2,1	1,7	1,9	1,0	29,1	26,5	27,7	24,4	22,0				
Liguria	11,1	10,6	11,2	12,0	9,8	5,0	4,8	5,3	5,1	4,3	2,5	2,5	2,5	2,4	3,1	1,7	1,6	1,6	1,6	1,2	26,7	26,4	26,8	27,2	21,5				
Emilia-Romagna	10,8	10,5	9,7	9,7	9,6	5,1	5,2	5,3	4,5	5,1	3,8	4,0	4,1	3,4	3,8	1,0	1,1	1,1	1,1	1,3	24,7	24,7	23,7	22,3	23,5				
Toscana	11,0	10,5	10,5	9,8	9,1	5,1	5,2	5,2	4,6	4,4	3,7	3,6	3,7	3,1	3,7	1,1	1,1	1,2	1,1	0,9	24,4	24,2	24,1	21,9	21,0				
Umbria	9,9	10,8	10,3	9,2	10,6	5,4	5,6	5,4	4,7	6,1	3,7	3,9	4,1	3,3	3,6	1,4	0,9	1,1	1,1	1,5	23,7	25,0	24,3	21,4	25,8				
Marche	10,2	9,2	10,5	9,9	8,9	5,2	4,5	4,6	4,7	5,9	3,9	3,8	3,8	3,3	3,1	1,0	1,2	0,9	0,9	1,5	23,2	21,6	22,5	21,4	24,0				
Lazio	11,5	10,9	10,7	10,2	9,6	6,9	6,1	6,5	6,1	6,1	4,1	3,9	3,4	4,1	2,5	1,6	1,4	1,4	1,5	2,3	28,4	26,3	25,7	25,9	24,9				
Abruzzo	10,3	9,5	9,3	9,5	12,1	6,7	6,0	6,0	6,4	7,1	4,5	3,8	3,9	4,7	2,0	1,7	1,3	1,9	1,6	1,9	26,7	25,1	25,6	26,1	29,6				
Molise	10,4	11,0	10,0	11,0	9,3	7,0	7,1	8,0	6,1	4,7	5,0	2,1	3,8	3,9	3,4	2,8	2,0	1,9	2,2	1,6	30,2	25,4	28,9	27,1	22,9				
Campania	13,0	13,3	12,3	12,1	8,2	8,2	7,7	7,4	7,3	6,8	2,8	2,9	2,7	2,3	3,0	2,1	1,9	2,2	1,8	1,9	32,5	33,0	30,7	30,3	23,7				
Puglia	10,9	10,5	10,4	9,6	9,6	5,7	5,7	5,3	5,1	5,8	3,6	3,7	3,6	3,3	4,0	1,4	1,4	1,3	1,6	1,9	25,4	25,5	24,4	23,3	25,8				
Basilicata	10,0	11,3	8,7	10,3	9,8	7,4	6,2	6,7	6,1	6,3	3,7	3,6	3,0	3,8	3,2	1,7	1,7	1,6	2,1	1,4	27,2	27,5	24,5	25,6	25,4				
Calabria	9,5	10,2	9,7	10,3	11,5	6,9	6,7	6,5	6,8	5,3	4,4	4,0	4,3	3,7	4,5	1,6	1,9	1,8	1,6	2,1	26,7	27,6	26,7	26,8	27,6				
Sicilia	10,8	11,2	10,7	10,5	8,8	6,7	7,0	7,0	7,0	5,3	3,7	3,7	3,6	3,4	4,4	1,6	1,5	1,5	1,5	0,7	28,0	28,2	27,2	27,0	21,9				
Sardegna	13,9	12,1	11,4	12,4	9,6	6,1	6,1	5,8	6,0	4,8	5,5	5,5	5,3	5,3	3,8	1,9	1,9	1,8	2,1	1,6	31,7	29,5	28,7	30,0	23,2				
Italia	11,5	11,1	10,8	10,5	10,2	6,1	5,8	5,8	5,5	5,2	3,9	3,8	3,6	3,5	3,2	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4	27,2	26,4	25,6	25,0	24,0				
Dev. St.	1,1	1,5	0,9	1,0	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6	0,4	0,4	0,3	0,4	0,5	2,4	2,7	2,1	2,5	2,1				
C. V. x 100*	9,4	13,7	8,1	9,0	8,8	14,8	13,8	15,7	15,1	15,5	21,0	19,0	18,0	25,4	19,0	28,6	27,5	21,4	27,6	33,5	8,9	10,2	8,1	10,1	8,7				

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 7 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della classe di età 19-64 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2006-2010

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Cause violente					Malattie del sistema digerente					Totale cause								
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009
Piemonte	9,0	8,2	8,1	8,2	7,8	2,1	1,9	2,0	1,8	1,7	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	0,6	0,7	0,6	0,7	0,6	14,3	13,7	13,7	13,3	13,1				
Valle d'Aosta	7,4	8,8	9,6	6,6	8,3	1,4	1,8	1,7	1,7	1,3	1,5	0,3	0,7	0,2	0,5	0,7	0,5	0,7	0,7	0,9	12,7	13,2	14,9	12,2	12,3				
Lombardia	8,4	8,5	8,2	8,1	7,8	1,7	1,7	1,7	1,6	1,4	1,0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4	13,2	13,1	12,9	12,9	12,2				
Bolzano-Bozen	7,3	7,3	6,0	7,4	7,2	2,1	1,5	1,6	1,5	1,2	1,2	0,8	1,4	1,1	0,9	0,5	0,5	0,6	0,3	0,5	12,3	11,2	11,1	11,4	11,6				
Trento	7,2	7,0	7,2	7,6	7,8	1,9	1,6	1,9	1,6	1,7	1,0	0,6	0,9	1,3	1,2	0,7	0,5	0,5	0,6	0,6	12,7	11,1	12,3	13,0	13,1				
Veneto	7,9	8,0	7,8	7,5	7,3	1,7	1,4	1,4	1,4	1,7	1,0	1,1	0,9	0,8	0,7	0,5	0,6	0,5	0,5	0,6	12,7	12,9	12,4	11,7	13,0				
Friuli Venezia Giulia	9,5	9,1	8,7	8,8	7,7	2,0	1,8	1,7	1,5	1,4	1,2	1,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	0,8	0,4	15,8	14,9	14,7	13,7	12,1				
Liguria	8,4	7,6	8,9	8,0	7,4	2,0	1,7	1,6	1,5	1,5	0,8	0,6	0,6	0,5	0,9	0,8	0,7	0,7	0,7	0,5	15,2	13,9	14,8	14,0	12,0				
Emilia-Romagna	8,3	8,1	7,4	7,9	6,9	1,9	1,7	1,6	1,5	1,2	1,2	0,9	1,1	1,0	0,9	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	13,7	13,1	12,5	12,5	10,9				
Toscana	8,2	8,0	8,0	7,8	7,3	1,8	1,7	1,6	1,6	1,7	0,7	0,9	0,8	0,9	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	12,6	13,0	12,7	12,7	11,2				
Umbria	7,8	7,9	7,8	7,9	8,1	1,8	1,8	1,8	1,5	1,9	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,6	0,3	0,2	0,3	0,5	13,1	12,2	12,4	12,3	13,2				
Marche	7,0	7,1	8,0	7,5	6,8	1,9	1,3	1,6	1,6	2,0	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8	0,5	0,3	0,6	0,4	0,5	11,5	11,0	12,6	12,3	12,1				
Lazio	7,9	8,2	8,1	8,4	7,5	2,2	2,1	1,9	1,9	2,5	1,0	0,9	0,8	0,9	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3	13,7	13,6	13,4	13,8	13,3				
Abruzzo	5,9	6,7	6,3	6,8	8,5	1,8	2,4	1,7	1,9	2,9	1,4	0,8	0,9	2,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,4	0,7	11,6	12,6	11,4	13,6	15,7				
Molise	7,6	5,3	7,4	7,5	7,4	2,3	2,0	2,4	2,0	1,6	1,0	0,8	0,8	1,0	0,6	0,9	1,3	0,8	0,5	0,5	13,9	11,4	13,4	13,3	12,0				
Campania	8,4	8,8	8,4	8,5	6,6	3,2	3,1	3,0	2,8	2,4	0,6	0,6	0,5	0,5	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,4	15,9	16,4	15,5	15,8	12,7				
Puglia	7,5	7,3	7,5	7,4	6,7	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	0,6	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,6	0,5	0,5	0,4	13,1	13,0	12,6	12,8	12,3				
Basilicata	6,6	6,0	6,3	7,0	7,9	2,6	1,9	2,2	1,5	2,2	1,4	0,6	0,5	0,6	0,6	0,8	0,5	0,6	0,5	0,5	13,7	11,4	12,0	12,0	13,9				
Calabria	6,6	6,4	6,9	7,3	7,6	2,6	2,2	2,4	2,1	1,7	0,7	0,7	0,6	0,8	0,7	0,7	0,8	0,5	0,7	0,4	12,8	12,7	13,0	13,4	12,6				
Sicilia	7,7	8,2	8,0	8,0	7,8	2,7	3,0	2,4	2,5	1,4	0,8	0,6	0,6	0,7	1,0	0,6	0,6	0,5	0,6	0,4	14,9	14,9	14,2	14,8	11,6				
Sardegna	7,6	7,3	8,1	7,6	7,9	1,7	1,9	1,8	1,7	1,5	0,9	0,8	1,0	0,8	0,5	0,6	0,5	0,8	0,5	0,2	12,8	12,2	14,0	12,8	11,9				
Italia	8,0	8,0	7,9	7,9	7,7	2,1	2,0	1,9	1,8	1,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	13,7	13,5	13,3	13,3	12,7				
Dev. St.	0,8	0,9	0,9	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,2	0,2	0,2	0,4	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	1,2	1,3	1,2	1,0	1,0				
C. V. x 100*	10,1	11,8	10,8	6,8	6,4	19,4	21,7	18,9	18,6	24,9	28,0	23,6	24,4	51,8	23,2	25,3	35,3	29,1	26,9	29,0	8,7	10,0	8,7	7,5	7,9				

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 8 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della classe di età 65-74 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2006-2010

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause																				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010																
Piemonte	105,8	101,3	99,6	93,5	95,8	61,2	59,1	56,5	51,9	48,8	11,2	10,8	9,7	9,7	9,1	9,7	8,6	8,5	8,3	9,3	7,2	6,4	5,9	6,7	6,4	215,1	207,2	201,1	191,5	190,2	
Valle d'Aosta	100,1	104,6	98,0	102,6	98,1	71,0	60,4	61,8	48,4	52,7	18,3	11,7	20,7	14,6	13,8	11,0	12,3	6,3	11,1	15,4	6,5	3,5	6,9	4,5	6,1	230,0	232,9	210,9	201,2	220,1	
Lombardia	114,1	112,2	107,4	106,7	101,0	55,9	53,2	50,2	49,1	44,1	9,8	8,7	9,6	8,3	7,8	9,4	8,6	8,6	7,1	6,2	5,9	5,5	5,7	5,5	5,7	5,6	215,0	207,6	200,5	197,8	184,0
Bolzano-Bozen	91,9	89,2	85,3	96,7	88,1	56,2	48,7	55,5	49,1	43,4	13,5	9,9	7,3	7,0	6,3	8,7	9,5	6,2	6,9	8,3	3,7	3,5	5,2	1,7	1,8	193,0	177,8	181,9	178,3	172,6	
Trento	113,2	104,8	93,9	97,3	96,0	52,3	49,4	53,2	48,9	44,0	8,7	5,9	9,5	6,1	10,7	16,1	13,5	13,5	8,7	10,5	4,8	4,6	4,9	5,1	6,4	214,9	196,3	193,8	184,3	188,5	
Veneto	105,4	104,6	101,0	94,3	91,4	54,8	54,1	50,2	49,9	46,6	7,8	8,4	7,0	7,2	6,5	9,4	8,2	9,8	8,6	8,3	7,5	6,5	7,2	7,8	7,6	203,9	201,4	194,5	186,9	181,7	
Friuli Venezia Giulia	111,3	108,2	111,3	108,4	104,1	57,0	55,2	57,4	50,0	49,7	11,1	9,0	9,5	11,9	11,4	12,6	11,1	9,9	11,2	8,8	6,0	5,5	6,4	6,6	7,1	219,4	212,2	216,8	212,4	204,4	
Liguria	104,6	97,7	101,1	101,6	95,0	57,8	52,3	47,1	46,5	48,0	10,0	12,1	10,9	12,0	10,8	10,5	8,6	7,6	8,3	7,8	8,5	8,9	7,9	8,4	6,6	215,7	205,2	199,4	203,6	190,2	
Emilia-Romagna	97,8	100,3	93,8	92,6	88,9	54,8	49,4	47,9	46,3	44,8	8,0	7,8	8,5	9,3	8,2	7,4	6,0	7,6	7,3	7,9	7,3	7,9	7,2	7,1	7,0	193,3	191,2	186,0	182,8	177,4	
Toscana	99,4	97,3	90,5	91,8	85,8	52,1	49,9	48,8	45,4	42,2	9,6	9,6	8,9	9,4	7,8	6,6	6,7	6,6	5,9	7,1	5,9	6,1	7,2	6,6	5,9	193,6	189,3	182,4	177,9	168,2	
Umbria	81,9	89,8	83,2	83,9	81,4	49,2	49,5	50,1	45,9	47,3	10,6	8,1	8,8	8,9	10,0	6,7	7,6	7,1	6,2	5,8	6,9	5,5	6,9	6,4	7,3	175,4	178,4	178,5	169,0	173,4	
Marche	87,3	89,8	91,4	85,5	75,3	51,6	51,2	46,0	43,6	42,7	9,5	7,8	7,6	9,0	7,7	8,8	7,3	7,4	7,1	4,6	7,1	6,7	4,9	5,6	6,4	184,1	179,8	174,8	170,0	157,8	
Lazio	102,8	100,7	97,2	95,5	94,9	60,5	56,6	57,9	52,6	55,7	10,1	10,8	9,6	11,8	9,3	9,5	9,0	9,0	8,5	8,1	7,3	8,2	7,6	7,0	7,3	209,2	204,6	200,2	195,5	194,3	
Abruzzo	82,6	81,8	86,5	81,1	83,8	59,6	60,6	60,1	56,1	57,3	11,7	15,3	12,9	12,4	10,1	10,1	10,1	9,1	8,6	7,6	8,1	9,7	8,9	8,0	7,3	196,3	199,3	201,6	188,2	187,6	
Molise	78,0	80,3	83,3	81,4	82,6	63,3	54,7	67,0	65,6	51,2	14,1	8,8	14,6	10,8	6,8	13,1	12,5	9,5	14,3	17,2	14,1	10,0	7,8	9,5	14,5	202,2	187,6	198,9	203,5	194,0	
Campania	107,1	109,7	109,9	106,5	109,2	76,9	76,6	73,3	69,4	68,7	15,3	14,6	15,4	14,8	14,4	15,0	13,3	12,1	12,4	11,3	13,1	13,6	13,0	12,6	11,9	252,8	251,8	247,2	238,9	239,0	
Puglia	93,3	91,9	89,1	85,3	86,5	52,5	53,5	50,2	49,1	44,2	11,6	11,9	11,1	10,9	10,2	11,1	10,8	10,4	8,6	9,4	9,4	8,6	9,8	8,9	8,9	200,1	196,9	190,7	182,2	178,0	
Basilicata	90,3	92,7	85,4	78,7	88,2	61,0	62,3	61,0	53,3	53,5	15,3	13,4	8,1	14,3	10,5	15,0	13,1	12,8	10,6	11,6	11,1	14,9	13,5	10,2	7,9	219,5	219,1	202,0	192,6	191,1	
Calabria	83,0	81,0	80,0	81,9	81,4	66,0	61,5	61,1	62,8	61,1	10,7	12,1	14,5	11,2	10,2	10,5	12,5	11,9	11,2	8,8	11,2	13,4	10,7	11,9	11,3	206,2	201,4	199,5	203,7	195,2	
Sicilia	89,6	89,8	89,5	89,2	93,2	70,3	66,2	62,7	68,6	59,3	14,0	14,0	12,4	12,9	12,3	10,7	10,7	9,6	11,1	9,4	11,8	13,2	13,2	12,1	12,0	218,3	217,0	210,4	216,3	207,4	
Sardegna	102,4	96,3	94,3	93,2	97,9	62,7	49,9	52,8	50,3	49,2	11,4	10,6	10,7	12,0	9,7	12,0	11,5	11,5	12,2	9,9	7,7	6,8	8,0	6,4	6,9	217,9	192,6	199,0	196,9	196,4	
Italia	101,2	100,1	97,5	95,4	93,8	59,4	56,7	54,8	52,7	50,1	10,8	10,5	10,3	10,4	9,4	10,0	9,3	9,2	9,0	8,5	8,1	8,2	8,0	7,9	7,7	210,5	205,5	200,5	196,2	190,0	
Dev. St.	10,6	9,1	8,7	8,8	8,2	7,0	6,8	7,0	7,5	6,8	2,6	2,4	3,2	2,4	2,1	2,5	2,2	2,1	2,2	2,8	2,6	3,3	2,6	2,6	2,7	16,5	17,5	15,1	16,0	17,5	
C.V. x 100*	10,5	9,1	8,9	9,2	8,7	11,8	11,9	12,7	14,1	13,6	24,1	23,2	31,5	23,3	22,7	25,3	24,0	22,9	24,3	33,2	32,4	39,9	31,9	32,9	34,7	7,8	8,5	7,5	8,1	9,2	

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 9 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della classe di età 65-74 anni per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2006-2010

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio			Malattie del sistema respiratorio			Malattie del sistema digerente			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause																	
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010												
Piemonte	48,9	50,7	47,9	53,2	48,6	27,3	25,5	24,9	23,2	20,0	5,5	4,1	4,0	4,5	3,9	5,1	5,8	5,2	4,0	3,5	4,3	4,3	4,4	4,9	3,7	103,8	102,2	101,3	103,7	92,9		
Valle d'Aosta	58,7	57,5	43,0	56,7	47,1	37,2	29,8	20,9	22,1	28,9	7,0	5,6	4,1	4,1	6,9	2,8	5,8	7,0	2,8	5,4	2,8	1,4	0,0	2,7	2,8	119,6	111,2	84,7	102,2	110,6		
Lombardia	53,2	53,7	53,6	55,1	53,2	23,7	24,1	20,7	20,0	19,6	3,8	3,5	3,2	3,8	3,3	4,6	4,2	4,7	4,5	4,2	3,7	3,2	3,6	3,2	3,6	3,2	101,0	100,9	98,2	98,0	95,0	
Bolzano-Bozen	48,6	47,1	45,7	50,2	43,2	19,0	20,0	19,4	19,8	18,0	3,5	5,6	3,7	5,0	2,8	3,5	3,0	2,5	5,0	2,8	1,7	2,1	1,6	2,5	0,4	83,3	84,9	80,6	88,9	79,9		
Trento	57,5	54,6	53,7	42,0	43,0	29,3	24,4	19,7	19,0	19,3	1,6	3,1	3,4	1,9	1,5	2,3	3,1	5,3	4,1	5,5	2,7	4,2	2,7	1,9	3,0	105,9	98,6	96,1	81,1	80,4		
Veneto	49,1	49,7	46,0	50,8	47,6	24,3	21,9	20,0	19,0	20,0	2,6	2,2	2,4	2,6	3,2	5,2	4,6	4,7	3,5	4,3	3,8	3,5	4,0	3,5	2,4	96,0	93,1	87,7	91,5	88,1		
Friuli Venezia Giulia	59,2	59,9	52,4	54,3	55,4	27,5	22,1	20,3	21,2	17,1	4,3	2,8	2,5	3,8	2,6	6,6	4,1	5,8	5,3	5,1	3,5	4,8	4,3	4,1	2,8	115,1	107,6	96,7	103,0	95,5		
Liguria	50,4	47,4	52,3	50,4	51,5	26,7	24,6	23,1	22,3	21,5	3,1	3,5	3,8	3,8	4,1	4,7	4,9	5,3	5,3	3,4	5,2	4,0	4,6	4,3	5,1	105,4	98,8	103,9	101,7	98,3		
Emilia-Romagna	52,8	50,0	51,7	50,3	50,3	24,3	21,1	20,5	21,8	20,2	3,2	3,2	3,2	3,4	3,5	4,0	4,1	4,7	3,8	3,6	4,2	4,3	3,5	4,0	4,0	99,9	96,2	95,1	96,6	92,2		
Toscana	47,0	47,8	48,9	48,5	44,9	20,9	24,1	22,0	20,3	18,3	2,9	3,9	3,7	3,6	3,8	3,5	3,6	4,0	3,7	3,7	3,8	3,7	3,8	3,7	4,7	3,6	3,1	89,5	94,7	96,6	93,1	85,1
Umbria	44,3	45,5	47,2	42,5	40,7	26,4	20,0	20,2	22,6	20,3	3,9	3,5	3,9	2,6	3,6	3,7	3,6	2,6	4,2	3,3	3,0	3,2	3,5	3,2	3,6	90,9	86,9	87,7	86,8	81,7		
Marche	44,2	44,9	43,1	44,1	41,2	18,9	19,7	18,9	17,2	17,2	2,7	3,0	3,2	3,3	3,8	2,9	2,7	2,9	3,6	2,8	3,9	2,3	3,1	2,3	3,2	83,4	83,7	82,7	83,4	80,2		
Lazio	49,5	52,8	52,7	49,6	48,1	30,0	27,5	25,7	26,2	22,8	4,1	4,0	4,3	4,7	4,1	5,2	3,9	4,6	4,1	4,5	5,4	5,8	4,9	4,4	3,7	105,7	104,6	103,8	101,7	95,2		
Abruzzo	37,4	38,9	40,1	41,3	41,7	28,6	26,4	24,4	23,2	19,5	3,2	3,5	3,9	3,0	2,4	4,1	4,5	4,9	4,5	5,4	5,8	4,7	4,0	4,8	4,9	91,6	91,2	89,2	92,6	87,4		
Molise	38,8	39,1	33,8	33,0	38,9	28,9	28,2	37,4	28,2	29,7	4,3	0,5	3,9	3,7	3,3	2,5	7,3	5,2	2,5	4,8	6,6	6,3	7,8	5,3	5,8	92,8	94,3	100,1	86,9	92,8		
Campania	50,7	51,0	48,8	48,8	50,5	44,0	41,0	39,7	40,5	35,0	4,7	5,6	6,2	4,6	5,7	10,1	8,9	9,3	9,7	8,2	12,3	12,3	11,6	11,3	10,0	136,3	134,3	130,3	131,3	124,4		
Puglia	42,4	44,1	42,7	40,2	42,9	30,6	30,1	26,5	26,1	26,2	4,0	4,6	3,3	4,1	3,5	6,2	6,6	5,9	6,2	5,1	8,8	8,1	7,9	7,8	7,3	105,0	107,5	98,8	97,3	97,3		
Basilicata	43,3	48,1	39,8	41,9	39,5	30,8	32,7	34,1	27,7	23,5	4,4	3,5	3,3	1,5	4,7	5,7	7,4	4,8	5,3	4,8	7,6	9,8	6,5	7,0	6,2	103,1	117,7	106,5	95,5	91,9		
Calabria	37,8	40,2	40,3	39,9	35,9	36,4	37,0	32,2	34,7	30,3	4,0	4,7	3,9	5,2	3,0	5,9	4,9	5,0	7,0	6,9	7,8	8,6	9,1	7,9	8,2	106,8	110,6	105,0	112,5	96,5		
Sicilia	47,1	46,2	46,3	46,2	48,6	38,1	39,0	38,0	36,0	31,8	4,5	4,5	3,9	4,5	4,8	5,9	5,6	6,7	6,1	5,8	12,2	10,8	10,6	10,1	10,5	121,0	121,2	120,4	117,4	115,2		
Sardegna	46,5	47,0	46,8	47,7	43,9	24,1	24,1	25,0	22,6	17,0	3,8	4,2	2,6	4,7	3,1	5,0	4,4	5,0	5,0	4,4	4,3	4,9	4,4	5,5	4,6	96,4	98,2	96,3	99,3	85,7		
Italia	48,8	49,4	48,7	49,1	48,0	28,4	27,3	25,5	25,0	22,8	3,8	3,8	3,7	3,9	3,8	5,3	5,0	5,2	5,0	4,6	5,9	5,5	5,6	5,3	4,9	104,6	104,0	101,5	101,6	96,3		
Dev. St.	6,1	5,4	5,2	5,8	5,0	6,2	6,0	6,6	5,8	5,3	1,1	1,2	0,8	1,0	1,1	1,7	1,6	1,5	1,6	1,3	2,8	2,9	2,8	2,5	2,5	12,6	12,2	11,5	11,4	11,2		
C.V. x 100*	12,5	10,9	10,7	11,8	10,4	21,9	22,1	25,8	23,4	23,2	28,2	30,2	20,9	24,5	29,8	32,6	31,6	27,7	31,4	28,2	48,2	52,4	50,3	46,6	50,5	12,0	11,7	11,3	11,2	11,7		

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 10 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della popolazione di età 75 anni ed oltre per tutte e per alcune cause di morte e regione. Maschi - Anni 2006-2010

Regioni	Malattie del sistema circolatorio					Tumori					Malattie del sistema respiratorio					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	Piemonte	387,7	380,9	388,6	375,5	349,0	244,5	253,9	242,8	245,5	239,2	99,3	100,7	97,8	104,3	96,2	27,2	27,3	28,2	27,5	26,8	918,2	921,5	922,2	923,7
Valle d'Aosta	365,6	365,2	288,2	378,4	321,4	260,9	289,2	258,2	243,8	240,2	126,0	137,0	114,8	105,7	132,2	7,3	29,7	19,3	27,8	25,0	947,2	978,0	873,8	954,3	916,5
Lombardia	356,0	351,2	351,4	338,4	328,3	267,7	266,3	270,7	263,4	259,6	89,8	94,6	89,9	91,4	89,7	24,6	26,2	24,4	25,4	25,0	881,3	888,8	898,0	880,7	866,4
Bolzano-Bozen	335,6	335,4	372,5	319,4	317,3	246,7	242,4	227,8	213,1	202,5	111,3	112,7	103,3	105,6	93,8	17,0	7,6	12,4	5,6	9,9	848,2	841,8	912,5	783,2	772,8
Trento	367,6	367,0	395,6	383,2	348,3	278,4	249,9	250,6	257,8	241,6	114,1	112,6	82,4	83,9	76,9	12,7	21,4	21,4	21,5	25,8	895,4	871,5	892,1	880,0	821,9
Veneto	359,5	364,8	369,5	345,8	350,5	254,9	254,8	248,5	250,5	244,0	82,1	85,7	85,8	86,0	85,7	26,6	27,4	30,6	29,3	29,7	867,8	878,9	887,0	871,7	864,9
Friuli Venezia Giulia	350,7	342,3	352,5	345,0	306,8	259,1	245,2	245,3	248,1	257,4	88,7	82,0	102,4	102,9	95,2	29,2	31,6	29,3	30,8	32,1	879,0	853,2	891,2	890,7	852,3
Liguria	357,6	352,3	360,2	347,0	332,1	250,0	243,4	239,7	236,4	234,4	84,9	87,2	88,8	84,1	91,8	28,9	30,1	32,1	35,7	34,9	890,9	883,6	886,8	884,5	862,2
Emilia-Romagna	357,6	348,8	345,8	331,9	314,8	246,2	244,5	237,8	242,2	236,0	79,4	79,8	82,5	87,7	80,9	25,3	27,2	28,4	27,3	28,8	849,7	842,5	853,0	849,6	818,9
Toscana	362,2	356,7	361,8	348,2	343,2	232,1	232,7	235,7	237,6	229,0	86,6	86,9	90,8	91,9	83,3	27,5	30,6	30,4	29,2	32,2	851,5	859,8	877,1	866,7	843,4
Umbria	376,8	367,5	388,4	349,2	365,6	237,2	227,3	215,7	225,0	203,8	83,8	83,2	89,5	86,3	90,0	21,7	27,6	28,0	27,2	21,4	875,2	863,0	883,2	848,3	827,7
Marche	356,6	359,4	367,2	353,4	339,3	215,4	223,3	215,9	218,1	208,8	80,8	81,0	79,9	79,1	75,7	27,9	26,7	26,0	22,7	30,9	824,1	842,0	838,1	828,3	810,9
Lazio	384,2	378,2	369,2	348,5	339,4	248,7	240,8	229,8	227,8	232,7	74,4	74,8	72,7	75,4	73,5	36,4	35,4	33,2	35,6	31,8	883,5	867,7	850,7	835,6	820,8
Abruzzo	344,2	357,5	351,4	365,9	360,9	198,1	199,9	195,4	195,4	198,2	93,4	96,4	84,7	88,0	87,2	34,4	31,9	29,2	30,7	31,6	831,6	849,9	822,5	845,8	847,2
Molise	372,3	379,2	417,6	326,9	350,1	198,8	192,8	201,3	191,1	177,9	77,8	81,9	74,1	72,9	72,8	28,6	38,0	36,5	28,3	37,5	852,4	856,1	887,2	774,8	795,4
Campania	418,7	422,9	421,7	420,1	402,1	230,7	223,5	223,4	222,3	221,9	97,8	95,9	91,4	92,8	89,8	39,9	38,0	44,4	42,0	40,3	918,5	921,5	916,7	921,0	889,0
Puglia	347,9	368,6	341,6	328,8	327,8	226,2	217,0	228,6	212,8	217,5	99,4	106,4	96,2	106,3	92,6	37,1	39,1	37,6	39,6	38,0	860,9	889,2	864,3	845,2	826,1
Basilicata	410,2	364,6	365,4	366,7	330,5	207,3	186,1	198,3	201,5	192,9	89,3	94,9	84,1	93,8	93,9	33,8	39,6	31,1	32,7	44,3	881,3	829,6	823,0	841,8	801,2
Calabria	382,9	387,8	383,5	385,4	371,7	192,0	186,4	181,5	185,5	182,3	89,0	93,8	86,9	83,1	79,0	35,4	35,1	36,2	34,1	34,7	836,5	847,0	835,1	837,9	807,4
Sicilia	412,7	412,4	406,6	402,2	376,1	194,3	205,4	203,7	203,0	196,5	84,2	94,9	85,2	84,9	81,5	46,1	43,1	45,9	52,0	51,2	884,8	908,9	903,3	901,9	857,2
Sardegna	342,9	323,8	308,4	312,5	286,3	217,8	232,0	226,5	225,6	223,4	93,1	84,4	84,3	89,6	76,2	27,4	26,8	27,4	35,1	28,9	828,8	823,4	810,7	834,3	771,9
Italia	372,0	370,0	369,2	356,9	343,9	237,0	235,9	233,5	232,2	228,9	88,0	90,1	87,4	89,6	85,4	30,9	31,5	32,0	32,6	32,5	873,9	878,1	878,8	870,6	845,1
Dev. St.	22,7	22,5	31,4	26,8	25,4	24,9	26,1	22,0	21,9	23,0	12,5	14,1	9,6	9,7	12,4	8,7	7,5	7,5	8,7	8,3	31,2	35,9	31,9	42,4	36,3
C.V. x 100*	6,1	6,1	8,5	7,5	7,4	10,5	11,0	9,4	9,4	10,1	14,2	15,6	11,0	10,8	14,5	28,2	23,7	23,4	26,8	25,6	3,6	4,1	3,6	4,9	4,3

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 11 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità della popolazione di età 75 anni ed oltre per tutte e per alcune cause di morte e regione. Femmine - Anni 2006-2010

Regioni	Malattie del sistema circolatorio					Tumori					Malattie del sistema respiratorio					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	294,2	283,3	294,5	286,9	273,9	116,8	120,4	121,7	118,5	114,1	40,2	41,6	42,0	47,8	40,5	24,9	24,9	27,4	28,1	24,4	601,9	596,2	625,9	623,5	589,4
Valle d'Aosta	260,5	262,6	261,9	229,9	223,0	137,0	112,9	125,3	91,2	97,1	44,5	58,2	45,2	41,9	51,4	14,6	23,9	21,6	26,4	24,1	605,1	597,5	619,1	556,9	542,5
Lombardia	263,6	259,7	260,6	259,1	245,1	127,7	130,1	128,8	131,1	128,6	39,3	40,1	41,9	40,6	41,7	21,7	22,1	21,2	20,8	20,7	566,8	573,0	582,9	581,5	568,6
Bolzano-Bozen	296,0	274,3	277,5	240,8	243,0	121,8	121,7	120,5	127,0	117,8	37,0	45,0	38,7	44,1	38,8	12,4	11,0	16,4	12,7	9,7	576,8	563,7	567,5	538,9	531,4
Trento	237,7	263,6	270,8	259,1	239,6	118,3	126,6	118,7	111,8	119,8	39,3	41,7	37,4	35,7	36,9	21,2	18,0	18,8	21,3	18,9	512,9	545,4	547,7	523,9	525,8
Veneto	259,5	265,8	262,9	252,7	245,1	115,9	119,8	116,8	118,1	114,7	33,8	37,5	35,2	36,4	36,0	22,6	23,9	24,8	23,7	25,0	540,0	559,8	566,3	554,7	550,8
Friuli Venezia Giulia	264,7	257,3	270,1	258,3	253,1	119,3	125,1	127,4	126,4	128,0	39,0	39,5	42,3	43,4	41,6	20,9	23,8	27,1	22,4	21,6	552,1	556,6	590,8	570,3	564,6
Liguria	268,4	267,6	271,6	270,5	257,1	118,9	118,5	111,3	113,3	113,8	32,8	34,7	33,9	34,3	33,6	28,1	28,2	28,1	30,9	28,2	589,7	581,5	591,5	590,4	578,2
Emilia-Romagna	258,9	264,1	259,9	258,4	243,5	119,6	122,8	124,6	119,6	118,1	32,5	37,2	40,7	40,0	37,0	22,9	24,7	22,9	25,1	24,5	549,9	567,9	578,7	577,8	552,7
Toscana	264,9	273,3	278,8	273,0	260,2	110,6	111,7	110,4	114,2	111,1	32,1	31,7	36,8	37,1	35,3	24,1	25,8	27,0	27,2	27,4	554,5	566,0	592,9	586,7	567,6
Umbria	282,6	293,3	285,3	264,0	272,9	106,1	107,5	115,7	108,3	100,5	28,2	35,8	34,2	31,9	34,6	22,3	24,5	26,1	25,7	20,8	552,1	575,4	591,3	559,6	552,0
Marche	276,5	278,6	270,0	263,1	251,5	109,8	101,5	104,1	103,5	105,1	29,9	27,0	32,7	29,7	31,2	22,1	23,1	24,9	24,0	23,2	544,4	542,7	548,1	542,7	533,9
Lazio	306,8	296,3	298,6	288,6	273,3	120,6	117,8	116,9	114,0	112,0	35,9	36,6	34,4	39,6	36,7	33,4	33,3	32,2	32,0	30,7	609,4	598,9	603,6	597,1	578,4
Abruzzo	292,5	291,2	278,5	287,9	281,6	94,1	93,1	90,6	90,9	90,8	32,7	33,3	30,2	31,1	29,6	30,7	29,6	31,3	30,1	32,1	569,5	582,7	566,6	589,5	571,1
Molise	314,8	302,7	287,8	296,4	274,7	91,6	81,5	92,5	84,5	101,6	24,6	33,8	25,7	30,5	24,8	40,4	37,8	24,4	30,2	27,8	587,0	567,0	544,1	567,9	548,8
Campania	363,1	379,3	363,7	363,1	351,3	98,9	101,0	101,5	100,4	101,4	33,6	35,6	34,7	37,9	33,1	44,4	47,7	48,2	47,8	50,0	648,5	682,3	666,5	670,8	654,0
Puglia	300,8	310,1	290,4	286,8	272,0	100,9	102,1	101,6	99,8	102,9	38,0	37,6	37,5	40,7	36,6	44,3	44,3	43,8	43,8	40,5	609,5	631,7	609,3	610,5	589,6
Basilicata	314,1	321,4	309,7	305,7	285,4	86,9	91,1	88,9	88,0	97,8	30,4	41,8	37,6	39,0	37,2	48,7	44,5	37,6	39,6	41,0	609,1	611,4	587,9	588,7	578,7
Calabria	336,0	344,8	336,1	326,6	304,8	83,3	80,3	83,3	83,9	82,2	33,1	36,2	31,0	33,7	28,6	37,0	38,6	39,1	41,9	36,3	595,6	618,2	608,0	604,4	568,5
Sicilia	347,1	355,4	340,2	349,1	321,2	101,1	100,4	96,0	96,8	97,8	34,1	35,4	30,3	33,7	29,0	48,5	47,5	45,6	49,1	45,9	660,2	676,8	652,8	672,3	632,4
Sardegna	249,3	266,2	251,2	243,6	228,6	104,6	105,0	108,8	111,3	106,7	34,8	34,6	35,0	36,6	29,7	30,6	30,5	29,8	30,7	27,5	561,1	577,4	578,5	578,9	533,9
Italia	288,5	290,8	288,0	283,6	270,0	112,9	114,0	113,4	112,9	111,7	35,3	37,1	37,0	38,6	36,2	29,7	30,4	30,4	30,8	29,7	584,6	594,9	599,9	597,9	578,6
Dev. St.	32,5	33,3	28,5	33,5	30,1	13,6	14,2	13,4	13,9	11,5	4,4	6,0	4,6	5,6	5,7	10,5	9,8	8,6	9,2	9,4	35,4	36,9	31,1	36,7	30,9
C.V. x 100*	11,3	11,5	9,9	11,8	11,2	12,0	12,4	11,8	12,3	10,3	12,6	16,2	12,5	14,4	15,7	35,5	32,3	28,3	29,8	31,6	6,1	6,2	5,2	6,1	5,3

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie

l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario, potrebbe aspettarsi di vivere se, nel corso della sua esistenza futura, fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

Significato delle variabili: x =età, varia da y a $\omega-1$ (ω =età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione); L_x =numero di anni vissuti tra le età x e $x+1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità; l_y =numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità.

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore.

Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Al 2014, la speranza di vita alla nascita è pari a 80,3 anni per gli uomini e 85,0 anni per le donne (Tabella 1). Nei 5 anni trascorsi, dal 2010 al 2014, gli uomini hanno guadagnato 1,0 anni mentre le donne 0,7 anni. Come ormai è evidente da alcuni anni, la distanza della durata media della vita di donne ed uomini si sta sempre più riducendo anche se, comunque, è ancora consistente a favore delle donne (+4,7 anni nel 2014 vs +5,0 anni nel 2010).

Le differenze a livello territoriale non si colmano con il passare degli anni: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,8 anni per gli uomini e per le donne: per entrambi i generi è la PA di Trento ad avere il primato per la speranza di vita alla nascita. La regione più sfavorita è, invece, sia per gli uomini che per le donne, la Campania.

Per gli uomini la PA di Trento presenta un valore pari a 81,3 anni (1,0 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita dalla PA di Bolzano (81,2 anni). Seguono, poi, a pari merito Emilia-Romagna, Toscana e Marche (81,0 anni). La Campania, all'ultimo posto ormai da molti

anni, ha una speranza di vita di 78,5 anni (1,8 anni inferiore al dato nazionale). Da sottolineare è la distanza, di ben 1 anno, dalla Sicilia che risulta essere la penultima regione in termini di speranza di vita.

Per le donne della PA di Trento la speranza di vita alla nascita è pari a 86,1 anni (1,1 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita dal Veneto e dalle Marche (entrambe 85,7 anni). In ultima posizione è sempre la Campania (83,3 anni), regione nella quale una donna vive 1,7 anni in meno rispetto al dato nazionale.

Gli uomini della PA di Trento e della Valle d'Aosta sono quelli per i quali, dal 2010 al 2014, sono stati registrati gli incrementi maggiori nella speranza di vita alla nascita (rispettivamente, +1,5 anni i primi e +1,4 i secondi vs +1,0 anni del dato nazionale). Sono evidenti anche gli incrementi della Lombardia e del Lazio (+1,3 anni). Quest'ultima regione rimane, comunque, al di sotto del valore nazionale (80,0 anni). La regione nella quale i miglioramenti sono stati più lenti (+0,5 anni) è la Basilicata, il cui valore, rispetto al 2010, scende al di sotto di quello nazionale.

Per le donne è il Lazio la regione in cui si è registrato il maggior aumento di sopravvivenza (+1,0 anni), seguita da Lombardia e Liguria (entrambe +0,9 anni).

Miglioramenti meno marcati si sono verificati in Valle d'Aosta che è rimasta quasi bloccata alla situazione del 2010 (+0,1 anni). Seguono la PA di Bolzano e la Calabria (entrambe +0,3 anni). Quest'ultima, da una speranza di vita in linea con l'Italia, è passata a valori più bassi.

All'età di 65 anni, al 2014, un uomo ha ancora davanti a sé 18,9 anni di vita ed una donna 22,3 anni (Tabella 2). Per gli uomini di 65 anni, la PA di Bolzano è in testa alla classifica per la speranza di vita (19,6 anni).

Seguono la PA di Trento, la Toscana, l'Umbria e le Marche con 19,4 anni. Per le donne, invece, il primato è per la PA di Trento (23,2 anni), seguita dalla PA di Bolzano e dalle Marche (entrambe 23,0 anni).

La Campania è fortemente distaccata dalle altre regio-

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

27

ni con valori della speranza di vita a 65 anni pari a 17,7 anni per gli uomini e pari a 21,0 anni per le donne.

Tra gli anziani, l'evoluzione dal 2010 al 2014 indica un aumento della sopravvivenza lievemente più marcato per gli uomini rispetto alle donne (+0,7 anni vs +0,6 anni). Se alla nascita la distanza tra i due generi è di 4,7 anni, a 65 anni è ancora di 3,4 anni.

Per gli uomini, è la Valle d'Aosta la regione nella quale, dal 2010 al 2014, sono stati registrati gli incrementi

maggiori della speranza di vita a 65 anni (+1,7 anni vs +0,7 anni del dato nazionale). Al contrario il Molise è la regione con l'incremento meno marcato (+0,1 anni). Per le donne, invece, l'aumento maggiore si è verificato in Lombardia e nel Lazio (entrambi +0,9 anni vs +0,6 anni del dato nazionale), mentre l'aumento meno marcato (+0,3 anni) si è registrato in Calabria e in Valle d'Aosta.

Tabella 1 - Speranza di vita (anni) alla nascita e variazioni assolute per genere e per regione - Anni 2010-2014

Regioni	Maschi						Femmine					
	2010	2011	2012	2013	2014	Δ (2014-2010)	2010	2011	2012	2013	2014	Δ (2014-2010)
Piemonte	79,1	79,4	79,6	79,7	80,2	1,1	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	0,7
Valle d'Aosta	78,3	78,6	79,6	79,7	79,7	1,4	84,4	85,0	84,3	84,6	84,6	0,1
Lombardia	79,5	79,9	79,9	80,3	80,8	1,3	84,6	84,9	84,9	85,1	85,5	0,9
Bolzano-Bozen	80,3	80,6	80,6	80,8	81,2	0,9	85,2	85,4	85,0	85,6	85,5	0,3
Trento	79,8	80,5	80,8	80,8	81,3	1,5	85,4	85,8	85,9	85,8	86,1	0,7
Veneto	79,8	80,0	80,1	80,3	80,8	1,0	85,1	85,1	85,1	85,3	85,7	0,6
Friuli Venezia Giulia	79,1	79,3	79,3	79,5	80,1	1,0	84,6	84,7	84,7	84,7	85,1	0,5
Liguria	79,2	79,2	79,4	79,5	80,1	0,9	84,1	84,3	84,4	84,5	85,0	0,9
Emilia-Romagna	79,9	80,3	80,2	80,5	81,0	1,1	84,8	84,9	84,9	85,1	85,4	0,6
Toscana	80,1	80,3	80,1	80,5	81,0	0,9	84,9	84,9	84,8	85,1	85,5	0,6
Umbria	79,8	80,3	80,1	80,3	80,9	1,1	84,9	85,2	85,1	85,3	85,6	0,7
Marche	80,4	80,5	80,6	80,7	81,0	0,6	85,3	85,3	85,3	85,5	85,7	0,4
Lazio	78,7	79,0	79,1	79,5	80,0	1,3	83,7	83,8	83,8	84,2	84,7	1,0
Abruzzo	79,1	79,1	79,6	79,8	80,2	1,1	84,3	84,5	84,6	84,8	85,1	0,8
Molise	79,0	79,1	79,5	79,7	79,7	0,7	84,3	84,2	84,5	84,6	84,9	0,6
Campania	77,6	77,6	78,0	78,1	78,5	0,9	82,6	82,6	82,8	83,0	83,3	0,7
Puglia	79,7	79,7	80,0	80,2	80,5	0,8	84,3	84,3	84,5	84,6	84,9	0,6
Basilicata	79,4	79,5	79,9	79,5	79,9	0,5	84,3	84,5	84,3	84,7	84,9	0,6
Calabria	78,9	79,2	79,2	79,4	79,6	0,7	84,3	83,9	84,0	84,3	84,6	0,3
Sicilia	78,7	78,6	78,8	79,0	79,5	0,8	83,1	83,0	83,2	83,4	83,8	0,7
Sardegna	78,8	78,9	79,1	79,2	79,7	0,9	84,8	84,6	84,8	85,0	85,3	0,5
Italia	79,3	79,5	79,6	79,8	80,3	1,0	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	0,7

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2015.

Tabella 2 - Speranza di vita (anni) a 65 anni e variazioni assolute per genere e per regione - Anni 2010-2014

Regioni	Maschi					Δ (2014-2010)	Femmine					Δ (2014-2010)
	2010	2011	2012	2013	2014		2010	2011	2012	2013	2014	
Piemonte	18,1	18,2	18,3	18,5	18,8	0,7	21,8	21,9	21,8	22,0	22,2	0,4
Valle d'Aosta	17,6	18,1	18,9	18,9	19,3	1,7	22,0	22,2	21,9	22,2	22,3	0,3
Lombardia	18,2	18,5	18,4	18,7	19,2	1,0	21,9	22,2	22,1	22,4	22,8	0,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>19,0</i>	<i>19,1</i>	<i>19,2</i>	<i>19,3</i>	<i>19,6</i>	<i>0,6</i>	<i>22,5</i>	<i>22,6</i>	<i>22,3</i>	<i>22,9</i>	<i>23,0</i>	<i>0,5</i>
<i>Trento</i>	<i>18,5</i>	<i>18,9</i>	<i>19,3</i>	<i>19,0</i>	<i>19,4</i>	<i>0,9</i>	<i>22,8</i>	<i>23,1</i>	<i>23,1</i>	<i>23,0</i>	<i>23,2</i>	<i>0,4</i>
Veneto	18,3	18,6	18,6	18,7	19,2	0,9	22,3	22,4	22,3	22,5	22,8	0,5
Friuli Venezia Giulia	18,0	18,2	18,2	18,4	18,9	0,9	22,1	22,2	22,2	22,2	22,6	0,5
Liguria	18,1	18,2	18,3	18,4	18,8	0,7	21,7	21,8	22,0	22,0	22,4	0,7
Emilia-Romagna	18,6	18,9	18,7	19,0	19,3	0,7	22,2	22,2	22,2	22,4	22,7	0,5
Toscana	18,6	18,8	18,7	18,9	19,4	0,8	22,2	22,2	22,0	22,3	22,6	0,4
Umbria	18,7	18,9	18,8	18,9	19,4	0,7	22,3	22,4	22,2	22,6	22,9	0,6
Marche	19,0	19,0	19,0	19,1	19,4	0,4	22,6	22,6	22,5	22,8	23,0	0,4
Lazio	17,9	18,2	18,2	18,4	18,8	0,9	21,3	21,5	21,4	21,7	22,2	0,9
Abruzzo	18,2	18,3	18,5	18,7	18,9	0,7	21,9	22,1	21,9	22,1	22,5	0,6
Molise	18,5	18,5	18,6	19,0	18,6	0,1	22,1	21,8	22,1	22,3	22,7	0,6
Campania	17,1	17,1	17,3	17,4	17,7	0,6	20,4	20,4	20,6	20,7	21,0	0,6
Puglia	18,6	18,5	18,6	18,8	19,0	0,4	21,7	21,7	21,8	22,0	22,2	0,5
Basilicata	18,4	18,5	18,7	18,7	19,0	0,6	21,8	22,0	21,7	22,0	22,3	0,5
Calabria	18,2	18,4	18,3	18,5	18,7	0,5	21,7	21,5	21,6	21,8	22,0	0,3
Sicilia	17,8	17,7	17,8	18,1	18,3	0,5	20,8	20,7	20,7	21,1	21,3	0,5
Sardegna	18,5	18,6	18,4	18,9	19,1	0,6	22,3	22,2	22,2	22,6	22,7	0,4
Italia	18,2	18,3	18,3	18,6	18,9	0,7	21,7	21,8	21,8	22,0	22,3	0,6

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito www.demo.istat.it. Anno 2015.

Principali cause di morte a livello regionale: l'ordinamento in graduatorie

Significato. L'utilizzo di graduatorie delle principali cause di morte è un approccio ampiamente diffuso a livello internazionale, al quale si fa riferimento parlando di *leading causes of death*. Tale approccio, particolarmente efficace quando si vuole fornire una lettura sintetica, ma allo stesso tempo esauriente e di grande impatto comunicativo, consente di evidenziare, attraverso l'analisi di un numero limitato di condizioni morbose selezionate, i tratti salienti del profilo di mortalità per causa di una data popolazione.

L'ordinamento delle cause di morte, basato sul conteggio della loro frequenza per genere, età o area geografica di decesso, consente di quantificare, in maniera diretta, la diffusione che esse hanno nella popolazione, nonché di monitorare e valutare lo stato di salute per specifici sottogruppi della popolazione stessa o nelle diverse aree del Paese. L'analisi delle graduatorie consente, inoltre, di ragionare in termini di "priorità", evidenziando in maniera efficace problematiche di grande impatto sulla salute che potrebbero essere considerate in ambito di programmazione sanitaria (ad esempio, come oggetto di interventi mirati di prevenzione).

Validità e limiti. Un approccio di questo tipo è necessariamente soggetto ad un certo grado di soggettività legato alla scelta dei raggruppamenti delle cause di morte e del loro livello di aggregazione. Per questo, l'identificazione della lista ordinabile di cause utilizzata per l'Italia è stata preceduta da un'attenta valutazione delle esperienze fatte a livello internazionale, orientando le scelte sulla base di criteri generali largamente condivisi. L'elenco completo delle cause ordinabili è stato ottenuto a partire dall'*European Shortlist of causes of death - Revisione 2012* (1, 2). I criteri utilizzati per la scelta dei raggruppamenti prevedono essenzialmente:

- l'inclusione di cause rilevanti dal punto di vista epidemiologico e sociale, di grande interesse per il monitoraggio della salute pubblica e per la pianificazione di politiche di prevenzione;
- l'esclusione di raggruppamenti troppo ampi ed eterogenei al loro interno, di cause residuali o poco specifiche o che poco si prestano ad interpretazioni di carattere epidemiologico (come il settore "Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio, non classificati altrove" o la categoria "Eventi di intento indeterminato");
- la scelta di considerare tumori maligni e cause accidentali non nel loro complesso, ma suddivisi ciascuno in sottocategorie specifiche.

Ai raggruppamenti di cause così selezionati ne sono stati aggiunti altri ritenuti rilevanti per l'analisi del profilo di mortalità per causa della popolazione italia-

na, tra i quali "malattie ipertensive", "setticemia" e "disturbi metabolici". Coerentemente con la prassi consolidata a livello internazionale nell'analisi dei dati di mortalità per causa, le categorie "Demenza" e "malattia di Alzheimer" vengono aggregate in un'unica categoria, così come "Influenza" e "Polmonite".

Descrizione dei risultati

Nel 2012 i decessi in Italia sono stati 613.520, a conferma di un fenomeno il cui carico nella popolazione è progressivamente crescente (3). Le quindici cause di morte più frequenti (Grafico 1), spiegano circa il 65% del totale dei decessi avvenuti nel Paese nel corso dell'anno. Al 1° posto della graduatoria si collocano le malattie ischemiche del cuore, responsabili da sole di 75.098 morti (poco più del 12% del totale). Seguono, in 2° e 3° posizione, altre malattie del sistema circolatorio: rispettivamente, quelle cerebrovascolari (61.255 morti, pari a quasi il 10% del totale) e le altre malattie del cuore non di origine ischemica (48.384 morti, pari a circa l'8%). I tumori maligni di trachea, bronchi e polmone rappresentano la causa di morte oncologica più frequente e la 4° causa in assoluto per numero di decessi (33.538 morti, pari a circa il 6% del totale). A seguire, alla 5° posizione, un altro gruppo di cause appartenenti all'ampio settore dei disturbi circolatori, le malattie di origine ipertensiva con 31.247 decessi (circa il 5% del totale). Assai rilevante risulta la quota di decessi (26.559 morti, poco più del 4% del totale) dovuti a demenza e malattia di Alzheimer, 6° causa, in continua crescita per effetto del progressivo processo di invecchiamento della popolazione nel nostro Paese. Tra le restanti cause che compongono la graduatoria delle prime quindici troviamo (tutte con una quota di decessi tra il 2-3% del totale), nell'ordine, le malattie croniche delle basse vie respiratorie (21.841 decessi), il diabete mellito (21.536 decessi) e cinque sedi di tumore maligno: seno (10° posizione, 12.137 decessi), che caratterizza prevalentemente il profilo di mortalità femminile, colon-retto (9° posizione, 19.202 decessi), pancreas (11° posizione, 10.722 decessi), fegato e dotti biliari intraepatici (12° posizione, 10.116 decessi), stomaco (14° posizione, 10.000 decessi). Figurano in graduatoria anche le malattie del rene e dell'uretere (13° posizione con 10.112 decessi) ed influenza e polmonite (ultima posizione con 9.734 decessi).

Analisi per genere

Per apprezzare alcune interessanti differenze tra uomini e donne, le graduatorie sono state estese, separatamente per ciascun genere, fino alle prime venticinque cause di decesso (Tabella 1), responsabili in entrambi i casi di circa il 77% del numero totale dei

decessi nel 2012 (295.831 decessi negli uomini e 317.689 decessi tra le donne)¹.

Le cause di morte più ricorrenti tra gli uomini sono le malattie ischemiche del cuore (con 37.958 decessi, il 12,8% del totale), seguite dai tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni (24.885 decessi, l'8,4% del totale).

Le prime due posizioni nella graduatoria delle cause di morte per le donne, invece, sono occupate dalle malattie cerebrovascolari (37.304 decessi) e dalle malattie ischemiche del cuore (37.140 decessi); entrambi i gruppi hanno un peso percentuale dell'11,7% sul totale dei decessi.

Le differenze di genere più evidenti riguardano il tumore maligno di trachea, bronchi e polmoni (il peso percentuale dei decessi maschili è circa il triplo del corrispondente valore femminile), le "malattie ipertensive" e la "demenza e malattia di Alzheimer" (entrambi con una frequenza maggiore di decessi tra le donne). Più specificatamente, alle morti causate da malattie di origine ipertensiva, tra le donne (20.367 decessi, 4° causa) è imputabile una quota di decessi pari al 6,4% (rispetto al 3,7% rilevato per gli uomini per i quali sono la 6° causa); nel caso della demenza e della Malattia di Alzheimer (5° causa di morte tra le donne, 9° causa di morte tra gli uomini) il numero di decessi rilevati nella popolazione femminile (18.226 decessi) ha un peso percentuale sul totale (5,7%) pari a circa il doppio di quello della popolazione maschile (2,8%).

Le malattie croniche delle basse vie respiratorie rivestono un ruolo più rilevante nella mortalità maschile (5° causa con 13.109 decessi, 4,4% del totale) rispetto a quella femminile (9° causa con 8.732 decessi, 2,7% del totale); situazione opposta per il diabete mellito per il quale i dati indicano una maggiore diffusione tra le donne (6° posto, con 12.264 decessi, 3,9% del totale) rispetto agli uomini (8° posto, con 9.272 decessi, 3,1% del totale).

Per quanto riguarda le cause di morte di natura oncologica, tra gli uomini si nota una quota di decessi per tumore maligno del fegato (6.638 decessi, 2,2% del totale) doppia rispetto a quella rilevata tra le donne (3.478 decessi, 1,1% del totale). I dati relativi ai tumori maligni di sedi specifiche per genere, indicano il tumore della prostata come 10° causa di morte negli uomini (7.282 decessi, 2,5% del totale) ed il tumore del seno come 7° causa più frequente (e prima tra le cause di natura oncologica) nelle donne (12.004 decessi, pari al 3,8% del totale).

Tra le cause esterne di mortalità, le più frequenti tra gli uomini risultano essere suicidio ed incidenti di trasporto (entrambe con circa 3.300 decessi), mentre tra le donne le cadute accidentali (circa 2.000 decessi).

Analisi per area geografica di decesso. Il profilo della mortalità negli uomini

L'analisi della graduatoria delle quindici cause di morte più frequenti a livello nazionale per area geografica di decesso (macroarea e regione) consente di evidenziare le diversità di ciascuna area territoriale rispetto al profilo nazionale di mortalità per causa.

Dei 295.831 decessi avvenuti nel 2012 nella popolazione maschile, 79.173 si sono registrati nel Nord-Ovest, 57.198 nel Nord-Est, 61.373 nel Centro, 64.930 nel Sud e 33.157 nelle Isole (Tabella 2).

A fronte di un valore del tasso nazionale di 106,27 decessi per 10.000 abitanti, la mortalità più bassa si osserva nel Nord-Est con un tasso pari a 95,86 per 10.000 e a seguire, in ordine crescente, si trovano Centro (104,72 per 10.000), Nord-Ovest (105,53 per 10.000), Sud (108,74 per 10.000) ed Isole (111,61 per 10.000).

Le malattie ischemiche del cuore si confermano la 1° causa di decesso in ognuna delle macroaree considerate. Il peso percentuale dei decessi dovuti a tale causa risulta simile in ciascuna area e pari a circa il 12-13% del totale, anche se in diverse regioni si hanno punte superiori al 15% (PA di Bolzano, PA di Trento, Umbria, Abruzzo e Molise) (Tabella 3, 4, 5, 6 e 7).

La 2° causa di morte nella graduatoria degli uomini, ovvero i tumori della trachea, bronchi e polmoni, presenta una importanza relativa più diversificata a livello regionale, con percentuali più alte nelle aree del Nord-Ovest, in particolare in Lombardia, rispetto alle restanti regioni dove, in alcuni casi, risulta la 4° o la 5° causa di morte (Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria).

Le malattie cerebrovascolari (3° causa a livello nazionale con l'8,1% del totale) salgono in 2° posizione nel Sud (circa il 9% del totale decessi nella ripartizione con un valore del 9,5% in Calabria) e nelle Isole (in particolare in Sicilia dove supera il 10%). Il diabete mellito è una causa che presenta una notevole diversificazione territoriale. È più frequente nel Sud e nelle Isole (numero di decessi circa il 4% del totale) occupando, in entrambe le aree, il 7° posto in graduatoria, mentre nel Nord-Ovest (2,4% sul totale) e nel Nord-Est (2,6% del totale) rappresenta, rispettivamente, l'11° e la 9° causa per numero di decessi. A livello territoriale più specifico, le frequenze maggiori di decessi per diabete si trovano nelle seguenti regioni: Sicilia (5,0% del totale), Calabria (4,5% del totale) e Campania (4,1% del totale). La PA di Bolzano è l'area con la percentuale più bassa di diabete come causa iniziale (solo lo 0,8% delle schede di morte).

Demenza e malattia di Alzheimer occupano una posizione più alta in graduatoria nel Nord-Ovest (7° causa di morte, con circa 2.300 morti) e ben più bassa nel

¹Per una informazione più esaustiva, ad integrazione del dato sulla frequenza assoluta dei decessi che verrà presentata in questo Capitolo, nelle tabelle viene riportato anche il tasso standardizzato di mortalità per causa per 10.000 abitanti per luogo di decesso. La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Sud (11° posto, con circa 1.500 decessi). La struttura per età della popolazione, più anziana nelle regioni centro-settentrionali, fa sì che queste cause assumano un peso rilevante e progressivamente crescente nel tempo.

Tra le cause di natura oncologica le differenze rilevanti si osservano per i tumori maligni del fegato (11° causa a livello nazionale), più frequenti nel Nord-Ovest (9° posto, 2.031 decessi) e meno frequenti nel Centro (13° posto, 1.075 decessi). I tumori maligni dello stomaco (12° causa a livello nazionale), hanno una maggiore frequenza in Lombardia (9° posto) e nelle aree centrali del nostro Paese (Toscana, Marche e Umbria). Anche i tumori maligni del pancreas (13° causa a livello nazionale) mostrano un gradiente Nord-Sud: in tutte le regioni del Sud queste cause occupano posizioni dalla 16° (Campania) alla 21° (Basilicata).

Notevoli differenze si riscontrano anche nella mortalità dovuta alle malattie del rene e dell'uretere che occupano posizioni più elevate nel Sud e nelle Isole (rispettivamente, 13° ed 11° posto, con un numero di decessi pari a circa il 2% del totale) rispetto al Nord. In tutte le regioni settentrionali, ad eccezione della Liguria, questa causa non figura tra le prime quindici (posizioni dalla 16° in Lombardia alla 26° nella PA di Trento).

Una situazione analoga, ma con ruoli invertiti a livello geografico, si osserva per l'influenza e la polmonite (15° posto a livello nazionale), al 13° posto nel Nord-Est (2,0% dei decessi totali) ed addirittura oltre la 20° posizione nel Sud e nelle Isole (rispettivamente, 0,73% e 0,97% dei decessi totali). La variabilità regionale della mortalità per influenza e polmonite è particolarmente elevata e la posizione più alta è occupata in Friuli Venezia Giulia (8° posto) e quella più bassa in Campania e Calabria (25° posto).

Analisi per area geografica di decesso. Il profilo della mortalità nelle donne

I 317.689 decessi avvenuti nel 2012 nella popolazione femminile risultano così distribuiti secondo le macroaree: 88.040 nel Nord-Ovest, 63.319 nel Nord-Est, 66.380 nel Centro, 66.502 nel Sud e 33.448 nelle Isole (Tabella 8).

A fronte di un valore del tasso nazionale di 67,8 decessi per 10.000 abitanti, la mortalità più bassa si osserva nel Nord-Est con un tasso pari a 59,35 per 10.000 e a seguire Nord-Ovest (66,18 per 10.000) e Centro (67,45 per 10.000). In analogia con il genere maschile è il Meridione che fa registrare i livelli di mortalità più elevati con un tasso del 71,33 per 10.000 al Sud e del 73,43 per 10.000 nelle Isole.

Le malattie cerebrovascolari, 1° causa di morte a livello nazionale (37.304 decessi), risultano al 1° posto delle graduatorie delle seguenti regioni: Piemonte (13,7% sul totale), Toscana (13,5% sul tota-

le), Campania (14,0% sul totale), Calabria (13,2% sul totale), Sardegna (10,3% sul totale) e Sicilia (15,2% sul totale). Per le restanti regioni la 1° causa di morte sono le cardiopatie ischemiche (a livello nazionale sono 2° con 37.140 decessi) con percentuali che variano tra il 10,9% della Valle d'Aosta e il 15,1% dell'Umbria (Tabella 9, 10, 11, 12 e 13).

Analogamente a quanto osservato per gli uomini, i decessi dovuti a demenza e malattia di Alzheimer hanno frequenza maggiore nel Settentrione (numero di decessi superiore al 6% del totale) e più bassa nel Meridione (intorno al 5%). Queste cause occupano, in generale, posizioni tra la 4° e la 6° nelle graduatorie regionali con un peso percentuale sul totale dei decessi che supera l'8% in Sardegna (4° causa con 602 decessi) e in Valle d'Aosta (2° causa con 70 decessi su un totale di 688).

Le diversità appaiono più evidenti nel caso del diabete (6° causa a livello nazionale) per il quale il numero di decessi al Sud e nelle Isole (quasi il 6% del totale) è ben superiore a quello rilevato nel Centro (3,5% del totale) e addirittura doppio rispetto a quello registrato nelle aree settentrionali del Paese (2,8% del totale) dove tale causa occupa posizioni più in basso nella graduatoria (8° causa nel Nord-Est e 10° causa nel Nord-Ovest). Nelle graduatorie regionali il diabete si trova in 5° posizione nella maggior parte delle regioni del Sud. In Calabria, Sicilia e Campania, inoltre, il numero dei morti superano il 6% del totale (rispettivamente, 569, 1.596 e 1.630 decessi).

I tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni risultano più frequenti nel Nord (7° posto) e nel Centro (8° posto con 2.055 decessi), essendo responsabili di poco più del 3% del totale dei decessi rilevati in ciascuna area; al contrario, nel Sud della penisola e nelle Isole si osserva una minor frequenza di decessi imputabili a tale causa (11° posto, inferiore al 2% del totale dei decessi). A livello regionale viene confermato questo gradiente Nord-Sud ed Isole con l'eccezione del Centro per il quale l'8° posizione dipende dall'alto numero di decessi verificatisi nel Lazio (6° posto in graduatoria regionale con 1.091 decessi).

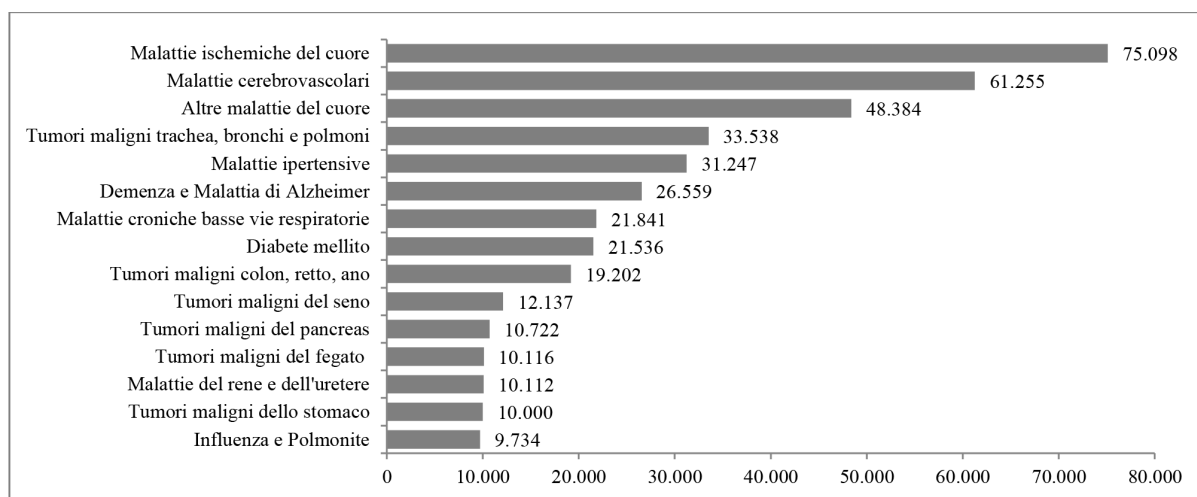
Le malattie del rene e dell'uretere risultano essere la 10° causa di morte più frequente tra le donne del Sud e delle Isole (poco più del 2% del totale dei decessi), mentre la loro rilevanza numerica è minore nel Nord-Ovest e nel Nord-Est dove rappresentano, rispettivamente, la 14° e la 16° causa di morte (decessi di poco superiori all'1% del totale).

In linea con quanto osservato per gli uomini, anche per le donne il rango di influenza e polmonite è più elevato nel Nord del Paese (11° posto) rispetto al Sud (20° posto). La variabilità regionale è particolarmente elevata e la posizione più alta si ha nella PA di Bolzano (9° posto con circa il 3% del totale dei decessi) e quella più bassa in Campania e Calabria (rispettivamente, 24° e 23° posto).

Alcune interessanti specificità territoriali emergono, infine, per la setticemia, causa che a livello nazionale non figura tra le principali quindici cause di morte (16° posto), ma che entra in graduatoria in ben tre macroaree: Nord-Ovest (13° causa), Nord-Est (14° causa) e Centro (15° causa). Le regioni più interessate sono Piemonte (12° causa in graduatoria, 491

decessi, 1,9% sul totale), Emilia-Romagna (13° causa, 471 decessi, 1,8% sul totale) e Toscana (14° causa, 340 decessi, 1,5% sul totale). Il numero di decessi per setticemia è, invece, sensibilmente più basso nel Sud (23° causa) e nelle Isole (26° causa), in particolare in Campania e in Sicilia dove la percentuale di questi decessi sul totale regionale non supera lo 0,5%.

Grafico 1 - Le quindici principali cause di morte (valori assoluti) in Italia - Anno 2012



Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

33

Tabella 1 - Graduatoria delle venticinque principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per genere in Italia - Anno 2012

Cause di morte	Maschi			Femmine		
	Rango	Decessi	%	Rango	Decessi	%
Malattie ischemiche del cuore	1	37.958	12,8	1	37.304	11,7
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	24.885	8,4	2	37.140	11,7
Malattie cerebrovascolari	3	23.951	8,1	3	28.050	8,8
Altre malattie del cuore	4	20.334	6,9	4	20.367	6,4
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	13.109	4,4	5	18.226	5,7
Malattie ipertensive	6	10.880	3,7	6	12.264	3,9
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	10.406	3,5	7	12.004	3,8
Diabete mellito	8	9.272	3,1	8	8.796	2,8
Demenza e malattia di Alzheimer	9	8.333	2,8	9	8.732	2,7
Tumori maligni della prostata	10	7.282	2,5	10	8.653	2,7
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	6.638	2,2	11	5.568	1,8
Tumori maligni dello stomaco	12	5.811	2,0	12	5.426	1,7
Tumori maligni del pancreas	13	5.154	1,7	13	5.227	1,6
Malattie del rene e dell'uretere	14	4.686	1,6	14	4.189	1,3
Influenza e Polmonite	15	4.507	1,5	15	3.843	1,2
Tumori maligni della vescica	16	4.475	1,5	16	3.588	1,1
Tumori non maligni	17	4.331	1,5	17	3.478	1,1
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica	18	3.870	1,3	18	3.251	1,0
Leucemia	19	3.493	1,2	19	2.766	0,9
Suicidio e autolesione intenzionale	20	3.325	1,1	20	2.549	0,8
Accidenti di trasporto	21	3.286	1,1	21	2.460	0,8
Setticemia	22	3.095	1,0	22	2.457	0,8
Morbo di Hodgkin e Linfomi	23	2.696	0,9	23	2.375	0,7
Morbo di Parkinson	24	2.570	0,9	24	2.169	0,7
Tumori maligni del cervello e del sistema nervoso centrale	25	2.215	0,7	25	2.006	0,6
Totale 25 cause		226.562	76,6		242.888	76,5
Tutte le cause		295.831	100,0		317.689	100,0

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Tabella 2 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per macroarea. Maschi - Anno 2012

Cause di morte	Rango Italia			Nord-Ovest			Nord-Est			Centro			Sud			Isole		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie ischemiche del cuore	1	9.468	12,75	1	7.580	12,66	1	8.201	14,06	1	8.684	14,76	1	4.025	13,59			
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	7.205	8,99	2	4.658	7,57	2	5.172	8,69	2	5.244	8,41	3	2.606	8,47			
Malattie cerebrovascolari	3	6.136	8,53	3	3.903	6,77	3	5.074	8,67	3	5.550	9,60	2	3.288	11,41			
Altre malattie del cuore	4	5.222	7,32	4	3.874	6,57	4	4.512	7,82	4	4.478	7,72	4	2.248	7,77			
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	3.396	4,76	6	2.102	3,58	5	2.607	4,46	5	3.446	6,00	5	1.558	5,34			
Malattie ipertensive	6	2.228	3,19	5	2.113	3,79	8	1.785	3,10	6	3.203	5,73	6	1.551	5,45			
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	2.983	3,81	7	2.004	3,28	6	2.239	3,76	8	2.030	3,32	8	1.150	3,75			
Diabete mellito	8	1.918	2,54	9	1.498	2,56	7	1.826	3,09	7	2.568	4,28	7	1.462	4,89			
Demenza e malattia di Alzheimer	9	2.287	3,20	8	1.813	3,16	9	1.664	2,82	9	1.539	2,68	9	1.030	3,59			
Tumori maligni della prostata	10	1.919	2,57	10	1.342	2,20	10	1.477	2,50	10	1.661	2,85	10	883	3,02			
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	2.031	2,53	11	1.329	2,06	13	1.075	1,81	10	1.545	2,48	12	658	2,14			
Tumori maligni dello stomaco	12	1.742	2,21	14	1.112	1,80	11	1.341	2,24	12	1.173	1,89	16	443	1,44			
Tumori maligni del pancreas	13	1.553	1,94	12	1.192	1,94	12	1.096	1,85	17	789	1,26	13	524	1,71			
Malattie del rene e dell'urettere	14	1.127	1,59	20	688	1,19	15	1.055	1,82	13	1.150	1,99	11	666	2,28			
Influenza e Polmonite	15	1.495	2,16	13	1.145	2,04	14	1.069	1,85	22	476	0,83	21	322	1,14			
Totale 15 cause		50.710			36.353			40.193			43.536			22.414				
Tumori maligni della vescica*	16	1.073	1,42	17	778	1,26	16	965	1,63	15	1.139	1,89	14	520	1,73			
Tumori non maligni*	17	1.203	1,63	15	930	1,63	17	923	1,56	16	848	1,39	17	427	1,41			
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	18	940	1,15	22	673	1,02	21	653	1,10	14	1.146	1,80	15	458	1,46			
Tutte le cause		79.173	105,53		57.198	95,86		61.373	104,72		64.930	108,74		33.157	111,61			

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

35

Tabella 3 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Nord-Ovest. Maschi - Anno 2012

Cause di morte	Italia			Piemonte			Valle d'Aosta			Lombardia			Liguria		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie ischemiche del cuore	1	2.741	12,21	1	74	12,01	1	5.383	12,94	1	1.270	13,30	1	1.270	13,30
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	1.983	8,40	3	47	7,51	2	4.323	9,34	2	852	8,92	2	852	8,92
Malattie cerebrovascolari	3	2.184	10,13	4	45	8,14	3	3.124	7,78	3	783	8,12	3	783	8,12
Altre malattie del cuore	4	1.667	7,73	2	51	9,59	4	2.796	7,02	4	708	7,47	4	708	7,47
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	1.134	5,18	6	21	3,59	5	1.759	4,52	5	482	4,96	5	482	4,96
Malattie ipertensive	6	776	3,64	14	10	1,85	10	1.120	2,93	9	322	3,43	6	322	3,43
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	932	4,02	7	21	3,29	6	1.692	3,75	6	338	3,57	7	338	3,57
Diabete mellito	8	610	2,71	12	11	1,76	12	968	2,25	7	329	3,41	8	329	3,41
Demenza e malattia di Alzheimer	9	729	3,32	8	19	3,11	8	1.212	3,11	8	327	3,37	9	327	3,37
Tumori maligni della prostata	10	629	2,81	10	13	2,21	11	1.055	2,50	10	222	2,27	10	222	2,27
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	463	1,94	5	23	3,56	7	1.380	2,98	13	165	1,75	13	165	1,75
Tumori maligni dello stomaco	12	403	1,72	17	9	1,41	9	1.182	2,60	16	148	1,55	16	148	1,55
Tumori maligni del pancreas	13	428	1,83	9	14	2,19	13	951	2,05	14	160	1,71	14	160	1,71
Malattie del rene e dell'urettere	14	306	1,42	25	5	0,81	16	650	1,66	12	166	1,74	12	166	1,74
Influenza e Polmonite	15	483	2,29	15	10	2,06	14	855	2,24	17	147	1,57	17	147	1,57
Totale 15 cause		15.468			373			28.450			6.419			6.419	
Tumori maligni della vescica*	16	357	1,57	21	7	1,26	19	557	1,30	15	152	1,56	15	152	1,56
Tumori non maligni*	17	331	1,48	20	8	1,47	15	666	1,60	11	198	2,10	11	198	2,10
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	18	266	1,12	18	9	1,53	18	558	1,16	20	107	1,18	20	107	1,18
Suicidio e autolesione intenzionale*	20	305	1,38	11	12	1,86	20	546	1,16	25	67	0,79	25	67	0,79
Accidenti di trasporto*	21	263	1,24	13	11	2,05	23	479	1,06	27	63	0,86	27	63	0,86
Setticemia*	22	373	1,68	23	6	0,97	21	536	1,29	18	132	1,35	18	132	1,35
Cadute accidentali*	26	194	0,88	16	10	1,97	28	301	0,72	21	98	1,06	21	98	1,06
Tutte le cause		24.077	107,72		598	100,94		44.306	103,97		10.192			10.192	108,00

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Tabella 4 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Nord-Est. Maschi - Anno 2012

Cause di morte	Italia			Bolzano-Bozen			Trento			Veneto			Friuli Venezia Giulia			Emilia-Romagna		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie ischemiche del cuore	1	309	14,88	1	343	15,23	1	2.851	13,50	1	876	14,37	1	3.201	13,82			
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	155	7,12	2	178	7,38	2	1.833	8,02	2	543	8,36	2	1.949	8,41			
Malattie cerebrovascolari	3	120	6,29	4	116	5,16	4	1.481	7,20	3	498	8,22	3	1.688	7,24			
Altre malattie del cuore	4	173	8,73	3	145	6,34	3	1.605	7,77	4	399	6,55	4	1.552	6,69			
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	93	4,88	7	76	3,38	8	736	3,61	7	223	3,67	5	974	4,16			
Malattie ipertensive	6	46	2,34	11	51	2,35	5	833	4,14	6	232	3,92	6	951	4,11			
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	66	3,10	6	79	3,22	6	810	3,63	5	291	4,53	7	758	3,24			
Diabete mellito	8	26	1,27	10	57	2,50	9	606	2,77	10	160	2,53	9	659	2,83			
Demenza e malattia di Alzheimer	9	67	3,63	9	62	2,91	7	800	4,03	11	160	2,71	8	724	3,09			
Tumori maligni della prostata	10	51	2,42	8	76	3,38	11	515	2,43	13	142	2,26	10	558	2,38			
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	65	2,97	5	86	3,51	10	577	2,49	9	163	2,52	14	438	1,91			
Tumori maligni dello stomaco	12	46	2,21	17	36	1,41	15	365	1,59	12	143	2,18	11	522	2,24			
Tumori maligni del pancreas	13	49	2,22	14	43	1,77	12	509	2,23	14	127	1,98	12	464	2,02			
Malattie del rene e dell'urettere	14	24	1,19	26	22	0,96	18	287	1,42	23	76	1,22	20	279	1,21			
Influenza e Polmonite	15	52	2,77	24	25	1,12	13	442	2,28	13	174	2,96	13	452	1,96			
Totale 15 cause		1.332		1.395			14.250			4.207			15.169					
Tumori maligni della vescica*	16	22	1,06	12	50	2,23	22	252	1,15	21	79	1,24	17	375	1,60			
Tumori non maligni*	17	14	0,76	29	17	0,79	14	367	1,73	15	110	1,78	15	422	1,80			
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	18	17	0,81	15	39	1,63	20	266	1,12	17	90	1,36	22	244	1,05			
Suicidio e autolesione intenzionale*	20	16	0,76	19	29	1,10	17	289	1,18	18	90	1,44	18	325	1,49			
Accidenti di trasporto*	21	15	0,71	18	33	1,26	16	300	1,30	24	73	1,25	19	313	1,49			
Setticemia*	22	19	0,90	16	38	1,64	21	262	1,22	16	92	1,50	16	397	1,69			
Cadute accidentali*	26	68	3,26	13	48	2,09	27	201	0,95	22	78	1,24	26	201	0,86			
Tutte le cause		2.041	98,28	2.195	94,70		22.375	104,00		6.722	108,04		23.865	103,16				

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

37

Tabella 5 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Centro. Maschi - Anno 2012

Cause di morte	Italia			Toscana			Umbria			Marche			Lazio		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie ischemiche del cuore	1	2.483	12,33	1	779	15,77	1	1.179	13,93	1	3.760	15,03	1	3.760	15,03
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	1.714	8,49	4	367	7,57	3	596	7,14	2	2.495	9,53	2	2.495	9,53
Malattie cerebrovascolari	3	1.845	9,08	2	490	9,88	2	717	8,38	3	2.022	8,12	3	2.022	8,12
Altre malattie del cuore	4	1.621	8,10	3	371	7,64	4	578	6,91	4	1.942	7,89	4	1.942	7,89
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	989	4,85	5	223	4,48	6	314	3,65	5	1.081	4,38	5	1.081	4,38
Malattie ipertensive	6	464	2,34	7	154	3,14	8	254	3,02	7	913	3,78	7	913	3,78
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	711	3,49	6	188	3,85	7	300	3,64	6	1.040	4,00	6	1.040	4,00
Diabete mellito	8	598	2,95	9	139	2,80	11	207	2,45	8	882	3,48	8	882	3,48
Demenza e malattia di Alzheimer	9	594	2,87	8	154	3,01	5	317	3,65	10	599	2,43	10	599	2,43
Tumori maligni della prostata	10	510	2,50	11	122	2,42	10	210	2,47	9	635	2,52	9	635	2,52
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	364	1,80	15	81	1,68	13	137	1,70	12	493	1,88	12	493	1,88
Tumori maligni dello stomaco	12	469	2,30	10	138	2,77	9	214	2,54	11	520	1,98	11	520	1,98
Tumori maligni del pancreas	13	368	1,84	12	98	2,04	12	147	1,74	14	483	1,85	14	483	1,85
Malattie del rene e dell'urettere	14	362	1,79	14	84	1,69	17	125	1,47	13	484	1,99	13	484	1,99
Influenza e Polmonite	15	379	1,89	13	85	1,71	14	136	1,61	15	469	1,90	15	469	1,90
Totale 15 cause		13.471			3.473			5.431			17.818			17.818	
Tumori maligni della vescica*	16	320	1,58	19	66	1,31	16	133	1,55	16	446	1,74	16	446	1,74
Tumori non maligni*	17	271	1,35	18	72	1,43	15	135	1,56	17	445	1,74	17	445	1,74
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	18	187	0,94	21	58	1,21	19	100	1,24	20	308	1,15	20	308	1,15
Suicidio e autolesione intenzionale*	20	244	1,32	20	66	1,51	21	92	1,17	23	234	0,88	23	234	0,88
Accidenti di trasporto*	21	250	1,40	23	54	1,26	22	90	1,20	19	338	1,32	19	338	1,32
Setticemia*	22	17	0,08	16	77	1,51	20	100	1,19	22	241	0,94	22	241	0,94
Cadute accidentali*	26	197	0,98	26	38	0,81	25	71	0,86	29	145	0,58	29	145	0,58
Tutte le cause		20.710	103,01		5.175	105,65		8.269	98,47		27.219	107,44		27.219	107,44

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Tabella 6 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Sud. Maschi - Anno 2012

Cause di morte	Abruzzo		Molise		Campania		Puglia		Basilicata		Calabria	
	Rango Italia	Tassi Decessi /std	Rango Decessi	Tassi /std	Rango Decessi	Tassi /std	Rango Decessi	Tassi /std	Rango Decessi	Tassi /std	Rango Decessi	Tassi /std
Malattie ischemiche del cuore	1	1.067	1	267	1	3.612	1	2.169	1	409	1	1.160
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	439	5	78	2	2.383	2	1.571	4	187	4	586
Malattie cerebrovascolari	3	606	3	156	3	2.344	3	1.295	2	260	2	889
Altre malattie del cuore	4	552	2	162	4	1.607	4	1.143	3	229	3	805
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	347	4	93	5	1.325	5	1.083	5	171	5	642
Malattie ipertensive	6	314	6	61	6	1.124	6	998	6	170	6	536
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	232	7	59	7	772	7	582	8	86	8	299
Diabete mellito	8	231	8	55	8	1.034	8	720	7	108	7	420
Demenza e malattia di Alzheimer	9	226	9	42	13	474	10	506	10	70	10	221
Tumori maligni della prostata	10	148	11	39	10	615	9	509	9	71	9	279
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	117	10	41	9	695	11	467	11	68	11	157
Tumori maligni dello stomaco	12	10	12	33	15	441	14	311	12	59	12	180
Tumori maligni del pancreas	13	87	19	21	16	300	17	259	21	28	18	94
Malattie del rene e dell'urettere	14	130	15	27	14	467	13	319	13	56	14	151
Influenza e Polmonite	15	70	17	23	25	146	22	155	22	24	25	58
Totale 15 cause		4.695		1.157		17.339		12.087		1.996		6.262
Tumori maligni della vescica*	16	17	16	24	12	503	12	320	15	50	15	148
Tumori non maligni*	17	15	13	33	17	268	15	283	17	42	16	121
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	18	14	14	30	11	511	16	283	14	53	12	161
Suicidio e autolesione intenzionale*	20	19	24	15	23	176	20	175	16	43	20	80
Accidenti di trasporto*	21	16	22	17	27	136	18	236	19	42	17	116
Setticemia*	22	28	31	7	31	94	24	149	28	18	29	49
Cadute accidentali*	26	23	26	11	32	85	28	112	29	18	27	53
Tutte le cause		7.061		1.766		25.449		18.265		3.013		9.376

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

39

Tabella 7 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) nelle Isole. Maschi - Anno 2012

Cause di morte	Rango Italia	Sicilia			Sardegna		
		Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie ischemiche del cuore	1	1	3.149	14,23	1	876	11,70
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2	3	1.915	8,40	2	691	8,66
Malattie cerebrovascolari	3	2	2.678	12,43	3	610	8,39
Altre malattie del cuore	4	4	1.738	8,06	4	510	6,94
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5	7	1.222	5,57	5	336	4,64
Malattie ipertensive	6	5	1.287	6,01	8	264	3,75
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	7	8	828	3,62	6	322	4,10
Diabete mellito	8	6	1.257	5,62	10	205	2,72
Demenza e malattia di Alzheimer	9	9	730	3,37	7	300	4,27
Tumori maligni della prostata	10	10	655	2,97	9	228	3,14
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	11	12	457	2,02	11	201	2,47
Tumori maligni dello stomaco	12	15	335	1,47	17	108	1,35
Tumori maligni del pancreas	13	14	365	1,60	12	159	2,01
Malattie del rene e dell'uretere	14	11	550	2,51	16	116	1,60
Influenza e Polmonite	15	21	222	1,05	20	100	1,41
Totale 15 cause			17.388			5.026	
Tumori maligni della vescica*	16	13	385	1,71	14	135	1,78
Tumori non maligni*	17	17	321	1,41	18	106	1,43
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	18	16	326	1,41	15	132	1,57
Suicidio e autolesione intenzionale*	20	19	272	1,15	13	144	1,76
Accidenti di trasporto*	21	20	231	0,97	19	105	1,32
Setticemia*	22	31	109	0,47	25	68	0,89
Cadute accidentali*	26	26	139	0,63	27	59	0,80
Tutte le cause			25.131	113,44		8.026	106,01

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Tabella 8 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per macroarea. Femmine - Anno 2012

Cause di morte	Rango Italia	Nord-Ovest			Nord-Est			Centro			Sud			Isole		
		Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie cerebrovascolari	1	10.410	7,17	2	6.223	5,30	2	7.721	7,15	2	8.227	8,34	1	4.723	9,79	
Malattie ischemiche del cuore	2	9.382	6,51	1	7.727	6,46	1	8.138	7,52	1	8.544	8,68	2	3.349	7,11	
Altre malattie del cuore	3	7.472	5,07	3	5.598	4,63	3	6.170	5,70	3	5.859	5,97	3	2.951	6,16	
Malattie ipertensive	4	4.598	3,03	5	4.021	3,32	5	3.369	3,02	4	5.649	5,61	4	2.730	5,54	
Demenza e malattia di Alzheimer	5	4	5.510	3,67	4	4.065	3,26	4	3.667	3,28	6	3.017	2,99	5	1.967	3,98
Diabete mellito	6	10	2.459	1,79	8	1.795	1,66	6	2.323	2,28	5	3.814	4,07	6	1.873	4,11
Tumori maligni del seno	7	6	3.671	3,36	6	2.495	2,94	7	2.294	2,91	7	2.269	2,77	7	1.275	3,21
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	8	8	2.571	2,19	9	1.697	1,81	9	1.973	2,30	9	1.627	1,90	8	928	2,21
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	9	2.559	1,78	10	1.673	1,46	10	1.848	1,75	8	1.862	1,92	9	790	1,67	
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	10	7	2.725	2,52	7	2.017	2,41	8	2.055	2,66	11	1.242	1,56	11	614	1,56
Tumori maligni del pancreas	11	12	1.746	1,52	12	1.281	1,42	11	1.189	1,42	14	838	1,02	12	514	1,25
Malattie del rene e dell'urettere	12	14	1.213	0,85	16	847	0,74	12	1.164	1,11	10	1.437	1,51	10	765	1,64
Influenza e Polmonite	13	11	1.817	1,21	11	1.487	1,17	13	1.056	0,96	20	517	0,53	14	350	0,75
Tumori maligni dello stomaco	14	15	1.162	0,99	15	848	0,92	14	1.013	1,15	12	845	0,99	16	321	0,79
Tumori non maligni	15	17	1.054	0,81	13	912	0,96	16	781	0,84	16	738	0,82	13	358	0,82
Totale 15 cause			58.349		42.686		44.761		63.319		66.380		67,45		23.508	
Setticemia*	16	13	1.250	0,93	14	904	0,83	15	808	0,83	23	451	0,51	26	175	0,41
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici*	17	16	1.094	0,92	18	601	0,66	19	595	0,69	13	839	1,00	15	349	0,85
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	20	23	611	0,56	25	417	0,48	26	404	0,49	15	799	0,94	17	318	0,77
Tutte le cause			88.040	66,18	63.319	59,35	66.380	67,45	66.502	71,33	66.502	71,33	33.448	73,43		

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

41

Tabella 9 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Nord-Ovest. Femmine - Anno 2012

Cause di morte	Rango Italia			Piemonte			Valle d'Aosta			Lombardia			Liguria		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie cerebrovascolari	1	3.627	8,50	3	62	5,52	2	5.419	6,62	2	1.302	6,71	2	1.302	6,71
Malattie ischemiche del cuore	2	2.397	5,76	1	75	6,95	1	5.541	6,76	1	1.369	7,07	1	1.369	7,07
Altre malattie del cuore	3	2.347	5,47	4	59	4,90	3	3.971	4,77	3	1.095	5,47	3	1.095	5,47
Malattie ipertensive	4	1.514	3,43	5	39	3,25	5	2.361	2,74	5	684	3,33	5	684	3,33
Demenza e malattia di Alzheimer	5	1.620	3,69	2	70	6,15	4	3.077	3,61	4	743	3,74	4	743	3,74
Diabete mellito	6	771	1,93	8	20	1,84	10	1.288	1,66	7	380	2,04	7	380	2,04
Tumori maligni del seno	7	1.038	3,31	6	34	3,97	6	2.201	3,43	6	398	3,10	6	398	3,10
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	8	826	2,44	13	12	1,18	8	1.425	2,08	10	308	2,18	10	308	2,18
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	9	830	1,99	7	23	1,87	9	1.392	1,69	9	314	1,72	9	314	1,72
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	10	714	2,32	9	16	1,90	7	1.667	2,63	8	328	2,53	8	328	2,53
Tumori maligni del pancreas	11	474	1,42	14	12	1,39	12	1.072	1,60	13	188	1,37	13	188	1,37
Malattie del rene e dell'urettere	12	309	0,77	16	7	0,54	15	707	0,85	11	190	1,01	11	190	1,01
Influenza e Polmonite	13	533	1,23	10	14	1,32	11	1.081	1,27	12	189	0,93	12	189	0,93
Tumori maligni dello stomaco	14	251	0,74	12	13	1,60	13	785	1,15	19	113	0,74	19	113	0,74
Tumori non maligni	15	260	0,69	17	7	0,61	16	641	0,86	14	146	0,94	14	146	0,94
Totale 15 cause		17.511			463			32.628			7.747			11.554	67,28
Setticemia*	16	491	1,25	19	6	0,55	17	621	0,81	17	132	0,79	16	132	0,79
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici*	17	252	0,76	20	6	0,80	14	745	1,08	21	91	0,62	21	91	0,62
Tumori maligni dell'ovaio*	18	298	0,96	11	13	1,51	18	563	0,92	15	141	1,14	15	141	1,14
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	20	169	0,54	24	5	0,64	22	368	0,57	26	69	0,55	26	69	0,55
Tumori maligni di altre parti dell'utero*	21	240	0,76	27	3	0,36	23	341	0,53	24	79	0,62	24	79	0,62
Cadute accidentali*	25	142	0,35	33	1	0,13	25	301	0,38	17	122	0,74	17	122	0,74
Tutte le cause		26.530	68,41		688	66,13		49.268	64,87		11.554	67,28		11.554	67,28

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Tabella 10 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Nord-Est. Femmine - Anno 2012

Cause di morte	Italia			Bolzano-Bozen			Trento			Veneto			Friuli Venezia Giulia			Emilia-Romagna		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie cerebrovascolari	1	258	6,93	3	217	4,55	2	2.372	5,60	2	794	6,12	2	2.582	5,83			
Malattie ischemiche del cuore	2	267	7,39	1	370	7,59	1	3.053	7,07	1	1.023	7,50	1	3.014	6,81			
Altre malattie del cuore	3	261	6,76	3	209	4,22	3	2.243	5,18	3	585	4,30	3	2.300	5,10			
Malattie ipertensive	4	90	2,29	5	137	2,65	5	1.572	3,53	5	384	2,80	4	1.838	3,92			
Demenza e malattia di Alzheimer	5	4	157	4	158	3,04	4	1.805	4,04	4	415	2,98	5	1.530	3,23			
Diabete mellito	6	13	31	8	72	1,53	7	756	1,83	7	195	1,66	9	741	1,82			
Tumori maligni del seno	7	6	80	6	94	2,61	6	1.041	3,23	6	334	3,72	6	946	3,02			
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	8	7	73	2,34	10	67	1,81	9	642	1,86	8	228	2,23	10	687	1,99		
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	9	12	41	1,18	9	68	1,46	11	569	1,33	9	212	1,63	8	783	1,83		
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	10	8	73	2,49	7	81	2,36	8	748	2,35	7	284	3,09	7	831	2,78		
Tumori maligni del pancreas	11	10	63	2,15	13	46	1,33	12	482	1,45	12	190	1,98	12	500	1,51		
Malattie del rene e dell'urettere	12	18	19	0,57	17	27	0,57	14	359	0,85	15	99	0,77	16	343	0,77		
Influenza e Polmonite	13	9	66	1,74	11	67	1,35	10	583	1,29	11	191	1,33	11	580	1,24		
Tumori maligni dello stomaco	14	14	30	0,93	19	22	0,54	15	288	0,85	14	103	1,07	14	405	1,13		
Tumori non maligni	15	33	4	0,12	28	13	0,28	13	413	1,13	13	117	1,08	15	365	0,94		
Totale 15 cause			1.513		1.648			16.926			5.154			17.445				
Setticemia*	16	19	19	0,59	14	43	0,91	16	283	0,72	16	88	0,74	13	471	1,12		
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici*	17	16	21	0,63	16	30	0,83	18	248	0,74	22	55	0,58	18	247	0,73		
Tumori maligni dell'ovaio*	18	15	28	0,90	15	32	0,99	17	251	0,81	17	74	0,88	17	281	0,97		
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	20	17	21	0,75	24	18	0,60	23	165	0,51	25	47	0,53	25	166	0,52		
Tumori maligni di altre parti dell'utero*	21	25	13	0,47	22	19	0,55	21	170	0,55	26	46	0,49	24	175	0,58		
Cadute accidentali*	25	11	57	1,56	12	50	0,99	22	168	0,42	18	64	0,52	22	194	0,47		
Tutte le cause			2.194	63,38		2.497	56,91		24.800	63,19		7.691	65,77		26.137	65,48		

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

43

Tabella 11 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Centro. Femmine - Anno 2012

Cause di morte	Italia			Toscana			Umbria			Marche			Lazio		
	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie cerebrovascolari	1	3.086	7,90	2	627	6,66	2	957	5,97	2	3.051	6,95	2	3.051	6,95
Malattie ischemiche del cuore	2	2.312	5,98	1	817	8,76	1	1.197	7,44	1	3.812	8,58	1	3.812	8,58
Altre malattie del cuore	3	2.257	5,80	3	425	4,68	3	439	5,15	3	2.656	5,98	3	2.656	5,98
Malattie ipertensive	4	829	2,08	5	277	2,87	5	439	2,69	4	1.824	3,98	4	1.824	3,98
Demenza e malattia di Alzheimer	5	1.332	3,35	4	342	3,47	4	629	3,79	5	1.364	2,99	5	1.364	2,99
Diabete mellito	6	801	2,24	6	185	2,10	6	258	1,72	7	1.079	2,54	7	1.079	2,54
Tumori maligni del seno	7	717	2,68	7	181	2,95	7	313	2,91	8	1.083	3,08	8	1.083	3,08
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	8	656	2,19	8	146	2,10	8	256	2,14	9	915	2,47	9	915	2,47
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	9	664	1,79	9	132	1,45	9	229	1,44	10	823	1,87	10	823	1,87
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	10	636	2,44	10	122	2,09	10	206	1,94	6	1.091	3,15	6	1.091	3,15
Tumori maligni del pancreas	11	387	1,35	11	99	1,39	14	157	1,30	11	546	1,50	11	546	1,50
Malattie del rene e dell'uretere	12	367	0,97	12	91	0,99	11	167	1,09	12	539	1,25	12	539	1,25
Influenza e Polmonite	13	377	0,95	14	86	0,87	13	159	0,99	13	434	0,98	13	434	0,98
Tumori maligni dello stomaco	14	332	1,05	13	89	1,28	12	161	1,26	14	431	1,16	14	431	1,16
Tumori non maligni	15	231	0,73	16	80	1,03	16	95	0,72	15	375	0,94	15	375	0,94
Totale 15 cause		14.984			3.699			6.055			20.023			20.023	
Setticemia*	16	340	0,99	15	82	0,99	15	118	0,82	19	268	0,66	19	268	0,66
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici*	17	208	0,71	19	50	0,74	20	68	0,56	18	269	0,72	18	269	0,72
Tumori maligni dell'ovaio*	18	234	0,90	17	63	1,05	19	71	0,71	16	339	1,01	16	339	1,01
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	20	132	0,47	27	26	0,39	30	31	0,29	23	215	0,59	23	215	0,59
Tumori maligni di altre parti dell'utero*	21	164	0,62	21	44	0,67	23	62	0,61	21	239	0,69	21	239	0,69
Cadute accidentali*	25	173	0,46	25	31	0,34	24	62	0,45	27	160	0,38	27	160	0,38
Tutte le cause		22.871	65,40		5.406	64,48		8.800	61,62		29.303	71,27		29.303	71,27

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Tabella 12 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) per regioni del Sud. Femmine - Anno 2012

Cause di morte	Abruzzo		Molise		Campania		Puglia		Basilicata		Calabria	
	Rango Italia	Tassi Decessi / std	Rango	Tassi / std	Rango	Tassi / std	Rango	Tassi / std	Rango	Tassi / std	Rango	Tassi / std
Malattie cerebrovascolari	1	877	2	255	1	3.659	2	1.851	2	343	1	1.242
Malattie ischemiche del cuore	2	1.063	1	272	2	3.534	1	2.213	1	375	2	1.087
Altre malattie del cuore	3	677	3	203	3	2.135	4	1.581	4	261	3	1.002
Malattie ipertensive	4	546	4	122	4	1.997	3	1.785	3	289	4	910
Demenza e malattia di Alzheimer	5	513	5	83	6	946	6	969	6	108	6	398
Diabete mellito	6	292	6	74	5	1.630	5	1.086	5	163	5	569
Tumori maligni del seno	7	198	7	56	7	937	7	723	7	73	7	282
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	8	165	8	47	8	614	8	503	8	68	8	230
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	9	181	9	53	9	766	9	550	9	101	9	211
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	10	116	11	29	11	644	11	290	10	38	10	125
Tumori maligni del pancreas	11	103	12	17	12	357	12	242	12	26	12	93
Malattie del rene e dell'urettere	12	128	10	33	10	613	10	434	11	69	10	160
Influenza e Polmonite	13	89	14	14	14	152	17	180	12	22	11	60
Tumori maligni dello stomaco	14	103	13	22	15	331	15	212	13	37	11	140
Tumori non maligni	15	93	12	27	16	263	13	228	15	34	15	93
Totale 15 cause		5.144		1.307		18.578		12.847		2.007		6.602
Setticemia*	16	56	26	7	25	131	21	166	17	31	22	60
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici*	17	23	15	18	12	412	14	225	11	39	13	97
Tumori maligni dell'ovaio*	18	17	22	11	20	195	18	179	16	33	17	90
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	20	20	14	20	13	397	16	198	14	35	14	95
Tumori maligni di altre parti dell'utero*	21	19	17	16	17	221	23	149	21	25	18	88
Cadute accidentali*	25	36	28	6	29	98	28	104	27	15	28	42
Tutte le cause		7.376		1.858		26.103		18.788		2.941		9.436

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

45

Tabella 13 - Graduatoria delle quindici principali cause di morte (valori assoluti e tasso standardizzato per 10.000) nelle Isole. Femmine - Anno 2012

Cause di morte	Rango Italia	Sicilia			Sardegna		
		Rango	Decessi	Tassi std	Rango	Decessi	Tassi std
Malattie cerebrovascolari	1	1	3.958	11,02	1	765	6,18
Malattie ischemiche del cuore	2	2	2.674	7,64	2	675	5,58
Altre malattie del cuore	3	3	2.313	6,51	3	638	5,16
Malattie ipertensive	4	4	2.261	6,17	5	469	3,70
Demenza e malattia di Alzheimer	5	6	1.365	3,73	4	602	4,70
Diabete mellito	6	5	1.596	4,72	7	277	2,33
Tumori maligni del seno	7	7	900	3,05	6	375	3,69
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	8	8	696	2,25	8	232	2,12
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	9	9	602	1,71	9	188	1,53
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	10	11	463	1,59	12	151	1,47
Tumori maligni del pancreas	11	12	362	1,19	11	152	1,46
Malattie del rene e dell'uretere	12	10	602	1,75	10	163	1,33
Influenza e Polmonite	13	17	229	0,66	13	121	1,00
Tumori maligni dello stomaco	14	15	256	0,86	18	65	0,59
Tumori non maligni	15	16	252	0,79	14	106	0,91
Totale 15 cause			18.529			4.979	
Setticemia*	16	28	114	0,37	19	61	0,51
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici*	17	14	270	0,90	16	79	0,74
Tumori maligni dell'ovaio*	18	19	223	0,78	17	70	0,69
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica*	20	13	271	0,88	26	47	0,44
Tumori maligni di altre parti dell'utero*	21	18	224	0,77	15	87	0,81
Cadute accidentali*	25	27	123	0,36	23	57	0,47
Tutte le cause			25.999	76,79		7.449	63,59

*Inserite perché presenti tra le prime quindici cause di morte di almeno una delle macroaree geografiche considerate.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2015.

Riferimenti bibliografici

(1) Grande E, Mistretta A, Frova L. Metodo per la costruzione di graduatorie delle principali cause di morte in Italia. Istat Working Papers N.15/2015. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/files/2015/07/Istat-Working-Papers_15_2015.pdf.
 (2) Eurostat, 2013. European Shortlist for Causes of Death, 2012. Disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUri=LST_NOM_DTL&StrNom=COD_2012&StrLanguageCode=EN&IntPcKey=&StrLayoutCode=HIE-RARCHIC.

(3) Istat, Le Principali cause di morte in Italia. Statistica Report, 3 Dicembre 2014. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/140871.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74 e 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone con una struttura per

età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi 15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili: $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r ; $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r .

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno poichè indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce, al tempo stesso, il maggior limite e il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popo-

lazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Tabella 1 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per genere e per regione - Anni 2007-2012

Regioni	Maschi						Femmine					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	115,6	114,6	113,6	108,8	108,2	107,0	69,4	71,8	71,6	67,5	66,8	67,8
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	127,2	111,6	117,1	115,2	110,9	96,9	70,6	70,5	65,1	65,0	62,3	67,2
Lombardia	112,2	111,5	109,8	106,0	102,7	103,3	67,0	67,4	67,2	65,4	63,9	64,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>104,0</i>	<i>110,2</i>	<i>98,9</i>	<i>96,7</i>	<i>94,4</i>	<i>94,9</i>	<i>63,3</i>	<i>63,1</i>	<i>61,8</i>	<i>60,4</i>	<i>59,3</i>	<i>62,9</i>
<i>Trento</i>	<i>110,0</i>	<i>109,9</i>	<i>107,3</i>	<i>103,1</i>	<i>97,6</i>	<i>93,6</i>	<i>63,1</i>	<i>63,7</i>	<i>60,7</i>	<i>60,1</i>	<i>57,9</i>	<i>56,9</i>
Veneto	110,2	110,3	106,9	105,0	102,7	103,2	65,0	64,6	63,6	62,8	62,4	62,9
Friuli Venezia Giulia	110,3	114,8	112,3	108,6	107,7	106,1	67,3	68,8	67,4	65,8	64,1	64,4
Liguria	112,3	112,0	112,5	107,5	108,9	106,0	68,0	69,9	69,0	67,1	67,9	67,1
Emilia-Romagna	106,3	106,0	104,6	101,1	99,2	101,0	66,2	66,5	66,5	63,7	64,1	64,4
Toscana	107,2	107,9	105,2	101,9	100,8	101,6	65,7	67,9	67,1	64,2	64,1	64,9
Umbria	106,9	108,0	102,4	102,5	98,8	102,1	65,2	66,8	63,8	61,9	61,6	62,8
Marche	103,1	102,8	100,9	97,8	97,5	97,9	61,3	62,7	62,3	60,3	60,1	61,3
Lazio	110,9	108,6	107,0	105,5	108,2	105,6	69,8	70,0	69,6	66,9	69,8	70,1
Abruzzo	108,2	106,6	107,7	106,1	106,8	102,8	66,6	64,5	68,0	64,9	64,8	65,3
Molise	107,6	114,0	103,4	102,9	106,4	101,9	64,8	64,5	65,2	64,7	65,7	64,2
Campania	124,5	122,2	121,4	118,3	121,3	118,7	81,8	79,5	80,1	77,9	79,8	78,3
Puglia	111,5	108,0	104,8	102,4	104,3	103,8	72,7	69,5	69,6	67,3	68,6	68,5
Basilicata	109,5	106,0	107,1	102,1	105,6	103,1	70,6	68,2	67,1	66,2	65,7	66,7
Calabria	109,8	107,9	108,7	104,5	105,0	104,6	71,7	70,4	71,1	65,6	69,5	69,6
Sicilia	116,9	115,1	115,5	109,8	113,3	113,0	79,1	76,6	78,3	74,1	76,4	76,9
Sardegna	108,0	107,0	109,7	102,8	105,2	105,8	66,5	67,4	67,2	61,9	64,1	63,7
Italia	111,8	110,9	109,4	105,9	106,0	105,4	69,4	69,5	69,3	66,8	67,1	67,5

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 2 - Tasso (standardizzato e specifico per 10.000) di mortalità per regione. Maschi - Anni 2008-2012

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+					
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,3	3,2	2,7	3,0	2,3	25,8	25,5	24,3	25,0	23,5	201,1	191,5	190,2	188,9	188,0
Valle d'Aosta	5,0	5,1	3,4	2,9	1,8	25,2	24,9	24,2	25,7	23,7	210,9	201,2	220,1	211,8	192,9
Lombardia	3,2	3,2	2,8	3,1	2,4	24,1	24,1	22,4	22,0	22,1	200,5	197,8	184,0	182,4	183,1
Bolzano-Bozen	3,7	3,4	3,2	2,6	2,0	23,1	23,0	21,9	20,1	21,8	181,9	178,3	172,6	175,2	160,4
Trento	3,3	2,5	2,1	1,5	2,1	23,4	22,7	23,2	21,3	20,7	193,8	184,3	188,5	170,4	164,3
Veneto	3,5	3,0	3,4	2,8	3,1	24,6	22,5	21,2	21,8	21,8	194,5	186,9	181,7	177,0	173,8
Friuli Venezia Giulia	2,6	2,9	2,8	3,4	2,6	27,7	24,4	25,0	25,7	24,7	216,8	212,4	204,4	199,1	191,7
Liguria	2,4	2,6	3,3	3,6	2,5	26,8	27,2	24,2	25,8	24,4	199,4	203,6	190,2	200,5	191,0
Emilia-Romagna	3,7	3,6	3,0	2,8	2,6	23,7	22,3	22,0	21,7	21,8	186,0	182,8	177,4	170,4	172,2
Toscana	3,4	3,2	2,9	2,8	2,6	24,1	21,9	21,5	21,6	22,3	182,4	177,9	168,2	172,6	172,2
Umbria	2,7	3,0	3,4	3,5	2,3	24,3	21,4	23,5	20,5	23,4	178,5	169,0	173,4	160,3	165,3
Marche	3,3	3,8	2,7	2,1	2,2	22,5	21,4	21,0	21,9	21,3	174,8	170,0	157,8	165,0	162,6
Lazio	3,7	3,5	3,0	3,7	3,2	25,7	25,9	25,8	25,6	25,5	200,2	195,5	194,3	193,8	190,0
Abruzzo	4,9	6,1	4,5	3,3	3,8	25,6	26,1	24,0	24,3	22,9	201,6	188,2	187,6	178,8	176,0
Molise	6,1	3,5	4,1	2,0	2,5	28,9	27,1	24,9	25,5	24,3	198,9	203,5	194,0	170,4	178,0
Campania	4,0	4,0	4,1	3,7	3,4	30,7	30,3	29,6	28,9	28,7	247,2	238,9	239,0	233,4	228,8
Puglia	3,7	4,0	3,3	3,1	3,1	24,4	23,3	22,9	23,1	22,6	190,7	182,2	178,0	183,5	184,1
Basilicata	5,0	4,0	3,1	4,5	3,4	24,5	25,6	23,7	24,5	24,2	202,0	192,6	191,1	184,4	175,0
Calabria	3,8	4,3	3,9	4,4	4,5	26,7	26,8	25,8	25,4	24,8	199,5	203,7	195,2	188,2	201,2
Sicilia	4,4	4,5	4,0	4,1	4,1	27,2	27,0	25,4	26,0	25,5	210,4	216,3	207,4	204,5	206,7
Sardegna	3,6	4,2	3,6	3,2	3,1	28,7	30,0	27,6	28,7	27,8	199,0	196,9	196,4	192,1	190,6
Italia	3,6	3,6	3,3	3,3	3,0	25,6	25,0	24,0	24,1	23,8	200,5	196,2	190,0	188,1	187,4

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 4 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 0-18 anni per alcune e per il totale delle principali cause di morte e per regione. Maschi - Anni 2008-2012

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale				Cause violente				Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche				Tumori				Totale cause								
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012					
Piemonte	1,0	0,8	0,7	0,8	0,7	0,8	0,7	0,6	0,6	0,4	0,5	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,6	0,1	3,3	3,2	2,7	3,0	2,3
Valle d'Aosta	1,6	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,9	2,0	1,0	0,8	0,0	0,8	0,0	0,0	1,0	0,8	0,9	0,0	0,0	5,0	5,1	3,4	2,9	1,8
Lombardia	0,7	1,0	0,7	0,9	0,8	0,7	0,6	0,7	0,6	0,4	0,8	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	3,2	3,2	2,8	3,1	2,4
Bolzano-Bozen	1,5	1,5	1,5	0,2	0,2	1,2	1,2	0,6	1,0	0,5	0,5	0,2	0,4	0,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,2	0,4	3,7	3,4	3,2	2,6	2,0
Trento	0,9	1,1	0,2	0,4	0,8	1,3	0,8	1,0	0,2	0,2	0,4	0,2	0,4	0,6	0,4	0,0	0,2	0,4	0,2	0,0	3,3	2,5	2,1	1,5	2,1
Veneto	1,0	1,0	0,8	0,8	0,7	0,9	0,7	0,8	0,6	0,8	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,3	3,5	3,0	3,4	2,8	3,1
Friuli Venezia Giulia	1,0	0,6	1,1	1,6	0,9	0,6	0,5	0,4	0,6	0,2	0,3	0,4	0,3	0,7	0,6	0,4	0,5	0,4	0,2	0,1	2,6	2,9	2,8	3,4	2,6
Liguria	0,6	0,9	0,8	1,7	0,8	0,7	0,5	0,7	0,3	0,2	0,6	0,2	0,6	0,8	0,6	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	2,4	2,6	3,3	3,6	2,5
Emilia-Romagna	1,1	1,0	0,9	0,8	0,9	0,8	0,6	0,7	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,4	0,5	0,3	0,2	0,3	3,7	3,6	3,0	2,8	2,6
Toscana	0,9	0,8	0,9	0,8	0,6	1,0	0,9	0,7	0,8	0,4	0,3	0,4	0,4	0,2	0,2	0,6	0,4	0,3	0,5	0,3	3,4	3,2	2,9	2,8	2,6
Umbria	0,6	1,0	0,8	0,1	0,4	0,7	1,0	1,6	0,7	0,8	0,5	0,5	0,4	0,8	0,3	0,4	0,1	0,5	0,7	0,1	2,7	3,0	3,4	3,5	2,3
Marche	0,6	1,0	0,6	0,5	0,4	0,7	1,1	0,5	0,6	0,6	0,8	0,7	0,4	0,4	0,2	0,4	0,6	0,5	0,3	0,4	3,3	3,8	2,7	2,1	2,2
Lazio	1,3	1,2	1,3	1,2	1,1	0,7	0,7	0,5	0,7	0,6	0,6	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,2	0,5	0,4	3,7	3,5	3,0	3,7	3,2
Abruzzo	1,6	1,6	1,6	1,0	1,3	0,9	2,1	0,8	0,6	0,5	0,8	0,9	0,7	0,5	0,6	0,8	0,6	0,7	0,3	0,5	4,9	6,1	4,5	3,3	3,8
Molise	1,2	0,8	1,6	1,2	1,3	2,7	0,4	1,7	0,0	0,0	1,1	1,1	0,0	0,0	0,4	0,4	0,0	0,0	0,4	0,0	6,1	3,5	4,1	2,0	2,5
Campania	1,3	1,3	1,3	1,1	1,2	0,6	0,5	0,5	0,4	0,3	0,5	0,7	0,5	0,6	0,6	0,5	0,3	0,5	0,3	0,4	4,0	4,0	4,1	3,7	3,4
Puglia	1,2	1,5	1,3	0,9	0,9	1,0	0,8	0,9	0,8	0,6	0,6	0,5	0,3	0,3	0,5	0,2	0,4	0,3	0,5	0,4	3,7	4,0	3,3	3,1	3,1
Basilicata	1,6	0,6	1,3	1,6	0,7	1,0	0,9	0,5	0,9	1,1	0,6	1,0	0,9	1,3	0,2	1,0	0,2	0,0	0,5	1,0	5,0	4,0	3,1	4,5	3,4
Calabria	1,4	1,2	1,7	1,6	1,7	0,6	1,0	0,8	0,8	0,6	0,8	0,8	0,3	0,9	0,6	0,4	0,6	0,3	0,4	0,5	3,8	4,3	3,9	4,4	4,5
Sicilia	1,4	1,5	1,6	1,2	1,5	1,1	1,0	0,7	0,9	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	4,4	4,5	4,0	4,1	4,1
Sardegna	1,0	1,1	1,5	1,1	0,9	0,8	1,2	0,7	0,7	0,7	0,8	0,6	0,3	0,6	0,6	0,5	0,1	0,1	0,2	0,1	3,6	4,2	3,6	3,2	3,1
Italia	1,1	1,1	1,1	1,0	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	3,6	3,6	3,3	3,3	3,0

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 6 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 19-64 anni per alcune e per il totale delle principali cause di morte e per regione. Maschi - Anni 2008-2012

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Cause violente					Malattie del sistema digerente					Totale cause				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	10,8	10,9	10,9	10,6	10,0	5,8	5,7	5,2	5,6	5,5	4,2	3,7	3,4	3,9	3,5	1,4	1,5	1,5	1,5	1,1	25,8	25,5	24,3	25,0	23,5
Valle d'Aosta	10,2	9,5	9,6	10,7	10,5	5,9	4,7	4,6	4,1	4,2	5,1	5,9	3,7	5,3	3,0	1,5	0,9	2,7	1,6	1,6	25,2	24,9	24,2	25,7	23,7
Lombardia	11,0	11,1	10,4	10,3	9,9	5,1	4,9	4,5	4,5	4,5	3,3	3,4	3,0	3,0	3,2	1,4	1,2	1,1	1,2	1,2	24,1	24,1	22,4	22,0	22,1
Bolzano-Bozen	10,3	8,8	9,3	7,8	9,2	5,2	4,9	4,3	4,5	5,2	3,9	5,3	3,4	4,6	3,9	1,0	0,8	1,1	1,2	1,4	23,1	23,0	21,2	20,1	21,8
Trento	10,1	9,5	10,9	10,2	10,6	4,3	5,3	5,1	4,1	3,6	4,5	4,1	3,7	3,5	2,7	1,4	1,3	1,5	0,7	0,8	23,4	22,7	25,0	21,3	20,7
Veneto	10,8	9,6	10,0	9,5	9,6	5,0	4,8	4,6	4,2	4,1	3,8	3,4	2,3	3,8	3,4	1,5	1,3	1,3	1,0	1,3	24,6	22,5	24,2	21,8	21,8
Friuli Venezia Giulia	12,5	10,3	9,7	11,1	10,7	5,4	4,9	4,5	5,2	3,9	3,7	3,9	3,4	3,7	4,1	1,7	1,9	1,0	1,6	1,8	27,7	24,4	22,0	25,7	24,7
Liguria	11,2	12,0	9,8	10,9	9,8	5,3	5,1	4,3	4,8	4,8	2,5	2,4	3,1	3,0	2,5	1,6	1,6	1,2	1,5	1,5	26,8	27,2	21,5	25,8	24,4
Emilia-Romagna	9,7	9,7	9,6	9,5	9,2	5,3	4,5	5,1	4,5	4,3	4,1	3,4	3,8	3,3	3,4	1,1	1,1	1,3	1,0	1,0	23,7	22,3	23,5	21,7	21,8
Toscana	10,5	9,8	9,1	9,3	9,6	5,2	4,6	4,4	4,9	4,6	3,7	3,1	3,7	2,9	3,3	1,2	1,1	0,9	1,1	1,2	24,1	21,9	21,0	21,6	22,3
Umbria	10,3	9,2	10,6	8,8	9,4	5,4	4,7	6,1	4,3	4,8	4,1	3,3	3,6	2,7	4,2	1,1	1,1	1,5	1,1	1,0	24,3	21,4	25,8	20,5	23,4
Marche	10,5	9,9	8,9	9,5	9,1	4,6	4,7	5,9	4,8	4,6	3,8	3,3	3,1	3,7	3,2	0,9	0,9	1,5	1,0	1,4	22,5	21,4	24,0	21,9	21,3
Lazio	10,7	10,2	9,6	10,3	10,5	6,5	6,1	6,1	6,0	6,0	3,4	4,1	2,5	3,5	3,3	1,4	1,5	2,3	1,5	1,2	25,7	25,9	24,9	25,6	25,5
Abruzzo	9,3	9,5	12,1	9,0	8,8	6,0	6,4	7,1	6,1	5,6	3,9	4,7	2,0	3,7	3,6	1,9	1,6	1,9	1,5	1,2	25,6	26,1	29,6	24,3	22,9
Molise	10,0	11,0	9,3	9,0	8,9	8,0	6,1	4,7	6,1	5,8	3,8	3,9	3,4	3,9	2,0	1,9	2,2	1,6	1,4	2,3	28,9	27,1	22,9	25,5	24,3
Campania	12,3	12,1	8,2	11,5	11,5	7,4	7,3	6,8	7,3	6,9	2,7	2,3	3,0	1,7	2,0	2,2	1,8	1,9	1,8	1,7	30,7	30,3	23,7	28,9	28,7
Puglia	10,4	9,6	9,6	9,6	9,3	5,3	5,1	5,8	4,8	4,8	3,6	3,3	4,0	3,2	3,1	1,3	1,6	1,9	1,3	1,2	24,4	23,3	25,8	23,1	22,6
Basilicata	8,7	10,3	9,8	9,3	9,1	6,7	6,1	6,3	5,7	5,8	3,0	3,8	3,2	3,9	3,9	1,6	2,1	1,4	1,8	1,5	24,5	25,6	25,4	24,5	24,2
Calabria	9,7	10,3	11,5	9,6	9,0	6,5	6,8	5,3	6,3	5,8	4,3	3,7	4,5	3,3	3,5	1,8	1,6	2,1	1,3	1,6	26,7	26,8	27,6	25,4	24,8
Sicilia	10,7	10,5	8,8	10,3	9,9	7,0	7,0	5,3	6,2	6,3	3,6	3,4	4,4	3,1	3,3	1,5	1,5	0,7	1,4	1,2	27,2	27,0	21,9	26,0	25,5
Sardegna	11,4	12,4	9,6	12,1	11,5	5,8	6,0	4,8	5,5	4,9	5,3	5,3	3,8	4,9	4,9	1,8	2,1	1,6	1,9	1,9	28,7	30,0	23,2	28,7	27,8
Italia	10,8	10,5	10,2	10,2	9,9	5,8	5,5	5,2	5,3	5,1	3,6	3,5	3,2	3,2	3,2	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3	25,6	25,0	24,0	24,1	23,8

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

APPENDICE

549

Tabella 7 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 19-64 anni per alcune e per il totale delle principali cause di morte e per regione. Femmine - Anni 2008-2012

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause							
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012					
Piemonte	8,1	8,2	7,8	8,2	7,9	2,0	1,8	1,7	1,8	1,7	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	13,7	13,3	13,1	13,5	13,1
Valle d'Aosta	9,6	6,6	8,3	8,1	7,3	1,7	1,7	1,3	1,1	2,1	0,7	0,2	0,5	0,6	0,6	14,9	12,2	12,3	12,2	12,0
Lombardia	8,2	8,1	7,8	7,8	7,9	1,7	1,6	1,4	1,5	1,5	0,8	0,8	0,8	0,7	0,4	12,9	12,9	12,2	12,2	12,1
Bolzano-Bozen	6,0	7,4	7,2	6,9	6,9	1,6	1,5	1,2	0,8	1,7	1,4	1,1	0,9	1,3	0,6	11,1	11,4	11,6	10,2	11,9
Trento	7,2	7,6	7,8	7,2	6,4	1,9	1,6	1,7	1,3	1,7	0,9	1,3	1,2	0,8	0,5	12,3	13,0	13,1	11,3	10,7
Veneto	7,8	7,5	7,3	7,4	7,3	1,4	1,4	1,7	1,5	1,3	0,9	0,8	0,7	0,8	0,5	12,4	11,7	13,0	11,9	11,5
Friuli Venezia Giulia	8,7	8,8	7,7	8,3	7,9	1,7	1,5	1,4	1,4	1,7	1,0	1,0	0,9	1,0	1,0	14,7	13,7	12,1	13,4	13,1
Liguria	8,9	8,0	7,4	7,8	8,4	1,6	1,5	1,5	1,9	1,5	0,6	0,5	0,9	1,0	0,7	14,8	14,0	12,0	14,0	14,0
Emilia-Romagna	7,4	7,9	6,9	7,5	7,4	1,6	1,5	1,2	1,5	1,7	1,1	1,0	0,9	1,0	0,5	12,5	12,5	10,9	12,3	12,3
Toscana	8,0	7,8	7,3	7,0	7,4	1,6	1,6	1,7	1,5	1,7	0,8	0,9	0,6	0,8	0,7	12,7	12,7	11,2	11,7	12,0
Umbria	7,8	7,9	8,1	7,8	7,8	1,8	1,5	1,9	1,5	1,8	0,9	0,7	0,7	0,9	0,9	12,4	12,3	13,2	12,5	12,5
Marche	8,0	7,5	6,8	7,4	7,3	1,6	1,6	2,0	1,5	1,4	0,8	0,9	0,8	1,2	0,6	12,6	12,3	12,1	11,5	11,8
Lazio	8,1	8,4	7,5	8,4	8,4	1,9	1,9	2,5	2,1	2,1	0,8	0,9	0,6	0,9	0,5	13,4	13,8	13,3	14,0	14,0
Abruzzo	6,3	6,8	8,5	7,4	6,6	1,7	1,9	2,9	1,9	1,8	0,9	2,6	0,5	0,9	0,7	11,4	13,6	15,7	12,8	11,4
Molise	7,4	7,5	7,4	7,2	6,8	2,4	2,0	1,6	2,3	2,6	0,8	1,0	0,6	0,3	0,6	13,4	13,3	12,0	13,4	12,7
Campania	8,4	8,5	6,6	8,5	8,4	3,0	2,8	2,4	3,0	2,5	0,5	0,5	0,9	0,4	0,5	15,5	15,8	12,7	15,7	15,3
Puglia	7,5	7,4	6,7	7,2	7,0	2,0	2,0	1,9	1,8	1,9	0,8	0,7	0,7	0,8	0,6	12,6	12,8	12,3	12,5	12,1
Basilicata	6,3	7,0	7,9	7,2	6,3	2,2	1,5	2,2	2,2	1,6	0,5	0,6	0,6	0,9	0,6	12,0	12,0	13,9	12,8	11,5
Calabria	6,9	7,3	7,6	7,0	7,2	2,4	2,1	1,7	2,5	2,4	0,6	0,8	0,7	1,0	0,5	13,0	13,4	12,6	13,6	13,4
Sicilia	8,0	8,0	7,8	7,8	7,7	2,4	2,5	1,4	2,3	2,6	0,6	0,7	1,0	0,5	0,6	14,2	14,8	11,6	14,2	14,4
Sardegna	8,1	7,6	7,9	8,1	8,5	1,8	1,7	1,5	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,8	0,6	14,0	12,8	11,9	13,4	13,6
Italia	7,9	7,9	7,7	7,7	7,7	1,9	1,8	1,9	1,9	1,9	0,8	0,8	0,8	0,7	0,6	13,3	13,3	12,7	13,1	12,9

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

Tabella 8 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 65-74 anni per alcune e per il totale delle principali cause di morte e per regione. Maschi - Anni 2008-2012

Regioni	Tumori					Malattie del sistema circolatorio					Malattie del sistema respiratorio					Malattie del sistema digerente					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
	Piemonte	99,6	93,5	95,8	97,3	93,4	56,5	51,9	48,8	46,0	46,8	9,7	9,7	9,1	10,3	10,0	8,5	8,3	9,3	7,6	8,6	5,9	6,7	6,4	6,1	6,1	201,1	191,5	190,2	188,9
Valle d'Aosta	98,0	102,6	98,1	119,8	98,8	61,8	48,4	52,7	44,5	46,2	20,7	14,6	13,8	12,3	7,5	6,3	11,1	15,4	3,1	7,5	6,9	4,5	6,1	6,2	7,5	210,9	201,2	220,1	211,8	192,9
Lombardia	107,4	106,7	101,0	98,9	98,8	50,2	49,1	44,1	42,9	42,4	9,6	8,3	7,8	7,9	9,2	8,6	8,6	7,1	7,4	7,3	5,5	5,7	5,6	5,6	5,5	200,5	197,8	184,0	182,4	183,1
Bolzano-Bozen	85,3	96,7	88,1	84,8	74,4	55,5	49,1	43,4	47,5	41,5	7,3	7,0	6,3	11,5	10,4	6,2	6,9	8,3	5,7	9,5	5,2	1,7	1,8	3,1	0,9	181,9	178,3	172,6	175,2	160,4
Trento	93,9	97,3	96,0	93,5	87,1	53,2	48,9	44,0	39,6	39,0	9,5	6,1	10,7	8,3	6,8	13,5	8,7	10,5	7,9	8,8	4,9	5,1	6,4	4,6	6,0	193,8	184,3	188,5	170,4	164,3
Veneto	101,0	94,3	91,4	92,6	89,3	50,2	49,9	46,6	44,4	42,6	7,0	7,2	6,5	6,9	7,4	9,8	8,6	8,3	7,4	8,5	7,2	7,8	7,6	6,0	7,3	194,5	186,9	181,7	177,0	173,8
Friuli Venezia Giulia	111,3	108,4	104,1	103,0	97,1	57,4	50,0	49,7	45,8	42,7	9,5	11,9	11,4	8,8	9,5	9,9	11,2	8,8	10,5	9,6	6,4	6,6	7,1	9,3	7,8	216,8	212,4	204,4	199,1	191,7
Liguria	101,1	101,6	95,0	98,0	90,6	47,1	46,5	48,0	54,0	49,0	10,9	12,0	10,8	8,5	9,2	7,6	8,3	7,8	7,2	7,6	7,9	8,4	6,6	6,6	9,2	199,4	203,6	190,2	200,5	191,0
Emilia-Romagna	93,8	92,6	88,9	85,6	87,6	47,9	46,3	44,8	42,4	44,0	8,5	9,3	8,2	8,5	7,9	7,6	7,3	7,9	6,4	7,8	7,2	7,1	7,0	7,4	7,3	186,0	182,8	177,4	170,4	175,9
Toscana	90,5	91,8	85,8	89,4	88,4	48,8	45,4	42,2	40,7	41,3	8,9	9,4	7,8	8,9	9,4	6,6	5,9	7,1	5,8	5,5	7,2	6,6	5,9	6,6	6,2	182,4	177,9	168,2	172,6	172,2
Umbria	83,2	83,9	81,4	75,1	79,4	50,1	45,9	47,3	44,8	47,2	8,8	8,9	10,0	10,6	7,7	7,1	6,2	5,8	5,0	5,6	6,9	6,4	7,3	3,4	7,2	178,5	169,0	173,4	160,3	165,3
Marche	91,4	85,5	75,3	81,7	83,5	46,0	43,6	42,7	41,5	41,2	7,6	9,0	7,7	9,7	8,2	7,4	7,1	4,6	4,5	5,4	4,9	5,6	6,4	6,8	6,2	174,8	170,0	157,8	165,0	162,6
Lazio	97,2	95,5	94,9	95,7	91,8	57,9	52,6	55,7	53,6	52,8	9,6	11,8	9,3	10,1	10,2	9,0	8,5	8,1	7,5	7,5	7,6	7,0	7,3	8,1	7,5	200,2	195,5	194,3	193,8	190,0
Abruzzo	86,5	81,1	83,8	79,0	73,1	60,1	56,1	57,3	53,6	52,2	12,9	12,4	10,1	11,5	8,9	9,1	8,6	7,6	8,7	10,3	8,9	8,0	7,3	7,3	8,8	201,6	188,2	187,6	178,8	176,0
Molise	83,3	81,4	82,6	68,8	81,4	67,0	65,6	51,2	51,6	49,3	14,6	10,8	6,8	7,0	8,7	9,5	14,3	17,2	12,2	12,7	7,8	9,5	14,5	10,1	10,6	198,9	203,5	194,0	170,4	178,0
Campania	109,9	106,5	109,2	105,8	103,8	73,3	69,4	68,7	67,1	67,3	15,4	14,8	14,4	15,2	13,1	12,1	12,4	11,3	9,8	9,9	13,0	12,6	11,9	12,3	11,1	247,2	238,9	239,0	233,4	228,8
Puglia	89,1	85,3	86,5	86,8	87,1	50,2	49,1	44,2	47,7	48,9	11,1	10,9	10,2	9,9	9,3	10,4	8,6	9,4	8,2	9,4	9,8	8,9	8,9	9,0	8,5	190,7	182,2	178,0	183,5	184,1
Basilicata	85,4	78,7	88,2	76,1	70,3	61,0	53,3	53,5	57,5	53,0	8,1	14,3	10,5	7,2	13,2	12,8	10,6	11,6	10,5	8,1	13,5	10,2	7,9	10,0	8,1	202,0	192,6	191,1	184,4	175,0
Calabria	80,0	81,9	81,4	74,4	82,1	61,1	62,8	61,1	58,8	62,5	14,5	11,2	10,2	9,7	10,2	11,9	11,2	8,8	9,6	8,8	10,7	11,9	11,3	12,5	12,7	199,5	203,7	195,2	188,2	201,2
Sicilia	89,5	89,2	93,2	86,4	91,9	62,7	68,6	59,3	59,7	60,3	12,4	12,9	12,3	12,9	11,1	9,6	11,1	9,4	9,0	7,4	13,2	12,1	12,0	12,9	12,6	210,4	216,3	207,4	204,5	206,7
Sardegna	94,3	93,2	97,9	97,4	101,6	52,8	50,3	49,2	44,3	43,1	10,7	12,0	9,7	8,2	8,3	11,5	12,2	9,9	10,2	8,5	8,0	6,4	6,9	8,1	7,5	199,0	196,9	196,4	192,1	190,6
Italia	97,5	95,4	93,8	92,7	91,9	54,8	52,7	50,1	48,9	48,7	10,3	10,4	9,4	9,7	9,5	9,2	9,0	8,5	7,8	8,0	8,0	7,9	7,7	7,9	7,8	200,5	196,2	190,0	188,1	187,4

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

APPENDICE

551

Tabella 9 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 65-74 anni per alcune e per il totale delle principali cause di morte e per regione. Femmine - Anni 2008-2012

Regioni	Tumori						Malattie del sistema circolatorio						Malattie del sistema respiratorio						Malattie del sistema digerente						Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche						Totale cause									
	2008		2009		2010		2011		2012		2008		2009		2010		2011		2012		2008		2009		2010		2011		2012		2008		2009		2010		2011		2012	
Piemonte	47,9	53,2	48,6	48,9	51,9	24,9	23,2	20,0	21,7	20,5	4,0	4,5	3,9	4,0	4,3	5,2	4,0	3,5	3,9	3,9	3,9	4,4	4,9	3,7	3,5	3,5	3,5	101,3	103,7	92,9	95,6	98,5								
Valle d'Aosta	43,0	56,7	47,1	54,7	52,6	20,9	22,1	28,9	15,8	22,4	4,1	4,1	6,9	2,8	2,6	7,0	2,8	5,4	4,1	5,8	0,0	2,7	2,8	1,3	1,3	1,3	84,7	102,2	110,6	89,5	100,1									
Lombardia	53,6	55,1	53,2	49,4	51,5	20,7	20,0	19,6	19,2	18,7	3,2	3,8	3,3	3,1	3,2	4,7	4,5	4,2	3,5	3,9	3,6	3,2	3,2	2,6	3,1	3,1	98,2	98,0	95,0	89,6	92,4									
Bolzano-Bozen	45,7	50,2	43,2	50,8	49,6	19,4	19,8	18,0	16,5	19,1	3,7	5,0	3,2	2,0	2,7	2,5	5,0	2,8	2,4	4,2	1,6	2,5	0,4	1,2	0,0	80,6	88,9	79,9	84,6	86,4										
Trento	53,7	42,0	43,0	54,9	39,6	19,7	19,0	19,3	15,3	14,2	3,4	1,9	1,5	4,4	2,5	5,3	4,1	5,5	1,1	4,3	2,7	1,9	3,0	1,1	1,8	96,1	81,1	80,4	85,9	72,4										
Veneto	46,0	50,8	47,6	48,2	49,1	20,0	19,0	20,0	18,1	19,0	2,4	2,6	3,2	2,8	3,5	4,7	3,5	4,3	4,1	4,1	4,1	4,0	3,5	2,4	3,1	3,5	87,7	91,5	88,1	88,1	90,3									
Friuli Venezia Giulia	52,4	54,3	55,4	50,4	53,5	20,3	21,2	17,1	19,2	19,6	2,5	3,8	2,6	4,9	2,6	5,8	5,3	5,1	5,3	4,6	4,3	4,1	2,8	3,8	3,4	96,7	103,0	95,5	96,0	97,8										
Liguria	52,3	50,4	51,5	53,3	51,9	23,1	22,3	21,5	21,7	18,5	3,8	3,8	4,1	4,6	3,9	5,3	5,3	3,4	4,0	3,8	4,6	4,3	5,1	3,9	3,7	103,9	101,7	98,3	101,9	96,7										
Emilia-Romagna	51,7	50,3	50,3	48,9	50,8	20,5	21,8	20,2	18,0	19,1	3,2	3,4	3,5	3,8	3,9	4,7	3,8	3,6	3,9	3,7	3,5	4,0	4,0	3,2	4,0	95,1	96,6	92,2	90,8	94,2										
Toscana	48,9	48,5	44,9	47,8	47,2	22,0	20,3	18,3	18,3	18,8	3,7	3,6	3,8	4,8	4,1	4,0	3,7	3,7	3,4	4,2	4,7	3,6	3,1	4,2	4,3	96,6	93,1	85,1	90,0	90,7										
Umbria	47,2	42,5	40,7	42,7	46,2	20,2	22,6	20,3	19,7	22,0	3,9	2,6	3,6	3,3	3,6	2,6	4,2	3,3	3,0	3,8	3,5	3,2	3,6	3,4	4,2	87,7	86,8	81,7	84,0	91,3										
Marche	43,1	44,1	41,2	45,6	44,6	18,9	18,9	17,2	18,2	14,4	3,2	3,3	3,8	2,7	2,9	2,9	3,6	2,8	3,3	3,0	3,1	2,3	3,2	2,9	3,4	82,7	83,4	80,2	84,1	81,2										
Lazio	52,7	49,6	48,1	52,5	54,0	25,7	26,2	22,8	25,0	25,2	4,3	4,7	4,1	4,3	4,8	4,6	4,1	4,5	4,2	4,4	4,9	4,4	3,7	4,8	4,8	103,8	101,7	95,2	103,2	106,3										
Abruzzo	40,1	41,3	41,7	42,5	38,4	24,4	23,2	19,5	25,1	26,3	3,9	3,0	2,4	2,5	4,2	4,9	4,5	5,4	4,6	3,5	4,0	4,8	4,9	4,8	4,0	89,2	92,6	87,4	90,0	93,4										
Molise	33,8	33,0	38,9	45,0	39,1	37,4	28,2	29,7	23,9	25,0	3,9	3,7	3,3	3,9	3,8	5,2	2,5	4,8	4,4	4,9	7,8	5,3	5,8	5,7	3,6	100,1	86,9	92,8	98,0	89,5										
Campania	48,8	48,8	50,5	50,9	49,4	39,7	40,5	35,0	37,0	36,0	6,2	4,6	5,7	6,2	5,0	9,3	9,7	8,2	7,8	6,4	11,6	11,3	10,0	10,7	10,5	130,3	131,3	124,4	128,9	123,4										
Puglia	42,7	40,2	42,9	44,5	41,8	26,5	26,1	26,2	23,2	24,8	3,3	4,1	3,5	4,2	2,8	5,9	6,2	5,1	4,3	5,5	7,9	7,8	7,3	7,2	6,8	98,8	97,3	97,3	96,9	96,4										
Basilicata	39,8	41,9	39,5	33,2	42,2	34,1	27,7	23,5	25,2	25,1	3,3	1,5	4,7	4,9	6,3	4,8	5,3	4,8	4,3	5,1	6,5	7,0	6,2	6,2	7,2	106,5	95,5	91,9	87,5	97,6										
Calabria	40,3	39,9	35,9	40,0	41,4	32,2	34,7	30,3	32,3	29,8	3,9	5,2	3,0	3,3	4,0	5,0	7,0	6,9	4,8	5,1	9,1	7,9	8,2	7,3	8,4	105,0	112,5	96,5	101,9	105,4										
Sicilia	46,3	46,2	48,6	45,4	46,3	38,0	36,0	31,8	32,5	32,0	3,9	4,5	4,8	4,8	4,9	6,7	6,1	5,8	5,2	4,6	10,6	10,1	10,5	10,3	9,5	120,4	117,4	115,2	114,8	114,7										
Sardegna	46,8	47,7	43,9	45,5	41,1	25,0	22,6	17,0	19,4	20,0	2,6	4,7	3,1	4,1	3,9	5,0	5,0	4,4	3,7	3,8	4,4	5,5	4,6	3,9	4,5	96,3	99,3	85,7	91,0	86,0										
Italia	48,7	49,1	48,0	48,3	48,7	25,5	25,0	22,8	23,0	22,8	3,7	3,9	3,8	4,0	3,9	5,2	5,0	4,6	4,3	4,4	5,6	5,3	4,9	4,9	5,1	101,5	101,6	96,3	97,6	98,5										

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.

APPENDICE

553

Tabella 11 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità nella popolazione di età 75 anni ed oltre per alcune e per il totale delle principali cause di morte e per regione. Femmine - Anni 2008-2012

Regioni	Malattie del sistema circolatorio					Tumori					Malattie del sistema respiratorio					Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche					Totale cause				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
	Piemonte	294,5	286,9	273,9	250,7	256,5	121,7	118,5	114,1	114,1	113,7	42,0	47,8	40,5	41,5	45,9	27,4	28,1	24,4	25,3	24,3	625,9	623,5	589,4	574,7
Valle d'Aosta	261,9	229,9	223,0	218,2	225,6	125,3	91,2	97,1	103,4	113,7	45,2	51,9	51,4	36,1	48,0	21,6	26,4	24,1	27,2	27,6	619,1	556,9	542,5	541,0	582,5
Lombardia	260,6	259,1	245,1	237,9	234,0	128,8	131,1	128,6	126,6	125,2	41,9	40,6	41,7	39,3	42,8	21,2	20,8	20,7	20,8	21,7	582,9	581,5	568,6	557,1	559,9
Bolzano-Bozen	277,5	240,8	243,0	244,7	263,6	120,5	127,0	117,8	99,6	115,6	38,7	44,1	38,8	37,5	38,5	16,4	12,7	9,7	7,0	9,6	567,5	538,9	531,4	524,0	551,8
Trento	270,8	259,1	239,6	219,3	216,0	118,7	111,8	119,8	112,5	108,6	37,4	35,7	36,9	33,3	41,1	18,8	21,3	18,9	16,3	18,3	547,7	523,9	525,8	495,8	501,7
Veneto	262,9	252,7	245,1	237,8	239,8	116,8	118,1	114,7	117,2	114,1	35,2	36,4	36,0	37,2	40,1	24,8	23,7	25,0	23,6	23,7	566,3	554,7	550,8	543,1	549,9
Friuli Venezia Giulia	270,1	258,3	253,1	231,9	228,5	127,4	126,4	128,0	124,9	128,8	42,3	43,4	41,6	44,7	47,8	27,1	22,4	21,6	21,9	20,9	590,8	570,3	564,6	543,6	547,0
Liguria	271,6	270,5	257,1	253,9	251,4	111,3	113,3	113,8	116,4	110,4	33,9	34,3	33,6	34,2	38,0	28,1	30,9	28,2	27,5	29,4	591,5	590,4	578,2	576,7	571,4
Emilia-Romagna	259,9	258,4	243,5	240,2	240,2	124,6	119,6	118,1	123,0	115,9	40,7	40,0	37,0	37,9	42,3	22,9	25,1	24,5	23,7	24,1	578,7	577,8	552,7	557,1	557,4
Toscana	278,8	273,0	260,2	249,9	244,0	110,4	114,2	111,1	109,8	109,5	36,8	37,1	35,3	37,0	41,6	27,0	27,2	27,4	26,2	28,8	592,9	586,7	567,6	563,1	569,9
Umbria	285,3	264,0	272,9	248,0	246,4	115,7	108,3	100,5	102,9	100,3	34,2	31,9	34,6	37,8	35,4	26,1	25,7	20,8	25,3	24,4	591,3	559,6	552,0	536,9	540,5
Marche	270,0	263,1	251,5	240,6	238,4	104,1	103,5	105,1	100,0	107,6	32,7	29,7	31,2	35,1	36,8	24,9	24,0	23,2	24,6	24,0	548,1	542,7	533,9	524,4	539,1
Lazio	298,6	288,6	273,3	280,6	273,9	116,9	114,0	112,0	115,5	114,9	34,4	39,6	36,7	37,7	39,0	32,2	32,0	30,7	34,5	31,0	603,6	597,1	578,4	596,6	596,9
Abruzzo	278,5	287,9	281,6	267,4	278,1	90,6	90,9	90,8	94,6	90,0	30,2	31,1	29,6	31,3	32,4	31,3	30,1	32,1	32,9	31,3	566,6	589,5	571,1	562,1	575,5
Molise	287,8	296,4	274,7	290,5	288,2	92,5	84,5	101,6	90,0	86,2	25,7	30,5	24,8	33,5	32,5	24,4	30,2	27,8	27,1	33,0	544,1	567,9	548,8	561,2	559,8
Campania	363,7	363,1	351,3	358,8	345,9	101,5	100,4	101,4	103,2	104,9	34,7	37,9	33,1	35,7	36,6	48,2	47,8	50,0	49,3	49,1	666,5	670,8	654,0	671,5	662,8
Puglia	290,4	286,8	272,0	276,1	275,6	101,6	99,8	102,9	101,4	100,7	37,5	40,7	36,6	39,4	38,4	43,8	43,8	40,5	45,4	45,1	609,3	610,5	589,6	601,5	604,3
Basilicata	309,7	305,7	285,4	281,5	295,5	88,9	88,0	97,8	95,9	84,2	37,6	39,0	37,2	34,9	39,3	37,6	39,6	41,0	42,9	38,8	587,9	588,7	578,7	577,6	584,5
Calabria	336,1	326,6	304,8	316,7	307,7	83,3	83,9	82,2	89,9	87,4	31,0	33,7	28,6	28,9	28,6	39,1	41,9	36,3	43,9	44,5	608,0	604,4	568,5	596,4	595,1
Sicilia	340,2	349,1	321,2	327,3	333,6	96,0	96,8	97,8	101,0	96,7	30,3	33,7	29,0	31,7	35,0	45,6	49,1	45,9	50,8	48,0	652,8	672,3	632,4	659,6	664,5
Sardegna	251,2	243,6	228,6	234,6	225,8	108,8	111,3	106,7	106,6	103,3	35,0	36,6	29,7	31,8	34,0	29,8	30,7	27,5	27,0	29,0	578,5	578,9	533,9	548,2	550,5
Italia	288,0	283,6	270,0	265,1	263,7	113,4	112,9	111,7	112,4	110,8	37,0	38,6	36,2	37,2	39,8	30,4	30,8	29,7	30,7	30,6	599,9	597,9	578,6	579,3	583,3

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana residente al Censimento del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni vari.